LA STAMPA

ANNO 124, N. 20 · MERCOLEDI' 24 GENNAIO 1990 · L. 1000

NOI E L'URSS

SE ESPLODE UN IMPERO IN EUROPA

NULLA come il conflitto fra il potere centrale e le nazionalità in rivolta dà la misura della crisi strutturale del progetto gorbacioviano di riformare in modo indolore i rapporti sociali all'interno dell'Unione Sovietica e le relazioni con i Paesi dell'Est. Si dimostra esatta l'ipotesi di un Gorbaciov che stesse togliendo il coperchio ad un vaso di Pandora, così da aprire la strada a sempre nuovi e non controllabili sommovimenti; e che la sua progettata azione di riforma andasse assumendo per contro la natura di un autentico processo rivoluzionario: per cui ogni colpo di piccone fa franare un pezzo di muro diverso e più largo di quello che si vorrebbe.

Gorbaciov intendeva promuovere una graduale e parziale modificazione dei rapporti tra Urss ed Est europeo; e si è trovato di fronte ad un processo irreversibile. Voleva essenzialmente una riforma economico-sociale-istituzionale; e deve fare i conti con la sfida delle nazionalità. Ha riconosciuto l'iniquità del patto nazi-sovietico per riannodare migliori rapporti entro la federazione; e i popoli baltici gli hanno risposto con la richiesta dell'indipendenza.

Orbene, questa eruzione dei conflitti nazionali nell'Urss, dagli esiti davvero non prevedibili — come ha sottolineato Vittorio Strada nella intervista a «La Stampa» —, pone drammatici problemi non soltanto all'Urss e alla sua leadership (resisterà Gorbaciov alla bufera?), ma anche all'Occidente e in primo luogo all'Europa occidentale. Una cosa era infatti prepararsi a profonde mutazioni nei Paesi dell'Est, restando l'Urss fondamentalmente solida; e una cosa completamente diversa è invece avere a che fare con uno sconvolgimento il cui esito potrebbe essere una pur parziale dissoluzione dell'Urss oppure una reazione decisa al soffocamento mediante la forza, sempre che risulti possibile, delle tendenze centrifughe.

La caduta dell'ordine che siamo soliti legare a Yalta, ormai entrata in pieno, tende, insomma, ad approfondirsi, ad estendersi e a mutare persino di natura, poiché è necessario misurarsi con la crisi di quella stessa compagine sovietica che è stata soggetto dominante della politica internazionale fino ad ora.

Tanto nell'Urss quanto nei Paesi dell'Est europeo — che il maestro del comunismo italiano Palmiro Togliatti, ancora nel 1961 in aspra polemica con Pietro Nenni, proclamava «i soli nei quali i principî della democrazia penetrano», «dove si compie un vero processo di libertà» e nei quali «gli uomini possono sentirsi tutti veramente fratelli» — il totalitarismo ha essiccato le risorse e la vitalità della società civile. E' in conseguenza di ciò che si sono rimessi in moto i fondamenti primi e più elementari dell'autonomia, che è quella dei gruppi etnici e delle nazionalità schierati a difesa della loro identità; e, nelle regioni più arretrate, in modi primitivi e financo barbarici. Nulla più di questo mostra la miseria e il fallimento del sistema comunista.

Massimo L. Salvadori

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Dopo tre giorni e una notte di battaglia tra i delegati delle Repubbliche

Jugoslavia, addio pc unito

Il Congresso interrotto: non riprenderà

BELGRADO. La spiegazione ufficiale parla di «congresso interrotto»; ma nessuno si fa illusioni: dopo la clamorosa secessione dei delegati sloveni, l'assise straordinaria della Lega dei comunisti jugoslavi è definitivamente fallita e difficilmente il congresso si riunirà nuovamente. Dopo una notte convulsa, la crisi del pc jugoslavo e del modello politico voluto da Tito si è consumata. Non è soltanto caduta l'unità del partito, ma la Jugoslavia ha voltato pagina.

A innescare la crisi finale sono stati gli sloveni, fautori del riformismo più spinto, sull'esempio di quanto sta accadendo negli altri Paesi del socialismo reale, che esige l'estensione del pluripartitismo a tutto il Paese, l'adesione immediata alla Cee, l'economia di mercato per fronteggiare una crisi economica alle soglie del caos, l'eliminazione di tutte le norme giuridiche repressive. I delegati di Lubiana hanno risposto alla «guerriglia» condotta dai fautori del vecchio modello centralista, guidati dalla Serbia e dal suo uomo forte Milosevic, abbandonando l'aula del congresso.

A fianco degli sloveni si è schierata la maggioranza delle altre repubbliche, la Croazia in primo luogo, l'altra area ricca del Paese stanca di compensare la bancarotta del Sud povero e tentata sempre più da uno «sviluppo separato» che la avvicini all'Europa; e poi la Macedonia e la Bosnia. Con Milosevic sono rimaste soltanto Vojvodina e Kosovo, le regioni «autonome» i cui vertici in realtà sono controllati dai serbi.

Ma il colpo decisivo alle tesi dei serbi lo hanno portato i delegati dell'esercito, da sempre geloso custode dell'unità del modello titoista, che hanno abbracciato a sorpresa le tesi riformiste.

L'uomo forte della Serbia, che aveva chiesto la convocazione del congresso straordinario proprio per ottenere la condanna della eresia slovena e per riaffermare il ruolo guida della sua Repubblica, ha invano chiesto che il congresso continuasse senza «i disertori» di Lubiana. Alle tre e mezzo del mattino, dopo una discussione convulsa, il presidente del partito Panceski ha decretato l'«interruzione del congresso».

Ora gli sloveni proclamano di aver vinto. Per Peter Bekes, membro della presidenza del comitato centrale del partito, non esistevano alternative all'abbandono del congresso: «La Lega ha dato prova di non voler nessun cambiamento concreto, la democratizzazione era soltanto a parole»: «Il partito comunista come organizzazione monolitica che impone la politica del Paese con i vecchi metodi dogmatici non esiste più. E' prevalso lo spirito di autonomia dei vari partiti delle Repubbliche, quello che volevamo noi».

Ieri mattina il Sava Center di Belgrado era il ritratto della crisi del pc jugoslavo: ammainate le bandiere rosse, smontate tutte le attrezzature, partiti tutti i 1600 delegati. L'unico a non mostrare preoccupazione per quanto era successo era il premier Ante Markovic, tenace fautore di un programma di riforme: «La Jugoslavia — ha detto — continuerà a funzionare con o senza la lega dei comunisti».

SERVIZI A PAGINA 3

GUERRIGLIA NEL CAUCASO

Mosca tratta in segreto con gli azeri

MOSCA. Attacchi improvvisi, cecchini, imboscate: a Baku l'Armata Rossa è sotto il tiro dei nazionalisti. Un agguato è stato teso a un convoglio che portava via dalla capitale azera un contingente di riservisti smobilitati. Due soldati e un civile sono stati uccisi. In altre sparatorie isolate, di notte, sono stati uccisi altri quattro militari. E il Fronte popolare minaccia di passare da oggi ad una vera guerriglia urbana se l'esercito non sarà ritirato dalla città. Un ultimatum che si sovrappone a quello lanciato dal Parlamento della Repubblica che ha promesso di avviare la procedura per un referendum sull'indipendenza se lo stato d'emergenza non sarà annullato.

S'impone un contropotere azero come controparte per Mosca in una trattativa che qualcuno propone apertamente e che, forse, in segreto, è avviata. Il Cremlino è in difficoltà. Il Plenum del Comitato centrale del pcus che doveva tenersi il 29 gennaio è stato spostato al 5 febbraio. Prima di allora, una proposta per il Caucaso dovrà essere lanciata anche perché, come scrivono le Izvestia, «la perestrojka è in grave pericolo», sottoposta agli attacchi «delle forze di destra» e alle critiche «dei radicali di sinistra». Un attacco al quale Gorbaciov «deve fare fronte se non vuole favorire chi si augura di far tornare il Paese al vecchio corso politico».

Enrico Singer A PAGINA 5

OGGI

INTERVISTA A ELTSIN «DI GORBACIOV NON NE POSSIAMO PIU'»

■ «La perestrojka ha fallito, il 1990 è l'anno della verità». Boris Eltsin, capo dell'opposizione sovietica, spara a raffica contro Gorbaciov: «Ha avuto tutto il tempo necessario, ma non è riuscito a mantenere le promesse». Un documento eccezionale.

René De Bok e Willem Wansink A PAGINA 7 DEL FASCICOLO CULTURA

FIAT ANNI 90 LA STAGIONE DEGLI ACCORDI

■ Per la Fiat gli Anni 90 saranno ricchi di nuove opportunità, ma anche densi di incognite. Per affrontarli — ha detto ieri Giovanni Agnelli nella sua lettera agli azionisti — si punterà sull'internazionalizzazione attraverso la moltiplicazione dei legami esterni. Il 1989 si è concluso con un bilancio record, il fatturato consolidato ha toccato i 52.200 miliardi (+ 13% sul 1988). Il risultato operativo è stato di 4950 miliardi (+ 29%), con una crescita di oltre 1000.

Renzo Villare A PAGINA 13

DELITTO A S. LUCA «E' L'INIZIO DI UNA FAIDA»

■ Un delitto nella sede dell'Anonima. A San Luca (Reggio Calabria) la 'ndrangheta ha assassinato un macellaio di 61 anni, parente di Salvatore Romeo, uno dei rapitori uccisi a Luino dai carabinieri. Ieri tutto il paese ha partecipato al Consiglio comunale: «Cesare Casella e gli altri prigionieri dei sequestratori devono tornare liberi», ha detto il sindaco. «Sta cominciando una faida, abbiamo paura», ha urlato la gente di San Luca.

Francesco La Licata A PAGINA 9

tuttoscienze

La maggioranza, battuta alla Camera sull'editoria, corre ai ripari per la riforma degli enti locali

Andreotti costretto al voto di fiducia

Craxi rientra a Roma: «Al governo non serve la cura del sonno»

ROMA. In un'improvvisa e istantanea riunione del Consiglio dei ministri, convocata ieri sera alla Camera, Giulio Andreotti ha proposto che il governo ponga la fiducia sull'articolo 4 della legge sulle autonomie locali. Questa decisione, che contraddice quello che finora era stato l'orientamento del presidente del Consiglio, è stata assunta al termine di una giornata caratterizzata da due fatti apparentemente estranei tra loro, ma in qualche modo collegati: la bocciatura alla Camera della mozione della maggioranza sull'editoria e il ritorno a Roma di Bettino Craxi.

«La situazione di malessere che i socialisti hanno giustamente denunciato — ha affermato Craxi — può essere tranquillamente curata mediante normali terapie con esclusione della cura del sonno». Insistendo su questa metafora sanitaria, il segretario socialista ha parlato di uomini e partiti «in preda a febbri, febbriciattole, convulsioni e, in qualche caso, allucinazioni», con trasparente allusione ad Arnaldo Forlani e Paolo Cirino Pomicino, che avevano polemizzato con il psi. In altri termini, Craxi ha dato l'impressione di voler esercitare un vigile controllo sull'azione del governo, spingendolo a battersi con più decisione, ma escludendo, per il momento, una crisi. Ad Andreotti, attraverso Claudio Martelli, ha fatto giungere un messaggio: se vuoi evitare la crisi, usa il voto di fiducia. Andreotti si è convinto, anche perché si è accorto, con la sconfitta subita, che la situazione alla Camera gli stava sfuggendo di mano.

Il presidente del Consiglio, che ha ammesso l'esistenza di «scricchiolii» nella maggioranza pur non considerandoli «sintomi preoccupanti», pensava di muoversi diversamente. Aveva infatti spedito una lettera a Nilde Iotti per sollecitare maggiore produttività dalla Camera e la presidente l'aveva invitato a una riunione dei capigruppo che avrebbe dovuto svolgersi ieri sera che è poi stata rinviata.

Prima che Andreotti accettasse il consiglio di Craxi, Forlani, in mattinata, aveva negato di aver voluto, sabato scorso, polemizzare con il psi: «Non ho attribuito a un partito il disegno di elezioni anticipate. Ho detto semplicemente che i gruppi che dilatano i contrasti possono corrodere la maggioranza». Insomma, è stata una giornata volta al recupero di Craxi da parte della dc.

La situazione resta comunque tesa. Rimane l'ingorgo parlamentare, aggravato dall'ostruzionismo annunciato dal pci. E rimane l'insoddisfazione dei partiti laici, che insistono per un vertice. Sullo sfondo, la caduta del sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, che, se sottrae a Craxi un'occasione di polemica, ne esaspera una nella dc, che può produrre altri guai.

Paolo Passarini

PININFARINA

«Le imprese hanno bisogno di certezze»

ROMA. Un passo indietro nella trattativa per il costo del lavoro. Alla vigilia del vertice con i segretari generali delle confederazioni sindacali, il presidente della Confindustria Sergio Pininfarina, in un'intervista alla *Stampa*, spiega le preoccupazioni degli industriali. «Il governo non ci ha dato le certezze che chiedevamo, fino ad ora abbiamo incassato solo promesse». In particolare, lamenta Pininfarina, l'impegno preso dal governo di avviare la riduzione «strutturale» degli oneri sociali è legato alla situazione generale della finanza pubblica e alla riforma del sistema fiscale. Col rischio, dunque, che il provvedimento slitti di alcuni anni. In più, gli industriali hanno segnalato al governo il rischio che «il meccanismo automatico di adeguamento dei contributi pensionistici alla crescita delle prestazioni carichi nuovi oneri sulle imprese». «Rimaniamo in una situazione di incertezza sulla possibile evoluzione dei costi delle imprese — dice Pininfarina — con conseguenze negative per l'attività delle imprese industriali chiamate a confrontarsi su un mercato ampio e competitivo».

Emilio Pucci A PAGINA 7

Anche il sindaco all'assemblea dei sostenitori viola: «Cari Pontello, pensate alla città»

Firenze, il supertifoso sciopera per Baggio

Domenica curva vuota allo stadio: «Non vendete il campione»

I tifosi più tifosi di Firenze vogliono scioperare contro le voci che danno Roberto Baggio, idolo del calcio viola, ormai trasferito — anche se non si sa bene dove, se a Torino presso la Juventus o a Milano presso il Milan — per una cifra, fra denaro e giocatori in conguaglio, vicina ai venti miliardi, con un incremento del 700 per 100 rispetto al già altissimo prezzo d'acquisto. Il progetto è quello di un sit-in domenica prossima, in occasione di Fiorentina-Napoli, fuori della curva Fiesole, di solito affollata da fedelissimi, superfedelissimi, ultras, leoni, tigrotti eccetera.

Attualmente lo stadio fiorentino, sotto maquillage premondiale, ospita al massimo 28.000 persone, di cui 15.000 di solito inserdinate in quella curva, a 15.000 lire al biglietto: un danno di un centinaio di milioni, considerando che gli abbonati ormai hanno pagato e sanno. L'ipotesi è quella di uno stadio con ciuffetti di spettatori fiorentini nello spezzone agibile della gradinata centrale e di ciuffetti di spettatori napoletani nell'altra curva (la Ferrovia, degli ospiti), ché altri posti non ci sono.

Roberto Baggio, vicentino di ventitré anni, da sei alla Fiorentina, esordiente in A nel 1986, due anni fa era sul mercato per poco, in quanto vessato da infortuni, sino all'insorgere di dubbi sul suo recupero e sulla sua tenuta. Adesso a Firenze si vuole fare di lui un altro Antognoni: il «paggio» umbro, strappato al Torino che curiosamente è stato battuto anche nell'asta per Baggio, crebbe sino alla gloria massima, quella mondiale, sempre con la maglia viola, anche se ogni estate era dato in partenza per le stesse due città acchiappacampioni. Un'assemblea di 500 tifosi, rappresentanti i club più affollati, è stata visitata anche dal sindaco di Firenze, Giorgio Morales, che ha invitato la famiglia Pontello, proprietaria della Fiorentina, «ad assumersi le sue responsabilità con chiarezza, sia nei confronti di noi tifosi, sia nei confronti dell'intera città».

Lo sciopero per motivi di questo tipo è stato minacciato altre volte in altre città, mai attuato — parliamo di serie A — in maniera massiccia. Casomai ci sono stati striscioni, contestazioni, ma l'andare o no allo stadio è sempre appartenuto a iniziative individuali o di piccoli gruppi. Quella annunciata per domenica è invece un'iniziativa grossa, che presuppone addirittura un picchettaggio.

C'è una corrente di pensiero, nel calcio professionistico, favorevole all'azionariato popolare, e la massa dei tifosi viola può essere, a piacere, interpretata come un passo avanti o indietro su questa strada: a seconda che si decida se i tifosi vogliono essere, dei club, autentici proprietari oppure semplici possessori. Firenze che arriva a produrre una presenza allo stadio ogni dieci abitanti (e in proporzione Torino dovrebbe offrire centomila spettatori, Milano duecentomila, Napoli anche, Roma trecentomila), può offrire domenica l'idea di una tifoseria che si ritiene padrona della società, della squadra, sino a ignorare cosa significano venti miliardi per il passivo di un club, o sino a impegnarsi in qualche modo a supplire al sacrificio. Quasi quasi, per sapere qualcosa del calcio del Duemila, si tifa perché da qui a domenica i tifosi viola e i Pontello non si incontrino, non facciano un armistizio, non rinviino il tutto a dopo Italia '90, sublime analgesico di tanti mali di testa del nostro calcio.

Gian Paolo Ormezzano

Nuova proposta contro la strage del sabato

Veneto: «Discoteche chiuse all'una di notte»

Si allarga il ventaglio delle proposte per mettere fine alla «strage del sabato sera». Mentre fa ancora discutere l'idea dell'assessore al Turismo dell'Emilia Romagna di vietare la vendita di alcolici ai giovani dalle due alle sette del mattino in tutti i locali pubblici, dal Veneto giunge una nuova iniziativa.

«Chiudiamo le discoteche entro l'una», suggerisce l'assessore al Commercio, il democristiano Aldo Bottin. La sua proposta è già sul tavolo della giunta regionale quadripartito. Se sarà approvata, potrebbe diventare operativa a partire dal primo marzo.

L'idea ha incontrato però forti e prevedibili resistenze. I gestori delle discoteche di Jesolo, Caorle, Lignano Sabbiadoro vedono in pericolo larga parte degli incassi e i loro locali sono tra le principali fonti di reddito di quelle zone.

Ma è proprio sulle strade che vi conducono che, nelle notti del fine settimana, avvengono, con puntuale e spaventosa regolarità, gravi incidenti nei quali rimangono coinvolti soprattutto giovani.

Durante la scorsa estate dieci sono state le vittime e decine i feriti gravi. «E' ora di fare qualcosa. Conosciamo i fattori che causano le tragedie, ora dobbiamo cercare di eliminarli», dice l'assessore Bottin. E punta l'indice contro la moda dei locali che aprono dopo le undici della sera e chiudono all'alba, inducendo così i giovani a correre di notte, assonnati e storditi da fumo e alcol, per trovare una discoteca in cui tirare mattina, correndo rischi mortali.

La sua proposta ha già avuto l'adesione di molti consiglieri e dello stesso presidente della giunta regionale, Franco Cremonese.

Mario Lollo A PAGINA 10

Dimagrito e ancora convalescente, il segretario socialista ha presieduto ieri la segreteria del partito

Torna Craxi: sto bene, i malati sono altri

A Martelli che gli porgeva un mazzo di garofani: «Ma i fiori non sono per i morti?»
«Ci sentiamo leoni, però quando ci coglie il male abbiamo bisogno degli altri»

ROMA. Nella sala Garibaldi, al quarto piano di via del Corso, Claudio Martelli lo ha accolto con un mazzo di garofani rossi. E lui, Bettino Craxi, nel giorno del suo ritorno a Roma, per dimostrare allo stato maggiore socialista di essersi completamente ristabilito dalla malattia che lo ha tenuto lontano dalla politica per più settimane, gli ha riflilato con fare allegro una battuta delle sue: «Ma i fiori non sono per i morti?». Così, al vicepresidente del Consiglio non è rimasto che fare ammenda con un sorriso e una risposta a tono («la battuta l'avevo messa nel conto»). Agli altri membri della segreteria del psi, invece, è bastato questo per capire di avere davanti il Craxi di sempre, sicuramente più magro ed ancora in convalescescenza, ma già pronto a rientrare nel vivo della tenzone politica.

Nel giorno della sua «rentrée» sulla scena, Craxi ha fatto di tutto per dimostrare che non è cambiato niente, che è già in grado di interpretare, a seconda delle necessità, il ruolo del duellante o quello del politico prudente. Insomma, ha voluto lanciare un messaggio preciso agli avversari più malevoli: per quello che lo riguarda sulla politica italiana non pesa nessun «fattore X» legato al suo stato di salute.

Ieri, il segretario socialista è arrivato a Roma intorno alle 12, atteso dagli agenti della scorta. Qualcuno, che è in servizio con lui da molto tempo, si è messo in segno di simpatia un garofano rosso all'occhiello. Alla sede del partito ha preferito la comoda «suite» dell'hotel Raphael, dove ha ricevuto le telefonate dei collaboratori più stretti e quella di Giulio Andreotti. Ma prima di salire in camera, al quarto piano dell'albergo che lo ospita da più di 20 anni, ha informato la Roma politica del suo ritorno. «Oggi pomeriggio diffonderò una nota sulle mie reali condizioni».

E, come è tradizione, due ore dopo, sui tavoli delle agenzie è arrivato il testo di una lunga intervista all'«Avanti!». «Il mio stato di salute è tornato eccellente, specie se lo paragono allo stato di salute politica di vari soggetti, uomini e partiti, che vedo in preda a febbri e febbriciattole, convulsioni e, in qualche caso, allucinazioni». Così Craxi ha risposto ai politici dc (dal segretario Forlani al ministro Cirino Pomicino) che avevano polemizzato con il psi negli ultimi giorni. Quelle parole affidate all'organo del psi sono state anche il canovaccio della riunione della segreteria del pomeriggio. Craxi è arrivato alle 17,15 in punto. Sulle sue intenzioni erano già informati i vicesegretari e il vicepresidente del Consiglio Martelli (alla riunione era assente Intini, ultima vittima della «cinese» nel vertice socialista).

Del resto, in questi giorni di «vacatio», non c'è stata presa di posizione o comunicato dello stato maggiore di via del Corso che non avesse ricevuto un preventivo beneplacito da parte del segretario. Anche la prima riunione della segreteria socialista senza Craxi, quella di lunedì 8 gennaio, era stata convocata dal «malato» dall'ospedale di Milano. Craxi, in un primo tempo, l'aveva addirittura fissata per il giorno dell'Epifania, e solo gli argomenti dei suoi collaboratori (una riunione in un giorno così insolito avrebbe alimentato le voci sul suo stato di salute) gli avevano fatto cambiare idea.

Che Craxi fosse tornato in forma e deciso a recuperare il tempo perduto gli uomini della segreteria l'hanno capito dal solito tono grintoso con cui ha aperto la riunione. «Ho letto su un quotidiano popolare (l'Unità, ndr) delle dichiarazioni sciocche di un ministro...» è stato il suo esordio. «Chi? Paolo Cirino Pomicino che ci ha accusato di puntare alle elezioni?», gli hanno chiesto quasi in coro i presenti. «Giusto, proprio quello che ha un nome strano» ha risposto sorridendo.

Poi ha concesso una piccola soddisfazione ai comunisti: il psi, infatti, ha dato il suo «o.k.» alla partecipazione del pci, nelle vesti di osservatore, al vertice dei partiti socialisti della Comunità a Berlino. Infine, ha informato con soddisfazione i suoi di aver ricevuto da un inviato del presidente Perez de Quellar il passaporto Onu (sull'intestazione c'è la carica di vicesegretario), per l'incarico alle Nazioni Unite.

Al termine della riunione, i suoi collaboratori hanno detto di averlo trovato «allegro» e «in forma». Ma, in realtà, qualcosa di queste settimane è rimasto nell'animo di Craxi, svelando i lati più umani del personaggio, quelli che la politica tende a nascondere.

Per scoprirli, basta leggere una frase dell'intervista del segretario socialista all'Avanti!: «Ci sentiamo tutti leoni, poi, quando ti coglie un male, allora ti prende un grande bisogno degli altri, del loro affetto».

Augusto Minzolini

Bettino Craxi: il ministro Cirino Pomicino ha detto «sciocchezze»

ANDREOTTI

«Gli on. assenti sono i più numerosi»

ROMA. Botta e risposta, ieri sera fra Andreotti e i giornalisti, dopo che il presidente del Consiglio aveva incontrato il presidente del Senato Spadolini.

De Mita ha detto che quella di Palermo è una brutta storia, gli hanno chiesto i giornalisti. «Secondo me era una brutta storia fin dall'inizio — ha risposto Andreotti —. Quindi se cambierà, non può che cambiare in meglio». Qualche coincidenza tra il suo viaggio a Palermo e la caduta di Orlando? «Penso proprio di no. Non ho mai esercitato azioni di pompe funebri».

Qual è lo stato di salute del suo governo? «Bisognerebbe domandarlo ai medici». Con la cinese che gira... «Ne siamo immuni. Io tra l'altro mi sono vaccinato, quindi non ho nessun timore della cinese». C'è chi parla di scricchiolii nella maggioranza. «Ad una certa età si possono avere pure scricchiolii, però l'essenziale è vivere bene. Non mi pare che ci siano sintomi preoccupanti».

Neanche su quest'ultimo episodio della Camera dove il governo è stato battuto? «No — ha risposto Andreotti —. D'altronde il gruppo più numeroso è sempre quello degli assenti». Di cosa ha parlato con Spadolini? «Mi ha illustrato il calendario del Senato, e direi che concordiamo. Mi sembra che ci sia un impegno di lavoro molto intenso e molto attivo». [Ansa]

DALL'ITALIA

Sezioni pci, primi dati il 64,7% è per il «sì»

ROMA. La commissione nazionale per il congresso del partito comunista ha reso noto i dati dei primi 230 congressi di sezione, pari al 2% delle oltre 10 mila sezioni del pci: la mozione di Occhetto ha ottenuto il 64,7% dei voti; quella di Ingrao, Natta e Tortorella il 30,1%, quella di Cossutta il 5,2%. Nel complesso, quindi, il fronte del «no» ha ottenuto il 35,3% dei voti. [Agi]

Finisce a febbraio la tregua degli sfratti

ROMA. Più di 400 mila sfratti potrebbero diventare esecutivi all'inizio di febbraio, quando finirà la «tregua» disposta dalla legge 61 del 1989. Le richieste di esecuzione riguardano soprattutto le grandi aree metropolitane: 91 mila a Roma, 4 mila a Milano, oltre 15 mila a Torino, 12 mila a Bari. Grave anche la situazione di Napoli, che beneficiava di un blocco pro-terremoto fino a tutto l'89. La «ripresa» potrebbe determinare una valanga di esecuzioni: se ne contano già oltre 14 mila, 10 mila delle quali affidate agli ufficiali giudiziari. [Adn-Kronos]

Formica: flessibilità sul redditometro

ROMA. Non scatteranno automaticamente i controlli fiscali per i lavoratori autonomi che presenteranno dichiarazioni di imposta inferiori a quanto stabilito dai coefficienti presuntivi di reddito. Il ministro delle Finanze Rino Formica ha infatti deciso di concedere un «margine di flessibilità» nella prima applicazione dei nuovi strumenti tributari. L'entità di tale margine sarà determinata dal ministero insieme con le organizzazioni di categoria e le associazioni professionali, che hanno dato la loro disponibilità a partecipare agli appositi «tavoli tecnici» che elaboreranno la circolare di applicazione prevista per il mese di marzo. [Agi]

Mance al croupier «Serve una legge»

AOSTA. Una legge che regolamenti la parte fiscale e quella contributiva e previdenziale delle mance percepite dai croupier dei casinò italiani è stata sollecitata dalla Fisascat-Cisl della Valle d'Aosta. La presa di posizione segue di qualche giorno quelle assunte da altre organizzazioni sindacali della regione, in riferimento al disegno di legge approvato dalla commissione Finanze del Senato, in sede deliberante, che prevede la tassazione del 60 per cento delle mance percepite dagli impiegati tecnici dei casinò. [Ansa]

Fini: sarà durissima l'opposizione a Rauti

ROMA. «Opposizione durissima alla segreteria di Rauti: dal congresso di Rimini non è uscita una minoranza, ma la metà del partito. Questa metà, per amore dell'msi, ritiene ovvio, naturale e doveroso il massimo impegno per le amministrative del 6 maggio». Lo ha detto l'ex segretario Gianfranco Fini. La fiamma tricolore — ha proseguito — «non va messa da parte per far posto a liste di programma». [Agi]

DALLA PRIMA PAGINA

SE ESPLODE UN IMPERO IN EUROPA

Dobbiamo dunque prepararci all'ipotesi della «esplosione di un impero» (per richiamare il titolo di un meritorio libro di H. Carrère d'Encausse)? E tanto più di una esplosione dagli esiti imprevedibili? Eppure questa è la prospettiva che ci si presenta. Essa può piacere o meno, inquietare — come un tempo inquietò molti la crisi dell'impero austro-ungarico —; ma non può più essere ignorata.

Non è dubbio che quanto avviene nell'Est europeo e nell'Urss pone a noi europei d'Occidente grandi problemi e inediti compiti. Per un verso non possiamo che registrare la nostra diversità; per l'altro non possiamo sperare di chiuderci nella mera salvaguardia di questa diversità. Se anche volessimo, non potremmo. Per un verso dobbiamo cercare, sia per motivi ideali e sia per interesse, di favorire l'irrobustirsi delle aspirazioni democratiche nel mondo totalitario che va da ogni parte franando, con lo stabilire tutti i ponti possibili; per l'altro non dobbiamo giocare — come invece vanno facendo molti — con facili progetti di ricostruzione europeistica a portata di mano dall'Atlantico agli Urali.

La situazione dell'Est e dell'Urss tenderà a produrre un insieme contraddittorio di spinte democratiche e di controspinte, di conflitti etnici, nazionali, sociali e politici ad alta tensione e di non breve periodo. Bisognerà quindi dalla nostra sponda lavorare con realismo e senso della complessità.

In ogni caso questo è chiaro: il nuovo punto di partenza ormai è il trasferimento dell'«esplosione» dall'esterno dell'impero sovietico (i Paesi dominati dall'Est) all'interno dell'impero, in cui si è aperta la lotta tra il «centro» e le sue diverse «periferie» in rivolta.

Massimo L. Salvadori

A Palermo cade la giunta esacolore con il pci dopo il cambio di maggioranza nella dc

Orlando: mi dimetto, ma non m'arrendo

«Lotterò perché non tornino metodi che ci hanno fatto vergognare»
Bodrato chiede la convocazione della direzione. Forlani: non c'è fretta

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

E alla fine Leoluca Orlando si è dovuto arrendere al suo partito. Dopo quattro anni di grande popolarità, ma anche di incessanti ostilità, il sindaco di Palermo ha preso atto che anche nella dc il partito anti-Orlando è diventato maggioranza e così, alle 21.45 di ieri, si è presentato dimissionario davanti al Consiglio comunale. A tre mesi e mezzo dalle elezioni, Orlando ha preferito non rimanere imbalsamato al suo posto e, subito dopo la brevissima seduta del Consiglio, il sindaco è passato al contrattacco, usando parole di fuoco. Pallido, sotto le luci degli spot, ha detto: «La mia non è una resa politica. Chi vuole far tornare personaggi e metodi del passato, che ci hanno fatto vergognare di essere palermitani, troverà una forte linea di resistenza».

La decisione delle correnti di Forlani, Gava, Andreotti e Donat-Cattin di mettere in minoranza Orlando nella direzione della dc palermitana di lunedì, ieri pomeriggio ha suscitato le ire della sinistra democristiana. Ciriaco De Mita ha preferito glissare: «E' brutta, è brutta, questa non ce l'aspettavamo. Quella di Palermo è una faccenda troppo seria per essere liquidata con una battuta». Ma nel pomeriggio il vicesegretario della dc Bodrato, dopo un summit con lo stesso De Mita e col ministro Mattarella, ha chiesto a Forlani una convocazione urgente della direzione nazionale per discutere il caso Palermo. La sinistra dc, scottata dallo schiaffo ad Orlando, medita di passare all'opposizione? Arnaldo Forlani ha replicato poco dopo mostrando di non aver fretta: «Non ho difficoltà a discutere, anche se occorre vedere se la direzione è la sede adatta. Voglio parlarne con il segretario della dc siciliana». E se la sinistra decidesse di rompere e di passare all'opposizione? «Io non rompo niente — ha risposto Forlani —, ma non posso impedire che siano altri a rompere». Gli ha fatto eco, poco dopo, Cirino Pomicino, numero due della corrente andreottiana, grande nemica di Orlando: «La richiesta di convocare la direzione non è opportuna».

Con Orlando cade l'ultimo, tenace baluardo del «demitismo», ma anche l'ultimo sindaco democristiano nelle grandi città. Ed esce di scena la giunta più «anomala» d'Italia, l'esacolore che vedeva alleati democristiani e comunisti, Verdi e socialdemocratici, la sinistra indipendente e la lista locale «Città per l'uomo», ispirata dal gesuita padre Ennio Pintacuda. Quarantadue anni, rampollo di una ricca famiglia palermitana, allevato al «Gonzaga» (il collegio dei Gesuiti), nel '68 in prima fila nella contestazione ai baroni dell'Università di Palermo. Orlando è un democristiano anomalo. Da sempre nella sinistra dc, in quattro anni è stato sindaco di una giunta pentapartito, di un pentacolore aperto al pci e, dal 14 aprile '89, di un esapartito con assessori comunisti e senza i socialisti.

I suoi sostenitori ricordano la battaglia per la trasparenza negli appalti comunali e soprattutto la sua incessante, coraggiosa denuncia del potere mafioso. «Per lui — sostengono invece i detrattori — conta soprattutto l'immagine». Per questo i maligni lo chiamano «Leolook». Il giudizio più aspro lo diede Leonardo Sciascia, che inserì Orlando tra «i professionisti dell'antimafia». Diventato sindaco nell'autunno 1985, Orlando è riuscito però a passare indenne attraverso terremoti politici (la doppia caduta di De Mita), attacchi personali molto aspri («E' l'erede di un consigliori della mafia», aveva affermato un anno fa Claudio Martelli), indagini della magistratura, l'ostilità della mafia.

Ma alla fine Orlando non lo ha voluto più il suo stesso partito. O, almeno, quelle correnti (Grande centro, andreottiani e Forze nuove) che chiedevano alla sinistra di Orlando e Mattarella di esprimersi a favore di un'alleanza di pentapartito per il dopo-elezioni. Messo in minoranza nel «parlamentino» dc, ieri Orlando ha forzato i tempi e, d'intesa con il pci, ha deciso di dimettersi. La stessa sorte attende anche la giunta provinciale (retta da dc, pci, psdi) e che, di fatto, è già in crisi.

Ieri sera, dopo essersi dimesso, il sindaco è uscito dal cinquecentesco Palazzo delle Aquile tra gli applausi di una quarantina di persone, che hanno accolto a grido di «mafiosi» i socialisti e i democristiani del fronte anti-Orlando.

Fabio Martini

Leoluca Orlando, con lui è caduto l'ultimo baluardo del «demitismo»

Quanti operai lo hanno ascoltato alla Fiat?

Polemica di Occhetto sul comizio a Torino

ROMA. Di ritorno da Torino, Achille Occhetto ha definito la giornata di lunedì nel capoluogo piemontese «forse la migliore» del suo giro per l'Italia per la celebrazione del 69° anniversario del pci. «Ho incontrato — ha detto — una sorta di "triangolo magico" che nasce dal rapporto fra operai, intellettuali e studenti. E sicuramente quella al palasport di Torino è stata la manifestazione più riuscita di questi giorni. Il fatto che i giornali della Fiat abbiano tentato di sminuire il valore di questi incontri — ha aggiunto il segretario del pci — è la dimostrazione che l'iniziativa da me assunta può far paura. Proprio perché tende a creare grandi aspettative, può riunire insieme componenti oggi separate della sinistra. Per questo fa paura, perché può insidiare le forze dominanti che tengono insieme il blocco di potere attuale. La posizione assunta dai giornali della Fiat — ha proseguito — mi pare anche un po' provinciale, perché se quei giornali conoscessero la loro fabbrica, dovrebbero sapere che un conto è parlare ad una platea di operai in sciopero, e un conto è tenere un comizio davanti a operai che passano in cinque minuti dopo turni massacranti di otto ore. Ai cancelli Fiat non si fermava così tanta gente da 10 anni». [Ansa]

La scarsa partecipazione operaia al comizio dell'onorevole Occhetto è stata rilevata ieri dalla stragrande maggioranza dei giornalisti presenti: l'agenzia Ansa parlava di 500 persone, il Secolo XIX di «poche decine». La nostra valutazione di circa trecento operai che si sono fermati ad ascoltare il segretario del pci, era basata sulle indicazioni dei funzionari di polizia e sulle foto scattate dai fotografi del nostro giornale.

In sciopero ordinari, associati e ricercatori

Atenei, la protesta si estende ai docenti

ROMA
DALLA REDAZIONE

Sciopero oggi e domani dei docenti di ogni fascia aderenti a Cgil e Cisl, agitazioni fino al 27, ancora oggi assemblee del personale non docente contro il contratto. La protesta di ordinari, associati e ricercatori si incrocia con quella degli studenti nelle facoltà occupate, la cui lista cresce ogni giorno. Ieri si sono aggiunte Bari, Cosenza, Cagliari, Bologna, Napoli Orientale, Milano. A Roma un'assemblea di oltre 3 mila studenti della Sapienza ha indetto per sabato una manifestazione cittadina insieme con gli studenti medi. Per il 30 una assemblea nazionale a Palermo. Per il 3 febbraio è stata proposta una manifestazione nazionale che coinvolgerà i licei, in concomitanza con la chiusura della conferenza nazionale sulla scuola.

Intanto il ministro della Ricerca Ruberti ha avuto un incontro con una delegazione di studenti «non occupanti»: 166 eletti nei consigli di amministrazione di 47 università. Ed è nata subito una polemica con i giovani comunisti assenti dall'incontro, al quale hanno invece partecipato esponenti di area cattolica, laica, socialista e di destra.

Sul «movimento del '90», a sorpresa, è intervenuto ieri il vicepresidente del Senato Luciano Lama, che 13 anni fa era stato contestato dagli studenti. Lama si è detto pronto a tornare nell'ateneo romano per un faccia a faccia con gli occupanti. «Decisi di farlo allora, quando c'era l'autonomia operaia che si rivelò il serbatoio prediletto delle formazioni terroristiche — ha spiegato —. Ora, in presenza di un movimento dichiaratamente pacifista, non avrei nessun timore a tornare».

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, Gian Paolo Ormezzano Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pia Rossetti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Ufficialmente il Congresso è «sospeso», ma nessuno si illude sul futuro del partito

L'ultima notte del pc jugoslavo

Cronaca della battaglia tra i serbi e gli sloveni

BELGRADO
DAL NOSTRO INVIATO

«La Lega comunista jugoslava non esiste più» è il titolo su tutta la prima pagina con cui il quotidiano «Borba» annuncia il fallimento del congresso straordinario del partito, culminato con il clamoroso abbandono della delegazione slovena. Della medesima opinione sono «Oslobodjenje» di Sarajevo, «Viesnik» di Zagabria, che intitola «Disintegrazione», e «Delo» di Lubiana che scrive «il gioco è finito. Non solo non esiste più il partito jugoslavo unico, anche la Jugoslavia è cambiata».

Tutti d'accordo: è finita un'epoca cominciata con il presidente Tito, «nulla sarà più come prima». Gli unici che non vogliono ammetterlo sono i comunisti serbi del «vojvoda rosso» Milosevic, sconfitti dal congresso che proprio loro avevano fatto convocare per ricompattare il partito. Il loro quotidiano «Politika» intitola semplicemente «La battaglia per il partito - La delegazione slovena abbandona il congresso». Eppure, mentre si avvicinava l'alba e i primi tram carichi di operai cominciavano a passare dinanzi al modernissimo Sava Centar, la fine del partito unitario era palese, persino patetica.

Se ne sono resi conto lo sconfitto Milosevic, pallidissimo e teso, che ha rifiutato qualsiasi dichiarazione, e molti degli oltre 1600 delegati che se ne sono andati alla spicciolata, travolti dalla stanchezza, amareggiati e con i visi contratti. Nessuno sorrideva, neppure gli sloveni, i vincitori del braccio di ferro durato tre giorni e una notte. Quando hanno abbandonato l'aula, accompagnati da applausi di scherno di una parte dei delegati, alcuni di loro piangevano.

Alle 9 del mattino tutto era finito, il Sava Centar era deserto, del congresso non c'era più traccia. Ammainate le decine di bandiere rosse, smontati i telefoni, scomparse le guardie e le apparecchiature elettroniche di controllo.

La rottura tra i riformisti sloveni — venuti per avviare la democratizzazione e non perdere l'autobus delle riforme attuate in tutti i Paesi dell'Est europeo — e i conservatori serbi, arroccati sulle posizioni centraliste, era nell'aria da diversi giorni. Gli sloveni — si è saputo ieri — avevano addirittura pronto un aereo speciale della compagnia Adria per farsi riportare a Lubiana (cosa che hanno fatto ieri mattina) non appena il congresso fosse fallito. Aggressivi come poche volte, [illegible] per giorni d'imporre le loro tesi. Quando hanno visto che non ce la facevano hanno abbandonato l'aula.

«Le nostre richieste fondamentali per l'adesione all'Europa, per i diritti civili e per la fine della tortura sono state respinte — ha detto il presidente del partito sloveno Ribicic —. Non abbiamo più voglia di continuare la guerra, non vogliamo essere corresponsabili dell'agonia della Lega comunista».

A questo annuncio, i 139 delegati sloveni (neppure il 9 per cento dell'assemblea) si sono alzati e sono usciti in blocco. Non tutto era perduto, i rimasti hanno cercato di salvare il congresso. Il croato Ivica Racan ha proposto di sospendere il congresso e di riprenderlo fra qualche settimana, dopo consultazioni nelle diverse Repubbliche. E' insorto allora, violento, con tono tribunizio, il serbo Milosevic, insistendo perché si [illegible] i disertori sloveni. E ha proposto che si rifacesse la conta dei presenti e che a decidere fossero il comitato centrale e la presidenza.

Nei corridoi fumosi e surriscaldati del Sava Centar è scoppiata una bolgia, tutte le delegazioni si sono riunite per consultarsi (a eccezione di quella serba che non aveva nulla da discutere in quanto compatta dietro al suo capo). Si è riunita anche quella della Vojvodina fagocitata di recente dalla Serbia, segno palese dello scollamento, si sono appartati anche i 67 delegati delle Forze Armate.

Quando sono usciti erano le due e mezzo del mattino. Gli sloveni erano già ripartiti. E qui è venuta la prima chiarificazione: ad appoggiare la tesi della sospensione si sono schierate Croazia, Bosnia e Macedonia e anche (e questa è stata l'autentica sensazione della lunga notte) i militari, finora considerati fautori delle tesi di Milosevic. Per la continuazione immediata suggerita da Milosevic, soltanto Serbia, Vojvodina e Kosovo. I giochi erano fatti, decisivo è stato l'atteggiamento dei militari.

Dopo le tre e mezzo del mattino, il presidente del partito, Milan Pançevski, ha letto il documento della presidenza trovando una formula equivoca: «Non sospendiamo il congresso — ha detto —. Lo interrompiamo. La terza riunione plenaria verrà convocata dal comitato centrale, dopo che tutti i comitati centrali delle Repubbliche e delle regioni avranno studiato la situazione». Insomma, è stato deciso (all'unanimità, con solo due voti contrari) di sospendere facendo finta che si continui. Ma ormai era chiaro: è improbabile, forse impossibile, che la Lega comunista jugoslava torni a riunirsi. Perché la Lega non esiste più: esistevano due mentalità, ora esistono due partiti, uno stalinista e uno socialdemocratico, anche se non sulla carta.

Vincitori sloveni e sconfitti serbi se ne sono andati mesti. Una sola persona durante la lunga notte era serena. Era il primo ministro Markovic, il quale ha detto ieri che «la Jugoslavia funzionerà tanto con, quanto senza la Lega comunista jugoslava».

Tito Sansa

«Ha vinto la riforma slovena»

Bekes, uno dei leader, spiega la defezione

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Dopo la riunione del comitato centrale e dei delegati rientrati da Belgrado, Peter Bekes, membro della presidenza del partito sloveno, ha spiegato la clamorosa defezione slovena.

Perché avete abbandonato il congresso?

I delegati sloveni hanno abbandonato il 14° congresso straordinario della Lega, e non la Lega stessa, perché dopo tre giorni di lavoro estenuante, dopo numerossimi tentativi di dimostrare la validità delle riforme da loro richieste, hanno capito che la maggioranza dei delegati rifiutava tutti i cambiamenti concreti per la democratizzazione della Lega. In particolare, i voti sugli emendamenti alla dichiarazione del partito, il più importante documento programmatico del futuro, hanno dimostrato che la Lega non era realmente pronta a lavorare su basi democratiche e riformiste. Votando contro l'emendamento che chiedeva l'entrata della Jugoslavia nella Cee, contro l'emendamento che voleva introdurre nel nostro diritto le normative internazionali sulla tutela dei diritti umani, contro l'emendamento che richiedeva l'abolizione della tortura, contro quello che chiedeva la condanna del blocco economico della Slovenia, voluto dalla Serbia, la Lega ha dato prova di non voler nessun cambiamento concreto. La democratizzazione per loro era soltanto a parole.

La rottura al congresso significa la fine definitiva della Lega comunista?

La Lega, come organizzazione monolitica che ha tentato d'imporre la politica nel Paese con i vecchi metodi dogmatici, è fallita. Paradossalmente, dopo il nostro abbandono del congresso, la Lega ha cominciato a funzionare come la Lega delle Leghe, cioè le delegazioni delle varie Repubbliche si sono riunite separatamente per decidere sul da farsi. Vuol dire che è prevalso lo spirito di autonomia delle organizzazioni nazionali, cioè quello che volevamo noi.

E' vero che i comunisti sloveni formeranno un nuovo pc?

Tutte le decisioni future saranno discusse alla prossima conferenza dei comunisti sloveni, convocata a Lubiana per il 2 febbraio prossimo.

La vostra piattaforma politica è condivisa da tutti o vi sono anche all'interno del partito sloveno i fedeli al centralismo?

All'interno del partito sloveno regnano la democrazia e il pluralismo, ma sui principali valori delle riforme abbiamo raggiunto la massima unità. Un'inchiesta condotta [illegible] un mese dal nostro congresso ha rilevato che il 93 per cento dei membri condivide il programma del partito. Tra l'altro, all'interno della Lega comunista slovena stanno nascendo le prime frazioni: il Forum democratico dei giovani, i comunisti Verdi.

Quali saranno le conseguenze della frattura all'interno del partito sul futuro del Paese?

Se continuerà il processo di democratizzazione recentemente iniziato, la rottura al congresso potrebbe servire da acceleratore. Anche se avremmo preferito avere una Lega pronta ai cambiamenti, in fondo è stato un bene che siano stati smascherati i fautori della politica conservatrice. E' possibile anche un rafforzamento dell'ideologia autoritaria, conservatrice, ma dopo tutto quello che è successo nell'Europa orientale, lo ritengo poco probabile.

Qual è in tutto questo il peso dei militari?

I militari si sono dimostrati pronti ad accettare tutti i cambiamenti legalizzati dalla Costituzione rispettando il dialogo democratico.

Ritiene possibile un ritorno dei delegati sloveni al congresso?

Se accettassero le principali condizioni del nostro programma per la democratizzazione. Ma con una simile struttura dei delegati, lo ritengo praticamente impossibile.

Ingrid Badurina

I croati

«Questa Lega è finita»

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Il capo della Presidenza del Comitato centrale del partito comunista croato, Ivica Racan, parla dell'interruzione del 14° Congresso straordinario della Lega comunista jugoslava.

Che cos'è successo esattamente a Belgrado?

Non è successa la fine del mondo. Sono soltanto venute a galla tutte le malattie di un vecchio partito che non ha saputo adeguarsi ai nuovi bisogni di democratizzazione e di riforma. Invece di essere risolti con il dialogo e la tolleranza, tutti i conflitti sono stati delegati al Congresso. Non so se abbiano ragione quelli che parlano della fine del pc jugoslavo, ma è sicuramente la fine della Lega attuale, che non è stata capace di fare il vero balzo in avanti per la democrazia e le riforme. Comunque questa è anche una buona occasione per ridiscutere i rapporti all'interno della Lega stessa, per costruire le condizioni necessarie per il nuovo sistema pluripartitico.

I comunisti croati dicono di essere stati ingannati dalla presidenza del Congresso dopo l'uscita dei delegati sloveni.

Infatti noi avevamo chiaramente esposto la nostra posizione, cioè che il Congresso era monco e illegittimo senza la partecipazione di una delle sue organizzazioni. Abbiamo perciò richiesto l'interruzione del Congresso ed espresso la nostra intenzione di non partecipare più alle eventuali decisioni illegittime. Abbiamo proposto di continuare i lavori soltanto quando ci saranno le condizioni per la presenza di tutte le delegazioni. Per evitare la frattura, su richiesta della Presidenza del partito, abbiamo accettato di rientrare nell'aula del Congresso, aspettando l'annuncio dell'interruzione dei lavori. Invece, il capo della Presidenza del Comitato centrale della Lega comunista jugoslava, Milan Pancevski, ha agito come se avesse avuto anche il nostro accordo per dichiarare la continuazione del lavoro del Congresso, cioè per votare la sua proposta di chiudere la seconda seduta plenaria e d'iniziare la terza dopo la riunione del Comitato centrale del partito. Tutta la delegazione croata ha rifiutato di votare, ritenendo una simile decisione illegittima senza contare i voti, ma Pancevski ha dichiarato la votazione valida ai fini della decisione, dimostrando ancora una volta che in questo Congresso è stata ignorata la parità e l'uguaglianza tra i partiti delle varie Repubbliche. In questo senso porremo condizioni ben precise per l'eventuale futuro.

Quali condizioni ponete per riprendere il lavoro interrotto?

Ci aspetta un'intensa attività, numerose riunioni per decidere quello che faremo. Con il dialogo democratico e con la tolleranza verso le posizioni degli altri cercheremo di superare i gravi conflitti esplosi al Congresso. Però manterremo ferma la nostra piattaforma riformistica. Se non siamo stati capaci di trovare una politica comune con il vecchio modello di comportamento, cercheremo di trovarla con i modelli nuovi. Affrontare i problemi di petto è il miglior modo di tentare di risolverli. Per questo, sulle questioni principali non accettiamo il voto della maggioranza, che toglie ogni possibilità alle organizzazioni meno numerose di difendere le loro posizioni. Siamo per la parità di tutte le organizzazioni delle Repubbliche, siamo per l'unità democratica e contro il centralismo democratico, perché ormai è superato.

E se ciò non venisse accettato?

Sono crollate le grandi civiltà, sono crollati gli Stati, può crollare anche il partito. Il fallimento della Lega non significa però il fallimento dell'idea del socialismo.

[I. b.]

Dopo una pausa, la delusione per le riforme troppo lente nell'Europa Orientale ha rilanciato la grande fuga

Per Bonn è già finito l'armistizio con i profughi

Dall'Est duemila arrivi ogni giorno, in Germania Federale torna l'allarme

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono stati [illegible] mila nel 1989, potrebbero essere un milione quest'anno. Il flusso dei tedeschi dall'Est europeo verso la Repubblica Federale ha ormai assunto dimensioni simili a quelle degli anni immediatamente successivi alla fine della guerra. In particolare non accenna a diminuire la migrazione intertedesca: i cittadini della Repubblica Democratica passati a Ovest con l'intenzione di restarci sono stati quasi [illegible] mila l'anno scorso. Poi, dopo la caduta del Muro, il fenomeno parve ridimensionarsi; in fondo ai tedeschi dell'Est era finalmente garantita la libertà di movimento, la cui mancanza era stata per anni una fra le principali ragioni di fuga. Ma la contrazione è durata poco: con l'anno nuovo, e le prime delusioni sulla rapidità del rinnovamento, il flusso è ripreso in grande stile. Siamo di nuovo ai mille-duemila migranti al giorno: quindi una previsione per l'intero 1990 sull'ordine di grandezza del mezzo milione.

C'è chi del resto considera imprudente qualsiasi pronostico, a causa dell'imprevedibilità degli sviluppi nell'Est europeo. In questi giorni si moltiplicano i segni che la nuova permeabilità della frontiera intertedesca è da considerarsi irreversibile. Ieri le autorità di Berlino Est hanno cominciato a togliere il mezzo centinaio di metri di Muro. Quello straordinario confine urbano sarà sostituito da una griglia metallica. Quanto al Muro, sarà venduto in pezzi ai collezionisti: secondo una scelta che qualcuno considera cinica ma che a Berlino Est viene spiegata proprio con il richiamo a quelle leggi del mercato di cui, a Ovest, non si è mai cessato di vantare le virtù. In ogni caso, se il Muro sparisce anche fisicamente, sembra evidente che in fatto di mobilità fra le due Germanie ormai non si torna indietro.

E' questo lascia intravedere ai più pessimisti lo spauracchio della Entvoelkerung, lo spopolamento della Repubblica Democratica. Ma anche senza arrivare a tanto, i ritmi migratori attuali dall'altra Germania, sommati a quelli dal resto dell'Oriente europeo, sono più che sufficienti a diffondere allarme. Il flusso rischia di mettere in crisi il mercato degli alloggi e quello del lavoro, il servizio sanitario e il sistema pensionistico. Lo Spiegel questa settimana riassume nel titolo di copertina un timore sempre più diffuso nella prospera Germania Federale: è in pericolo il benessere? In un'epoca di martellante retorica sui fratelli venuti dal freddo, il settimanale ha il merito di riportare il dibattito in sintonia con le angosce nazionali. Coscienti di vivere in un Paese piccolo e sovrappopolato, i tedeschi cominciano a provare sintomi di soffocamento.

Una prima risposta politica al problema che si delinea sempre più netto viene da sinistra. Oskar Lafontaine, vicepresidente socialdemocratico e probabile avversario di Helmut Kohl, il prossimo dicembre, nella corsa alla Cancelleria, sostiene da tempo che bisogna eliminare ogni incentivo alle immigrazioni dei connazionali. Per prima cosa andrebbe abolito il versamento automatico del sussidio di disoccupazione, che bisognerebbe sostituire con una semplice indennità sociale. In fondo, sostengono i socialdemocratici, dopo quello che è accaduto nell'Europa orientale ci sono buone probabilità che le condizioni di vita in quei Paesi migliorino concretamente. E' dunque assurdo che la propensione alla fuga continui a essere alimentata da trattamenti di favore nella Repubblica Federale.

Inoltre tutti, opposizione e governo, concordano sull'opportunità di una politica che, d'intesa con i singoli Paesi, cerchi di contribuire all'auspicato miglioramento delle condizioni di vita delle minoranze tedesche in Polonia, Unione Sovietica, Romania. Quanto all'altra Germania, Kohl ha sempre sostenuto che i problemi di chi è indotto a migrare vanno risolti sul posto. Ma non sarà facile: riferisce lo Spiegel che un pensionato tedesco orientale, trasferendosi a Ovest e incassando la sua pensione in marchi federali, finisce con il guadagnare più del premier Modrow. E con la frontiera aperta, non c'è più il vecchio problema del luogo natio precluso per sempre.

Alfredo Venturi

Versioni ufficiali che non convincono, silenzi, contraddizioni: l'Armata custodisce la verità sulla rivoluzione

La battaglia di Bucarest, un mese di misteri

Il capo della Securitate non è tra gli imputati del regime
Nessuno vuole rivelare il numero dei «terroristi» uccisi

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

Un mese fa, in queste ore, la sorte della Romania sembrava legata alla battaglia di Bucarest, uno dei più strani e misteriosi eventi bellici del dopoguerra. Il coraggio dimostrato da alcune unità, comunque solo una parte dell'Armata, ha permesso alle gerarchie militari di assumere un ruolo di primo piano nel governo e di opporre tenaci omissioni agli interrogativi più scomodi. Ma da quando piccole crepe cominciano ad aprirsi nell'oleografia ufficiale, si diffonde il sospetto che la rivoluzione sia stata rapinata della verità. «Stiamo preparando un libro bianco», annuncia Sergiu Cunescu, leader dei socialdemocratici. Tra i quadri militari che hanno combattuto c'è delusione: «I comandanti che erano strumenti di Ceausescu sono rimasti al loro posto», protesta il caporale Popeanu. E il capitano Mihalache: «E' vero che l'Armata ha sparato sulla folla a Timisoara? Devono dirci la verità».

La verità non preme ai vertici militari che guidano la Difesa e gli Interni: negli ultimi giorni hanno assolto le Usla (unità segrete anti-terrorismo), la Securitate (polizia segreta) e la Milizia, giurando che i tre Corpi sono sempre stati al fianco dei rivoluzionari. Resta da spiegare perché, per esempio, a Sibiu l'esercito attaccò e distrusse le caserme della Milizia e della Securitate. Il più potente generale della Securitate, Vlad, non figura tra gli imputati dei processi alla dittatura, che l'Armata intende ridurre a giudizi contro la minuscola cerchia di dignitari del pc troppo lenti o troppo compromessi per abbandonare in tempo il carro di Ceausescu. L'Armata si glorifica. E nasconde che in realtà una divisa. Chi ha ucciso i 31 soldati trovati nei pressi dell'aeroporto di Bucarest? I «terroristi», nella prima versione. L'Armata, per un tragico errore, nella seconda. Poi il quotidiano «Romania libera» scopre che sono stati freddati con un colpo alla testa; e che uno, sopravvissuto per due ore, raccontò nell'agonia: sono stati i nostri superiori» perché il 21 a Bucarest rifiutammo di sparare sulla folla.

Se Milizia, Securitate e tutta l'Armata erano con la rivoluzione, contro chi hanno guerreggiato? «Contro forze speciali di sicurezza addestrate di nascosto», risponde la Difesa. Ma dietro questa definizione c'è il nulla. Il numero due della Procura militare, Diaconescu, neppure vuol dire il numero dei «terroristi» uccisi o in attesa di giudizio. Si tratterebbe al massimo di poche migliaia. Molto addestrati, ben equipaggiati, ma privi di mezzi anti-carro: com'è possibile che per tre giorni abbiano tenuto testa a tutto l'apparato militare romeno?

Di fatto c'erano solo 300 soldati a difendere la sede della tv, l'obiettivo dal quale dipendevano le sorti della rivoluzione. L'attacco cominciò nel pomeriggio del 22, quando dai sotterranei di Bucarest sbucò una strana forza militare. Gli otto ufficiali intervistati da «Romania literaria» la descrivono così: «Civili, divisi in gruppi, in genere vestiti di nero o con sciarpe rossonere. Alcuni con lo stesso tatuaggio sul petto, altri con il biglietto da visita di Ceausescu in tasca. Uscivano dai tunnel, dal cimitero militare, sparavano su bambini, ambulanze, ricoverati, sulla folla, dai balconi, facendosi scudo con ostaggi. Cercavano soprattutto di farci sparare tra di noi».

I militari erano nel caos. «Avevamo soldati con due mesi di addestramento. Poca benzina. Nessun coordinamento. E la gente ci creava un sacco di problemi. Avevamo i tanks, ma come facevamo a sparare?». Il colonnello Vartic: «C'erano gruppi di tre con sei o dieci simulatori di lampi e di scoppi di mitragliera. Noi sparavamo dove non c'era nessuno. Abbiamo trovato mitragliere che sparavano automaticamente, con un programma elettronico che stabiliva il puntamento. E palloni aerostatici con simulatori, che ci convinsero di un attacco aereo sulla sede della tv».

Nessuno saprà mai quanti civili e soldati sono stati massacrati per errore dall'esercito, in quell'inferno. Arrestati, i terroristi si rivelano in genere «falliti, orfani, con l'istinto di autoconservazione annullato, fanatizzati da una vita di casta, consacrata a Ceausescu; una setta in cui chi era sospetto veniva subito eliminato» (così lo psichiatra Sebastian Neagu). Alcuni «avevano un'incredibile doppia vita»: operai, tipografi, un caporale che supplica «non ditelo a mia moglie, non sa». Poi i «robot di Nuta», generale della Securitate, con armi modernissime. Poi parenti, ex detenuti soprattutto zingari. Alcuni si protestano innocenti, altri dichiarano: «Siamo i bambini di Ceausescu: lui mi ha ridato dignità e io morirò per lui; fucilatemi pure, mi sono divertito».

Studenti romeni manifestano al ministero dell'Educazione
Chiedono democrazia

Tra gli ufficiali che vinsero la battaglia di Bucarest, alcuni oggi si chiedono dov'erano i generali che avrebbero dovuto assicurare il coordinamento dell'Armata. Probabilmente alcune gerarchie rimasero neutrali, fin quando Ceausescu non fu ucciso; poi, forse dopo patteggiamenti, saltarono sul carro della rivoluzione. Così anche la Securitate, che però, probabilmente, fu più previdente. Il 22 presidiava il Comitato Centrale: se avesse sparato, come la sera prima, Ceausescu non sarebbe stato costretto alla fuga (sempre che mentre saliva sull'elicottero non fosse già prigioniero). Nel palazzo alcuni notabili del pc formarono un governo provvisorio, durato 22 minuti. Poi la folla irruppe all'interno. Arrivò il futuro premier Roman, poi Dumitru Mazilu, ora vice presidente del fronte. Mazilu, adesso accusato di essere stato un colonnello della Securitate, lesse il programma per la futura Romania. Ma quando l'aveva scritto, se era stato appena liberato da una prigione della Securitate, secondo quanto lui ha raccontato?, chiede «Romania libera». E domanda ad un altro personaggio di reputazione dubbia entrato nel fronte: «Dov'era quando l'elicottero di Ceausescu partì e a chi telefonò per dire: è tutto in regola. Sono nel fronte».

Guido Rampoldi

RINVIO DEL VOTO

Elezioni il 20 maggio

BUCAREST. Il Fronte di salvezza nazionale ha accettato di rinviare le elezioni di aprile, come chiesto dai partiti neonati, ma soltanto di un mese: si svolgeranno il 20 maggio, sotto la supervisione di osservatori dell'Onu (anche questa una richiesta dell'opposizione).

Il Fronte si presenterà con candidati propri, come ha ribadito ieri Silviu Brucan in una conferenza stampa; la decisione, già annunciata da Brucan all'inizio di gennaio, aveva suscitato perplessità nello stesso Fronte: si giudicava scorretto che un organismo che di fatto rappresentava lo Stato si misurasse con formazioni prive di mezzi, in elezioni organizzate dallo stesso Fronte. Dopo due settimane di tergiversare, il Consiglio del Fronte, riunito ieri, ha deciso di confermare la sua scelta. Sabato comincia la «tavola rotonda» con l'opposizione per formulare la legge elettorale. [g. r.]

DAL MONDO

«I narcos preparano attentato contro Bush»

WASHINGTON. I servizi segreti americani stanno indagando sulle notizie secondo le quali i narcotrafficanti colombiani meditano di abbattere l'aereo presidenziale di George Bush, che sorvolerà la Colombia per recarsi al vertice antidroga di Cartagena del 15 febbraio: è quanto ha riferito l'altro ieri sera la Cbs, secondo la quale i narcotrafficanti starebbero importando clandestinamente missili antiaerei Sa-7 allo scopo di servirsene contro l'Air Force One. [Agi]

Havel propone Praga per il vertice Usa-Urss

PRAGA. Vaclav Havel, l'ex leader del dissenso ora presidente della Cecoslovacchia, chiederà a Gorbaciov e Bush di venire insieme a Praga e di tenervi il prossimo vertice russo-americano. L'ha annunciato lo stesso Havel in un discorso al Parlamento trasmesso in diretta alla televisione. [Agi]

Un ministro: «Presto libereremo Mandela»

PRETORIA. Il ministro della Giustizia sudafricano Kobie Coetsee ha fatto capire ieri in una dichiarazione alla stampa che la liberazione del capo del movimento anti-apartheid «African National Congress» (Anc), Nelson Mandela, è imminente. Coetsee ha detto che il problema della sua liberazione «riguarda soltanto le circostanze e il momento». «Mandela si è autodefinito un "ponte" fra Anc e governo per l'avvio di un negoziato, e noi lo interpretiamo come un passo gigantesco nel processo di avvio di un negoziato». [Ansa]

L'Olivetti sponsorizza il segnale orario Urss

MOSCA. Da ieri il segnale orario che precede le edizioni serali del telegiornale sovietico «Vremia» è sponsorizzato dalla Olivetti. Il contratto è valido per un anno.

Condannato studente Bloccò rete computer

NEW YORK. Robert Tappan Morris, lo studente americano che si intrufolò nel novembre 1988 nella rete elettronica «Internet» paralizzando migliaia di computer, è stato riconosciuto colpevole da una giuria di Syracuse (Stato di New York) di reati che comportano fino a cinque anni di prigione. Morris, che ha 24 anni, è la prima persona condannata in base alla legge del 1986 che tutela le reti elettroniche americane. [Ansa]

UNGHERIA

Il premier: «Non c'è ragione che l'Armata Rossa resti qui»

«Russi, subito a casa»

Imminenti le trattative con Mosca per stabilire il calendario del ritiro
E il «Danubiogate» costringe alle dimissioni il ministro degli Interni

BUDAPEST. Mentre lo scandalo del «Danubiogate» ha costretto alle dimissioni il ministro degli Interni ungherese, il primo ministro di Budapest, Miklos Nemeth, ha annunciato ieri che l'Unione Sovietica ha accettato di ritirare «al più presto» le proprie truppe dal Paese.

Meno di una settimana fa, il segretario di Stato agli Esteri, Ferenc Somogyi, annunciò che Budapest aveva chiesto a Mosca il ritiro di tutte le truppe «entro quest'anno o, al più tardi, entro il 1991».

Nel suo intervento al Parlamento, il primo ministro non ha menzionato date, ma ha sottolineato che «non c'è nessuna ragione militare o politica perché restino qui». Ha spiegato: «Ne ho parlato con il primo ministro sovietico Ryzhkov due volte nelle ultime settimane e abbiamo concordato che il fondamento che finora giustificava lo stazionamento di truppe sovietiche sul suolo ungherese è cosa superata».

Nemeth ha sottolineato che «il nostro esercito è più che sufficiente per garantire l'integrità territoriale e la sovranità del Paese». Attualmente, si trovano in territorio ungherese poco più di cinquantamila militari sovietici. L'anno scorso ne erano già stati ritirati circa diecimila.

Il premier ungherese ha aggiunto che esperti ungheresi e sovietici si incontreranno a Budapest nei prossimi giorni e che «il calendario del ritiro sarà determinato dal tempo tecnicamente necessario per lo sgombero e dalla capacità delle forze armate ungheresi di fare fronte alla nuova situazione. La situazione internazionale è favorevole — ha osservato Nemeth — e la nostra immagine del nemico è cambiata».

L'annuncio del prossimo ritiro delle truppe sovietiche ha coinciso con le dimissioni del ministro degli Interni, Istvan Horvath, sulla scia del «Danubiogate»: lo scandalo delle intercettazioni telefoniche effettuate dalla polizia segreta per spiare l'attività dei partiti dell'opposizione.

«In uno Stato costituzionale e democratico come il nostro non mi resta che andarmene», ha detto il ministro, che in un primo tempo si era rifiutato di abbandonare la carica, affermando di non avere nulla a che fare con gli abusi dei servizi segreti, smascherati da alcuni partiti dell'opposizione. Lo scandalo, esploso due settimane fa, aveva già provocato le dimissioni del responsabile dei servizi di sicurezza dello Stato, Ferenc Pallagi, e lo smantellamento di alcune delle strutture destinate alla raccolta di informazioni.

Le elezioni libere si svolgeranno in Ungheria tra due mesi e i partiti dell'opposizione hanno lamentato che era proprio la loro strategia elettorale a essere spiata attraverso le intercettazioni. Alcuni dei loro esponenti avevano parlato di una «Watergate di Budapest».

La pratica di spiare le attività dell'opposizione era stata messa al bando nell'ottobre scorso, nel quadro dei rinnovamenti democratici in atto in Ungheria. [Ansa-Agi]

STATI UNITI

I dubbi di Washington sul generale sovietico condannato a morte

Il giallo di Poliakov, la spia

«Agente Cia per trent'anni o talpa del Kgb?»

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

Il giallo piacerebbe a John Le Carré. Donald F., la misteriosa spia americana a Mosca, di cui la «Pravda» ha annunciato la condanna a morte la settimana scorsa, era il generale dell'aeronautica sovietico Dmitri Poliakov. Ma i vertici dello spionaggio Usa non escludono che in realtà il generale Poliakov, in codice «Top hat», cappello a cilindro, fosse un «double agent», cioè facesse il doppio gioco per il Cremlino. In tal caso la sua cattura sarebbe una finzione politica e Poliakov si starebbe godendo una ricca pensione in Urss. Una cosa sola è certa: che Poliakov, il più alto ufficiale a rivestire mai i panni di James Bond, fu la spia del secolo, e svolse la sua attività indisturbato per quasi trent'anni.

Ecco la storia della superspia. E' il '61. Dmitri Poliakov, allora colonnello, è addetto militare all'ambasciata russa all'Onu, ma in realtà lavora per i servizi segreti delle forze armate sovietiche. Offre i suoi servigi alla Cia e si rivela una spia formidabile. «Fornisce — ha scritto ieri il "New York Times" — dati sensazionali sull'arsenale nucleare dell'Urss, sugli agenti russi e via di seguito». Nel '62 viene richiamato in patria, dove diviene la più preziosa delle talpe della Cia, che comunica con lui tramite inserzioni sui giornali indirizzate a «L'ombroso Donald F.». Nel '66 è trasferito in Birmania, nel '70 a New Delhi, nel '74 ritorna a Mosca ed è promosso generale.

La Cia non ha mai avuto la collaborazione di un così alto ufficiale russo e, almeno in apparenza, al di sopra di ogni sospetto. Lo tiene prezioso, anche se i suoi vertici sono divisi su di lui. Ma due anni fa Poliakov scompare e comincia il mistero. I vertici americani che hanno avuto fiducia in lui sostengono che il generale è stato ucciso dal Kgb. Quelli che lo hanno ritenuto un «double agent» affermano che con Gorbaciov è divenuto un anacronismo ed è andato in pensione. Essi insistono che Poliakov fornì spesso informazioni destinate a spaccare in due la Nato e che è stato responsabile della cattura di numerose spie occidentali in Urss.

Nessuno sa spiegare però perché due anni dopo la «Pravda» abbia tirato fuori Poliakov. Alcune ipotesi. Lo ha fatto per convincere la Cia che il generale lavorò davvero per gli Usa e indurla a scavare nei suoi trascorsi contatti. Oppure lo ha fatto per dimostrare ai russi che il Kgb svolge funzioni di sicurezza necessarie al Paese. O ancora, dietro la denuncia di Poliakov fatta dal giornale c'è una lotta di potere delle forze armate e dell'ordine in Urss.

Stato civile di Torino

20 GENNAIO 1990

NATI — Careja Francesca; Stangalino Federica; Bonapace Alessandro; [illegible] Roberta; Bovi Gilberto; Nano Federico.

MORTI — Gentile Sabina ved. Granieri, di anni 93, nata a Lacedonia, pens., abitante in corso Belgio 167; Donatti Lanfranco, a. 80, Torino, pens., corso Peschiera 190; Antonini Lucia ved. Alabino, a. 87, Casablanca, pens., corso delle Pervinche 9; Ciaccia [illegible], a. 57, Montemilone, pens., corso Sommeiller 24; Clarino Albina ved. Gallo, a. 90, Arborio, pens., Lungo Po Antonelli 123; [illegible] Francesca in Ciarallo, a. 75, Torino, pens., Strada Settimo 139; De Rocco Caterina, a. 74, Villadossola, pens., via Rivarossa 17; De Nigris Gaetano, a. 81, Eboli, pens., viale dei Mughetti 21; [illegible] Caterina ved. Piovano, a. 79, Trappa Grande, pens., v. Varisengo 108/3; Pontillo Anna, a. 87, Castiglione, pens., v. Cassini 80; Bonsa Giuseppe, a. 77, Castiglione Lanza, pens., corso Vercelli 84; Boggiano Giuseppe, a. 88, Bairno, pens., v. Gubbio 101; Morandini Erminia Maria, a. 76, Torino, pens., via San Donato 37; [illegible] Caterina ved. Figliola, a. 90, Bevagna, pens., Strada Mongreno 180; Damo Margherita ved. Schiapparelli, a. 83, Torino, pens., via Artisti 34 bis; Ferasmeali Milanesa, a. 91, Grosseto, pens., corso Peschiera 180.

Deceduti in ospedale: Rosati Gina ved. Bertino, a. 82, Parma, pens., Mauriziano; [illegible] Armando, a. 59, Reggio Emilia, saldatore, Cottolengo; Tolla Maria ved. Aidano, a. 88, Asola, pens., Cittadella; Roballino Carlo, a. 70, Torino, pens., Maria Vittoria; Landucci Maria ved. Vanturi, a. 92, S. Marcello Pistoiese, pens., Maria Vittoria; Morena Lorenza ved. Calabrò, a. 84, Sant'Alessio Aspromonte, pens., Giovanni Bosco; Costantino Arturo, a. 78, Casalvecchio di Puglia, pens., Martini; Lisciardi Elvira in Vercellina, a. 69, Vercelli, pens., Molinette; Posando Francesco, a. [illegible] [illegible]

lo, a. 86, Torino, pens., via Rovasenda 2; [illegible] Clelia ved. Crippa, a. 88, Arezzo, pens., via P. Cibrario 87; Cornero Emilia, a. 78, Piscina, pens., via Villa della Regina 21; Daniel Adelina in Secchia, a. 91, Legnano, pens., via Lombriasco 7; Pelosa Lidia ved. Biandino, a. 81, Vercelli, pens., via Camandona 22; Verzin Donata, a. 87, Cologna Veneta, pens., via Cassini 14; Degrandi Antonio, a. 93 Santhià, pens., via Bidone 25; [illegible] Assunta in Morelli, a. 78, Lucera, casal., via Frabosa 187; Brasso Domenica in Lodigiani, a. 70, Mondovì, pens., c.so Agnelli 12; Cornali Tarsilla ved. Desiderio, a. 87, Castiglione d'Asti, pens., via G. Medici 54; Marcone Giuseppina ved. Rabello, a. 86, Boves, pens., c.so Ferrara 33; Bazzi Francesco, a. 77, Torino, pens., via Cossila 8; Blandino Vittorio, a. 83, Asti, pens., via Gotta 27; [illegible] Giuliana, a. 92, Carignole Mont.lo, pens., c.so Re Umberto 135; Garis Emilia ved. Bosco, a. 77, Cortazzone, pens., piazza Graf 118; Cucco Eugenia ved. Gona, a. 92, Pecetto T.se, pens., via Cassini 14; Mola Secondina ved. Musso, a. 77, Piossasco, pens., via Moriglio 4; Macchi Teresa ved. Folli, a. 78, Torino, pens., str. Mongreno 180; Rossi Rosa ved. Asinari, a. 85, Torino, pens., corso Palermo 101.

DECEDUTI IN OSPEDALE — [illegible] Attilio, a. 78, Cortazzone d'Asti, pens., Molinette; Mussetta Giuseppe, a. 79, Lombardore, pens., Molinette; Turato Walter, a. 68, Tribano, pens., Molinette; Casale Girolama ved. [illegible], a. 85, Carpino, pens., Cottolengo; Camerati Guido, a. 80, Novi Ligure, pens., Mauriziano; Telesa Antonio, a. 92, Torino, pens., Martini; Casoni Gaetano, a. 78, Massa Fiscaglia, pens., Martini; Cesare Bartolomeo, a. 82, Villafranca P.te, pens., Martini; [illegible] Calisto, a. 88, Corato, pens., G. Bosco; Pesce Giacomo, a. 84, Morbello, pens., Cottolengo; Petrellini Angela ved. Gambuzza, a. 70, Pachino, pens., G. Bosco; Romani Tersilio, a. 75, Monsecchio, pens., Martini; Flora Umberto, a. 71, S. Marina Salina, pens., [illegible] [illegible]

Nati 6 - Morti 44

22 GENNAIO 1990

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 30 - Morti 60

E' venuto a mancare improvvisamente il

dott. Ing. Enrico Pagna

Ne dà notizia sconvolta dal dolore la moglie Graziella.
— Vinovo, 24 gennaio 1990.

[illegible] annuncia affranto l'improvvisa scomparsa dell'amatissimo fratello ENRICO.

[illegible] ricorda con tanto affetto il carissimo cognato ENRICO.

Monica e Chiara ricordano con rimpianto e tenerezza il dolcissimo zio ENRICO.

La [illegible] S.p.A., l'Amministratore Delegato, Dirigenti e Maestranze partecipano al lutto della famiglia per la prematura scomparsa dell'ing. PAGNA.

I medici dell'Ospedale S. Croce di Cuneo partecipano al dolore del prof. Chironi per la perdita del figlio

Stefano Chironi

[illegible]
— Cuneo, 23 gennaio 1990.

I medici Ortopedici dell'Ospedale Civile S. Croce di Cuneo partecipano commossi al dolore del collega prof. Chironi per l'improvvisa scomparsa del figlio STEFANO

[illegible]

Il Personale Infermieristico della sala operatoria di Ortopedia dell'Ospedale di Cuneo si unisce al dolore del prof. Chironi e della sua famiglia per la perdita del figlio STEFANO.

Laura e Fulvio Zanotrino partecipano al dolore del prof. Chironi e della sua famiglia per la perdita del figlio STEFANO.

La Capo Sala e il Personale Infermieristico della II Divisione di Ortopedia dell'Ospedale di Cuneo, partecipano commossi al dolore del loro primario, prof. Chironi, per la perdita del figlio STEFANO.

(Continua a pag. 6)

La furia nazionalista scuote il Cremlino, per le Izvestia «la perestrojka è in pericolo»

Caucaso, Mosca tratta in segreto

Gli azeri: «Se non ve ne andate sarà guerriglia»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A Baku, adesso, è l'Armata Rossa ad essere sotto il fuoco dei nazionalisti. Attacchi improvvisi, tiri di cecchini, imboscate. Un agguato è stato teso anche ad un convoglio che portava via dalla capitale azera un contingente di riservisti smobilitati. Due soldati e un civile sono stati uccisi. In altre sparatorie isolate, di notte, sono stati uccisi altri quattro militari. E il Fronte popolare minaccia di passare da oggi ad una vera guerriglia urbana se l'esercito non sarà ritirato dalla città. Un ultimatum che si sovrappone a quello lanciato dal Parlamento della Repubblica che ha promesso di avviare la procedura per un referendum sull'indipendenza totale dall'Urss se lo stato d'emergenza non sarà annullato.

A cinque giorni dall'assalto dei soldati sovietici, la «conquista» di Baku si rivela sempre più una trappola militare e politica. I segnali di tensione si moltiplicano. Ieri hanno fatto sentire la loro voce anche i capitani delle cinquanta navi cisterna che sono in rada di fronte al porto della città. Hanno fatto sapere che le petroliere salteranno in aria con il loro carico di greggio se l'Armata Rossa non lascerà Baku. E sul mar Caspio l'autorità del potere costituito ha ricevuto anche un altro colpo: i nazionalisti sono riusciti a bloccare il traghetto che trasportava al sicuro le famiglie del personale militare sovietico.

Lo hanno fatto per controllare che, a bordo, non fossero stati nascosti dei cadaveri: i corpi di quelle vittime della battaglia di sabato scorso che, secondo il Fronte, sarebbero centinaia e che, in base ai dati ufficiali sono 93. Sulla nave non sono stati trovati corpi, come ha detto ieri a Mosca anche il portavoce del ministero degli Esteri, Gennady Gerassimov. Ma il fatto clamoroso è che un traghetto requisito dai militari per allontanare dall'inferno di Baku dei civili russi sia stato «perquisito» dai gruppi nazionalisti. E' un'altra prova dell'esistenza di un contropotere azero che s'impone sempre più come controparte inevitabile per Mosca in una trattativa che qualcuno propone apertamente e che, forse, in segreto, è anche avviata.

A sostenere la necessità di un dialogo diretto con i nazionalisti è stato il generale maggiore Eugeny Nechayev che, in una conferenza stampa al ministero dell'Interno, ha detto che bisogna distinguere tra terroristi e movimenti nazionalisti, che si deve «trovare un compromesso» e che è arrivato il momento di «fare i conti anche con le posizioni che non ci piacciono». Di sicuro una trattativa è stata avviata, con la mediazione dei militari sovietici, tra i nazionalisti azeri e quelli armeni per risolvere, almeno, l'altro capitolo del conflitto: quello che coinvolge i villaggi di frontiera tra Azerbaigian e Armenia.

Un negoziato sul nodo di Baku, certo, è molto più complesso. Per adesso tra Mosca e i nazionalisti è in corso un braccio di ferro per raggiungere le posizioni di forza per poi trattare. Il «Comitato di autodifesa» di cinque membri che era stato formato dai movimenti azeri prima dell'intervento militare ha, anzi, preso una «precauzione» estrema: è passato armato nella clandestinità. Ma questo non significa che le organizzazioni nazionaliste siano state messe fuori legge dalle autorità. Al contrario, Mosca non sembra intenzionata a prendere un simile provvedimento proprio per non tagliare gli ultimi fili che reggono l'ipotesi di una soluzione politica.

E' una soluzione alla quale Gorbaciov sta lavorando. Ma, a quanto pare, ha ancora bisogno di tempo: il Plenum del Comitato centrale del pcus che doveva tenersi il 29 gennaio è stato spostato al 5 febbraio. Prima di allora, una proposta dovrà essere lanciata anche perché, come hanno scritto ieri le Izvestia, «la perestrojka è in grave pericolo», sottoposta agli attacchi «delle forze di destra» e alle critiche «dei radicali di sinistra». Un attacco al quale Gorbaciov «deve fare fronte se non vuole favorire chi si augura di far tornare il Paese al vecchio corso politico».

Enrico Singer

Un ufficiale dell'«Armata di liberazione armena» saluta un volontario

Teheran alza il tono

I deputati scrivono a Gorbaciov
E l'Urss chiude le frontiere

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Le manifestazioni di questi ultimi giorni sono scintille di libertà che si sviluppano dopo settant'anni di oppressione e sono la prova che il popolo azero vuole ritornare tra le braccia dell'Islam e ritrovare la sua vera identità». La lettera aperta del Parlamento iraniano a Michail Gorbaciov finisce così. Ieri l'hanno firmata 160 dei 270 deputati di Teheran e a Mosca è rimbalzata come una nuova sfida. Nella polveriera del Caucaso c'è una miccia che arriva oltre le frontiere. C'è il pericolo di internazionalizzare un conflitto che è già della massima gravità. Anzi, a dare credito ad un comunicato degli hezbollah libanesi, ci sarebbe il rischio anche di un'ondata di attentati anti-sovietici per vendicare il massacro dei musulmani d'Azerbaigian».

Sono passi politici e minacce che non suscitano reazioni pubbliche al Cremlino. La parola d'ordine del vertice sovietico, in questo particolare capitolo della crisi, è: non drammatizzare. Così il «no comment» è sceso anche sulle dichiarazioni di fuoco di uno dei deputati più radicali del Parlamento iraniano, Sadeh Khalkhali, che ha reclamato «la fine dell'egemonia dei russi sui musulmani». E che ha lanciato una specie di maledizione su Gorbaciov «avvertendolo» che non potrà «resistere» di fronte ai 70 milioni di musulmani che vivono in Urss. Khalkhali, deputato della città santa di Qom, si era presentato in Parlamento vestito a lutto ed aveva pronunciato il suo discorso in lingua azera «per dimostrare l'appoggio senza limiti del popolo iraniano a quello dell'Azerbaigian».

Ma se Mosca non vuole alzare il tono della polemica con Teheran, sul terreno ha preso le misure più severe, chiudendo tutti i passaggi di frontiera con l'Iran per impedire che il tanto proclamato «appoggio politico» iraniano si trasformi in ben più concreti e pericolosi rifornimenti di armi ai nazionalisti azeri. Soprattutto se l'intervento dell'Armata Rossa in Azerbaigian dovesse prolungarsi nel tempo, il problema della «permeabilità» del confine con l'Iran diventerebbe centrale per il successo dell'operazione militare.

E non è un caso che la fiammata nazionalista azera sia partita, prima ancora che da Baku, dalle regioni di frontiera dove, all'inizio dell'anno, migliaia di dimostranti distrussero tutti i posti di controllo e tutti i reticolati in filo spinato lungo i 400 chilometri di confine.

E' un confine tutto particolare quello che separa l'Urss dall'Iran. Sembrerebbe un «confine naturale» perché è segnato dal fiume Araks che nasce dal monte Ararat e sfocia nel Mar Caspio. Ma, in realtà, taglia in due il «grande Azerbaigian» che una volta, oltre all'attuale territorio della Repubblica sovietica azera, comprendeva quelle che oggi sono tre province iraniane: l'Azerbaigian orientale e occidentale e il Guilan.

E' dove il letto del fiume si restringe a soli 150 metri, che nelle ultime settimane più di 40 mila azeri sovietici sono passati in Iran. Per ritrovare parenti dai quali erano stati ermeticamente divisi in 43 anni di «frontiera proibita», secondo la versione dei nazionalisti. Per tornare in Urss con armi e munizioni, secondo la versione delle autorità sovietiche che adesso hanno inviato i carri dell'Armata Rossa a guardare il confine più caldo dell'impero.

[e. s.]

«Respingiamo gli ebrei fuggiti da Baku»

I palestinesi dei Territori contro l'ondata di arrivi dall'Est

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

I palestinesi dei territori occupati hanno fatto ieri appello ai Paesi occidentali perché impediscano a Israele di alterare lo status quo demografico della regione «trapiantandovi» centinaia di migliaia di ebrei russi che potrebbero emigrare nei prossimi anni. L'appello è contenuto in un «memorandum», fatto pervenire ai consoli di Gerusalemme Est, firmato da una trentina di esponenti politici e religiosi dei territori fra cui spiccano il Mufti, sceicco Saad A-Din El Alami, e Faisal El Husseini, il noto attivista filo-Olp rilasciato lunedì scorso dopo un breve arresto. Il premier Yitzhak Shamir ha reagito all'appello sostenendo che El Husseini è ostile all'immigrazione ebraica e quindi è ostile alla pace e che Israele intende intensificare gli sforzi per accelerare l'immigrazione degli ebrei russi, in primo luogo di quelli dell'Azerbaigian.

El Husseini ha negato di essere contrario all'emigrazione degli ebrei dall'Urss. «Hanno il pieno diritto di lasciare il loro Paese, se lo credono — ha detto —; i loro diritti umani sono però violati quando viene imposto Israele come unica meta del loro esodo. Essi devono poter scegliere dove stabilirsi. In particolar modo non vogliamo che vengano costretti a insediarsi nei territori occupati». Nei giorni scorsi Shamir aveva affermato che una grande immigrazione richiede una grande Israele» e che pertanto il suo governo avrebbe mantenuto anche in futuro il controllo sulla «Giudea-Samaria» (Cisgiordania) e su Gaza, dichiarazione che aveva provocato la reazione critica del Dipartimento di Stato americano.

Nel memorandum i Paesi occidentali sono sollecitati a far pressione su Israele perché risolva la questione dei profughi palestinesi e di quanti vivono sotto occupazione militare prima di attuare qualsiasi cambiamento nello status quo demografico dell'intera regione. Una delle strade indicate è quella dell'applicazione degli accordi di Helsinki, cioè di consentire agli ebrei russi che lo desiderano di stabilirsi in Occidente. «Il loro insediamento in Cisgiordania, Gaza e Gerusalemme Est — ha precisato Husseini — costituirebbe un ostacolo alla pace».

Ieri intanto Shamir ha rivelato che il suo governo sta facendo ampi sforzi per far uscire dalla repubblica russa dell'Azerbaigian gli ebrei che lo chiedono e che alcuni di essi, che hanno lasciato la capitale Baku una settimana fa, sono giunti ieri a Tel Aviv via Mosca e Budapest. «La nostra rappresentanza a Mosca — ha aggiunto — fa tutto il possibile per farli uscire rapidamente».

Osservatori occidentali hanno notato che l'immigrazione in Israele degli ebrei dell'Urss in generale e delle cinque repubbliche a maggioranza islamica del Sud della Russia in particolare potrebbe irritare i musulmani in tutto il Medio Oriente. Nei giorni scorsi il Movimento islamico Hamas ha già rivolto pesanti critiche a Mosca con volantini diffusi nei territori occupati. Secondo il quotidiano «Yediot Ahronot» Yasser Arafat avrebbe inoltre fatto un passo al Cremlino per chiedere una revisione della politica di liberalizzazione dell'emigrazione ebraica. Negli ambienti vicini all'«agenzia ebraica» vi era ieri la sensazione che l'emigrazione dall'Europa dell'Est debba essere accelerata prima che fattori esterni la congelino. [f. a.]

NUOVA POSIZIONE AMERICANA

«Tenete conto della volontà degli azeri»

WASHINGTON. Per la prima volta dall'inizio della crisi dell'Azerbaigian, gli Usa hanno auspicato, ieri, che i conflitti vengano risolti «con un dialogo che tenga conto del punto di vista nazionale e della volontà politica del popolo azero». In una breve nota, il Dipartimento di Stato ha aggiunto che «lo stesso Gorbaciov ha ribadito più volte che il rapporto tra Mosca e le Repubbliche sovietiche va ristrutturato e che il sistema politico dell'Urss deve aprirsi a una maggiore partecipazione popolare». Si tratta di una svolta importante nella linea di appoggio a Gorbaciov sinora seguita dagli Usa. Con quest'intervento infatti, gli Usa si sono in pratica pronunciati per la concessione da parte del Cremlino all'Azerbaigian e alle altre Repubbliche sovietiche di una maggiore autonomia — se la chiederanno — tramite una riforma della struttura federativa dell'Urss. La nota ha concluso che il dialogo sull'Azerbaigian «deve tener conto delle aspirazioni di tutti i popoli della repubblica». La svolta è importante anche per i Paesi baltici: implicitamente caldeggia negoziati per il distacco graduale e pacifico di lituani, lettoni ed estoni da Mosca.

Giornale Usa

«Baker teme il golpe in Urss»

WASHINGTON. Il segretario di Stato James Baker prenderebbe sul serio la possibilità che la crisi in Urss sfoci in un «golpe» della destra slavofila e in un processo contro Gorbaciov, «agente della Cia». Lo hanno affermato ieri due «columnists», Rowland Evans e Robert Novak, sul «Washington Post». Evans e Novak hanno preso spunto da una «riunione segreta» avvenuta a Tallinn (Estonia), l'11 gennaio scorso. Senza citare fonti precise, i due «columnists» raccontano che alla riunione hanno preso parte russi residenti nella Repubblica estone, preoccupati perché Gorbaciov sembra disposto a tollerare una graduale fuoriuscita dei Paesi baltici dall'Urss: si sarebbe discussa l'eventualità di rovesciare «l'agente della Cia» Gorbaciov. Secondo Evans e Novak, alcuni esponenti dell'amministrazione Bush ritengono che eventi come la riunione di Tallinn evidenzino il rafforzarsi di una destra nazionalista russa sempre più preoccupata per il rischio di disintegrazione del Paese e sempre più pericolosa. [Ansa]

BELGIO

Il ministro Eyskens «stupito» dalla risposta del diplomatico (figlio di Giuseppe Saragat)

«Un po' di diplomazia, Sua Eccellenza»

Rissa epistolare tra l'ambasciatore italiano e un turista belga

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non capita tutti i giorni che un ambasciatore dia del vigliacco, del bugiardo e del villano a un cittadino del Paese che lo ospita; né che gli auguri un bel calcione. Lo ha fatto Giovanni Saragat, figlio del defunto presidente della Repubblica e nostro rappresentante a Bruxelles, rispondendo alla lettera di un belga che fonti della nostra ambasciata — impegnate ieri a gettare acqua sul fuoco di un'improvvisa polemica — hanno definito «irriguardosa e piena di insulti» e che meritava quindi «una risposta vigorosa». Lo scatto d'ira dell'ambasciatore, che a insolenza ha risposto con ingiuria, ha finito per coinvolgere il ministero belga degli Esteri, trasformando la sgradevole vicenda in incidente diplomatico.

La storia è quasi banale. Guy Paquay, brussellese, parte con il figlio per le vacanze estive in Corsica. Ma a Genova i soliti ignoti gli rubano bagagli, biglietti e documenti. La denuncia serve a poco: addio vacanze. Tornato a casa il Paquay scrive a Saragat, per esprimergli — in modo non proprio garbato — il suo disappunto per la sgradevole vicenda e per la mancanza di aiuto. Il nostro Paese «non è che un covo di scippatori che fa la posta allo straniero». Un'Italia dei ladri «con il muto assenso delle autorità locali»; un'Italia «del furto e della rapina, diventati sport nazionali».

Saragat non ci pensa due volte. Quella lettera, scrive al signor Paquay, «mi conferma che lei è vigliacco, bugiardo e villano. Vigliacco perché si prende la briga di insultare le persone a distanza (...), bugiardo perché la sua lettera è evidentemente una trama di menzogne e calunnie. Villano perché i sentimenti da lei dimostrati sono propri di una persona senza la minima educazione». Arte della diplomazia, fatti da parte: la reazione di quella «miserabile persona» è «di competenza medica», il derubato è «ben al di sotto dei delinquenti che l'hanno alleggerito dei suoi stracci».

Le ingiurie continuano. Dopo avere accusato il Paquay di appartenere alla categoria di persone «ingrassate sul sudore e sulla sofferenza di decine di migliaia di emigranti», Saragat lo invita — se gli resta «un minimo di pudore» — a rivolgersi a un prete o a uno psichiatra «per un esame di coscienza di cui ha un grande bisogno». Non basta: «A mo' di saluto il mio piede sia nel posto dove spero che un giorno qualche mio connazionale lo apporrà veramente».

La lettera va non solo al signor Paquay, ma anche a quattro giornali belgi e a un'agenzia italiana di stampa cui questi aveva mandato il suo trattato sull'Italia dei ladri. Non viene pubblicata, ma lo scambio epistolare è al centro di un programma della televisione fiamminga. Invitata al dibattito è anche l'ambasciata italiana, che però non manda nessuno. «Siamo stati avvisati il giorno prima: dovevamo chiedere l'autorizzazione a Roma, mancava il tempo», ha spiegato ieri un funzionario nella generale reticenza della nostra ambasciata. Ma dopo il programma televisivo il ministero degli Esteri belga ha dovuto intervenire. Il ministro Eyskens ha preso conoscenza «con meraviglia» della lettera di Saragat. Non una protesta formale ma una «comunicazione ufficiosa», precisano in ambasciata. Saragat, pensionabile l'anno prossimo, non si fa trovare: il danno, ormai, è fatto.

Fabio Galvano

ITALIA-AUSTRIA

Il ministro degli Esteri in visita per discutere della Mitteleuropa

«Vogliamo Vienna nella Cee»

De Michelis appoggerà la causa a Bruxelles

VIENNA
DAL NOSTRO INVIATO

«L'Austria avrà il totale appoggio italiano per entrare nella Cee. Non solo: ci batteremo perché ai negoziati di Vienna con i Dodici si dia priorità assoluta», dice con foga Gianni De Michelis. Questa promessa disegna un sorriso sul volto fino ad allora corrucciato del suo collega austriaco, il cristiano-popolare Alois Mock. Ma il capo della Farnesina incalza: «Visto che oggi le nostre relazioni sono eccellenti, approfittiamone per risolvere la questione Alto Adige. E' un accordo importante, perché farà da modello ai tanti contenziosi etnici che sta affrontando l'Europa». Prudente la replica di Mock: «Prendiamo atto delle ulteriori misure adottate dal Parlamento italiano. Ritengo si possa arrivare a una conclusione positiva». Entro giugno? «Forse sì».

Sull'onda lunga dei cambiamenti all'Est, anche i colloqui italo-austriaci di ieri sono usciti dalla routine burocratica per assaggiare temi di ampio respiro, con Bolzano a fare da nave scuola per la futura Europa delle Regioni. Neppure un accenno alla «guerra dei Tir» (sarà discussa «a livello di ministri dei Trasporti»), ma, in compenso, ottimismo su una Helsinki bis da tenere entro il '90 a Vienna e grande entusiasmo per l'Iniziativa Adriatico-Danubiana, il recente asse Roma-Vienna-Budapest-Belgrado, cui verrebbe associata in tempi brevi anche la Cecoslovacchia. «Stiamo varando un primo programma d'interventi — ha ricordato De Michelis —: le Commissioni sono al lavoro e verso maggio i ministri degli Esteri faranno il punto preparando l'incontro fra i premier, il 31 luglio». Insomma, una specie d'Alpe Adria allargata in versione Est-Ovest, buone chances di sviluppo per Trieste e, soprattutto, l'Italia con rinnovate velleità di leadership. A questo progetto, la Farnesina annette grande importanza e il ministro l'ha ribadito al cancelliere Vranitzky in un lungo incontro serale, spiegando che Roma ha un ruolo importante da svolgere nei confronti dell'Est. Non casualmente, lo stesso De Michelis sarà oggi in Cecoslovacchia per incontrare Havel, Dubcek, il primate Tomasek, e ancora domani in Austria a fare il punto con il francese Dumas ma anche con Genscher, l'uomo della nuova Ostpolitik. L'Austria ritorna ad essere un osservatorio privilegiato. «Siamo il cuore nuovo dell'Europa», titolava il «Kurier», e ieri la notizia che l'Armata Rossa abbandonerà definitivamente l'Ungheria ha destato nuove speranze.

Enrico Benedetto

Alla Camera si sfalda la maggioranza, rinvio per la Rai: i giornalisti verso lo sciopero

Governo battuto sulla Mondadori

Ma non passa la mozione del pci

ROMA
DALLA REDAZIONE

La Camera ha bocciato la mozione del governo sul caso Mondadori. Con 231 voti contrari, 224 favorevoli e 5 astenuti (tutti deputati verdi), l'assemblea di Montecitorio ha respinto la risoluzione dei partiti di governo sull'operazione che ha permesso a Silvio Berlusconi di assumere il controllo del gruppo editoriale di Segrate. Poco prima, comunque, erano stati respinti anche i documenti presentati sul caso delle opposizioni, comunisti e missini.

E' stato un po' l'epilogo di una vicenda che vede schierati su posizioni diverse i partiti della maggioranza e li divide al proprio interno. Il governo ha incassato la sconfitta con diplomazia, consolandosi con il fatto che le richieste delle opposizioni non hanno avuto miglior sorte di quelle della maggioranza: «Uno a uno», è stato il commento del vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli, mentre il sottosegretario alla presidenza Nino Cristofori (che poco prima aveva definito «legittima» l'operazione di Berlusconi) ha parlato di «match nullo». E, all'uscita del Transatlantico, ha affermato di non vedere alcun malessere per la maggioranza, ma piuttosto «tormenti trasversali ai partiti».

In realtà, tutti gli occhi sono puntati sulle trattative tra i due schieramenti che si stanno contendendo il gruppo di Segrate (Berlusconi e la famiglia Mondadori-Formenton da una parte, Carlo De Benedetti, Carlo Caracciolo ed Eugenio Scalfari dall'altra). Nel mondo politico (in particolare esponenti della dc, del pri, e del psi), c'è chi dà quasi per scontato uno sbocco positivo della vicenda già nei prossimi giorni (grazie anche alla mediazione che sta svolgendo il presidente di Mediobanca, Enrico Cuccia).

L'ipotesi prevalente è quella dello «scorporo» del quotidiano *La Repubblica* e dei quotidiani locali del gruppo, che finirebbero sotto il controllo di Scalfari e di Caracciolo. Mentre è ancora incerto il futuro del settimanale *L'Espresso*.

Tutte le forze politiche, quindi, attendono di vedere quale sarà l'accordo finale, prima di assumere iniziative ulteriori su una questione delicata come quella delle concentrazioni nel settore dell'informazione.

In questa attesa, si è creata una situazione di «impasse». Craxi, ieri, appena tornato a Roma, ha confermato di avere in serbo una proposta nuova sull'argomento, ma non sembra intenzionato per il momento a tirarla fuori. E le vicende legate alla Mondadori stanno facendo slittare anche altre questioni importanti come quella della Rai (un vertice della maggioranza previsto per ieri sera è stato rinviato a oggi).

Ad interrompere l'immobilismo, comunque, dovrebbero intervenire alcuni fatti nuovi. Oltre ad uno sciopero dei giornalisti che sollecitano l'approvazione di una legge che intervenga sulle concentrazioni (probabilmente sarà programmato per i primi giorni della prossima settimana), il 30 gennaio la Corte Costituzionale si riunirà per pronunciarsi sul decreto Berlusconi e sulle questioni legate alla proprietà della Gemina, la finanziaria che controlla il gruppo editoriale Rizzoli-Corriere della Sera.

IL GARANTE

«Subito una legge anti-concentrazioni»

ROMA. «L'accentuata tendenza alle concentrazioni», secondo il Garante della legge per l'editoria, Giuseppe Santaniello, è uno dei fattori che destano maggiore preoccupazione nel nostro sistema dell'informazione. Illustrando ieri in una conferenza stampa all'Ordine dei giornalisti la relazione al Parlamento sullo stato dell'editoria per il secondo semestre del 1989, Santaniello ha sostenuto la necessità di «misure di deconcentrazione». Il Garante sollecita il Parlamento a riformare la legge per l'editoria, e ad approvare sia la legge generale sulla tutela della concorrenza e del mercato, sia la legge sull'emittenza radiotelevisiva. Santaniello, ha criticato anche «l'eccesso di intrecci esistenti tra industria, finanza e informazione». Intervenendo sulla vicenda Mondadori-Fininvest, comunque, ha sottolineato che «sulla base dei rilievi in possesso, il dipartimento trae la conclusione che per quanto riguarda le norme delle leggi sull'editoria non vi sono irregolarità». Il Garante ha, infine, fornito una serie di dati sulla crescita del settore della stampa quotidiana, che negli ultimi otto anni ha registrato un incremento del 35 per cento. (Agi-Ansa)

Enrico Cuccia

Eugenio Scalfari

Un piano per Segrate

Cuccia lancia l'accordo-spartizione

MILANO. Enrico Cuccia è sceso in campo nella vicenda Mondadori con una proposta di accordo che si basa sulla spartizione delle spoglie: a Silvio Berlusconi rimarrebbero la Mondadori, con tutti i periodici, l'area grafica e la Manzoni (concessionaria di pubblicità), a Carlo De Benedetti andrebbero i quotidiani locali e *la Repubblica*. Se lo schema passerà, anche Eugenio Scalfari potrà segnarlo tra le sue vittorie personali, perché in questa direzione puntava certamente la battaglia da lui condotta contro Berlusconi.

Articolato il piano, bisogna ora vedere se esso troverà d'accordo i due grandi azionisti che si contendono Mondadori, ossia Cir e Fininvest. Impegnata sul fonte francese di La Cinq, quest'ultima ha già lasciato intendere che difficilmente potrà dare una risposta prima di giovedì, giorno in cui insedierà i suoi uomini nel consiglio di amministrazione di Segrate. Ma su Berlusconi pesano due appuntamenti: l'assemblea straordinaria di fine marzo, nella quale la Cir avrà la maggioranza, e l'arbitrato che dovrà decidere sulla validità del contratto tra Cir e Formenton. Due incognite che si sommano alle molteplici grane giudiziarie, per i molti fronti aperti da Cir in tribunale. Senza contare la legge antitrust.

Per tutti questi motivi (non ultimo il segnale giunto ieri dalla bocciatura a Montecitorio della risoluzione della maggioranza) è assai probabile che il patron di Canale 5 si decida all'assenso. Anche perché, secondo fonti della capitale, il piano Cuccia sarebbe visto di buon occhio dallo stesso Giulio Andreotti. Troppo potere a Berlusconi potrebbe significare troppo potere per i socialisti.

La spartizione del gruppo non è che la parte più evidente di un disegno che richiederà da parte di Mediobanca una grandissima pazienza. Se il principio della suddivisione passerà, bisognerà infatti dar seguito a tutta una serie di alchimie finanziarie complicatissime. Ad esempio, sarà necessario sciogliere il nodo della famosa Opas (offerta pubblica di acquisto e scambio) sull'*Espresso*, un'operazione che attraverso un concambio di titoli avrebbe dovuto tutelare gli azionisti minori del gruppo Espresso. Si dovrà pensare subito a costoro, doppiamente penalizzati dalla lotta sorta in Mondadori, che ha fatto saltare i tempi dell'Opas.

Mediobanca dovrà poi trovare altri capitali per liquidare le restanti quote di Cir in Mondadori. E forse anche per sollevare Fininvest da una parte dei suoi impegni finanziari. Non bisogna dimenticare che Berlusconi e De Benedetti hanno buttato centinaia di miliardi in questa storia: quasi mille il primo, oltre ottocento il secondo. A questo proposito, si parla già di possibili partner stranieri (come la tedesca Springer o il colosso Usa Time-Warner) interessati a rilevare partecipazioni di minoranza nel gruppo. Perfino Florio Fiorini, ieri sera, si è affrettato a dichiarare di avere un investitore disposto a entrare in società con Fininvest. Ma non è escluso che la soluzione possa passare attraverso un collocamento più ampio di titoli Mondadori.

Del progetto generale mancano molti dettagli. Non è chiaro se la concessionaria Manzoni (che ha assorbito la divisione pubblicità della Mondadori) continuerà, almeno per un periodo, a gestire la pubblicità di *Repubblica* e dei quotidiani locali, una dote che rappresenta quasi un terzo del suo budget, che sfiora ormai i mille miliardi. Così come non è chiaro il destino dell'*Espresso*, per il quale qualcuno ipotizza una soluzione speciale, nella quale potrebbero restare presenti sia Cir che Fininvest, e naturalmente Caracciolo e Scalfari.

Valeria Sacchi

(Segue da pagina 4)

Partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Giuseppe Contu

Gli amici:
Concetto Arena
Luigi Baccarani
Luigi Balsarini
Luciano Barone
Giovanni Biasi
Guido Cassinasco
Enrico Covino
Giovanni Demichelis
Vittorio Destefano
Giancarlo Fiandoli
Giuseppe Giaccaioli
Aldo Gravina
Paolo Inglese
Flavia Masoci
Franco Morano
Giovanni Musso
Carlo Paverino
Mario Peracchio
Emilio Pujatti
Luigi Rosalo
Felice Ronco
Giorgio Stella
Domenico Tibaldo
Piero Tonella
Aurelio Voltolini
— Torino, 24 gennaio 1990.

Ansaldo Simp Piemonte partecipa al lutto del dottor Giuseppe Chiadò Piat per il decesso del padre

Domenico Chiadò Piat

— Torino, 23 gennaio 1990.

Emma e Giorgio Cerrie con Lalsella e Gianni partecipano vivamente al dolore della famiglia Chiadò Piat per la scomparsa del padre

Domenico Chiadò Piat

— Carle Canavese, 24 gennaio 1990.

Il giorno 23/1/90 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

ON. PROF.
Adriano Seroni

Ne danno il triste annuncio la moglie Luisa e la figlia Margherita. Le esequie avverranno presso la clinica Città di Roma in via Maidalchini 20, alle ore 15 del 24/1/90
— Roma, 24 gennaio 1990.

Menanti Celeste ved. Colozza partecipa con profondo dolore alla perdita del genero

ON. PROF.
Adriano Seroni

— Roma, 24 gennaio 1990.

Giuseppina e Angelo Colozza partecipano al dolore di Luisa e Margherita per la perdita di ADRIANO.

Riposa nel cimitero di Borgio Verezzi

Carmelino Giugiaro

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio Modesto con la moglie Maria Gosso, la nuora Graziella Forno ved. Giugiaro, nipoti e parenti.
— Borgio Verezzi, 24 gennaio 1990.

E' spirato serenamente

Carlo Berruto

Ne danno il mesto annuncio la moglie Rita e figlio Roberto con Brigitte nipoti parenti tutti. Le esequie mercoledì 24 gennaio ore 15 presso Parrocchia di Dusino (At). Non fiori ma offerte al Cottolengo.
— Barolo, 23 gennaio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Serio

di anni 72

Con profonda tristezza lo annunciano la moglie Tina il figlio Liliano la nuora Teresa e il nipote Marco. I funerali avranno luogo giovedì 25 alle ore 10,30 nella Parrocchia S. Anna via Giacomo Medici n. 67. Non fiori ma eventuali offerte per la ricerca sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1990.

Dopo pochi giorni dalla perdita del marito Giocondo è mancata

Giuseppina Polesel ved. Cattel

anni 79

Lo annunciano i figli Luigi e Anna Cattel ed i parenti tutti. Funerali giovedì 25 ore 8,45 ospedale Martini via Tofane 71, ore 10,15 parrocchia S. Vincenzo Ferreri (Moncalieri).
— Moncalieri, 24 gennaio 1990.

Il Direttore Sanitario, Ispettori, Primari, Aiuti, Assistenti e restante Personale dell'Usl Torino III, partecipano al dolore del presidente prof. Luigi Cattel per la scomparsa della mamma

Giuseppina Polesel ved. Cattel

— Torino, 24 gennaio 1990.

Componenti del Comitato di Gestione, Collegio dei Revisori dei Conti, Coordinatori Amministrativo e Sanitario, Ufficio di Direzione della Usl Torino III, partecipano al dolore del presidente prof. Luigi Cattel per la scomparsa della mamma

Giuseppina Polesel ved. Cattel

— Torino, 24 gennaio 1990.

Maria Minervini è affettuosamente vicina al prof. Cattel.

I Colleghi e il Personale dell'Istituto di Chimica Farmaceutica Applicata partecipano commossi al dolore del Direttore Prof. Luigi Cattel per la scomparsa della MADRE.

I Colleghi ed il Personale della Facoltà di Farmacia prendono parte al nuovo dolore del Prof. Luigi Cattel per la perdita della MADRE.

Si associano al nuovo dolore del Prof. Luigi Cattel:
Giovanni Appendino
Gianni Balliano
Flavio Bettiardo
Aurelio Bianco
Carlo Bicchi
Giuseppe Biglino
Paola Brusa
Maria Buffa
Rosella Calvino
Olga Caputo
Stefano Caramella
Emilio Carbone
Nicola Carlesso
Eugenia Carlotti
Chiara Cassone
Arturo Caruti
Maurizio Ceruti
Laura Delprino
Franca Dosio
Carlotta Frattini
Roberta Fruttero
Ludovica Gabriel
Olimpia Gambino
Adele Garrone
Alberto Gasco
Mariarosa Gasco
Giorgio Grosa
Anna Lombardi
Annamaria Longo
Aldo Martelli
Luigi Mazzaroppi
Vittorio Mormile
Gian Mario Nano
Marco Orsetti
Giovanni Palmisano
Luisa Pizzolato
Enrica Raymond
Flavio Rocco
Valeria Rossetti
Giuseppe Rua
Peter Sancin
Anna Serafino
Carla Tironi
Marisa Tacon
Franco Viola

Le famiglie Avondetto partecipano con profondo cordoglio al lutto del dr. Franco Tinelli e della sig.ra Mara per la scomparsa del signor

Mario Rosola

— Bolnasco, 23 gennaio 1990.

Cristianamente è mancato

Francesco Lotto

di anni 86

Lo piangono la moglie Iolanda, il figlio Mauro, la nuora Adriana, il nipote Francesco, il consuocero Vincenzo Trocca, parenti e amici tutti. Funerali a Negrar Verona giovedì 25 c.m. ore 15.
— Verona, 23 gennaio 1990.

E' mancata cristianamente

Palmira Casana in Tasso

Lo annunciano: il marito Floriano, il figlio Riccardo, la nuora Carla, i nipoti Andrea, Luisa, Paolo. La famiglia Tasso ringrazia la nuora Carla, la famiglia Graziano. I funerali venerdì ore 10: parrocchia Molinette.
— Torino, 22 gennaio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Michela Tumminelli ved. Costarelli

Ne danno il triste annuncio figli, nuore, generi e nipoti. Funerali giovedì 25 ore 14,30 parrocchia Santa Maria Goretti.
— Torino, 23 gennaio 1990.

E' mancato

Giuseppe Giacoletto

anni 79

Lo annunciano la moglie, i figli, e parenti tutti. I funerali in Busano mercoledì 24 c.m. ore 15 in parrocchia.
— Busano, 23 gennaio 1990.

E' mancata

Fiorina Rolle ved. Rubeo

Addolorati lo annunciano il figlio Giovanni, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 c.m., ore 8, nella cappella ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1990.

Circondato dai suoi cari, dopo lunga malattia affrontata con coraggio e serenità, si è spento il

dott. Ing. Francesco Messi

Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Mariagiulia, i figli Carlo e Marialaura con Federico, i fratelli Mario, Angiolamaria, suor Maurizia, Marcoaurelio e il cognato Pino con le rispettive famiglie. Si ringrazia con riconoscenza il dottor Walter Grattino che si è prodigato fino alla fine con grande competenza e affetto filiale. Per volontà dell'estinto, eventuali offerte alle Suore Missionarie della Consolata.
— Torino, 24 gennaio 1990.

Gli Allievi del Corso B Liceo Cavour partecipano al dolore della professoressa Angiola Messi.

Chicco Elsa Carlotta e Marco ricordano con affetto il caro FRANCO.

Si associano al dolore della famiglia:
Ferdinando e Giuliana Palazzo
I colleghi:
Guido Barba Navaretti
Giorgio Olivetti
Loris Garda

Il Liceo Cavour partecipa con commosso affetto al dolore della prof. Messi.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Fiore, vedova Ariano

Piangono la dolorosa dipartita Ines Luigina Adelina Rita Egidio Isaia Giuliana Diego Arcangelo Annalisa Ennio Marianna Vanda Maria Rina Leonardo Andrea Mario Lucì Luca Mario Alberto Umbertina Mauro Giuditta Elide. Funerali oggi ore 15 nella Parrocchia di Mango. Un particolare ringraziamento al dottor Abate, all'infermiere Ferrarese Giusy per le cure prestate.
— Moncalieri, 22 gennaio 1990.

Agostino e Giulia Rosso si uniscono al dolore della famiglia Ariano per la scomparsa della cara MAMMA.

E' mancato

Giovanni Razetto

Lo annunciano le figlie Magda col marito Giuseppe Razetto e la figlia Enrica ed Eleonora, la sorella Virginia ved. Mesera e parenti tutti. Funerali in Santena giovedì 25 gennaio ore 15,30 da via Milano 33 e dall'ospedale Molinette alle ore 13,30. Un ringraziamento particolare ai proff. Bergamini e Bergamasco per le amorevoli cure prestate, al reparto Neuro C. e a tutto il personale medico e paramedico.
— Santena, 23 gennaio 1990.

Una morte assurda ti ha strappato a noi dopo lunga agonia

Gino Persini

un papà buono. Lo annunciano affranti i figli Marisa, Loretta, Vito, Lucia; Lucia Ribero, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 25 gennaio ore 14,30 parrocchia Maria Ausiliatrice.
— Torino, 24 gennaio 1990.

Le famiglie Barboni Nadia e Tina partecipano al dolore di Vito per la scomparsa del padre

Gino Persini

— Torino, 24 gennaio 1990.

Profondamente addolorata per l'immatura scomparsa del carissimo cugino

Festo Pasquali

Gabriella Bovio.
— Roma, 24 gennaio 1990.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Dianilla Conti ved. Giraudi

anni 90

L'annunciano i figli, nuore, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali nella cappella di Villa Turina, mercoledì 24 corrente alle ore 15,15, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Casale. Un particolare ringraziamento a suor Dorina e personale del pensionato San Giuseppe, ed alla signora Pina per l'affettuosa assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Maurizio Canavese, 22 gennaio 1990.

E' mancata

Vittoria Osano ved. Fagiotti (Maria)

di anni 93

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la nuora Giuliana Regaldo, la nipoti Eliana, Antonella, Patrizia e rispettivi mariti, gli adorati Alessia, Raffaella, Marzia, Arianna e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a titolari e personale della casa di riposo Villa Lina.
— Caria Canavese, 24 gennaio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

marchese Guglielmo Pallavicino di Ceva e Priola

Lo partecipano con grande dolore la sorella Alessandra Monesiroli, Anna Maria, i fratelli Paolo con la moglie Elda Patrito e la figlia Isabella Chierloato, Luigi con la moglie Ippolita Cuggino ed i figli Paolo Moffine, Alessandro, Adelaide, Carlo Alberto con la moglie Gabriella Paganino ed i figli Alessandra e Lorenzo. Il cognato Demetrio Gatti della Mantica con i figli Mario e Carlo. I cugini Pallavicino di Ceva. Le signore Laura Rossti e Concetta Moretti. Un grazie particolare ai dott. Giorgio Patrito per la sua affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo nel Duomo di Ceva giovedì 25 gennaio alle ore 15.30.
— Torino, 23 gennaio 1990.

Partecipano commossi alla scomparsa di DELLA Laura, Gigi e Aage con Eugenio e Consuelo, Paolo e Maria Grazia con Federico, Alberto e Valeria Della Chiesa.

Sindaco e Amministrazione comunale di Cesana Torinese partecipano al dolore dell'assessore Giuseppe Mazzoleni e della famiglia per la scomparsa del padre signor

Vittorio Mazzoleni

— Cesana Torinese, 23 gennaio 1990.

E' mancata

Francesca Uazzone

Con tanto dolore lo annunciano cognata e nipoti.
— Torino, 24 gennaio 1990.

Si è spento serenamente

Vittorio Biamino

anni 93

Ne dà la triste notizia la sua amata famiglia a funerali avvenuti.
— Torino, 20 gennaio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Taratata

Addolorati lo annunciano: la moglie Rosaria, le figlie Angela, Dina, Paola, i generi, Ignazio, Mario, Silvano, i nipoti Piero, Monica, Andrea e Claudia. I funerali giovedì ore 8,15 Parrocchia Santa Croce (piazza Fontanesi). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 gennaio 1990.

Ci ha lasciati per sempre in un profondo dolore

Margherita Garis Morganto

anni 55

Lo annunciano affranti il marito Luigi, la madre Laura, il figlio Guido con la moglie Luisa e gli adorati nipotini Alberto e Alessandra che non la scorderanno mai; cugini, amici e parenti tutti. Un ringraziamento alla cugina Anna Maria che tanto si è prodigata. Il funerale avrà luogo giovedì 25 alle ore 10 nella Chiesa di Pieve di Scalenghe partendo da Torino, via S. Marino, 89/18 alle ore 9,15. Il S. Rosario sarà recitato oggi alle ore 20,00 nella Chiesa dell'Istituto Maria Consolatrice Via Cepera, 48. Non fiori.
— Torino, 24 gennaio 1990.

Giovanna e Filippo Fantini con Gina Piera, Anna e Andrea addolorati piangono la cara MARGHERITA.

Anna Maria e Gino, Loretta e Paolo affranti partecipano la perdita della cara CUGINA.

Nanà piange insieme a Robi la sua cara MADRINA.

Alberto Giordano prende parte al lutto di Stefano per la perdita della mamma signora

Lucia Frando

— Torino, 23 gennaio 1990.

Si è ricongiunto alla sua Pina

Piero Patrone

anni 75

Ne danno l'annuncio la sorella Rina, la nipote Germana con il marito Gerhard, zio Ermes, parenti ed amici tutti. Un grazie particolare all'équipe medica del Maria Vittoria Reparto Oculistica per l'assistenza effettuata. Funerali venerdì 26 ore 8 Osp. Maria Vittoria.
— Torino, 20 gennaio 1990.

Partecipano al dolore le famiglie Aella, Ala, Bariglio, Giovannini.

E' mancata

Caterina Marro ved. Zanone

anni 91

L'annunciano le nipoti Caterina, Luisella con il marito Gianni e le figlie Elisabetta e Cristina. Funerali domani alle ore 11 nella Parrocchia SS. Annunziata, via Po.
— Torino, 24 gennaio 1990.

E' serenamente deceduto con il conforto della Fede e l'affetto dei suoi cari il

CAVALIER
Antonio Stefano
Maresciallo dei carabinieri

Lo annunciano la moglie Elena, i figli con le loro famiglie e i parenti tutti. Funerali giovedì 25 gennaio ore 11,30 Ospedale «Martini» (via Tofane). Per desiderio del defunto non fiori, ma offerte.
— Torino, 22 gennaio 1990.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Gay e Antonetto commosse per la grande manifestazione di affetto tributata alla loro cara

Mariella

ringraziano con cuore riconoscente tutti quanti hanno voluto essere loro vicini in questo momento di dolore. La Santa Messa di Trigesima sarà celebrata lunedì 26 febbraio alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di San Carlo.
— Torino, 24 gennaio 1990.

Per la scomparsa del

dott. Giuseppe Toscano

un grazie infinito. Vi ho sentito tutti vicini. Vittoria.
— Gragliasco, 24 gennaio 1990.

I familiari di

Cesare Rolando

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata il 17 febbraio, ore 11, nella Chiesa della Crocetta.
— Torino, 24 gennaio 1990.

ANNIVERSARI

1988 — 1990
Rinaldo Rubinelli
Ricordandoti.

1988 — 1990
Giovanni Gazzola
Nel nostro cuore.

1988 — 1990
Gualtiero Marchello
Nei pensieri di ogni giorno il tuo meraviglioso ricordo.

'85 — 25 gennaio — '90
Mauro Biancotto
Il primo e l'ultimo pensiero di ogni giorno. Vivi nel ricordo di noi tutti. Messa 25 gennaio, 18,30, Maria Ausiliatrice.

1981 — 1990
notaio Giuseppe Giriodi
1987 — 1990
Gemma Giriodi Marchis
Sempre nel nostro ricordo.

1988 — 1990
dott. Giuseppe Manuelli
Amorevolmente ricordato.

1988 — 1990
Messa anniversaria in memoria di
Maria Bagini Muratore
26 gennaio ore 11 chiesa S. Cristina p.zza S. Carlo.

1979 — 1990
Letizia Panattaro Bossi
Con immutato affetto.

1987 — 1990
Attilio Lutrario Risagio
La sua Anna e famiglia lo ricordano a quanti lo conobbero.

1976 — 1990
Enzo Marcasso
Ricordato con affetto. Santa Messa giovedì 25 ore 18,30 Santa Cristina.

Intervista con il presidente della Confindustria Pininfarina sul costo del lavoro

«Il governo non ci dà certezze»

«La fiscalizzazione degli oneri sociali? Solo una promessa»
E l'accordo con i sindacati, che sembrava certo, si allontana

ROMA. La trattativa sul costo del lavoro corre sul filo del rasoio. Alla vigilia dell'incontro decisivo con i leader sindacali, il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, si mostra preoccupato: «Il governo non ci ha dato le certezze che chiedevamo. Finora abbiamo incassato soltanto promesse». Il "grande patto" tra imprenditori, Cgil, Cisl e Uil, atteso domani, non si può dire cosa fatta.

Ma presidente, l'impegno del governo non facilita il raggiungimento di un'intesa con il sindacato?

Noi abbiamo accolto con grande interesse la promessa "formale e solenne" di avviare una riduzione strutturale degli oneri sociali che impropriamente gravano sulle imprese e che costituiscono una vera e propria tassa sull'occupazione. Si tratta, però, di un'operazione di grande impegno e, per di più, soggetta a due pesanti vincoli: la compatibilità con il processo di risanamento della finanza pubblica, ed una riforma globale del sistema fiscale.

Il suo timore, quindi, è che, a voler essere ottimisti, passeranno alcuni anni e che perciò non c'è alcun legame tra questa revisione dei contributi e il negoziato con i sindacati. Ma quali erano le vostre richieste al governo?

Noi sappiamo bene che nell'attuale fase della finanza pubblica non è possibile ottenere immediatamente una significativa riduzione degli oneri sociali. Però ci sembra importante, specie dopo i pesanti costi che l'ultima Finanziaria ha riversato sulle imprese, disporre di un quadro di certezze fin dall'anno in corso. Abbiamo chiesto, da subito, una stabilizzazione della fiscalizzazione al livello già stanziato nella Finanziaria '90 di 4250 miliardi. Inoltre, abbiamo fatto presente che il meccanismo automatico di adeguamento dei contributi pensionistici alla crescita delle prestazioni, rischia di caricare nuovi oneri sulle imprese.

E il governo, invece, cosa ha garantito?

C'è l'impegno a studiare insieme la riforma contributiva e la comprensione per le nostre preoccupazioni nei riguardi del problema Inps; c'è l'impegno a dare una fiscalizzazione di 4250 miliardi nel '90. Ma rimaniamo in una situazione di incertezza sulla possibile evoluzione dei costi delle imprese, con conseguenze negative per l'attività delle imprese industriali chiamate a confrontarsi su un mercato più ampio ed altamente competitivo.

Il governo ha però ribadito l'importanza di rispettare le indicazioni di compatibilità contenute nella relazione previsionale e programmatica per quel che riguarda il costo del lavoro. Insomma, il tetto rimane al 4,5% di inflazione, più 1% di produttività. Le sembra poco?

Questa è certo una dichiarazione di grande valore. Del resto, dopo la scelta di restringere i margini di oscillazione della lira, è ancora più urgente ricondurre il nostro tasso di inflazione verso la media degli altri Paesi europei. Anche i sindacati dovrebbero tener conto di questo vincolo. Altrimenti, il rischio è quello di frenare gli investimenti ed ostacolare la creazione di nuovi posti di lavoro. Puntare sull'inflazione programmata non vuol dire danneggiare il potere d'acquisto dei lavoratori.

In definitiva, con che spirito andrà la Confindustria al decisivo confronto di domani? Il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto, si accontenterebbe anche di un "piccolo accordo". Anche gli imprenditori la pensano così?

La Confindustria tende ad un accordo significativo. E ai sindacati vorrei ricordare che quello che conta nei fatti è il salario reale e non incrementi monetari destinati poi ad essere vanificati dall'inflazione. Dopo le tante brutte esperienze degli Anni 70 credo che l'opinione pubblica sia ormai completamente vaccinata dal rischio di ricadere nella spirale perversa dell'illusione monetaria.

Emilio Pucci

PER I MEDICI

«Entro febbraio l'accordo»

ROMA. Sono riprese ieri le trattative per il rinnovo del contratto della sanità. Il ministro della Funzione pubblica, Remo Gaspari, al tavolo delle trattative con i sindacati confederali e autonomi dei circa 600 mila lavoratori del comparto sanitario, ha detto che vuole «chiudere il contratto entro il 20 febbraio». Per domani mattina sindacati e parte pubblica hanno fissato il primo incontro tecnico. In mattinata Gaspari e il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo avevano già incontrato Anci (Associazione nazionale Comuni) e Regioni. Il segretario confederale della Cisl, Domenico Trucchi, ha commentato: «Noi crediamo che entro un mese si possa chiudere sul serio, purché siano chiariti due punti: la disponibilità del governo sui finanziamenti e le caratteristiche del contratto». Per il responsabile della Funzione pubblica Cgil, Alfiero Grandi, invece, «la scadenza di un mese di Gaspari lascia perplessi». (Ansa)

Sergio Pininfarina. «Ai sindacati ricordo: quello che conta è il salario reale»

Il senatore dc morto lunedì notte

Cossiga e Andreotti oggi a Vicenza al funerale di Rumor

VICENZA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La città si ferma, oggi alle 15, per i funerali del senatore Mariano Rumor, morto lunedì notte all'ospedale civile dopo 88 ore di coma causato da un arresto cardiaco. Il rito funebre sarà celebrato in Duomo dal vescovo, monsignor Pietro Nonis, presenti le massime autorità dello Stato: il presidente Francesco Cossiga, il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, il presidente del Senato Spadolini, il segretario dc Forlani, De Mita. E poi la folla dei politici, degli amici, delle migliaia di elettori che gli sono rimasti fedeli. Tutto il centro storico vicentino sarà paralizzato. Si ripeteranno le scene di quando, vent'anni fa, Mariano Rumor teneva i suoi comizi in piazza dei Signori.

«E' scomparsa la figura più rappresentativa della dc vicentina e veneta», dice Mauro Fabris, giovane segretario provinciale della dc. E Rumor, nato nella città del Palladio il 16 giugno del 1915, per Vicenza importante lo è stato di sicuro. Uno dei fondatori del partito durante la clandestinità imposta dal fascismo, qui Rumor dà vita alle Acli. E' laureato in lettere, insegna al liceo. Alla fine della guerra viene eletto consigliere comunale di Vicenza. E' deputato alla Costituente, nel '48 torna in Parlamento con 43 mila preferenze, poco dopo avvia la fondazione della Cisl.

Nel '50 diventa vicesegretario del partito, quindi sottosegretario all'Agricoltura. Il secondo incarico sotto Fanfani fino al '59 per diventare ministro dell'Agricoltura. Nelle elezioni politiche del 1963, Vicenza gli decreta un trionfo: 93 mila preferenze, è il leader indiscusso. Nel 1964 assume la segreteria della dc e la terrà fino al '68, anno in cui il partito tocca il 40% dei voti. Diventa anche il presidente dell'Unione europea dei democratici cristiani e dell'Unione mondiale democratica cristiana. E' uno dei leader storici della corrente dorotea. Poi, nel '68, la presidenza del Consiglio in piena contestazione giovanile. Passa da un governo di centrosinistra a un monocolore dc e di nuovo al centrosinistra. Nel '70 se ne va per rientrare come ministro degli Interni negli anni di piombo, siamo nel '72. L'anno dopo è ancora presidente del Consiglio fino al '74. Ministro degli Esteri sotto il governo Moro, sarà lui a firmare il trattato di Osimo sui confini con la Jugoslavia.

Mariano Rumor presiede anche il Consiglio dei ministri della Cee e, più tardi, la commissione politica. Poi, complici le incriminazioni per il Sid e la Lockheed, le assoluzioni del Parlamento, la rottura con i dorotei, il ritiro dalla scena, almeno quella principale.

Alessandro Mognon

Dopo gli imputati

Domani parla la vedova di Calabresi

MILANO. Conclusi gli interrogatori degli imputati, oggi pausa, domani si riprende con le parti lese e i testimoni. Al processo per l'uccisione del commissario Luigi Calabresi si è chiuso il primo atto. Gli imputati, tranne Leonardo Marino che ha confermato la sua versione, hanno ribadito la loro innocenza. Ieri, per le rapine, è stata la volta di Roberto Sibona, ex operaio Fiat, Carlo Mottura, ex responsabile torinese di Lotta Continua, Daniele Gracis, oggi skipper alle Antille. E poi Giorgio Dell'Amico e Anna Totolo. Tutti, come già in istruttoria, hanno negato.

Gli interrogatori si chiudono con due defezioni: Francesco Caccavari e Laura Vigliardi Paravia, ex moglie dell'imputato Paolo Buffa. Per l'accusa (il pm Ferdinando Pomarici) e per gli avvocati di parte civile (la vedova ed i figli del commissario Calabresi), questa seconda assenza avrebbe significati particolari: Laura Vigliardi, in questi giorni in Africa per lavoro, ha accompagnato Marino prima a Pisa e poi a Massa agli incontri con Sofri: gli incontri per sentirsi dire «via libera» (Pisa) e sentirsi dire «avete fatto un buon lavoro» (Massa).

L'udienza di ieri non ha avuto momenti di particolare emozione. Le domande, a parte quelle sulle contestazioni specifiche, sulle rapine, sono poi passate alla struttura organizzativa di Lotta Continua e al servizio d'ordine. «Un servizio d'ordine come quello che fa anche la democrazia cristiana per le sue manifestazioni», ha detto l'imputato Gracis. Dell'Amico, che secondo Marino l'avrebbe «minacciato» consigliando il silenzio sul passato («i compagni non potrebbero dimenticare se qualcuno finisce nei guai per colpa tua»), ha negato quell'incontro.

Marino, a quanto si è sentito in aula, lo conoscevano tutti e non lo frequentava nessuno. Da domani inizia il secondo atto. L'interrogatorio di Gemma Capra, la vedova del commissario. Poi quello di Antonia Bistolfi, la compagna di Marino, che ha notorietà processuale come chiromante stravagante e qualche nomea da iettatrice. Quindi l'avvocato Zolezzi di La Spezia, che dalla Bistolfi avrebbe ricevuto confidenze su minacce ricevute. Dall'udienza di domani, a parte la signora Capra, il racconto di Marino tornerà a far discutere. [g. ce.]

Sentenza della Cassazione per l'aggressione al giovane missino nel '75 a Milano

Ramelli, fu omicidio volontario

E' stata esclusa la premeditazione; ma ora gli imputati, tutti medici, devono tornare in carcere
L'inchiesta fu riaperta dieci anni dopo il delitto in seguito alle indicazioni di terroristi pentiti

ROMA. E' stato un omicidio volontario, ma senza premeditazione, l'uccisione di Sergio Ramelli. Così ha sentenziato ieri la prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Corrado Carnevale, calando il sipario sul processo per l'aggressione allo studente missino, massacrato a colpi di spranga davanti alla sua abitazione milanese il 13 marzo 1975, e morto in ospedale dopo 47 giorni di coma. Per gli otto componenti del «commando» di Avanguardia Operaia che assalì Ramelli la condanna è definitiva: dovranno tornare in carcere per scontare la pena residua, tenendo conto del periodo già trascorso in cella o agli arresti domiciliari. Rischiano anche di essere radiati dall'Ordine dei medici, al quale tutti sono iscritti.

Marco Costa è stato condannato a 10 anni e 1 mese di reclusione, Giuseppe Ferrari Bravo a 9 anni e 7 mesi. La Suprema Corte ha ridotto di un anno e tre mesi la pena inflitta ad entrambi il 2 marzo '89 dalla Corte d'assise d'appello di Milano per l'assalto al bar milanese «Porto di Classe» (bollato come ritrovo di neofascisti), avvenuto nel marzo '76, dove alcuni clienti rimasero gravemente feriti.

Queste le pene definitive per gli altri sei componenti del gruppo: 7 anni a Antonio Belpiede, 6 anni e 3 mesi ciascuno a Claudio Scazza, Bruna Colombelli, Luigi Montinari, Franco Castelli; 5 anni e 9 mesi a Claudio Colosio. Anche quest'ultimo ha beneficiato della riduzione di un anno e tre mesi per l'assalto al bar.

Per tutti gli imputati la Cassazione ha escluso l'aggravante di aver assassinato Ramelli con premeditazione: era questo uno dei punti centrali dei ricorsi. I giudici di appello avevano infatti ritenuto gli imputati responsabili di omicidio volontario premeditato: «Quello di Sergio Ramelli è stato un delitto di gruppo, voluto — disse il pg di Milano Franco Mancini —; gli aggressori, tutti studenti di medicina, sapevano a cosa andavano incontro». Tuttavia il pm sollecitò la concessione di tutte le attenuanti possibili, perché gli imputati «hanno ripudiato la violenza e sono diventati professionisti che si sono dedicati alla medicina e all'assistenza sociale». Le pene furono piuttosto miti e, per l'omicidio Ramelli, non sono state ridotte, nonostante l'esclusione della premeditazione.

In primo grado la Corte d'assise aveva configurato solo l'omicidio preterintenzionale, ma le pene erano state più pesanti (15 anni a Ferrari Bravo, Costa e Colosio, 13 anni a Belpiede, 12 anni alla Colombelli, 11 anni a Montinari, Scazza e Castelli). E Mario Capanna, ex leader di dp (partito cui appartenevano molti degli imputati) ammise che l'omicidio di Ramelli «fu un errore umano e politico».

L'inchiesta aveva preso il via dieci anni dopo l'omicidio in seguito alle confessioni di alcuni terroristi pentiti che avevano indicato gli autori dell'aggressione nei componenti il servizio d'ordine di Avanguardia Operaia. Al processo di appello si accertò che il diciottenne Ramelli fu assassinato dai suoi avversari politici, che neppure lo conoscevano, solo perché apparteneva al «Fronte della Gioventù».

Per l'assalto al bar «Porto di Classe» ci sarà un nuovo processo d'appello, per ricalcolare le pene ad altri sette ex ultrà di sinistra. La Cassazione ha infatti derubricato il reato di tentato omicidio in quello più lieve di lesioni personali gravi ed aggravate, che dovrebbe però essere caduto in prescrizione. Nel precedente processo i giudici avevano inflitto 5 anni e mezzo a Saverio Ferrari, già responsabile del settore stampa e propaganda di dp; 5 anni a Giovanni Di Domenico, consigliere comunale di dp a Gorgonzola; 4 anni e mezzo a Roberto Tuminelli, titolare di una scuola privata a Milano; 3 anni e mezzo a Mauro Pais e 3 anni ciascuno a Francesco Cremonese, Carlo Guarisco e Lorenzo Muddolon.

Pierluigi Franz

Polemica tavola rotonda con Patrucco e Colombo sulle proposte di riforma previdenziale

Confindustria: in pensione a 65 anni

Ma l'Inps risponde: «Questa è una rivoluzione impossibile»

ROMA. Un «pacchetto» di terapie urgenti (in particolare, l'aumento a 65 anni dell'età pensionabile per tutti) è stato ieri proposto dalla Confindustria per evitare lo sfascio del sistema previdenziale italiano, «il più costoso ed anche il più generoso rispetto a quelli di tutti gli altri Paesi del mondo». Ma, subito, c'è stata una secca reazione del neo-presidente dell'Inps, Mario Colombo, che ha respinto seccamente le critiche dure e ha giudicato «impercorribile» l'ipotesi di un sistema pensionistico su due livelli, quello pubblico gestito dall'Inps e quello privato governato da altri soggetti e riservato ai livelli di reddito medio-alto.

Lo scontro è avvenuto nel corso di una «tavola rotonda», che ha concluso la cerimonia di presentazione di un «rapporto» realizzato dalla Confederazione, dopo che il direttore del centro studi Stefano Micossi ne aveva illustrato le linee essenziali e il prof. Mario Alberto Coppini e il prof. Onorato Castellino lo avevano commentato sotto diverse angolazioni. Al dibattito, moderato dal vicepresidente degli industriali, Carlo Patrucco, hanno partecipato oltre a Colombo l'on. Enzo Scotti, presidente del gruppo dc della Camera, l'on. Franco Piro (psi), presidente della commissione Finanze della Camera, l'on. Gerolamo Pellicanò (pri), vicepresidente della commissione Bilancio della Camera, e l'on. Vincenzo Visco (sin. ind.) della commissione Finanze.

I rilievi della Confindustria sono stati pesanti, anche se Patrucco ha precisato alla fine che «nessuno pensa in alcun modo di porre in questione l'esistenza del sistema pubblico quale pilastro centrale del sistema previdenziale». L'età pensionabile a 60 anni per gli uomini e 55 per le donne è la più bassa in confronto agli altri Paesi attestati a 65 e 60 anni, e spesso sul limite unico di 65. Il coefficiente di liquidazione della pensione è il più alto rispetto al reddito di riferimento. Assurdo il doppio meccanismo di indicizzazione, incomprensibili le estese possibilità di cumulo delle pensioni, insostenibile la concessione della pensione di anzianità dopo 35 anni di contribuzione e così via.

Sono aspetti importanti da correggere al più presto, non solo per ripristinare condizioni di equilibrio finanziario, ma anche — ha sostenuto Patrucco — «per ricomporre ad unità di colore "l'abito di Arlecchino" delle prestazioni, a parità di contribuzione, uniformando le regole di determinazione delle pensioni». Quindi, una rivoluzione: età pensionabile a 65 anni, superamento della doppia indicizzazione, modifica del regime dei cumuli, retribuzione pensionabile con riferimento all'intera storia contributiva, riduzione del coefficiente, ecc.

Dal presidente dell'Inps è giunta una contestazione a tappeto. «Non credo — ha osservato — si possano adottare provvedimenti generali e radicali, in particolare per l'aumento dell'età pensionabile. Si possono, invece, introdurre gradualmente correttivi». Comunque, ha aggiunto, «non è affatto vero che il nostro sistema pensionistico sia il più generoso»: il 75% delle pensioni si colloca tra le 450 e le 750 mila lire mensili, il 15% tra le 750 mila e il milione, e solo il 10% supera il milione. «E' vero — ha precisato — che rispetto agli altri Paesi europei il sistema previdenziale costa di più, ma è altrettanto vero che il nostro Stato sociale è molto distante da quello dei Paesi comunitari».

Gian Carlo Fossi

Assassinato un parente di un bandito, appello del sindaco: liberate tutti gli ostaggi in Aspromonte

«Qui a San Luca è cominciata la faida»

Drammatico Consiglio comunale sui 4 rapitori uccisi a Luino

SAN LUCA
DAL NOSTRO INVIATO

E' irrespirabile l'aria nella piccola sala del Consiglio comunale. Fa caldo, anche se fuori la temperatura non è mite. Mai vista tanta gente in municipio. Prima assemblea cittadina dopo la tragedia di Luino, dove tre sanluchesi e un giovane di Natile sono morti, uccisi dai carabinieri che sventavano il rapimento di Antonella Dellea.

Seppellite le salme, non senza polemiche per il divieto ai funerali imposto dal questore di Reggio, San Luca cerca di ritrovarsi, di riconoscersi quanto meno sotto il manto comune della municipalità. Vuole essere, l'iniziativa di un Consiglio straordinario aperto ad ospiti illustri (come gli onorevoli Vetere, pci, e il psi Mancini), il primo passo verso la ricostruzione del volto di San Luca.

Non sarà facile ridare credibilità al paese. Questo si capisce dallo svolgimento, teso e spesso cupo, di un'assemblea che ha consegnato il ritratto di un paese attraversato da una nuova paura. Il timore che sullo spartiacque del «vivere onestamente» nasca una faida. Uno stillicidio di sangue che evoca ricordi di famiglie sterminate dall'odio. Perché questi timori? Sono in tanti a sperare intimamente che la morte di Giuseppe Costanzo, 61 anni, padre di 11 figli, contadino per 8 mesi all'anno, macellaio d'estate, sia solo un fatto casuale, che niente ha a che vedere con le vicende di San Luca. In tanti preferiscono rifiutare l'idea che il piombo della lupara, esploso lunedì notte sulla trazzera che porta alla strada per Polsi, abbia origine da storie lontane dalle famiglie coinvolte nei sequestri. Ma la speranza non ha solido fondamento. Costanzo era padre di Vincenzo, sposato con Assunta Romeo, sorella di Salvatore, morto a Luino. Caso? Maledetta coincidenza? San Luca, dicono gli uomini che dell'Aspromonte sanno molto, non è posto dove accadano tante cose accidentalmente. L'uccisione di Costanzo, abbattuto vicino casa da killer che sono fuggiti a piedi, quindi inghiottiti da un nascondiglio ospitale, ha messo in allarme gli investigatori. C'è chi ipotizza la possibilità che Costanzo sia stato eliminato dalla stessa «mente» che ha messo i carabinieri sulle tracce dei quattro sequestratori. In sostanza un'altra banda di criminali che osteggia l'attività dei «titolari» dell'industria dei sequestri. Forse gente inserita in ben altri traffici, che non vede di buon occhio il clamore sorto attorno al dramma dei rapimenti. Una spaccatura, comunque, a San Luca probabilmente c'è già.

Si capisce allora perché la parola più spesso pronunciata sia stata «faida». E' corsa di bocca in bocca trovando ogni volta riscontro nelle espressioni di un pubblico attentissimo ai messaggi cifrati, agli ammiccamenti, alla volontà di esorcizzare, parlandone, il timore dello spargimento di sangue. E non sono bastati gli interventi di Mancini e Vetere, nell'accorato appello perché venga restituita la libertà agli ostaggi prigionieri in Aspromonte, a far passare in secondo piano questo senso di sgomento per il futuro. La paura del domani.

Sono le 17,05 quando Angelo Strangio, sindaco pci, apre i lavori. Porta il lutto per il cugino morto a Luino, un bottone nero sull'occhiello della giacca blu. Dice che è l'ora di parlare, superato lutto e dolore. «Dopo avere pianto i morti e espresso solidarietà umana alle famiglie, vogliamo e dobbiamo lasciare da parte i sentimenti e ragionare il più lucidamente possibile». Lancia un messaggio a cuore aperto, s'interroga sugli «aspetti poco chiari della tragedia di Luino». «Perché sono stati uccisi tutti e non è stato lasciato alcun testimone? Perché non sono stati fatti vedere i cadaveri, le armi dei sequestratori?». «Forse — dice — è passata la linea dell'applicazione della pena di morte». Ma non è rivolto solo allo Stato il risentimento di Strangio. «Noi che facciamo? E' solo colpa degli altri il degrado in cui viviamo?». Si ferma un attimo, poi, come se volesse liberarsi di un peso: «Vogliamo che a San Luca ci ammazziamo l'un con l'altro in qualche faida? Quei morti sono solo responsabilità dei carabinieri? Bisogna individuare i nostri nemici interni; è vero che fra i sequestratori vi sono nostri compaesani? E' vero, e se è vero dobbiamo lanciare un appello perché contribuiscano a liberarli, a restituire alle famiglie i rapiti prigionieri da tanto».

Un discorso che suscita reazioni contrastanti. Come quella dell'assessore Giuseppe Rechichi, combattente dai tempi della Lega dei contadini. Parla col cuore, per questo non si accorge di urlare. Dice che non esce di casa da 8 giorni, che non ne può più di essere additato come delinquente. Ma non se la prende con gli altri. «Capite che resteremo soli, abbandonati da tutti? Nessuno verrà a darci lavoro e benessere se avrà paura». E ai genitori presenti: «Guardiamo nelle famiglie, seguiamo i figli, chiediamoci cosa fanno, a cosa aspirano». Poi una confessione che, di fronte a quella platea, è persino commovente: «Non sono andato ai funerali, mi è costata questa scelta. Ho avuto timore di essere accomunato alla mafia, io che in vita mia l'ho sempre combattuta. Giudicatemi come volete. Eppure posso testimoniare che i genitori di quei ragazzi li conosco uno per uno: sono bravissime persone». Rechichi sembra non avere più freni: «Odio porta odio, lutto porta lutto, sangue chiama sangue. Vogliamo far esplodere una faida a San Luca?». E conclude annunciando le dimissioni.

Soltanto con gli interventi ufficiali la parola faida sbiadisce. L'on. Mancini spiega il senso del suo intervento sui fatti di Luino: «Cosa deve fare un rappresentante del popolo? Tacere, dire né sì né no, nascondersi? Siamo seri. Non si faccia passare l'occasione, ma si dica che parte notevole dei nostri problemi è legata all'inadeguatezza, pavidità, modo imbelle di comportarsi della classe dirigente irresponsabile, subalterna, senza coraggio». La platea applaude, mentre non lontano dal Comune viene rapinato un commerciante.

Francesco La Licata

SEQUESTRO A PADOVA

«Ve lo riportiamo a casa fra tre giorni»

PADOVA. «Ve lo riportiamo a casa fra tre giorni», hanno detto i banditi. Ma Ermes Bernardinello, un ragazzo di 23 anni, a casa non è stato più rivisto. Il «rapimento» è accaduto il 13 gennaio scorso, ma la notizia è trapelata ieri. Il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Padova, Mario Milanese, sta dirigendo le indagini sull'episodio, che è stato reso noto soltanto ora proprio per non compromettere il lavoro degli investigatori.

Ermes Bernardinello, di Legnaro in provincia di Padova, è stato prelevato dalla sua abitazione da tre individui armati e mascherati che hanno detto ai suoi familiari: «Lo rivedrete fra 3 giorni». Il ragazzo è stato coinvolto in passato in indagini su reati contro il patrimonio.

Ora lo cercano polizia e carabinieri, che, secondo quanto si è appreso, hanno rivolto l'attenzione in particolare sulla cosiddetta malavita del Piovese e della riviera del Brenta.

Gli inquirenti tendono a escludere che i rapitori del ragazzo intendano chiedere un riscatto. Si teme che sia un caso di lupara bianca: forse Bernardinello aveva visto o saputo troppo. Nella zona del Brenta è attiva fin dai primi Anni Ottanta, quando nella zona arrivò in soggiorno obbligato il boss Totuccio Contorno, una banda specializzata nel riciclaggio di denaro sporco. [r. cri.]

A Treviso distrutta l'abitazione che accoglieva immigrati

Due neri morti nel rogo

Erano prigionieri al primo piano, i soccorsi bloccati dalle fiamme
Forse è stato un errato caricamento della stufa a causare la tragedia

TREVISO. Una perdita di kerosene dalla stufa, lo scoppio e poi le fiamme. Una stanza della Comunità di accoglienza per senegalesi di Liedolo si è trasformata in un inferno, dove sono rimasti imprigionati i due giovani immigrati. I loro corpi carbonizzati sono stati recuperati dai soccorritori che soltanto un'ora dopo il divampare dell'incendio sono riusciti a penetrare nella stanza.

La morte li ha fermati mentre dalla finestra sbarrata da inferriate chiedevano disperatamente aiuto. La scala interna era già divorata dal fuoco. I due giovani sono stati schiacciati dal crollo di spezzoni del soffitto sul quale si era adagiato il tetto, travolto dall'esplosione.

La casa di accoglienza di Liedolo non era un ricovero di fortuna, ma una grande casa colonica ristrutturata, abitata per metà dai senegalesi e per metà da una famiglia del luogo. Era abitata da 15 immigrati e lunedì sera ce n'erano una decina. Qualcuno, come le due vittime, stava già dormendo. Altri chiacchieravano. Uno di loro, Mambadou, stava accingendosi a fare la doccia, al primo piano. E' uscito dal bagno perché aveva dimenticato l'asciugamano e subito ha sentito un forte odore di kerosene. Il giovane è sceso al piano terra dove c'era la stufa che serviva a riscaldare tutta la casa. Il pavimento era quasi sommerso dal combustibile che già bruciava.

Mambadou ha staccato l'interruttore dell'elettricità e ha cominciato a chiedere aiuto. Insieme agli altri ospiti è cominciato il tentativo di spegnere le fiamme, che avevano già attaccato i soffitti in legno e gli infissi. Dalla finestra del primo piano arrivavano gli urli disperati dei due giovani senegalesi, morti davanti ai compagni impotenti. A Liedolo è arrivato anche don Giuliano Vallotto, il sacerdote è responsabile provinciale della Caritas per i problemi dell'immigrazione dal Terzo Mondo. A lui si deve la nascita delle prime comunità di «vu' cumprà» in Italia. Molte sono proprio nella zona di Liedolo, a Loria, Riese, Cavaso del Tomba. Il sacerdote, 45 anni, molti dei quali passati tra i poveri dell'America Latina e dell'Africa, dopo aver dato l'estrema unzione ai due morti è stato colto da malore. A lui è intestata la casa di Liedolo, di cui conosce tutti gli ospiti per averli aiutati giorno dopo giorno a trovare un'esistenza meno precaria della vendita degli accendini. Molti senegalesi infatti lavorano come operai in fabbriche della zona e alla sera tornano nelle case di accoglienza.

«Veniamo da lontano, non troviamo lavoro, non troviamo alloggio — ha detto Mambadou —, finalmente c'è una casa, una vera casa. E poi ci capita tutto questo». Adesso, insieme ai suoi compagni, dorme in una stanza del municipio di San Zenone, trasformata in ricovero d'emergenza.

Esclusa ogni ipotesi di dolo, l'incendio sarebbe divampato forse per un errato caricamento della stufa.

M. Grazia Raffele

AMMAZZATO A 24 ANNI

Agguato tra i bassi di Napoli

I sicari lo attendevano nei Quartieri spagnoli di Napoli. Giuseppe Campagne, ventiquattro anni, era in Vespa. E' stato ucciso a colpi di pistola. Aveva precedenti per furto e detenzione di armi.

Caltanissetta: il giudice ordina una perizia

Assassini della scure
Forse erano drogati

CALTANISSETTA. Gli assassini di Montedoro forse hanno ucciso i loro amici sotto l'effetto di allucinogeni. Stupefacenti «leggeri» (hashish o marijuana) magari uniti a liquori. Probabilmente volevano farsi coraggio ed essere più «forti» quando poco dopo avrebbero impugnato l'accetta e il pugnale alla «Rambo». E' stata cieca la ferocia con cui Giovanni Piccillo, 19 anni, e Carmelo Salvo, 18 anni, hanno assassinato l'amico Andrea Morreale, 19 anni, e la sua ragazza, Patrizia Galante, di 15. Per non lasciare sospeso il dubbio e aderendo a una richiesta del difensore, avvocato Vrizzini, il pm Lorena Mussoni ha disposto una perizia. Campioni delle urine dei due giovani sono stati già prelevati da un tecnico del laboratorio dell'Usl di Caltanissetta. I due ragazzi hanno negato di essersi drogati. Saranno interrogati in carcere, oggi o domani, alla presenza del giudice dell'indagine preliminare. L'avv. Vrizzini ha anche chiesto alla Nunziatella, la scuola militare di Napoli frequentata per tre anni da Piccillo, informazioni sul ragazzo, che al momento di passare all'accademia era stato scartato per miopia e insufficienza toracica. Su Piccillo si accavallano molte voci. C'è chi assicura che il giovane è un patito delle armi, di safari e di sparatorie e che, tempo fa, da una finestra avrebbe sparato «per divertimento» una fucilata contro un pullman. «Mio figlio voleva fare il magistrato», continua a ripetere sua madre, che insegna nella stessa scuola elementare nella quale sono maestre anche le madri di Patrizia Galante e Carmelo Salvo. «Un fatto imprevedibile — dice il sindaco Federico Messana, pci —, erano ragazzi normali, magari un po' esuberanti. Non avremmo mai immaginato». [a. r.]

Venezia: la ragazza intossicata in casa da un'esplosione di gas, il magistrato è perplesso sulla tesi dell'omicidio

Prima di morire rivela: «Mi ha uccisa un amico»

L'ha detto alla cugina in ospedale, la polizia interroga i compagni di scuola

Cecilia Poloni aveva 28 anni

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lo ha confessato sul letto di morte ad una cugina: «Non è stato suicidio. Mi ha ucciso un amico». Forse ne ha fatto anche il nome. La cugina le ha creduto, così come la sorella, una psicologa. Il sostituto procuratore che coordina le indagini è invece più scettico, ma la polizia sta interrogando tutti gli amici, compresi quelli dell'Università di Urbino, dove studiava Cecilia Poloni, la ragazza di 28 anni morta pochi giorni fa. La notte di Natale, nel suo appartamento al terzo piano di un condominio di Mestre, in via Garibaldi, c'era stata un'esplosione, e Cecilia Poloni era rimasta intossicata dal fumo.

Si era subito pensato ad un tentativo di suicidio: i pompieri avevano trovato la ragazza sul pavimento del bagno, in mezzo ad una coltre irrespirabile che si era sprigionata dalla cucina, dove era avvenuta l'esplosione. Era trascorsa già mezz'ora, gli apparati respiratorio e circolatorio della giovane erano compromessi. Infatti, pochi giorni fa, Cecilia è morta.

Ma in uno dei pochi momenti di lucidità, quando al suo capezzale era di turno la cugina, ha raccontato che un suo amico avrebbe voluto ammazzarla. La cugina lo ha riferito ai familiari, poi al magistrato e ora le indagini proseguono anche su questa pista. Il giudice Antonio Fojadelli, per la verità, è piuttosto perplesso, anche se non trascura di seguire questa strada. «Sarebbe stato un modo di uccidere piuttosto complicato — ammette —. Attendiamo, comunque, gli esiti dell'autopsia».

Dalle indagini risulta che la ragazza aveva tentato altre volte il suicidio, a quanto pare fin dall'età di 14 anni, ed era stata anche ricoverata in ospedale per superare periodi di crisi depressiva.

La polizia giudiziaria, comunque, prosegue i nuovi accertamenti. Ha già interrogato come testi i quattro amici che abitavano nello stesso appartamento di Cecilia e che quella sera non si trovavano in casa. Ha approfondito le ricerche anche fra i compagni di studio, ad Urbino. Ed ha raccolto le testimonianze dei parenti della ragazza morta, che sono decisamente i più convinti dell'omicidio.

Dice infatti la sorella Flavia, medico al servizio psichiatrico di Conegliano, in provincia di Treviso. «Non voglio intralciare le indagini, non voglio fare qualcosa che possa impedire l'accertamento della verità. Non so neppure a quale punto siano arrivati gli inquirenti. Tuttavia, posso dire che mia sorella ha parlato con una nostra cugina. Ed in quel momento era presente anche un'infermiera. Era diverso tempo che cercava di dirci qualcosa, ma non poteva farlo perché era intubata». Il fratello Valerio aggiunge: «Cecilia ha parlato una sola volta, con perfetta lucidità e ha fatto alcune affermazioni dettagliate sulle cause dell'incidente». E Flavia Poloni continua: «Ho buoni motivi per credere che mia sorella fosse consapevole di quel che diceva. E poi, perché sarebbe impossibile la tesi dell'assassinio? Uno psicopatico non potrebbe orchestrare un omicidio macchinoso come quello di un'esplosione procurata dal gas?».

A questo punto tutto è affidato agli esiti dell'autopsia, eseguita tre giorni fa dal medico legale Baldo Viterbo. Per ora — a giudicare dallo scetticismo del magistrato — non pare che le testimonianze raccolte abbiano confortato la tesi dell'assassinio. (m. l.)

DALL'ITALIA

«Mi uccido per amore» muore dopo otto giorni

FOGGIA. E' morta nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Foggia Maria Zagaria, 20 anni, che otto giorni fa si gettò dal balcone di casa a Andria (Bari) dopo il funerale del suo fidanzato, Antonio Capuzzolo, uno degli otto giovani morti sabato 13 gennaio nello scontro fra due automobili sulla provinciale Trani-Andria. [Ansa]

Pillitteri: mai più domeniche a piedi

MILANO. «L'esperimento è stato positivo e apprezzato dai cittadini ma non lo ripeteremo». Il sindaco di Milano, Paolo Pillitteri, dopo avere bloccato con una ordinanza la circolazione delle auto domenica scorsa, ha annunciato che non ripeterà il provvedimento. «Non sempre si può arrestare l'attività della città. Si trattava solo di una misura sperimentale e pedagogica, ma la situazione, in fondo, non è per ora così drammatica». Esclusi, attualmente, anche altri provvedimenti per ridurre il traffico, come le targhe alterne. In giunta l'assessore verde alla Sanità Pier Vito Antoniazzi gli ha chiesto: «Parliamo di inquinamento?». Pillitteri ha risposto: «Sono stufo di discutere con chi fa continue dichiarazioni e pochi atti. Se ci sono delle novità se ne occupino gli assessori. Io me ne vado, buongiorno», ed ha lasciato i lavori a metà. [Agi]

Mondiali, inchiesta sullo stadio di Bari

BARI. Il sostituto procuratore Nicola Magrone indaga sulla costruzione dello stadio di Bari dove si giocheranno partite dei Mondiali. Il magistrato ha acquisito la documentazione sull'appalto al consorzio «Stadium» (un pool tra dieci imprese edili) e sull'andamento dei lavori. La documentazione riguarderebbe, in particolare, provvedimenti sui lavori decisi dalla conferenza comunale dei servizi e la delibera con la quale il Comune di Bari il 13 ottobre scorso ha accordato al consorzio «Stadium» la proroga di un anno per la consegna dell'impianto. [Ansa]

A gennaio trentasette morti per droga

ROMA. Sono 37 i morti per droga dei primi ventidue giorni del gennaio 1990: uno e mezzo ogni 24 ore, ma forse un segnale che la tendenza all'aumento possa interrompersi. Infatti nel gennaio 1989 si registrarono 64 decessi. Nello stesso periodo dell'88 i morti erano stati 68. [Agi]

«Pazienti costretti a obbedire ai medici»

BRINDISI. «Subito dopo il ricovero nell'ospedale di Ostuni, al paziente viene chiesto di sottoscrivere una dichiarazione con la quale accetta di sottoporsi a tutte le indagini e ai trattamenti ritenuti consigliabili dai medici». L'ha denunciato la responsabile del tribunale dei diritti del malato di Ostuni, Maria Pasculli: «Una richiesta medievale, potrebbe essere intesa come una legittimazione ad eseguire esperimenti». [Ansa]

In Veneto proposta dell'assessore al commercio contro la «strage del sabato sera»

«Vietato ballare dopo l'una»

Dieci giovani vittime nella scorsa estate
«Alt alla moda dei locali aperti all'alba»

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Troppi incidenti di notte, durante i weekend. Troppi morti dopo l'orario di chiusura delle discoteche. L'ecatombe che ormai si registra in ogni stagione lungo le strade che portano dalle cattedarali del ballo alle città sta scuotendo le regioni. L'Emilia Romagna ha in discussione una legge sul divieto di servire alcolici, per tentare in qualche modo di frenare questa tragica escalation del numero di vittime della strada.

La Regione Veneto discuterà la prossima settimana un'ipotesi di chiusura anticipata delle discoteche.

Da marzo i night club di tutta la regione potrebbero, dunque, essere obbligati all'orario limite dell'una di notte. «Non ce l'ho certamente con i locali notturni — dice l'assessore al commercio, Aldo Bottin, che ha avanzato la proposta —, ce l'ho con l'alcol e il fumo che frastornano i ragazzi e che sono poi la causa principale degli incidenti mortali».

La sua proposta già inviata alla giunta quadripartito dovrà superare numerosi ostacoli. A costituirli sono in primo luogo i tutori della categoria degli operatori turistici; specie quelli del litorale adriatico dove le discoteche sono una delle voci più attive del panorama economico. L'assessore al commercio, democristiano, ha tuttavia l'appoggio di molti colleghi e a quanto pare quello dello stesso presidente della giunta Franco Cremonese.

«Non sono mosso da alcun intento moralizzatore — aggiunge Bottin — credo anzi che la disco music faccia bene e sia un divertimento piacevole a tutte le età. Resto attonito, però, dalla sequenza di incidenti mortali che falcidiano i nostri ragazzi. Accadono quasi sempre di notte: loro corrono come disperati per tornare a casa, fanno a gara contro il tempo, magari hanno bevuto, fumato, sono stanchi. E' un concorso di fattori negativi che si trasformano in tragedie».

La lista nel Veneto è lunga, soltanto nei tre mesi da agosto a ottobre i fine settimana hanno prodotto una triste sequenza di vittime.

Domenica 6 agosto muore una ragazza di 24 anni, tornando a casa in moto con il marito da una serata trascorsa con gli amici a Camponogara. Sabato 26 agosto una vera e propria strage in autostrada: alle 3,40 della notte, all'altezza di Dolo, l'auto dove viaggia un gruppo di amici che rientravano da una festa in discoteca perde il controllo e coinvolge nell'incidente altre due macchine. Il bilancio è di tre morti e tredici feriti. I tre ragazzi carbonizzati sono giovanissimi. Quella stessa notte c'erano state altre tre vittime a Verona e nelle Marche.

Ancora, domenica 3 settembre, muoiono quattro donne e ci sono quattro feriti, due gravi, in tre diversi incidenti avvenuti tutti nella provincia di Padova.

L'orario è sempre quello, la zona sempre intorno alle discoteche: insomma, lo scenario che descrive l'assessore regionale nella sua relazione alla giunta. E così pure domenica primo ottobre, con quattro fratelli di Mestre che escono di strada sulla loro «Ritmo» e finiscono all'ospedale in condizioni gravissime.

E due domeniche dopo, un altro morto e cinque feriti alla Malcontenta, sulla Romea, alla periferia di Mestre.

Insomma, la situazione si aggrava di anno in anno e non c'è estate che passi senza una serie di incidenti gravi lungo le strade che portano a Jesolo, Caorle, Lignano.

L'assessore si è fatto preparare un rapporto dettagliato sui costumi dei teenagers: «Negli ultimi anni è successo qualcosa di molto strano — dice Bottin —, è esplosa questa moda dei locali che aprono tardissimo, alle undici di sera, e chiudono dopo le quattro. Sono locali probabilmente frequentati da chi alla mattina non deve andare in ufficio, cioè dai giovani e dai giovanissimi. Non voglio fare una caccia alle streghe, ma quando i ragazzi corrono per cercare la discoteca che tira mattina, si espongono al pericolo di quelle pazze velocità. E' un problema sociale che non possiamo trascurare».

Mario Lollo

La moda delle discoteche aperte fino all'alba è sotto accusa: troppi giovani muoiono sulle strade che portano ai locali

Polemiche sul voto di domenica

Emilia: pci contro pci per il referendum che limita la caccia

MODENA. Domenica si va alle urne in Emilia-Romagna per il referendum regionale sulla caccia. Ma l'abrogazione di due articoli del regolamento venatorio riguardanti l'uso dei richiami vivi e la diversa regolamentazione dei territori a gestione sociale rischia di diventare una buccia di banana per il pci che, governando la Regione, ha indetto il referendum. Nel pci emiliano infatti si sta creando una profonda spaccatura, con clamorose prese di posizione e inviti al non voto.

Fautori dell'astensione sono gli iscritti a Federcaccia e Arci Caccia, le due associazioni venatorie di area comunista che riuniscono in regione la stragrande maggioranza dei cacciatori. Dirigenti militanti delle associazioni sostengono senza mezzi termini che il referendum è una presa in giro, una consultazione costosa (una ventina di miliardi) e inutile, visto che il voto di domenica andrebbe a modificare due articoli della legge che la Regione ha approvato pochi mesi fa.

E, con altrettanta fermezza, dicono di non gradire neppure sul piano politico la decisione del pci di promuovere il referendum: «Ci ricorderemo a maggio di quanto avviene oggi», sostengono molti iscritti alle associazioni venatorie.

Ad essere scontenti non sono soltanto i militanti, ma gli stessi dirigenti: il presidente regionale dei Tgsc (territori a gestione sociale della caccia), Orsini, comunista, ha scritto al presidente del Consiglio, Andreotti, chiedendo d'impiegare i miliardi del referendum per interventi più urgenti e utili, come la salvaguardia dell'Adriatico. E l'ex senatore comunista Enzo Mingozzi, presidente della Unavi (riunisce le associazioni venatorie) ha annunciato che non andrà a votare, come il presidente regionale di Federcaccia, Sighinolfi, militante pci.

La «disobbedienza» in massa dei cacciatori comunisti, unita ad un generale disinteresse della popolazione, fa diventare sempre più tangibile il rischio che domenica non si riesca a raggiungere il 50% dei votanti, invalidando così la consultazione. Anche perché quasi tutti i partiti invitano a disertare le urne, o, al massimo, non danno indicazioni.

Per il pci, il pericolo di «fiasco», dalle pesanti conseguenze elettorali, si fa serio. E infatti la federazione si sta mobilitando per invitare i cittadini a votare.

E' di ieri, ad esempio, l'appello del sindaco di Modena, Alfonsina Rinaldi: «Invito tutti a informarsi e farsi un'opinione sugli argomenti oggetto del voto. Non dobbiamo dimenticare che ogni appuntamento elettorale o referendario ci chiama a mettere in pratica la democrazia». Analogo l'appello degli ambientalisti.

Raffaella Quaquaro

Un italiano su 6: se fossi incurabile, vorrei un intervento per morire subito

Più della morte fa paura il dolore

I risultati di un sondaggio Makno: la fede è ritenuta lo strumento migliore per alleviare la fine
Il 64% preferirebbe passare gli ultimi giorni in casa, il cancro è la malattia che spaventa di più

MILANO. Il dolore fisico fa più paura agli italiani della morte, la fede religiosa può rendere meno drammatico il pensiero della fine. In fase terminale, l'intervento medico più richiesto è quello in grado di alleviare la sofferenza, ma il 15 per cento sceglierebbe l'eutanasia.

Questi e altri dati emergono da un'indagine realizzata dalla società Makno, dal Centro per la ricerca e la formazione in politica ed etica (Politeia) e dalla Fondazione Floriani (che si occupa di assistere i malati di cancro giunti alla fase terminale).

Lunedì sera se n'è discusso all'hotel Michelangelo di Milano, durante una tavola rotonda sul tema «Qualità della vita e morte individuale: una nuova cultura del morire?», animata da medici, giuristi, operatori sociali che hanno condotto l'inchiesta.

In una società dove l'idea della morte è stata praticamente rimossa — la grande maggioranza vi pensa in modo casuale o sporadico — la religione è considerata il migliore strumento per alleviare la fine dal 25,9 per cento degli intervistati, circa uno su quattro.

Rapporti umani significativi, soddisfazione per la propria esistenza e presenza di figli raccolgono percentuali fra il 14,6 e il 12,7, ma arrivano beri al 12,9 le risposte per cui «niente» può rendere meno drammatico il pensiero di morire.

Per quanto riguarda la pratica del lutto, il 18,5 per cento la rifiuta esplicitamente, il 55,9 compie una visita almeno annuale al cimitero, il 37,7 prega personalmente e il 35,9 fa dire messe in memoria.

Una morte che giunge all'improvviso, inaspettata, è auspicata dal 44,1 per cento; solamente il 26,2 preferirebbe saperlo prima. Non solo, ma quasi la metà degli italiani (il 48,5 per cento) auspicherebbe di essere informato del fatto che la propria malattia non può essere guarita.

Ma chi deve provvedere? Come? Quando farlo e in quale misura? Il 90 per cento dei medici preferisce informare della diagnosi infausta un parente dell'ammalato piuttosto che rivolgersi direttamente al paziente. Poi, sarà quella persona a decidere il comportamento da tenere.

Nel caso in cui l'ammalato ne faccia esplicita richiesta al medico curante, e questi sia realmente disposto ad affrontare l'argomento, l'attuale orientamento degli oncologi è di informare correttamente il paziente.

I familiari che optano per la pietosa bugia dovranno rendersi ben conto che le parole costituiscono solamente una parte del messaggio. «Oltre ad esso — ricorda lo psicologo Marcello Tamburini, dell'Istituto Nazionale Tumori di Milano — c'è un enorme numero di comunicazioni non verbali».

Così per esempio una persona condannata può accorgersi della gravità del suo stato dalla mimica, dai gesti, dall'espressione del volto dei propri cari, quand'anche loro tutti si fossero accordati nel raccontargli che guarirà fra poche settimane. In casi simili, «l'impoverimento della comunicazione diventa inevitabile. Non si sa più cosa dire perché tutto quello che è essenziale — cioè la prossima morte e separazione — viene taciuto, e tutto quello che non è essenziale viene detto».

Sovente, nonostante le grandi di angoscia e fatica, la verità non riesce a rimanere nascosta: «E' l'ammalato stesso — continua il dottor Tamburini — che da innumerevoli piccoli segnali provenienti dall'ambiente che lo circonda e da importanti sintomi provenienti dal proprio corpo capisce di avere ancora poco da vivere e accetta la "congiura del silenzio" venutasi a creare intorno a lui».

Una recente indagine condotta su centoventi pazienti in fase terminale ha rivelato che la metà aveva coscienza «vaga» di essere alla fine dei suoi giorni, l'8,3 per cento ne aveva consapevolezza completa, e il 41,7 per cento non ne aveva cognizione alcuna.

D'altra parte, riflette ancora lo psicologo, «parlare a un malato inguaribile della sua morte richiede sicuramente un grande travaglio personale: mettere in discussione la propria paura di soffrire e di morire».

Nonostante si collochi al terzo posto fra le effettive cause di morte, il cancro dimostra di essere, ancora una volta, la grande paura del secolo. Alla domanda «pensando alle cause di morte, che cosa le viene in mente soprattutto tra le seguenti?», il 36,1 per cento ha risposto «il cancro», il 19,7 «un incidente stradale», il 16,8 «l'infarto»; seguono l'Aids, la guerra, un disastro ecologico.

In fase terminale, il 37,9 sceglierebbe terapie e cure per ridurre la sofferenza, il 18,2 lascerebbe fare ai medici, il 14,5 chiederebbe un intervento per poter «morire subito, senza dolore». Solamente il 12,9 opterebbe invece per un prolungamento della vita, anche in quelle condizioni. Una quantità non indifferente di persone preferisce «non pensarci»: l'11,4 per cento.

La stragrande maggioranza (64%) indica «casa propria» come il luogo migliore per trascorrere gli ultimi giorni, specialmente per la possibilità di essere amorevolmente accudito; solamente il 10,7 risponde «in ospedale», mentre per il 7,3 «la cosa è indifferente».

Ornella Rota

LA MORTE «CANCELLATA»

COSA TEME DI PIU' TRA QUESTE COSE?	%
LA MALATTIA, LA SOFFERENZA FISICA	56,7
LA MORTE	19,6
L'INVECCHIAMENTO	14,1
ALTRO	2,6
NESSUNA IN PARTICOLARE	5,5
NON SO - NON RISPONDE	1,4

SECONDO LEI, IN GENERALE, C'E' QUALCOSA CHE PUO' RENDERE IL PENSIERO DELLA MORTE MENO DRAMMATICO?	%
SI', AVERE UNA FEDE RELIGIOSA	25,9
SI', COSTRUIRE RAPPORTI UMANI SIGNIFICATIVI	14,6
SI', CONDURRE UNA VITA DI CUI SI E' SODDISFATTI	14,4
SI', AVERE DEI FIGLI	12,7
SI', IMPEGNARSI PER QUALCHE IDEALE	4,5
NO, NIENTE	12,9
ALTRO	1,5
IL PENSIERO DELLA MORTE NON E' PARTICOLARMENTE DRAMMATICO	4,8
PREFERISCO NON PENSARCI	6,3
NON SO - NON RISPONDE	2,4

LA LEGGE ITALIANA PREVEDE CHE I TRATTAMENTI SANITARI SIANO DI REGOLA VOLONTARI E CHE PERCIO' POSSANO ESSERE RIFIUTATI DAL MALATO. SE LEI FOSSE AFFETTO DA UNA MALATTIA INGUARIBILE, CON SOFFERENZE, NELLE ULTIME FASI DELLA SUA VITA, COSA CHIEDEREBBE?	%
TERAPIE E INTERVENTI MEDICI CHE ABBIANO COME SCOPO PRINCIPALE LA RIDUZIONE DELLA SOFFERENZA	37,9
UN INTERVENTO CHE MI FACCIA MORIRE SUBITO, SENZA DOLORE	14,5
TERAPIE E INTERVENTI MEDICI CHE ABBIANO COME SCOPO PRINCIPALE IL PROLUNGAMENTO DELLA VITA	12,9
LASCEREI FARE AI MEDICI	18,2
PREFERISCO NON PENSARCI	11,4
NON SO - NON RISPONDE	5,1

(Fonte: sondaggio Makno per la Fondazione Floriani-Politeia di Milano)

Per la prima volta in Italia trapianto su malati così piccoli

Rene nuovo a 2 bambini

Operati a Genova: hanno due anni e pesano soltanto nove e dieci chili
La donatrice, morta a Pisa per malattia cerebrale, aveva la loro età

GENOVA. Una bambina di due anni ha donato i reni per salvare due coetanei. Presso il centro trapianti dell'ospedale San Martino di Genova sono stati praticati per la prima volta in Italia due trapianti di rene su bambini di circa due anni di età, al limite del peso corporeo necessario per consentire l'operazione.

Gli interventi sono stati effettuati nella notte tra venerdì e sabato della scorsa settimana su un bambino di Lucca, C. L., e una bambina di San Miniato, C. T., che pesavano soltanto rispettivamente nove e dieci chilogrammi.

Erano in liste d'attesa per ricevere l'organo dal sesto mese di vita e per sopravvivere dovevano sottoporsi a dialisi. Hanno ricevuto ciascuno un rene di una donatrice di due anni di Pisa.

La bambina era morta per una patologia cerebrale. Aveva la stessa età dei piccoli salvati dai suoi organi.

La notizia è stata comunicata alla stampa soltanto nel tardo pomeriggio di ieri dal professor Umberto Valente, primario del Centro Trapianti dell'ospedale genovese. «Il decorso post-operatorio per pazienti in tenera età — ha spiegato il professor Valente — è molto delicato, così come tutte le fasi dell'intervento. Attualmente, però, possiamo definirlo in questi due casi ottimale».

La difficoltà dell'operazione dipende dalle piccole dimensioni del rene da espiantare e dalle basi su cui effettuare l'anastomosi nell'impianto. Inoltre, possono sopravvenire complicazioni dovute al ridotto peso corporeo dei bambini che hanno un'insufficienza renale definitiva.

Prosegue il professor Valente: «Si tratta di bambini che hanno due anni, ma che pesano come all'età di otto o nove mesi. Il limite minimo di peso di pazienti sottoposti a trapianto di rene è in genere di otto chili, ma soltanto all'estero veniva effettuato sinora questo tipo di intervento».

Per le due operazioni l'équipe chirurgica è rimasta in sala operatoria quasi quattordici ore, a fronte delle due ore e mezzo che normalmente richiede un trapianto di rene su pazienti adulti.

«Nel caso di bambini così piccoli — dice il professor Valente — le fasi dell'intervento sono microscopiche e anche il monitoraggio diventa più complesso.

«La riuscita — prosegue il primario — è frutto di una collaborazione integrata con l'ospedale pediatrico Gaslini e in particolare con il suo reparto di nefrologia, diretto dalla professoressa Gusmano».

«Per il momento — conclude il professor Valente — noi siamo il braccio operativo dell'ospedale, che non ha un centro per i trapianti. Le liste di attesa, che continuano ad allungarsi con i nomi di pazienti che arrivano anche dall'estero, ci fanno lavorare verso la creazione di un centro attrezzato anche presso il Gaslini, che speriamo di poter aprire tra qualche anno».

(p. cav.)

Genova, pensionato

Dopo lo sfratto giorno e notte sull'autobus

GENOVA. Gira in autobus giorno e notte perché non ha casa e vive con una pensione di 240 mila al mese. Così si è ridotto un uomo di 65 anni, ex impiegato a Milano ed ex maggiordomo di una famiglia genovese, che dice di essere cugino del ministro Adolfo Battaglia. Costantino Battaglia, questo il suo nome, paga così l'eccessiva fiducia negli altri. Quando la padrona di casa gli ha chiesto di andarsene perché le serviva l'appartamento, non ha neppure chiesto l'ingiunzione di sfratto. «Ormai — spiega — il mio orgoglio e la mia dignità erano irrimediabilmente offesi». Per questioni di salute, Battaglia ha dovuto lasciare i due impieghi, prima a Milano, poi a Genova. I contributi versati erano pochi. Ora non ha più un soldo e la pensione è minima. E così, Costantino Battaglia passa da un autobus all'altro, se non altro per stare al caldo. **(Ansa)**

A Caltanissetta

E' sieropositiva «Non possiamo farla abortire»

CALTANISSETTA. I medici della divisione di ostetricia dell'ospedale di Caltanissetta hanno rifiutato l'aborto richiesto da una donna sieropositiva: l'intervento, hanno detto, non può essere praticato nei locali utilizzati anche per le altre pazienti.

La donna ha trent'anni, vive in Sicilia, ad Agrigento. E' alla nona settimana di gravidanza. Ha protestato vivacemente per il rifiuto oppostole dai medici dell'ospedale: «Ho diritto ad abortire, la legge è dalla mia parte». Anche il marito è sieropositivo.

Nel nosocomio di Caltanissetta funziona una divisione malattie infettive, uno dei centri siciliani specializzati per l'assistenza ai malati di Aids; la divisione è situata in una palazzina autonoma rispetto al resto dell'ospedale dove invece si trovano le divisioni di ostetricia e ginecologia. **(Ansa)**

Filigrana speciale

Nuove fustelle antitruffa nelle farmacie

ROMA. Sarà sempre più difficile falsificare e riciclare le fustelle dei medicinali distribuiti dal Servizio Sanitario Nazionale, e cioè quei rettangolini di carta che il farmacista stacca dalle scatole e applica sulle ricette. Il ministero della Sanità ha incaricato il Poligrafico dello Stato di mettere a punto una carta filigranata autoadesiva, sulla quale stampare le indicazioni (nome del prodotto, prezzo, ticket, codice). Oggi le fustelle sono stampate su carta semplice, e possono facilmente essere contraffatte. E la cronaca degli ultimi anni ha dimostrato che la truffa può assumere proporzioni preoccupanti. Con gli accorgimenti che il Poligrafico adotterà, la riproduzione abusiva sarà frenata: falsificare la filigrana non è impossibile ma è più costoso. La filigrana permetterà inoltre alle farmacie di verificare se i prodotti sono originali. **(h. gh.)**

I cantieri dei Mondiali li hanno cacciati dalla periferia: invasi hotel, [illegible] e stazioni

I topi hanno conquistato Roma

«Sono milioni, non riusciamo più a respingerli»

ROMA. Topi, topi dappertutto. La capitale ne è infestata da sempre, ma i [illegible] aperti in occasione dei Mondiali di calcio hanno dato il via a [illegible] arrembaggio mai visto di topini minuscoli, micro-topi delle dimensioni di [illegible] dito, che si infiltrano con estrema facilità [illegible] palazzi. «E' quanto temeva[illegible] — dice il responsabile dell'ufficio comunale di derattizzazione di Roma, Mario Costa — e perciò avevamo sistemato esche tutt'intorno [illegible] cantieri principali».

L'intervento dell'ufficio [illegible]munale, però, non è stato sufficiente e [illegible] moltiplicano le segnalazioni della presenza «scomoda» di piccoli roditori. Ma [illegible] sono ratti di fogna i protagonisti di quest'ultima invasione. Sono topini grigi, piccoli, simili ai «campagnoli», ma non per questo meno pericolosi e temuti.

Disturbati dalle ruspe, abbandonano prati malmessi e discariche per colonizzare i palazzi circostanti. Arrivano di corsa, in gruppo, lasciando tane sconvolte e cercando un luogo tranquillo [illegible] costruirne di nuove. I derattizzatori, ormai, sulla base delle richieste che piovono a grappoli, potrebbero persino disegnare la mappa dei cantieri.

Ci sono gli uffici che lamentano i contraccolpi dello sterro per [illegible] maxi-parcheggio sotterr[illegible] davanti alla stazione Ostiense. Altri che [illegible] stati invasi da micro-topi per «colpa» di un cavalcavia in costruzione sulla Cristoforo Colombo. Alcuni alberghi, colpevoli soltanto di sorgere vicino a [illegible] cantiere, sono stati quasi sopraffatti finché [illegible] sono arrivati i tecnici a combattere l'infestazione.

«La costruzione della nuova metropolitana, ad [illegible]pio — racconta Diego Urbani, direttore tecnico di un'impresa specializzata — ha creato problemi terribili nella zona della stazione Termini. E' stata la nostra Caporetto».

Gli esperti spiegano che negli ultimi anni la popolazione delle fogne è cambiata. Ridotto il [illegible]mero dei ratti, sono cresciuti immensamente i topi cosiddetti «domestici», quelli che si annidano nelle case dell'uomo. La città è sempre sporca, ma i topi, a differenza dei ratti, riescono a infiltrarsi anche nei piani alti delle ca[illegible]e superano con irridente facilità ogni sbarramento.

Neanche la ristrutturazione dei palazzi antichi del centro storico, peraltro, ha [illegible]ggiato l'invasione di topi. Gli architetti hanno disegnato uffici lussuosi, accoglienti e apparentemente inattaccabili. Ma sempre più spesso i soffitti sono nascosti da controsoffittature, i pavimenti coperti [illegible] piani rialzati, i muri nascosti da pannelli.

Nelle intercapedini corrono i cavi telefonici, elettrici e i collegamenti del computer. Ma li scorrazzano anche i topi, imprendibili e felici. In alcuni casi, poi, hanno scoperto [illegible] canale porta-cavi [illegible] i muri e lo utilizzano come [illegible] preferenziale da un piano all'altro.

«Stanno al caldo — spiega Urbani — non risentono delle stagioni, nessuno li minaccia, trovano cibo in abbondanza. Per un topo sono [illegible] migliori condizioni di vita: mettono su famiglia e i piccoli possono andare tranquilli alla scoperta [illegible] mondo». Ma se un topo «domestico» adulto pesa venti-trenta grammi, i piccoli ne pesano cinque-sei e si infilano dappertutto, nei cassetti, negli armadietti, nelle scrivanie. «Una [illegible] mostruosa», racconta chi li ha visti.

Un'invasione impressionante, e anche pericolosa. «I topi, come i ratti, sono portatori di malattie», spiega Beniamino Cacciapuoti, responsabile del Centro nazionale per la leptospirosi presso l'Istituto superiore di Sanità. I topi possono portare il bacillo della peste e quello del tifo. Ma sono ipotesi ormai confinate ai libri di medicina. Resta la leptospirosi, malattia estremamente seria.

Un tempo a Roma era chiamata «il morbo dei fiumarolí»: per chi navigava sul Tevere era sufficiente cadere in acqua per contrarre la malattia. Oggi i canottieri fanno tutti il vaccino, ma ancora qualche anno fa un produttore cinematografico volle rischiare: si tuffò nel fiume, bevve un sorso d'acqua inquinata e morì.

L'Istituto superiore di Sanità conta duecento casi all'anno circa, spesso con esito mortale. Qualche volta però, al contrario, il decorso della malattia è talmente leggero che la leptospirosi viene scambiata per influenza. Il contagio avviene con l'acqua o con il cibo: il topo spande l'infezione con la sua urina e l'uomo si ammala mangiando cibo infetto o bevendo da una fonte «naturale» non controllata. E' pericoloso, a volte, anche il semplice contatto tra una ferita superficiale e l'acqua contaminata.

Francesco Grignetti

IL MEDICO

Ogni anno vengono morse 50 persone

ROMA. «I topi a Roma aumentano, e crescono le conseguenze sanitarie. Ogni anno cinquanta per[illegible] vengono morse da un ratto, ad esempio. Pier Giorgio Tupini, responsabile dell'igiene pubblica nel centro storico, ha raccolto i dati degli ultimi sei anni relativi all'intera città: [illegible] una cinquantina le denunce, eccetto il 1984 quando furono settantadue.

I morsi da ratto portano febbre e infezioni; la terapia di rigore, [illegible] questi casi, è l'antirabbica. «Non tutti i morsi, però, sono stati denunciati — avverte il dottor Tupini — barboni, immigrati clandestini o baraccati sono i soggetti più esposti, ma anche quelli meno integrati nel sistema delle Unità sanitarie locali».

Alcuni individui sono stati aggrediti dai ratti mentre passeggiavano nelle strade del centro storico, altri mentre gettavano i rifiuti [illegible] cassonetti di raccolta. Ci [illegible] poi i [illegible]i, più sporadici, delle persone indifese, come malati e bambini che vivono in abitazioni malsane, dove i roditori circolano indisturbati.

«Il numero dei morsi [illegible] inalterato, [illegible] non crescente, negli anni — conclude Tupini — eppure [illegible] condizioni igieniche della città sono innegabilmente migliorate, le borgate fatte di baracche non esistono più. L'unica conclusione possibile è che i ratti purtroppo aumentano». [f. gr.]

Falde a livelli preoccupanti

Siccità, è preallarme

[illegible] gli esperti della Protezione civile

[illegible] Dopo due mesi di [illegible] tempo, l'assenza di pioggia ha già messo in pre-allarme la Protezione civile, che ha convocato per la fine di questa settimana una riunione di esperti per decidere come intervenire nel caso che la siccità si prolungasse ancora per qualche settimana. Le falde idriche in quasi tutte le regioni d'Italia sono scese a livelli preoccupanti. [illegible] paziente attesa — dice Agostino Mantovani, della Federazione agricoltori della Lombardia — ma non si può ancora parlare di danni».

In Sardegna, però, gli invasi sono già quasi vuoti e le autorità regionali non escludono [illegible] proclamare nei prossimi giorni lo stato di calamità. Nelle altre regioni del Sud situazione meno allarmante perché [illegible] po' di pioggia [illegible] caduta. [illegible] Nord, dove da mesi [illegible] il cielo è blu, l'attesa si [illegible] sempre più apprensiva. L'anti-ciclone [illegible] impediace il passaggio di correnti d'aria sull'Italia dà segni di sgretolamento e i meteorologi prevedono l'arrivo di precipitazioni nella seconda parte della settimana. Ma è ancora presto per capire se il periodo di siccità stia terminando.

Germano Bulgarelli, presidente della Federgasacqua, l'associazione delle aziende municipalizzate che gestiscono le risorse d'acqua, invita a non sottovalutare i pericoli [illegible] [illegible]ità anche parziale perché l'inefficienza della [illegible] idrica italiana tende ad accentuarli. «La situazione — dice Bulgarelli — era seria anche prima della siccità perché le strutture sono sull'orlo del collasso: basta poco per mandarle in crisi».

Le condutture sono in così cattivo stato che c'è ormai un 30% di perdita. E non è possibile programmare i flussi idrici perché la rete è composta da centinaia di piccoli acquedotti gestiti separatamente e [illegible] collegati tra di loro. Un centinaio di aziende municipalizzate gestiscono [illegible] 44% della risorsa. Il resto è in mano a più di 5000 enti comunali e consorzi. «Con una frantumazione del genere — dice Bulgarelli — a[illegible] verso il [illegible]. Ci vorrebbe una sola struttura capace di gestire tutto [illegible] ciclo dell'acqua: produzione, distribuzione, collettamento, fogne e depurazione».

Se la rete idrica fa, letteralmente, acqua da tutte le parti è anche perché viene venduta a molto di [illegible] che nel resto dell'Europa. In pratica l'utente paga in media 350 lire [illegible] metro cubo. Negli altri Paesi europei, il prezzo medio per un metro cubo d'acqua è di mille lire. Recentemente qualcosa si è cercato [illegible] fare per portare il prezzo dell'acqua più in linea con i costi di produzione. L'ultimo decreto sulla gestione delle risorse idriche sancisce che il prezzo dell'acqua non potrà [illegible] inferiore all'80 per cento dei costi. [a. d. r.]

Con le sfilate per la primavera-estate sfida tra le grandi firme che vogliono dividersi un mercato miliardario: oggi entra in scena Yves Saint Laurent

A Parigi [illegible] è in forma l'Italia della moda

Pochi gli slanci creativi degli stilisti, manca la ricerca

A sinistra un modello di Ungaro, sopra applausi per Gianfranco Ferré

PARIGI. La presentazione dell'alta moda francese per la primavera-estate 1990, iniziata domenica [illegible] con Christian Lacroix, avrà oggi il [illegible] punto di forza [illegible] Yves Saint Laurent. E' stata preceduta dalla sfilata di Versace, avrà una sua prima chiusura con quella di Valentino per terminare giovedì prossimo. Per l'alta moda, senza distinzione di nazionalità, gli Anni Novanta segnano un giro di boa. Apparentemente surclassata un giorno dal lucroso prêt-à-porter, risorge in splendore a Parigi, quanto più le grandi case ne h[illegible] bisogno come spettacolare forza trainante del loro nome per [illegible] vendita di borse e bijoux, calze e occhiali, profumi e foulards.

E' uno spiegamento di bellezza, senza badare a spese, che la diffusione degli [illegible] rimborserà cento volte. [illegible] competizione è intensa [illegible] i dieci, dodici nomi francesi, che si disputano le stesse donne, in grado di acquistare modelli dai 30 milioni in [illegible]. E stanno arrivando a Parigi i grandi creatori italiani.

«Roma non gli basta più» ha scritto il Figaro. Come dar torto ai Versace, ai Valentino, tuttavia pronti al ritorno in patria, se Roma offrirà garanzie di riforme per ricuperare il livello internazionale? Peccato, che proprio a specchio delle polemiche sacrosante con le sfilate dell'alta moda italiana a Roma, i sarti italiani non siano al meglio della loro forma, in Francia. O più precisamente, rimangano arroccati sulle [illegible] posizioni, senza slanci creativi, che non l'ispirazione regala ma una più esigente ricerca.

Gianfranco Ferré, alla sua seconda collezione alta moda, continua il suo omaggio a Dior. Una irreprensibile signora, [illegible] tuba a calotta schiacciata in paglia naturale, è chiusa [illegible] abiti neri, che simulano [illegible] presenza di giacche e boleri, scoprono le spalle, si abbottonano sulla schiena; sceglie i supremi accordi del bianco e del beige o il bianco totale, variato soltanto dal diverso tessuto, perché il mantello in cachemere si raddoppia in organza; non dimentica la nota candida, polsi o collo, gilet e soprattutto il foulard in organza o chiffon, che spun[illegible] alla vita, si appende al polso, si porta in mano, come fa Pavarotti in concerto.

E' l'accento, a cui Ferré affida la novità, in Dior, della leggerezza. Che non [illegible] tuttavia quella che Italo Calvino ha indicato agli [illegible] nelle sue Lezioni americane, presente in ogni parte di un'opera; ma un sovrapporsi decorativo, talora con risultati felici. Come nei dieci modelli in grigio pallidissimo, in grisaille così fine da apparire color nuvola, tailleurs-pantaloni ed abiti, giacche-camicia, che hanno nomi di uccelli, starna, rondine, tortora, colomba. Le bluse sono in organza in tinta lunare, in piz[illegible] bianco foderate di chiffon grigio, il merletto bianco vela, aereo, colli e polsi, momento fluido e lussuoso in una linea rigorosa, ma senza impennate. Ferré, intervistato dalla televisione francese, ha detto di [illegible] finalmente realizzato il suo sogno di Dior. [illegible] aspettiamo che si svegli.

Nessun timore per chi ama, d'estate, le piccanti sete a pois: se [illegible] Balmain i pois erano giganteschi, più fitti e in bianco e nero o blu su giallo, si sono ritrovati da Nina Ricci, nei [illegible] abiti [illegible] spalle nude. Nessun pois [illegible] Ungaro, che da quando si è sposato con Laura Bernabei, una volta Fanfani, sembra aver più raffinato ma anche incupito il colore e sceglie le forme che vogliono riflettere le architetture palladiane o la loro ripresa, [illegible] esempio a Chicago, dai maestri del post-modernismo.

Brava la collezione [illegible] Ungaro come le gonne dei suoi tailleurs in gabardine o [illegible] crêpe, uniti il [illegible], marron, ruggine, blu, bordeau, interrotto dalle camicette in raso satin arancio, violetto, giallo, fuxia; sono i toni che fanno coincidere con un'eleganza sobria e pure di impatto, gli svelti e compiuti robe-manteaux.

Lieve, alata la sera in chiffon, nei colori della frutta, resi più fragili dal movimento che li sfoglia; monumentale invece, nella [illegible] grazia, la sposa. L'immensa crinolina rosa è ricoperta da una [illegible] bianca, cosparsa di grandi r[illegible] tra le loro foglie verdi, il corpino splende di ricami, cancellati il capo e il volto da una spumosa garitta di organdis [illegible]

Lucia Sollazzo

[illegible] un [illegible] perturbato presente sulle regioni meridionali [illegible] si va attenuando. Dalla serata [illegible] perturbazione attualmente a [illegible] dell'arco alpino interesserà le regioni settentrionali.

TEMPO PREVISTO al Nord cielo parzialmente nuvoloso, con sporadiche precipitazioni, n[illegible] nose a quote superiori ai 2000 metri. Al Centro e sulle regioni meridionali adriatiche cielo poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità e possibilità di brevi precipitazioni sulle zone appenniniche. Sulle rimanenti regioni meridionali cielo parzialmente nuvoloso, con qualche precipitazione. Nottetempo e al primo mattino banchi di nebbia al Nord e anche nelle valli del Centro.

TEMPERATURA in lieve aumento.

VENTI deboli o moderati Sud-occidentali.

MARI mossi; molto mosso il Canale di Sicilia con moto ondoso in attenuazione.

PREVISIONI [illegible] DOMANI su tutte le regioni inizialmente sereno o poco nuvoloso con tendenza, nel corso della giornata, a graduale aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali, ove in [illegible] potranno verificarsi locali precipitazioni soprattutto in prossimità dei rilievi montuosi.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	−6	13	Firenze	−3	16	Bari	3	13
Verona	np	np	Pisa	−2	17	Napoli	4	15
Trieste	3	5	Ancona	−3	6	Potenza	3	10
Venezia	−4	6	Perugia	4	13	S.M. Leuca	8	16
Milano	−6	9	Pescara	−2	16	R. Calabria	8	16
Torino	−4	13	L'Aquila	np	np	Palermo	12	15
Cuneo	3	10	Roma Urbe	−2	14	Catania	12	14
Genova	8	16	Roma Fium.	0	17	Alghero	2	16
Bologna	6	10	Campobasso	8	13	Cagliari	0	14

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	6	10	pioggia	Lisbona	5	15	variabile
Atene	5	15	pioggia	Londra	9	11	pioggia
Bangkok	22	33	sereno	Los Angeles	10	25	sereno
Berlino	6	9	sereno	Madrid	0	13	sereno
Bruxelles	7	9	nuvoloso	Montreal	-12	−4	variabile
Buenos Aires	20	29	sereno	Mosca	-15	0	nuvoloso
Copenaghen	6	9	nuvoloso	New York	1	8	nuvoloso
Dublino	5	9	nuvoloso	Parigi	7	10	pioggia
Francoforte	4	5	sereno	Pechino	-10	−1	sereno
Gerusalemme	3	11	sereno	Rio de Janeiro	32	38	nuvoloso
Ginevra	−6	8	sereno	Sydney	19	37	sereno
Helsinki	−5	2	nuvoloso	Tokyo	2	7	nuvoloso
Honolulu	22	28	pioggia	Varsavia	0	4	nuvoloso
Il Cairo	10	19	sereno	Vienna	1	13	sereno

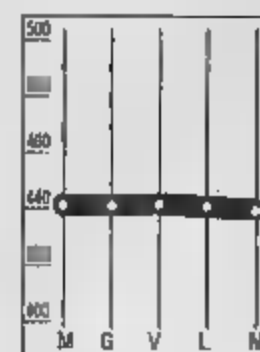
DOLLARO 1269,295

Nuova inversione di tendenza per il dollaro in calo sui mercati valutari europei. A Milano il biglietto verde [illegible] indicato a 1269,5 lire, quasi nove punti in meno rispetto alle 1278,1 di lunedì.

MARCO 744,125

Marco stabile, [illegible] tendenze al rialzo alle quotazioni ufficiali. A Milano la divisa tedesca è passata a 744,15 lire dalle precedenti 744, mentre l'attenzione degli operatori è rivolta soprattutto al dollaro.

COMIT -0,29%

In calo piazza Affari dopo il nuovo ribasso di Wall Street. L'indice Comit arretra a 699,75 punti. I contraccolpi maggiori li hanno subiti Enimont (-0,87%), Montedison e Ferfin (entrambe a -0,63%).

[illegible] -0,34%

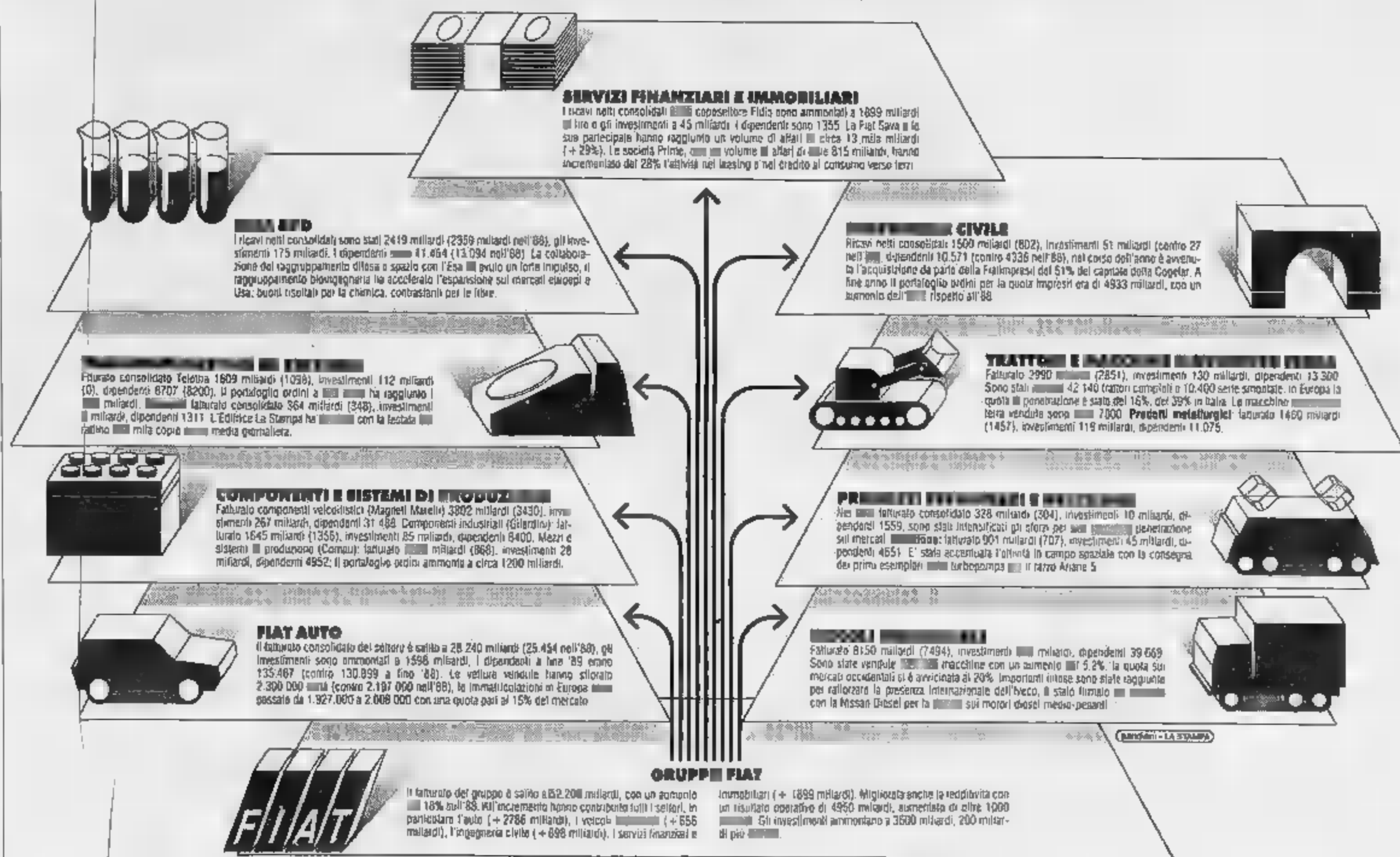
Un altro passo indietro del ristretto [illegible] l'indice Ibi sceso a 439,25 punti. Determinante il calo delle Pop. Milano (-1,06%), delle Pop. Novara (-0,77%). In controtendenza la Banca Subalpina (+1,06%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

I record '89 del gruppo: 52.200 miliardi di fatturato (+18%), utile operativo di 5 mila (+29%)

Fiat Anni 90, la stagione degli accordi

«Moltiplicheremo i legami esterni e punteremo all'estero»

TORINO. Gli Anni 90 si presentano densi di opportunità, ma anche di incognite e rischi. Nell'indicare come la Fiat debba muoversi nel prossimo futuro, Agnelli ha affermato, nella tradizionale lettera agli azionisti, [illegible] «la globalizzazione della concorrenza ci impegna a sviluppare la nostra internazionalità attraverso le capacità interne e la moltiplicazione dei legami esterni». «La diffusione della coscienza ambientale — ha proseguito il presidente della Fiat — ci impone di orientare sempre più in questa direzione la nostra ricerca e le nostre tecnologie. Intendiamo svolgere appieno il ruolo economico e sociale [illegible] ci compete come grande industria europea diversificata nelle sue attività e nei suoi mercati». La lettera ai 170.000 azionisti Fiat è stata resa nota ieri al termine della riunione del Consiglio d'amministrazione che ha esaminato i dati 1989 del gruppo.

Con i risultati record del 1989 si è concluso — ha detto Agnelli — un ciclo decennale in cui il gruppo ha ristabilito, prima, il suo equilibrio economico e finanziario e, successivamente, si è [illegible] verso traguardi sempre più elevati di espansione e di solidità [illegible]mica e finanziaria. Il fatturato consolidato è stato nell'89 di 52.200 miliardi (+18%). All'incremento hanno contribuito tutti i settori operativi e, in particolare, l'auto (+2.785 miliardi), i veicoli industriali (+656), la componentistica (+372), le telecomunicazioni (+511), l'ingegneria civile (+698) oltre al consolidamento del settore servizi finanziari e immobiliari (1.899 miliardi). Il risultato operativo [illegible] 4.950 miliardi è cresciuto di oltre 1.000 miliardi sull'anno precedente (+29%), con [illegible] rapporto sul fatturato [illegible] 9,5%, uno [illegible] più elevati al mondo.

L'autofinanziamento di 6.100 miliardi (5.559 [illegible] — ricorda [illegible] Agnelli — ha consentito la copertura integrale degli investimenti in attivo fisso che ammontano a 3.600 miliardi con [illegible] 3.394 nell'88. Le spese di ricerca e sviluppo (1.800 miliardi rispetto ai precedenti 1.590) sono state integralmente spesate e la posizione finanziaria netta si è mantenuta attiva per 2.050 miliardi. Notevole il contributo del Gruppo all'equilibrio dei conti italiani con l'estero, con un saldo attivo [illegible] 8.000 miliardi, quasi 700 in più dell'88. Anche l'occupazione ha avuto una positiva evoluzione: a fine '89 i dipendenti sono saliti a 289.700 (dodicimila in più dell'88). Inoltre è stato quasi completamente riassorbito il personale in cassa integrazione, ormai solo allo 0,6% della forza lavoro.

Il bilancio '89 mette in risalto i temi affrontati con il sindacato: l'indagine promossa dal ministero del Lavoro e conclusa [illegible] una dichiarazione di non sussistenza di «un disegno antisindacale» da parte delle aziende [illegible] Gruppo; l'accordo sulla prevenzione e sicurezza sul lavoro. A livello economico un'altra intesa ha definito l'ammontare del «Premio performance di gruppo» che interesserà 173 000 lavoratori.

L'utile netto della Fiat Spa nel 1989, sulla base dei primi dati preconsuntivi, dovrebbe risultare pari a 1.200 miliardi di lire, il 20% in più rispetto ai 1.008 dell'88. Le disponibilità finanziarie nette della Capogruppo ammontano a 940 miliardi, con una riduzione di 209 rispetto al precedente esercizio, determinata dagli investimenti in partecipazioni, dall'acquisto di azioni proprie sulla base della delibera dell'assemblea dello scorso giugno (che autorizzava operazioni fino a mille miliardi) e dal pagamento del dividendo agli azionisti, il tutto parzialmente controbilanciato dall'autofinanziamento dell'esercizio. A fine anno risultano in portafoglio 22.280.000 azioni Fiat ordinarie al prezzo di 10.912,50 lire (250 miliardi circa); 6.882 000 azioni privilegiate al prezzo di 6.719,82; 5 552.000 azioni di risparmio al prezzo di 6.870,72 lire. Nell'89 Sicind ha effettuato conversioni di 28 milioni di obbligazioni Mediobanca-Snia in altrettante azioni, pari al 17% del capitale che, unitamente all'acquisto del 29,8% della Toro, hanno portato la quota nella Snia al 51,8%.

La presenza internazionale del gruppo ha registrato nell'89 importanti sviluppi, fra i quali il consolidamento di Fiat Auto ai vertici europei con il 15% del mercato, una vendita globale di circa 2.300.000 vetture, un fatturato di 28.240 miliardi (25.454 nell'88) e investimenti per 1.600 miliardi. Di rilievo l'accordo con Mosca per un impianto [illegible] 300.000 [illegible] l'anno («un'intesa — ha scritto Agnelli — che assume particolare significato per il contesto politico ed [illegible] in cui si è concretizzata e per il livello delle imprese con cui il gruppo Fiat si è trovato a concorrere») e quello di collaborazione [illegible] la Maserati, di cui Fiat Auto detiene una partecipazione [illegible] 49% e con l'acquisizione al 51% della «Innocenti Milano Spa».

Renzo Villare

LA [illegible]

Agnelli: «Obiettivo la qualità totale»

TORINO. Saranno anni di concorrenza spietata, sia all'interno del mercato unico europeo, [illegible] sul nuovo scenario dell'Est europeo. E la Fiat può prevalere solo se saprà tener conto di due variabili: la qualità e la coscienza ambientale. «Il livello sempre più esigente della domanda — ha sottolineato Giovanni Agnelli — richiede l'attuazione di [illegible] strategia della qualità totale [illegible] condizione fondamentale per [illegible] nostra competitività». Per quel che riguarda l'ambiente, la tecnologia e la ricerca del gruppo dovranno orientarsi il più possibile in quella direzione. Alla luce di questi obiettivi si [illegible] politica di internazionalizzazione che il gruppo intende intensificare in [illegible] dei confronti degli anni venturi. Ci vogliono forti investimenti e la capacità di far fronte agli orientamenti della domanda su uno scenario che ormai ha superato gli [illegible] confini del continente europeo. Ma la ricerca della qualità non si può limitare alla singola azienda. L'obiettivo coinvolge l'intero sistema del Paese che, di fronte alla sfida europea, richiede un governo dell'economia più rigoroso. Non a caso la lettera agli azionisti Fiat sottolinea la necessità che l'Italia «riduca i ritardi che permangono su questo piano, tanto più in presenza delle recente decisione di aderire alla banda stretta di oscillazione dello Sme». «Un provvedimento — ha rilevato Giovanni Agnelli — che dovrebbe finalmente convincere tutti dell'esigenza di [illegible] politica di rigore, sola strada per inserire l'Italia senza traumi e con piena dignità nell'Europa». L'esperienza dell'anno passato, da quel punto di vista, [illegible] è stata tra le più positive. Il sistema industriale ha dovuto fare i conti con una realtà difficile, in cui alla politica monetaria è stato affidato il maggior onere di governo dell'economia. Il risultato? «Le imprese si sono trovate a confrontarsi [illegible] una volta [illegible] problemi di competitività sempre più pesanti, accentuati da un lungo periodo di apprezzamento della lira e da interessi reali molto elevati». Insomma, nessuna novità ma ormai «cresce nel Paese la consapevolezza che il processo di integrazione economica europea attende risposte non più rinviabili nel tempo e non più sostituibili con misure transitorie di rappezzamento congiunturale». Lo scenario internazionale, del resto, continua ad apparire favorevole per scelte coraggiose da parte delle autorità politiche. Anche nell'[illegible] il tasso di crescita dell'economia mondiale, almeno per quel che riguarda l'area dei [illegible] aderenti all'Ocse, [illegible] registrato un [illegible] di crescita nell'ordine del 3,5% grazie all'impulso fornito dalla formidabile espansione dei commerci internazionali, cresciuti del [illegible] circa, a ulteriore dimostrazione del fatto che «la globalizzazione dell'economia è ormai un fattore consolidato dell'ordinamento economico internazionale, malgrado alcune tensioni nei rapporti commerciali bilaterali». In questo quadro si può puntare, sottolinea la lettera Fiat, a tentare un passo in avanti. In particolare l'Europa occidentale deve assumersi, anche di fronte alla perestrojka, nuove responsabilità: e la Cee deve accelerare la convergenza delle linee di politica economica e industriale. **[u. b.]**

I NOSTRI SOLDI

Quando conviene l'«integrativa»

SONO un'insegnante dimissionaria dal settembre '88; ho [illegible] anni e percepisco una pensione poco superiore al milione. Sento parlare sempre più insistentemente di pensione integrativa, non ho le idee chiare, per cui sono un po' scettica su questo tipo di investimento. Le sarei grata se mi spiegasse in cosa consiste, e se, nel mio caso, tenendo conto soprattutto dell'età, mi conviene prendere in considerazione la cosa. La signora D. S. (lettera firmata), di Novara, ha messo il dito sul punto dolente della sua situazione: l'età. Dolente, è ovvio, non perché sia «avanzata», ma perché partire con una pensione integrativa a 50 anni significa ritrovarsi al termine del contratto, per esempio, a 65 anni, con un versamento complessivo che potrebbe assicurare una ben modesta somma mensile o annuale, per «integra[illegible] [illegible] pensione che la lettrice riceve già, [illegible] [illegible] insegnante. A questo punto: conviene? A mio giudizio, nel suo [illegible] la vedrei positivamente, se la signora D.S. può privarsi, senza troppo sacrificio, di 200 mila lire al mese, e cioè di due milioni e mezzo circa l'anno. In questo modo avrebbe un doppio vantaggio: potrebbe detrarre quei due milioni e mezzo dal reddito imponibile annuo (come la legge consente) e sarebbe praticamente costretta a un «risparmio forzoso», per tener fede al contratto con [illegible] Compagnia di Assicurazione da lei scelta. E quest'aspetto di «risparmio forzoso» [illegible] è da sottovalutare, troppe essendo, senza di esso, occasioni e tentazioni di spesa. Inoltre, una buona Compagnia di Assicurazioni dà, certamente, più fiducia di quanta ce ne possano dare, se non si è accorti, altre forme d'impiego dei risparmi. Infine, di solito [illegible] Assicurazioni investono il denaro raccolto con i «premi» in modo tale da coprire, quanto meno, l'erosione del capitale provocata dall'inflazione.

Toccherà poi alla lettrice, una volta giunta a 65 anni e alla fine del contratto, scegliere tra una «pensione integrativa», sia pure modesta, oppure la riscossione immediata del capitale cui avrà diritto, e che potrà investire come riterrà più opportuno.

«Sono una signorina con quattro sorelle che mi hanno dato tutti i loro risparmi da gestire e che ho investito in due fondi dello stesso gruppo e della stessa società distributrice. Qualcuno adesso mi dice che quest'ultimo [illegible] ha alle spalle una banca importante, come l'hanno, invece, altri fondi. Sono [illegible] di dubbi, anche perché ho avuto già un bidone (sic) in passato e non [illegible] venirne fuori». La lettrice P. P. (lettera firmata), che s[illegible] da Acqui Terme (Alessandria), può stare tranquilla. L'azionista di maggioranza (grossa maggioranza, l'89% del capitale) del gruppo [illegible] non è una banca, ma è un istituto mobiliare di diritto pubblico e di grande prestigio, certamente non meno, anzi, forse, più solido d'una banca, anche per le persone che lo guidano. Potrebb'essere, però, che chi [illegible] ha suggerito questo investimento le abbia fatto promesse eccessive e che il non vederle realizzate in pieno abbia fatto sorgere quei dubbi che turbano la nostra lettrice. Quello che posso dirle è che i suoi fondi hanno ottenuto, finora, buoni risultati (soprattutto il secondo), anche perché hanno ambedue un patrimonio ben diversificato tra azioni, italiane ed estere, titoli di Stato e obbligazioni (non solo in lire, ma anche in marchi e yen).

Mario Salvatorelli

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	104.400	(104.400)
Cr. Agr. Bresciano	7.850	(7.850)
Banca del Friuli	24.050	(24.000)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	16.790	(16.790)
Banca Pop. Comm. Industria	18.750	(18.750)
Banca Pop. Bergamo	20.500	(20.610)
Banca Pop. Brescia	7.550	(7.500)
Banca Pop. Crema	47.501	(47.800)
Banca Pop. Cremona	11.000	(11.045)
Banca Pop. d'Emilia	122.100	(122.000)
Banca Pop. Intra	13.350	(13.400)
Banca Pop. Lecco	11.810	(11.820)
Banca Pop. Lodi	17.200	(17.200)
Banca Pop. Luino e Varese	11.370	(11.350)
Banca Pop. Milano	9.290	(9.300)
Banca Pop. Sondrio	18.650	(18.850)
Banca Pop. Novara	18.050	(18.175)
Terme di Bognanco	732	(749)
Ambrosiano	2.520	(2.475)
Italiana incendio e vita	230.190	(230.200)
Banca Briantea	15.610	(15.600)
Citibank Italia	5.290	(5.300)
Banca Prov. Napoli	5.685	(5.035)
Banco Legnano	8.899	(8.900)
Banca Ind. Gallaratese	11.490	(11.400)
Banca Prov. Lombarda	4.056	(4.003)
Banca Prov. Lombarda ex pr.	4.000	(4.025)
Banca Subalpina	4.750	(4.700)
Banco Perugia	1.498	(1.581)
Ciudinvest	10.350	(10.300)
Financo ord.	41.250	(40.210)
Financo priv.	20.000	(20.000)
Cr. Bergamasco	38.150	(38.700)
Bella	10.150	(10.000)
Frette	7.680	(7.880)
Zerowatt	5.180	(5.100)
Calcestruzzi	2.540	(2.551)

Pomicino euforico dopo i dati delle città: «Nel '90 i tassi caleranno di un punto»

Freno ai prezzi (ma non troppo)

A gennaio l'inflazione scende dal 6,5 al 6,4%

ROMA. [illegible] un primo segno buono, è tutt'altro che [illegible] cessato allarme. L'aumento dei prezzi in gennaio risulta, nelle grandi città campione, attorno [illegible] 0,6% su dicembre; nei dodici [illegible] è del 6,4%, con un lievissimo calo rispetto al 6,5% di dicembre. Ancora trascinata dagli aumenti di origine governativa, l'inflazione però non mostra radici profonde nel sistema economico.

Le rilevazioni sono state compiute, come d'uso, il 15 del mese nelle città campione; alle sette consuete (Torino, Genova, Milano, Venezia, Trieste, Bologna, Palermo) si aggiunge da quest'anno Napoli. I risultati [illegible] piuttosto divergenti, con un incremento mensile che [illegible] dall'1% tondo di Trieste allo 0,4% di Venezia e Palermo, passando per lo 0,6% di Milano e lo 0,5% di Torino.

Il segnale comune è che per la parte maggiore il rincaro del costo vita è dovuto alla voce «elettricità e combustibili» che risente ancora del ritocco fiscale alle bollette della luce; mentre il prezzo del gasolio, che era salito, tornerà probabilmente a scendere dalla prossima settimana. Da alimentazione e abbigliamento non vengono spinte preoccupanti.

Anche sulla voce «beni e servizi vari» hanno influito decisioni governative, [illegible] gli aumenti del canone tv e delle tariffe postali. Per quanto riguarda i tabacchi il ritocco dei prezzi verrà invece registrato nel mese di febbraio, per[illegible] l'aumento ha avuto decorrenza solo dal 17 gennaio. Ma va ricordato che non sarà valido per il calcolo della scala mobile, come ha stabilito un decreto-legge. Su questa voce, comunque, non dovrebbero registrarsi ulteriori tensioni perché dal governo non sono in arrivo altri [illegible].

Dunque «cala la tensione», sostiene anche la Confcommercio. «A marzo il tasso annuo sarà [illegible] 5,8%», prevede il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino. Più o meno tutti gli osservatori congiunturali ritengono che il dato di febbraio sarà migliore, e che nei prossimi due o tre mesi il calo dell'inflazione dovrebbe proseguire; specie se la lira si confermerà forte nel Sistema monetario europeo.

La moneta [illegible]ana deve la sua forza agli alti tassi di interesse; grazie all'andamento decrescente dell'inflazione, il governo — lo ha dichiarato ieri Cirino Pomicino — prevede un calo dell'1% entro la fine dell'anno, rispetto ai livelli attuali dei tassi. [illegible] un punto non è molto; anche perché l'obiettivo di discesa dell'inflazione, [illegible] pre secondo gli obiettivi dell'Esecutivo, è di almeno due punti.

Dall'attuale 6,4% di inflazio[illegible] sui [illegible] mesi si dovrebbe scendere al 4,5% «per l'intero 1990», sempre nelle parole del ministro del Bi[illegible]. Dunque c'è una parziale ritirata: il traguardo del 4,5%, originariamente posto alla «media annua '90» e considerato irraggiungibile dal Centro Studi Confindustria e da altri centri di ricerca, sembrerebbe spostarsi al dicembre '90 su dicembre '89.

La ritirata è meno grave se si mette nel conto che in altri Paesi europei l'inflazione (seppur molto inferiore a quella italiana) appare in crescita. Soprattutto in Germania l'arrivo dei profughi dall'Est e altri fattori connessi al crollo [illegible] Muro di Berlino stanno premendo sui prezzi. In Gran Bretagna, poi, la Thatcher non riesce a comprimere la corsa sotto il 7,7%. Così Cirino Pomicino prevede che il differenziale [illegible] inflazione [illegible] l'Italia e gli altri Paesi [illegible] ridurrà.

Il più importante fattore [illegible] rischio sta nel rinnovo dei contratti del pubblico impiego, che saranno quasi certamente conclusi a ridosso delle elezioni amministrative del 6 maggio. Il governo ha confermato il «tetto» del 5,5%; ma in questa materia gli errori di calcolo sono frequenti.

Finora l'«Osservatorio per le retribuzioni del pubblico impiego» ha sempre sbagliato in [illegible], mai in più.

Stefano Lepri

DOVE CORRE IL [illegible]

	MI	TS	[illegible]	TO	PA	BO	VE	GENERALE
	+0,6	+1,0	+0,5	+0,5	+0,4	+0,9	+0,4	+0,5
	(+6,6)	(+6,9)	(+7,3)	(+6,0)	(+5,6)	(+7,1)	(+7,9)	(+6,1)
ALIMENTARI	+0,0	+0,6	+0,5	+0,4	+0,1	+0,7	+0,[illegible]	+0,3
	(+5,7)	(+5,3)	(+5,2)	(+4,6)	(+4,6)	(+7,4)	(+5,3)	(+4,8)
ABBIGLIAMENTO	+0,1	0,0	0,0	+0,2	+0,2	+0,1	+0,9	+0,4
	(+6,9)	(+6,2)	(+4,9)	(+6,8)	(+6,1)	(+5,9)	(+5,9)	(+6,1)
ELETTRICITA'	+3,5	+3,4	+3,7	+3,4	+2,0	+3,3	+3,6	+1,8
	(+14,8)	(+12,3)	(+14,8)	(+13,2)	(+12,8)	(+12,0)	(+13,3)	(+11,4)
[illegible]	+2,8	+0,8	+0,8	+0,8	+0,2	+0,6	-0,3	+1,0
	(+6,3)	(+6,9)	(+5,6)	(+6,6)	(+4,2)	(+9,0)	(+11,7)	(+6,6)
VARIE	+0,3	+1,2	—0,3	+0,5	+0,5	+1,0	+0,7	+0,5
	(+5,9)	(+6,8)	(+8,3)	(+6,2)	(+5,9)	(+8,6)	(+7,3)	(+8,8)

ECCO IN DETTAGLIO GLI AUMENTI PERCENTUALI DEI PREZZI AL CONSUMO REGISTRATI A GENNAIO NELLE CITTA' CAMPIONE. TRA PARENTESI E' [illegible] IL DATO SULL'INFLAZIONE [illegible]

Da Piga i rappresentanti dei titoli sospesi, la Sem passa a Paolinelli

Wall Street spaventa la Borsa

Solo Mondadori e Espresso agitano il listino

MILANO. Il tonfo di Wall Street ha pesato su Piazza Affari. Dopo la partenza vivace di lunedì la Borsa milanese è tornata ieri sui suoi passi e gli operatori si sono fatti più prudenti. L'indice Comit ha perso lo 0,29% chiudendo a 699,75.

I contraccolpi maggiori li ha subiti Enimont (- -0,87% con a listino 1588 lire) a causa degli ultimi sviluppi della vicenda.

Anche Montedison ne ha risentito cedendo a listino lo 0,83% e continuando a perdere terreno nel dopo, mentre nel gruppo Ferruzzi la holding Ferfin è [illegible] dello 0,83%.

Tranquille le Fiat (—0,18%) in attesa della lettera agli azionisti che è stata diffusa ieri pomeriggio dalla Casa torinese, ma nel gruppo sono calate le Ifi (—0,97%) e le Snia (—0,51%).

Sono salite invece la Mondadori risparmio (+6,92%) e l'Espresso (+4,20%) anche in seguito alle ultime ipotesi circolate sul gruppo di Segrate.

Alla Borsa fiacca ha fatto da contrappunto l'attività della Consob che, ieri mattina, ha tastato il polso ad una dozzina di società sospese sulle quali pesa la minaccia della cancellazione dal listino se entro la fine di marzo non si ripresenteranno con tutti i requisiti per la riammissione.

Così, uno dopo l'altro, sono sfilati negli uffici milanesi della Consob, per fare il punto sugli atti prodotti, i rappresentanti di Borgosesia, Broggi Izar, Inveurop, Aturia, Isvim, Ferrovie Nord Milano, Calzaturificio di Varese e di un gruppo di società controllate e recentemente cedute dal gruppo [illegible] Sasea di Florio Fiorini.

Proprio ieri il finanziere ha ceduto la Sem alla Sema Eurofinance della famiglia romana Paolinelli che è interessata a portare [illegible] B[illegible] [illegible] attività aeronautiche.

Non si preannuncia invece rapido e agile l'iter, a quasi nove mesi dall'approvazione al Senato, del disegno di legge che disciplina l'intermediazione mobiliare regolando l'attività delle cosiddette Sim.

Il provvedimento, che [illegible] oggi alla Camera e di cui sarà relatore lo stesso presidente [illegible] Commissione finanze Franco Piro, infatti subirà inevitabilmente modifiche di non poco conto, per le quali è già in [illegible] un vivace dibattito.

Il nodo è soprattutto quello della concentrazione obbligatoria in [illegible] degli scambi azionari, prevista dal testo che [illegible] aprile dello scorso anno era [illegible]to approvato a Palazzo [illegible]ma.

(r. e. s)

FLASH

Anti-trust, salta l'intesa sulle banche

Le perplessità che il governo ha sollevato sull'ipotesi di regolamentazione della partecipazione bancaria in imprese non finanziarie saranno superate con un apposito decreto che darà applicazione alla seconda direttiva comunitaria. Lo ha reso noto il sottosegretario [illegible] Tesoro, Maurizio Sacconi, durante la discussione alle commissi[illegible] Finanze del parere vincolante che deve essere dato alla com[illegible] attività produttive, dove da tempo è fermo il provvedimento sull'anti-trust, già approvato dal Senato.

Il Bancomat [illegible] anche valuta estera

E' in arrivo il Bancomat in valuta. Il primo istituto che potrà offrire il nuovo servizio sarà la Banca Popolare di Lodi che ha ricevuto il nulla osta del ministero per il Commercio estero. I clienti dell'istituto potranno prelevare valuta per un valore massimo di 500 mila lire al giorno e di due milioni al mese, attraverso le tessere Bancomat personali.

Tre mesi record per Walt Disney

Walt Disney, il colosso Usa [illegible]lo spettacolo dell'intrattenimento, ha chiuso all'insegna dei record il primo trimestre [illegible] esercizio a tutto il 31 dicembre con un fatturato di 1,288 miliardi di dollari contro [illegible] miliardi dell'anno prima e un utile netto di 174,4 milioni di dollari contro 148,2 milioni.

Prezzi agricoli Cee Roma punta al +2,5%

Per l'Italia la maratona agricola andrà quest'anno meglio di quella precedente. Questo è almeno l'obiettivo ambizioso del ministro dell'Agricoltura, Calogero Mannino, il quale «conta di ottenere un aumento dei prezzi in lire superiore a quello del 2,5% dello scorso anno».

Si discuterà subito l'assetto della società, deciderà il Consiglio di gabinetto

Enimont, lo stop di Andreotti

Ma Gardini si dichiara soddisfatto

ROMA. Lo scontro [illegible] arrivato ai massimi livelli. E ai massimi livelli il caso Enimont sarà chiarito: in settimana si riunirà il consiglio di gabinetto per ricomporre [illegible] profonda frattura aperta nel governo sulla sorte del colosso chimico. Ma il presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha già fatto sapere [illegible] sua opinione.

Una nota di Palazzo Chigi critica aspramente Gardini, avvertendolo che «non è lecita alcuna decisione modificativa» dei patti sottoscritti e validi fino a tutto il 1991. Tuttavia, gli offre anche uno spiraglio: ammette che attendere due anni è «un periodo troppo lungo» e quindi è «forse utile cominciare a discutere fin d'ora l'assetto futuro».

Ce n'è quanto basta per far esprimere «soddisfazione» a Gardini. Il presidente del gruppo Ferruzzi ieri [illegible] si è affrettato a diffondere un comunicato in cui ridimensiona il significato della richiesta di nomina di due consiglieri di amministrazione in rappresentanza dei soci minori fra i quali è distribuito il 20%, assicurando che non si «mette in discussione la pariteticità dell'equilibrio azionario fra Eni e Montedison».

A questo punto, si tratta. I segnali distensivi sono arrivati al termine di una giornata convulsa. Anche dai socialisti, che hanno appoggiato la richiesta di Gardini, non sono più giunti segnali di polemica, come è risultato dagli [illegible] fra [illegible] Andreotti, Claudio Martelli, vicepresidente socialista [illegible] Consiglio, e Paolo Cirino Pomicino, ministro dc [illegible] Bilancio. Lo scontro nasce dal dubbio di Andreotti e Carlo Fracanzani, [illegible] ministro [illegible] [illegible] Partecipazioni Statali ricevuto ieri a Palazzo Chigi, che i consiglieri rappresentanti dei soci minori siano amici di Gardini e alterino la parità in consiglio. Il psi considera invece la nomina un atto dovuto e [illegible] quadrato intorno a Gabriele Cagliari, [illegible] presidente socialista dell'Eni, che [illegible] respinto la richiesta del ministro [illegible] bloccare l'elezione fissata per il 27 febbraio. Biagio Marzo, presidente della commissione bicamerale per le Partecipazioni Statali fa presente che «non è ammissibile che si tiri troppo la corda» nei confronti dell'Eni.

Se potesse, Fracanzani darebbe subito [illegible] benservito a Cagliari. Ma è un'ipotesi impraticabile politicamente. Oltretutto, ieri il presidente dell'Eni ha [illegible] il pieno conforto [illegible] giunta dell'Eni che ha approvato all'unanimità il [illegible] comportamento (anche con il voto del vicepresidente, il dc Enzo Barbaglia). Cagliari si [illegible] rifiutato di bloccare la nomina dei due consiglieri Enimont, dopo [illegible] alcuni consulenti gli hanno fatto sapere che sarebbe stato un atto illegittimo. Fracanzani si [illegible] preso una piccola rivincita [illegible] la censura espressa [illegible] rappresentante della Corte dei Conti, Lamberto Cardia. Il ministro ha incaricato alcuni giuristi di studiare come Cagliari possa far marcia indietro.

Si sparano quindi tutte le cartucce disponibili. D'altra parte, sono in gioco delicati equilibri nel potere economico. Nella chimica pubblica, la dc ha avuto sempre grande spazio. Adesso con l'Enimont (metà pubblica e metà privata), il psi [illegible] guadagnando [illegible]. [illegible] Andreotti insiste — come afferma la sua nota — affinché sia rispettato il «preciso equilibrio tra parte pubblica e privata» che si sono riservate «alla fine del periodo sperimentale — tre anni — ogni successiva determinazione». Sbilanciato lunedì verso Gardini, ieri il psi è apparso più cauto. Marzo ha affermato che la Montedison «è tenuta [illegible] rispetto del patto» e deve chiarire [illegible] «crede ancora nell'accordo»; il governo deve dire [illegible] «vuole una chimica interamente pubblica [illegible] una chimica [illegible] interamente privata».

Ufficialmente, quindi, Andreotti, il psi e [illegible] la giunta Eni si dicono a favore del mantenimento dell'equilibrio paritario e contrari a rompere [illegible] patto Eni-Montedison. Il dissidio è originato [illegible] fatto che i socialisti [illegible] temono che si arrivi alla privatizzazione con la nomina di due consiglieri espressione dei soci minori; agli uomini [illegible] Andreotti non dispiacerebbe invece l'estromissione di Gardini dall'Enimont, attraverso la pubblicizzazione

Roberto Ippolito

Il ministro Carlo Fracanzani

Investimento da 3.700 miliardi

Berlino, [illegible] il piano della Volkswagen per produrre in Ddr

FRANCOFORTE. La Volkswagen punta alla Germania Est. L'obiettivo è la ricostruzione dell'industria automobilistica della Repubblica Democratica. In particolare, il presidente della casa automobilistica tedesca, Carl Hahn, ha annunciato [illegible] voler [illegible] quest'operazione arrivare a «realizzare un nuovo prodotto [illegible] esportare [illegible] all'Est che all'Ovest [illegible] modo [illegible] [illegible] guadagni [illegible] valuta straniera». Si tratta di un nuovo veicolo che dovrà sostituire la presente generazione di macchine, [illegible] vecchie e inquinanti Trabant e le più solide ma per niente attraenti Wartburg. La produzione iniziale dovrebbe raggiungere i 250 mila veicoli l'anno, più [illegible] quanto attualmente producono le due [illegible] automobilistiche nazionali messe insieme.

L'operazione, comunque, deve essere ancora definita nei dettagli, come ha precisato in un'intervista lo stesso presidente della Volkswagen. E assumerà un assetto stabile nella Repubblica Democratica solo quando il governo di Berlino Est approverà l'attesa regolamentazione sulle joint ventures. [illegible] certo si sa solo che l'investimento iniziale sarà di cinque miliardi di marchi (oltre 3 700 miliardi di lire). Un capitale che verrà dall'Ovest ha confermato Hahn. La Volkswagen, infatti, si trova in un momento [illegible] forte liquidità. Ha realizzato [illegible] profitto netto di più di un miliardo di marchi [illegible] scorso anno su un fatturato di [illegible] miliardi. E, per Hahn, anche il 1990 dovrebbe essere all'insegna dei grossi guadagni. Il presidente della Volkswagen, però, non ha nascosto di sperare anche in [illegible] aiuto pubblico. «Sono sicuro che i governi occidentali [illegible] mancheranno [illegible] offrire agevolazioni nell'accesso [illegible] credito ai Paesi dell'Est».

La controparte sarà la Ifa Kombinat Personenkraftwagen, [illegible] dei raggruppamenti industriali tipici delle economie dell'Est con il quale la Volkswagen ha già in corso un accordo. [illegible] metà degli Anni 80 [illegible] Ifa, infatti, produce motori in un impianto fornito dalla casa automobilistica della Germania Ovest che, poi, ne ricompra una parte per montarli sui modelli costruiti dall'altra parte del muro. Ora i legami tra i due gruppi sono destinati a stringersi ulteriormente. Il nuovo «prodotto» utilizzerà i [illegible] fabbricati dalla Ifa. E il prossimo mese [illegible] delegazione della Volkswagen si recherà presso l'impianto del Kombinat a rendersi conto delle possibilità di sviluppo dell'accordo.

La quota spettante alla Germania Est sarà, molto probabilmente, sotto forma di attività quali i locali e [illegible] attrezzature. Parte dei componenti verrà fornita dalla [illegible] automobilistica tedesca. Ma avranno precise caratteristiche, come affermano i responsabili della società. «La politica che adotteremo sarà quella di offrire prodotti e componenti tali da dare [illegible] futuro a tutti gli impianti».

Non è ancora chiaro, invece, quali saranno i modelli che verranno prodotti. Secondo Hahn, si tratterà, comunque, sia di automobili sia [illegible] veicoli commerciali.

Ma l'operazione si inserisce in una strategia molto più vasta che comprenderà investimenti in diversi siti dell'industria automobilistica della Germania Est, quali Karl Marx Stadt, Zwickau, Eisenach, e Zschoppau. Per la Volkswagen si tratta di un ritorno alle origini. Quando fu [illegible] nel 1938 dai nazisti la scelta della città non fu casuale. Si trattò [illegible] Wolfsburg, al confine con [illegible] Repubblica Democratica, ma [illegible] centro della Germania secondo i tracciati di quel periodo. La Volkswagen in tutti questi anni ha sempre [illegible] stretti contatti con l'Est. E, ora, dopo la caduta del muro [illegible] Berlino, la casa automobilistica tedesca potrebbe, secondo il suo presidente, proprio per la sua tradizione, avere un ruolo centrale [illegible] riavvicinamento delle economie delle due Germanie.

Andrew Fisher

Copyright «Financial Times» e per [illegible] «La Stampa»

Il consigliere Ulrich Weiss spiega la strategia del colosso tedesco

Deutsche Bank [illegible] ad Est

Presto i primi sportelli a Budapest e a Praga

TORINO. La Deutsche Bank è pronta a raccogliere la sfida dei [illegible] mercati dell'Est. Con un ufficio di rappresentanza che proprio in questi giorni si aprirà a Budapest e uno in programma a Praga, il primo istituto di credito tedesco sembra deciso a non perdere i primati già conquistati: è stata, infatti, la prima banca occidentale ad aprire un ufficio di rappresentanza in un Paese dell'Est, e precisamente a Mosca. E' il messaggio lanciato ieri da Ulrich Weiss, membro del consiglio d'amministrazione della Deutsche nel corso di una conferenza organizzata dalla Scuola di amministrazione aziendale.

Ma, visti in un'ottica più vasta, questi passi sono il logico proseguimento dello sforzo che la Deutsche Bank ha perseguito sotto i diciannove anni di presidenza di Alfred Herrhausen (assassinato il 30 novembre scorso da un commando terrorista della Raf) di diventare la prima vera banca europea. [illegible] per raggiungere questo obiettivo l'istituto non sta badando a spese. Per rafforzare la propria presenza in Gran Bretagna, ha acquisito per un miliardo e mezzo circa di dollari (qualcosa come 1700 miliardi di lire) il 95% della Morgan Grenfell, il gruppo finanziario inglese, concludendo una delle maggiori operazioni mai realizzate nella storia delle banche.

«Ora quello dell'Est rappresenta un mercato con grosse opportunità di sviluppo anche in vista della creazione del mercato unico europeo delle banche», sostiene Weiss. «Bisognerà, però, gestire bene [illegible] passaggio dall'economia pianificata all'economia concorrenziale. In questo periodo saranno gli uffici di rappresentanza o di collegamento delle banche occidentali a avere [illegible] ruolo determinante».

[illegible] sono i compiti di questi uffici, secondo Weiss: «Curare e intensificare i molteplici rapporti già esistenti con imprese e autorità dell'Europa orientale e appoggiare e fornire consulenza alle imprese dell'Est nei loro primi passi in un'economia [illegible] mercato».

Una volta stabilito [illegible] regime di concorrenza, i Paesi dell'Est, continua Weiss, «potrebbero assumere il ruolo esercitato finora dai Paesi emergenti dell'Estremo Oriente. Sarà, allora, possibile estendere all'Europa Orientale il modello [illegible] strategia bancaria appena sviluppato per il mercato comune».

Flavia Amabile

Elettronica militare

La Gec entra in [illegible]

LONDRA. La britannica General Electric Company (Gec), una delle maggiori industrie europee di elettronica per la difesa, ha acquisito dalla connazionale Ferranti la quota del [illegible] che questa possiede in tre aziende italiane del settore, la Laben di Vimodrone, la Elmer [illegible] Pomezia e la Ote di Firenze. In tal modo la società britannica diventa partner della Finmeccanica che attraverso l'Aeritalia controlla l'altro 50% di Laben e Elmer. Le tre società occupano circa [illegible] persone [illegible] un fatturato [illegible] 300 miliardi. La Gec ha inoltre acquisito la Ferranti Defence System di Edimburgo, cioè [illegible] sua divisione radar. La Ferranti sarebbe stata indotta a cedere [illegible] divisione radar dopo aver [illegible] che non sarebbe [illegible] riuscita ad [illegible] ottenere il [illegible] contratto per [illegible] radar del caccia europeo Efa.

CALCIO, A BASILEA SVIZZERA-ITALIA

GINEVRA. La partita amichevole che la nazionale italiana di calcio (nella foto il ct azzurro Azeglio Vicini) giocherà il 31 marzo contro la Svizzera, nell'ambito della preparazione per i prossimi campionati del mondo, si disputerà a Basilea e non a Berna come era [illegible] previsto [illegible] un primo tempo.

[illegible]

Mats Wilander (nella foto) e Jonas Svensson [illegible] i due singolaristi che la Svezia opporrà all'Italia nell'incontro di Davis del 2 febbraio, mentre il doppio verrà giocato da Jan Gunnarsson e Anders Jarryd. Stefan Edberg [illegible] chiesto da alcuni mesi di disertare il primo match di Davis.

[illegible] TV

Ora	Programma	Rete
13,45	**Tennis.** Open d'Australia, dif. quarti finale masch.	Capodistria
14,00	Sport News, tg sportivo	Tmc
14,10	**Calcio.** 90x90, rubrica Mondiali, sint. Francia-Cipro, quali. gr. 5	Tmc
14,15	Sportissimo: profilo del pallavolista Anastasi (Sisley Treviso)	Tmc
15,30	**Hockey su ghiaccio.** Sintesi di una gara di serie A	Raitre
16,00	**Ciclismo.** Da S. Martino di Castrozza, Ico mountain bike	Raitre
16,15	**Marcia.** Trofeo Sant'Antonio	Raitre
18,20	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,45	Derby, tg sportivo	Raidue
19,00	Campo base, rep.	Capodistria
20,00	Juke box	Capodistria
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
20,30	**Calcio.** 90x90, rubrica Mondiali, rep.	Tmc
20,30	**Basket.** New York-San Antonio Spurs, camp. Nba	Capodistria
22,00	**Tennis.** Open d'Australia, dif. quarti di finale masch.	Capodistria
23,05	**Rally.** Rally Montecarlo, sint. giornata; pallavolo, panorama campionat. calcio, servizi sulla Coppa Italia	Tmc
23,30	**Pugilato.** Da Campobello di Mazara, Dell'Aquila-Kalambay, campionato europeo pesi medi; **calcio**, servizi sulla Coppa Italia	Raiuno

LA STAMPA

SPORT

Mercoledì 24 Gennaio 1990 • 19 •

Oggi conosceremo le semifinaliste di Coppa Italia, per i bianconeri è necessario battere la Samp

Mancini dà uno schiaffo a Schillaci

«Marocchi e De Agostini sono gli uomini-squadra della Juve»

TORINO. Juventus attenta, la Sampdoria non è ammalata, i siluri di Matthaeus hanno colpito senza affondare la navicella blucerchiata. [illegible] squadra [illegible] Boskov ha due risultati su tre a disposizione oggi al Comunale per accedere alle semifinali di Coppa Italia, trofeo che difende per la seconda volta consecutiva, che ha vinto anche nell'85, che l'ha vista sconfitta solo in finale nell'86. La Coppa Italia sta alla Sampdoria in questo ultimo lustro così [illegible] il titolo italiano è stato alla Juventus nel quindicennio 1971-1986.

Abbiamo trascorso due giorni a Bog[illegible], lunedì e ieri, pren[illegible]do nota delle lamentele di Boskov nei confronti di chi (D'Elia) ha lasciato impunito Bergomi reo di avergli messo ko Katanec (oggi solo in panchina); intuendo che Carboni (titolare per la forzata assenza dello slavo) si sente sotto il mirino del tecnico per il minimo errore che commette e che quindi lui [illegible] Napoli e Alemao alla Sampdoria non è fantacalcio.

Ma l'impressione di salute ci è paradossalmente venuta da Piedone Vialli. Il grande infortunato di casa Samp sale e scende per i tormenti asfaltati dell'Aurelia, Nervi-Bogliasco-Sori-Recco e ritorno [illegible] di un'ora, sembra uno scherzo per chi fra poco lo farà agonisticamente impegnato a preparare la prossima stagione ciclistica, provateci con [illegible] piede formato melone. Perforare il vento con basta e Vialli, pronto a fare gli straordinari in piscina. Dicono che quando toglierà il ge[illegible] in una settimana sarà già in campo. Pagliuca e compagni sono convinti che con il suo ritorno sarà scudetto a dispetto di chi già ha messo fuori gioco l'allegra brigata per un 2-0 a San Siro, fotocopia del 2-0 dell'andata a Marassi («ditemi dov'è la differenza» sbotta Boskov).

Ieri, poi, accompagnato dal ds Borea, ecco comparire a Bogliasco nientemeno che Paolono Mantovani, presidentissimo blucerchiato. Come sta? «Bene». Sarà al Comunale di Torino oggi? «Non so ancora, vedremo». E' venuto per ammirare il giro di pista [illegible] Vialli e per incitare il gemello [illegible] che segna a C[illegible] alla Cremonese, al Pescara, a Bari, [illegible] all'Inter? Non c'è risposta al quesito, basta guardare come Mantovani si diverte alle peripezie tecniche del golden boy.

Robertino parla anche per lui: «A noi basta [illegible] pareggio [illegible] la Juventus, non giocheremo a Torino per rifarci della sconfitta con l'Inter, un risultato che ci pesa in quanto tale: ma che non ha conseguenze pratiche: se domenica battiamo l'Udinese e l'Inter perde a Torino [illegible] al punto di prima. Quando il Milan perdeva perché gli mancavano cinque titolari tutti a dire che non era il vero Milan, se la Samp perde una partita dopo dieci turni di imbattibilità, anche perché è priva di quattro pedine fondamentali, tutti a dire che [illegible] siamo capaci di crescere, che non siamo più in lotta per il titolo. In attesa degli scontri diretti abbiamo cinque o sei partite che possiamo vincere tutte, per noi nulla è compromesso».

Le parole di Mancini sono forbici taglienti. [illegible] ha anche per la Juventus, ovvio: [illegible] un match scorbutico, come tutti gli incontri fra le grandi [illegible] Italia. Ma anche una [illegible] partita, come quella di campionato, che non meritavamo di perdere. Segnò [illegible] al loro primo tiro, anche [illegible] Agostici riconobbero le difficoltà avute durante quell'incontro. Noi pensiamo di ripetere quella prova cambiando il risultato, [illegible] pari ci basta ma vogliamo vincere, come sempre». «Se poi usciamo dalla Coppa — sorride Mancini — diremo che ci siamo stancati di vincerla sempre. Eh sì perché quando questa manifestazione la vince la Sampdoria olè, tutti a parlare di una Coppetta».

Gli chiediamo chi teme di più della Juventus? Schillaci forse? «Ma no, [illegible] — s'infuria Mancini — siamo alle solite, basta che [illegible] segni e per [illegible] diventa l'uomo più importante. Macché, la Juve è un buon collettivo e le pedine fondamentali sono altre, per me Marocchi e De Agostini: sono loro che mettono Schillaci nelle condizioni di segnare». Già, dimenticavamo che a Mancini i gol piace farli fare e lui lo Schillaci ce l'ha già in squadra anche se ora «riposa» sbuffando in bicicletta.

Oggi però toccherà a Mancini, in coppia [illegible] Lombardo, tentare di segnare almeno un gol alla Juventus. Boskov [illegible] chiaro: «E' come il match di ritorno di una partita internazionale, noi siamo in vantaggio ma se segnamo una rete ci mettiamo [illegible] al riparo da ogni sorpresa, subito. Per questo ho tenuto a riposo Salsano contro l'Inter. [illegible] aspetto [illegible] Juventus aggressiva, devono vincere a tutti i costi, noi però non dobbiamo rinunciare alla grinta, pensare di difendere lo 0-0 sarebbe l'errore peggiore. Non so come sta la Juve dopo il viaggio di Ascoli. Questo mese di gennaio dove si è giocato di mercoledì e domenica riserverà delle sorprese prima o poi: forse già oggi in Coppa Italia dove alla Roma potrebbero non bastare due reti di vantaggio e neppure il Milan può passeggiare a Bergamo».

Leggendo la [illegible]ione della Samp notiamo due rientri di rilievo: Pellegrini libero, Cerezo a centrocampo. Attenta Juve.

Franco Badolato

Ancora in tribuna a soffrire. Anche a Torino la Sampdoria [illegible] farà a meno di Gianluca Vialli, infortunato

[illegible] CAMPO ALLE 14,30

INTER		ROMA
Zenga	1	Cervone
Bergomi	2	[illegible]
Brehme	[illegible]	Nela
Cucchi	4	S. Pellegrini
[illegible]	5	Tempestilli
Mandorlini	[illegible]	Comi
Bianchi	[illegible]	Desideri
Berti	[illegible]	Di Mauro
Klinsmann	9	Voeller
Matthaeus	10	Giannini
Serena	11	Rizzitelli
[illegible]		Amendolia
Malgioglio	12	Tancredi
Rossini	13	Gerolin
G. Baresi	[illegible]	Conti
[illegible]	15	Piacentini
Morello	16	Baldieri

FIORENTINA		NAPOLI
Landucci	1	Giuliani
Dell'Oglio	2	Ferrara
Volpecina	3	Francini
Malusci	4	[illegible]
Faccenda	5	Alemao
[illegible]	6	Corradini
Iachini	7	Fusi
Dunga	8	Crippa
Dertycia	9	Mauro
[illegible]	10	Zola
Napoli	11	[illegible]
Arbitro		Coppetelli
[illegible]	[illegible]	Di Fusco
Bosciu	13	Bigliardi
Sacchi	14	Bucciarelli
Malrone	15	Aiolfi
Barontini	16	De Napoli

[illegible]		MILAN
Ferron	1	G. Galli
Contratto	2	Salvatori
Pasciullo	3	Maldini
[illegible]	[illegible]	Colombo
Barcella	5	F. Galli
Progna	6	F. Baresi
Stromberg	7	Donadoni
Madonna	8	Rijkaard
Bresciani	9	Borgonovo
[illegible]	[illegible]	Fuser
Caniggia	[illegible]	Simone
Arbitro		Pezzella
Piotti	12	Antonioli
Vertova	13	Verga
Orlandini	14	Lantignotti
Bonacina	15	Stroppa
Bonavita	[illegible]	Massaro

JUVENTUS		[illegible]
Tacconi	1	Pagliuca
Napoli	2	Mannini
De Agostini	3	Carboni
Galia	4	Pari
Bonetti	5	Vierchowod
[illegible]	6	Pellegrini
Aleinikov	7	Lombardo
Barros	8	Cerezo
[illegible]	9	Salsano
Marocchi	10	Mancini
Schillaci	11	Dossena
Arbitro		Lanese
Bonaiuti	[illegible]	Nuciari
Bruno	13	[illegible]
Brio	14	[illegible]
Alessio	15	Katanec
Casiraghi	[illegible]	Victor

CHI VA [illegible]

Va in semifinale una squadra per girone. In caso [illegible] parità in testa, [illegible] classifica sarà determinata nell'ordine dalla differenza reti, dal maggior numero di gol segnati, dal sorteggio.

Girone A: Roma 2 (reti fatte 3, subite 0), Ascoli 2 (2-4), Inter 0 (1-2). Roma favorita, l'Inter vincendo 2-0 può sperare nel sorteggio, con il 3-0 eliminerebbe i giallorossi.

Girone B: Napoli 2 (2-0), Bologna 2 (3-4), Fiorentina 0 (2-3). La Fiorentina deve vincere con due gol di scarto.

Girone C: Milan 2 (0-0), Atalanta 1 (0-0), Messina 1 (0-0). L'Atalanta deve vincere, con qualunque punteggio.

Girone D: Sampdoria 2 (2-1), Juventus 2 (1-0), Pescara 0 (1-3). Alla Sampdoria basta il pareggio avendo segnato un gol in più, alla Juventus occorre [illegible] il successo.

Semifinali (A contro D, B contro C) il 31 gennaio e il 14 febbraio.

«Sarà vera Juve», annuncia Aleinikov

«Quando ci giochiamo tutto, il nostro orgoglio viene a galla»

Serghej Aleinikov (sopra) vorrebbe ripetere in Coppa Italia il gol che fruttò alla Juve la vittoria di campionato sulla Samp di Vialli (in alto). Sacha Zavarov (a destra) potrà dare il massimo oggi senza pensare al prossimo impegno contro l'Inter: quasi sicuramente infatti domenica sarà squalificato insieme con Galia e Bonetti

TORINO. Non si può essere [illegible] eterno allegri e spensierati come i ragazzi [illegible] III C. Zoff lo [illegible] più volte ai suoi «allievi» ed a lungo andare i bianconeri hanno capito la lezione e si sono decisi a mettere la testa a posto. Un fatto importante che assume un significato ancora più rilevante se si considera che in quattro giorni la Juventus si gioca una b[illegible] fetta [illegible] futuro. Oggi contro la Sampdoria e domenica contro l'Inter le si presentano infatti due ghiotte possibilità [illegible] dare un significato ad una stagione fin qui ricca di contraddizioni.

Ma è soprattutto alla Coppa Italia che la squadra [illegible] Zoff deve aggrapparsi. E non sarà facile restare in [illegible], in qu[illegible] per ora il quoziente reti favorisce i doriani e per accedere alle semifin[illegible] Tricella e compagni hanno un solo risultato a disposizione: la vittoria. Zoff ha fatto osservare la Samp contro l'Inter e ne [illegible] avuto relazioni tutt'altro che rassicuranti. Spiega: «Ha perso, ma ha disputato [illegible] buona partita. Mi dicono che [illegible] creato molte occasioni da gol e questo conferma che anche senza Vialli [illegible] di una squadra ben viva, molto pratica e pericolosa in contropiede. Ci off[illegible] in attacco pochi punti di riferimento e questo potrà rivelarsi [illegible] problema in più. La [illegible] inoltre [illegible] dalla sua la possibilità di tenere d'occhio anche il pareggio».

Zoff non crede [illegible] la Sampdoria possa rich[illegible] allo stadio la folla delle grandi occasioni, [illegible] stessa che [illegible] il Comunale per la partita con l'Inter: «C'è una vera overdose di calcio, attendersi un successo della Coppa proprio in questa stagione mi pare eccessivo».

Già, neppu[illegible] la Juve dal gol facile (in tutti i sensi) scatena entusiasmo. Scarso per ora l'incasso della prevendita (circa 10 milioni) mentre per l'Inter è prevista un'affluenza di pubblico notevole, anche [illegible] non da tutto esaurito.

Alla Samp la Juve dedica pensieri tutt'altro che distratti.

Aleinikov, che in campionato contro la banda Vialli segnò il gol della vittoria, ha idee concrete: «Ho [illegible] la Sampdoria in tv contro l'Inter e mi è sembrata una squadra ben diversa da quella [illegible] abbiamo battuto. Ma questo conta poco. Credo che sia finito il tempo delle occasioni sprecate e poi le cose peggiori le abbiamo riservate in campionato, la Juve di coppa è un'altro [illegible]. Quando, come oggi, ci giochiamo tutto [illegible] una partita sola, viene fuori il carattere della squadra».

Una promessa solenne quella del [illegible]ico duca, che trova conferma nelle parole di Tricella, al rientro con Marocchi e Napoli dopo aver scontato [illegible] squalifica: «E' un'occasione troppo importante perché possiamo permetterci il lusso di sprecarla. Alla Sampdoria mancheranno uomini importanti come Vialli e Katanec, [illegible] mi pare che ormai sia abituata all'emergenza e che non ne risenta più [illegible] tanto. Mi attendo quindi una squadra in salute, caricata nonostante la sconfitta di Milano. Ma troverà una Juventus decisa, soprattutto più concreta e [illegible] delle proprie possibilità».

Promesse di battaglia arrivano anche da Zavarov, che oggi non si risparmierà pensando all'Inter, visto che domenica sarà assente per squalifica. [illegible] prima di tutto ci tiene a chiarire che con Schillaci i rapporti sono sempre idilliaci: [illegible] un amico, non mi sono mai sognato di criticarlo né di mandarlo al diavolo sul campo». Poi [illegible]ngo: «Mi piace la Sampdoria, anche se mi sembra una fuoriserie bella, ma non in grado di tenere alte velocità. Noi dovremo approfittare di ogni sua debolezza e magari anche rischiare qualcosa. Questa infatti è una partita in cui non servirà fare calcoli».

Fabio Vergnano

Anche il sindaco di Firenze s'è schierato con i fans che hanno deciso di disertare il match di domenica col Napoli

Caso-Baggio: è la resa dei Conti

Lo sciopero del tifo potrebbe dividere i Pontello

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

«Chi non salta è coi Pontello». E saltano tutti. Sono cinquecento, [illegible] di lunedì e i congiurati viola cominciano a sfilare, accompagnati dalle note del tifoso «Elvis», che cerca sulla sua chitarra gli accordi di un blues: «E facci un gol, oh oh, e facci un gol, oh oh, Roberto Baggio facci un gol».

Le facce sono diverse da quelle che vi potreste immaginare: accanto ai fedelissimi [illegible] curva Fiesole sfilano donne ed anziani, semplici cittadini attratti da [illegible] braccio di ferro che coinvolge emotivamente l'intera città. Qui la chiamano [illegible] dei Conti», alludendo al titolo nobiliare di Flavio Pontello, il rappresentante più odiato della famiglia che [illegible] dieci anni governa, quasi sempre attraverso terzi, la Fiorentina.

Una ventina di improvvisati oratori si alternano al microfono: parole spietate, spezzate da cori rabbiosi contro i [illegible] e la Juventus, ma nessun incidente, solo qualche manciata di ceci che vola in aria a sottolineare i passaggi cruciali dei vari interventi: «Baggio non si tocca. E tantomeno lo si manda alla Juventus. I [illegible] ci hanno tolto tutto anche la bandiera. Adesso cercano di toglierci persino i sogni».

All'improvviso compare il sindaco Morales, reduce [illegible] convegno psi. Va alla tribuna e seduce la platea offrendo [illegible] congiurati l'avallo della città: «Io non sono un sindaco tifoso, ma [illegible] tifoso che è diventato sindaco. Non è vendendo Baggio che si fa una grande Fiorentina. E' ora che i Pontello si assumano le loro responsabilità».

La prolusione di Morales convince gli ultimi dubbiosi ad appoggiare il programma di una protesta che non ha precedenti nella storia del calcio italiano. Contro il Napoli, domenica prossima, i tifosi diserteranno la curva: «L'unico orgoglio dei Pontello è per il portafoglio. E' lì che dobbiamo colpirli».

La gente resterà fuori dallo stadio, ad incitare la squadra. Nessun picchettaggio, ognuno [illegible] libero di comportarsi come crede. Lo sciopero, da ripetere in occasione di Fiorentina-Milan, verrà accompagnato da un volantinaggio capillare e da un corteo che attraverserà l'intera città.

Il sole di martedì si alza sul viso stravolto del conte Flavio Pontello. I suoi emissari in via del Sarto lo hanno già informato di tutto: non avrebbe mai immaginato che il furore popolare fosse montato a tal punto contro di lui. Pare deciso a lasciare. I bisbigli percorrono Firenze a [illegible] velocità, e mentre il direttore sportivo Nardino Previdi annuncia che i Pontello si accingono ad estrarre [illegible] coniglio dal cilindro», uno dei fratelli del Conte, Gianluigi, fa sondare dai suoi avvocati le effettive intenzioni dei due gruppi interessati all'acquisto della Fiorentina, quelli che fanno capo uno al produttore Cecchi Gori e l'altro a Giorgio Mendella, il venditore televisivo che già contese con scarso successo il Torino a Borsano.

Ma nella Famiglia c'è anche chi non vuole saperne di mollare. E' l'avvocato Claudio, il terzo fratello, [illegible] nella [illegible] battaglia dall'influentissima sorella, la contessa Miuta. Claudio in azienda conta poco e [illegible] più neppure ambizioni politiche. [illegible] meglio, le ha, ma per il figlio Niccolò, [illegible] presidente della Fiorentina, possibile candidato democristiano alle prossime elezioni amministrative. E quale migliore campagna [illegible] potrebbe confezionargli il babbo che assumere la presidenza viola, trattenendo Baggio a Firenze? Il popolo gigliato [illegible] il Conte, [illegible] lui. Anzi, correrebbe in [illegible] sotto le sue bandiere.

Resta da capire se Claudio ha i soldi per portare a buon fine l'operazione e soprattutto se riuscirà a superare l'ostilità del Conte, riunendo una famiglia che attualmente sembra una mela spaccata. La verità sta per venire alla luce. Per adesso, [illegible] me dice l'allenatore Giorgi, «ognuno dà un'interpretazione interpersonale [illegible] problematiche che [illegible] stanno evolvendo». Chiaro, no?

[illegible]

DYNASTY VIOLA

Ecco gli schieramenti

FIRENZE. Così le forze in campo nella Dynasty viola:

Flavio e Gianluigi Pontello: vogliono congelare i contratti fino ad aprile, hanno promesso Baggio alla Juve, [illegible] disposti a vendere [illegible] società a Mendella o Cecchi Gori.

Claudio e Miuta Pontello: [illegible]are la situazione entro fine gennaio, con una maxi-offerta a Baggio per trattenerlo e la disponibilità ad assumere direttamente la presidenza.

I tifosi: minacciano lo sciopero del tifo per chiedere: 1) la conferma per almeno due anni di Baggio e Dunga; 2) il ripristino del vecchio giglio di Firenze sulle maglie; 3) la sostituzione di Righetti con un presidente [illegible] rappresentativo; 4) [illegible] promozione di Antognoni a dirigente addetto alla prima squadra.

E Baggio dice: «Sono favorevole allo sciopero dei tifosi perché è per il bene di tutta la Fiorentina: io voglio restare qui».

[illegible]

Diego dubbio Roberto fuori

FIRENZE
DAL NOSTRO [illegible]

Baggio e i suoi compagni [illegible] i tifosi. Le dichiarazioni rilasciate da Roberto, Dunga e Battistini alla vigilia della partita di Coppa Italia col Napoli danno un'ulteriore mazzata al morale già [illegible] del conte Pontello: la squadra, per bocca dei suoi leader, si schiera apertamente [illegible] la protesta popolare.

Baggio, faccia livida e sofferente, di chi sta patendo dolori [illegible] e morali: «Ho mal di schiena, niente Coppa Italia, a Perugia non vado nemmeno. Cerco di far del mio meglio, ma avrei bisogno di una tranquillità che [illegible] ho. Si parla troppo e si agisce poco, nel senso che nessuna società mi ha mai contattato per discutere del futuro. Né la Juve, né il Milan, né l'Inter, né il Napoli. E purtroppo neppure la Fiorentina».

Lo sciopero che in suo nome i tifosi hanno indetto per domenica [illegible] coinvolge intensamente: «Sono contento di questa iniziativa perché si propone un obiettivo che è anche il [illegible] una Fiorentina più forte. E' uno sciopero per qualcosa, non contro qualcuno: per Firenze, non contro i Pontello. Ribadisco che farò di tutto per restare. Se la società mi dicesse che non rientro più nei suoi programmi? Non voglio nemmeno pensarci, sarebbe un dispiacere enorme. Anche [illegible] sto cercando di [illegible]vincermi che nella vita può succedere di tutto».

Non meno schierato è Dunga, capo carismatico dello spogliatoio: «I tifosi hanno diritto di [illegible]pere come sarà la Fiorentina del prossimo anno». Gli [illegible] eco Battistini: «La preoccupazione del pubblico è più che giustificata. Il conte Flavio ha detto [illegible] del futuro si parlerà ad aprile, ma tutti sanno che la campagna-acquisti si decide ora. Per questo anch'io sono come i tifosi: perplesso».

Intanto la squadra si trasferi[illegible] oggi a Perugia per la gara col Napoli, priva di Baggio, Pin, Buso, Pioli e Di Chiara: per passare il turno i viola devono vincere con due gol di scarto. Difficile, anche se il Napoli forse non avrà Maradona: Signorini [illegible] comunicato a Bigon che Diego accusa fastidi al ginocchio infortunato domenica. Il Napoli ha mandato invano il dottor Bianc[illegible] a casa Maradona: «Diego riposa». Solo nella serata l'argentino ha raggiunto i compagni, ma non si sa se giocherà: Zola è pronto a sostituirlo. Da Napoli riposerà e giocheranno Francini e Crippa, domenica squalificati. [m. gram.]

Conti contro. Claudio e Flavio Pontello, divisi sul futuro di Baggio

I panzer al lavoro. Klinsmann e Matthaeus, tedeschi dell'Inter, si preparano a dare l'assalto alle barricate della Roma

Mondonico ironico in attesa della rivincita con il Milan

A Bergamo, calcio vero

«A San Siro il regolamento cambia»

BERGAMO
DAL NOSTRO INVIATO

«No, nessuno spirito di vendetta, ma una sana voglia di vincere sì». Mondonico ha riacquistato quell'aria tranquilla, volutamente trasandata, da D'Artagnan alle prese con la pennichella. In realtà è sempre un vulcano che fortunatamente non esplode. La polemica innescata a San Siro, l'arbitraggio a senso u[illegible] di Lanese, l'avevano fatto andare in bestia, ma la sua reazione era stata da gentiluomo: «Siamo venuti a San Siro per imparare calcio ma non immaginavamo che fosse cambiato il regolamento».

«Peccati di gioventù — dice ora — non ce l'avevo col Milan. Non volevo contestare il meritato successo rossonero bensì certi episodi curiosi avvenuti durante la partita. Io sono un curioso di natura e, ripeto, pensavo di conoscere a fondo il regolamento ma il calcio è bello anche per questo: ogni giorno salta fuori qualche novità. Ora rigiochiamo col Milan e naturalmente vogliamo vincere anche perché soltanto così passeremo il turno. Certo giocare senza Nicolini, Contratto ed Evair è già un bell'handicap ma [illegible] che i nostri avversari la[illegible] a riposo mezza squadra: cercheremo di approfittarne anche se [illegible] benissimo che il Milan-bis vale quasi il Milan mondiale. A Bergamo però certe situazioni potrebbero anche capovolgersi».

Allude all'arbitraggio?

«Non parlo mai degli arbitri, parlo di gioco, anzi di calcio giocato. E' ovvio che vorremmo andare avanti in Coppa e per riuscirci dobbiamo battere il Milan. Tutto qua».

Proprio Mondonico sembra destinato a dare il via ad un autentico valzer di allenatori. [illegible] preannunciato la sua partenza salvo una possibilità e cioè [illegible] il Comune realizzi il nuovo sospirato campo da calcio nell'arco di una stagione! Ciò significa che a fine stagione il fortunato tandem Bortolotti-Mondonico si scioglierà.

Anche il presidente ha voglia di cedere le azioni: continuare così con uno stadio che va a pezzi non ha senso.

Il toto-Mondonico vede favorito il Bologna: Emiliano dovrebbe pren[illegible] il posto di Maifredi che andrà alla Lazio per rilevare Materazzi. Si era parlato anche del Torino ma a quanto pare la società granata ha altri obiettivi, [illegible] venga confermato Fascetti. Semmai era Firenze la città sognata dal tecnico, ma dopo il no dell'anno scorso i Pontello si sono alquanto raffreddati. A Bergamo, per guidare i ne[illegible]zurri, danno per scontato l'arrivo di Frosio, rivelazione del Monza. Primi giri del preannunciato gran valzer.

I rossoneri-bis sembrano pronti a resistere ad un urto che potrebbe anche diventare un assedio. Sacchi a sua volta affronta un rischio calcolato lasciando fuori Pazzagli, Van Basten, Tassotti, Costacurta, Massaro, Evani. Dentro i giovani come Salvatori, Fuser, Borgonovo, Simone che hanno fatto tutti bene nelle loro apparizioni più o meno veloci. Borgonovo, nonostante tanta assenza, ha ricordato di avere segnato 8 gol: 2 in Coppa Italia, 1 in campionato, 1 in Coppa dei Campioni, 4 nelle amichevoli: «Poco ma abbastanza. Sostituire Van Basten in questo momento è quasi impossibile anche perché io gioco in maniera diversa. Spero di essere all'altezza della situazione anche perché ci tengo ad avvicinarmi alla prima squadra, e restare in questo Milan anche nella prossima stagione».

A Milanello, prima dei «tutti a casa», Arrigo Sacchi aveva sorvolato elegantemente sulle prese di posizione di Boniperti nei confronti degli arbitri: «Sapete che non parlo mai di certi argomenti», ha detto.

Ramaccioni invece l'aveva messa sull'ironia: «Comprendo il presidente della Juventus soprattutto in questo momento. Anche perché è da un po' di tempo che non si diverte più molto col calcio».

C'è fermento fra le due tifoserie anche a causa di una vecchia rivalità. Le forze dell'ordine, a maggior ragione dopo lo striscione anti-Manfredonia che ha suscitato molte polemiche domenica, hanno predisposto un potenziamento dei controlli nelle strade di accesso alla città e nella stazione.

Giorgio Gandolfi

Accordo Milan-Van Basten

All'olandese 15 miliardi in 3 anni
Gullit verso il Psv Eindhoven?

MILANO. E' durato per quasi tutta la giornata l'incontro che il rappresentante dello studio legale olandese Stibbe-De Jong-Blesse, la dottoressa Ella Adriansen, assistita da ben tre collaboratori, ha avuto ieri con i legali del Milan, Borruti e Cantamessa, nella sede della [illegible] cietà rossonera per definire nei minimi particolari il contratto che legherà Marco Van Basten al Milan fino al giugno 1993 e che concede alla società un'opzione anche per la stagione successiva.

Alla fine di lunghissime trattative la bozza dell'accordo è stata definita. Adesso il Milan provvederà a stendere il documento che sarà sottoscritto [illegible]tro 15 giorni dal giocatore e personalmente da Berlusconi, che ha promesso all'attaccante un superpremio se batterà il record di 33 gol in campionato detenuto dall'argentino Angelillo in maglia interista.

Al Milan il nuovo contratto triennale di Van Basten costerà complessivamente 15 miliardi.

All'incontro ha preso parte in mattinata lo stesso Van Basten, che poi ha raggiunto i compagni a Milanello per l'allenamento in vista dell'Atalanta.

I legali del giocatore olandese hanno voluto chiarire nei dettagli l'accordo, che prevede tra l'altro la concessione di biglietti aerei per i suoi frequenti viaggi in Olanda, la gestione pubblicitaria della sua immagine, la possibilità di cambiare casa se dovesse stancarsi di vivere a Castellanza, la disponibilità di una baby-sitter olandese quando a maggio nascerà il suo primo bambino e l'impegno di presenziare alle riunioni dei Milan club soltanto una volta al mese.

Per Ruud Gullit, invece, la riconferma da parte milanista sembra farsi sempre più difficile. Il Psv Eindhoven però si dichiara pronto a riprendersi il giocatore.

Nino Sormani

Momento delicato per Radice e i giallorossi che affrontano l'Inter a San Siro

Please, non sparate sulla Roma

E Trapattoni festeggia i trent'anni di calcio

MONZA
DAL NOSTRO INVIATO

Passata la festa e celebrato l'effimero ecologico, Milano ha ritrovato tutti i suoi veleni e le mascherine sulle faccine giallognole dei bambini in carrozzina. Oggi si potrà andare in auto [illegible] stadio, ma pare difficile riempire [illegible] con una partita che significa poco. La Roma parte da un vantaggio di due reti, l'Inter dovrebbe dimostrare di essere guarita da tutto, compresa la nota sindrome del mercoledì. Eppure sono i giallorossi a tremare.

L'emergenza smog ha spinto la truppa giallorossa da tre giorni nel ritiro di Monza, la cittadella di Radice. E' sempre stato un privilegio del tecnico, alla [illegible], scegliere la sede dei ritiri nel Nord. C'era una volta [illegible] Busto Arsizio [illegible] Liedholm (vicino al mago personale), c'è oggi la Monza di Radice e domani, scherza qualche giocatore, bisognerà rassegnarsi alla Bovisa (Bagnoli), nell'ipotesi peggiore, oppure a Bergamo (Ottavio Bianchi).

Perché, in barba al ritiro ecologico, alla Roma l'aria è diventata irrespirabile. Il senatore Viola sparge veleni e biossido di carbonio ad ogni sconfitta. «Radice mi deve spiegazioni» ha detto l'altro giorno dopo la batosta di Bergamo.

Spiegare che cosa? Che la squadra era scarsa fin dall'inizio [illegible] non poteva competere con le milanesi o il Napoli? Che senza Manfredonia la difesa fa ridere? Che mancano i leader, come alla Juve, e dunque [illegible] si può che affrontare [illegible] campionato da «voglio [illegible] non posso», scontato alla vigilia, noioso alla fine?

No, tutte queste cose il senatore le sa. E' soltanto un modo per dire in violese che a fine stagione, comunque vada, Radice farà le valigie.

E' destino di questo allenatore, che piace tanto ai giocatori e tanto poco ai dirigenti, essere liquidato con largo anticipo e senza l'alibi dei risultati negativi.

Da Torino lo cacciarono alla nona giornata, con una classifica tranquilla (7 punti). All'Inter fu messo alla porta dopo un terzo posto perfino lusinghiero. A Bologna gli accadde di peggio: scaricato prima dell'inizio del campionato.

Qui gli toccherà bere fino all'ultimo l'amaro calice dell'allenatore, appena insaporito dal robusto ingaggio.

Radice sembra non darci molto peso, l'aria romana l'ha ammorbidito. Esce dallo spogliatoio di Monzello con un'aria tranquilla e una coppola operaista che suscita l'ilarità dei giocatori. «Toh, è arrivato Bagnoli» sghignazza un giocatore ad alta voce.

Ai tempi del Torino sarebbe stato fulminato dai famosi «occhi di ghiaccio». Radice si ferma appena, poi attacca a parlare: «Che volete, è un momento [illegible]ano [illegible] Roma. Non si può dire che giochiamo proprio male. Ma in cinque giorni abbiamo perso due partite in contropiede. E questo deve far riflettere».

Sarà anche che la Rometta s'era ubriacata di elogi. «Sì, può darsi. Un pizzico di presunzione c'entra, ma non si tratta di questo soltanto. In ogni caso l'Inter è l'avversario giusto». Ma davvero? «Davvero. E' una grande squadra, non rischiamo di sottovalutarla. E un successo, che poi in questo caso sarebbe raggiunto col passaggio del turno (quindi anche [illegible] sconfitta, ndr) ci ricaricherebbe subito».

Ha dato poi le spiegazioni chieste da Vio[illegible]? Radice alza le spalle: «Ci siamo visti a cena. Mi è sembrato tranquillissimo. Forse s'era lasciato prendere dal risultato. [illegible] sei mesi di lavoro non possono essere bruciati dai dieci minuti finali di Bergamo».

I più ottimisti dicono che una vittoria in Coppa Italia ravviverebbe un po' la flebile fiamma dei rapporti tra Radice e Viola. [illegible] sembra una favola. Il senatore alza ogni volta il tiro. All'inizio della stagione gli bastava la [illegible] Uefa, poi ha co[illegible] a parlare di scudetto, per la gioia dei gonzi, domani chissà. Tanto Radice se ne deve andare. Spetterà ad altri, Bianchi o Bagnoli appunto, ricostruire l'ultima(?) Roma di Viola e tornare a riempire il [illegible] Olimpico dopo il '90.

Ma guai a scriverlo, perché altrimenti il presidente romanista si arrabbia e alza la voce, come [illegible] fatto [illegible] pomeriggio con un cronista romano, prima di abbandonare sdegnato l'albergo.

Questa è la Roma dei veleni, che oggi farà barricate contro un'Inter mai così in salute. Trapattoni recupera Mandorlini e affronta tranquillo un'impresa difficile: «Parte la squadra titolare, tranne Matteoli, sperando di segnare subito. Altrimenti, si vedrà». La Coppa Italia [illegible] è più la ciambella di salvataggio nerazzurra. Trapattoni oggi fa trent'anni di calcio. Aveva esordito in A con un Milan-Spal del [illegible] gennaio 1960. Finì 3-0, quasi un augurio. Festeggerà, comunque, a cena con «l'amico Gigi». Radice, naturalmente.

Curzio Maltese

Il presidente Borsano fa il bilancio dei primi sei mesi di presidenza e condanna le fratture in seno ai tifosi granata

«Ci vuole più entusiasmo intorno al Torino»

«Il prossimo anno, traguardo l'Uefa»

[illegible] Due gare in [illegible] tro Monza e Reggiana, quattro punti, otto gol all'attivo, nessuno al passivo, riaggancio del Pisa in vetta alla classifica della serie B, eppure intorno [illegible] Torino che insegue l'immediato ri[illegible] in serie A manca il grande entusiasmo. La tifoseria granata, divenuta di colpo eccessivamente malata [illegible] estetismo, più sen[illegible] a raccogliere gli aspetti negativi (vedi la vicenda Sk[illegible] di quelli positivi, appare divisa: si intravede un accenno di frattura fra i club dei fans.

Il presidente Borsano ne [illegible] giustamente preoccupato, ecco perché ieri ha fatto il punto sulla situazione della società subito dopo aver iniziato il girone di [illegible]. Un bilancio sulla prima metà del campionato, sui primi sei mesi della nuova presidenza, un ottimistico augurio sul futuro, un accenno sulle [illegible]bizioni future una volta conquistata la promozione in serie A.

«Ho accettato la presidenza del Torino so[illegible] quando sono stato sicuro di poterlo guidare da unico padrone. [illegible] la maggioranza delle azioni, per dirigerlo con mano ferma», ricorda deciso Gian Mauro Borsano.

Una fermezza che trova pratica dimostrazione con il caso del giorno, quello dello jugoslavo Skoro il quale, escluso dall'undici titolare domenica scorsa contro la Reggiana, ha lasciato lo stadio per tornarsene a casa. «Skoro è stato multato e in [illegible] salata (nove milioni? ndr) perché non ha accettato decisioni [illegible] competono [illegible] al tecnico. [illegible] [illegible] è vero che [illegible] abbia voluto andare in panchina. Il giocatore, conosciuta l'esclusione, ha replicato in modo non [illegible] a Fascetti che l'ha invitato a lasciare gli spogliatoi».

Disciplina ma anche salvaguardia [illegible] patrimonio societario che non può permettere la definitiva esclusione del giocatore dalla rosa di prima squadra. Skoro, che ieri mattina è stato al Filadelfia solo per effettuare i periodici test di Conconi sull'efficienza fisico-atletica, si incontrerà nel [illegible] con l'allenatore Fascetti [illegible] il ne[illegible] chiarimento che riporterà lo jugoslavo a pieno titolo [illegible]lla rosa granata facendo salve [illegible] facoltà di scelta del tecnico. La «ribellione» di Skoro trova [illegible] spiegazione in Borsano con il «mondiale '90»: «E' un appuntamento troppo importante [illegible] molti giocatori italiani, [illegible] soprattutto per tanti stranieri che militano nel nostro campionato. Stare fuori alla vigilia dell'amichevole di domani, per di più contro la sua Nazionale, rappresenta il sapore di [illegible] smacco per Skoro che però non doveva dimenticare i doveri di un professionista. Doveri che una società seria e monolitica come vogliamo che sia la nostra deve fare rispettare [illegible] ogni costo».

Domani, a chiarimento avvenuto con Fascetti, Skoro prenderà sicuramente parte all'interessante amichevole con la [illegible] jugoslava che però lamenterà l'assenza di alcuni titolari ai quali non è stata concessa la disponibilità [illegible] club europei in cui militano. Proprio [illegible] questa prospettiva il general manager Maurizio Casasco, nello stipulare il contratto dell'amichevole, si [illegible] riservato [illegible] lasciar giocare Skoro nella nazionale jugoslava contro i granata. «Lo stabiliremo questa sera — dice Casasco — all'arrivo a Torino degli slavi». Capitolo chiuso.

Problema più complesso quello dei tifosi. «Domani sera — dice Borsano — incontrerò i responsabili dei club. Non mi piace la frattura fra i tifosi della stessa curva Maratona, fra quelli della Maratona e dei distinti o della tribuna. Con la tifoseria auspico un dialogo e serio. Accetto le critiche purché siano costruttive, non abbiano un obbiettivo singolo e, al massimo, siano rivolte alla so[illegible].

Bilancio. «Sono [illegible] dei risultati ottenuti e del gioco espresso. Spero [illegible] la squadra [illegible] questo girone di ritorno riesca a superare, soprattutto [illegible] trasferta, la mentalità titubante dimostrata qualche volta all'andata al primo impatto con la realtà della serie B. Ho fiducia che la squadra riesca a vincere il campionato perché, [illegible] dico apertamente, ritengo il Torino superiore [illegible] Pisa».

Fiducia. «Ho confermato squadra e tecnico dopo la vittoria [illegible] [illegible] Monza. Lo ribadisco oggi. Con Fascetti il contratto è annuale per espressa volontà del tecnico. Con impegno di conferma in caso di vittoria del campionato o promozione. Al momento non è cambiato nulla: c'è stima, fiducia, simpatia personale. Sono soddisfatto di Fascetti, sinceramente, sì». Il [illegible]dizionale pragmatismo di Eugenio Fascetti (obbiettivo primo la promozione, va bene [illegible] vittoria in casa ed il pari fuori, [illegible] correre rischi di sorta) sembra stia conquistando anche Borsano anche se il presidente [illegible] lascia scappare: «Qualche volta mi è più facile giustificare una sconfitta immeritata che non un pareggio quando si poteva vincere».

Futuro. «Non [illegible] piacciono [illegible] mezze misure. Se otterremo, come sono sicuro, [illegible] promozione, allestiremo una squadra di tutto riguardo come merita questa città e la sua tifoseria. Non ci saranno rivoluzioni. La nostra politica sarà quella di inserire di anno in anno, una-due pedine di assoluto valore. Il nostro obiettivo non sarà certo quello di ottenere la salvezza e nemmeno quello di un campionato senza problemi. Il nostro traguardo sarà subito a posizioni di vertice, la conquista della [illegible] Uefa, per arrivare dopo un campionato che io definisco di assestamento, a lottare per qualcosa di più importante».

Obbiettivi. «Non siamo stati con le [illegible] in mano. [illegible] siamo già [illegible]. C'è già una pedina che ritengo capace di farci fare il salto [illegible] qualità. Non è detto che non sia stata già bloccata. Per quanto riguarda gli stranieri ci interessano giocatori già affermati, ma che possano progredire anche nei successivi quattro-cinque anni».

Un Borsano amareggiato per gli eccessi di critiche, per il malessere di una tifoseria [illegible] più compatta nell'incoraggiamento alla squadra, ma soddisfatto ed ottimista: «Rifarei tutte le scelte fatte. [illegible] qualche errore c'è stato, questo è avvenuto in buona fede».

Rino Cacioppo

[illegible]

Green Toro, gran successo

TORINO. Motivo [illegible] particolare orgoglio della presidenza Borsano è il notevole [illegible] riportato dall'organizzazione «Green Toro». «L'iniziativa ha avuto un grandissimo successo. Sono [illegible] coinvolti ben 70[illegible] ragazzini. [illegible] stiamo studiando l'opportunità di scorporare l'iniziativa dalla società. L'intenzione è quella di rendere autonomo il settore giovanile, alla maniera di quanto avviene alla Juventus con la Sisport, accrescendo la capitalizzazio[illegible] in modo da aumentare le strutture operative. L'attività [illegible] terminerà con la fine delle scuole. Già nella prossima stagione estiva si terranno corsi quindicinali capaci di ospitare complessivamente 700 ragazzi a Borno, il centro bresciano dove andrà in ritiro anche quest'anno la squadra granata. Oltre al gioco del calcio i ragazzi che frequenteranno i corsi di avviamento avranno la possibilità di studiare [illegible] lingua inglese».

Di nuovo insieme. Muller con la moglie Jussara e il figlioletto: il brasiliano e la moglie si sono riconciliati

TV E SPORT

Hanno anche cercato di far affogare Spitz

IL campione dello sport è diventato fra le altre cose anche oggetto di desiderio. Lo desiderano molto, di questi tempi, le trasmissioni televisive non etichettate come sportive, per scavare nel personaggio e darsi un tono. Chi meglio dell'animale sportivo può aprire davanti alla tivù una valigia piena di meraviglie, di problemi cosmici, di segreti? L'ultima valigia, in ordine di tempo, è stata quella che si è portato appresso dagli Stati Uniti Mark Spitz, un nuotatore leggendario perché vinse alle Olimpiadi di Monaco nel 1972 sette medaglie d'oro, ed ancor più leggendario adesso che a quarant'anni ha deciso di riprovarci, in vista di Barcellona 1992, stavolta limitandosi ad una gara sola.

Ma dalla valigia è uscito un corredo davvero misero. E allora valeva la pena far muovere Spitz nientemeno che da Los Angeles, magari dietro presentazione di una robusta nota spese? La faccenda è accaduta sabato sera ultimo scorso nella trasmissione di Mino Damato (Raitre) che ha per titolo «Alla ricerca dell'arca». La presentazione poteva anche essere affascinante: la vita, soprattutto quella sportiva, può davvero ricominciare a quarant'anni? E inoltre: cosa [illegible] fatto Spitz, meccanico dentista, in questi diciassette anni? Ma poi, che disastro. Damato proponeva domande delle quali già nella versione italiana non era facile afferrare il senso pieno, per chi fosse [illegible]ppena un po' deconcentrato. Figuriamoci in quali acque agitate si è trovato ad annaspare il povero Spitz, al quale la domanda fatta in inglese rimbalzava dopo la traduzione in simultanea. E infatti lui dava risposte che con la domanda nemmeno erano parenti, si teneva a galla giusto perché è un campione del nuoto, altrimenti sarebbe affogato.

Siamo affogati noi in compa[illegible], affogati dentro la delusione. Più cocente ancora per la possima scelta dei filmati, che pure potevano dare un tono, proporre memorie e confronti, e che invece sono parsi poveri, nonché escludenti le [illegible] gare a stile libero, cioè le più importanti. E dunque archiviamo la vicenda con l'immagine del viso sorridente [illegible] [illegible] californiano Mark, un [illegible] che, [illegible] baffi, rispetto a quel tempo di Monaco dava l'impressione di essere persin più giovane. Ecco, l'unica risposta [illegible] quesito del quarant'anni l'abbiamo letta su un [illegible]. Ma è un po' poco.

Ha funzionato a metà invece, ma è [illegible] apprezzare fino in fondo anche [illegible] le buone intenzioni, l'esperimento tentato alla «Domenica sportiva» da Marco Franzelli con il rallye di Montecarlo. Le sofisticate apparecchiature, due minuscole telecamere dotate [illegible] registratore e microfono montate sulle Lancia Delta [illegible] Biasion e di Cerrato, hanno portato il telespettatore dentro l'abitacolo, gli hanno fatto affrontare le prove speciali [illegible] parte del pilota, entrando nei piccoli segreti di quelle gare. Peccato [illegible] che la mancata spiegazione dei messaggi cifrati lanciati [illegible] navigatori per indicare il percorso non abbia completato meglio l'esperimento; peccato che sia andato a pallino quel tentativo di sovrapporre e confrontare, cronometro in evidenza e schermo diviso in due, [illegible] prove di Biasion e di Cerrato, come in una specie di slalom parallelo. Ma l'iniziativa è buona, per tante ragioni. Primo, perché è un'iniziativa: e con la tivù di Stato, che ci abitua alle novità con la stessa velocità delle tartarughe zoppe, non è poco. Secondo, perché evidentemente germoglia l'idea di portare il pubblico non specializzato a seguire un determinato sport dal di dentro. E' un modo di incuriosire, di far discutere.

Per lo stesso motivo va segnalata positivamente l'iniziativa della radio che il sabato affronta da un paio di settimane la pallanuoto con i criteri [illegible] «Tutto il calcio minuto per minuto», [illegible] campo principale e risultati ad affluire. C'è Alfredo Provenzali a dirigere l'orchestra, ed è garanzia di professionalità oltre che di competenza specifica nel settore. Ma gli orari sono nebulosi, non sappiamo se per colpa della Rai, della Federnuoto o di tutte e due, addirittura la trasmissione si è conclusa [illegible] poter segnalare tutti i risultati. E deludere dopo aver seminato buone speranze può creare contraccolpi pericolosi.

Gianni Romeo

ASCOLI

Il tecnico chiamato a sostituire Bersellini pretende subito la vittoria

Agroppi gioca il «2» col Verona

«Le restanti tredici partite sono più che sufficienti per salvarsi: decisivi i molti scontri diretti» Giocatori beccati dai tifosi durante l'allenamento: «Se continua così, faccio chiudere le porte»

Agroppi. Alla terza panchina in A

ASCOLI. «Ho accettato molto volentieri la chiamata del presidente Rozzi [illegible] sono davvero felice di essere qui, alla guida dell'Ascoli». Queste le prime parole [illegible] Aldo Agroppi, il [illegible] allenatore bianconero che ha preso [illegible] posto dell'esonerato Bersellini. Ieri mattina il tecnico toscano è partito dalla sua casa di Piombino [illegible] volta del capoluogo Piceno. Alle 13 è giunto presso l'hotel Villa [illegible] quartier generale del presidente Rozzi e della società bianconera. Ad attenderlo l'amministratore delegato Moricone il quale era stato presente anche il giorno prima al [illegible] della firma del contratto, avvenuta a Roma.

Appena il tempo di pranzare ed Agroppi si è recato allo stadio: ad attenderlo un gruppo di tifosi incuriositi e quasi increduli [illegible] questa decisione a sorpresa, l'ennesima, del presidente Rozzi. Alle 14,30 Agroppi [illegible] stato accompagnato in [illegible] stampa dove [illegible] cercato di [illegible]pere il ghiaccio con una battuta: «Il Milan non [illegible] aveva [illegible] chiamato ed allora sono venuto volentieri ad Ascoli».

Scherzi a parte, lei è fuori dal grande giro da oltre un anno.

In effetti [illegible] potevo più aspettare [illegible] [illegible] [illegible] fine [illegible] questo campionato erano praticamente due anni che rimanevo fermo. Davvero troppi.

Sa bene che salvare l'Ascoli attualmente [illegible] è certo facile. Che ne pensa?

In questo momento la classifica ci condanna ma, calendario alla mano, confido ancora nella salvezza. Dopotutto ci sono ancora parecchi scontri diretti da disputare nelle rimanenti 13 partite. [illegible] abbiamo qualcuno in casa ed altri fuori ma sia io che i giocatori daremo il massimo per poter raggiungere l'obiettivo sperato.

Adesso ci sono due trasferte, domenica a Verona e poi Milano con l'Inter.

Considero fondamentale il match [illegible] [illegible]. In caso di [illegible] al Bentegodi avremo la possibilità di giocarci le nostre carte fino all'ultimo. Gli avversari più pericolosi, in questo momento così delicato, sono proprio quelli che si trovano, come noi, nelle ultime posizioni di classifica.

Che cosa dirà ai giocatori?

Parlerò [illegible] loro [illegible] per uno. Cercherò di portare una ventata di entusiasmo che è forse quello che [illegible].

Conosce qualcuno dei bianconeri?

Conosco Giovannelli e Sabato. La squadra l'ho vista solo in televisione e anche per quanto riguarda gli stranieri ho potuto vederli solamente in video. Conto comunque di instaurare con tutti un rapporto [illegible] [illegible]proca, cordiale amicizia.

[illegible] pubblico presente sugli spalti ha beccato i giocatori. Agroppi ci è rimasto male: «Non è certo questo il clima per potersi salvare. Se si dovesse ripetere faccio chiudere le porte». Ha stilato con l'Ascoli un contratto che lo lega alla società fino al 30 giugno. Per il futuro si vedrà.

Andrea Ferretti

CALCIOFLASH

Spagna, chi pagherà la multa all'Uefa?

MADRID. La pesantissima multa di un milione e mezzo di franchi inflitta dall'Uefa alla federcalcio spagnola per aver contravvenuto alle regole sulla trasmissione [illegible] diretta tv di partite [illegible] torneo iberico in altri Paesi europei, sta suscitando in Spagna un palleggiamento [illegible] responsabilità piuttosto preoccupante. La federcalcio non vuol pagare, attribuendo ogni responsabilità alla Lega professionistica. Quest'ultima, per bocca del suo vicepresidente Ramon Mendoza, presidente del Real Madrid, ha fatto sapere [illegible] non avere a sua volta alcuna intenzione [illegible] pagare l'ammenda, precisando che la colpa è dei vari canali televisivi che trasmetterebbero le partite senza chiedere alcuna autorizzazione. Anche [illegible] rappresentante del governo, il sottosegretario Rafael Cortes Elvira, ha scagionato la federcalcio. Morale, nessuno vuole pagare.

Cessione di [illegible] [illegible] una smentita

SAN PAOLO. Il procuratore del calciatore brasiliano Bebeto ha smentito per l'ennesima volta la cessione del giocatore alla finanziaria «Fainar». Moraes ha detto di aver parlato [illegible] [illegible] volta per telefono con l'italiano Alfredo Marelli, rappresentan[illegible] della finanziaria, ma di non [illegible] preso alcun impegno.

Il cileno Zamorano dal S. Gallo alla Lazio

SANTIAGO. Secondo il procuratore Vinicio Fiorinelli, il cileno Ivan Zamorano, ingaggiato due anni fa dal Bologna e parcheggiato in Svizzera [illegible] San Gallo, potrebbe trasferirsi alla Lazio. Il club romano avrebbe già fatto dei sondaggi, approfittando della presenza della squadra elvetica in Cile per una breve tournée. Nel San Gallo gioca pure Hugo Rubio, anche lui proveniente dal Bologna, nelle cui file ha disputato l'anno scorso uno sfortunato campionato, condizionato da un serio infortunio.

Avellino, [illegible] torna in panchina

AVELLINO. Dopo la colica renale che lo ha tenuto a riposo per una settimana, Nedo Sonetti ha ripreso da ieri ad allenare l'Avellino. La squadra irpina che, dopo la nuova sconfitta a Cagliari vede affievolirsi [illegible] sue speranze [illegible] restare nel giro-promozione, andrà già stasera in ritiro a Telese, presso Benevento, per preparare in tranquillità la partita interna di domenica prossima col Messina.

TENNIS

Open d'Australia

Minacce gravi all'arbitro di McEnroe

MELBOURNE. Minacce di morte a Gerry Armstrong, l'arbitro che ha squalificato McEn[illegible]. Una telefonata anonima [illegible] giunta ad uno degli organizzatori e subito sono stati rinforzati i servizi di sicurezza del torneo dove [illegible] si sono disputati i quarti femminili. Solo Steffi Graf ha faticato contro la statunitense Fendick che, perso il primo set, si è trovata in vantaggio per 5-2 con un set-point sul servizio della campionessa [illegible] mondo che dimostrando nervi saldi ha saputo rimontare. Domani in semifinale: Graf-Sukova e Mary Jo Fernandez-Porwick. Oggi quarti maschili con Lendl-Cherkasov, Noah-Pernfors, Edberg-Wheaton e Becker-Wilander.

Singolare femminile, quarti: Graf (1)-Fendick 6-3, 7-5; Sukova (4)-K. Maleeva 6-4, 6-3; M. J. Fernandez (6)-Garrison (3) 1-6, 6-2, 8-6; Porwik-Cavaldon 6-4, 6-3.

BOXE

Derby italiano a Campobello di Mazara per l'Europeo dei medi

Quanti sgarbi [illegible] Kalambay

Per Dell'Aquila anche [illegible] giudice siciliano

Sul ring siciliano di Campobello di Mazara si disputa stasera un derby italiano per il titolo europeo dei medi, un derby nato fra le polemiche. Avendo da organizzare il campionato d'Europa tra due pugili che gravitano nella [illegible] sfera d'influenza, l'organizzazione romana Total Sport di Roberto Sabbatini e soci ha scelto la strada delle leggi di mercato, privilegiando il de[illegible] della [illegible]na continentale, il siciliano Fra[illegible] Dell'Aquila, a tutto danno dell'altro contendente, l'ex campione del mondo Patrizio Kalambay.

La sfida si svolge a casa del campione d'Europa, in condizioni organizzative alquanto precarie — dopo il veto dei vigili del fuoco alla disputa dell'incontro in un capace hangar dell'azienda olearia locale, si è ripiegato su [illegible] angusto tendone da circo — ma con la garanzia per Dell'Aquila di sentirsi addosso il caldo incitamento dei suoi bollenti sostenitori. Le ragioni di questa scelta, come si è [illegible], sono esclusivamente finanziarie: Campobello di Ma[illegible] [illegible] di pescatori e di olivicultori che [illegible] ha certo altre risorse nascoste, è riuscita a tirar fuori chissà [illegible] un contributo di 200 milioni che garantisce una borsa di 82 milioni al campione e tacita in parte il malcontento di Kalambay con 57 milioni [illegible] lire.

A questo handicap ambientale, per Kalambay se ne può ipotizzare un altro, cioè la scelta della giuria. L'Ebu ha designato una terna tutta italiana: il laziale Casentini come arbitro, il napoletano Ciminole ed il siciliano Cudia come giudici. Pur non dubitando della correttez[illegible] di questi tre signori, soprattutto la designazione [illegible] un siciliano [illegible] tutto il carattere di una sgarberia in più nei confronti dello sfidante.

Il trentaquattrenne Kalambay [illegible] una sola [illegible] da opporre al fattore campo, all'integrità fisica [illegible] alla non trascurabile potenza di pugno del ventiquattrenne Dell'Aquila: [illegible] sua incontrovertibile superiorità tecnica non certo offuscata dalla disavventura con Michael Nunn che lo fece sparire dalla scena mondiale. Se vince, Kalambay potrà tornare sulle rotte del campionato del mondo: attualmente è quarto nelle graduatorie mondiali, un successo lo proietterebbe al primo posto, imponendolo come sfidante a Mike McCallum. Ma anche Dell'Aquila ha ambizioni mondiali e farà di tutto per salire in classifica a spese di [illegible] rivale di ancor grandissimo prestigio. Su un altro ring non ci sarebbero dubbi sul nome del vincitore, ma a Campobello di Mazara la boxe da campione potrebbe [illegible] che non bastare a Kalambay.

Gianni Pignata

Solo quattro secondi fra il pilota della Lancia e quello della Toyota

Auriol-Sainz, è lambada

Il Montecarlo si decide oggi sul Turini

giorni di gara, 16 prove speciali di velocità, oltre 1500 chilometri percorsi quattro secondi distacco. Questo infatti è il margine divide il leader rally, Didier Auriol con Lancia Delta Integrale 16v e Carlos Sainz alla guida della Toyota Celica al termine della da tappa. I due piloti latini continuano gareggiare a ritmo di Lambada, cioè a distanza ravvicinata, anzi appiccicati uno all'altro, sorpassandosi a vicenda, strisciandosi, sculettando per i tornanti.

E' una corsa da brividi, almeno in testa, battaglia che dovrebbe portare i due rivali a giocarsi, oggi nella frazione diurna della tappa finale e stanotte in quella conclusiva, la vittoria sino all'ultima speciale, le sorprese sempre possibili in questa difficile specialità. Sembrano essere tagliati fuori Miki Biasion Dario Cerrato, i quali inseguono ormai distanziati pesantemente: il campione del mondo ieri ha perso altri ed precipitato a 2'26". Il piemontese fa il massimo, ma bisogna dire che il obiettivo diverso un piazzamento primi quattro gli va benissimo. In ogni caso il nome del vincitore del 5° Rally di Montecarlo deve essere cercato fra i piloti citati sopra, perché il quinto, il tedesco la seconda Toyota, già troppo lontano (5'42").

Intanto la corsa ha perso alcuni dei suoi protagonisti. Per i piloti nordici la stagione mondiale si è iniziata nel modo peggiore. Dopo Kankkunen hanno abbandonato anche Mikkola e Vatanen. Il primo è stato messo dalla rottura dell'albero della sua Mazda 323. Il finlandese si lamentava di una perdita d'olio riscontrata nella vettura, ma i tecnici hanno continuato a dire che non c'era nulla. Poi il ritiro nell'ultima speciale della giornata. Poco prima era uscito scena anche Ari Vatanen, trionfatore Parigi-Dakar, la Mitsubishi Galant a quattro ruote sterzanti. Lo ha tradito il motore, ma anche lui era già tagliato fuori dai primi posti.

difendere i colori scandinavi è rimasto il "vecchio" Timo Salonen, sesto. Anche Paola De Martini ha lasciato per problemi elettrici della sua Audi Quattro coupé termine di prova comunque da dimenticare, travagliata da mille guai, compresa congestione. invece fortissimo l'inglese Louise Aitken-Walker con Vauxhall Astra, decima luta e prima fra dame.

Detto questo, facendo un passo indietro, resta da capire il mistero Biasion. Non è certa il Miki sempre quello visto in questi giorni. Va bene la tattica prudente, attendista annunciata al termine della prima tappa. L'abilità nel cogliere i momenti giusti è pre stato punto forza del veneto. Ma da lui ci si attendeva di più: una sola speciale vinta, ieri, su 17 disputate ciascuno Auriol e Sainz.

Biasion si è lamentato un po' delle gomme il primo giorno che non si scaldavano avrebbe voluto, ieri ha detto di avere forse anche operato delle scelte di pneumatici non azzeccate. Questa è già giustificazione valida. Tuttavia c'è l'impressione che il Biasion debutto 1990 non sia al cento per cento della forma. Qualcuno nell'ambiente sostiene anche che il pilota di Bassano del Grappa non abbia preparato così bene la gara, con la meticolosità Auriol e Sainz.

quanto riguarda invece i protagonisti assoluti, lo spagnolo della Toyota nella penultima speciale, dopo essere stato indietro anche di 19", era passato anche al comando di 5 secondi. Poi nell'ultima, Col de Bleine (33,5 km) ne ha persi nove, lasciando spazio al nuovo sorpasso del francese con la sua Delta integrale. «Ho percorso gli ultimi dodici chilometri — ha raccontato Sainz — con i freni fuori uso. Ed è già stato un miracolo contenere il distacco».

Stanotte l'ultima sfida 10 prove speciali da disputare ed un doppio passaggio sul famoso Col de Turini. Le previsioni meteorologiche parlano di possibili precipitazioni, anche nevose. Potrebbe dunque succedere di tutto un ruolo determinante potrebbero anche averlo le gomme: Michelin per Lancia e Pirelli per Toyota. Auriol conta sulla sua conoscenza dei corsi e possibile tallone d'Achille dell'avversario spagnolo. Pare infatti che Sainz di sia forte che di giorno. Ma non bisogna troppo: il ventottenne spagnolo è su giri e sarà molto difficile toglierselo piedi. Lo spettacolo assicurato.

Cristiano Chiavegato

ULTIMA TAPPA

Ancora 10 prove speciali

EC. Ultima, faticosa e decisiva tappa del rally questa notte. Due passaggi al Turini, tante insidie ancora da affrontare, le speranze che il pubblico non ecceda. Ieri uno spettatore è stato urtato dalla Toyota di Ericsson ed è rimasto illeso, mentre vettura ha riportato la rottura di un faro. Notizie discrete, intanto, per il pilota Jean-Claude Bertaudière ricoverato a Montpellier dopo l'incidente nel quale ha perso la vita navigatore. I sanitari hanno detto che non corre pericoli di vita ma è paralizzato.

Classifica al termine della seconda tappa: 1. Auriol-Occelli (Lancia Delta Martini integrale 16v) in 16'00"; 2. Sainz-Moya (Toyota Celica) a 4"; 3. Biasion-Siviero (Lancia Delta Martini integrale 16v) a 2'26"; 4. Cerrato-Cerri (Lancia Delta Fina integrale 16v) a 4'11"; 5. Schwarz-Wicha (Toyota Celica) a 5'42"; 6. Salonen-Silander (Mazda 323 4wd) a 8'12"; 7. Saby-Grataloup (Lancia Delta Fina integrale 16v) a 12'01"; 8. Delecour-Tilbert (Peugeot 309 Gti) a 15'19"; 9. Ericsson-Parmander (Toyota Celica) a 16'20"; . Aitken-Thorner (Vauxhall Astra) a 28'22".

Oggi — Tappa finale, 10 prove speciali (km 164) da Montecarlo a Montecarlo, partenza ore 18,30, arrivo domattina ore 9,22 al porto. Programma: ore 20,03 ps 19 Col de la Madone (km 18,320); ore 21,26 ps Turini (22,280); ore 22,19 ps 21 Col St-Martin (7,840); ore 22,57 ps 22 Col de la Couillole (21,860); ore 00,40 Turenus (11,770); ore 03,15 ps 24 Col de la Madone (18,320); ore 04,38 ps Col de Turini (22,280); ore 05,31 ps Col St-Martin (7,840); ore 06,09 ps 27 Col de la Couillole (21,860); ore 07,52 ps 28 Duranus (11,770).

Ferito spettatore

[illegible] il gigante [illegible]

VEYSONNAZ. Richard Kroell e l'Austria hanno fatto il bis. La stella nascente, anni, pressoché sconosciuto fino a dieci giorni fa, ha vinto anche il gigante di Veysonnaz, in Svizzera, dopo essere arrivato primo l'altra domenica in quello dell'Alta Badia, e lo squadrone austriaco ha piazzato tre atleti sul podio. Ancora una volta Hubert Strolz non è riuscito a cogliere la prima vittoria. E' giunto secondo, e si tratta della tordicesima volta che gli capita. Fra l'altro Strolz ha ottenuto anche tredici terzi posti.

Alle sue spalle si è piazzato Rudi Nierlich, il campione del mondo trionfatore nello speciale di Kitzbuehel. Il primo dei non austriaci è stato Furuseth, quarto, mentre un altro norvegese, il diciottenne Aamodt, si è messo in luce con una splendida seconda manche che l'ha portato dal quattordicesimo al sto posto. Modesta prova Zurbriggen (14°), modestissima quella degli azzurri, con Pesando 24°, Camozzi 28° e gli altri i trenta. Nella prima manche stava andando bene Josef Polig, quale però è saltato dopo aver ottenuto l'ottavo tempo all'intermedio.

Mentre si preparavano assistere alla gara, alcuni spettatori sono stati travolti da gruppo di turisti sciatori. Un giovane si trova in gravi condizioni: la punta un bastoncino gli ha perforato polmone.

Gigante: 1) Kroell 2'46"62; 2) Strolz (Au) 2'47"15; 3) Nierlich (Au); 4) Furuseth (Nor) 2'47"24; Mader (Au) 2'47"72; 6) Aamodt 2'48"04; 24) Pesando 2'50"72; 28) Camozzi 2'51"24.

Coppa del Mondo: 1) Zurbriggen punti 212; 2) Furuseth 180; 3) Bittner 144; 4) Mader 133; 5) Accola 100.

SPORT

PALLAVOLO
Cinque italiane oggi all'appello di Coppa

Ancora un mercoledì di Coppa con cinque formazioni italiane. In campo maschile Philips Modena (Coppa Campioni) ospita i finlandesi del Verkauden Turno. Impegno casalingo (Coppa Coppe) anche per la Sisley Treviso contro i tedeschi dell'Amburgo mentre la Maxicono Parma gioca in Turchia il Sarimez Filament. Tra le donne problema per Ravenna (Coppa Campioni) e Braglia Reggio Emilia (Coppa Coppe) sul terreno amico rispettivamente Vasas Budapest e Tungsram, battute entrambe nell'andata con un netto 3-0.

BOXE
Tyson va al tappeto in allenamento

TOKYO. Il campione del mondo dei pesi massimi Mike Tyson, che si trova a Tokyo dove difenderà il titolo l'11 febbraio contro James Buster Douglas, è finito al tappeto durante una seduta di allenamento trasmessa in tv giapponese. Ad atterrare il campione per qualche attimo con un gancio destro è stato Greg Page, ex detentore titolo mondiale, ora ingaggiato come sparring partner da Tyson. Mike ha fatto una smorfia di disappunto e, dando l'impressione di essere più sorpreso che sofferente, si è subito rimesso sulle gambe ed ha concluso l'allenamento.

la Waters-Davis

SYDNEY. L'incontro previsto per stasera a Sydney tra il campione dell'Impero britannico dei massimi-leggeri Guy Waters e l'ugandese residente in Italia Yawe Davis, è stato rinviato all'ultimo momento al 31 gennaio per una ferita in allenamento dell'australiano. L'ex campione del mondo Bruno Arcari, manager di Davis, è rimasto molto contrariato per contrattempo che attribuisce una guerra dei nervi degli australiani, che temono Davis.

BASEBALL-CALCIO
Incontro tra La Russa e

PARMA. Presterebbe Van Basten, ex giocatore di baseball, alla Mediolanum per qualche partita? «E perché no?» ha risposto Sacchi nel corso del simpatico dibattito collega Tony La Russa, manager dei campioni mondo degli Oakland. Per Sacchi è fondamentale nello sport l'educazione, l'adattarsi al turn-over dovuto alla panchina lunga; per La Russa, che ha vissuto la drammatica situazione di una World Series (le finali mondiali) interrotta dal terremoto di San Francisco, «è importante l'aggressività, creatività, non aspettare le mosse degli anticiparle».

BASKET
Oggi il sorteggio dei mondiali d'Argentina

BUENOS AIRES. Questo pomeriggio, all'hotel Sheraton di Aires, svolgerà il sorteggio dei campionati mondiali basket, che si svolgeranno in Argentina dall'8 al 19 agosto prossimo. Le 16 squadre qualificate saranno suddivise in quattro fasce. La prima fascia (teste di serie) comprende Urss, Jugoslavia, Stati Uniti e Brasile; la seconda Spagna, Portorico, Canada ed Australia; la Grecia, Italia, Argentina e Venezuela; quarta Cina, Corea del Sud, Egitto ed Angola. I quattro gruppi sorteggiati nelle città di Santa Fè, Rosario, Cordoba e nella località di Villa Ballester, alla periferia di Buenos Aires.

Dai ritratti dei Papi custoditi in San Pietro la più prestigiosa raccolta d'argento che collezionista abbia mai desiderato

Tutti i Papi della storia impressi a colori su medaglie d'argento

Direttamente a casa sua la prima medaglia a metà prezzo: solo L. ~~24.900~~ 12.450

[illegible] preziose miniature litografiche a colori [illegible] altrettante medaglie d'argento massiccio immortalano per la prima volta i ritratti di tutti i Papi ripresi, per particolare concessione del Vaticano, dagli originali [illegible] Collezione a olio completa, custodita in San Pietro. Spedisca subito il tagliando o telefoni allo 011/54.66.34 nelle [illegible] d'ufficio. [illegible] la prima medaglia d'argento a metà p[illegible] e in visione a casa sua! E se ne sa[illegible] potrà continuare la raccolta a consegne mensili.

disposizioni di legge, misurano 38 mm [illegible] diametro e pesano ca 10 gr ognuna.
Su ogni "pezzo" è riprodotto a splendidi colori su fondo oro il volto di un Papa, gli anni del suo pontificato e il suo numero progressivo. Grazie al metallo prezioso, [illegible] incomparabile bellezza cromatica, [illegible] raffinata esecuzione, alla fedeltà agli originali, ogni medaglia è un capolavoro in miniatura. La sua Collezione non finirà di emozionarla e di stupirla.

Un'occasione irr[illegible] per il Collezionista o per [illegible] vuole diventarlo

Non perda questa occasione per ripercorrere da S. Pietro fino a Giovanni Paolo II, per il piacere degli occhi e dello spirito, [illegible] le tappe della [illegible] grande storia [illegible] mondo. Le 264 medaglie sono in argento massiccio 925/°°°, portano fedelmente impresso il titolo dell'argento conforme [illegible]

GARANZIE

- È l'unica Collezione [illegible] tutti i Papi su medaglie d'argento esistente [illegible] mondo.
- Ogni medaglia [illegible] in argento massiccio.
- Ogni medaglia pesa gr 10 ca e misura mm 38 [illegible] diametro.
- Tutti i volti sono a colori e ripresi dalla collezione dei ritratti a olio conservata in San Pietro.
- La prima medaglia, a metà prezzo, è in visione. Vale a dire: lei può, se non pienamente soddisfatto, restituirla e ottenerne l'immediato rimborso.

[illegible] eleganti dossier-custodia per lei

Rimarrà inoltre affascinato dalla sua veste finale: due dossier telati custoditi in eleganti cofanetti rigidi, nei quali lei potrà collocare le 44 raffinate cartelle/pagina con le medaglie (6 per cartella) accuratamente inserite negli appositi spazi. Ogni cartella, come ogni medaglia, se lo vorrà, sarà facilmente estraibile dal dossier che sarà comunque, per sempre, l'indivisibile preziosissima custodia del suo Medagliere dei Papi. I dossier-custodia le verranno inviati a collezione inoltrata e non le costeranno nulla in più.

Aderisca anche lei.

Questa è un'iniziativa di interesse mondiale, perché la storia dei Papi non ha confini geografici. Come tutte le cose autenticamente preziose, il Medagliere dei Papi ha una tiratura limitata. Si [illegible] dunque a ordinare la prima medaglia in visione senza impegno.

Se non la soddisferà, la restituirà e sarà rimborsato. Se invece ne sarà entusiasta, la tratterrà e riceverà le successive 263 medaglie al ritmo da lei indicato. Spedisca il tagliando oggi stesso.

Per prenotazioni urgenti telefoni al numero
011/ 54.66.34
dalle ore 9/12 - 15/18, sabato e domenica esclusi

Sì, desidero [illegible] subito a metà prezzo e cioè a sole L. 12.450 (più L. 5.800 per spese di spedizione) la prima [illegible] d'argento della Collezione "Il Medagliere dei Papi". Pagherò al postino alla consegna. Se non mi piacerà, ve la restituirò entro 10 giorni dal ricevimento e sarò rimborsato. Se invece ne sarò entusiasta, la tratterrò e voi mi invierete le restanti medaglie d'argento al ritmo di:

☐ 4 al mese ☐ 6 al mese ☐ 9 al mese ☐ 12 al mese

Pagherò ogni medaglia d'argento L. 24.900 (più L. 5.800 per ogni invio mensile quale contributo alle spese di spedizione). Riceverò inoltre, senza spendere nulla in più e a partire dal 3° invio, le 6 riproduzioni in [illegible] del Marengo e i [illegible] dossier-custodia.

Cognome ______ Nome ______
Via ______ N. ______
C.A.P. ______ Località ______
Prov. ______ Tel. ______ Firma ______
3CD

Tagliando da compilare e spedire in busta chiusa a:

SMAR - Il Medagliere dei Papi
Via S. Francesco [illegible] Paola, 20 - 10123 TORINO

In [illegible] per lei [illegible] spendere [illegible] altre [illegible] monetine d'oro

Sono 6 bellissime riproduzioni in scala, in oro 23 Kt, diametro 12 mm, peso gr 1 ca del famoso e rarissimo Marengo d'oro. Non le costeranno nulla e le riceverà [illegible], già a partire dal 3° invio.

Smar: il primato del collezionismo prezioso

LA STAMPA

SOCIETA' & CULTURA

Mercoledì 24 Gennaio 1990

Intervista al dissidente della perestrojka

Raffica di accuse sul leader del Cremlino

ELTSIN

«Non ne possiamo più di Gorbaciov»

Boris Eltsin è il maggior oppositore di Gorbaciov. Ha fondato il Fronte Democratico come alternativa politica al partito [illegible] [illegible] leader [illegible] Cremlino. Pubblichiamo l'intervista di René De Bok e Willem Wansink per la [illegible] olandese «Elsevier».

Boris Eltsin visto da Levine (copyright «N. Y. Review of Books», [illegible] per l'Italia «La Stampa»)

«Il Presidente ha avuto tutto il tempo necessario. Non ha mantenuto le promesse. Il 1990 sarà l'anno della verità»

«Il problema è ora come dare da mangiare al popolo, vestirlo, rendergli la libertà, accrescere la sua cultura»

MENTRE a Vilnius [illegible]ciov tentava di placare le richieste lituane per l'indipendenza e gli armeni nel sud dell'Azerbaigian erano bersaglio di violenti pogrom, un evento storico ha avuto luogo sulla Prospettiva Kalinin [illegible] Mosca. Là, sebbene messo in ombra da eventi più drammatici, nasceva il Fronte Democratico come alternativa politica al partito comunista [illegible] capo [illegible] Cremlino.

Proprio durante [illegible] discorso sulle prospettive democratiche dell'Unione Sovietica negli Anni Novanta, [illegible] Eltsin viene interrotto dal [illegible] assistente personale, che gli mormora che Afanasiev e Popov, membri d'opposizione del Gruppo Interregionale [illegible] Soviet supremo, aspettano [illegible] vederlo. Eltsin ci [illegible] [illegible] po', poi si scusa a lungo e lascia la stanza. Quindici minuti dopo ritorna, di[illegible]do solennemente: «Abbiamo appena fondato il Fronte Democratico. E' un raggruppamento [illegible] differenti movimenti — il Gruppo Interregionale, il Fronte Popolare, il Sajudis lituano e lo Scudo, un'organizzazione di ufficiali dissidenti dell'esercito.

«Il nostro obiettivo comune — spiega Eltsin — è un'Unione Sovietica democratica. Il nostro Fronte offre una piattaforma per tutte le forze democratiche del [illegible]e. Dato che i conserva[illegible] [illegible] stringendo i ranghi, mentre le forze democratiche sono spinte una contro l'altra, anche noi dobbiamo unirci. Ciò che [illegible] accomuna è lo scontento per la lentezza con cui procedono le riforme. La perestrojka è fallita. La leadership ha fallito».

Il Fronte sarà un'alternativa al partito comunista dell'Unione Sovietica?

Non è un partito, [illegible] [illegible] movimento. [illegible] forza con cui Gorbaciov deve confrontarsi. Ci ha denunciato come dei radicali, in modo da caratterizzarci negativamente. [illegible] chiediamo risultati piuttosto che parole. In pratica, tutto questo richiede una nuova forma di cooperazione tra le diverse Repubbliche dell'Unione Sovietica. [illegible]' l'unica soluzione [illegible] problema delle nazionalità. Dobbiamo abrogare l'articolo 6 della Costituzione, che sancisce il ruolo-guida del partito comunista, e dare il via alle riforme vere e proprie.

Questo significherebbe la fine del monopolio comunista del potere.

Sì, certo. La Costituzione dovrebbe comprendere un articolo che conceda uguali diritti a tutte le organizzazioni politiche e sociali. Il monopolio del partito è la disgrazia maggiore. Dobbiamo sbarazzarcene.

Nell'Europa dell'Est [illegible] parte [illegible] smantellare i partiti comunisti. Lei crede che un partito che ha sottratto il potere al popolo, che è stato il luogo privilegiato per ogni sorta di arrivisti, che ha imbavagliato la verità e ha represso il pensiero indipendente, può reclamare un diritto morale [illegible] democratizzare la società?

Il partito dovrà essere completamente trasformato, [illegible] nelle sue [illegible]. Al ventottesimo Congresso del partito verrà eletto un nuovo comitato centrale. Il tema più importante, credo, è l'abrogazione dell'articolo 6. In questo campo, cinque anni di perestrojka non hanno purtroppo condotto ad alcun risultato. Per quanto riguarda le riforme democratiche, [illegible] [illegible] all'inizio. Ciò che dobbiamo fare è abbandonare il paralizzante centralismo democratico, che ha soppresso ogni [illegible] di critica. Soltanto da quel momento il partito comincerà ad essere rivitalizzato.

Questo significherà un attacco frontale a Gorbaciov, l'uomo che l'ha portata da Sverdlovsk a Mosca. Lei era il [illegible] protetto, [illegible] [illegible] anni fa [illegible] è stato abbandonato, politicamente liquidato. E' questa l[illegible] risposta a Gorbaciov?

Se non fossi esistito, avrebbero dovuto inventare un Eltsin. Nel Politburo [illegible] ha osato sfidare Gorbaciov. Quando ero membro [illegible] Politburo e mi opponevo a Gorbaciov, lui poteva ancora essere considerato un democratico. [illegible], i membri del Politburo, compreso Gorbaciov, si [illegible] spaventati. Si facevano pressioni [illegible] eliminarmi. Eltsin doveva andarsene. Alla fine, [illegible] ne sono andato [illegible] mia spontanea volontà. [illegible] [illegible] [illegible] non mi [illegible] danneggiato. Politicamente, [illegible] sopravvissuto. Non sono diventato un cadavere. Partecipo ancora alla vita politica del mio Paese.

Per il processo [illegible] ristrutturazione, sarebbe molto meglio se [illegible] ancora nel Politburo [illegible] Gorbaciov. Tutto procederebbe molto più rapidamente. Gorbaciov può sorpassarmi solo da sinistra. Se conta di affidarsi alle [illegible] di destra, perderà. Ma se, invece, collaborasse con le forze progressiste, sia [illegible] popolo che il partito lo sosterrebbero senza riserve. Gorbaciov ha evitato di scegliere tra [illegible] sini[illegible] e la destra. Ha minato [illegible] suo prestigio. [illegible] fallito.

Che tipo di politico è Gorbaciov? Un machiavellico, che divide e governa?

Sì. Tenta [illegible] fare q[illegible]. Ma, [illegible] realtà, cerca di lasciare tutti dietro di sé. Questo [illegible] è più possibile. Ora è pura e semplice utopia. [illegible] spartirò mai più un seggio con Ligaciov (la controparte conservatrice di Eltsin).

[illegible]' mai stato possibile?

Avevo suggerito [illegible] anticipare il 28° Congresso. Penso che avrebbe dovuto essere tenuto lo scorso anno per discutere [illegible] situazione nel partito e per adottare [illegible] misure che lo rinnovassero. Avrebbe potuto essere il Congresso di Gorbaciov, l'unione di radicali [illegible] conservatori. Ma [illegible] [illegible] stato così. Gorbaciov non è riuscito a cogliere questa opportunità. Ora, le divisioni sono cresciute. E' essenziale che ci siano gruppi diversi all'interno del partito. Negli Anni 20, le correnti nel partito erano bandite. Questa decisione deve [illegible]re rivista. Perlomeno, il popolo saprebbe per chi vota. Sarebbe chiaro chi è a destra, chi è radicale [illegible] chi è un democratico; chi è bianco e chi è nero.

La posizione di Gorbaciov [illegible] sta indebolendo. Per quanto riguarda il problema [illegible] delle nazionalità, ha messo in moto delle forze che non riesce a controllare. Il suo viaggio in Lituania non ha prodotto alcun risultato. Economicamente, non [illegible] riuscito [illegible] [illegible]re quasi nulla. La situazione si sta deteriorando. Se dirigesse un'industria occidentale in questo modo, sarebbe già stato licenziato...

Sono assolutamente d'accordo. Cinque anni dovrebbero essere sufficienti [illegible] un Presidente per dimostrare ciò che vale. [illegible] ha mantenuto le promesse fatte [illegible] popolo.

Lei si considera un'alternativa a Gorbaciov [illegible] prossimo futuro?

Niente provocazioni, per favore.

Ma supponga di avere il potere di Gorbaciov, quali decisioni concrete prenderebbe per il popolo sovietico?

Lei [illegible] dovrebbe sfidarmi. Sto parlando [illegible] franchezza sulla mia posizione, sulla vita del partito, sulla politica e sull'economia. Attualmente, sto preparando un nuovo programma che rimetta in piedi il Paese. Un programma serio. [illegible] non accetterò la provocazione, dicendo che voglio prendere il posto di Gorbaciov. Gorbaciov ha affermato che ci sono alcune per[illegible] [illegible]o cercano il potere. Non ha fatto [illegible]. Ma è evidente ch[illegible] voleva dire Eltsin.

In una recente intervista al settimanale sovietico «Moskoskie Novosti», lei ha detto che alcuni [illegible] del Politburo non hanno la capacità intellettuale di guidare il Paese. Ma [illegible] meno [illegible] fa dei nomi. Chi sono gli incompetenti?

Ce ne sono molti.

Ma chi?

Vorrei dire piuttosto chi è competente.

Chi?

Il Politburo ha [illegible] un uomo — a parte Gorbaciov — che è in grado di guidare il Paese: Yakovlev, [illegible] numero due. Non c'è nessun altro. Tutti gli [illegible] non [illegible] all'altezza.

Lei è ancora un comunista?

Sono un membro del partito.

Il comunismo è morto. I partiti comunisti [illegible] diventati istituzioni anacronistiche. Perché lei rimane membro di un relitto del passato?

Quando aderii al partito, credevo senza riserve ai dogmi dell'ideologia. Credevo che [illegible] comunismo fosse l'unica via. Ma quando mi trovai faccia a faccia con [illegible] realtà, ho cambiato il mio modo di pe[illegible]. Ora, credo che tutti questi ismi [illegible] contino più. Dei cinque principi classici del marxismo, ne abbiamo realizzato solo uno. Abbiamo abolito la proprietà privata. E l'abbiamo fatto malamente. Abbiamo creato il caos. Dobbiamo cambiare.

Io sostengo la proprietà pri[illegible] dei mezzi di produzione e della terra. Occorre un nuovo modello — se possibile, con influenze socialiste — che incorpori gli aspetti positivi del [illegible]cialismo, ma [illegible] comprenda anche le conquiste delle democrazie occidentali. [illegible] di queste sono stato personalmente testi[illegible] durante il [illegible] viaggio negli Stati Uniti, [illegible] scorso autun[illegible]. Non ho dubbi che in futuro ci [illegible] degli studiosi che in[illegible] un nome per un modello di questo tipo. Il problema principale, ora, è come dare da mangiare al popolo, vestirlo, dargli la libertà, accre[illegible] il [illegible] livello culturale e migliorare le condizioni [illegible] vita.

Come intende finanziare tutto questo?

Fino a oggi, nulla di tutto questo è stato realizzato. A giudicare dal bilancio per il 1990, i cambiamenti di politica sono insignificanti. Nel [illegible] precedente, la percentuale degli investimenti nel settore dei consumi era del 26%. Ora è sta[illegible] elevata al 32%. Questi non sono cambiamenti, [illegible] variazioni marginali. [illegible] spese statunitensi per il settore dei consumi sono al 70%.

Si può risparmiare denaro, riducendo gli investimenti nell'industria pesante e tagliando le spese per la difesa, in parallelo, naturalmente, con le riduzioni statunitensi e degli altri Paesi Nato. Dovremmo anche razionalizzare gli investimenti nella ricerca spaziale. Gli Stati Uniti ne ricavano grossi utili. Ogni dollaro che gli americani [illegible] nello spazio ne rende otto. Noi, in Unione Sovietica, ricaviamo solo un quinto, 20 copechi, da ogni rublo.

L'Unione Sovietica sembra demoralizzata...

La società non può continuare a vi[illegible] nelle condizioni in cui è stata costretta per tutti questi 72 anni. I primi due anni, [illegible] gente era euforica per la perestrojka, [illegible] il popolo che il partito. Tutti erano a favore della glasnost, dell'obiettivo delle libere elezioni e della [illegible] dall'orgoglio del Paese, che è stato calpestato [illegible] così tanto tempo.

Ma sin dall'inizio, [illegible] stati commessi degli errori. [illegible] [illegible] un piano preciso di lungo termine, [illegible] prevedesse fasi definite [illegible] scopi conseguenti. Abbiamo creduto che il popolo avrebbe continuato [illegible] sopportare la situazione. Un Paese che [illegible] sofferto per settant'anni avrebbe potuto [illegible] [illegible] soffrire per altri quindici senza contraccolpi. Questo fu un errore.

Non abbiamo preso in [illegible]derazione [illegible] fatto che la credibilità sulla quale [illegible] fondava la leadership aveva i suoi limiti. Dopo cinque, sei [illegible] di perestrojka, [illegible] limite è ormai stato raggiunto. Il popolo non tollera più i bassi standard [illegible] vita.

Due o tre anni fa, [illegible] proposto senza successo di adottare una legis[illegible] sulla proprietà privata, sulla riforma della terra, sulla tassazione [illegible] sulle imprese. Il processo di ristrutturazione fu annunciato in modo [illegible]ventato. Non aveva basi solide. Siamo di [illegible] al caos dei tempi di Kruscev.

Il popolo non è [illegible] a lavorare di più e ad [illegible] la perestrojka. Ecco il motivo per cui la perestrojka ha fallito. Più che vacillare, il processo di ristrutturazione si è completamente bloccato.

Il Paese è demoralizzato [illegible] l'Unione delle Repubbliche sovietiche [illegible] sul punto di dissolversi. L'Unione Sovietica esisterà ancora nell'anno Duemila o solo la Repubblica russa sopravviverà al ventesimo secolo?

Il 1990 è l'anno della verità. Lo scopriremo quest'anno.

In che modo?

A meno che il governo e il par[illegible]to realizzino riforme radicali, e [illegible] [illegible] di improvvisi cambiamenti nei rapporti tra le Repubbliche, ci dobbiamo aspettare [illegible] rivoluzione. Al Congresso, il mese scorso, [illegible] chiesto a Gorbaciov se era certo che i cambiamenti nell'Unione Sovietica sarebbero continuati [illegible] [illegible]lenza, come in Germania E[illegible] e in Cecoslovacchia, contrariamente a quanto [illegible] avvenuto [illegible] Romania. Personalmente, avevo molti dubbi. Vedo altri gran[illegible] pericoli all'orizzonte. E' la sfida più seria che dobbiamo affrontare.

[illegible] [illegible] si terranno le elezioni nella Repubblica russa. Lei sarà il prossimo Presidente della più grande delle Repubbliche dell'Unione Sovietica?

Sono uno tra molti candidati per il Soviet supremo della Repubblica russa. Non ho ancora deciso in quale distretto elettorale mi presenterò. Gli elettori mi hanno chiesto [illegible] scendere in campo e [illegible] [illegible] la Presidenza della Repubblica russa.

[illegible] è lei, Boris Eltsin, in confronto a Gorbaciov?

Gorbaciov può avere molto [illegible]cesso all'estero. Ecco perché lo amate ancora. Ma in patria non ha ottenuto praticamente nulla. Noi, da un bel po', [illegible] abbiamo abbastanza di Gorbaciov. Penso che tornerete con i piedi per terra piuttosto presto.

René De Bok
Willem Wansink

[illegible] L'OPPOSITORE A TOKYO [illegible]

«Baku? Un grave errore»

TOKYO. Prima della partenza per [illegible]sca, [illegible] termine della visita in Giappone, Boris Eltsin ha incontrato i corrispondenti stranieri e ha alzato il tiro contro Gorbaciov: [illegible] ha accusato di aver fatto precipitare gli eventi in Azerbaigian. «Sono contrario all'intervento armato a Baku e alla dichiarazione dello stato di emergenza sia per la situazione in sé, [illegible] per motivi più generali. [illegible] gruppo [illegible]servatore mira a proclamare lo stato di emergenza in tutta l'Unione Sovietica per esercitare la dittatura con [illegible]no di ferro. [illegible] vuole tornare a quel duro passato [illegible] cui [illegible] stiamo [illegible]. Baku è il primo passo, hanno già tentato di farlo quando si [illegible] trattato del Nagorno-Karabakh. Per fortuna, al Soviet Supremo, la maggioranza dei deputati fu abbastanza saggia e disse di no».

Bush ha espresso comprensione per l'intervento a Baku. «Non intendo parlare di lui — ha detto [illegible] —. [illegible] però affermare che la reazione so[illegible] all'intervento Usa a Panama non è stata molto attiva. Bush risponde allo stesso modo».

«Il 4 e il 5 febbraio — ha concluso — avremo il plenum del comitato centrale per la preparazione del prossimo congresso. Sarà il momento decisivo. Se Gorbaciov agirà come sta agendo adesso non escludo [illegible] ripetizione della Romania».

Sequestri: si faccia una legge

Ergastolo per i rapitori

L'ultima foto di Cesare Casella inviata ai familiari dai suoi rapitori

FORSE è il momento giusto per un atto rapido e audace su cui il Parlamento può trovare subito un accordo. Presentare e approvare in pochi giorni, in poche ore, [illegible] legge che affronti questo momento di emergenza intorno alla maledizione dei sequestri.

Sembra infatti di intravedere «una fine». [illegible] non mi sento di essere ottimista. «Fine», qui, può voler dire fine dei sequestri e sradicamento di [illegible] delle peggiori malattie sociali che deturpi l'Italia. Oppure fine di ogni probabilità di successo dello Stato, che ha alzato e concentrato gli sforzi, ma senza colpire il centro.

La legge deve rispondere alla prima speranza e negare la via d'uscita [illegible] sconfitta lenta, però fatale. Dovrebbe essere [illegible] poche righe e dire: «Il rapimento è punito con l'ergastolo senza alcuna attenuante. Sono esclusi coloro che renderanno possibile, entro dieci giorni, la liberazione degli ultimi ostaggi». So che ci sono questioni tecniche da affrontare, quesiti giuridici da superare, aspetti [illegible] facili [illegible] procedura, di organizzazione, di accordo politico.

Un atto energico e coraggioso

Ma una iniziativa immediata e rapidissima, [illegible] energico e [illegible] di intervento del Parlamento potrebbe allo stesso tempo rilanciare il legame fra i cittadini e i propri legislatori (segnato da un senso di distacco, lontananza, stanchezza, inattualità di un lavoro che pure non solo è indispensabile ma [illegible] anche molto difficile) e un nitido [illegible] dello Stato nella mente di tutti: i cittadini da proteggere e i fuorilegge da stanare.

Se persino in Colombia la decisione ferma, dolorosa, disperata a momenti, di quel governo, sembra portare i capi del cartello della droga a qualche forma di resa o di trattative, non si vede perché non [illegible] debba creare un clima altrettanto «forte» e deciso nel nostro Paese. Se la forza viene non [illegible] un blitzkrieg di questo o quel settore dell'esecutivo, ma dalla volontà del Paese, [illegible] del Parlamento, motivato ad agire subito e insieme, il segnale [illegible] potrà che essere clamoroso, la possibilità di successo alta.

Un reato quasi impunito

Non credo che vi siano seri ostacoli a una proposta del genere. Tra i tanti reati che macchiano il nostro Paese il rapimento è odioso perché è vile, sadico, prolungato, e sfida più di ogni altro, in modo «puro» (cioè senza alcun altro travestimento o finzione) il senso della decenza, della pietà, del rispetto della dignità personale. E inoltre, più di tutti i reati odiosi, è quasi impunito.

La pena non trattabile dell'ergastolo apparirà giusta e proporzionata ai cittadini, perché corrisponde al livello intollerabile della pena che viene inflitta alle vittime e alle loro famiglie, alla gravità della ferita che ogni volta viene recata all'identità del Paese.

La speciale [illegible] di «esenzione» per chi consegna subito adesso, in questi giorni [illegible] lotta dura e cruciale, gli ultimi ostaggi, serve deliberatamente a sottolineare la parola che include una accanita volontà che credo collettiva: «ultimi». Un [illegible] capitolo da chiudere.

Sarebbe terribile se il momento andasse sprecato, se restassi[illegible] l'impressione che [illegible] Stato ha puntato in alto e sparato a vuoto, ha mancato il segno e si adatta alla triste routine, un rapimento [illegible] tanto.

Furio Colombo

Il padre dell'astronomia moderna colto in fallo da uno storico

Keplero, genio imbroglione

Aveva ragione, ma inventò alcuni dati

JOHANNES Keplero, il padre [illegible] moderna astronomia, nel presentare la sua teoria [illegible] movimento dei pianeti intorno al Sole ha inventato alcuni dati. L'ha fatto, a quanto pare, per appog[illegible] la [illegible] intuizione, che avrebbe [illegible]tamente trovato molta opposizione. Questa la scoperta di uno storico della scienza, William H. Donahue, che [illegible] lavorando a un'edizione inglese del trattato [illegible] di Keplero «Astronomia nova» [illegible] la «Cambridge University Press».

I dati contraffatti sono quelli delle posizioni calcolate per il pianeta Marte, che Keplero usò come modello per tutti i movimenti planetari. Egli sosteneva che i suoi nuovi calcoli davano alla teoria sulla ellitticità [illegible] orbite planetarie [illegible] prova ulteriore. «Non [illegible] calcoli indipendenti» dice Donahue. E aggiunge che nessuno dei contemporanei di Keplero ne verificò mai l'esattezza.

Keplero dimostrò che i pianeti si [illegible] in orbite ellittiche anziché circolari come supponeva Copernico. Nel libro in cui descrisse la sua intuizione, aggiunse anche che questa era confermata da calcoli delle posizioni dei pianeti fatti senza tener conto della [illegible] teoria. Invece, sostiene Donahue, Keplero ricavò i suoi dati da calcoli basati sulla teoria stessa.

Keplero sapeva benissimo che avrebbe incontrato dure opposizioni. Fin dall'antichità, il cerchio era stato considerato l'unica forma geometrica così perfetta da poter descrivere il movimento dei corpi celesti.

Keplero [illegible] i dati di Tycho Brahe, il grande astronomo danese che lo aveva accolto nel suo castello fuori Praga offrendogli di lavorare a misure dell'orbita di Marte. Keplero aveva [illegible] ventotto anni.

Un ritratto di Keplero, il padre dell'astronomia moderna

Nato a Weil, in Germania, da [illegible] famiglia molto modesta, pensava di intraprendere la carriera teologica quando si fu[illegible] improvvisamente libero un posto nella Scuola Luterana di Graz. [illegible] gli si spalancò la strada dell'insegnamento e poi dell'astronomia. Nello spirito dei tempi, si dedicò anche all'astrologia: fece più di ottocento oroscopi.

Fu lui a capire il significato del lavoro di Nicholas Copernico (1473-1543), l'uomo che tolse la Terra [illegible] centro del movi[illegible] planetario e mise al suo posto il Sole. Sebbene corretta, questa concezione aveva alcune crepe nel prevedere la posizione dei pianeti perché Copernico usava solo cerchi per descrivere la loro traiettoria, sebbene [illegible] fatto essi si muovessero in cerchi schiacciati, cioè ellissi. Per aumentare la precisione dei calcoli, Copernico faceva muovere i pianeti in una serie di cerchi più piccoli intorno alle [illegible] traiettorie orbitali, i cosiddetti epicicli. Alla fine [illegible] previsioni di orbita non risultarono affatto migliori di quelle [illegible]gli antichi astronomi.

Il passo avanti di Keplero diede alla nozione di sistema solare una [illegible] fisica e rese [illegible] previsioni planetarie cento volte più precise di quelle di Copernico. Questo fu possibile perché Keplero poteva utilizzare le accurate osservazioni di Tycho Brahe sulle effettive posizioni [illegible] pianeti. Il lavoro di Keplero iniziò da Marte. Egli stabilì l'effettivo movimento di questo pianeta e, per analogia, ne dedusse quello degli altri pianeti.

Gli astronomi delle generazioni precedenti, nel prevedere i movimenti dei pianeti, non si preoccupavano eccessivamente che le loro costruzioni teoriche avessero una base nella realtà fisica. Keplero scelse un altro metodo di lavoro.

All'inizio del 1605 aveva ormai assodato che l'orbita era un'ellisse. La grande intuizione arrivò in aprile: oltre ad aver scoperto la reale forma delle orbite, aveva scoperto anche che l'ellisse concordava meravigliosamente con la sua precedente osservazione che la linea congiungente il Sole a un pianeta copre aree eguali in intervalli di tempo eguali, il che significa che i pianeti [illegible] muovono più velocemente quando [illegible] più vicini al Sole.

Egli utilizzò questa «legge delle aree» e la nozione di forma ellittica delle orbite per ottenere previsioni dei moti planetari molto più accurate [illegible] quelle ottenute dagli antichi. Dopo molti rinvii, i 70 capitoli della «Astronomia nova» vennero pubblicati nel 1609 ad Heidelberg.

Il lavoro di detective di Donahue iniziò quando si mise a rifare i calcoli di Keplero. Nel capitolo [illegible] Keplero descrive [illegible] metodo usato per calco[illegible] la distanza della Terra e di Marte dal Sole. Era un metodo [illegible]plesso, basato sulla triangolazione: si prende la distanza fra due punti, poi si [illegible] la distanza di un terzo punto misurando gli angoli del triangolo formato dai tre pu[illegible].

Le distanze che ne risultano, calcolate per una serie di posi[illegible] planetarie diverse, hanno tracciato la geometria dei movimenti reali dei pianeti e suggerito che [illegible] orbite sono tutt'altro che circolari. Keplero [illegible] questi calcoli come prove indipendente della correttezza della sua teoria della ellitticità delle orbite e traspose le sue conclusioni in una grande mappa celeste.

[illegible] Donahue cominciò a [illegible] il metodo di calcolo di Keplero per essere sicuro di capire la base della sua mappa, trovò che le due serie di numeri non concordavano. Dopo aver fatto e rifatto i calcoli, provò altri metodi. Arrivò così alla conclusione che i dati della mappa derivavano [illegible] calcoli indipendenti basati sulle posizioni planetarie ottenute con il metodo della triangolazione, ma da calcoli fatti utilizzando la stessa legge dell'area. Di fatto, tutti erano generati dall'ellisse.

Donahue, co[illegible] molti altri esperti, ritiene che l'episodio non intaccherà la fama di Keplero: «Era difficile cercare di convincere la gente [illegible] l'orbita [illegible] era quella ellittica. Così ha barato un po'. Questo non lo sminuisce affatto. E' un punto insignificante in tutta la questione».

William J. Broad

FATTI [illegible]

Biblioteca di Francia Eco tra i Saggi

PARIGI. Umberto Eco farà parte del consiglio scientifico della futura Biblioteca di Francia, uno tra i più grandiosi progetti del secondo settennato del presidente Mitterrand. Il consiglio scientifico, che terrà la prima riunione il 26 gennaio, avrà una funzione di «riflessione, orientamento e pilotaggio» nelle scelte di fondo che presiederanno alla creazione del progetto. Quella che viene preannunciata come «la biblioteca più moderna del mondo» sarà collegata a tutte le grandi istituzione culturali d'Europa.

Del «Consiglio» fanno parte ventuno «saggi» tra francesi e stranieri, scelti in funzione «della loro competenza e della loro autorità nella comunità scientifica nazionale e internazionale». Tra gli altri, lo storico Furet, Cooper della British Library, Lehmann, della Deutschbibliothek [illegible] Francoforte. (Ansa)

Le indossatrici [illegible]

PARIGI. Per la prima volta due indossatrici sovietiche hanno presentato una collezione d'alta moda occidentale. Svetlana e Natascia sono venute a Parigi per vestire in esclusiva [illegible] abiti disegnati da Pierre Cardin. Le due indossatrici sono le finaliste di un concorso organizzato a Mosca a dicembre dall'agenzia «Glamour» (la prima in Europa) che ha appena aperto una filiale nell'Unione Sovietica con lo scopo di trovare e formare nuovi talenti nel mondo socialista per la moda e la pubblicità. (Ansa)

Rinasce il «Facchino» di Michelangelo

ROMA. E' tornata a scorrere l'acqua [illegible] botticella [illegible] «Facchino», la fontana rinascimentale della via Lata attribui[illegible] a Michelangelo dal Vanvitelli. Sottoposto a restauro conservativo, l'opera ha riacquistato la luminosità di un tempo. Il marmo della fontana, una delle più antiche del Rinascimento [illegible] presentava danni dovuti allo [illegible] e all'inquinamento. La fontana rappresenta un personaggio realmente esistito, Abbondio Rizzi, facchino di [illegible] appartenente a quella corporazione degli «acquaroli» che nel '500 dissetevano [illegible] città, prive di acquedotti (quelli romani erano ormai in rovina).

La statua, che regge fra le mani una botticella da cui esce un getto d'acqua, fu scolpita intorno al 1580. Godette subito di grande popolarità: entrò a far parte del gruppo delle statue «parlanti» che [illegible] il '600 e il '700 h[illegible] messo alla berlina uomini e istituzioni di Roma. (Agi)

Le rose candite [illegible] Zanichelli

MILANO. «Rose candite tramezzini volanti» è il titolo della personale dedicata a Bruno Zanichelli che si inaugura oggi alla «Gallery». Zanichelli, artista torinese, pubblicitario, cartoonist, è morto giovanissimo (27 anni) a Collegno il 10 gennaio. La mostra resterà aperta fino al 24 febbraio.

LA VOCE DEGLI ALTRI — The Economist

Il tedesco nella Babele europea

«Al culmine della guerra fredda si diceva [illegible] gli ottimisti stessero imparando il russo e i pessimisti il cinese. Oggi pare che gli opportunisti di Bruxelles stiano studiando il tedesco». Lo ricorda l'*Economist*. Ma tra i 14 mila eurocrati, aggiunge il settimanale, il tedesco rimane soltanto la terza lingu[illegible] dopo inglese e francese. [illegible]ente ufficialmente la Commissione europea lavori in tre lingue (inglese, francese e tedesco), in pratica contano davvero soltanto inglese o francese. Anzi, negli ultimi 15 anni l'inglese è venuto inesorabilmente alla ribalta a spese del francese, [illegible] tempo dominante».

«Il francese non si è arreso facilmente — dice l'*Economist* —. Provate a chiamare un eurocrate al telefono, e vedrete che probabilmente risponderà in francese, anche se spesso pas[illegible] volentieri all'inglese». Infatti, spiega la rivista britannica, ci funzionari più anziani, che giunsero giovanissimi, negli Anni 60, in una Comunità europea ancora priva di [illegible]bri anglofoni, si immersero nel francese. L'inglese cominciò ad affermarsi nel '73, quando Irlanda, Inghilterra e Danimarca entrarono nella Cee, e nel giro di dieci anni raggiunse l'uguaglianza con il francese. Oggi un documento in tedesco non arriva sulla scrivania di [illegible] superiore prima di essere stato tradotto in inglese o francese.

«Ai vertici — ironizza l'*Economist* — la Commissione è [illegible] torre di Babele. I 17 [illegible] missari dispongono della traduzione simultanea, ma per le lingue "minori" essa è a senso unico» portoghesi o greci possono parlare nella loro lingua, ma devono ascoltare in inglese o francese o tedesco.

L'inglese prevale nei dipartimenti che hanno che fare con finanza, tecnologia, telecomunicazioni, sci[illegible] e sviluppo. Il francese resiste in campi relativamente meno dinamici come quello agricolo, e si è arroccato nell'ufficio stampa. [illegible] ora, riferisce l'*Economist*, «i giornalisti francofoni, con l'appoggio dei colleghi degli altri Paesi [illegible], si sono messi alla guida di [illegible] coalizione anti-inglese. [illegible] italiani, spagnoli e tedeschi non importa che la loro lingua abbia una parte secondaria rispetto al francese, pu[illegible] questo valga anche per l'inglese».

«Giornalisti ed eurocrati tedeschi — continua la rivista — sono molto sensibili su quello che considerano il basso status della loro lingua. La loro nazione è la più grande della Comunità e contribuisce al suo bilancio di [illegible]n lunga più degli altri. L'economia della Germania Ovest va a mille e la Germania Est potrebbe entrare [illegible] Cee tra non molto. Molti tedeschi hanno l'impressione che la loro lingua avrà presto ciò che le spetta». E infatti dal prossimo aprile i comunicati stampa della Commissione europe[illegible]no pubblicati anche in tedesco, oltre che in inglese e francese.

LETTERE AL DIRETTORE

Dalla Spagna: aiutateci a salvare l'asinello

In vista del carnevale, gli spagnoli difensori degli animali ci hanno inviato un appello, chiedendo collaborazione per impedire lo strazio di un animale in [illegible] delle feste sadico-religiose del loro Paese. Nel villaggio di Villanueva de la Vera, Estremadura, ha luogo, l'ultimo di carnevale, una «festa» che pare voglia ricordare l'entrata di Gesù [illegible] Gerusalemme a cavallo [illegible] una giumenta.

L'ispettore, inviato sul luogo [illegible] protezionista A.D.D.A. di Madrid, così riferisce:

«Si sceglie l'asinello più vecchio e malandato; lo si tiene per qualche tempo senza mangi[illegible] né bere e lo si rinchiude nel [illegible]nicipio assieme ai giovani di leva che vengono forniti di tutta la bevanda alcolica poss[illegible]. Il giorno della "festa", l'animale viene montato dall'uomo più pesante del paese. I giovani gli legano al collo una grossa e lunga corda alla quale sono stati fatti dei nodi, per poter tirare meglio. Non appena il grosso cavaliere è salito sulla sua fragile cavalcatura, i giovani tirano la corda con violenza, mettendosi a correre a grande velocità, mentre altri picchiano selvaggiamente l'animale.

«Questo — già sfinito prima della partenza — cade quasi subito, anche a causa del terreno pietroso. Allora, molti uomini e ragazzi gli saltano sopra, per schiacciarlo. L'asinello presenta già ferite e piaghe al collo ed alle zampe. La corsa riprende e l'animale [illegible] più volte, cosicché viene, di fatto, trascinato, mentre altri lo trafiggono con grossi coltelli da macellaio. E' accaduto che gli siano state spezzate le gambe; cavati gli occhi; è stato gettato nella fontana; scaraventato giù da un balcone; gli è stata tagliata la coda. La "festa" dura quanto dura l'asino».

In vista del carnevale '90, i protezionisti spagnoli ci pregano di scrivere a: Alcalde, Villanueva de la Vera (Càceres) Spagna. Testo: «Rogamos impedir sacrificio burrito fiesta barbara carnaval».

Per ulteriori informazioni, prego telefonare al [illegible] 0445-20510

Clara Genero, Schio (VI)
comitato L.I.D.A. contro la corrida

Panama, troppi morti per una «giusta causa»

Ancora qualche riflessione sui fatti di Panama. Valenti giornalisti si chiedono ora se il resto del mondo non sia caduto in errore nel deplorare l'invasione degli Stati Uniti. Se una giusta causa no[illegible] sia di per sé sufficiente a rendere lecita anche un'aggressione militare.

Bene: io dico di no. [illegible] perché Noriega fosse simpatico: per carità. Ma perché il mezzo qui usato non persegue affatto i fini dichiarati.

Un'azione violenta, che ha fatto tra i civili più morti forse di quanto non sia stato capace di fare lo [illegible] Noriega in questi anni, non genererà altro che nuova violenza. Un'ennesima violazione delle regole che l'Onu si è data a salvaguardia della pace, non genererà pace, ma soltanto nuove violazioni. Riprova ne sia la frequenza con la quale gli Stati Uniti devono giustificarsi per i loro interventi contro dittatori, [illegible] loro stessi pochi anni prima insediati come garanti della «giusta causa».

Una volta si credeva che il fine giustificasse i mezzi. E si facevano mille crociate per mille «giuste cause». O[illegible]i, sempre di più, il mondo sta imparando che il fine si attua a partire dai mezzi, perché il seme contiene già in sé il frutto dell'albero che produrrà.

In Europa, una lunghissima storia di guerre e di sangue ce lo ha insegnato. Gli Stati Uniti sono forse ancora troppo giovani, ma lo impareranno anch'essi.

Luca Tribertico, Torino

Le «Memorie» del musicista francese

Berlioz a Parigi in cerca di guai

FRA gli incontri decisivi occorsi a Wagner nella [illegible] giovinezza parigina, un musicologo della [illegible]tura [illegible] Guido Adler, ancora agli inizi del nostro secolo, elencava «Berlioz e le sue opere strumentali (o meglio: di strumentazione)». La distinzione insinuata fra parentesi riprendeva un giudizio del vecchio Hanslick, che riteneva Berlioz uno specialista dell'orchestrazione, ma non un compositore, e diceva tutto sulla sistemazione toccata al musicista francese nei manuali e nelle sintesi storiche: genialità e talento certo, ma solo sul grande orchestratore [illegible] era disposti a giurare. Del resto, la taccia del dilettante [illegible] era già depositata nelle invetti[illegible] di Mendelssohn («cervellotiche sciocchezze») e in una celebre battuta di Rossini: «Che fortuna che quel giovane [illegible] conosca la musica; ne scriverebbe di orrenda».

Anche oggi, dopo che [illegible]derni studiosi, Fedele D'Amico più di tutti, ne hanno indagato la natura con tanto amore e acume, Hector Berlioz [illegible]tinua ad essere un musicista difficile. Il grande pubblico, per il quale ascoltare [illegible] soprattutto abbandonarsi all'onda dei suoni, [illegible] ne ricava sempre soddisfazione perché la [illegible] di Berlioz non ti porta volentieri e talvolta ti dimentica per strada (ma non [illegible] questo scade di qualità); il professionista invece avverte tante [illegible] quelle novità [illegible] infrazioni al discorrere [illegible] che resta sempre [illegible] l'impressione di essere preso in giro, o quanto meno assediato di argomenti speciosi, e che le stesse cose [illegible] potrebbero dire c[illegible] meno fragore e accumulo (e invece non [illegible] vero). Berlioz è il primo musicista contemporaneo, nel senso che evoca un mondo classico-romantico dell'espressione senza più riuscire a trattenerlo, e su questa tensione-aspirazione fonda la sua grandezza. Nessuno aveva chiesto ancora tanto alla musica, tante cose che erano apparentemente fuori della sua portata: per arrivarci rivoluziona le regole della composizione, partorendo allo stesso momento l'idea musicale vera e propria e il suo rivestimento sonoro e timbrico, in lui la funzione acustica prende il sopravvento [illegible] quella lessicale, per cui idea [illegible] rive[illegible] timbrico coincidono. Non aver avuto mestiere, essere stato un autodidatta fu la sua benedizione; solo chi aveva ripensato da solo gli strumenti [illegible] per uno pote[illegible] inventare il vento leggero di una pagina [illegible]ome *La reine Mab*.

Ad entrare in questo mondo, riepilogando tutta una stagio[illegible] della [illegible] francese sbocciata dalla generazione della Rivoluzione, è opportuno rifarsi alla prima fonte berlioziana, i *Mémoires* da poco riapparsi nella bella e fedele traduzione di Olga Visentini per Studio Tesi e accompagnati dalla stessa curatrice con uno studio, *Hector Berlioz fra tradizione e modernità*, che per vastità e impegno è quasi un altro libro contenuto nel primo.

Anche chi non [illegible] ancora disposto a riconoscere la grandezza del musicista, converrà su quella d[illegible] scrittore, [illegible] meno [illegible] rallegrerà per la [illegible]perta [illegible] uno scrittore, testimone per di più di tutta la civiltà artistica di Parigi nel suo secolo più splendido. [illegible] periodo abbracciato dalle *Memorie* di Berlioz va dal 1803 al 1865 (restano fuori gli ultimi quattro anni di vita del compositore); la parte principale del lavoro nasce fra il 1848 e il '49, ma sfruttando molto materiale precedente contenuto in articoli e scritti minori; nel 1865 il volume è completato [illegible] 1200 copie [illegible] quasi tutte [illegible] tipografia fino alla morte del musicista.

Berlioz ha voluto scrivere le *Memorie* per essere utile ai giovani, mostrando loro come sia difficile «ai nostri giorni» il cammino dell'arte. In effetti, nel mondo economico degli anni 1830-'60, le possibilità [illegible] entrare nel giro per [illegible] come Berlioz erano affatto inesistenti, e il rapporto del compositore col denaro è molto istruttivo per valutare la [illegible] coscienza di artista, di musicista all'interno della società e della nazione.

La ricerca del denaro, oltre lo stipendio che gli versava il padre per mantenerlo agli studi di [illegible], era [illegible] funzione del tipo di composizioni prodotte: per allestire le [illegible] opere gigantesche gli servivano somme adeguate, e tutto un mondo drammatico e umoristico prende rilievo attorno a prestiti, commissioni, eredità, conti, cambiali. Alcuni episodi, come quello dell'amico Pons che sale in ricchezza e poi rovina in miseria, paiono usciti dalla commedia umana di Balzac.

Berlioz si dipinge nel romantico bozzetto di un giovane che riposa dalla creazione sedendo nel giardinetto del Pont Neuf sulla Senna, nutrendosi di Thomas Moore, pane e olive, ma poi chiede l'impossibile, e [illegible]rive, incredibili nella loro tracotanza, lettere a personaggi illustri per ottenerne in prestito cospicue somme: richieste cui dobbiamo le splendide risposte qui riportate di un Andrieux, di [illegible] Chateaubriand, rifiuti che nel garbato realismo fanno misurare l'enormità del gesto postulante.

In realtà, Berlioz è sempre «oltre», proprio come quando da ragazzo, non sapendo che [illegible] po' di flauto e chitarra, si compra [illegible] risma di [illegible] a 24 pentagrammi per partitura di grande orchestra. «L'ossessione di autobiografia» di cui parla la Visentini è presente in ogni pagina delle *Memorie*. Indimenticabile l'immagine di Berlioz a teatro o al concerto che sottolinea licenze e arbitrii apostrofando gli esecutori, i quali dovevano sentirsi rizzare il pelo quando, alle loro spalle, risuonava terribile la sua voce: «Non ci sono piatti lì dentro».

Il saggio di Olga Visentini tocca vari punti, e proprio sull'argomento cruciale dell'orchestrazione fornisce alcune precisazioni inoppugnabili. A partire dalla na[illegible] analitica, non cumulativa, della tessitura strumentale di Berlioz: sono ben pochi «i brani in cui fa ri[illegible] all'intero esercito orchestrale per ottenere degli effetti [illegible] brillantezza o di appariscen[illegible] [illegible] a colpire l'ascoltatore; la grande [illegible] [illegible] Berlioz sarà quella di «smaterializzare la sostanza sonora, di alleggerirla», facendo leva su [illegible] singolo timbro e su selezionate combinazioni. Dalla fede quasi [illegible] nel tipo, nel carat[illegible] [illegible] ciascuno strumento, deriva anche la particolare natura della polifonia e della struttura [illegible] Berlioz, illustrata dalla nostra studiosa come stratificazione drammatica di singole figure in un episodio della «Dannazione [illegible] Faust». [illegible] bicentenario della Rivoluzione appena concluso ha legittimamente riproposto molto Berlioz, quasi annettendosi l'eredità artistica di questo suo lontano discendente; se le radici sono giuste, ben altri sono i frutti e le ramificazioni: la lettura delle *Memorie* riporta l'accento [illegible] Berlioz [illegible] contemporaneo, [illegible] quella [illegible] saggio d'accompagnamento ricostruisce, proprio attraverso le trasgressioni, quella coerenza che è una cosa sola con la poesia.

Giorgio Pestelli

Anni Trenta: il regime scoraggia i duelli, [illegible] Mussolini ne ha parecchi alle spalle

Mezza Italia a singolar tenzone

Scrittori, giornalisti, politici: tutti spadaccini

Benito Mussolini in alta uniforme durante un'esibizione di scherma. (Da «Nedo Nadi», ed. Belforte)

QUANDO l'Italia duellava. A quei tempi ogni terre[illegible] era propizio alla singolar [illegible], [illegible]gni stormir di fronda era il miglior pretesto per «lavare l'ingiuria col sangue». Gli scontri all'arma bianca [illegible] consumavano nei parchi delle antiche [illegible]e patrizie, nei prati o nei boschi, a ridosso dei conventi o [illegible] cimiteri, negli stadi, nelle trattorie fuori porta, sui campi di bocce. [illegible] luogo prescelto o imposto dalle circostanze non aveva alcuna influenza sulla tensione dei duellanti, una ten[illegible] che poteva sciogliersi con la morte o con un graffio. L'essenziale era comportarsi da maschi, secondo il costume corrente.

Durante gli anni del fascismo la scherma era tenuta in grande considerazione, ma il regime faceva mostra di non approvare i duelli riparatori. Eppure [illegible] riusciva a impedirli del tutto. Mussolini aveva detto a Hemingway durante [illegible] conferenza internazionale agli inizi della sua carriera di dittatore. «Gli uomini coraggiosi non hanno bisogno di battersi in duello. Lo fanno in continuazione i vigliacchi per nascondere la loro codardia».

Fedele alle [illegible] contraddizioni, [illegible] si era comportato [illegible] diversamente. Aveva sostenuto numerosi duelli, e i più famosi tra i suoi avversari erano stati il *leader* riformista Claudio Treves e il giornalista Mario Missiroli. In quegli anni il duce del fascismo non era ancora ovviamente il duce d'Italia e dava libero sfogo al suo istinto di violento attaccabrighe.

Epico scontro con Missiroli

Lo scontro con Missiroli fu il più lungo [illegible] estenuante, protraendosi per quarantacinque minuti e sette assalti. Fu Missiroli, quella volta, a lanciare il g[illegible] di sfida stufo di essere da [illegible] ingiuriato con gli epiteti di «perfida gesuita e solennissimo vigliacco».

Missiroli prima di allora non aveva mai preso [illegible] mano uno di quegli spiedi [illegible] peraltro gli mettevano addosso una gran paura. Per [illegible] paio di giorni andò a scuola di scherma del grande Mangiarotti, sicché poté recarsi sul luogo dell'appuntamento, il Velodromo di corso Sempione a Milano, un po' meno tremante. Era [illegible] 14 [illegible] del 1922. Non mancava molto alla marcia su Roma. Lo scontro non fu privo [illegible] sorprese e [illegible] rivelò duro per entrambi i contendenti, per l'esperto spadaccino, qual era Mussolini, e il debuttante moschettiere. La spada [illegible] duce si spezzò al primo assalto. Il secondo [illegible] [illegible] infamia e senza lode. Al terzo, Missiroli fu lievemente toccato, ma il duello proseguì [illegible] e quando Mussolini ferì più [illegible] lo sfidante all'avambraccio destro. I due lasciarono il Velodromo rifiutando di riconciliarsi.

In serata il ferito, con il braccio al collo, andò a trovare i suoi amici socialisti, la coppia Filip[illegible] Turati-Anna Kuliscioff, per commentare l'accaduto. La Kuliscioff, nei consueti appunti degli eventi del giorno che poi inviava al suo «Filippetto», scriveva: «Missiroli, che si era battuto per la prima volta, fece magnificamente la sua parte. Lui freddo compassato e composto; l'altro, Mussolini, uno sciabolatore all'impazzata, tutt'altro che coraggioso, ma volgarissimo in tutto». Già celebre per le sue battute, Missiroli ne aggiunse un'altra alla [illegible] collezione: non appena il feritore ragg[illegible] il potere come un novello Cesare, indicando il braccio diceva: «Ho subito un taglio cesareo».

Tra la fine [illegible] secolo scorso e l'inizio del Novecento [illegible] erano aperte nobili scuole [illegible] si formavano gli schermidori, ed erano rette da famosi campioni co[illegible] Eugenio Pini, Agesilao Greco e soprattutto Nedo Nadi, ora celebrato [illegible] Aldo Santini (in [illegible] volume pubblicato [illegible] dall'appassionato editore-libraio Belforte) [illegible] altri «perso[illegible], retroscena e duelli della [illegible]de scherma italiana». Santini traccia la biografia di un mitico campione in sintonia con i propri tempi. Ne mostra l'irraggiungibile bravura professionale, ma [illegible] ne nasconde i tic umani, le crisi esistenziali, il cattivo carattere, i profondi dissidi con il padre e col fratello Aldo, a [illegible] volta valente schermi[illegible]

Un mito «fascista»

Nedo Nadi [illegible] poteva sfuggire alla macchina propagandistica del fascismo e salirà agli onori di Palazzo Venezia quando Mussolini, sempre alla ricerca [illegible] cui far indossare la camicia nera, vorrà incontrarlo. Nadi mieteva successi, aveva già vinto le Olimpiadi di fioretto a Stoccolma nel 1912, poi vincerà ad Anversa nel '20; in Italia nel '37 conquisterà il campionato di sciabola. Nizza e Morbelli, popolari autori della parodia radiofonica «I quattro moschettieri», dedicarono a lui una scherzosa maz[illegible] che intitolarono «Il duello» e che [illegible] appunto per protagonista uno «spadaccino»: «Il visconte di Castelfombrone / cui Buglione / fu antenat, / ha sfidato il conte di Lomanto / ed il guanto / gli ha gettat...»

La scherma piaceva [illegible] fasci[illegible] perché, essendo [illegible] sport da combattimento, rispondeva ai canoni militareschi di cui si gloriava. Ogni sport, e fra i primi [illegible] scherma, doveva servire a forgiare l'italiano nuovo. L'italiano fascista. [illegible] c'era [illegible] l'italiano [illegible] rinascenza e quello della latinità. Di che cosa era fatto il [illegible]uovo modo di vita? [illegible] coraggio, [illegible] intrepidezza, [illegible] amore del rischio, di ripugnanza per il panciafichismo (non [illegible] [illegible]teva più «salvar la pancia per i fichi»). Il corpo umano acquistava un'importanza suprema, in quanto [illegible] fascista doveva essere riconoscibile dal fisico. Non era assolutamente necessaria la [illegible] [illegible] nera per individuarlo, ma [illegible] essenziale il tipo fisico [illegible]: l'uomo, asciutto, scattante, elastico, anche [illegible] nella realtà [illegible] tutti i giorni le [illegible] andavano diversamente e la pancetta era là, in agguato, serrata in una larga fascia nera. Bisognava camminare per linee rette, con gli occhi fissi [illegible] avanti, sempre in tensione, con un perenne obiettivo da colpire. Una mattina Mussolini, che aveva [illegible] Starace, [illegible] nella piazza da una finestra di Palazzo Venezia, esclamò. [illegible] non vedete [illegible] camminano male [illegible] italiani? Sembrano tanti storpi. [illegible] d[illegible] insegnargli a camminare diritto». E strizzò soddisfatto l'occhio al gerarca accorgendosi che la frase conteneva un doppio senso.

«Scucimi la manica destra della camicia», diceva lo schermidore alla moglie il giorno dello [illegible] Infatti, secondo le minuziose regole [illegible] codice Gelli, i duellisti dovevano scendere in campo senza giacca e con [illegible] braccio nudo, quello che impugnava l'arma. Le norme [illegible] Jacopo Gelli andavano rispettate [illegible] millesimo. Se la camicia non veniva «preparata» in anticipo, la [illegible] fine [illegible] segnata. Sul terreno dello [illegible] [illegible] ne strappava [illegible] netto una manica, a tutto danno dei più sparagnini, i quali però non avevano indugiato a mettere a repentaglio per un nonnulla la loro [illegible] vita.

Agli inizi del fascismo, [illegible] 1924, [illegible] verificò in un duello un [illegible] ben strano. Venne cioè ferito un padrino invece dei contendenti che erano Carlo Scarfoglio, figlio di Edoardo, e il futurista Mario Carli. [illegible] pieno del [illegible]battimento [illegible] che aveva male a [illegible] braccio, gettò per il dolore la spada in [illegible]. Il ferro rimbalzò e colpì Ezio Maria Gray, scrittore mussoliniano, che fungeva da padrino. Un fat[illegible] [illegible] genere [illegible] era mai suc[illegible] prima d'allora.

Fra i duelli celebri [illegible] tempi più remoti, due di essi ebbero per protagonista d'Annunzio. Nell'ultimo Ottocento un giornalista abruzzese [illegible] il poeta che a causa di quello scontro perse la sua chioma riccioluta e castana [illegible] [illegible] d'oro. Lo sfidante lo aveva colpito alla testa. Il medico curò d'urgenza il poeta con percloruro di ferro, salvandogli la vita ma non i capelli. Ed egli, che non poteva [illegible]larsi [illegible] quella perdita, disse: «Salvo, [illegible] calvo».

Un movente che [illegible] il sapore di uno *sketch* da avanspettacolo fece successivamente scontrare d'Annunzio con Edoardo Scarfoglio, poiché la mania cavalleresca [illegible] [illegible]sceva confini. I due erano [illegible] fraterni, eppure bastò che il giornalista, nel parlare sul «Corriere di Roma» dell'opera [illegible]nunziano «Isaotta Guttadauro», la ribattezzasse col nome di «Risaotto al pomidauro», perché al poeta saltasse la mosca al naso. Ci fu ovviamente un duello, ma per fortuna non si sparse sangue. Era già bastato [illegible] [illegible] di pomidauro.

Venne sfidato anche Mattei

Si sono fatti, [illegible] si sono rischiati [illegible] fare, [illegible] per [illegible] ragioni più impensate e futili. Il giornalista Enrico Mattei [illegible] stato protagonista d'una vicenda causata [illegible] suo omonimo [illegible] il petroliere fondatore dell'Eni. Nel [illegible] l'onorevole Florestano di Fausto, architetto, lasciò il gruppo parlamentare dei deputati democristiani per iscriversi [illegible] movimento sociale, tornando alle origini perché [illegible] stato un architetto d[illegible] regime. Dichiarò che si dimetteva non potendo militare in un partito che aveva partecipato ai governi del Cln. Mattei, cogliendo il ridicolo di quella motivazione in un suo articolo [illegible] «Tempo illustrato», si chiedeva come mai l'onorevole di Fausto si fosse accorto solo allora del fatto, a quattro anni dalla fine [illegible] «deprecato» Cln.

Il di Fausto rispose con una lettera di insulti, ma invece di indirizzarla a Enrico Mattei giornalista la mandò all'altro Enrico Mattei, il petroliere. [illegible] missiva egli attaccava aspramente la politica dell'Eni e affermava che il suo presidente [illegible] un incapace. Insomma [illegible] di Fausto era convinto che [illegible] Enrico Mattei [illegible] ne fosse uno solo e che l'autore dello scritto fosse il petroliere, il quale peraltro collaborava a «Tempo Illustrato». Difatti egli [illegible] la lettera al giornale che subito la rese di pubblica ragione. Qualche giorno dopo Enrico [illegible] il petroliere incontrò l'onorevo[illegible] Fausto [illegible] [illegible] di Montecitorio e lo schiaffeggiò solen[illegible] Il parlamentare neomissino gli mandò i padrini, ma alla fine [illegible] vertenza [illegible] poté comporre in qualche modo [illegible] che i due scendessero sul terreno a spade sguainate.

La tradizione più o meno cavalleresca dei duelli legava fra loro le varie epoche storiche. Sul Ventennio fascista [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] postunita[illegible]ria, ma [illegible] la Repubblica il [illegible]sto per le singolar tenzoni tramontò rapidamente. Chi voleva provarci ancora [illegible] dissuaso con un'alzata [illegible] spalle o con una battuta beffarda. Umberto Calosso, arguto polemista, [illegible]se [illegible] giorno a un [illegible] sfidante. «Spetta a me [illegible] scelta dell'arme? Scelgo [illegible] cannone».

Antonio Spinosa

Al teatro Eliseo di Roma, pittori, cantanti, registi e filosofi chiamati [illegible] raccolta dal «fronte del no»

I mille cervelli di Ingrao all'assalto di Achille

«L'Est si emenda, il capitalismo no»

ROMA

ED [illegible] la sera di lunedì 22 gennaio, ed [illegible] dei più importanti riti della liturgia comunista: annunciata dal tradizionale appello, la Grande Manifestazione degli Intellettuali. Di professori, pittori, registi, avvocati, [illegible]segnatori satirici, cantanti, ri[illegible]catori universitari, architetti, attori, ne arrivano a centinaia, oltre mille. Al di là di quel che si aspettavano gli organizzatori, talché si è costretti a trasferire il tutto in una sala più capiente, quella del teatro Eliseo. Proprio quell'Eliseo che a metà gennaio del 1977 [illegible] un'analoga convention degli Uomini di Cultura d'area pci dei cui interventi s'è persa traccia oltreché memoria, [illegible] è nondimeno ricordata perché Enrico Berlinguer scelse quella qualificata tribuna per pronun[illegible] incisive parole, passate alla storia come il [illegible] sull'austerità».

Un antico rituale

L'uso di chiamare a raccolta gli intellettuali perché diano il loro assenso alla politica del partito e si autocostituiscano in uditorio «speciale» per accogliere l'annuncio di nuove iniziative dei dirigenti, ha la stessa età dei partiti comunisti. Di quelli dell'Ovest, come [illegible] quelli dell'Est. Per restare a questo dopoguerra, si ricordano l'assemblea dell'Alleanza per la difesa della cultura al [illegible] Duse di Roma nel febbraio del '48, quelle internazionali di Wroclaw (agosto '48), Parigi (aprile '49), Var[illegible] (novembre '50).

Ma stavolta c'è qualcosa di diverso rispetto al passato. Non [illegible] defezioni, ché, anzi, l'intellighenzia, vecchia [illegible] nuova, del pci è presente quasi al completo. Ma il fatto che è venuta all'Eliseo per dire di no al segretario [illegible] partito comunista italiano. Quel segretario che, com'è noto, vuol cambiare forma, nome e simbolo al partito stesso.

Maestro officiante della cerimonia, Aldo Tortorella. Di scuola banfiana, probabilmente il più colto tra i dirigenti del pci, ex responsabile del settore adibito proprio all'organizzazione della cultura. Tortorella è da oltre vent'anni il Suslov italiano, eminenza grigia di tutti i passati segretari e anche di Occhetto. Fino all'altro ieri, alla svolta di novembre. In apertura di serata va a prendere Pietro Ingrao che s'è seduto in settima fila e lo porta in prima; poi, civettuolo, si accovaccia con Giuseppe Chiarante sui gradini del palco; quando parla l'eretica Rossana Rossanda, salutata qui da uno scrosciante applauso, s'alza in piedi e le stringe la mano sotto i flash dei fotografi; si riserva, infine, l'onore di tenere le conclusioni politiche in cui protesta contro l'eccesso di yes-men occhettiani che s'annida nell'apparato [illegible] partito.

Ad effetto, Gianni Borgna, portavoce ufficiale del fronte del no, introducendo la discussione ricorda [illegible] in questi giorni cade il sessantanovesimo anniversario della nascita del pci e si dice speranzoso che l'anno prossimo di questi tempi si pos[illegible] celebrare [illegible] settantesimo compleanno sempre del pci. Applausi. Ha la parola il filosofo Cesare Luporini. Elegante, spiritoso, maestro nell'understatement, dopo aver invocato a sua difesa l'«ilare irresponsabilità senile», il professor Luporini approfitta dell'occasione per togliersi lo sfizio di mettere alla berlina, nell'ordine, [illegible]tore Veca (le cui riflessioni gli ricordano quelle di Scelba sul culturame), Giacomo Marramao che ha avuto tra l'altro il torto di render pubblico d'esser [illegible] suo allievo («sono contento che sia con quelli del sì»), l'«amico» Antonio Bassolino, Alfredo Reichlin, leggendo la prosa del quale Luporini non è riuscito a capire perché sia schierato con Occhetto. C'è una punta di dileggio anche nei confronti di Occhetto e Napolitano, dei quali il filosofo mette garbatamente in dubbio cultura e preparazione: «Sono sicuro che sanno che il termine "involucro ideologico", non è loro ma di Antonio Labriola». Risate e applausi.

Quanto alla questione di [illegible] alla convocazione [illegible] meeting («Perché comunisti»), quella proposta [illegible] Occhetto gli sembra una «gestazione lunga con un percorso allucinante» per qualcosa che non va: «Le bandiere gloriose si portano al mu[illegible] quando si sciolgono i reparti; è questo che sta facendo il segretario? Applausi.

Giunge un telegramma d'adesione del poeta Roberto Roversi trattenuto a casa da un'influenza. E' autoironico: «Ascolterò le voci dal letto, che non è attitudine da guerriero».

La parola allo storico dell'arte, ex sindaco di Roma, Giulio Carlo Argan, nel pci da dieci anni. Tema centrale del suo inter[illegible]: ad Est ci si emenda delle proprie colpe, ad Ovest «non [illegible] si è neanche pentiti del fascismo e del nazismo», il «consumismo sta invadendo il mondo con effetti mortali» e la democrazia, da noi, corre un grande pericolo. Ergo: «Il socialismo (reale, ndr) può correggersi, il capitalismo no».

Nanni Loy scalda la sala

Giuseppe Fiori, biografo di Berlinguer, assesta un metaforico manrovescio al segretario ricorrendo a una tripla citazione: dal suo libro (pag. 476), che riporta una frase di Berlinguer presa in prestito da Mitterrand. Il tutto per dire che quello a cui si accinge Occhetto è «il gesto suicida di un idiota». Effetto raggiunto. Sala in visibilio. Grandi applausi.

Lo stesso [illegible] Alberto Asor Rosa, il q[illegible] scudiscia in contumacia i nuovi «esterni», Alberto Cavallari, padre Pintacuda S.J., Toni Muzi Falconi, [illegible]lo Flores d'Arcais che hanno convocato una riunione il 10 febbraio per portare ad Occhetto [illegible] consenso della «sinistra [illegible]. Letto il loro appello, Asor Rosa si chiede: «Era necessario, per far emergere la sinistra sommersa, affondare quella già emersa?».

Rossana Rossanda è la più esplicita: «Io sono una che vuole il comunismo», [illegible] il suo [illegible] dio; [illegible]rò sempre d'accordo con Sartre che le diceva esser in ogni caso l'anticomunismo qualcosa «d'ignobile, d'immondo»; vuole una società «fondata sulla volontà di uomini e donne, [illegible] sul denaro»; difende la memoria del passato «anche con i suoi errori, i suoi limiti».

Ma chi riesce, più di tutti, a scaldare la sala è Nanni Loy. «Vedrete che drastica caduta di livello dopo tanti grossi calibri. ..», inizia. Dopodiché impugna a un tempo frusta, mazza e scimitarra. Contro la televisione (in particolare quella di Berlusconi) dove «avanza una cultura craxista» e impera «l'andreottismo come categoria dello spirito»; dove «vengono esaltati gli strati vincenti e forti, mentre i poveri non hanno più né voce, né volto»; dove regna «la violenza [illegible] pubblicità e del consumismo» e da [illegible] ci si vuole imporre [illegible] «società lucidamente pagana».

Parole di scherno anche per Eugenio Scalfari: «Si trova tra il Nusco e il Berlusco». Più in generale, Loy avverte nell'aria «il golpismo di possibili avventure presidenzialiste autoritarie», informa l'uditorio che sono già bell'e compilate le «liste nere di [illegible] nuovo maccartismo» ed eccita la platea contro Craxi: «E' un Re Mida; tutti i valori socialisti che ha toccato li ha trasformati in... fate voi». Risate e applausi. «La sua è una bandiera rosa shocking di Trussardi. Ma appena s'alza un po' il vento, s'intravede quella nera con il garofano». Risate e applausi ancora maggiori.

Raniero La Valle spiega a Occhetto che la «cultura sacrificale» è in via [illegible] superamento anche nel mondo cattolico. E che Gorbaciov, dal quale proviene «un messaggio di non violenza» (parole che dicono qualcosa su quale sia l'attenzione di La Valle a ciò che accade in Azerbaigian), «ha messo a rischio [illegible] comunismo e l'impero [illegible]» non per il gusto di immolarli [illegible] solo per fare «grandi cose». E [illegible] Occhetto non fa che ripetere «novità, novità, progresso, progresso...». Parole vuote per il cattolico.

Il giovane Nicki Vendola racconta l'esperienza di gay che discute con i vecchi compagni ed esorta a solidarizzare con il nuovo movimento degli studenti. Anche l'anziano storico della letteratura italiana Carlo Muscetta, che in anni [illegible] ha molto battibeccato sia con Ingrao che con Asor Rosa, [illegible] dichiara stavolta solidale con loro. E, come Vendola, con gli studenti in lotta, soprattutto quelli palermitani che han dato del «mafioso» ad Andreotti. Un elogio della doppiezza [illegible]gliattiana («lo scriverò bene nelle mie memorie»); un altro per il saggio di Mao sulle contraddizioni; una citazione da Baudelaire e infine la dichiara[illegible] [illegible] comunista für ewig, [illegible] l'eternità».

Nel corso della serata s'è avuta occasione di ascoltare un repertorio, per così dire, classico di questo settore politico culturale: inni all'ecologia; pochi, svogliati cenni agli «errori» dei Paesi in cui i partiti comunisti sono stati al potere negli ultimi venti, quaranta, settant'anni («effettivamente i Paesi dell'Est hanno bisogno di libertà», concede la psicanalista Manuela Fraire); questi Paesi — precisa qualcuno degli oratori dell'Eliseo — non possono dirsi né comunisti, né socialisti dal momento che [illegible] non era neanche iniziata [illegible] «transizione»; comunque tutti gli intervenuti hanno lasciato inten[illegible]e che già da moltissimi anni han fatto l'impossibile per mandare in frantumi quei sistemi oppressivi, si son battuti anima e corpo per riuscire ad [illegible] un qualche colpo [illegible] piccone al muro di Berlino.

Ma è poi quello di cui sopra un vero problema? No, il vero problema è qui da noi, in Occidente, in Italia dove... praticamente è stato riproposto l'intero repertorio catastrofista con l'eccezione della tesi del fallimento della socialdemocrazia scandinava individuata attraverso l'indice dell'aumento dei suicidi in Svezia.

Unico neo della serata, il torto fatto alle donne con quel tito[illegible] al maschile («Perché comunisti») dato alla manifestazione. Ciò che [illegible] provocato una certa maretta, [illegible] accuse di quasi tutti gli intervenuti a cominciare da Luporini, e un qualche risentimento nelle parole [illegible] Maria Luisa Boccia e Manuela Fraire. La Boccia ha poi spiegato d'esser lei e le sue compagne [illegible] la proposta di Occhetto («a partire dalla nostra pratica, dalle relazioni che abbiamo stabilito tra noi») perché hanno capito [illegible] il rifiuto della parola comunismo sviluppatosi in una certa parte del pci è un po' come certe forme di misoginia delle stesse donne: scorciatoie, cambi d'abito per farsi accettare ma che non risolvono alcunché. Anche qui, grandi applausi e, [illegible] parte della presidenza, un «ringraziamento particolare» per ottenere il perdono dell'involontario sgarbo.

Paolo Mieli

Pietro Ingrao tra i capifila del «Fronte del no» al cambiamento di nome

Giulio Carlo Argan

Nessun rappresentante ufficiale: polemiche

Pochi amici e allievi ai funerali di Caproni

ROMA

I funerali del poeta Giorgio Caproni, morto lunedì a 78 anni, si sono svolti nella parrocchia di Santa Maria Madre della Provvidenza, con la partecipazione dei figli Silvana e Mauro, di amici e di molti ex scolari. Pochi i rappresentanti del mondo culturale, tra cui Walter Binni, Guglielmo Petroni, Elio Filippo Accrocca, Rossana Ombres e Valerio Magrelli. Nessuna presenza ufficiale, invece, del mondo politico e istituzionale.

Il fatto non ha mancato di suscitare qualche polemica. «Se la cultura non fa anche spettacolo viene emarginata — ha dichiarato Petroni, presidente del Sindacato nazionale scrittori —. E' il suo stesso mondo che la lascia sola, per n[illegible] parlare [illegible] ufficialità istituzionale, e lo si vede qui oggi, davanti a chi persegui la poesia come valore spirituale e culturale».

Anche Binni ha lanciato [illegible] cuse al mondo ufficiale [illegible] ha disertato i funerali: «Il fatto non è certo unico, ma clamorosissimo nel caso di una figura del rilievo di Caproni. E' ovvia l'indignazione per l'assenza di qualsiasi rappresentante delle istituzioni, del governo, mentre è solo una conferma che chi lavora seriamente per l'arte e la cultura viene escluso dal cerchio culturål-mondano che, specie a Roma, regola questi avvenimenti».

Poeta del *Franco cacciatore*, cantore dell'assenza di Dio, Giorgio Caproni «andava a messa tutte le domeniche e non si addormentò mai una sera senza essersi fatto prima il segno della croce», ha detto durante il rito funebre il sacerdote officiante, cugino di Rina, la moglie di Caproni. «Aveva una grande cultura religiosa — ha continuato —. Ogni volta discuteva la mia predica».

Avrà il 20 per cento

La Finarte entra nella Longanesi

MILANO

LA Finarte entra nel capitale delle case editrici Longanesi e Salani, con una partecipazione del 20 per cento. Lo annunciano, con un comunicato congiunto, le tre società. Il gruppo editoriale Longanesi comprende una partecipazione nella Guanda e nella Editori Associati.

Per la Finarte, specializzata nel mercato dell'arte e dei servizi finanziari, è la prima iniziativa in campo editoriale: «L'operazione risponde a una strategia precisa, diretta a ampliare e diversificare gli interessi e acquisire partecipazioni in società che per dimensioni e fisionomia, tradizioni e qualità di marchio, abbiano potenzialità concrete di sviluppo».

Nel nuovo consiglio di amministrazione (allargato da 5 a 9 membri) entreranno, per il gruppo Finarte, Francesco Micheli e Renato Preti.

[illegible] A VERONA

Nonostante le agitazioni sindacali, «Otello» inaugura stasera la stagione lirica d'inverno-primavera al Teatro Filarmonico di Verona. Molta curiosità per il debutto in Italia del [illegible] Giacomini, affiancato [illegible] Cappuccilli e da Maria Chiara (foto), e del regista Testi, allievo di Ronconi.

[illegible] NUOVA COPPIA

Lino Banfi è riuscito a convincere Renzo Arbore [illegible] essere [illegible] presenza [illegible] in «Aspettando Sanremo». Dice Arbore: «Ho accettato perché non si dica che voglio fare il prezioso, alla fine mi è sembrata un'occasione sprecata non [illegible] vita a una nuova coppia televisiva».

BERLUSCONI A BUDAPEST

La società di produzione e distribuzione cinematografica «Penta», creata [illegible] Cecchi Gori [illegible] la «Silvio [illegible] lusconi Communications», ha [illegible] ieri la nascita della «Pentadistribuzione Europa», nuova società con sede a Budapest, che distribuirà film italiani nei Paesi dell'Est.

La Vitti parla di «Scandalo segreto», suo esordio come regista, con Elliott Gould e Catherine Spaak

La prima volta di Monica

Accanto [illegible] Vitti Roberto Russo produttore e sceneggiatore del film e Elliot Gould, uno dei protagonisti

[illegible]. A che cosa poteva pensare Monica Vitti, trent'anni di cinema [illegible] «L'avventura» di Antonioni a «F[illegible] è [illegible] di Roberto Russo, [illegible] una macchina da presa per il suo primo, unico film, scritto, diretto e interpretato da lei? E una macchina da presa di quelle piccole, automatiche, silenziose, è la protagonista principale di «Scandalo segreto», film privato di Monica Vitti, girato quest'estate, montato durante l'autunno, in uscita nella seconda metà di febbraio, data scelta per evitare il caos natalizio anche da Fellini, Damiani, Rosi e, in quanto tale, certo non più periodo facile per un film italiano.

Storia a metà tra il comico e il sentimentale, come gran parte del cinema percorso correndo da Monica Vitti durante la sua carriera, il film si muove tutto intorno al curioso ruolo di testimone assunto all'interno di una famiglia da una cinepresa, regalo di un amico americano alla padrona di casa per la sua festa di compleanno, ma anche fedele confidente di crucci e malinconie, nonché pericolosa spia di incidenti e debolezze, fermati per sempre nel loro obiettivo svolgimento sul suo nastro magnetico.

Seduta su un divano nella casa del suo compagno Roberto Russo, davanti a un tavolo basso coperto di riviste identico a quello che è rimasto nella sua casa al Flaminio, restaurata ma mai più abitata dopo l'incendio che l'aveva bruciata, Monica Vitti ride e racconta la sua prima avventura dietro la macchina da presa, un'avventura che giura non si ripeterà mai più, perché a spingerla ad improvvisarsi regista non è stata la voglia di sperimentare un nuovo mestiere, quanto quella di fare, una volta nella vita, un film che fosse assolutamente suo e di nessun altro.

«E' stato come reggersi nel [illegible] abbarbicata a una zattera. La cosa più difficile? Mantenere ferma la concentrazione su quello che avevo in mente di fare, senza distrarmi davanti a nessuna tentazione offerta dalla vita. Resistere di fronte ai mille spunti, agli infiniti suggerimenti, alle centinaia di proposte che tutti quelli che partecipano alla fattura di un film finiscono per fornire al regista».

La sensazione provata, confessa, è stata identica a quella che può aver provato Olivia, la compagna di Braccio di Ferro, suo fumetto preferito accanitamente consumato la notte in luogo dei tranquillanti per prender sonno, quando, in una delle tante storie, ha deciso di chiudersi in una scatola di cartone per fuggire il mondo. «Co[illegible] Olivia ho vissuto per [illegible]si isolata nel mio pensiero fisso: raccontare finalmente quello che volevo io, senza permettere ad alcuno di fare del mio film il suo film. Mi sono perfino rifiutata di lasciarmi andare ai pensieri che i molti sul frequentati e i molti registi con i quali ho lavorato inevitabilmente suggerivano alla mia testa. Gli aiuti, quando li ho cercati, li ho trovati all'interno del mio stesso film».

Il primo aiuto, dice, gliel'ha dato il soggetto. «Dal momento che tutto deve esser visto dallo sguardo elettronico della mia cinepresa protagonista, non ho voluto sul set che una sola macchina da presa per riprendere le scene, rinunciando a ogni campo e controcampo ma trasformando questa limitazione tecnica in un esercizio di stile». Il secondo gliel'ha offerto la sua faccia, usata come un foglio di carta bianca. «Non potendo truccarmi perché non [illegible] avevo né voglia né tempo, per una volta, davanti all'obbiettivo mi [illegible] presentata come [illegible] il mattino quando mi guardo allo specchio e [illegible] di rimettere insieme, in una unica immagine, quello che sta den[illegible] di me con quello che sta fuori». Il terzo il coraggio, a lungo cercato e finalmente afferrato, di [illegible] fino in [illegible] all'esperimento.

«Nonostante tutti, ma proprio tutti, mi avessero sconsigliato dall'intraprendere una simile impresa, [illegible] deciso [illegible]parbiamente di andare avanti, convinta che [illegible] pubblico femminile sarebbe piaciuto questo racconto anomalo di complicità che si stabilisce tra una donna sentimentalmente sola e una macchina da presa che la pro[illegible] e tace, l'ascolta e tace, la riprende e tace, lampeggia e tace, ma proprio grazie al suo silenzio finisce per spingere la donna a una più profonda e segreta indagine dell'animo». Perché dovrebbe piacere più alle donne che agli uomini? «Perché [illegible] donne coltivano [illegible] mondo fantastico e indecifrabi[illegible] sul quale, mi pare, si è poco indagato. E non importa che oggi le donne, alla pari degli uomini, possano partecipare a [illegible] titolo, sotto ogni forma, [illegible]la vi[illegible] sociale. Questo [illegible] parte delle regole esterne. Il nucleo interno femminile, quello [illegible]timentale, resta immutabile perché è determinato dal [illegible], non dai costumi o dalle leggi». C'è anche un messaggio, quindi, nel [illegible] film? «Ma quale messaggio? No, il messaggio [illegible] c'è. A meno che [illegible] possa considerarsi tale l'accettare che la vita è un conto che non torna. Con allegria».

Simonetta Robiony

Il film

Autobiografia di sensazioni

GIRATO tra luglio e agosto nella vecchia e vera casa di Monica Vitti al Flaminio, da un paio d'anni utilizzata solo per questo film, prodotto dalla Komika di Roberto Russo in collaborazione con Reteitalia di Berlusconi, distribuito nelle sale dal marchio Academy dei coniugi Traxler, «Scandalo segreto» è un'opera a basso costo.

Il film ha avuto la fortuna di piacere immediatamente a tutti, produttori, tecnici, attori, e quindi di non restare chiuso nel cassetto neanche per un giorno.

Pensato da [illegible] Vitti durante le sue tournées teatrali, scritto da lei, da Russo e da Gianfranco Clerici, sostenuto dalla fotografia di Gigi Kuveiller, è interpretato da Monica Vitti stessa nel ruolo di una signora di mezza età traduttrice a tempo perso e madre di un figlio adulto che però non si vede mai.

Gino Pernice invece riveste il ruolo di suo marito, un pittore vagamente intellettuale, di scarso successo e dalle moltissime distrazioni.

Elliot Gould è un americano amico di famiglia autore del diabolico regalo della cinepresa. Catherine Spaak e Carmen Onorati sono due amiche della moglie.

«Scandalo segreto» è un film anomalo perché non è autobiografico, nel senso che la storia raccontata non è mai capitata a Monica Vitti, ma è autobiografico nel senso che le sensazioni, i pensieri, i gesti della protagonista sono quelli che l'attrice è solita fare nella sua vita privata.

Obiettivo? Risponde Monica Vitti: «Far ridere le donne su stesse e far ridere gli uomini sulle donne che ridono di se stesse». [si. ro.]

In questo film Almodovar ha cambiato [illegible] [illegible] attrice preferita Carmen Maura, [illegible] dare il ruolo [illegible] protagonista a Victoria Abril

Presentato in anteprima a Madrid «Atame» («Légami»), ultimo film del regista spagnolo

Almodovar: il mio cinema di passione

Un'opera sull'importanza dei sentimenti e della volontà

MADRID. C'era molta attesa, lunedì sera al cinema Fuencarral, per la prima di «Atame» (Légami), l'ottavo film di Pedro Almodovar, il trentottenne regista spagnolo definito il «nuovo Buñuel», apprezzato dalla critica internazionale per film come «Il fascino discreto del peccato», «Che ho fatto io per meritare tutto questo», «Matador», «La legge del desiderio». Con «Donne sull'orlo di una crisi di nervi» Almodovar ha ottenuto un enorme successo mondiale, vincendo oltre 50 premi.

«Atame» presenta alcuni motivi di curiosità. Per la prima volta nella sua decennale storia di regista, Almodovar ha cambiato la sua attrice favorita, la bravissima Carmen Maura, per dare il ruolo della protagonista a Victoria Abril. Altro fatto nuovo: le musiche non sono sue, ma sono state affidate ad Ennio Morricone. A rendere più [illegible] l'evento, c'era poi il fatto che Almodo[illegible] era [illegible] dal set [illegible] da due anni.

Le centinaia di persone che l'altra sera affollavano [illegible] «Fuencarral» — tutta la Madrid [illegible] e della cultura, [illegible]preso il ministro della Cultura Jorge Semprún — non sono ri[illegible] deluse. Almodovar, istrione come sempre, è [illegible] applaudito a lungo.

«Atame» è la [illegible] [illegible] Richi (un eccezionale Antonio Banderas), uno psicopatico orfano da [illegible] anni che ha vissuto girando varie cliniche. Viene dimesso a sorpresa a 23 anni ed allora [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] trovare una donna, formare [illegible] famiglia, cercarsi un lavoro. Insomma, la normalità. La donna che cerca l'ha già in testa. E' Marina (Victoria Abril, anche lei bravissima), un'attricetta di film porno, ex tossicomane, che vive con la sorella. Richi l'ha conosciuta ed amata quando Marina si prostituiva per pagarsi [illegible] droga. La cerca sul set, dove [illegible] ragazza ha appena finito di girare, la segue a casa e la sequestra. Marina, legata ad un letto, piano piano si innamora [illegible] [illegible] e quando [illegible] liberata dalla sorella cor[illegible] alla ricerca dell'uomo che vuole essere suo marito ed il padre dei suoi figli, lasciando sconsolato il regista settantenne con cui aveva una relazione.

Dopo il film Almodovar e tutta la troupe hanno organizzato in una discoteca madrilena una divertentissima festa durata [illegible] la notte. Dopo lo «show», abbiamo intervistato Almodovar nel suo camerino.

[illegible] significa per lei, dopo il s[illegible]so di «Donne sull'orlo di una crisi di nervi», il nuovo film «Atame»?

Per me ha significato, prima di tutto, tornare a fare cinema, perché quando facevo [illegible] [illegible]o[illegible] di «Donne» e ho viaggiato per [illegible] anno e mezzo, avevo l'impressione che non sarei più tornato sul set. E' sta[illegible] [illegible] dimostrazione, data a me [illegible] che, indipendentemente dal [illegible] ciò che mi interessava era la mia indipendenza come cineasta. «Atame» era il film che volevo fare, spinto dal mio istinto, perché in Spagna sarebbe stato più facile fare [illegible] film come «Donne» e negli Stati Uniti lo stesso. Per me il lusso del successo è [illegible] proprio fare il film che volevo senza pensare a nient'altro che a [illegible] stesso.

Qual è l'argomento del film?

E' [illegible] film [illegible] parla soprattutto dell'amore [illegible] un modo, io credo, [illegible] chiunque può riconoscere. Per me è un film sul matrimonio e sul duro apprendistato cui devono sottoporsi due persone per arrivare a conoscersi, descrive la [illegible] che precede il matrimonio. Il film parla di emarginati che possiedono soltanto il loro corpo, [illegible] sono anche altri temi: la famiglia e la normalità, che secondo [illegible] conducono alla felicità.

Cosa vuole dirci [illegible] «Atame»?

[illegible] bisogna sfuggire [illegible] solitudine [illegible] qualunque mezzo e che bisogna fidarsi dei propri sentimenti, persino adottando metodi violenti come quelli del protagonista. Voglio dire [illegible] prattutto che bisogna svolgere un ruolo attivo nella vita, senza aspettare che il caso distribui[illegible] i ruoli. Bisogna essere [illegible]struttivi e responsabili delle nostre sorte. Le metropoli riescono a [illegible] molte situazioni insolite, ma non favoriscono la comunicazione. Nelle nostre città è diventata difficile l'amicizia, è [illegible] il rapporto umano, perciò bisogna provocarlo.

C'è differenza fra «Atame» e gli altri suoi film?

[illegible] [illegible] [illegible] essere lo stesso, ma il tempo [illegible] anche per me. «Atame» [illegible] un [illegible] [illegible] passione e alla necessità di vivere appassionatamente, ma in questo film c'è un romanticismo più cosciente, la passione, [illegible] è naturale e [illegible] razionale. La differenza è che in questo film attribuisco alla [illegible] una forma di coscienza [illegible]

Quali sono i [illegible] progetti futuri?

Ci penserò dopo il festival di Berlino. Mi siederò a tavolino a scrivere. Mi piacerebbe [illegible] una commedia.

Gian Antonio Orighi

Lopez-Marchesini-Solenghi parlano dei «Promessi sposi» giunti alla terza puntata

Il Trio, la comicità è un teorema

Stasera la Monaca di Monza tra flipper e balli

ROMA. La [illegible] della comicità messa a punto dal Trio Lopez Marchesini Solenghi è piaciuta ancora una volta. [illegible] la parodia de [illegible] Promessi Sposi», seguita, alla prima puntata, da più [illegible] 14 milioni di telespettatori, alla seconda da 11 milioni 856 mila. Questa sera terzo episodio, ambientato nel convento di Monza, con suore che giocano [illegible] flipper e, durante la ricreazione, ballano [illegible] discoteca (ci saranno le ballerine di Loredana Furno). Il programma è un vero successo d'ascolto, soprattutto se consideriamo [illegible] la come questa, caratterizzata dall'audience frammentata, dalle platee differenziate per gusti e orari, dagli insuccessi di alcuni grandi appuntamenti (per esempio «Fantastico»).

Dice Tullio Solenghi: «Siamo stati premiati: [illegible] nostro [illegible] un prodotto ben confezionato, mai banale, molto ponderato. Rispetto agli altri comici abbiamo la caratteristica di lavorare con scientificità: arrivando anche ad essere maniacali. E i risultati si vedono: ne sanno qualcosa i tecnici [illegible] Rai [illegible] Torino che durante le registrazioni [illegible] stati più volte costretti a [illegible] rompere il lavoro a [illegible] [illegible] intrattenibili risate».

Non si prevedevano all'epoca risultati d'ascolto così soddisfacenti e forse neanche qualche settimana fa, poco prima della [illegible] in onda, si pensava che [illegible] Trio avrebbe raccolto un [illegible] ampio successo. Forse ha contribuito all'affermazione anche la rinfrescata [illegible] ne che [illegible] pubblico ha ricevuto seguendo «I Promessi Sposi» di Nocita?

«Certo la ripassata può essere stata utile, ma [illegible] [illegible] più importante è stata sicuramente la scelta iniziale: quando si decide di fare una parodia bisogna partire da un testo molto popolare, un qualcosa che tutti [illegible] noscono e [illegible] quindi [illegible] possono [illegible] seguire. [illegible] nascondo che ci ha divertito leggere in una critica ai "Promessi Sposi" di Nocita che il clima dello sceneggiato ricordava in [illegible] punti un western e ripensare alla [illegible] della nostra [illegible] [illegible] Don Abbondio, cavalcando, incontra i cowboy».

Con il successo sono anche [illegible] le polemiche, [illegible] voci di censura, che sembrano risorgere per [illegible] puntata di stasera. «Il programma è stato visto e approvato dalla Rai — dice la Marchesini —, se ci fosse stata un'ipotesi di censura [illegible] stati [illegible] i primi a lamentarcene. La verità è che quando una trasmissione funziona, si cerca di montare [illegible] caso».

«Per confezionare questo prodotto — [illegible] i rappresentanti del Trio — abbiamo rifiutato molte proposte della Rai, a cominciare dal "Fantastico" dello scorso anno. Speravamo nel successo e ora siamo più che [illegible] convinti che la cosa migliore sia restare sganciati [illegible] dalle trasmissioni che [illegible] vogliono in affitto e offrire invece delle idee all'azienda».

E per realizzare al meglio l'idea [illegible] rilettura manzoniana il Trio ce l'ha messa proprio tutta. «La [illegible] più difficile — dice la Marchesini — è riuscire ad accompagnare la gente nel percorso della risata, restituire tutti i passaggi che portano alla comicità e che alla fine fanno apparire la battuta [illegible] gratuita e quindi divertente. Insomma, il nostro è stato un lavoro a metà tra l'improvvisazione e [illegible] teorema scientifico». Con [illegible] «Promessi Sposi» Anna Marchesini racconta di aver sempre avuto, dai tempi della scuola, un buon rapporto: sicuramente migliore di quello con Dante e la Divina Commedia. Ma non per questo la costruzione della sua Lucia è risultata più semplice. Anzi: «Per me che sono in genere abituata a "montare" i personaggi, a recitare sopra le righe, non [illegible] stato facilissimo calarmi in questo ruolo minimale, fatto di toni sommessi, di dettagli comici appena accennati». Solenghi invece si è molto divertito nelle vesti del frate guardiano: «E' diventato una specie di pupazzo di peluche che mi porto sempre dietro: un classico caso di personaggio che si impossessa dell'attore».

Adesso, mentre prosegue l'operazione «Promessi Sposi», il Trio si concede una breve pausa di riposo: le repliche di «Allacciare le cinture» sono terminate (a quota 350, dopo 4 anni di impegno) e non è ancora iniziata a pieno ritmo la stesura del nuovo copione teatrale. Perché il teatro sarà il prossimo banco di prova del Trio: «Il teatro per noi [illegible] molto importante. Così come è importante conti[illegible] [illegible] esprimerci in modo autonomo, riuscendo a far ridere senza volgarità».

Massimo Lopez ha dato vita a un'inedita Monaca di Monza con i baffi

Fulvia Caprara

Inizio il 3 marzo a Quebec City

Per il «duca» Bowie tour mondiale con tanta nostalgia

David Bowie: arriva in Italia in settembre e, forse, anche in aprile

LONDRA. David Bowie ha annunciato ieri al Rainbow Theatre il suo tour mondiale individuale «Sound & Vision», in uno scenario pieno di ricordi: il foyer tappezzato di foto e copertine di album, la fontana al centro sormontata da una statua gigantesca della star nei panni di Ziggy Stardust. Proprio in questo teatro, che si aprì nel '71 [illegible] [illegible] concerto degli Who e ospitò Zappa, Clapton e altri grandi Anni 70, il «duca bianco» incarnò il suo noto personaggio per l'ultima volta, nel giugno del 1973.

Lo scenario è in carattere con il taglio nostalgico del tour: accompagnato da Adrian Below alla chitarra, Rick [illegible] alle tastiere, Michael Hodges alle percussioni e Erdel Kizilcay al [illegible] so, Bowie suonerà tutti i suoi [illegible] hi successi, da «Space Oddity» a «Station to Station», da «Changes» a «Rebel Rebel». Non sarà, tuttavia, un tour d'addio. Così spiega il cantante: [illegible] andato in pensione nel '73, [illegible] lavoro; non sarà l'ultimo [illegible] tour, ma l'ultima volta che interpre[illegible] queste canzoni». E', [illegible] invece, la prima volta che i fans potranno influenzare il programma, comunicando telefonicamente le loro richieste.

Il tour inizierà il 3 [illegible] a Quebec City e porterà Bowie in 14 [illegible] e in cinque continenti. Quasi certamente arriverà in Italia [illegible] settembre e forse, [illegible] che [illegible] aprile; Bowie spiega: «In Italia [illegible] finisce [illegible] suonare a Firenze e Roma; i Pink Floyd sono andati a Venezia: com'è andata?». Il viso gli si squarcia in un sorriso sardonico: «E' stata un po' un[illegible] smargiassata».

Bowie, 47 anni, non è più in vena di pagliacciate. In abito di flanella scuro e camicia bianca, descrive [illegible] messa in [illegible] dei [illegible] concerti: «Sarà molto semplice: niente vestiti strani, niente capelli rossi, neanche una parrucca». Inoltre, spiega che preferisce fare più concerti nello [illegible] posto davanti [illegible] un pubblico di medie dimensioni, che in grandi stadi dove non si sente a suo agio: «Lo show degli Stones? Roba grossa: non hanno mai suonato così bene, ma resta il fatto che Jagger era piccolo così», quanto il [illegible] [illegible] pollice e indice.

Bowie non [illegible] un qualsiasi imprenditore di se [illegible] che ha raggiunto la mezza età; cinicamente spiritoso, evita domande sui costi [illegible] tour [illegible] battute acide: «Costerà meno di quello di Springsteen»; oppure taglia corto iniziando a suonare [illegible] chitarra: «Posso cantarvi qualcosa di poco noto?». A marzo uscirà l'album «Changesbowie», che raccoglie la maggior parte delle canzoni interpretate durante [illegible] tour. [illegible] [illegible] tempo uscirà tutta [illegible] sua discografia. In autunno, poi, [illegible] uscirà il secondo album dei Tin Machine, il gruppo a cui appartiene da due anni.

Giulia Ajmone Marsan

Grande concerto per 600 persone al Colosseo di Torino

Morrison, vate di pochi

«Van the Man» passa dal folk irlandese al blues e ai vecchi successi
Stasera suona all'Orfeo di Milano, il 26 al Teatro Toniolo di Venezia

TORINO. Non ha ancora compiuto 45 anni, ma gliene daresti cinquanta ben suonati. E' brutto, piccolo, grasso e incute una soggezione tremenda. E' Van Morrison, uno degli artisti-mito della [illegible] [illegible] rock, il più grande bianco [illegible] cuore nero. E' in Italia da qualche giorno per una breve tournée, dopo [illegible] spettacolare uscita dell'anno scorso a Pistoia Blues. Ma a Torino lo splendore e la nobiltà della sua musica hanno raccolto [illegible] Colosseo non più di [illegible] paganti; una vergogna per una città che [illegible] dice più appassionata di cose serie [illegible] di fenomeni passeggeri.

A dispetto degli assenti, il concerto è stato bellissimo e soprattutto molto caldo. Ogni serata del vate è irripetibile, di scalette non ne prepara mai, cerca con l'ispirazione del momento fra i suoi mille successi. Ma a Torino Van Morrison, ed è questa la cosa rara, era di ottimo umore; ha esplorato cantando e suonando tutti i territori della sua più che ventennale ispirazione; dalla sua chitarra incantata sono uscite suggestioni blues, soul, elegantissime venature jazz, si è fermato su alcune ballate folk della sua [illegible] irlandese, così ben reinterpretate nell'album «Irish Heartbeat» inciso con i Chieftains. [illegible] parte privilegiata hanno avuto i brani che h[illegible] che fare con la [illegible] personale inesausta ricerca spirituale, come [illegible] «Whenever God Shines His Light», «When Will I Ever Learn To Live In God», fino a «No Masters, no Guru, [illegible] Teachers» scritta dopo che aveva abbandonato [illegible] discussa Scientology di Ron Hubbard; ha citato perfino il titolo dell'lp uscito l'anno scorso, «Avalon Sunset», con una vasta e magica interazione fra blues e folk, il che rafforza l'impressione [illegible] una condizione di spirito ottimista; di solito, Van Morrison scappa da ogni forma appariscente, [illegible] prio [illegible] questo è rimasto il [illegible] di pochi mentre altri che meritano [illegible] meno raccolgono onori e gloria; ma l'attitudine dell'understatement rimane il segreto [illegible] dell'incanto della [illegible] musica: che è una musica da ascoltare anche con il cervello, che [illegible], invita, senza gridare mai.

La conclusione è [illegible] una versione trattenuta e sofferta di «Gloria», un brano del '65 che rimane [illegible] [illegible] più suonato hit nel mondo. Van non ha smesso di governare con grande attenzione la band di straordinario professionismo, di cui fa parte come già l'estate scorsa anche il vecchio divo Georgie Fame, che ha avuto [illegible] parte solistica [illegible] mezzo del concerto con l'elettrizzante hit «What I'd said». Sotto le luci rosse immobili, si [illegible] creata [illegible] subito un'atmosfera da piccolo club, e quando alla fine Van The Man ha cominciato a far capire che [illegible] ne andava, urli e fischi lo hanno fatto tornare indietro due volte, fino ad un inconsueto finale [illegible] «Buonasera Signorina» di Louis Prima, dedicato nell'occasione torinese a Fred Buscaglione, di cui [illegible] sta per celebrare il trentennale della morte: gentil pensiero dovuto [illegible] [illegible] promoter italiano Claudio Trotta, che ha rinunciato ad ogni altro impegno per poter seguire in tournée un proprio mito personale.

La tournée è quasi conclusa: stasera Morrison replica all'Orfeo di Milano, il 26 al Toniolo di Venezia/Mestre, poi [illegible] a casa, in Irlanda, a incidere un disco antologico, «Il meglio di...». E lì, non ci sarà che l'imbarazzo della scelta. [m. ven.]

Il concerto del sassofonista a Torino

Sheep, andante senza molto brio

TORINO. Piace a tutti, moderatamente. E ciò non è bello per un tipo come Archie Shepp, che nella sua giovinezza feroce portò la guerra, non la tranquil[illegible] la [illegible], [illegible] mondo del jazz. Artista rivoluzionario, alfiere del free più rabbioso, Shepp era un guerrigliero della musica. Potevi adorarlo o detestarlo: ignorarlo, mai. Adesso, a [illegible] anni, il sassofonista di Fort Lauderdale [illegible] cambiato, diventando un abile prosecutore della tradizione. Cesella standard celebri, canta il blues. Ma è un artista alla ricerca [illegible] una identità. Sa [illegible] dove viene, non gli [illegible] chiaro dove sia andando.

L'altra sera era al Big Club, davanti a ottocento spettatori, e molti non [illegible] ancora nati quando lui era [illegible] davvero. Va di moda il jazz, Shepp è illu[illegible], [illegible] successo è assicurato. Che poi l'illustre latiti nell'improvvisazione e appaia a tratti svogliato, [illegible] conta. Oggi la musica si consuma così.

Del gruppo, eccellente il pianista Horace Parlan, il migliore in campo. [g.fer.]

La «Stagione di Primavera» dal 4 aprile a Torino dedicata [illegible] Liszt

Ceccato guida l'Orchestra Rai

Nominato direttore principale e musicale

TORINO. Emilio Pozzi, direttore della sede Rai, ieri [illegible] nel presentare la «Stagione di primavera 1990», ha dato [illegible] annuncio importante: Aldo Ceccato, che domani sera e venerdì dirigerà all'Auditorium musiche di Shostakovic, Prokofiev (pianista Cecile Ousset) e Ciaicovski, è il nuovo direttore principale e musicale dell'Orchestra Sinfonica di Torino.

Un ruolo fondamentale per un'orchestra che, superate le difficoltà legate alle [illegible] minacce [illegible] ridimensionamento, guarda ora [illegible] rilancio europeo, grazie anche all'accordo annuale stipulato [illegible] il [illegible] Paolo di Torino. Aldo Ceccato [illegible] l'attuale direttore stabile della Filarmonica di Bergen, dopo essere stato a capo dell'Orchestra di Hannover, dal '76 all'83, direttore musicale dell'Orchestra Filarmonica di Amburgo e [illegible] guidato [illegible] Filarmonica di Berlino, la Chicago Symphony, le orchestre [illegible] Cleveland, Boston, Filadelfia, New York, S. Francisco, Israele, Londra. Esce così di scena il grande tedesco Ferdinand Leitner (che però è gradito ospite della stagione), per far posto a un italiano, in [illegible] ruolo che, per lungo tempo, è stato ambito dal violinista Salvatore Accardo.

Al vertice musicale dell'orchestra di Torino c'è dunque un duo di prestigio: Luciano Chailly (direttore artistico) e Aldo Ceccato. Comincia così la «Stagione di primavera», che ha per titolo «Da Liszt a Manzoni (Amleto, Dante, Faust)». Luciano Chailly è partito da Liszt, [illegible] dei suoi primi amori, per costruire la «Stagione di primavera», che avrà inizio il 4 aprile e terminerà il 22 giugno [illegible] Lingotto, seguendo la proposizione dei tre grandi poemi, ma rivisitando e accostando autori che [illegible] epoche diverse si [illegible] ispirati a Liszt.

«Hamlet» inaugurale: è [illegible] riesumata l'opera di Thomas, [illegible] forma d'oratorio, diretta da Giovaninetti; [illegible] 12 aprile [illegible] ranno eseguiti gli «Hamlet» di Liszt, Shostakovic, Prokofiev e Ciaicovski.

«Dante»: alla musica di Liszt è giustapposta quella di Giovanni Pacini (27 aprile), che suggerisce un concerto dedicato alla «Francesca da Rimini» (11 maggio), che comprende pezzi rari [illegible] Morlacchi, Bazzini, Rachmaninov e la fantasia di Ciaicovski. «Faust»: 4 i concerti. Il [illegible] maggio, Manzoni «Doktor Faust» e Liszt «Faust-Symphonie», direttore Ceccato; 1° giugno: Spohr, Wagner, Berlioz, Mendelssohn, direttore Kalmar; 15 giugno: Zafred, Honegger, Busoni e Liszt, direttore Wit; e il [illegible] giugno concerto [illegible] Lingotto dedicato a Schumann, direttore Leitner.

Armando Caruso

[illegible]

Sergio Castellitto, un vero divo che vince con il gioco di squadra

NEL 1983, con un festival di anteprime a Saint-Vincent, Raitre aveva lanciato una coraggiosa e insolita iniziativa, purtroppo destinata a rimanere [illegible] unicum: dieci telefilm girati da registi italiani e tratti da racconti di autori italiani contemporanei.

Uno dei telefilm era «La singolare avventura di Francesco Maria», regia di Enzo Muzii, da un'esilarante testo di Vitaliano Brancati sui catastrofici effetti, nella Sicilia inizio secolo, dell'assimilazione, da parte di intellettuali di provincia, dei modi e degli stilemi dannunziani. Vi compariva un giovane attore allora sconosciuto, Sergio Castellitto, di cui m'aveva colpito il talento sicuro, la recitazione spontanea (il recitare non recitando, il che è così raro), la capacità innata di umorismo graffiante espresso con mezzi interiori; aiutato da un fisico di uomo non apollineo, nasuto e aguzzo, dotato però di una maschera mobile dietro cui si indovinava una perpetua ironia e autoironia.

Gli avevo preconizzato una carriera di attore «comico»; e sbagliavo per difetto perché Castellitto ha dimostrato poi di poter affrontare qualsiasi ruolo anche drammatico, pur non abbandonando mai una vena di anticonformistico humour sotterraneo che di continuo balza a flor di pelle appena [illegible] storia ne dia occasione.

Come ne «Il [illegible] sciolto», movie trasmesso da Raiuno dove Castellitto è un giovane magistrato d'assalto della Procura di Roma, alle prese con un caso difficile — che urta potenti mafiosi — e alle prese con gli ambigui superiori; e, sul versante privato, ingualato da una ex moglie che vive a Parigi e che gli appioppa la figlia, bambina tiepida e caratteriale.

Il film, diretto con abile mano dall'eclettico Giorgio Capitani, ha la parvenza di un giallo, in realtà è una commedia sentimental-famigliar-patetica a sfondo giallo, con l'aggiunta di annotazioni di costume sull'ambiente cinico e mondano dei «rampanti», di un pungente flash sulla tv-spazzatura dei dibattiti con rissa (anche se è estremamente improbabile che un sottile e accorto giovane sostituto procuratore, schivo di ogni pubblicità, caschi nel tranello tesogli da un infido moderatore, da un losco giornalista provocatore e da una televisione in caccia di scandali); e di pennellate non prive di sarcasmo amaro su personaggi e meccanismi e compromessi del Palazzo di Giustizia. La prima parte è più incisiva, la seconda si arruffa un po' e a tratti fatica per arrivare alla fine; ma nel complesso il movie è un esempio di prodotto di consumo a buon livello, curato nei particolari, e con un cast che funziona a dovere (Micheline Presle che non deborda mai nella parte «a rischio» della madre Tornia, Nancy Brilli la bella commissaria, Michael Lonsdale alto magistrato e felpato volpone, il cagnesco Andrea Giordana, il laido Alessandro Haber, il tormentato Roberto Alpi, il boss Ennio Fantastichini, e la debuttante Leila Tondi che riesce a non rendere insopportabile la bambina).

In mezzo a tutti, e scansando i possibili trabocchetti lagrimosi o retorici della vicenda, si aggira Castellitto che fa del giudice d'assalto una figura credibile e vera sui registri accorati e su quelli improvvisamente buffi. Fosse americano, sarebbe divo da un pezzo; qui è già molto se la tv — non per ora il cinema — si è accorta di lui come protagonista.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Gli omicidi del generale

[illegible]

1967, Raitre 20,30; dur. 150'

E' un bellico-nero firmato da Anatol Litvak, regista ucraino di nascita, di cultura mitteleuropea, e dal '37 di adozione americana. Litvak — sceneggiatore Joseph Kessel da «La caduta» di Chetc — si serve con abilità delle tecniche espressioniste alla Fritz Lang: al tempo dell'attentato a Hitler c'è la presenza nello Stato Maggiore nazista di un sadico che massacra le prostitute; è un generale e il maggiore che lo scopre viene [illegible]. Dopo il '45 il generale [illegible] condannato ma per crimini di guerra, e a smascherarlo più tardi per i suoi crimini privati, sarà un amico del maggiore. Interpreti Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay, Donald Pleasance, Christopher Plummer, Philippe Noiret e Juliette Gréco.

LA BANDERA-MARCIA O MUORI

1977 su Raidue alle 23, dur. 95'

Discusso film avventuroso [illegible] stile barocco («La bandera» del titolo è un'aggiunta dei distributori italiani) dove il regista Dick Richards ha tentato di ricreare, ma [illegible] l'occhio dell'uomo di oggi, il Marocco Anni 20 di tanto romantica leggenda cinematografica, dove si combattevano, ciascuno col proprio codice d'onore, [illegible] e Legione Straniera. Nel cast Gene Hackman, Terence Hill, Catherine Deneuve, Max von Sydow, Jan Holm.

IL VECCHIO E IL MARE

1958, Rete 4, 22,25; dur. 86', con spot 105'

Ispirato al romanzo di Hemingway e diretto, dopo le dimissioni di Zinnemann per contrasti con il produttore, da John Sturges, protagonista Spencer Tracy, è stato un film molto travagliato (storia-metafora di [illegible] pescatore che riesce a [illegible]turare un [illegible] pesce spada, ma prima di riuscire a issarlo in barca i pescecani [illegible] lo divorano); le riprese erano iniziate nel '56 nel mare di Cuba, ma il cattivo tempo e il cambio [illegible] regia avevano [illegible] la lavorazione ripresa più tardi con [illegible] entusiasmo negli studi di Burbank dove la Warner aveva costruito un oceano artificiale di 750 mila galloni d'acqua.

Catherine Deneuve questa sera su Raidue in «La Bandera»

GIALLO ALLA REGOLA

1988 su Raiuno alle 21,30; dur. 93' più Tg

Thriller psicologico del ciclo «Giovane [illegible] italiano»: funzionario della Camera abitante nel quartiere romano della Regola assiste dalla finestra a una sparatoria e vede un uomo ferito na[illegible] una valigia; se ne impossessa e la trova piena di dollari, ma [illegible] una valigia apportatrice di molti guai. Regia [illegible] Stefano Roncoroni, [illegible] Remo Girone, Daniela Poggi, Marcel Bozzuffi.

BUONANOTTE AMORE MIO

1972, Montecarlo alle 24, dur. 73' più spot

Debutto [illegible] Peter Hyams, è un poliziesco che si rifà come toni e vicenda [illegible] mitico «Mistero del falco» di Huston; con Richard Boone e la Bain.

L'AMANTE PRODIGA

1976, Odeon, 20,35; dur. 109', con spot 130'

Torbido dramma sensual-psicologico diretto da Alan Bridges, con Michel Piccoli, Claudia Cardinale, Lara [illegible]: durante la guerra un maturo chirurgo profugo in Francia si incapriccia di una ragazzina [illegible] 13 [illegible] figlia della [illegible] amante.

IL CRITICO [illegible]

[illegible]

Alle 14,10 su Raiuno

[illegible] la rubrica [illegible] mondo di [illegible] [illegible] documentario britannico di O'Dell e Seamans sul parco nazionale del Serengeti in Tanzania, una delle poche zone dell'Africa ancora intatte e incontaminate in cui gli animali possono vivere in piena libertà. Il parco ospita più di trentacinque specie e si può assistere a gigantesche e spettacolari migrazioni interne: straordinario laboratorio vivente per gli studiosi di tutto il mondo.

[illegible]

Alle 20,30 su Raiuno

La parodia del trio Lopez-Marchesini-Solenghi, vagamente ispirata a «I Promessi Sposi», è giunta alla terza puntata, caratterizzata dalla presenza della [illegible] di Monza, una strana monaca di Monza baffuta e dai tratti virili.

OSCAR WILDE TRAGEDIA

Alle 21 su Radiotre

Dal Conservatorio di Milano concerto diretto da Heinz Fricke: [illegible] Alexander Zemlinsky sarà eseguita «Una tragedia fiorentina» dal dramma di Oscar Wilde, e di Richard Strauss il poema sinfonico «Morte e trasfigurazione».

[illegible]

Alle 22,30 su Radiotre

Un programma su «La Fiat del [illegible] Agnelli» vista da [illegible] studioso dell'argomento, Valerio Castronovo; il programma è a puntate e si inizia stasera con il capitolo «Nasce la Fiat».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,40; 0,30

- 7-9,40 Unomattina
- [illegible] Creature grandi e piccole
- 10,40 Ci vediamo, con C. Lippi ed E. Monti
- 11,40 Raiuno risponde
- 12,05 Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno presentano Piacere, Raiuno. In diretta con l'Italia
- 13,55 TG 1 Tre minuti di...
- 14 — Occhio al biglietto
- 14,10 Il mondo di Quark
- 15 — Funerali del senatore Mariano Rumor
- 16 — Big!
- 17,55 Oggi al Parlamento
- [illegible] Italia ore 6, conduce E. Falcetti
- [illegible] Giancarlo Magalli e Bruno Gambarotta presentano [illegible] o raddoppia?
- 19,45 Almanacco del giorno dopo
- 20,30 Massimo Lopez, Anna Marchesini, Tullio Solenghi presentano I promessi sposi. Da un'idea di Alessandro Manzoni. Scritto, interpretato e diretto da [illegible] Lo[illegible] A. Marchesini, T. Solenghi. 3ª puntata
- 21,30 Giovane cinema italiano. Sei registi, sei film (III) Giallo alla Regola, film di Stefano Roncoroni. Con Remo Girone, Daniela Poggi, Paolo Malco, Marcel Bozzuffi, Victoria Zinny, Alessandro Putrone.
- 23,10 Mercoledì sport. Campobello [illegible]. Pugilato. Kalambay-Dell'Aquila. Titolo europeo pesi [illegible]
- 0,20 Appuntamento al cinema
- 0,45 Mezzanotte e d[illegible]

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,50

- 7 — [illegible]
- 8,50 Capitol, serie tv
- 9,30 Panorama internazionale
- 10-13 Aspettando mezzogiorno - Le proteste - E' nata una stella - Peccati di gola
- 12 — Mezzogiorno è...
- 13,15 TG 2 - Diogene
- 13,30 TG 2 - Economia
- 13,45 Mezzogiorno è..., 2ª parte. Conduce G. Funari
- 14-17 L'amore, la vita e il gioco
- 14 — [illegible] al ama, serie tv
- 14,45 Sandra Milo in L'amore è [illegible] cosa meravigliosa
- 15,50 Alf, telefilm. Zio Albert
- 16,15 (Non) [illegible] in questa casa
- 17,05 Dal Parlamento
- 17,10 Spaziolibero, Federcaccia
- 17,30 Uragano. Il vento dell'attualità [illegible] all'intelligenza
- 18,20 TG 2 - Sportsera
- 18,35 Miami Vice, telefilm
- 19,30 Il rosso di sera
- 20,15 TG 2 - Lo sport
- 20,30 Raidue presenta La notte della Repubblica, un'inchiesta [illegible] Sergio Zavoli. 7ª puntata. Il sequestro Sossi. In studio lo stesso Sossi e Franceschini
- 23 — La Bandera (Marcia o muori) (1977). Film avventuroso di Dick Richards. Con Terence Hill, Gene Hackman, Max [illegible] Sidow, Catherine Deneuve, [illegible] Holm, [illegible] Bozzuffi
- 1,[illegible] Cinema [illegible] notte. I dadi di [illegible] Orleans (1948). Film giallo di Darwin Abrahams. Con Roland Winter, Victor Sean Young, Nestan [illegible], John Gallaudet, Virginia Dale, Boyd Irwin, Carol Forman

RAITRE

Telegiornale: 14; 18; 19,30; 21,45; 0,05

- 12-14 Meridiana
- 12 — Tavolozza italiana, storie e leggende dei nostri castelli, 1ª puntata
- 13,35 L'uomo e il suo ambiente, di Pino di Vito
- 14,30 Dialogo sui massimi sistemi del mondo di Galileo
- 15 — Il canzoniere di Petrarca
- 15,30-16,45 Videosport - Hockey su ghiaccio - Ice Mountain Bike - Marcia: Trofeo S. Antonio
- 17 — BlobCartoon
- 17,15 I mostri, [illegible]
- 17,45 Vita da strega, telefilm
- [illegible],10 Geo, di Gigi Grillo
- [illegible],45 TG 3 - Derby
- 19,45 BlobCartoon
- 20 — Blob. Di tutto di più
- 20,25 Una cartolina spedita da A. Barbato
- 20,30 La notte dei generali (1967). Film drammatico di Anatole Litvak. Con Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay, Donald Pleasence, Joanna Pettet, Christopher Plummer, Philippe Noiret. 1º tempo
- 21,50 La notte dei generali, film. 2º tempo
- 23 — Fluff, un [illegible] di Andrea Barbato, collaborazione [illegible] Alfonso Madeo e Franco Rinaldini

CANALE 5

- 7,30 Fantasilandia, telefilm
- 8,30 Hotel, telefilm
- 9,30 Love Boat, Il computer non sbaglia mai, telefilm
- 10,25 Première
- 10,30 Casa mia, conducono Gino Rivieccio e Lina Tolfolo
- 12 — Bis, conduce Mike Bongiorno
- 12,40 Pranzo è servito, conduce Corrado
- 13,30 Cari genitori, conduce Enrica Bonaccorti
- 14,15 Il gioco delle coppie
- 15 — Agenzia matrimoniale
- 15,30 Cerco e offro
- 16 — Visite mediche, rubrica
- 16,30 Canale 5 per voi
- 16,57 Première
- 17 — Doppio slalom
- 17,30 Babilonia
- 18 — Oh il prezzo è giusto
- 19 — Il gioco dei 9, gioco con Raimondo Vianello, [illegible] Mondaini
- 19,45 Tra moglie e marito, conduce Marco Columbro
- 20,25 Striscia la notizia - La voce dell'innocenza
- 20,35 Stasera che sera! - Galà dei programmi [illegible] primavera, condotto da Lorella Cuccarini, Ezio Greggio. Ritorna un trio glorioso della [illegible] televisiva, gli amici del giaguaro (Gino Bramieri, Raffaele Pisu e Marisa Del Frate)
- 23,10 Forum, condotto da Rita Dalla Chiesa. Il grande freddo
- 23,55 Top Secret, telefilm
- 0,55 Striscia la notizia - La voce dell'innocenza, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu (replica)
- 1,05 Première
- 1,12 Lou Grant, telefilm
- 2,10 Bonanza, telefilm, Il colonnello
- 3,10 Première

ITALIA 1

- 7 — Caffelatte, cartoni
- 8,30 Supervicky, telefilm
- 9 — Mork e Mindy, [illegible]
- 9,35 Agente Pepper, telefilm
- 10,30 Simon & Simon, telefilm
- 11,25 Première, news
- 11,30 New York New York, telefilm
- 12,30 Barzellettieri d'Italia, di Antonio Ricci
- 12,35 Chips, Truffatore, telefilm
- 13,30 Magnum P.I., La vittima innocente, telefilm
- 14,30 Smile, show
- 14,45 Deejay Television, musicale
- 16,24 Barzellettieri d'Italia
- 16,27 Première, news
- 16,30 Batman, telefilm
- 17 — Bim Bum Bam, cartoni
- 18 — Arnold, telefilm
- 18,30 Barzellettieri d'Italia, di Antonio Ricci
- 18,33 A Team, Arrivano i nostri, telefilm
- 19,30 I Robinson, Benvenuta Denise, telefilm
- 20 — Ti voglio bene Denver, [illegible]
- 20,30 I ragazzi della 3ª C, Il professore corce [illegible], telefilm
- 21,55 Pronto Polizia, news
- 22,30 Italiani, L'ho comprato in tinting, telefilm
- 23 — Sorrisi e filmini, show, il [illegible] umore formato anni '60 con Aldo Peroni e Fausto Terenzi
- 23,10 Calcio: Coppa Zico, sport da San Paolo (Brasile) finale 3º-4º posto finale 1º-2º posto

RETE 4

- 8 — Il virginiano, telefilm Il segreto di Dalla
- 9,25 Première, trailers
- 9,35 Una vita da vivere, teleromanzo
- 10,30 Aspettando il domani, teleromanzo
- 11,30 Così gira il mondo, teleromanzo
- 12,10 Strega per amore, telefilm Il marito ideale
- 12,40 Ciao ciao, cartoni
- 13,40 Buon pomeriggio
- 13,45 Sentieri, teleromanzo
- 14,25 Topazio, teleromanzo
- 15,20 La valle dei pini, teleromanzo
- 15,52 Veronica il volto dell'amore
- 16,45 [illegible] Hospital, teleromanzo
- 17,25 Febbre d'amore, teleromanzo
- 18,35 Star 90, cond. [illegible] Cecchi Paone
- 19 — C'eravamo [illegible] amati, conduce Luca Barbareschi
- 19,30 Mai dire sì, telefilm A un soffio dalla morte
- 20,30 L[illegible] dorsale del diavolo, [illegible] con Richard Crenna, [illegible]. Regia di Neko Fulgoni
- 22,25 Ultimo spettacolo «I classici» [illegible] e il [illegible], film con Spencer Tracy, Harry Bellaver. Regia di John Sturges
- [illegible] Scobie Malone, film con [illegible] Tompson, Shane Porteons. [illegible] gia di Terry Ohlsson
- 2,00 Dragnet, telefilm Piccola sarda
- 2,35 Première, trailers

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,45

- 12,45 Specchio della vita
- 14 — Sport news - Sportissimo
- 14,30 Clip Clip - Snack
- 15,30 Segni particolari: Genio
- 16 — Lasciarsi, film di Delbert Mann
- 18 — Tv Donna
- 19,15 Specchio della vita
- 20,30 Non c'è posto [illegible] [illegible] deraì, film [illegible] Jack Starret
- 21,55 Galileo
- 22,05 Stasera sport
- 24 — Buona notte amore mio, film di Peter Hyams con R. Boone

ODEON TV

- 13 — Sugar, cartoni animati
- 15 — Avenida Paulista
- 17 — Mariana, telenovela
- 18 — Il supermercato più pazzo del mondo
- 18,30 L'uomo e la terra
- 19,30 Kimba, cartone animato
- 20 — Barzellette show
- 20,15 Spartacus
- 20,35 L'amante prodiga, film con Michel Piccoli, Claudia Cardinale
- 22,45 Spartacus - Excalibur
- 23,30 Speciale Pargigi/Dakar
- 24 — Night Heat, telefilm

SVIZZERA

Telegiornale: [illegible] 17,45; 19,45; 22,30

- 13,10 Sport ieri e oggi
- 14,10 A tu x tu
- 15,40 Film
- 17,15 Big box
- 17,55 Un cartoon al giorno
- 18 — Alf, telefilm
- 18,25 In bocca al lupo, gioco
- 19 — A tu x tu. Attualità sera
- 20,25 Maria Ferrancha, telefilm
- 22,45 Difficoltà di concentrazione
- 23,30 Teletext-notte

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30 - 18,45

- 13,40 Tennis - Torneo Australian Open. Dal Flinders Park di Melbourne
- 19 — Campo base. Programma di avventura di Ambrogio Fogar
- 19,30 Sportime quotidiano sportivo
- 20 — Juke box Le storie dello sport
- 20,30 Basket - Campionato N.B.A. regular season Philadelphia 76ers - Dallas Mavericks
- 22 — Tennis - Torneo Australian Open: dal Flinders Park di [illegible]: quarti di finale

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30

- 9 — Mattinata con Cinquestelle, attualità
- 12,30 Rubrica
- 15 — Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi
- 18 — Diciott'anni, Versilia 1966, sceneggiato. Bugiardi cronici
- 19,30 Cristal, telenovela
- 20,30 Speciale
- 22,30 Matt Helm, telefilm con A. Franciosa

VIDEOMUSIC

- 7 — Corn Flakes
- 8 — I Video della mattina
- 11,30 Easy Listening
- 12,30 On the air
- 14,30 Hot line
- 15,30 On the air
- 19,30 Brooklyn top 20
- 20 — Super Hit
- 21,30 On the air
- 23,30 Blue night
- 0,30 Notte rock

ITALIA 7

- 15 — Più forte dell'amore
- 15,40 Storie di vita, teleromanzo
- 16,10 Capriccio e passione
- 17,15 Super 7, cartoni
- 19,40 Amandoti, telenovela
- 20,30 La moglie in vacanza... l'amante in città, film di Sergio Martino, con Edwige Fenech
- 22,20 Colpo grosso, quiz
- 23,55 Operazione Casinò d'oro, di Chuck Bail con Tamara Dobson, Stella Stevens
- 0,55 Colpo grosso (repl.)
- 1,40 La strana coppia, telefilm

RETE A

- 8 — Teleclub, rotocalco
- 14 — Cartoni '90
- 16,30 Natalie, telenovela
- 18,30 Il ritorno di Diana, telenovela con Lucia Mendez
- 19,30 Il peccato di Oyuki, sceneggiato con Anna Martin
- 20,25 Il ritorno di Diana, telenovela con Lucia Mendez
- 21,15 Natalie, telenovela
- 22 — Il peccato di Oyuki, sceneggiato con Anna Martin

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6-9 Ondaverde; 6,45 Ieri al Parlamento; 7,20 GR regionali; 7,30 GR 1 lavoro; 7,40 Quotidiano GR 1; 9 Radio anch'io '90; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 GR 1 Spazio aperto; 11,10 Volare a New York; 11,30 Dedicato alla donna; 12,05 Via Asiago Tenda; 13,15 GR 1 chiama la Radio, un caso al giorno; 13,20 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 14,03 Angelo; 14,44 Tre canzoni tre; 15,03 Habitat; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '90; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera; 19,20 GR 1 mercati; 19,25 Audiobox; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 21,30 Alberto Sordi racconta... (r); 22 Antonella Lualdi in Tesori sommersi; 22,35 Astri e disastri, varietà; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; Raistereouno: 18-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 17,30; [illegible] 19,30; 22,30

6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; 7 Bollettino del mare; 8 Un poeta, un attore; 8,06 Radiodue presenta; 8,45 Oltre la barricata, taglio di Terza; 9,34 Un filo d'aria; 10 Speciale GR 2; 10,13 A video spento; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 12,45 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; 15 Il barone rampante di Italo Calvino; 15,30 GR 2 Economia; 15,45 Pomeridiana; 17,32 Tempo Giovani; 18,32 Il fascino discreto della melodia. Oggi: i nuovi interpreti; 18,50 L'occasione; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,45 Le ore della sera; 21,30 Le ore della notte; 22,19 Panorama parlamentare; 22,50 Le ore della notte; Raistereodue: 15-28

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (1); 10 Il filo d'Arianna; 10,45 Il concerto del mattino (2); 11,48 Giornale [illegible] Tre - Notizie [illegible]. Succede in Italia; 12 Foyer; 14 Compact club; 14,45 Succede in Europa; 14,53 Fatti della cultura; 14,58 Un libro al giorno; 15 90 anni di musica italiana; 15,45 Orione. Informazione cultura e musica; 17,30 Educazione e società; 17,50 Scatola sonora (1 parte); 19 Terza pagina; 19,45 Scatola sonora (2 parte); 21 Dal Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. Stagione Sinfonica Pubblica 1989-90 della Rai; 22,30 La FIAT del senatore Agnelli; 23 Blue note; 23,35 Il racconto di mezzanotte; Raistereonotte: 24-6.

TV FLASH

SOSSI DA ZAVOLI

Alle 20,30 su Raidue

Da Zavoli il giudice Mario Sossi racconta il suo sequestro, che segnò l'inizio della violenza delle Br, e ricorda il lungo, delicato colloquio che ebbe, a liberazione avvenuta, [illegible] Francesco Coco, il magistrato che si era opposto alle condizioni poste dai brigatisti. Intervistato anche Alberto Franceschini, tra i responsabili dell'azione. Nel corso della trasmissione, una scheda sul prezzo pagato dalla magistratura nella guerra dichiarata unilateralmente dai terroristi. Tra loro Vittorio Occorsio, ricordato da Ferdinando Imposimato e [illegible] figlio Eugenio. Infine l'ex presidente della Repubblica Giovanni Leone [illegible] l'ansia di quei giorni. Al dibattito partecipano Paolo Barile, Adolfo Beria D'Argentine, Alfredo Biondi, Giancarlo Caselli, Fulvio Carofolini, Fernanda Contri, Francesco Meloni, Claudio Vitalone.

FLUFF

Alle 23 su Raitre

Andrea Barbato si collega in diretta con Milano per il premio giornalistico Europa quest'anno conferito a Juan Guillermo Cano, direttore de «El Espectador», il quotidiano di Bogotà da anni in prima linea nella lotta contro i narcotrafficanti. Per questa causa il padre di Cano e altri 24 giornalisti sono stati uccisi dall'86 ad oggi. In studio [illegible] stesso Cano. Segue un'intervista a Giorgio La Malfa sulla concentrazione delle testate e la legge sull'editoria, alla luce del caso Mondadori.

TORNA IL [illegible]

Alle 20,35 su Canale 5

Ospiti [illegible] speciale «Stasera [illegible] sera», [illegible] trio glorioso della storia della televisione: «Gli amici del giaguaro», ossia [illegible] Bramieri, Raffaele Pisu e Marisa Del Frate, protagonisti del piccolo schermo negli Anni 60. Il gruppo si ricongiunge dopo oltre vent'anni. Oltre al trio, sfilano nello speciale tutte le star delle reti Fininvest: fra loro Corrado, che annuncia il ritorno della «Corrida»; Jerry Scotti con «Candida camera»; Lello Bersani [illegible] le [illegible] pro[illegible] della «Silvio Berlusconi Communications».

[illegible]

Alle 17,30 su Raidue

Il tema della settimana è il «Diritto all'intelligenza». In studio, una bambina di Ponza tenta di laurearsi al computer rispondendo alle domande di un gioco infernale. Dagli Usa, un filmato sulle mamme americane che fin dai primi mesi [illegible] vita educano i figli a diventare geni parlando loro in diverse lingue straniere e «imbottendoli» di nozioni.

Sierra 2.0i Twin Cam. Provate la nuova potenza.

Nuovo motore Twin Cam 125 CV, 195 km/h

Il nuovo motore a doppio albero a camme in testa vi invita a scoprire una straordinaria potenza ed elasticità di guida con un'accelerazione da 0 a 100 in 9,7".

Dotato di valvole a diametro maggiorato, questo nuovo 2.0 iniezione, imprime maggiore turbolenza alla miscela per ottimizzare la qualità delle emissioni e contenere i consumi. Il sistema di controllo EEC IV, con 250.000 informazioni al secondo, e il modulo d'accensione elettronica completano questa raffinata tecnologia che vi offre prestazioni ad alto livello.

Nuovo Cambio MT 75 Ancora più agevole e preciso

La nuova potenza è, inoltre, il nuovo cambio MT 75 a 5 marce con retromarcia sincronizzata.

Frutto di una progettazione estremamente accurata e dell'impiego di tecnologie d'avanguardia, l'MT 75, leggero e compatto, consente una riduzione del 30% sia dell'escursione della leva che dello sforzo necessario per manovrarla.

La sua eccellente precisione e la sua agevole facilità nell'innesto delle marce, vi consentiranno di sfruttare in pieno e in qualsiasi momento, le brillanti prestazioni del nuovo motore, offrendovi, su ogni tipo di percorso, il piacere di una guida morbida e brillante.

La nuova potenza è anche il look molto sportivo con gli esclusivi cerchi in lega e lo spoiler aerodinamico. Ed è la sicurezza dell'ABS disponibile a richiesta.

Nuovo Confort Aria condizionata di serie

La nuova potenza, infine, è il confort superlativo che prevede, tra l'altro, la chiusura centralizzata, i vetri elettrici, il tetto apribile, scorrevole e inclinabile, i sedili posteriori a ribaltamento frazionato con poggiatesta e il sedile di guida regolabile in altezza con sostegno lombare a regolazione pneumatica.

Tutto nella perfetta climatizzazione dell'aria condizionata di serie.

L. 22.769.000 chiavi in mano.

E Sierra è una gamma di modelli che vi permette di scegliere l'auto più adatta al vostro stile di vita.

SIERRA	MOTORI	CV	VEL. MAX km/h
GL Berlina e S.W.	1.8 CVH	90	172
GHIA Berlina	1.8 CVH	90	172
TWIN CAM Berlina e S.W.*	2.0i	125	195 (192*)
4 x 4 Berlina e S.W.*	2.9i	150	205 (200*)
Cosworth	2.0i 16V Turbo	204	242

Ford Sierra. Vederla è volerla.

Ford
QUALITA' IN AZIONE

LA STAMPA
TORINO
Mercoledì 24 Gennaio 1990 — CRONACA — via Marenco 32, telefono 65.681

Sotto organico ovunque, malpagati, con turni pesanti: 200 dimissioni in sei mesi

Infermieri in fuga dagli ospedali

Troppo stress in corsia

«Non me la sento più di lavorare in ospedale. Si entra in corsia e si comincia a correre, in un'assurda lotta contro l'orologio: a ogni ricoverato spettano soltanto pochi minuti di assistenza, impossibile indugiare, altrimenti non si finisce il "giro" o si sottrae tempo ad un altro paziente».

E' l'amaro sfogo di Loredana Pani, 30 anni, dall'82 infermiera professionale, fino all'agosto scorso di ruolo nel reparto di chirurgia «B» del Giovanni Bosco. Si è dimessa, ma ancora le brucia il peso di una decisione alla quale è stata costretta.

Aggiunge: «Sono entrata nella sanità per passione, anche se quell'esperienza è stata negativa non ho alcuna intenzione di cambiare mestiere».

Con tre colleghe, Luigia Angeramo, Simona Viano ed Helen Bortolotto, ha aperto uno studio professionale in Barriera di Milano.

«Un esempio — precisa Paola Lupano, responsabile del Collegio infermieri professionali — seguito, purtroppo, da molti giovani. Due-tre anni in corsia o, peggio, nei reparti di terapia intensiva, sono sufficienti per scoraggiare chiunque. Nel migliore dei casi si chiede il trasferimento per un posto più tranquillo, per esempio un ambulatorio, oppure si rassegnano le dimissioni. «Ho visto gente uscita a pieni voti dal corso triennale cambiare lavoro disgustata o distrutta psicologicamente». Negli ultimi sei mesi, duecento dimissioni.

Doppi turni

Negli ospedali, intanto, la situazione si è fatta esplosiva, chi rimane è costretto a saltare riposi e ferie ed a non ammalarsi per garantire un'esigua presenza; doppi turni, straordinari e reperibilità sono l'ultimo baluardo cui fanno ricorso direttori sanitari e primari per evitare la chiusura dei reparti.

Per Cinzia B., 32 anni, venerdì scorso è stato l'ultimo giorno di lavoro come caposala alla chirurgia oncologica del San Giovanni Vecchio. «Tra dimissioni, gente che dà concorsi per cambiare lavoro e nuovi arrivati, c'è un turn-over incessante, non si riesce mai a rispettare l'orario, si dimenticano anche i riposi. L'emergenza è regola fissa, si convive con lo stress, provocato soprattutto dal tipo di pazienti assistiti». Una sua amica, Giovanna D., 29 anni, caposala alla rianimazione delle Molinette, ha gettato la spugna nell'ottobre '89. «In dodici mesi sono stata preceduta da sette colleghe. In certi giorni non si riusciva neppure a fare le pulizie, ero costretta a sostituire gli ausiliari. Avevo denunciato il problema all'Usl già nella scorsa primavera. Non mi hanno neppure risposto».

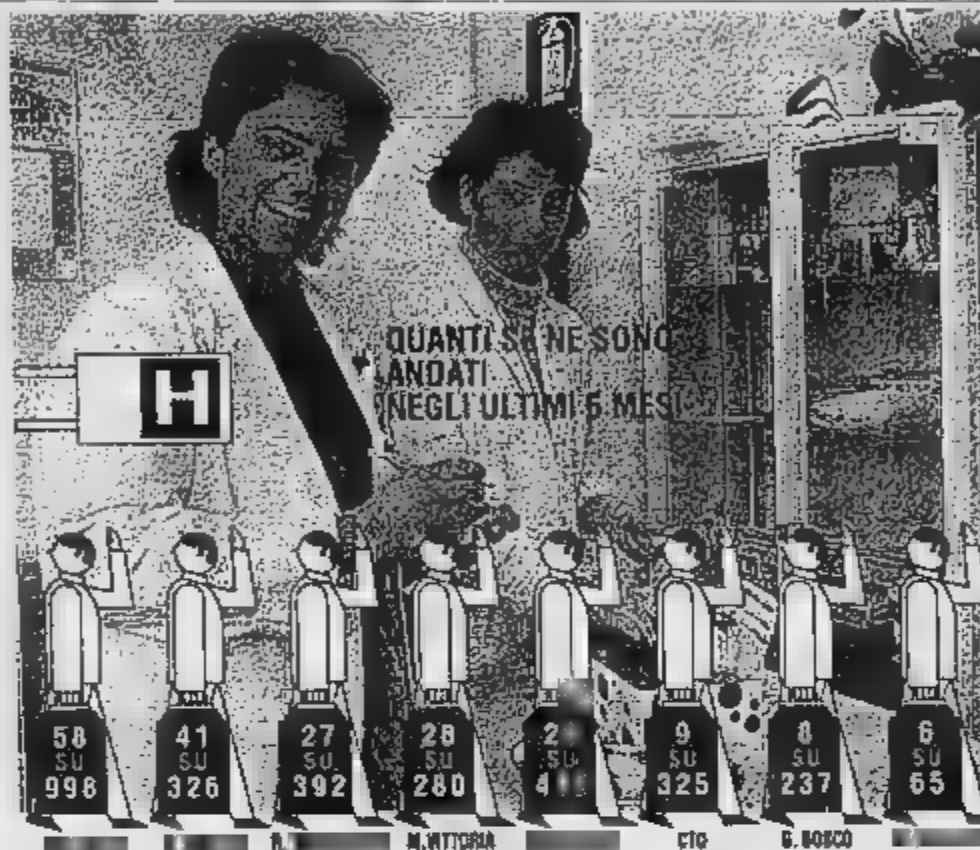
Claudio Mollano, responsabile Cgil della Sanità, afferma: «Fa rabbia davvero constatare che la situazione è degenerata nell'indifferenza più completa. Da anni si dice che l'infermiere è sottopagato e ha una pessima immagine, ma nulla è cambiato».

Le cifre sono sconfortanti. Nella «cittadella» Molinette (mille infermieri), la pianta organica denuncia una carenza di oltre 200 paramedici, che salgono a mille negli standard sanitari fissati dal ministro della Sanità nell'88. Se poi si mettono sul piatto della bilancia i programmi di sviluppo, con reparti altamente sofisticati, come quelli per i trapianti, il buco sale a 1900. Nell'88 si sono dimessi 156 infermieri (116 l'anno seguente), tra professionali e generici. L'orario è diminuito di 2 ore settimanali, come dire altri 50 addetti in meno, solo in parte reintegrati. In questi primi 23 giorni di gennaio, se ne sono già andati in 13.

I concorsi

C'è di peggio. Ai concorsi ospedalieri, raramente i candidati raggiungono i posti disponibili: 28 infermieri su 250 alle Molinette (né ha avuto miglior sorte la chiamata al Collocamento per 345 ausiliari, si sono presentati al lavoro in 70); al Mauriziano, nell'89 si è riusciti a conferire la prima volta 14 incarichi su 70 posti, la seconda 22 ancora su 70. E' andata meglio al Nuovo Martini, dove si sono iscritti 98 aspiranti per 77 posti. «Abbiamo pubblicizzato il concorso al Sud, soprattutto in Sicilia e in Sardegna», spiega il dottor Scarabosio, direttore sanitario.

Sono in pochi a scegliere questa via, perché si rischia soltanto di incrementare il turn-over. Uno stipendio da infermiere rende difficile trovare un alloggio in città, lo sanno le case di cura private che già offrono, oltre al posto di lavoro, anche l'appartamento.

Carlo Novara

Le infermiere Simona Viano e Luigia Angeramo nello studio professionale: «Finalmente ci sentiamo al servizio degli utenti»

L'inchiesta giudiziaria sugli abusi denunciati 3 mesi fa dal direttore dell'Inps

Pensioni «gonfiate», un arresto

Sotto accusa ex impiegata del patronato Uil

L'inchiesta giudiziaria sullo scandalo delle pensioni "gonfiate", che da tre mesi ha investito la sede torinese dell'Inps, ha fatto una prima «vittima». Un'ex impiegata del patronato sindacale Uil, Teresita Maccagno, 67 anni, corso Cincinnato 192, è stata arrestata per concorso in peculato e falso. La donna, in pensione da un paio d'anni, avrebbe avuto dei complici all'interno dell'Inps, impiegati o funzionari, non ancora identificati.

Stretto riserbo del pm Stella Caminiti che si interessa del caso: ha confermato soltanto di aver chiesto al giudice delle indagini preliminari un mandato di cattura per una persona estranea all'Inps». Secondo quanto sarebbe finora emerso, Teresita Maccagno avrebbe fatto ottenere a 14 persone una pensione «gonfiata». In più di un caso le persone beneficiate, con pensioni che si aggirano sui 2 milioni di lire, sarebbero legate da parentela: orito e moglie, cugini o fratelli. Nel fascicolo del pm ci sarebbero un'altra ventina di casi sospetti.

Il segretario regionale Uil, Amedeo Croce, si è limitato a commentare: «So che la Maccagno ha lavorato nel nostro ufficio per anni senza dare mai adito a sospetti. Non ho elementi di giudizio per valutare il caso. Mi auguro si tratti di un malinteso. Siamo pronti ad offrire la nostra collaborazione al magistrato».

I patronati sindacali sono un naturale punto di riferimento per i lavoratori che stanno per andare in pensione e che si rivolgono a quegli uffici per la verifica dei contributi versati, calcolati in base a conteggi burocratici di non facile comprensione.

Teresita Maccagno potrebbe aver approfittato della sua posizione per distribuire favori ad amici e ai loro congiunti, ma in ogni caso doveva avere dei complici all'interno dell'Inps. Impiegati disposti a prelevare le pratiche, a manipolare o addirittura sopprimere dati, sostituendoli con altre cifre.

Il difensore dell'arrestata, avvocato Trinchero, assisterà domani all'interrogatorio dell'ex impiegata davanti al giudice delle indagini preliminari Caprioglio, che deciderà se confermare o meno la custodia cautelare disposta dal pm. Il legale: «Solo in seguito valuterò la possibilità di ricorrere al tribunale della libertà».

E' stato il direttore della sede torinese dell'Inps, Umberto Fumarola, ad inviare un rapporto alla magistratura su alcune liquidazioni di pensione che apparivano «gonfiate». Il dirigente regionale dell'istituto previdenziale, Giovambattista Vitale, ha incaricato un gruppo di esperti, esterno alla sede torinese, di una serie di controlli a tappeto.

Il funzionario è convinto che le truffe sarebbero state prima o poi scoperte: «Confrontando i dati del computer con le posizioni previdenziali degli archivi sono emerse le prime conferme su alcune posizioni pensionistiche. Si tratterebbe di qualche decina di casi. Le falsificazioni risalgono all'inizio degli Anni Ottanta. Nelle sedi come quella di Torino il personale si ferma soltanto per poco tempo in un certo ufficio e proprio per questa ragione sarà più difficile identificare i responsabili».

Claudio Cerasuolo

L'impiegata Teresita Maccagno

Chi s'è fermato, chi ha tirato dritto: i lavoratori raccontano la visita del segretario pci

A Mirafiori, il giorno dopo Occhetto

In pochi a sentirlo? «Questo non è più tempo di proteste»

Alla Fiat, davanti alla porta «2», 24 ore dopo la visita di Occhetto accolto, secondo la maggior parte dei presenti, da poche centinaia di operai, da 2 mila persone secondo il segretario del pci torinese, Ardito. Un insuccesso? Pochi, tra il gruppetto di lavoratori che staziona in attesa del turno e la fiumana che attraversa la porta tra le 13 e le 13,30, se la sentono di confermare questo giudizio.

Tutti, piuttosto, accennano alla «fretta di chi entrava e di chi usciva», ma poi spuntano rassegnazione, delusione per qualcosa che non c'è più e anche disillusione, a tratti rabbia «per le tante parole che ci dicono e i pochi fatti che seguono». Un crogiuolo di sentimenti che hanno pesato, lunedì, davanti al segretario generale del pci.

Dice Gabriele Lessio, 53 anni, da 20 in Fiat: «Anche fosse venuto Cossiga le persone ad ascoltarlo sarebbero state poche. Qui si lavora...». «Già — replica Rosario Vassallo, 44 anni — e una volta se arrivavi tardi non accadeva nulla, mentre oggi con due o tre ritardi ti ritrovi sospeso per una giornata».

Due mondi, due realtà diverse, insomma. Imparagonabili? Forse. Berlinguer, 10 anni fa, era arrivato a Mirafiori in coincidenza con la vertenza dei «35 giorni» e la fine di un'epoca. Occhetto per lanciare il suo programma politico per la fabbrica «una battaglia per i diritti al lavoro e nel lavoro».

Perché c'era poca gente? «Forse perché non è più interessata a queste cose; pensa che non sia più tempo di proteste», buttano lì Franco, 24 anni, e Antonio di 25, entrambi da un anno in Fiat e che al comizio non c'erano.

«Il sindacato? Vedo le bacheche su cui sta scritto che ci sono delegati giovani e che sono sempre di più — spiega Franco —, ma l'unico che conosco io è anziano e le due volte che sono andato a chiedergli aiuto non ha nemmeno fatto finta d'interessarsi al problema. Mi ripeto solo "La ... quando la facciamo?". Pretendono fiducia, ma non ne danno».

Donatella Tamburini, 30 anni, da 11 in Fiat alle «plance»; afferma che i delegati funzionano poco: quelli più in gamba li hanno convinti ad andarsene. Chi è rimasto, quando li chiami ti rispondono "Ha ragione la Fiat". Per quanto riguarda Occhetto poi, non è che non lo si volesse ascoltare, è che il momento ... sfortunato».

L'accenno di Occhetto ai salari Fiat («i più bassi d'Italia e d'Europa») è condiviso da tutti. Vito Montesano, 28 anni, da 5 mesi a Mirafiori, ma con una lunga esperienza in Germania: «Bello il discorso dei soldi, ma sono solo parole e non si fa nulla per migliorare. Con un milione 200 mila lire al mese non ce la faccio. Certo si vive, ma cercando le scarpe che costano 10 mila lire e le camicie sui banchetti a ... E adesso, ... questi aumenti, non so come farò ad affrontare tutte le spese. Dicono, dicono, ma cosa fanno? Fra vent'anni, se si continua così, sarà la stessa cosa e io chissà dove sarò».

Sulla visita di Occhetto a Torino, non solo a Mirafiori, ma anche sul suo incontro con gli intellettuali e la serata al Palasport (l'hanno applaudito in 5000) per festeggiare il 69° anniversario di fondazione del pci, il segretario Giorgio Ardito dice che «è stata una giornata straordinaria. A giudizio di chi conosce questa città e ne segue da tempo le iniziative politiche, la partecipazione e l'interesse sono stati tra i più alti degli ultimi anni».

Beppe Minello

VENTIQUATTR'ORE

Costo vita a gennaio

Gli aumenti entro lo 0,5 per cento

Gennaio ha messo un freno all'inflazione. L'indice dei prezzi al consumo registra una variazione di +0,5%: Torino e Genova risultano tra le città-campione meno care (+0,6% a Milano, +1% a Trieste).

Contenuti Abbigliamento (+0,2) e Alimentazione (+0,4); in aumento Beni e servizi vari (+0,6) e Abitazione (+0,8). Tira la volata ai rincari Elettricità e combustibili (+3,4) per le nuove tariffe del sovrapprezzo termico ... energia elettrica e l'aumento dei combustibili per riscaldamento.

Stipendio in ritardo

Autoconsegna in carcere degli agenti

Scoppia la protesta degli agenti di custodia: se non riceveranno lo stipendio in giornata, domani si autoconsegneranno, dando inizio forse anche allo sciopero della fame. L'annuncio è stato dato ieri dal coordinamento che si è costituito alle Nuove (110 agenti) e alle Vallette (550) per richiamare l'attenzione sulle condizioni di «precarietà» in cui opera il personale addetto alle carceri. Oltre ai ritardi nei pagamenti, le lamentele riguardano i turni pesanti per la carenza di organico. Tra le richieste, figura anche quella di un servizio mensa.

Domani, per 6 ore

In sciopero i vigili del fuoco

Domani i vigili del fuoco di Torino sciopereranno sei ore, dalle 7.50 alle 13.50. L'agitazione, alla quale aderirà anche il personale della sede aeroportuale di Caselle, è stata proclamata da Cgil, Cisl e Uil per chiedere l'ammodernamento delle strutture e l'ampliamento dei servizi, ma anche per protestare contro i ritardi sul fronte della formazione professionale e della sicurezza. Saranno, comunque, garantiti i servizi di soccorso, mentre all'aeroporto di Caselle lo sciopero bloccherà i voli di linea previsti per la mattina.

I NUMERI

Chi collabora

Nelle imprese commerciali di Torino i «collaboratori del titolare» risultano 14 mila. Tre volte quelli di Cuneo, cinque volte quelli di Alessandria (fonte: Problemi del Commercio)

Il quadrilatero regge il blocco, ma continua la caccia ai contrassegni di transito e sosta

I «permessi» nel mirino

Ieri ne sono stati ritirati 240 irregolari

Ieri, Torino ha vissuto il suo secondo giorno a cuore chiuso: traffico vietato [illegible] quadrilatero romano dalle 7,30 alle 17. Il cordone attorno all'isoletta del centro storico ha retto [illegible] difficoltà il pallido assalto di auto e furgoni.

La tensione, per il momento, appare tutta spostata sui permessi di transito [illegible] sosta. Perché, [illegible] un lato gli uffici comunali continuano a rilasciare una media di 200 contrassegni al giorno, dall'altro i vigili urbani hanno già ritirato 240 tagliandi ad altrettanti automobilisti che, per un motivo o per l'altro, non avevano diritto ad esporlo sul parabrezza.

Il prevedibile assedio all'ufficio permessi ieri è iniziato prima del solito. Folla dalle 7,30, molti in strada, al freddo. Alle 12,30, nell'imminenza [illegible] del pranzo, la protesta [illegible] montata: «Sono ore che aspettiamo, e intanto i vigili multano le nostre auto. E' stato il Comune a decidere la chiusura, non [illegible]: se emergenza deve essere, eccezionali siano anche le misure per venire incontro alla gente». E gli impiegati sono stati costretti allo straordinario per il secondo giorno consecutivo: sportelli aperti fino alle 16.

La vicenda dei permessi divide gli assessori. E lascia intravedere risvolti inquietanti. Il responsabile della Polizia urbana, Giuseppe Accatino (dc), [illegible] stiene che «si assiste a un vero e proprio commercio delle autorizzazioni». E, davanti al tavolo sommerso dai contrassegni dei «soliti furbi», ammonisce: «Quando si rinnova [illegible] permesso, [illegible] indispensabile ritirare quello vecchio. Mi risulta che questo non avvenga sempre».

Che fare? L'assessore alla Viabilità, Giuseppe Dondona (pli), scarica [illegible] vigili: «Tocca a loro controllare chi entra nella zona proibita. Oggi, le autorizzazioni sono 27 mila, meno che a Bologna, Milano e Firenze. Come dire, i tagliandi non sono in esubero».

Assessore, ma il sindaco parla [illegible] drastica diminuzione. Dice in sostanza che il numero dei veicoli autorizzati è troppo alto. «Diminuzione, ma con quale criterio? Togliamo i permessi ai medici, ai rappresentanti di commercio, ai portavalori?». Il punto, aggiunge Dondona, è un altro: «Dobbiamo ritirarli a chi presta la propria auto alla moglie, al cugino, all'amico. Ma questo è affare dei vigili. Senza contare poi che l'ultima ordinanza che ampliava i permessi è proprio del sindaco. Data 1° dicembre 1988, la delega ora in mano sua».

Adesso, invece, la delega ce l'ha l'assessore al Traffico. E Dondona: «Ma non [illegible] voglio, ho già detto e ripetuto che dovrebbe assumerla l'assessore alla [illegible]lizia [illegible] Mi hanno risposto che intendevo scaricarmi dalle responsabilità. Niente di meno vero, visto che adesso tutti parlano impropriamente di isola-Dondona».

Dal comando dei vigili, intanto, arriva una prima risposta. E' affidata ai numeri. Ancora Accatino: «Non è vero che i vigili non controllano. I 240 permessi sono stati ritirati [illegible] tre soli turni, cioè da lunedì mattina a ieri alle 13. Non sono pochi: [illegible] poche ore abbiamo già scoperto l'uno per cento di irregolarità. Quando abbiamo sorpreso gli automobilisti agli accessi della zona, il provvedi[illegible] è stato il semplice sequestro. Quando è accaduto all'interno, si è aggiunta anche la multa di 50 mila lire».

In maggioranza si trattava di permessi scaduti o trasferiti da un'auto all'altra. In qualche caso, però, i vigili hanno anche sorpreso mogli di medici e funzionari che non avevano nessun motivo per passare. E c'è stato anche [illegible] guidatore che pretendeva di entrare nel quadrilatero mostrando un tagliando scaduto nel 1980.

E le accuse di non controllare chi entra? Falso, conclude Accatino: «Senza permesso in questi primi giorni facciamo passare solo i residenti».

Gianni Armand-Pilon

I permessi di transito sequestrati. A sinistra, un vigile ai limiti della città proibita

Più [illegible]

Ore cruciali verso sera

Dopo [illegible] minitregua di domenica e lunedì mattina, l'inquinamento è tornato come nei giorni peggiori. Anche nel quadrilatero bloccato di giorno al traffico, lo smog non è diminuito. Alla sera il ritorno delle auto riempie l'aria di gas, che la cappa di alta pressione non riesce a disperdere. Sarà solo la pioggia o il vento della Val Susa a liberarci dall'ossido di carbonio.

Ecco la situazione [illegible] ieri alle 12 in via della Consolata (chiusa [illegible] alle auto). «L'anidride solforosa — ha spiegato il dottor Grosa del laboratorio antinquinamento atmosferico [illegible] Usl — ha raggiunto i 341 [illegible]grammi per metro cubo di aria; l'ossido di carbonio è arrivato a 14,3 e il biossido di azoto ha superato per 7 volte il limite di legge».

In piazza Carlo Felice ci [illegible] i «nasi» elettronici del «Treno verde» (preso d'assalto dai visitatori a Porta Nuova). Che cosa hanno annusato gli strumenti in corso Vittorio Emanuele? Dalle analisi di lunedì è emerso che le ore cruciali sono state dalle 16 alle 21: i gas inquinanti [illegible] saliti vertiginosamente perché è aumentato il traffico delle auto e dei mezzi pubblici. E non c'è [illegible] un alito di vento, per cui i gas non si [illegible] disperdono nell'aria.

I tecnici del «Treno verde» hanno misurato anche il rumore. Nei pressi dell'ospedale Maria Vittoria e nel centro si [illegible] raggiunti rispettivamente 73 e 70 decibel. In periferia, in [illegible] Giulio Cesare, invece, si è arrivati a 55-60 decibel.

Da ieri le stazioni Agip e [illegible] del gruppo Eni aiutano gli automobilisti a non aumentare l'inquinamento. Distribuiscono gasolio speciale per i motori diesel [illegible] una bassa presenza di zolfo (0,1%), per diminuire ulteriormente gli scarichi.

Questo gasolio viene [illegible] utilizzato dagli autobus dell'azienda «Trasporti torinesi». Il carburante sarà venduto a Torino (e a Milano) per due mesi, per affrontare l'emergenza inquinamento. [g. dol.]

LE ANALISI **IN PIAZZA CARLO FELICE**

	[illegible]	VAL. RIF.	RIL. MAX	[illegible]	RIL. MIN	ORA
POLVERI (1) UG/MC	322 13	[illegible]	492 00	18	218 00	03
ANIDRIDE SOLFOROSA (1) UG/MC	180 59	250	313 00	19	[illegible]	05
BIOSSIDO DI AZOTO (2) UG/MC	230 00	200	230 00	18	89 00	08
MONOSS[illegible] CARBONIO (3) MG/MC	25 22 40 20	10 (2) 40	46 20	19	2.72	07

(1) MEDIA DI 24 ORE. (2) CONCENTRAZIONE DI 1 ORA: (3) [illegible] DI 8 ORE

Si farà come a Milano?

Se l'inquinamento resta allarmante

L'isola pedonale non sarà ampliata, almeno per ora. La decisione è arrivata [illegible] termine di un'altra giornata campale della giunta, riunitasi per due volte (il Consiglio comunale, conv[illegible] per le 18, è cominciato alle 23). [illegible] la scelta di [illegible] prassedere, lo ha detto chiaramente il sindaco, è soltanto provvisoria: «Se i dati sull'inquinamento [illegible] allarmanti, [illegible] o [illegible] giorni decideremo provvedimenti su tutto il territorio cittadino». Non [illegible] chiusura dalle 7 alle 10 della cosiddetta zona blu, quin[illegible]. Piuttosto, le targhe alterne, già pro[illegible] dai responsabili sanitari dell'Usl, ma bocciate finora dalla giunta come «impossibili da adottare». Di quest'idea resta l'assessore alla Polizia urbana, Beppe Accatino: «Se si arrivasse a tanto, non sapremmo come far fronte all'emergenza». Non sembra nemmeno da escludere l'ipotesi di una chiusura [illegible] città, ma soltanto nei giorni festivi, com'è accaduto a Milano.

Le tensioni e le divisioni di questi giorni non si sono, dunque, allentate. Né ha contribuito a migliorare il clima l'andamento del cosiddetto piano Dondona: «E' un provvedimento temporaneo, ma non può certo risolvere i problemi dello smog», commenta l'assessore all'Ambiente, Guazzone. E, ieri mattina, la giunta si è chiusa con i liberali irritati e poco disposti a subire un nuovo pro[illegible] in Consiglio comunale: «Non ha senso discutere i risul[illegible] di un progetto a due giorni dalla [illegible] adozione. E' necessario almeno attendere una settimana», ha commentato il vicesindaco Flec[illegible] Re.

[illegible] sera, [illegible]do round. Dc e liberali hanno confermato l'intenzione [illegible] non assumere i provvedimenti che la maggioranza dei socialisti richiede da settimane. Alla fine, un faticoso compromesso. Ancora critico il capogruppo pri Elda Tessore: «L'ho [illegible] e lo ripeto. [illegible] questo può andar bene come piano di arredo urbano, [illegible] ha nulla che vedere [illegible] la lotta all'inquinamento». Le fa eco il capogruppo repubblicano Luisa Ba[illegible]rello: «Possiamo soltanto ribadire la nostra assoluta contrarietà al piano Dondona».

Mentre Guido Laganà (dp) e Paolo Barcucci (Lista Verde) chiedono «un piano che vada oltre l'emergenza, e subito», il comunista Domenico Carpanini annuncia la richiesta di dimissioni «dei responsabili di questo pasticcio», che presenterà per il prossimo Consiglio «in mancanza di nuovi provvedimenti».

Ma la situazione dell'inquinamento, nel complesso, qual è? Per l'assessore Guazzone, non si è assistito a miglioramenti sensibili: «Tranne che nell'area chiusa. Gli strumenti di via della Consolata hanno dato riscontri positivi, ma questo lo prevedevamo». I democristiani hanno in serbo una proposta: «La chiusura di altre aree simili al quadrilatero romano, ad esempio quella intorno [illegible] all'università», annuncia il capogruppo Pizzetti.

Comunque una modifica, piccola piccola, al piano ci sarà: i furgoni con merci deperibili potranno entrare e sostare nella città proibita anche nelle prime ore del mattino.

Gianpiero Paviolo

Tre [illegible] Torino

[illegible] [illegible] prime [illegible]

A pochi mesi dall'approvazione della legge regionale sulla riorganizzazione dei servizi [illegible]chiatrici partono le prime sei strutture per la cura, il recupero e la risocializzazione di giovani psicotici: venti miliardi di spesa.

I servizi sono così distribuiti: tre a Torino, uno a Biella, uno a Ivrea, uno ad Alba. Dice l'asses[illegible] Maccari: «E' il punto più qualificante ed impegnativo della legge varata appena quattro [illegible] fa. In questi servizi opereranno équipe multiprofessionali. In particolare si tratterà di seguire i giovani che costituiscono una quota elevata della popolazione colpita da schizofrenia».

Un passo avanti per dare contenuti all'insieme delle norme che il consiglio approvò dopo un lungo dibattito preceduto da aspre polemiche nelle quali venne coinvolta la Regione (per [illegible] aver rinnovato l'incarico di coordinatore [illegible] servizi psichiatrici al professor Pirella) e che rivelò, come mai era [illegible]duto, il contrasto tra operatori basagliani e terapeuti.

[illegible] se quali [illegible] (ed in parte [illegible] sono) le accuse: in Pie[illegible] e a Torino la legge di riforma meglio nota come «la 180», applicata in modo poco corretto aveva abbattuto la struttura manicomiale senza però offrire valido sostegno né terapeutico né assistenziale ai pazienti. Da qui la richiesta delle famiglie di tanti malati, di una parte degli psichiatri, di [illegible] sociazioni e gruppi politici di rivedere modi e indirizzi di recupero [illegible] dei pazienti affetti da handicap mentali.

Il punto oggi è il seguente (a parte l'istituzione dei primi [illegible] centri di terapia psichiatrica): si cerca di rilanciare il servizio di diagnosi e [illegible] ospedaliero attualmente carente di medici e personale infermieristico. Au[illegible]ti i posti letto (uno ogni 10 mila abitanti), abolito il turn-over degli operatori, resta ancora un segmento da migliorare. Esistono dipartimenti in cui il servizio non è attivato (ad esempio Biella e Ciriè, mentre è in [illegible] di smantellamento [illegible] di Chivasso).

Altro grosso problema riguarda la formazione del personale [illegible] medico che paramedico. [illegible] Regione ha avviato tre corsi [illegible] formazione obbligatoria su importanti problemi: la gestione dell[illegible] comunità, la responsabilità legale dello psichiatra, [illegible] psicoterapie nelle istituzioni. [illegible] importanza l'attivazione dei servizi di urgenza psichiatrica deliberati dalla giunta lo scorso novembre. Inizialmente copriranno il territorio del Comune di Torino e dell'Usl di Venaria: prevedono la disponibilità — [illegible] ore su 24 — di un medico pronto ad intervenire [illegible] casi [illegible] particolare gravità fornendo un servizio concreto durante le ore [illegible] chiusura degli ambulatori psichiatrici. Di tutto questo si parlerà comunque in un ciclo di dibattiti che s'iniziano domani.

Pier Paolo Benedetto

BOLLETTINO [illegible]

Martedì 23 gennaio

[illegible] su Piemonte e [illegible]le d'Aosta, cielo parzialmente nuvoloso con occasionali precipitazioni [illegible] sopra dei duemila metri; in [illegible] aumento [illegible] nuvolosità a partire [illegible] settore occidentale. Visibilità: discreta, con [illegible] banchi [illegible] nebbia durante la [illegible]. Temperatura: in lieve aumento.

[illegible]
Massima 12,4
Minima —1,9
Media 4

Record del mese ultimi 50 anni
Massima 19,4 — 16 gennaio 1983
Minima —16,8 — 10 gennaio 1945

Aeroporto di Caselle
Massima 12,6
Minima —3,9
Pressione 1028 hPa
Umidità [illegible]

VENTI
Deboli o moderati

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	0
Normale in questo mese	[illegible]
Totale in questo anno	0

SOLE LUNA PIANETI

Il Sole sorge alle ore 7 e 56 minuti tramonta alle ore 17 e 25 minuti

La Luna si leva alle ore 6 e 34 minuti cala alle ore 14 e 47 minuti

Primo quarto 4 gennaio ore 12
Luna piena 11 gennaio ore 5
Ultimo quarto 18 gennaio ore 22
Luna nuova 26 gennaio ore 20

Mercurio: osservabile, con difficoltà, all'alba in direzione Est-Sud-Est.
Venere: proiettato presso il confine orientale del Sagittario.
Marte: passa dalla costellazione di Ofiuco in quella del Sagittario.
Giove: a 642 milioni di km o 36 minuti-luce dalla Terra.
Saturno: ancora invisibile perché angolarmente molto vicino al Sole.
Il fenomeno: alle ore 14 la Luna passa 3 gradi a Sud di Urano e, 7 ore più tardi, «doppia» il pianeta più interno, Mercurio.

Specchio [illegible] tempi

Dubbi fiscali: il redditometro ha i suoi favoriti? - Come evitare le tasse su rustici che nessuno vuole? - Un taxista: «Siamo in troppi, eccessive duecento nuove licenze» - Servizio utile - Non dimentichiamolo!

Un lettore ci scrive:

«Vorrei che dal ministero delle Finanze qualcuno chiarisse le anomalie comparse sull'ultimo redditometro basato sui modelli 740 del 1986. Esempio:

«Notai base 28 milioni (reddito medio '86 L. 110 milioni; redditometro luglio '88 base 64 milioni). Rappresentanti base [illegible] milioni (reddito medio '86 L. 16 milioni; redditometro luglio '88 base 8 milioni).

«Come mai ad una categoria viene ridotta di un terzo la base di conteggio ed ad un'altra viene triplicata? Sarà l'errore di qualche computer o qualche funzionario diligente ha voluto rivedere i conteggi per i notai (e non dico [illegible] non siano esatti) inferendo [illegible] altre categorie ma per i rappresentanti [illegible]bbe dovuto tener presente che con le dichiarazioni del sostituto d'imposta i loro ricavi sono controllati alla lira. E le nostre associazioni sindacali cosa fanno?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Banchette:

«[illegible] riferisco [illegible] annunciata imposizione fiscale relativa [illegible] rustici non direttamente abitati dai coltivatori.

«Esistono senz'altro secondo case che figurano tuttora come rustici. Ma [illegible] mi sembra il caso di fare [illegible] ogni erba un fascio. [illegible] paesi, ormai [illegible]itati in maggioranza dai pochi anziani ancora rimasti, vi sono molti ru[illegible]ci da anni abbandonati a se stessi, fatiscenti quando [illegible] diroccati, i cui proprietari [illegible] sono interessati ad una lo[illegible] ristrutturazione. Per questi "ru[illegible]ci" è impossibile trovare acquirenti, né persone a cui donarli (anche i Comuni sembra preferiscano rinunciarvi).

«Domando: [illegible] dispongono già i Comuni di servizi atti a identificare i rustici non abitabili da quelli ristrutturati e pertanto utilizzabili? Sarebbe folle ipotizzare la creazione di un ente agile, che possa ricevere in dono questi "rustici" (non mancherebbero persone disposte a liberarsene)?».

Daniele Rossi

Un lettore ci scrive:

«Sono un taxista del Comune di Torino e con la presente vorrei esprimere il mio disappunto per un'eventuale [illegible] cessione di circa "200 licenze taxi" in occasione dei mondiali.

«Ad oggi il numero delle licenze concesse supera di molto [illegible] fabbisogno della città, attualmente il rapporto è di un taxi ogni 650 abitanti, mentre quello previsto dovrebbe essere di un taxi ogni 1000 abitanti.

«Sembra perciò eccessivo che, solo ed esclusivamente in previsione dei mondiali, si voglia procedere con concessioni di nuove licenze che rimarrebbero poi in servizio a discapito della nostra attività.

«Inoltre Torino non è, come si vuol far credere, una metropoli, ma una [illegible] e quando le scuole e le fabbriche [illegible] chiuse non esiste una realtà turistica, tanto meno una realtà commerciale.

«Non credo che per il fabbisogno dell'utenza [illegible] basarsi su statistiche ma penso sia più utile migliorare [illegible]tamente il sistema della viabilità a far rispettare i divieti già esistenti per poter consentire a coloro che, come me, lavorano tutto il giorno al volante di un veicolo, di svolgere [illegible] miglior servizio alla comunità, dando così un'immagine efficiente della nostra città».

Stefano Borsetto

Un lettore ci scrive:

«In occasione della prossima scadenza della mia carta d'identità l'assessore comunale allo Stato civile si è premurato — con [illegible] massima cortesia — d'informarmi in modo da provvedere per tempo al rinnovo.

«Con l'invito alla suddetta operazione sono stato munito di ampie "informazioni" estremamente utili che terrò con cura per l'informazione ed altri in caso di necessità.

«Sono queste le notizie che il cittadino attende dagli amministratori efficienti specie l'anziano che evita così l'inutile peregrinare per sapere qualcosa. E i vantaggi non mancano anche per gli impiegati che possono prevedere meglio l'afflusso nei vari uffici».

Luigi Rosato

Il direttore [illegible] Centro Pannunzio [illegible] scrive:

«Abbiamo letto con vivo piacere del fervore di iniziative culturali che stanno coagulandosi attorno al Castello di Rivoli e al suo museo di [illegible] contemporanea. Vorremmo tuttavia proporre che in qualche modo venisse anche ricordato l'uomo che impresse la [illegible] decisiva per [illegible] recupero di tale castello, impostando una politica dei beni culturali in Piemonte che [illegible] ha eguali: Aldo Vigli[illegible].

«A lui il Piemonte deve moltissimo. Vorremmo che egli fosse ricordato in modo duraturo e che il suo nome venisse legato al Castello di Rivoli».

Franco Quagliani

Lio Beghin, ideatore del programma «Chi l'ha visto?», risponde alle sorelle Bini

Macché razzismo, solo obiettività

«Il nudo per noi non è una novità e non abbiamo censurato le testimoni»

C'è stato o non c'è stato razzismo? La trasmissione di domenica di «Chi l'ha visto?», il popolare programma di Raitre (audience di 5,7 milioni di telespettatori), continua a far discutere. Le sorelle di Camilla Bini, la ragazza di origine somala scomparsa ad agosto dal suo appartamento di Torino, non hanno nascosto l'amarezza di fronte al «taglio» dato alla trasmissione, compreso un paio di sequenze senza veli.

Replica ora Lio Beghin, sessant'anni, padovano, ideatore e realizzatore del programma. «Siamo di fronte ad un altro caso di sindrome da scomparsa. Ovviamente il termine sindrome è metaforico, ma serve a dare un'idea dell'atteggiamento mentale [illegible] certi parenti che rifiutano, inconsciamente, l'idea della fuga volontaria: si ripetono che è impossibile un [illegible] lungo silenzio, considerati i rapporti che c'erano prima, e ne concludono che il congiunto sia morto. Cercano spesso, nella trasmissione, solo un avallo a questa [illegible] convinzione».

Sarebbe successo con le familiari [illegible] Camilla Bini, come era già successo altre volte: «Il caso più clamoroso fu quello di Jennifer Muir, [illegible] militare americana scomparsa dalla base di Agnano, e poi ritrovata in Calabria. Il padre era venuto in Italia convinto di partecipare ad una trasmissione rievocativa, volta al [illegible] ad identificare gli assassini. Quando ha [illegible]puto che noi cercavamo Jennifer viva si rifiutò di partecipare. Ce ne volle per convincerlo».

Beghin contesta anche un'affermazione delle Bini: «Non mi hanno mai chiesto [illegible] vedere i filmati. Non me ne hanno parlato nemmeno nell'incontro che abbiamo avuto prima della trasmissione. Mi erano sembrate piuttosto sfiduciate». Spiega poi che l'apparente penalizzazione del tempo dedicato alle sorelle di Camilla aveva [illegible] spiegazione tecnica precisa: «Come è parso poi evidente a tutti, mancavano segnalazioni attendibili. Abbiamo p[illegible] tempo per enuclearne qualcuna che avesse qualche spunto d'in[illegible]. E non è vero [illegible] abbiamo tagliato drasticamente [illegible] loro intervento, per timore di quanto stavano dicendo. In realtà [illegible] fuori [illegible] 23 minuti ed il Telegiornale pretendeva il suo spazio».

Sui problemi [illegible] pelle di Camilla, Beghin ha invece un pa[illegible] molto diverso da quello di Maria e Giuliana Bini: «Pensare [illegible] quella ragazza [illegible] [illegible] soffrisse, in qualche modo, [illegible] un arbitrio. Le stesse sorelle mi hanno raccontato che subiscono, per questo, numerose angherie. Camilla, inoltre, aveva una vita sentimentale inquieta. Come possiamo escludere che si fosse innamorata ed avesse trovato, proprio nella pelle, un ostacolo verso il matrimonio?». Ed i riferimenti a [illegible] Jackson, alle prese [illegible] una pelle considerata troppo scura, non sono stati gratuiti, «ma giustificati dal sorprendente affetto [illegible] [illegible] ragazza mostrava per il cantante».

Anche la scena di nudo rientrerebbe nella normalità: «A Chi l'ha visto? non è la prima volta che si vede [illegible] seno. Proprio nel [illegible] di Jennifer Muir trasmettemmo una scena di violenza in cui la ragazza appariva per molti minuti a torso nudo». Beghin conclude affermando d'essere sicuro [illegible] [illegible] a[illegible] mostrato nulla che potesse dispiacere a Camilla, «che [illegible] la cosa realmente importante».

Angelo Conti

L'ultima foto [illegible] Camilla [illegible] la ragazza scomparsa. Alla parete, si intravede il manifesto [illegible] [illegible] Jackson

Le indagini

Segnalazioni ma tutte vaghe

Indagini difficili. Per i carabi[illegible] [illegible] Nucleo operativo il caso Camilla Bini è ancora aperto ad ogni soluzione. Da una parte ci sono le tredici segnalazioni giunte domenica sera a «Chi l'ha visto?» (alle quali si aggiungeranno quelle raccolte in settimana) che costituiscono precise tracce, dall'altra c'è [illegible] considerazione che, mancando una omogeneità geografica, sembra difficile restringere le ricerche in una singola zona. Le indicazioni [illegible] comunque vaghe: vengono da commercianti, parrucchiere, avventori di ristoranti e pizzerie. Nessuna è considerata completamente attendibile.

Comunque [illegible] team del [illegible]sciallo Ria continua ad essere [illegible] pressione. Le ricerche so[illegible] motivate dal sospetto che, dietro alla scomparsa, ci possa [illegible]ere un reato, forse un delitto: Camilla potrebbe essere stata sequestrata, o uccisa. E' ovvio che, se la ragazza desse prova di essere libera e in vita, il lavoro dei militari si interromperebbe immediatamente: Camilla Bini è maggiorenne, può fare ciò che vuole.

Non tutti gli studenti sono d'accordo con l'occupazione: protestano i liberali e i cattolici popolari

«Lasciateci studiare»

E a Palazzo Nuovo c'è chi dissente

Il professor Bertolino, preside di Giurisprudenza, discute con gli occupanti

Studenti [illegible] studenti a Palazzo Nuovo. Dopo [illegible] ieri è stato occupato anche il centro linguistico, una parte degli iscritti all'Università alza la testa. E prende le distanze dalle azioni promosse dal «movimento» [illegible] [illegible] manifestazioni e, soprattutto, [illegible]tro l'imbrattamento dei muri, le interruzioni di esami e lezioni, il clima «antidemocratico» della protesta.

I primi a scendere in campo sono gli studenti «liberali e indipendenti», che si fanno portavoce dello sdegno e [illegible] rabbia di tutti gli studenti che si considerano democratici e plu[illegible]listi». Spiegano: «La maggioranza dei contestatori non ha capito che l'[illegible]tervento del privato sarà aggiuntivo e non sostitutivo di quello [illegible].

Poi, subito dopo, [illegible] la reazione dei cattolici popolari. I quali denunciano casi di «intimidazione» nei confronti di parecchi studenti. Dice Gianluca Poggio, iscritto a Economia e Commercio: «Gli occupanti la fanno da padroni. E chi la pensa diversamente subisce».

All'Università cominciano a circolare [illegible] prime proposte per ribattere allo «strapotere del movimento». Si parla già di [illegible] controassemblea aperta a chi non si riconosce nell'occupazione. L'iniziativa è all'esame dei giovani liberali: «C'è molta gente che non aspetta altro», dicono Roberto Alberti, Laura Stupino e Paolo Onorato.

Più prudenti, i cattolici popolari preferiscono evitare il muro contro muro: «Non farebbe che riscaldare ulteriormente il clima». All'occupazione di Palazzo Nuovo, ribattono con un documento sul progetto di riforma Ruberti: «L'autonomia è l'unica strada percorribile per un risanamento e uno sviluppo dell'Ateneo». I rappresentanti dei cattolici popolari hanno presentato al ministro le loro proposte di modifica: allargamento della rappresentanza studentesca, interventi straordinari nel campo dell'edilizia universitaria, ulteriore definizione dei rapporti con il mondo produttivo, iniziative per [illegible] diritto allo studio.

Il rettore

«Il Comune si muova»

Pur schierandosi contro ogni forma di occupazione che impedisca il libero svolgimento dell'attività didattica, il Sena[illegible] Accademico ritiene legittima [illegible] protesta studentesca: «Muo[illegible] da problemi reali [illegible] investono tutta la politica universitaria del Paese».

Il rettore, Mario Umberto Dianzani, è tornato sui difficili rapporti Ateneo-Comune per chiedere che «vengano approvate, [illegible] fase esecutiva, le richieste dell'Università tendenti a costruire nuove aule, spazi per studenti e parcheggi [illegible] piazzale Aldo Moro ed inoltre [illegible] tutta l'area delle [illegible] officine del Gas, secondo [illegible] delibera programmatica recentemente approvata dal Comune».

Facilitazioni alle aziende, distribuiti due miliardi di pubblicità

Regione, occhio ai «media»

Una legge metterà ordine nell'informazione

La Regione ha varato una sua legge per mettere un po' d'ordine nel caotico panorama dell'informazione. E' la prima normativa del genere, è poca cosa rispetto agli enormi prob[illegible] dell'editoria nazionale, ma [illegible] [illegible] primo passo che indica come la Regione [illegible] fare e promuovere informazione.

La legge ha avuto il placet di tutte le forze politiche e non capita spesso che nessuno alzi la mano per esprimere dissenso, [illegible] [illegible] b[illegible] intesa su una materia scottante. Cosa farà la Regione in concreto? Da un lato assume l'impegno di migliorare il proprio sistema informativo puntando sulla qualificazione degli operatori: spesso viene lamentata la scarsa o confusa informazione [illegible] ciò che la Regione fa e ciò viene imputato allo [illegible] collegamento tra l'ente ed i mass-media.

Seguono facilitazioni alle aziende giornalistiche che chiederanno sovvenzioni (nella mi[illegible]sura del 50 per cento, stanziamento [illegible] 300 milioni) per accedere a notiziari d'agenzia o per introdurre strumenti che facilitino la comunicazione e il circuito delle notizie.

Verrà disciplinata la distribuzione dei messaggi pubblicitari il cui budget si aggira sui 2 miliardi l'anno. L'obiettivo è di evitare sprechi o di distribuire a pioggia inutili pagine pubblicitarie alle decine di testate che prolificano [illegible] Piemonte (oltre centosessanta i giornali di varia periodicità, 165 le emittenti radiofoniche e 34 le televisioni commerciali). Basta ad esempio affidare a giornali piemontesi la promozione dell'immagine Piemonte: queste semmai deve trovare spazi su testate extraregionali. Invece ai giornali e alle emittenti locali [illegible] [illegible] affidare messaggi che interessano i cittadini. A questi sarà destinato [illegible] cinquanta per cento del budget globale: potranno però [illegible] le quote di pertinenza quelle aziende che almeno da un anno fanno attività di informazione.

Terzo elemento: le aziende editrici possono, previa domanda, accedere ai benefici delle leggi [illegible] incentivano l'innovazione. Giornali e emittenti che intendono rinnovare sotto il profilo tecnologico i loro impianti potranno inoltrare i progetti e ottenere finanziamenti agevolati attraverso strumenti legislativi già predisposti ed operanti.

Ultimi capitoli: la Regione direttamente oppure tramite convenzione con enti pubblici e privati promuove corsi di aggiorna[illegible]ento professionale per tecnici; infine verrà istituito un premio giornalistico (stanziati 50 milioni) riservato ai migliori servizi pubblicati e trasmessi su problemi della società piemontese.

[p. p. b.]

Addetti comunali: «No alla privatizzazione»

Sciopero di 4 ore in piscine e palestre

Quattro ore di sciopero, domani, a fine turno, dei 450 addetti agli impianti sportivi comunali. M[illegible]: «La politica di privatizzazione selvaggia» che l'as[illegible] Lorenzo Mattioli (psi) intenderebbe perseguire. Davanti al palaghiaccio in via San Remo è previsto [illegible] presidio [illegible] 13 alle 17.

Precisa il sindacato: «Le strutture sportive, abbandonate al degrado, sono sempre meno utilizzabili dai cittadini, gli interventi sono effettuati in modo indiscriminato e si mette in discussione il rapporto di lavoro degli operatori del settore». L'agitazione potrebbe mettere in crisi un centinaio di strutture comunali: piscine, campi sportivi, palestre.

Cos'è la «privatizzazione selvaggia» denunciata dai sindacati? Risponde Mattioli: «E' un'esagerazione, perché l'unico esempio di questo tipo riguarda il palazzo del ghiaccio di corso Tazzoli, affidato in gestione alla federazione. Ma è stata una scelta che ha mantenuto il servizio senza comportare un au[illegible]ento dei prezzi per il pubblico. Del resto non avevamo scelta, in presenza di gravi carenze di personale».

Mattioli parla di «organico di gran lunga inferiore alle esigenze». [illegible] aggiunge: «Facciamo l'esempio della piscina Lido. Abbiamo dovuto chiuderla proprio perché [illegible] eravamo in grado [illegible] [illegible] il servizio. Adesso [illegible] riaperta, ma con serie difficoltà». L'assessore, assie[illegible] al collega Francesco Bruno (Personale), si è incontrato l'altra sera con i sindacati: «Parte dei posti liberi — dice — li copriremo entro la prossima settimana con assunzioni definitive. Per il resto saremo costretti ad andare avanti con assunzioni per due mesi». L'incontro, però, non ha evidentemente soddisfatto i sindacati.

Al Colosseo gli studenti delle superiori hanno abbozzato la piattaforma comune

Diritti ai cittadini della scuola

Un migliaio di ragazzi hanno chiesto di «contare di più»
Manutenzione ordinaria e possibilità di fare assemblee

Spazi nelle scuole, minor ritarismo, possibilità concreta assemblea: il desiderio di contare di più. Questi i temi dibattuti al Colosseo da un gliaio di ragazzi delegati superiori, in risposta all'invito della Lega studenti medi (Fgci) e dei Collettivi unitari che hanno avuto in regalo dalla Provincia l'affitto della sala (2 milioni). La riunione dei «quadri» delle superiori ha confermato i bisogni espressi nei libri bianchi dell'autogestione e abbozzato le direttive di una piattaforma comune da presentare al provveditore De Rosa, agli assessori Morgando e Lucci.

Dice Stefano Esposito, segretario della Lega: «Si rivendica, per l'immediato futuro, almeno la manutenzione ordinaria, circolare vincolante provveditore per il diritto di assemblea, con l'eventuale pagamento dell'affitto di locali esterni e l'invito a non dare i 7 in condotta promessi ai più attivi della contestazione». Stefano Tolia del Collettivo Gramsci: «Vogliamo essere rispettati come cittadini della scuola». La strada per al traguardo discussa all'interno degli istituti».

Ieri, intanto il dibattito, ampio, anche se sono stati necessari frequenti richiami a restare in sala, ha riportato alla luce i temi più sofferti. «E' importante partecipare, mille o 5 mila studenti non possono rappresentarne mila». «La lotta paga: la preside Santarosa, dopo chiusura iniziale, ha autorizzato i delegati a venire all'assemblea». logica che sta dietro la riforma degli Atenei è la stessa che potrà consegnare ai privati le superiori». «Non è sufficiente lottare per le piccole cose quotidiane, tare la struttura della scuola». «Aiutate anche noi del quinto integrativo presso i magistrali: i professori non fanno lezione». Conclusione: mozione di solidarietà con gli universitari e adesione alla protesta del 3 febbraio a Roma. ministro non ci ha invitati alla Conferenza nazionale sulla scuola, ci sentirà ugualmente».

Maria Valabrega

Un momento dell'assemblea al Colosseo

Una convenzione, stipulata con una cinquantina di imprese torinesi, diventerà esecutiva il prossimo

E adesso arriva il funerale a prezzo fisso

Contro il racket del «caro estinto», quattro tipi di esequie, uno gratis

Ogni anno, le ditte di onoranze funebri fatturano dai 40 ai 50 miliardi di lire per 11-12 mila sepolture. Un giro d'affari di tutto rispetto, gonfiato però, secondo i tecnici del Comune e le rose lettere di protesta che giungono in redazione, da aggiuntivi, da extra fittizi fatti pagare da impresari di pochi scrupoli, che approfittano del particolare stato fragilità psichica di chi soffre per la perdita di un congiunto.

«Per bloccare gli avvoltoi — spiega il consigliere Beppe Lodi (pri), ex assessore ai Servizi Demografici — molti miei colleghi hanno aziende municipalizzate, con il preciso compito di calmierare i prezzi. Ho preferito esaminare strade alternative per evitare il rischio di espellere dal mercato anche le aziende migliori».

È così optato per soluzione che il settore pare accettato di buon grado. Si tratta convenzione, stipulata qualche mese fa e che entrerà in vigore da febbraio, alla quale hanno aderito una cinquantina di imprese che già sono iscritte a un particolare registro presso il Servizio Cimiteri. «Imprese — precisa ancora Lodi — con le quali si è instaurato rapporto fiduciario e preferenziale nello svolgimento degli iter tecnico-amministrativi di polizia mortuaria».

L'accordo prevede tre funerali-tipo a prezzo fisso, tutto compreso, 1 milione e mezzo a 1 milione e 800 mila lire, a seconda che defunto debba inumato, sepolto con cremazione oppure tumulato (in quest'ultimo, si deve sommare il costo del loculo). «Le aziende si impegnano a presentare, come prima possibilità, questo servizio; ma, naturalmente, il cliente non è obbligato ad attenervisi e può chiedere altre prestazioni, per le quali dovrà pattuire il compenso».

Adesso tutti i torinesi, distinzione reddito, hanno la possibilità scegliere tra diverse possibilità per seppellire i propri famigliari deceduti. Possono optare per un servizio funebre gratuito, purché adempiano di persona alle formalità legge, vale a dire si procurino i documenti (l'elenco è disponibile in Comune). Questo servizio, come detto, è gratuito, purché il defunto venga inumato o cremato e non siano previste soste durante il trasporto della salma (per esempio la messa in parrocchia, oltre alla benedizione cappella del cimitero). In tal caso, i famigliari dovranno pagare l'intero prezzo del funerale, maggiorato di 210 mila lire. Si può inoltre utilizzare una delle formule previste dalla convenzione e, in ultimo, ricorrere a una qualsiasi impresa di pompe funebri concordando qualità e prezzo.

«In una società civile — conclude il consigliere Lodi — è giusto che si nasca, ci si sposi e si muoia senza alcuna spesa. Finalmente ci siamo riusciti».

[c. nov]

A SPECCHIO DEI TEMPI

Offerte inviate dai lettori

Versamenti per la ricerca sul cancro ricevuti il 18, 19 e 20 gennaio: tutti gli amici del bar Bisson in memoria della mamma di Gregorio Angelo e della moglie di Bianchi lo 140.000; A.G. 120.000; Laura e Enrico ricordo di Diego 100.000; Sesia Palmira in memoria della mamma 100.000; Cubito Stefano 100.000; E.C. 100.000; in memoria di Benedetto Magnani, gli amici di Ro- e Boschetto e Bettinelli in ricordo di Ferro Luigina 90.000; famiglia Corgiat Mecio Giuseppe, Corgiat Mecio Roberto, Ughetti Giovanna in Giovanni Pontin

I colleghi e le colleghe di Bovino Silvana in memoria della 70.000; in ricordo Martina Antoni 60.000; in moria Bortolotti Dante 60.000; ricordo della mamma Marisa, Angelo, Rita e mamma 90.000; ricordando Diego, Gianni e Olga 60.000; D.R. Benchetta 60.000; Mario 30.000; Nino 10.000.

In memoria di Bonifatti Eglo, i colleghi di lavoro del marito e condomini di corso Salvemini e via Rubino Torino 1.151.000; Amabile Luigia Feltrin ved. Visentin, parenti e amici 1.000.000; il vi rettore ed i colleghi in ricordo di Lorenzo Zemma 600.000; in ricordo Bricco Pacifico, i colleghi di lavoro del figlio Franco 260.000; i condomini di via Casalo Murisengo in memoria di Specia Giovanna 250.000; in ricordo di nonna Aurelia 200.000; Roberto e Massimo 200.000; i colleghi di lavoro di Costantino Pasquale in memoria del padre Arturo 161.000; in memoria di Gonbaldo Pietro, condomini inquilini e amministratore di via Peyron 52 150.000; i colleghi di lavoro di Galante Italo in memoria della mamma Marc Amabile 105.000; in ricordo di zia Mariuccia, Loredana e Severino 100.000; in memoria di Viarengo Enrico, l'amministratore ed gruppo di condomini e inquilini di piazza Risorgimento 4 Torino in memoria mamma, gli amici di Sergio 90.000; in memoria di In- Andrea 65.000; in memoria di Giannotti Giulio, il personale d ditta «Bruschi» 70.000; E.C. 50.000; in memoria di D'Aveglio 50.000; da Elso, un fiore per Nella in memoria di Giannotti Giulio, Lino Bazzani 20.000; in memoria di Giannotti Giulio, famiglia Destefani 15.000.

In memoria di Tosatto -rcella 900.0 colleghi e colleghe di Rosi Monchietto in memoria della mamma 290.000; i colleghi dell'ufficio centrale sicurezza dell'Istituto San Paolo di Torino in ricordo della mamma di Garruzzo Giuseppe 280.000; i colleghi di Fulvio della «Teksid» in memoria del papà Cesare Da Sacco 225.000.

La Croce Verde II squadra in di Rita Musco 220.000; i condomini di corso Orbassano 165 in memoria di Carlino Nella 210.000; i colleghi di lavoro del Comune Venaria memoria di Lavarda Ginevra 167.000; Mariuccia, Carla, Angelo e Massimo in memoria di Lavarda Ginevra 100.000; M.S. 100.000; Alessandra in ricordo di papà 100.000; in memoria di Fabbiano Maria in memoria Paolo Daniele, cognato Te- e nipote Daniela 100.000; Paola e Edoardo 100.000; in memoria di zio Federico 100.000; la famiglia Piovano in ricordo dello 76.000; in mem Menini Alcide 10.000.

(CONTINUA)

Guerra dei numeri in casa democristiana, con minaccia di ricorsi alla Procura

Case popolari, 688 alloggi vuoti

L'assessore attacca, lo Iacp protesta: «Non è vero»

Guerra di numeri, minacce di querele, di esposti [illegible] procura della Repubblica: è il risultato di due incontri, il primo a Pa[illegible] Civico, il secondo in prefettura, sull'emergenza casa. [illegible] cosa è accaduto? «Dai dati forniti dall'Istituto case popolari — [illegible] l'assessore Giampaolo Zanetta, dc — abbiamo scoperto che ci sono 688 appartamenti vuoti ed altri 500 occupati abusivamente».

Ribatte il presidente [illegible] l'Iacp, Mario Fimiani, anche lui democristiano: «Non è vero, [illegible] problema, se esiste, riguarda caso mai una sessantina di alloggi. Se necessario sono pronto a tutelare nelle sedi opportune l'immagine dell'Istituto che amministro».

In una situazione difficile, di fronte a migliaia di sfrattati, gente che ha bisogno di case e non di polemiche, chi ha ragione? L'assessore Zanetta non fornisce cifre: «I dati che hanno suscitato la preoccupazione di [illegible] i membri [illegible] ne e della Prefettura, [illegible] sono stati consegnati, lunedì scorso, da un funzionario dell'Istituto case popolari. Adesso non ho proprio niente da aggiungere, se non che ho chiesto un incontro urgente [illegible] il presidente dell'Iacp».

Fimiani: «E' tutto chiaro sin d'ora. Non ci sono 688 alloggi vuoti. Ci sono, invece, 9 appartamenti requisiti dai Comuni per [illegible] loro necessità che non tocca a noi individuare, altri 16 riservati alle Forze armate, 7 a disposizione di Torino per i dimessi dagli ospedali psichiatrici, 13 dati al Cit, il Consorzio intercomunale per la casa, e in attesa di essere assegnati, 82 lasciati liberi per consentire scambi di alloggio a chi [illegible] ha bisogno, per [illegible]pio a handicappati che devono trasferirsi dal quinto al primo piano».

Poi c'è la parte maggiore: 166 abitazioni consegnate ai Comuni della cintura, «che, se non vengono assegnate — commenta Fimiani —, non è certo colpa dell'Iacp». Altri 119 liberati [illegible] recente di cui «l'Istituto deve pur accertare le condizioni, per poi riaffittarli». Infine, esistono 247 alloggi ritenuti «non [illegible]gnabili», a causa delle condizioni disastrose i cui si trovano. [illegible] fra questi ultimi — prec[illegible] all'Iacp — 147 [illegible] del Comune che, per accordo, li deve restaurare».

Ne rimangono 140, di cui ottanta, assicura Fimiani, «saran[illegible] a disposizione tra pochi giorni. Il problema, dunque, [illegible] riduce a sessanta alloggi sui quali abbiamo già deliberato di intervenire [illegible] le [illegible] sarie al recupero».

[illegible] allora? «Allora — conclude Fimiani — è tutta una montatura. Certo alcune case sono vecchie. [illegible] non le [illegible] assegnare, ma le nostre preoccupazioni cozzano con gli interessi dell'assessore Zanetta, che per risolvere, in termini politici, i suoi problemi, assegna, l[illegible]do a noi il tas[illegible]; cioè gli inquilini che per necessità accettano anche l'alloggio disastrato, ma poi si rivolgono all'Istito case popolari perché lo sistemi».

E il problema delle 500 occupazioni? «E' fisiologico — afferma l'Iacp — su un patrimonio di circa 50 mila alloggi, riguar[illegible] poco più dell'uno per cento. Ma anche qui siamo intervenuti da tempo, regolarizzando le situazioni possibili [illegible] "normalizzando" quelle irrecuperabili, anche con lo sgombero coatto».

«E' una guerra [illegible] che però lascia [illegible]fatti — dice Guido Ponzo, amministratore dell'Iacp per l'opposizione comunista —, da un lato perché l'assessore Zanetta [illegible] 15 giorni è informato sull'andamento del patrimonio abitativo, e quindi non aveva nulla da scoprire. Dall'altro per l'incapacità della gestione Iacp che non ha mai saputo portare avanti [illegible] vero programma [illegible] ristrutturazioni pur disponendo di ingenti capitali».

E dal pci l'allarme si trasferisce al Sunia. Il sindacato inquilini — annuncia Andrea Parvopasso — vuole chiarire questa «incredibile kermesse» di cifre, per «denunciarne le eventuali responsabilità», domani, in una conferenza stampa c[illegible] alla Camera del Lavoro.

Giuseppe Sangiorgio

L'assessore Giampaolo Zanetta e Mario Fimiani, presidente Iacp

A Pino Torinese

Quattordicenne [illegible] flobert

I carabinieri [illegible] Pino Torinese stanno indagando per chiarire le circostanze del ferimento [illegible] un quattordicenne, D. L., abitante con i genitori ed un fratello in una villetta sulla collina, non lontana dalla piscina comunale di Pino.

Il ragazzo è stato portato alle [illegible] al pronto soccorso dell'ospedale di Chieri da un'ambulanza della Croce rossa chiamata dai genitori. Presentava una ferita alla parte destra dell'addome provocata da un colpo di una carabina Flobert: la radiografia ha permesso di accertare che non erano stati lesi organi vitali e in serata D.L. è stato sottoposto ad intervento chirurgico per estrarre [illegible] proiettile. Le sue condizioni non destano preoccupazione.

I carabinieri dovranno accertare se si è trattato di un incidente, avvenuto mentre lo studente maneggiava imprudentemente l'arma. Oppure [illegible] il ragazzo, descritto come un tipo chiuso e con problemi di inserimento a scuola (lo scorso anno [illegible] stato respinto), si è invece ferito volontariamente dopo una lite con il padre.

BIANCA & [illegible]

[illegible] profumi per [illegible] milioni

Profumi per quasi 170 milioni sono stati rubati la scorsa notte in un negozio di corso Marconi 19. Il furto è stato scoperto [illegible] proprietario, Antonio Caroscli, all'apertura del negozio.

Ruspe incaute, stabile [illegible]

I quattro inquilini di uno stabile a due piani di via Caluso [illegible] sono stati evacuati ieri pomeriggio. [illegible] alcuni lavori di scavo, le ruspe di un cantiere adiacente hanno urtato le fondamenta dell'edificio, rendendolo inagibile. Si sono formate crepe sotto il cornicione, nella muratura portante e nel pavimento dell'androne. L'impresa Pecetto, titolare dei lavori, ha subito provveduto a puntellare [illegible] casa con un'armatura in legno. Ma i vigili del fuoco hanno ritenuto che persistesse il pericolo di crolli ed hanno disposto lo sgombero.

Tre giovani arrestati per rissa

Violenta rissa, l'altra sera, in via Madonna delle Rose. Tre giovani sono stati denunciati dagli agenti [illegible] Volanti: Fabrizio Pavia, 26 anni, corso Salvemini 24 C; Umberto Zottoli, 22 anni, via Tunisi 63/C e Antonino Ferrinio, 22 anni, via Tunisi 124. Zottoli, medicato al Mauriziano, guarirà in 15 giorni.

Nichelino, i vigili [illegible] aggiornano

E' stato inaugurato ieri un corso di aggiornamento per i vigili urbani di Nichelino, Vinovo, Candiolo e None. Sarà tenuto da ufficiali di polizia giudiziaria, magistrati e docenti universitari.

Convegno sulla [illegible]

La circoscrizione 6 ha indetto per oggi, dalle 17 [illegible] 23,30, [illegible] convegno sui problemi della [illegible] con particolare riferimento al progetto di riqualificazione dei quartieri [illegible] e 17.

Nomine, psdi [illegible] giunta

«Questa maggioranza, non esiste: [illegible] neanche in grado di garantire gli accordi». L'affermazione è della segreteria del psdi, [illegible] accusa il pentapartito municipale di non aver assicurato al socialdemocratico Gurrieri la nomina nel consiglio del Consorzio Po-Sangone. L'altra [illegible] in Sala [illegible] l'esponente del psdi è stato superato [illegible] dp Colombati, «grazie ai franchi tiratori». E il segretario Giangrande, [illegible] ha dato mandato all'assessore Furnari di «comunicare alla maggioranza il disagio del partito».

[illegible] delle spade

Da ieri fino al prossimo 4 febbraio, al Museo della Montagna, nell'ambito della rassegna «Videomontagna 4», viene trasmesso il film «Bal [illegible] sabre», prodotto dalla sede Rai di Torino. E' [illegible] documentario sulla [illegible] delle spade, antica tradizione piemontese.

[illegible] di Sereno [illegible]

Oggi alle 17,30, a Palazzo Civico, commemorazione di Domenico Sereno Regis nel sesto [illegible] della morte. Regis [illegible] animatore del movimento che portò ai quartieri. Il sindaco e l'assessore al lavoro consegneranno alla moglie il sigillo della città.

Venaria, parla l'uomo che nel '44 lesse la notizia dei suoi funerali

«Io, partigiano impiccato»

Pietro Sulis comandava la seconda divisione partigiana «Garibaldi»

Sulla forca andò un compagno al quale aveva offerto la propria carta d'identità

Nel 1904 Pirandello immaginò la storia di un uomo, Mattia Pascal, che leggeva su un giornale [illegible] falsa notizia della sua morte. La stessa [illegible] è accaduta davvero a Pietro [illegible]s, 67 [illegible], consigliere comunale di Venaria per il partito socialista e assessore delegato alla casa. Nel 1944, infatti, come riporta il volume «L'insurrezione [illegible] Torino» pubblicato a Parma dall'editore Guanda nel 1968, «La Stampa» pubblicò la notizia [illegible] suoi funerali.

Sulis, all'epoca, era sopran[illegible] [illegible] bandito della Ve[illegible]: comandava [illegible] seconda divisione partigiana «Garibaldi», formata [illegible] quattromila uomini che operavano in tutte le Valli di Lanzo in stretto contatto con il Cln, il Comitato di liberazione nazionale.

«Nella primavera [illegible]el '44 — racconta Sulis, invalido [illegible] guerra [illegible] vivo e vegeto nella [illegible] casa di via Collegno a Torino — avevo appena 22 anni. Avevo dato i miei documenti [illegible] Luigi Capriolo, che allora era un commissario politico, oggi si direbbe un intellettuale dissidente, super-[illegible] [illegible] uozi-fficiali. Capriolo, detto "Righi", [illegible]va bisogno di una falsa identità. Era [illegible] uomo robusto, piuttosto basso, calvo e di carnagione scura. Il suo aspetto fi-[illegible] si accordava bene [illegible] [illegible] cognome sardo [illegible] il mio».

Ancora: «Io non ero ancora comandante della Garibaldi, e il mio cognome era poco noto ai fascisti. Capriolo contraffece i miei documenti sostituendo [illegible] fotografia e cambiando [illegible] data di nascita: aveva vent'anni più di me. Ci salutammo alla frazione Rok, [illegible] pressi di Mezzenile, nel maggio del '44. Lui si spostò nell'Astigiano, io [illegible] rimasto nelle Valli di Lanzo: poco dopo ho assunto [illegible] [illegible]do prima dell'undicesima brigata, poi dell'intera divisione Garibaldi».

Nell'autunno [illegible] quell'anno, Capriolo fu catturato [illegible] tedeschi. Fu interrogato, torturato e impiccato a Villafranca d'Asti. «Aveva ancora i miei documenti — racconta Sulis —. Non so perché non abbia rivelato la sua vera identità: lasciò credere ai tedeschi di aver catturato me, che nel frattempo ero diventato una figura conosciuta e parecchio scomoda. A Venaria fu organizzato un [illegible] funerale a scopo dimostrativo».

Sulis rimase a combattere in Val di Lanzo fino alla Liberazione: «No no, [illegible] mio funerale non ci sono andato — dice ridendo —. Qualcuno avrebbe potuto riconoscermi. Quando ho saputo che mi stavano seppellendo [illegible] ci [illegible] pensato [illegible] pro più di tanto: non erano tempi in cui ci fosse spazio per le meditazioni esistenziali. Ero triste per Capriolo, sì, ma l'idea del funerale ha fatto ridere per mesi i [illegible] compagni».

Racconta di aver rischiato la vita molte altre volte: «Meglio non [illegible] quegli episodi, troppo diverso il clima generale. Allora c'era l'entusiasmo, l'idea di lottare per la [illegible]rtà. Per noi la guerra ha avuto qualcosa di epico, difficile da spiegare. Ero giovane, stare tra le [illegible]gne aveva qualcosa insieme di esaltante e di terribile».

Alla fine della guerra Sulis ha ripreso i suoi studi al liceo classico, ha lavorato come impresa-[illegible] edile e come tipografo. Per dimostrare di essere [illegible] non ha incontrato ostacoli burocratici: «Quando moriva qualcuno non si faceva mica l'atto [illegible] morte. I morti si sono contati solo alla fine della guerra».

Giovanna Favro

Oggi in Comune

E' responsabile della casa e deve risolvere cento sfratti

Sono [illegible] le famiglie che [illegible] nelle vecchie [illegible] [illegible] centro storico [illegible] in fatiscenti alloggi Iacp di Venaria. Un centinaio sono sfrattate, con ordine di sgombero entro marzo per nove di queste. Il primo nome in lista per l'esecuzione di sfratti del 1989 era quello di Carmelo No-[illegible], operaio, 40 anni con una moglie casalinga e due bambine. L'ufficiale giudiziario è arrivato nella loro [illegible] di via Trucchi [illegible]: «Conceda loro ancora una proroga — ha detto il consigliere comunale Pietro Sulis —. Li lasci rimanere ancora per qualche mese, nel frattempo cercherò di sistemarli da qualche parte».

L'ufficiale giudiziario acconsente, lo sfratto è prorogato: la prossima scadenza è fissata [illegible] l'8 maggio. Il proprietario dell'alloggio è a sua volta sfrattato: «Ci sto male, ma non so che cosa fare [illegible] questa gente. A Venaria non ci sono alloggi disponibili».

Pietro Sulis ascolta le lamentele dei cittadini tutti i mercoledì pomeriggio. E ogni settimana sente le stesse drammatiche situazioni, a decine, [illegible] poter intervenire. «Il fatto è che certe case andrebbero rase [illegible] suolo e ricostruite — commen-[illegible] [illegible] —. Fino ad allora [illegible] potrò che [illegible] vaghe promesse».

Rilevamenti

Ma quanto [illegible] Settimo?

Le centraline [illegible] rivelano il grado di inquinamento a Settimo ci sono, ma non funzionano. E' la risposta «preoccupata» che il sindaco Ossola (pci) ha dato l'altra sera in consiglio ad una interrogazione del dp Buffa. Sono due: nello stabilimento Farmitalia-Carlo Erba e nel cortile della elementare Vivaldi. Dovrebbero rilevare la concentrazione di anidride solforosa prodotta dalle industrie e dal riscaldamento. Sistemate 8 an-[illegible] fa, nel quadro di un piano per [illegible] [illegible] di rilevamento nei centri della cintura, non sono mai entrate in funzione, sembra per mancanza [illegible] personale.

«Per tre volte l'anno [illegible] — [illegible] detto il sindaco — l'Usl si è rivolta all'assessorato all'Ecologia della Provincia per ottenere dati sull'inquinamento. [illegible] non ha mai avuto ri[illegible]».

L'ex sindaco Fenoglio (ora all'opposizione) ha proposto: «Se il rilevamento non funziona, l'Usl ha il dovere di rivolgersi al Laboratorio di Grugliasco».

Settimo sceglierà però un'altra strada. Ha detto il sindaco: «[illegible]n i tecnici stiamo valutando la possibilità [illegible] attrezzare [illegible] laboratorio mobile per l'analisi [illegible] campioni d'aria».

Aggiunge: «Dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, Settimo non [illegible] certo un'isola felice. Non siamo però rimasti con le mani in mano, almeno per il centro. La [illegible] Italia da settembre è interdetta ai tir e ai camion, che devono scegliere percorsi alternativi».

[illegible] programmi dell'amministrazione c'è anche l'isola pedonale definitiva (non solo al sabato e alla domenica) nell'area attorno alle tre piazze centrali, ma [illegible] sindaco [illegible] si sbilancia sulla entrata in funzione. Forse entro la fine dell'anno, dopo il «piano di arredo urbano». (p. g.)

Famiglia cinese

[illegible] alla frontiera

La polizia di Bardonecchia [illegible] notte ha bloccato un'intera famiglia [illegible] cinesi che [illegible] treno cercava [illegible] entrare clandestinamente in Italia grazie alla complicità di [illegible] addetto alle cuccette. Alessandro Caterano, [illegible] anni, dipendente della compagnia internazionale vagoni letto di Roma, è stato denunciato per favoreggiamento.

Normalmente sono gli stessi cuccettisti dei treni internazionali che raccolgono i passaporti e li consegnano agli addetti ai controlli di frontiera. Verso le 2 di ieri, la polizia ha bloccato in stazione il treno rapido 213 e [illegible] ha iniziato un accurato control-[illegible] di tutte le cuccette. Nonostante ripetute richieste, nessuno ha aperto gli scompartimenti 11 e 12 della carrozza 94 e il cuccettista era scomparso.

Gli agenti hanno forzato le due porte. Nei due scompartimenti c'erano, impauriti, sei cinesi, quattro [illegible] e [illegible] bambini. Poco dopo è stato [illegible] [illegible] anche Alessandro Caterano. [illegible] confessato di avere incontrato la famiglia cinese a Parigi e [illegible] [illegible] accettato di aiutarla [illegible] entrare clandestina[illegible]te in Italia. Un aiuto pagato in franchi francesi, per circa un milione di lire.

I sei cinesi sono tutti originari della provincia di Zhejiang. Tutti avevano un regolare passaporto, ma [illegible] il visto del consolato italiano.

Partiti da Parigi, dove è difficile risiedere senza un lavoro, hanno cercato [illegible] venire in Italia dove gli extracomunitari in qu[illegible] ultimi mesi p[illegible] [illegible] che regolarizzare il loro soggiorno. A Roma speravano forse di trovare altri connazionali [illegible] li avrebbero aiutati a sopravvivere. Gli agenti li hanno respinti consegnandoli alla gendarmeria francese. (f. mo.)

BIANCA & NERA

Rivoli, accordo alla Fergat

E' stato raggiunto l'accordo alla Fergat di Rivoli, una delle più importanti aziende produttrici di ruote per auto. I lavoratori riceveranno 400 mila lire lorde e inoltre la società si è impegnata a migliorare le condizioni dell'ambiente di lavoro e le [illegible] mediche. La decisione [illegible] stata presa dopo alcuni scioperi dei dipendenti e dopo vivaci polemiche fra le organizzazioni sindacali.

Chieri, in pretura la magia nera

Tommaso Cavallo, 43 anni, guardia giurata residente a Chieri in via Balbo 3, è stato condannato a sei mesi di reclusione dal pretore Gianotti. Nella notte tra l'1 e il 2 febbraio dell'anno scorso l'uomo aveva sparato alcuni colpi di pistola [illegible]tro [illegible] porta dell'abitazione di Roberto Rubatto, [illegible] studioso dell'occulto che abita a Pino Torinese in strada Molina e per vivere fa il tipografo. Da tempo la guardia giurata [illegible] vittima della sfortuna tanto da essersi convinto che il «mago di Pino», gli [illegible] fatto [illegible] malocchio.

Discariche [illegible] controlli a [illegible]

I vigili hanno iniziato nei giorni [illegible] una serie di controlli per verificare l'esistenza di discariche abusive sul [illegible] comunale. Una, che [illegible] materiali inerti, è stata chiusa. La scoperta è stato segnalata in Procura.

«Siamo [illegible]minati» proteste al [illegible] Luigi

I dipendenti dell'ospedale San Luigi e di tutta l'Usl 34 sono scontenti del fondo incentivi, di molto inferiore a quello delle altre Usl. Le differenze sono notevoli: un tecnico di laboratorio deve accontentarsi di 150 mila lire mensili contro le 400 pagate altrove. E' stato sollecitato un incontro in Regione.

Volley, tre squadre femminili e quattro maschili

Le magnifiche 7

Formazioni torinesi in testa

[illegible] come quest'anno le formazioni torinesi hanno recitato un ruolo da protagoniste nella prima parte della C1 pallavolistica. Dopo dieci giornate, le classifiche parlano chiaro: Sa.Fa, Emme.Di.O. Ivrea e Meneghetti occupano in fila indiana i primi tre posti [illegible] femminile; Murata Ivrea, Vallesusa, Arti e Mestieri e Valdocco, comprese in quattro punti fra il secondo ed il settimo posto, sono ancora tutte impegnate nella lotta per la promozione nel girone maschile.

Fra queste «magnifiche sette», soltanto il Valdocco (0-3 sul campo dell'Almevilla) ha dovuto rallentare sabato la propria [illegible] nella penultima d'andata. I successi più prestigiosi li hanno invece ottenuti la Sa.Fa (3-1 ad Aosta contro una diretta rivale per il primato) e l'Arti e Mestieri che ha superato la capolista Grizzly Bergamo disputando finalmente [illegible] prove all'altezza delle proprie possibilità.

«Per la prima volta in questa contrastatissima stagione tutto è filato per il verso giusto — conferma il giocatore rossoblù Paolo Morangon —. Era l'ultima occasione utile per restare in lizza per la B2 e non ce la siamo fatta sfuggire: abbiamo rischiato di giocare il tie-break, ma sull'11-14 del quarto set siamo stati capaci di rimontare fino al 16-14 che ha sancito il 3-1 finale».

[illegible] due tornei di C1 è lecito attendersi nel proseguo della stagione parecchie soddisfazioni, negli altri campionati nazionali [illegible] difficilmente il volley provinciale troverà di che gioire. Sconfitto per il terzo sabato consecutivo, il Galup continua a temere il rinvio ai playout-salvezza della A2. A Verona, le pinerolesi hanno vinto il primo set, poi sono crollate sotto il peso degli attacchi del Paris Mode accusando in maniera evidente l'assenza della centrale Sattin.

In B femminile la Dim Cafasse ha invece rimediato contro il leader Sumirago il secondo ko interno consecutivo. Il 3-0 finale [illegible] rende però merito alle ragazze di Moglia che per lunghi tratti hanno tenuto validamente testa [illegible] fortissime varesine. Scesa dal secondo al quarto posto, la Dim dovrà fare a meno per alcune settimane dell'ala Daniela Perona, operata lunedì di menisco.

Nella B2 maschile, infine, le tre torinesi figurano nella seconda metà della graduatoria. Sabato il Sant'Anna ha raggiunto in sesta posizione il Cus Lecco Pen battendolo con un [illegible] 3-0 nello scontro diretto. Fra i sanmauresi, ottime le prestazioni dei laterali Falcetto e Perosino e del regista Bruno, ex cussino. All'insegna della sfortuna continua invece il campionato della Sa.Fa, beffata in casa dal Segrate.

Roberto Condio

SERIE B-C1

Ma la Coppa è amara

La Coppa di Lega B-C1 pallavolistica proseguirà senza formazioni torinesi. Le tre ultime rappresentanti provinciali rimaste in gara sono infatti state tutte eliminate nel terzo turno: la Sa.Fa. femminile ha subito una doppia sconfitta col Cuneo, mentre nel torneo maschile la differenza punti ha bocciato Tec Fin e Cus.

Intanto, ad una giornata dal giro di boa, le formazioni torinesi continuano a [illegible] buoni risultati nei campionati regionali pallavolistici. Nichelino (4 vittorie negli ultimi 5 incontri) e San Paolo (2 sconfitte consecutive) guidano la C/2 maschile in compagnia dell'Acqui, mentre il Gpl conserva il secondo posto nella C/2 femminile alle spalle dell'imbattuto Cuneo. In serie D cominciano a sentire profumo di promozione Alpignano (maschile), Folgore San Mauro, Lilliput Settimo, Vallemino, Vendemini e Assa Collegno (femminile).

1ª Categoria

Il segreto di Alpea S. Giorgio

Parola d'ordine: «crederci sino in fondo. L'Alpea San Giorgio è in ottima posizione nel suo girone e la lotta per il primato non spaventa, ma esalta il grintoso presidente Ferrero: «L'ultima giornata ha dato indicazioni molto importanti: con la nostra bella vittoria ed il mezzo passo falso del Fenis a Ciriè il campionato si è riaperto. Oggi come oggi vedo quattro squadre un gradino sopra tutti a contendersi il primato, il Fenis, l'Eureka ed il San Benigno: Saranno decisive le prossime quattro giornate: se riusciremo a farci ancora ulteriormente sotto, il campionato sarà tutto da giocare». Con quali obbiettivi avete iniziato il torneo? «Siamo partiti per ben figurare e puntare in alto. — risponde Ferrero — I mezzi c'erano anche se siamo stati bersagliati dalla cattiva sorte. Nella prima giornata abbiamo perso per un grave infortunio il libero Sarboraria, vera bandiera della squadra, e [illegible] un altro giocatore costretto a trasferirsi per motivi di [illegible]. Siamo stati costretti a modificare l'assetto della compagine, tenendo anche conto di altri piccoli infortuni. Ripartiamo da oggi con maggior grinta, consci di avere fatto in pieno il nostro dovere. Vorrei ricordare il buon lavoro svolto da tutti i ragazzi ed in particolare dalla punta Falcitelli, dalla mezzala Riccardino e dal valido Mascolo proveniente dal Mathis». **(p. acc.)**

Podismo

Team Roffo riscossa a Grugliasco

Pronta riscossa del team Roffo, che a Grugliasco si è aggiudicato la seconda prova del campionato di campestre. Pungolato dalla brutta figura rimediata a Trofarello — solo il quarto posto, invece della conclamata vittoria — il patron Enzo Roffo ha chiamato a rapporto tutti i suoi tesserati, spronandoli a dare il meglio, ed i risultati si sono tradotti in sei successi di categoria, con le donne Navacchia e Miniotti, i veterani Fiorentino, Nardone e De Palmas — tornato alle gare per l'occasione — e con il solito Carmelo Arcieri, che sui 6500 metri del veloce tracciato ha ancora una volta stabilito il miglior tempo assoluto, con 20'25". Due le vittorie del Cedas Fiat (Boeris e Princivalle), però solo sesto. Un successo a testa per Tiko (Pesando), T.T. (Bozza), San Donato (Venturini), ATP Sangano (Falstra) e Ceratti-Lit (Cavallo). Dopo due prove, la classifica generale vede ancora saldamente in testa i biancoblù ceruttini, incalzati dall'Aeritalia, e dal [illegible]. **(e. bocc.)**

Calcio a 5, terza giornata del campionato regionale di A

La Stella Rossa risorge

Nel girone A, la squadra di Settimo si riscatta battendo 7-3 l'Auxilia
Nel girone B, S. Giorgio in testa seguito da Scala, Futura e Lineadue

La terza giornata del campionato regionale di serie A di calcio a 5 ha confermato quanto è stato [illegible] dalle prime due, [illegible] la netta differenza dei due gironi. Il primo è composto da squadre di diverso valore: alcune lottano per la promozione altre per non retrocedere, mentre nel secondo sussiste equilibrio fra tutte le 10 formazioni. Stella Rossa Settimo, SGT, Battaglione Logistico, ACSI e Hippogrife Aosta sono le compagini del girone A che in questi primi turni hanno dimostrato di essere le meglio attrezzate. In quest'ultima giornata si sono trovate di fronte SGT Marbo e Battaglione Logistico di Novara che hanno dato vita ad una bellissima partita terminata in parità. I militari, che si erano presentati a questo appuntamento privi del tecnico Carluccio, parevano [illegible] concentrati e dopo aver fallito qualche occasione, [illegible] per merito del portiere avversario, si portavano in vantaggio dopo la metà del primo tempo. Sul finire della prima frazione i torinesi perdevano Brighenti per espulsione e nei 5 minuti di inferiorità numerica subivano il raddoppio. A questo punto i torinesi reagivano [illegible] sfiorando, [illegible] correre qualche rischio, il pareggio e dopo [illegible] accorciato le distanze su punizione, trovavano il pari conclusivo con un gran tiro dalla lunga distanza che sorprendeva il portiere dei militari. L'SGT, se supererà indenne i due prossimi turni di campionato, che la vedranno impegnata dapprima con la Stella [illegible] e poi nella difficile trasferta di Aosta contro la capolista Hippogrifo, potrà disputare con una certa tranquillità le restanti partite del girone di andata. La Stella Rossa, dopo la batosta subita dal Battaglione, si è immediatamente ripresa infliggendo un secco 7 a 3 all'[illegible] che le permette di affrontare con ottimismo il prossimo difficile incontro con l'SGT. «L'impegno che ci attende è pieno di insidie — afferma Tunno direttore sportivo dei settimesi —. Abbiamo già incontrato l'SGT in Coppa Italia dove abbiamo faticato per prevalere. [illegible] contiamo di ripeterci e conquistare i 2 punti».

Nel girone B, troviamo in vetta alla classifica il S. Giorgio che ha superato un irriconoscibile Sporto Ufficio incappato in una giornata di scarsa vena collettiva. Al secondo posto si insediano Scala, che ha ottenuto la sua prima vittoria, dopo due pareggi, ai danni del Big [illegible], Futura che ha pareggiato con lo Studio F e Lineadue che ha avuto la meglio sulla Libertas. In questo turno di gare da segnalare inoltre l'affermazione del Mirafiori sulla Pineta a dimostrazione che le società non considerate come favorite alla vigilia [illegible] comunque ben attrezzate ed in grado di competere con tutte le altre. Da quanto si è potuto vedere in queste prime tre giornate al termine del prossimo turno di gare [illegible] ci sarebbe da stupirsi nel vedere la classifica sempre più corta.

Maurizio Introna

Società Ginnastica ritrova atleti e successo

Un secondo posto che vale un trionfo

Più forte della sfortuna che l'ha privata del bravo Sergio Chianale e che ha impedito al dodicenne azzurrino Matteo Ferrotti di esibirsi nel programma completo, la giovanissima formazione maschile della Società Ginnastica ha conquistato sabato a Torino un insperato quanto meritato secondo posto nella prima prova di qualificazione del campionato di serie B di ginnastica artistica.

I ragazzi torinesi hanno chiuso la loro prova con un totale di 143,9 punti, due e mezzo in meno rispetto ai vincitori del Forno San Giorgio sufficienti però per tenere a distanza le altre rivali Novara, Flaminio Roma, Varese e Mestre.

«Nel campionato regionale disputato a novembre — dice il tecnico Matteo Lo Prete — sfiorammo il traguardo dei 146 punti. Senza i guai che ci sono capitati nelle ultime settimane, ci saremmo potuti tranquillamente ripetere su quei livelli di eccellenza. Considerata la critica situazione della vigilia, il risultato di sabato mi soddisfa in pieno: tutti i miei ragazzi hanno dato il massimo delle [illegible] attuali possibilità».

In dettaglio, il diciottenne Roberto Murgia è stato ancora una volta il leader della ginnastica, aggiudicandosi con 51,1 punti la classifica individuale. Bene è andato anche Alessandro Avidano (sesto), mentre il dodicenne Roberto Ricchiori non si è fatto tradire dall'emozione e ha dignitosamente rimpiazzato Chianale. Nonostante la frattura del dito di un piede, Matteo Ferrotti ha ugualmente gareggiato agli anelli, contribuendo con un applauditissimo esercizio al raggiungimento del prestigioso secondo posto finale.

La seconda fase del campionato si disputerà il 3 marzo a Fano. **(r. c.)**

Hockey indoor, contro il Padova e il Cagliari

Villar Perosa e Cus alla finale di Mortara

[illegible] inatteso trionfo per il Villar Perosa, una soffertissima lotta a lieto fine per il Cus Torino. Le due formazioni provinciali impegnate nello [illegible] week-end nelle semifinali della serie A di hockey indoor hanno scelto strade opposte per centrare il medesimo obiettivo: la qualificazione alla finale-scudetto in programma a Mortara il 10 e 11 febbraio.

La Fiat Ricambi villarese ha vinto a punteggio pieno la poule di Novara infliggendo due reti di scarto a [illegible] Bologna e [illegible] Roma e ben cinque all'Amsicora Cagliari campione in carica.

Nicola Ribetto portiere saracinesca, il [illegible] Daniele esperto difensore, Ennio Librelli [illegible] pista di quantità e qualità, Silvano Ribetto e Paolo Dell'Anno punte in gran forma, [illegible] stati i principali protagonisti di una squadra che mai aveva giocato così bene e che ha sciorinato per lunghi tratti un hockey davvero spettacolare ed efficace.

L'Asics torinese ha invece rischiato l'eliminazione fino al fischio finale dell'ultima partita. Dopo i primi due turni, le quattro formazioni in lizza nell'incertissimo girone di Padova si erano infatti trovate tutte alla pari a quota 2. Decisiva diventava dunque la sfida conclusiva con il San Saba, vinta dai cussini per un solo gol di scarto con 6 reti su 7 firmate su corner corto dall'infallibile Paolo Dosio, dopo che i laziali si erano portati a condurre per 3-0 dopo soli tre minuti.

Villar e Cus avranno ora quindici giorni di tempo per preparare la finalissima di Mortara che vedrà all'opera anche Cus Padova ed Amsicora. Per la Fiat Ricambi si tratterà di un graditissimo esordio assoluto a così alti livelli; per l'Asics sarà l'ennesima presenza ai vertici del campionato. **(r. c.)**

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, ve[illegible]: 9-14; martedì e giovedì 14,30-19,30 [illegible]

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Or.: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 699.3072): da mar. a sab. 9,30-18,30; domenica, 10-18,30. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda [illegible] dello Scienze 6, tel. 541.440). Orario: mar., gio., sab., dom.: dalle 9 alle 14; mer. e ven. 14,30-19,30; lun. chiuso.

Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105, tel. 521.2251): martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese ore 9-13; chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª dom. del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali. (V. Bricherasio 8, tel. 541.557) Feriali 13,30-18,30 Dom.: 9-12,30, lun. chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30, e 15-19 tutti i giorni (chiuso lun.).

Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una sezione di quadri è alla Galleria Sabauda.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, tel. 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50, fest. 10-12,30; 14-16,30; chiuso lun.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 958.7256): dal 5 ottobre 1989 al 28 gennaio 1990 mostra dedicata a 5 artisti di diverse nazionalità: D. Bianchi, A. Charlton, G. Förg, B. Kruger, T. Verhoef. Aperto da mar. a dom.: ore 10-19. Chiuso il lunedì. Ingr. L. 6.000, ridotto 3.000.

Museo Egizio (tel. 537.581) [illegible], tutti i giorni (compresa la dom.) 9-14. lun. chiuso.

Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0, tel. 553.925) il martedì e il giovedì 9-13,30; sab., dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): gi., sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, domen. a ven. 8,3-19,15. Sala mostre temporanee: «Sempre più in alto - Le montagne della pubblicità», rassegna di immagini e spot sulla montagna nella pubblicità e comunicati commerciali, fino al 18 marzo 1990.

Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (P. Carignano, p. Carlo Alberto, tel. 511.747): mar.-sab. 9-18, dom. 9-12, lun. chiuso.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, tel. 530.238): mar.-ven. 9-13, sab. 9-13 e 15-18; dom. 9-13 e 15-19; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 650.2523): tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, tel. 546.317): 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.

Palazzo Reale (tel. 546.871) [illegible] ore 9-14. Lunedì chiuso.

Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 669.2545): Giuliano Vangi, fino al 28. Sculture e disegni. Orario: 10-12,30 - 15,30-19. Lunedì chiuso.

Biblioteca Reale [illegible] Castello 191, tel. 543.855: mar. gio. ven. sab. 8,30-13,30. Lun. merc. 8,30-17,45.

SERVIZI

UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.53.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	55.891
[illegible]	28091
Polizia stradale	53.38.50
pronto intervento	54.18.33
Corpo Forestale	
incendi boschivi	51.31.51
[illegible]	57.47
24 [illegible] su 24, [illegible]	
Ambulatori	
Piemonte Soccorso	118

SALUTE

MEDICI

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47

Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51

Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 — 63.76.37

Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23

Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63981; Maria Vittoria, 56.421 Mauriziano 50.001

Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Serv. ord. a pagamento	
Croce Rossa	51.77.51
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	329.01.96

INFERMIERI

Aaido	54.04.59
Aair	656.83.21
Ai	519.18.20
Aldesoro	63.01.56
Asido	33.13.01
Assist. infermi	839.75.25
Aandos (per invalidi civili anziani)	08.78.02
Aldal 50.23.56 - 54.38.48	
Auxilia	44.11.40
Associazione infermieristica torinese	220.42.32
Cesad. infermieristico 76.86.11.	
Croce bianca	83.19.02
Piccole serve dei malati poveri	53.52.57-650.52.71
Biado, domiciliare 75.14.73	749.24.24 - 749.65.27

OSPEDALI

Mauriziano	[illegible]
San Luigi Gonzaga	
Molinette	6566
Amedeo di Savoia	56.421
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
Regina Margherita	58.271
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	55.421
Martini	70.33.33
San Giovanni Bosco	23.991
Oftalmico	[illegible]
Sant'Anna	63.981
S. G. Vecchio	57.541

[illegible] 19,30 alle 9

[illegible] v. Emanuele II 64 — 53.82.71

v. Nizza 65	669.82.58
p. Massaua 1	79.30.08

MUNICIPIO

Municipio	57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18)	576.55.68
Certificati prenotazione telefonica	566.01.86

Informazioni sulle certificazioni e sui documenti d'identità: 5785.3104-[illegible].5[illegible]

Cimiteri feriali e festivi apertura ore [illegible]. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby	48.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro contro la droga 581.21.21

Stranieri centro accoglienza Cascal, v. Parini 7, 53.39.62

Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54

Sermig p.za B. Dora 61 521.37.70

Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, [illegible] 16 alle 19) [illegible]

Informagay 51.83.88

Amnesty International, v. Valgioia 10 741.27.02

Gruppo Abele 839.54.42

Anspece (assistenza psicologica a malati gravi) 566.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116

[illegible] assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12

Europ assistance 53.08.55 51.27.60

Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 226, 273.18.29; c. Trapano 121, 61.80.00; v. Vestrario 84, 26.80.00; v. Gottardo 109, 290.000

Percorribilità strade 194

Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino Aosta 800.91.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.85; 0141/94.81.60

Depositeria auto rimosse, c. Brescia 103 85.13.18; strada Druento 49 21.80.12

Ufficio guasti semafori: 62.88

Taxi Centrali taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI

Informazioni (lunedì-sabato, 6,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.16/54.22.70/53.13.27

Satti Porta Susa [illegible] da lunedì al sabato, 6-20

Oggetti rinvenuti, v. Chatillon [illegible], lun.-ven. 8,30-12,30 856.437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24). Biglietteria, 5778.372

Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 44.22.88.

Milano-Linate 02-74.85.22.00

Malpensa 02-74.85.22.00

Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori

Porta Nuova 51.75.51

Porta Susa biglietteria 53.65.13

GUASTI

GAS

Italgas, usi civili 88.23.24; centralino 23.951

Snam metanodotti, usi industriali, 26.44.16.

ELETTRICITA'

Enel: 57.76

Aem 741.31.31

Illum. pubblica 741.31.31

ACQUEDOTTI

Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle ore 15-18,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Vetriboesse 38, 335.84.65; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 899.0200; v. Bruino 1, 4170026; v. Foglizzo 28, 731095; v. Monferrato 83, 857096; v. Genova 113, 83.46.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16

Protezione animali, 54.71.32; canile, 292.03.97

Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02

Usl, servizio veterinario, c. Unità 75, 66.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90

Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15

Wwf, v. Livorno 18/a, 46.64.34

TABACCHI

Di sera

Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 67; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno

Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip**, c. G. Cesare 220; **Esso**, c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Agip**, c. M. d'Azeglio 40; **Ip**, c. Casale 292; **Ip**, c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 278. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE [illegible] PRIVATE

Grp

14,15 **L'albero delle mele**
16 — **Le avventure di Cadet Rousselle**, film
16,30 **Squadra segreta**
17 — **Sherlock Holmes**
17,30 **Orson Welles**, telefilm
18 — **La pista delle stelle**
19 — **G.R.P. Monitor**, notiziario
19,30 **L'albero delle mele**, telefilm
20 — **Orson Welles**, telefilm
20,30 **Poche ore per una vita**, film
22 — **La rapina più sconcertante del secolo**, film di F. Loudner con F. Howard, D. Bryan
23,30 **G.R.P. Monitor**, notiziario
24 — **Oroscopo**, rubrica
0.05 **La morbida pelle della cara Susanna**, film

Telecupole

13 — **Sport e sport**
15 — **Cristal**, telenovela
16,30 **Documentario**
18 — **Diciott'anni, Versilia 1966**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, telenovela
19,30 **TG 4**, notiziario
20 — **Obiettivo turismo**
20.30 **La trattoria dei ricordi**, spettacolo
22.30 **TG 4**, notiziario
22,40 **La trattoria dei ricordi**, spettacolo, II parte
0,30 **Matt Helm**, film

Videogruppo

13,15 **Mary Tyler Moore**
13,45 **Videonotizie**
14 — **Il borsino**, rubrica
14,05 **La signora in rosa**, te[illegible]
17 — **Don Chuck Story**, cartoni
18 — **Videonotizie**
18,05 **In casa Lawrence**
19 — **Videonotizie**
19.30 **Los diamantes de la muerte**, sceneggiato
20.30 **Le notti ladre**, film
22,30 **Videonotizie**
23.30 **Videonotizie**
24 — **Giovani amari**, film

Videouno

15.30 **Cartoni animati**
16,10 **Film**
17,20 **Hanna & Barbera**, cart. anim.
17.50 **Grande detective**
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Cartoni animati**
20.20 **Videouno notizie**
20,30 **Grande Basket**, con Aldo D'Antoni, conduce Tullio Lauro
22 — **Videouno notizie**
0,10 **Capitan Lockner**

Telecity

7 — **I difensori della Terra**, cartoni
7.30 **Capitan Dick**, cartoni
8 — **Bravestarr**, cartoni
8.30 **Amandoti**, telenovela
9.15 **Più forte dell'amore**, telenovela
11,10 **Capriccio e passione**, telenovela
12,30 **Storie di vita**
13 — **Master: i dominatori dell'universo**, cartoni
13,30 **Capitan Dick**, cartoni
14 — **Amandoti**, telenovela

Telestudio

8 — **Addio Giuseppina**, cartoni animati
9 — **A tutto amore**, telefilm
10 — **Malù**, sceneggiato
11,30 **A tutto amore**, telefilm
12.30 **Addio Giuseppina**, cartoni animati
13 — **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
1.30 **A tutto amore**, telefilm

Quarta Rete Tv

16 — **Pagine della vita**
17 — **TG 4 sport**, rubrica
17,30 **Truck Driver**, telefilm
19 — **TG 4**
19,20 **La provinciale**
20.20 **TG 4 cronaca**, notizie
20,30 **Colpo grosso al penitenziario**, film
22,45 **Un cuore a più voci**
23,15 **TG 4 sport**
24 — **Supersexy show**
0,15 **TG 4 economia**
0,35 **Varietà**
1 — **Glory motori**, rubrica

Tele Jolly

17 — **Innamorarsi**, novela
19,30 **Rubrica**
20,30 **Campionati del mondo di catch**
22.30 **Rubrica**
22.30 **Rubrica**
2 — **By Naudaia**, spettacolo

Quinta Rete

13 — **Io so chi ha ucciso**
17 — [illegible] **Bullwinkle show**, cartoni animati
17,30 **Casturiani**, cartoni
18.30 **Richard Diamond**
19.30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20 — **The Bullwinkle show**
20,30 **Mia cara sconosciuta**, di A. Mita con S. Signoret, J. Rochefort
24 — **I due avventurieri**, film

Rete Canavese

15,15 **La mano della morte**
17 — **TG**
17,15 **Musicale**
18,00 **Telefilm**
19,30 **TG**
20 — **Telefilm**
20,30 **L'ultimo treno della notte**, film
22,30 **TG**
0,30 **TG**

PrimAntenna

14 — **Supermusic Studio Pop**
14,50 **Supermusic Studio Rock**
15,45 **English of Course**
17,30 **Jane e Micci**, cartoni
18 — **Uomo tigre**, cartone
18,30 **Videostar in concert Lou Rawls**, concerto dal vivo
19.10 **T.G.G. Tele Giornale Giovani**
20.30 **Il vendicatore di Corbillères**, miniserie
21,30 **Squadra dei sortilegi**
22,30 **Bill Cosby Show**

Erreuno tv

15.40 **Remake**
17,15 **Speciali**
17,45 **TG Flash**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **A tu x tu**
18,25 **In bocca al lupo**
19 — **A tu x tu**
19,40 **Telegiornale**
20,20 **Marie Pervenche**
21,45 **Sulle orme dell'uomo**, documentario
22.30 **Tg sera**
22.45 **Difficoltà di concentrazione**, documentario
20,35 **Teletext-notte**

Torino Future

17,10 **Invito al cinema**
18,05 **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
21 — **Speciale future**
21,40 **Le Chic - Moda**
1,50 **Notte Torino Future**

Rete 3 Manila

13,55 **Film**
16.55 **Caccia al tesoro**, gioco
18,35 **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
21,10 **Invito al cinema**

Telestar

16,45 **M.A.S.H.**, telefilm
17,15 **I cento giorni di Andrea**, film
18,15 **Piume e paillettes**
19 — **Telegiornali**
19,30 **In casa Lawrence**
20.30 **Tutto nel parlo e io**, film
22,30 **Le pazze storie di Dick Van Dike**, telefilm
23 — **Frutto proibito**
24 — **Ridolini**
0.30 **M.A.S.H.**, telefilm

Rete 7 Piemonte

12,45 **Informa 7** notiziario
13 — **Piume e paillettes**
14 — **Cartoni junior**
17 — **Daniel Boone**, telefilm
18.20 **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7**, notiziario
19,30 **Angie**, telefilm
20,20 **La prima avventura**
22,15 **Parliamone**, la parapsicologia
23,15 **Telediamanti**, notiziario internazionale
23,45 **Informa 7**, notiziario
0,15 **Il Principe Adam**

Sesta Rete

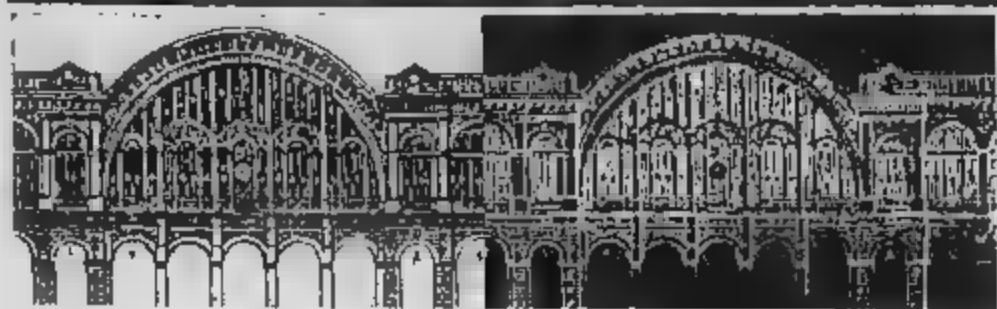
16 — **Laura la figlia della foresta vergine**, film
18 — **Malù**, sceneggiato
19 — **Centurions**, cartoni
20.30 **New Scotland Yard**
23 — **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
23,30 **L'intrigo**, film
1 — **New Scotland Yard**

Telesubalpina

18.30 **Starblazer**, cartoni
19 — **La Chiesa in cammino: il viaggio del Papa in Svezia**
19,25 **Domani celebriamo**
19.30 **Il Regionale**, notiziario
20 — **L'uomo ragno**, cartoni
20,30 **Uomini e nazioni del XX secolo**
21,30 **Le avventure di Charles Dickens**, telefilm
22,30 **Speciale Telesu: «Dolenti note»**
23 — **Il Regionale**, notiziario
23,30 **Il mio amico Ardisci**

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

DOVE [illegible]

a [illegible] di Rocco Molitarni

[illegible]CLUB

Bergman e Tati

Il cartellone del Museo del Cinema propone oggi, in Sala 1, al Massimo per la rassegna dedicata a Ingmar Bergman «L'uovo del serpente» del '77 con Liv Ullmann e David Carradine alle 16, alle 18, alle 20,20 e alle 22,30. In Sala 2, alle 16,30, alle 18,30 alle 20,30 e alle 22,30 è ancora protagonista nei panni di interprete e regista Jacques Tati con il suo «Le vacanze di Monsieur Hulot» del '52. In sala 3 per i fans di Stanlio e Ollio «Gli allegri eroi», firmato da James W. Horne nel '35. Proiezioni alle 16,45, alle 18,15, alle 19,45, alle 21,15 e alle 22,45. L'ingresso pomeridiano costa 3 mila lire, quello serale 5 mila.

VIDEO

Immagini di danza

«Stamping grounds», un video di Luc Riolon su coreografie di Mark Tomkins apre alle 17, il programma odierno della rassegna «Impressions de [illegible]» al Centre Culturel Français di [illegible] Pomba 23. Seguiranno fino alle 19,30 tra gli altri video di Clau[illegible] Mourières su coreografia di Jean-Claude Gallotta e di Anne Kendall [illegible] coreografia di Ko Murobushi. Parallelamente alla rassegna video il Centre propone la mostra fotografica «Chants d'experiences». L'ingresso è libero.

MUSICA

Gutmann all'Unione

Per il cartellone dell'Unione Musicale torna a Torino la violoncellista russa Natalia Gutmann. Il concerto in programma alle 21 all'Auditorium prevede musiche di Bach, Kodaly e Britten. Bach aprirà e chiuderà la serata con due delle sei «Suites» per violoncello. Del compositore ungherese Zoltan Kodaly verrà proposta la «Sonata in si minore op. 8». Completa il quadro la «Suite n. 1 op. 72» dedicata da Britten a Rostropovic. Informazioni al 54.45.23.

CABARET

Sempre più Bianco

Si replica questa sera, alle 21,30 all'Hiroshima Mon Amour di via Belfiore 24, «Intl-merite i moderati» lo spettacolo del torinese Federico Bianco, vincitore [illegible] primavera scorsa del [illegible] «Cercasi cabaret» nel cartellone della rassegna «Mito Cabaret». L'ingresso, riservato ai [illegible] dell'Hiroshima, costa 9 mila lire. Informazioni al 660.52.87.

[illegible]

In originale

[illegible] le possibilità oggi per chi ama i film in versione originale. La rassegna «Stars, stripes [illegible] movies», organizzata dagli Oxford Institutes propone «Talk radio» di Oliver Stone, storia di un conduttore radiofonico malato d'onnipotenza. Proiezioni alle 20,15 e 22,30 al cinema Cuore di via Nizza 56. Ingresso 5 mila lire.

Il cinecircolo «The stand in» ha invece in cartellone alle 17,15, alle 19,30 e alle 21,45 al cinema Faro [illegible] via [illegible] 30 «Pascali's Island» di James Dearden.

PE[illegible]

Fondi di magazzino

Al Magazzino di Gilgamesh, in piazza Moncenisio 13/b [illegible] in scena, alle 22, per la rassegna «Fondi di Magazzino», lo spettacolo «Passeggiando sull'altro cappello di Osvaldo». E' una nuova edizione del recital ispirato al teatro dell'assurdo, realizzato dalla giovane compagnia «Teatro dell'adiacenza». La regia è di Andrea Scaglione, anche interprete accanto a Olivia Manescalchi. Informazioni al 47.29.96

Piace il film «Vittime di guerra» di De Palma

Vietnam, di nuovo

Già seimila l'hanno visto

Sean Penn (a sin.) e Michael J. Fox in «Vittime di guerra»

S'intitola Vittime di guerra l'ennesimo film sul Vietnam. In prima visione all'Ambrosio, ha richiamato sino ad ora oltre seimila spettatori. Trasposizione per il grande schermo dell'omonimo libro, pubblicato nel 1969, di Daniel Lang, «Casualties of war» — questo il titolo originale — racconta un drammatico episodio realmente accaduto durante il conflitto vietnamita.

Si narra di cinque soldati americani che, in procinto di partire per [illegible] missione, organizzano il rapimento di una bella [illegible] del luogo per abu[illegible] d[illegible] il viaggio. Nel gruppo, guidato da un sergente, Meserve, sconvolto per [illegible] morte [illegible] un amico, soltanto il [illegible]dato Eriksson si astiene dalla violenza e decide, una volta rientrato alla base, di denunciare l'intera pattuglia.

Positivi i commenti del pubblico. «E' un[illegible] [illegible] migliori film dell'anno — sostiene Salvatore Carlino, 44 anni, impiegato —. Opere come questo sono utili a tutti perché fanno riflettere. Significativa l'umanità del soldato Eriksson». «Mi è piaciuto molto — afferma Marco Assetto, 15 anni, studente —. L'ho preferito a "Full metal jacket" e "Platoon"».

Gli interpreti principali sono due fra le più affermate n[illegible] leve del cinema americano: Michael J. Fox, [illegible] nelle sale come protagonista di «Ritorno al futuro II» e per la [illegible] volta alle prese con un ruolo drammatico. Dopo le convincenti esperienze de «La luce del gior[illegible]» e «Le mille luci di New York», e Sean Penn, il vivace ex marito di Madonna, segnalatosi in «A distanza ravvicinata» e «Colors».

«Bravissimi gli interpreti — rileva Romana Scapini, 56 anni, pensionata — Soprattutto mi ha meravigliato per la [illegible] bravura Sean Penn». La [illegible] [illegible] Brian De Palma, autore di numerosi titoli di successo come «Carrie lo sguardo di Satana», «Vestito [illegible] uccidere», «Blow up», «Scarface», «Omicidio a luci rosse», sino al recente «Gli intoccabili».

«Sono venuto a vedere questo film — [illegible] Ennio Ranaboldo, 28 anni, impiegato — per il regista, Brian De Palma, il quale dimostra anche nell'occasione la sua maestria. Attraverso scelte di taglio di immagini stupende, riesce a rendere la drammaticità senza ricorrere ad effettacci».

Girato in Thailandia, «Vittime di guerra» si avvale della fotografia di Stephen H. Burum, [illegible]re di De Palma in «Omicidio a luci rosse» e «Gli intoccabili» e di Francis F. Coppola ne «I ragazzi della 56ª strada» e «Rusty il selvaggio», e della colonna sonora di Ennio Morricone («Mission», «Frantic», «C'era una volta in America»).

Daniele Cavallo

Concerto

I [illegible] [illegible] a Collegno

Arrivano i cecoslovacchi. Dopo il concerto tenutosi ieri a Ivrea, il Quintetto Academia fa tappa oggi a Collegno, dove si esibirà alle 21,15 nel cinema-teatro Stazione. Al gruppo, formato da strumentisti a fiato (Jiri Marselek flauto, Jan Adamus oboe, Peter Donek clarinetto, Frantisek Pok corno, Josef Janda fagotto), si unirà anche la piani[illegible] Maria Carla Notarstefano.

Il Quintetto Academia è [illegible] fondato nel 1971 al Conservatorio di Praga e ha vinto alcuni prestigiosi premi [illegible] lo hanno [illegible] in tutta Europa e in America.

[illegible] complesso spazia in un [illegible] vastissimo, che comprende molte [illegible] moderne.

Maria Carla Notarstefano si è diplomata a 18 anni a Santa Cecilia dopo avere studiato con Ornella Puliti Santoliquido e Renzo Silvestri. E' anche lau[illegible] in legge. [illegible] [illegible] di frequente alle composizioni contemporanee e ha già [illegible] in tutto il mondo riscuotendo sinceri consensi.

Il programma (che [illegible] riproposto il 30 gennaio all'Auditorium di Torino per i Concerti Fiat) comprende il «Quintetto di fiati op. 56 n. 2 in sol minore» di Danzi, il «Quintetto in mi bemolle K.452 per pianoforte e fiati» di Mozart, «Tre pezzi per quintetto di fiati» di Ibert e il «Sestetto per pianoforte e quintetto di fiati», [illegible] il francese Poulenc. [L. o.]

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

Una tenda per Zero Litfiba al Palasport

Novità, novità arriva anche Renato Zero. E' [illegible] dell'ultima ora: il cantautore romano sarà a Torino ai primi di febbraio, portato da Good Music. Terrà di sicuro due concerti, il 5 e 6 febbraio, mentre altri due, il 3 e il 4, sono da confermare.

Renato Zero si esibirà in un teatro tenda da tremila posti allestito per l'occasione in corso Traiano. Oggi, al più tardi domani, saranno disponibili i biglietti per Zero presso le consuete prevendite: Music Center, Dischetto, Hot Point, Dischiamo, Maxeva, Pome, Top Music, Disco Shopping, Mastersound, New My Music, Videomusic, Music Hall, Fans Shop, Punto Musicale, Birreria Marconi, Cartoleria Kennedy, Radio Veronica, Tango, Doctor Disc, Punto Audio, Discolandia, Non Stop Music, Dee Jay Disco, Sola giochi Negro, Aics; Disco [illegible]rnational (Ivrea), Elvis (Volpiano), Punto Musica (Chivasso), Le Disque (Rivoli), Zona Disco (Collegno), Arte Musica (Piossasco), California Records (La Loggia), Disco Star (Grugliasco), Big Time (La Loggia).

Presso le stesse rivendite si trovano i biglietti per gli altri concerti di Good Music: Nino D'Angelo (27 gennaio), Spandau Ballet (9 febbraio), Vasco Rossi (13 marzo), Tears For Fears (20 marzo), Terence Trent D'Arby (27 marzo). Tutti al Palasport.

E a proposito di prevendite, [illegible] Good Music in via Pietro Micca 6 e da Maschio-Music Center [illegible] disponibili i biglietti per i due concerti che Eric Clapton terrà a Milano (Palatrussardi) [illegible] [illegible] e 27 febbraio: 41 mila lire (platea), 31.500 (gradinate numerate), 27 mila (gradinate non numerate).

Altra novità, è lo spostamento dei Litfiba: il gruppo rock fiorentino avrebbe dovuto esibirsi il 30 gennaio allo «Studio 2», ma viste le richieste gli organizzatori [illegible] Radio Stuff hanno deciso di trasferire il concer[illegible] al Palasport. Anche Francesco Baccini, in cartellone allo Juvarra il 29 gennaio, cambia [illegible] e va [illegible] teatro Colosseo. [illegible] piccolo Juvarra [illegible] era in grado di accogliere [illegible] il pubblico del cantautore genovese.

E intanto arriva da Good Mu[illegible] la conferma di Boy George: l'ex leader dei Culture Club [illegible] alla discoteca «Naxos» [illegible] 12 marzo (non il [illegible] come anticipato in [illegible] primo tempo).

[illegible] un [illegible] [illegible] «Sax»

Ospite di stasera del trio Mondini, Zegna, Loveratto al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4, ore 23) è il [illegible]nista Claudio Chiara, esponente di punta del giovane jazz torinese.

A proposito di jazz, segnaliamo la bella iniziativa del Centre Culturel Français che, in collaborazione [illegible] il Centro Jazz, presenterà venerdì alle 17,30 due filmati di grande interesse: «Jazz in Exiles», con Phil Woods, Dexter Gordon, Johnny Griffin e altri jazzmen illustri che vivono in Francia, e un video dedicato al celebre pianista francese René Utreger.

E' in arrivo il grande jazz

Il calendario jazzistico dei prossimi mesi si arricchisce di «occasioni speciali»: ecco le ultime indiscrezioni su un programma davvero stellare. In febbraio, il 25 e 26, il trio Montgomery Plant & Stritch terrà due concerti al Carignano dedicati ai grandi compositori [illegible] jazz. In [illegible] oltre all'Euro-Jazz Festival di Ivrea (con Dizzy Gillespie, Dee [illegible] Bridgewater e il meglio del jazz europeo), sono pressoché sicure alcune [illegible] rate stop»: [illegible] «Big» ci sarà Chick Corea in piano solo (per fortuna), [illegible] i senatori [illegible] Modern Jazz Quartet e si sta trattando per uno straordinario ritorno, quello del pianista Oscar Peterson, [illegible] da anni [illegible] si esibisce a Torino

---

MANGIAR [illegible]

a [illegible] di Edoardo Ballone

Ricette insolite

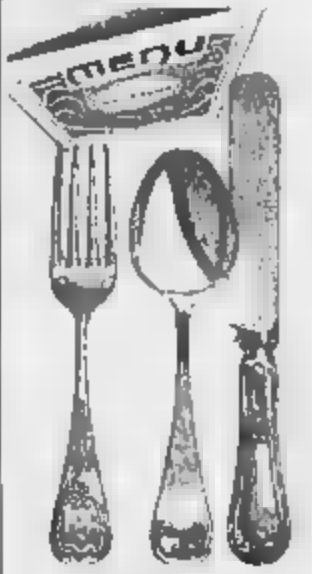
Al cuoco piace fantasticare

In via Isaiglio 20
Cucina di fantasia
Pesce e carne
Chiuso domenica
Sul[illegible] [illegible] senza [illegible]
Tel. 011/38.31.15

Tonino Cancellara è uno chef davvero innamorato del [illegible] mestiere. Di conseguenza, quando mette nel menu una [illegible] ricetta se la coccola come fosse [illegible] figlia nuova. Così è avvenuto per il trittico di spumone di pesce al pane integrale con fiori di burro. E' una novità che consiste in una sorta di gioco gastronomico, quasi fosse [illegible] incastro di scatolette cinesi, una dentro l'altra. In questo piatto, nel branzino c'è caviale, nel salmone fresco si trovano tocchetti di salmone affumicati, nel pesce spada si trovano pezzi di storione; e il tutto è rivestito da [illegible] integrale. Davvero [illegible] Cancellara è cuo[illegible] di fantasia e a Le Stalle si possono gustare ricette alquanto insolite come la terrina di [illegible] [illegible] tartufo [illegible] o il tortino di carciofi in salsa [illegible] mascarpone. C'è pure [illegible] [illegible] carni: gustosa quella grigliata al legno d'olivo e il filetto del priore che è una [illegible] con parmigiano e patè di fegato d'oca.

In questo locale rustico [illegible] pochi tavoli si esce soddisfatti. Attenzione, non [illegible] alta cucina nel senso che sia estremamente impegnativa. La ridondanza delle ricette sta più nel nome che [illegible] contenuti che restano semplici e immediati, tutto sommato. Insomma, gira gira, sono ancora i sapori tradizionali a uscirne vincitori

Un libro utile

Le «protesi» della [illegible] [illegible]

Forchetta, cucchiaio, [illegible]
La loro [illegible]
Fatti e aneddoti
illustrati [illegible] [illegible] volume
[illegible] eleganti disegni
(pagg. 96, lire 15.000)

Isabella Andreini, famosa attri[illegible] cinquecentesca, più volte invitata alle sontuose mense dei Gonzaga e degli [illegible], si lamentava di dover pranzare usando le «forcine», che per lei erano un arnese davvero scomodo se paragonato al così funzionale uso delle dita. Una risposta le arrivò indirettamente [illegible] [illegible] dopo attraverso [illegible] pubblicazione inglese dal titolo «The Habits of Good Society»; fra [illegible] considerazioni del bel vivere ce n'era una che recitava così: «Senza dubbio [illegible] forchette [illegible] un'invenzione più recente delle dita; ma poiché non siamo cannibali, si può affermare che è [illegible] [illegible] buona invenzione».

Forchetta, cucchiaio e coltello sono i tre simpatici protagonisti [illegible] recente volumetto In punta di forchetta [illegible] Ingeborg [illegible] e Mariarosa Schiaffi[illegible] (IdeaLibri). Si parla delle loro origini, della loro funzione pratica e sociale, di come vanno collocati a tavola. Pratiche ma anche decorative, di metallo povero ma anche d'argento o di oro f[illegible]ente lavorati.

Queste «protesi» della gastronomia hanno [illegible] grande importanza nella [illegible] dell'alimentazione del mondo occidentale: anche se cinesi (con le bacchette) e arabi (con le mani nude) dimostrano che, tutto sommato, si può fare a meno di loro.

GLI [illegible]

[illegible]

E cultura locale

E' in programma oggi e domani al Centro Incontri Crt, corso Stati Uniti 23, il convegno «La cultura locale e il giornalismo», organizzato dalla Scuola [illegible] Giornalismo e Pubbliche Relazioni e dall'assessorato all'Istruzione. I lavori s'inizieranno alle 9. Intervengono Michele Tor[illegible] Bruno Quaranta, Carlo Marletti, Giuliano Soria, Pier Franco Quaglieni. Informazioni allo 011/557.66.50.

[illegible]

Un dibattito

Alle 17,30, al Centro Studi Teosofici, via Giusti 5, conferenza sul tema «Gli animali hanno un'anima».

[illegible]

Alla Campus

Alle 21, alla Campus Libri, via Rattazzi 4, seminario di psicanalisi su «La nozione di struttu[illegible] in psicopatologia». Organizza l'Agalma Centro Studi di Psicanalisi diretto da Rosa Elena Manzetti.

[illegible]

Di Luigi Firpo

Oggi, alle ore 17,30, nel [illegible] dei Congressi dell'Istituto Bancario San Paolo, via Santa Teresa 0, il professor Norberto Bobbio commemora Luigi Firpo a [illegible] [illegible] dalla scomparsa. E' per il ciclo [illegible] conferenze dell'Accademia delle Scienze [illegible] Torino»

[illegible]

Un libro

Presentazione, alle 17,30 alla Libreria Internazionale, in via San Francesco d'Assisi 15, del libro di poesie «Come un [illegible] sospeso» [illegible] Dino Bedino (Ed. El Bagatt-Bergamo). Intervengo[illegible] oltre all'autore, Giorgio Barberi Squarotti, Stefano Jacomuzzi e Antonio Gagliardi.

[illegible]

Comincia un corso

Si sono aperte all'Istituto Wat[illegible], piazza Statuto 16, le iscri[illegible] ai corsi, riservati a psicologi e medici, per la formazione in terapia e analisi del comportamento. Informazioni più dettagliate allo 011/521.14.62.

[illegible]

Un seminario

Proseguono i seminari [illegible] biologia dei tumori a cura dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. Oggi alle 14, nell'aula del Dipartimento di Genetica, Biologia e Chimica Medica, in [illegible] S[illegible] 19, Lidia Larizza dell'Università di Milano parla su «Variazione e [illegible]sposizione dell'eterocromatina e riarrangiamenti cromosomici non-random nei tumori». Informazioni allo [illegible] 1/839.72.26.

[illegible]

In San Filippo

L'associazione In Punta di Maschera propone per il 3 e 4 febbraio uno stage di biodanza. La disciplina, creata dall'antropologo e psicologo sudamericano Rolando Toro, sviluppa le potenzialità umane mediante esperienze indotte dalla danza e dalla comunicazione di gruppo. Le lezioni avranno luogo al chiostro di San Filippo, via Maria Vittoria 5.

Tornano gli spettacoli al Cabaret Voltaire

[illegible] da New York per riaprire il tempio

Riapre questa sera i battenti, in via Cavour 9, le sale del Cabaret Voltaire. Tempio torinese dell'avanguardia, ha visto sfilare nella seconda metà degli Anni 70 quanto di più interessante si muoveva nel panorama del teatro di ricerca non solo italiano. E per non smentirsi, nel cartellone del Consorzio Settimo Voltaire questa sera, alle 21, propone lo spettacolo «The 14th spectacle (Objects/mechanical plays)» del performer newyorchese Stuart Sherman. Attivo soprattutto a partire seconda metà degli Anni '70, Stuart Sherman è noto fra gli addetti ai lavori per i suoi «spectacles» e le performances d'ispirazione minimale e [illegible]cettuale, basati su montaggi di microsequenze. I temi di questi «spectacles» possono essere ritratti di luoghi e di persone. Recentemente Sherman ha realizzato esposizioni d'arte dei propri lavori e ha cercato di sviluppare una drammaturgia relativa ai grandi [illegible] (Edipo, Faust, Amleto) o a sintesi concettuali di drammaturghi (Cechov, Strindberg). Informazioni al 54.14.38.

Dall'avanguardia al teatro tradizionale con «L'avaro» di Molière messo in scena dalla piccola Compagnia del Giglio, questa sera, alle 21, [illegible] teatro [illegible]. La regia è di Riccardo Gili, tra gli interpreti Enrico Giraudi, Paolo Bassi e Cristina Premoli. L'ingresso costa 12 mila lire. Informazioni al 500.701 e 515.368.

Domani al teatro Matteotti di Moncalieri approda invece «Kathie e l'ippopotamo» di Mario Vargas Llosa, in un allestimento [illegible] dalla compagnia Granserraglio. La regia [illegible] di Ornella Crispino, tra gli interpreti ci sono Stefania Rosalco, Marco Casazza, Paolo Bonesi. Ingresso 15 mila. Informazioni al 65.41.318 [r. mol.]

Iniziative culturali in una Circoscrizione

Quando un [illegible] vuole [illegible] il clown

Anche per il '90 il progetto culturale dell'équipe di animazione della Circoscrizione 2 (quartiere Santa Rita-Mirafiori Nord) propone i corsi organizzati dall'associazione «E Skenè» (tel. 011/967.84.64) dedicati al teatro e alla danza.

Dal 29 gennaio al 10 febbraio si potrà partecipare a uno stage di clowneria diretto da Alessandro Pirun: si terrà alla cascina Giaione di via Guido Reni 114, il lunedì e il mercoledì dalle 17,30 alle 20 e il sabato dalle 15 alle 19. saranno insegnati la gestualità e i ritmi che scandiscono [illegible] pantomima, e [illegible] tre situazioni teatrali.

Al Centro Incontro in via Rubino [illegible] invece, Franco Leita curerà [illegible] primo al [illegible] [illegible]braio (giovedì e venerdì 20-23, sabato 15-19) il corso «Costruzione maschere naïfs», [illegible] ciclo sulla difficile arte [illegible] modella[illegible] nella creta le [illegible] espressioni umane che caratterizzano i personaggi.

Questa iniziativa può, volendo, essere collegata con lo stage della Dizziacs Theater Company che dal 12 al 17 febb[illegible] (dal lunedì al venerdì 20-23) [illegible] locali della cascina Giaione, tratterà dell'utilizzo scenico della muta [illegible] [illegible] [illegible]catività delle maschere larvali e naïf.

«Profili dello humour» è la mostra organizzata dal Centro Arti Umoristiche e Satiriche e da Enzo Bartolone che, da venerdì [illegible] gennaio all'8 febbraio, ospiterà nelle s[illegible] della sua libreria, «L'angolo Manzoni» di via Cernaia 36/d, le opere di tre artisti torinesi: Alvaro Corghi, Giampaolo Antoniazzi e Achille Superbi.

Non rimane che la speranza che i giovani si avvicinino a questa nutrita serie di iniziative culturali per comprendere meglio il variegato mondo dell'arte. [gl. pa.]

TEATRI

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO da ven. 26 gennaio ore 21,15 il Teatro dell'Angolo presenta Il Sentiero di S. Dolza, G. Melano, V. Zinola. Pren. da giov. 25 ore 16-19.

COLOSSEO TEATRO: si prenota per il concerto di Fiorella Mannoia di venerdì 2 febbraio ore 21. Presenterà il suo nuovo album «Di terra e di vento». Per informazioni tel. [illegible].30.34 - ore 10-13/15-19.

CONSORZIO SETTIMO VOLTAIRE: oggi ore 21, Stuart Sherman in The 14th Spectacle (Objets/mechanical plays). [illegible]formazioni e prenotazioni tel. 541.436 - 601.1748.

CONSORZIO SETTIMO VOLTAIRE: venerdì 26, ore 18 Palazzo Nuovo, in collaborazione con il C.R.U.T. conferenza di Stuart Sherman. Informazioni tel. 541.436 - 601.1748.

MIRAFIORI STUDIO (c.so Cosenza 68): **La Compagnia Torinese Operette «Champagne»** presenta venerdì 26 e sabato 27 ore 21 e domenica 28 gennaio ore 16 il Gran galà dell'Operetta nuovo spettacolo «tutto dal vivo» in costume. 22 brani, 60 arredi e tecnica. **Orchestra, coro e corpo di ballo.** Maria Rosa Congia soubrette, Milo Clava comico, Susy Picchio soprano, Domenico Crescente tenore. Partecipano Andrea Ghersi e Ugo Viola. Presenta Tullio Rossini. Direttore d'orchestra: Giuseppe Ratti. Coreografie di Anita Gedioni, regia Fomo Di Candiolo. Domenica pomeriggio spettacolo a favore della Associazione Italiana Donatori di Organi. Posti numerati, interi: L. 25.000, ridotti: L. 20.000. Prevendita gratuita alla cassa del Teatro ore 15-19. Tel. 399.722 - 359.936.

NUOVO - IL GESTO E L'ANIMA: Stagione di Balletto 1989/90, sono in vendita i biglietti e gli abbonamenti a 6 spettacoli L. 90.000. C.so d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO - NUOVO PROGETTO PROSA: si prenota per lo spettacolo con Mario Merola e Gloriana in E figlie di Vincenzo De Crescenzo, musiche di Eduardo De Crescenzo - dal 2 all'11 febbraio, feriali ore 21, festivi ore 16,30 e 21 - C.so d'Azeglio 17, tel. 655.552.

L'OCA NERA - CIRCOLO CULTURALE (via San Massimo 14, tel. 882.336): ore 20 a tavola menù piemontese, ore 23 in scena la compagnia «Il dottor Bostik» presenta Comune multiplo.

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE - To[illegible]posizioni (v. Pallanza 38): ore 20,30-[illegible].

SCUOLE DI DANZA

ABASTO: Corso di Tango Argentino. tel. 883.104 Arimo. Via Artisti 9, Torino.

[illegible] CAVA [illegible] BALLET organizza uno Stage di Modern - Jazz Dance con il Maestro Matt Mattox e Martine Limoreux dal 27 al 31 gennaio presso il Teatro Nuovo - Prenot. e inf. tel. 669.06.66.

BELLA HUTTER: Dalla conoscenza alla creazione con il corpo, corso base inizio 13 febbraio tel. 514.836.

BELLA HUTTER: L'improvvisazione nella danza. 3° Seminario «Immagini musicali» Francesca Bartoli (Scala Palmeri). Inizio 13 febbraio tel. 514.836.

CISAC - CENTRO STUDI DANZA: C.so Vittorio Emanuele 83 - Torino. Lambada-Stage con Emanuel e Maura. Sabato 27 e domenica 28 gennaio. Inf. tel. 819.184 - 535.816.

DA[illegible] - MIRAFIORI STUDIO (c.so Cosenza 68 - tel. 359.636): da venerdì 26 a domenica 28 gennaio stage di danza classica corsi avanzato e preavanzato gratuito. Insegnante Renato Paroni De Castro. Or.: 26 e 27 gennaio 15-16.40, 28 gennaio 14-15.40.

[illegible]A BRASIL (v. S. F. da Paola 17, tel. 837 747): nuovi corsi di samba-lambada e danze popolari brasiliane con Luis Carlos Niño. Orari: 13-14 e serali.

I BALLI: Nuovi corsi di valzer-tango mazurka ecc. rock'n roll, boogie-woogie con Aldo Trivella ballerino Rai. Corsi anche al mattino. Danzaviva, v. S. F. da Paola 17, tel. 837.747.

MIRAFIORI STUDIO - DANCE CENTER - CORSI DI LAMBADA. Tutti i martedì e venerdì dalle ore 20 alle ore 21 corsi di lambada e altre danze brasiliane. Insegnante Renato Paroni De Castro. Corso Cosenza 68 - tel. 359.636.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15.30 ballo liscio.

CLUB 84: oggi pomeriggio chiuso. Questa sera ore 21 con Rocky «Non solo Boogie»: una serata con tanta allegria ed un pizzico di nostalgia.

FORTINO: ore 15.30 liscioteca Armando - Ingresso libero.

GARDEN: ore 15 Nino Gallo aspetta tutti per un dolce pomeriggio «A passo di danza».

LE ROI: chiuso.

TANGO: sala danze [illegible] eleganza danza ore 21.

[illegible] CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 63, tel. 650.9596): tutte le sere (chiuso lunedì) (R.B.).

MON REVE DISCOTEQUE: (v. N. Fabrizi 71): pren. feste private tel. 740.618.

NAKOS DISCOTECA - MUSIC HALL (p. Gisola 147, tel. 816.159, Torino): tutte le sere ore 22. Domenica pom. ore 15,30 e 22. Chiuso mercoledì.

[illegible]TRO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

SAN GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Piona's Trio - c. Albertina.

TRILUSSA: Tosteria + mezzo di Torino, canzoni, cabaret. T. 514.486-565.14.06.

GALLERIE [illegible]

ALBERTO PEOLA (via della Rocca 29, tel. 817.4460): Gianfranco Baruchello.

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 836.301): Donatella Merlo.

ARTE 121 (via Nizza 121): Aimone, Avondo, Bay, C. Bo, Bossoli, [illegible]zzani, Bu[illegible], Calandra, Delleani, Cerutti, Bauduc, G. Ciardi, Contorno, Cossola, De Petris, Follini, Gachet, E. Gay, C. Gherduzzi, G. Gheduzzi, Gr[illegible] Guala, L. C. Merlo, M. Merlo, Oneto, Reycend, Ragnini, G. Rava, Roda, Rovero, Saccaggi, Sormani, Tavernier, Vellan, Zolla.

AVERSA GALLERIA (v. Carlo Alberto 24, tel. 832 662): maestri pittori dell'800.

FRANCO MASOERO (v. Giulia di Barolo 13, tel. 885 933): Giulio Napoleone.

GALLERIA LA ROCCA: Joan Mirò: «un grande maestro catalano: manifesti originali litografici, litografie firmate in lastra. edizioni Poligrafa, Barcellona».

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: Arte e Antiquariato 24 antiquari in un palazzo v. [illegible] 17 tel. 514.208. Or.: 15,30-19,30; Sabato ore 10-12,30; 15,30-19,30.

L'ARIETE (via Bava 4): '800-'900.

LA TELACCIA: Concorso d'arte internaz. cons. opere entro 23/2/90. Inf. 518.920.

PIEMONTE ARTISTICO (v. Roma 254): con il patrocinio della Regione Piemonte inaugura la mostra postuma di Giorgio Piacenza (detto Dausy). Ore 15,30-19,30.

SALAMON & C. (via Cosseria 6, tel. 650 8123/4): Giuseppe Aimone 1888-88. Olii, acquerelli, pastelli (prosegue fino al 31 gennaio).

SOC. PROMOTRICE B. A.: Valentino. Giuliano Vangi. Or. 10-12,30; 15,30-18.

[illegible]

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

BERMAN: Aldo Camberla su e giù per i ponti fra luci e maschere a Venezia.

CAVOUR (Moncalieri): Idealago.

DAVICO: Riccardo Tommasi Ferroni.

FOGLIATO: Gli uccelli, di S. Beccaro.

GALLERIA GIASUTTI: via Juvarra 15, tel. 540 293: Collettiva.

LA BUSSOLA (v. Po 9): . d'Almeida personale Giorgio Bonelli. Disegni e dipinti.

LA GIOSTRA: (Asti): Maestri Moderni.

LE IMMAGINI: Disegni e vicissitudini di Mas[illegible].

NARCISO (piazza Carlo Felice 18): L'arte e il comico. Giorgio Gabellini.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 22, tel. 543.280): Rassegna Pittori [illegible].

TUTTAGRAFICA (p.za Carlina 18): [illegible]ri e poriali. Tel. 839.7381.

Illustrati l'attività dell'89 e i progetti del '90 dell'Associazione piemontese - L'Orchestra della Toscana e Donato Renzetti per l'Unione musicale

Musica, la ricerca delle fonti

Cinque saggi e due mostre al Salone del libro

L'attività svolta nel 1989 dall'Associazione piemontese per la ricerca delle fonti musicali è stata illustrata nei locali [illegible] Centro Studi Piemontesi, in via Ottavio Revel 15, da Alberto Basso e da Isabella Fragalà Data.

Nell'occasione, è stata presentata anche la miscellanea di studi che viene annualmente pubblicata dall'associazione.

I cinque saggi in [illegible] nuti spaziano dalle «Notizie sulla scuola [illegible] musica dell'ospedale di carità di Torino» (Rosy Moffa) o dalla ricognizione storica [illegible] «L'Accademia filarmonica [illegible] Fossano» (Aurora Bardone [illegible] Mario Dall'Ara), a temi più squisitamente [illegible]usicali, quali «Un manoscritto per liuto, rilegato con [illegible] madrigali che richiama il nome di Annibal Caro» (Vittorio Aprato).

Completano il volume uno scritto in francese dedicato alla cappella musicale della Cattedrale torinese di San Giovanni Battista nei [illegible] XV e XVI (Marie-Thérèse Bouquet-Boyer) ed alcune testimonianze (per la maggior parte si tratta di lettere alla sorella) di Leone Sinigaglia su quella che era la vita musicale viennese di fine Ottocento, raccolte da Lidia Benone.

Non è quello della pubblicazione di un volume [illegible] studi l'unico sistema attraverso cui l'associazione intende divulgare [illegible] i risultati delle ricerche svol[illegible] [illegible] suoi membri: le mostre, ha ricordato Alberto Basso, [illegible] no [illegible] mezzo efficace quant'altri mai per la portata alla luce dei risultati degli spesso oscuri lavori di schedatura.

Il successo di quella sugli spartiti «art nouveau», al Salone del Libro dell'anno scorso, ha indotto gli organizzatori ad idearne altre due per l'edizione 1990: una proporrà all'attenzione degli studiosi e del pubblico un [illegible] volumi [illegible] fondi antichi [illegible] storici della biblioteca [illegible] Conservatorio, mentre l'altra si configurerà come un [illegible] sulle attività editoriali delle istituzioni [illegible]sicali operanti in Italia (Istituto di studi verdiani di Parma, Fondazione Rossini di Pesaro, Istituto Germanico di Roma, ma ce ne sono molte altre).

In attesa di poter finalmente allestire (forse nel 1991?) la mostra sui duecentocinquant'anni del Teatro Regio. (a. ri.)

Il direttore Donato Renzetti ha portato a Torino una giovane formazione

Mozart prezioso

Un grande ruolo dei solisti

Fa tappa a Torino l'orchestra della Toscana. Guidata dal di[illegible] [illegible] Renzetti, la giovane formazione alterna nei suoi concerti due programmi interamente dedicati a Mozart. Q[illegible]llo proposto al pubbl[illegible] dell'Unione Musicale prevedeva, oltre alle due sinfonie (K 96 e K 551 «Jupiter»), la straordinaria «Sinfonia concertante» per violino e viola [illegible] [illegible]; in [illegible] Mozart afferma un ideale estetico che si potrebbe dire «democratico», [illegible] dove si consideri la ripartizione dei compiti affidati ai solisti e di [illegible]elli assegnati all'orchestra, valorizzate nell'individualità dei componenti.

Non è difficile comprendere [illegible]me i timbri si[illegible] qui i protagonisti indiscussi: il ruolo dei solisti è rilevante, ma non offusca quello dei fiati, [illegible] dialogano [illegible] [illegible] violino e viola; questi, dopo aver intessuto le trame a volte un po' stucchevoli del primo movimento, si sciolgono nel meraviglioso andante centrale in [illegible] minore, in cui si schiudono momenti di preziosissimo intreccio.

In questa pagin[illegible] il violino di Andrea Tacchi e la viola di Aldo [illegible], accordata secondo il desiderio di Mozart mezzo tono sopra, hanno dispensato rare delizie agli ascoltatori. L'orchestra ha messo per parte [illegible] in luce [illegible] ottimo amalgama, più apprezzabile forse nel lampo (un Allegro lungo centc [illegible] di), che apre la Sinfonia K 96, che nella [illegible] degli [illegible] contrappuntistici del Finale della «Jupiter», rischiarato comunque in altre pagine da un suono luminoso. (a. ri.)

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/5000/4000
Ho vinto la lotteria di Capodanno di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? Col. N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/Agis 6000
Vedi Teatri

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingresso 8000
Vittime di guerra di B. De Palma con M. J. Fox, Sean Penn (Usa '89) — Vietnam 1966: una giovane vietnamita è rapita, violentata e uccisa da un plotone di marines. L'unico soldato innocente denuncerà il fatto ai superiori. N. V. 1h 48' [illegible] Or.: 15,50; 17,50; 20,10; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingresso 8000
Notturno indiano di A. Corneau con J. H. Anglade, C. Cellier (Francia 1989) — In viaggio per l'India, alla ricerca di un amico o di se stesso, un uomo incontra la miseria e le molte verità della vita. Dal romanzo di Tabucchi. N.V. 1h 48' Drammatico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingresso 8000
The Abyss di J. Cameron con E. Harris, M. Elizabeth Mastrantonio (Usa 89) — Cepito quale forza misteriosa ha affondato un sommergibile atomico Usa è il compito di una squadra di sommozzatori e di chi li guida. N.V. 2h 19' Fantastico. Or.: 17; 19,40; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.06, Tram 13, Bus 55/56/58/72, Ingresso 8000
Oliver [illegible] Company Abb. a Peperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cart. an. Or.: 19,05; 20,45; 22,30

[illegible] — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 8000/Agis 6000
L'amico ritrovato di J. Schatzberg con J. Robards, C. Arnold, B. Jefford (G.B. Francia R.d.t.) — Il ricordo dell'infanzia in Germania e di un'amicizia negata dagli eventi tormentano un maturo avvocato ebreo, finché... N. V. 1h 48' Drammatico. Or.: 15,50; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000/rid. 6000
Il cuoco, il ladro, sua moglie e ... di Peter Greenaway con Richard Bohringer, [illegible]bon, H. Mirren, A. Howard (G. B. '89) — Durante 10 sontuosi banchetti la moglie di un ladro, protetta dal cuoco, tradisce il marito (che si vendicherà). Viet. 14. 2h Grottesco. Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000/rid. 6000
L'attimo fuggente di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Cristallo — v. Goito 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/51/67, Ingr. 8000
Ho vinto [illegible] Capodanno di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,45; 22,40

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.84.22, Tram 4/12/15, Bus, Ingr. 8000
Parenti amici e tanti guai di Ron Howard con Steve Martin, Mary Steenburgen, Dianne Wiest (Usa '89) — Crescere bene i figli è un buon proposito. Già, ma come fare? Ecco a voi l'impegno, i dilemmi e le vittorie di un padre convinto. [illegible], 2h 04' Commedia. Or.: 15,40; 17,50; 20,05; 22,20

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/58, Ingr. 8000/rid. 6000
Harry, ti presento Sally di R. Reiner con B. Crystal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' Commedia. Or.: [illegible]; [illegible]; 18,30; 20,30; 22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/17,30/20/22,30, Bus 33/33a/42/58, Ingr. 8000/rid. 6000
Sono affari di famiglia di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuriero e rampante coinvolti in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55'. Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/58, Ingr. 8000/rid. 6000
Orchidea selvaggia di Zalman King con Mickey Rourke, J. Bisset, C. Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. V. M. 18 1h 50' [illegible] Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingr. 6000
Scene di lotta di classe a Beverly Hills di P. Bartel con J. Bisset, E. Begley, R. Sharkey (Usa '89) — Tra sesso, scommesse e voglie di successo due signore bene, una divorziata, l'altra vedova, abilmente manovrate dal rispettivo domestico. Viet. 14. 1h 44' [illegible] Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Faro — v. Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 15/16, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Cineclub The stand in, film in lingua inglese proiezioni riservate ai soci. Ap.: 17,10, Film: 17,15; 19,30; 21,45

Fiamma — c. Trapani, 57, Tel. 315.2057, Tram 2/30/42/58, Ingresso 8000
Ritorno al futuro 2 di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un giorno... N. V. 1h 47' [illegible] [illegible]: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46a/51/52/71, Ingresso 8000
Sorvegliato speciale di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1989) — In un carcere [illegible] direttore sadico è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 42' [illegible] Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingr. 8000
Le ragazze della Terra sono facili di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni aitanti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 38' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58a/63/63a/68, Ingresso 8000
[illegible] stata via di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '88) — Ribelle e ostinata, una vecchietta un po' matta arriva in casa dal principe dopo 60 anni di manicomio. La aspetta una donna nervosa e insoddisfatta. N. V. 1h 43' [illegible] Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58a/61, Ingresso 8000
Willy Signori e vengo [illegible] lontano di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera confuso tra il fratello paralitico, la fidanzata crudele, un nuovo [illegible] e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' Commedia. Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,25

[illegible] 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, [illegible], Ingr. 8000/rid. 6000
Orchidea sel[illegible] di Zalman King con Mickey Rourke, J. Bisset, C. Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. Viet. 18. [illegible] Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 8000/rid. 6000
Le ragazze della Terra sono facili di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni aitanti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 38' Co[illegible] Or.: 16; 18,45; 18,35; 20,30; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
Seduzione pericolosa di H. Becker con A. Pacino, E. Barkin, J. Goodman (Usa '89) — Un agente di New York, sfiduciato e solo, cerca un maniaco che uccide gli scapoli. Indagando perde la testa per un'ambigua ragazza madre. V. M. 14 1h 55' Thriller. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bu[illegible], Ingresso 8000
Seduzione pericolosa di H. Becker con A. Pacino, E. Barkin, J. Goodman (Usa '89) — Un agente di New York, sfiduciato e solo, cerca un maniaco che uccide gli scapoli. Indagando perde la testa per un'ambigua ragazza madre. V. M. 14 1h 55' Thriller. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58a/63/63a/68, Ingresso 8000
Ritorno al futuro 2 di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un giorno... N. V. 1h 47' Fantastico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 8000/rid. 5000
Harry, ti presento Sally... di R. Reiner con B. Crystal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' Commedia. Ap. 16,15. Film 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Studio [illegible] — v. Acqui 2 T. 80.05.21, Tram 13, [illegible], Ingr. 8000/Agis 6000
L'attimo fuggente di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Torino — via Buozzi, 6, Tel. 530.353, Bus 58-58a-61-34, Tram 4-12-15, [illegible]
Ghostbusters II di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del [illegible] rapisce un bambino e invade le fogne di New York. N. V. [illegible]' Fantastico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — v. Roma 356, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58a/61, Ingresso 8000
Il bambino e il poliziotto di e con Carlo Verdone, con Federico Rizzi, Alessandra Franceschi (Italia '89) — La dolce e sconcertante realtà di un bambino tutto lentiggini viene a contatto con quella di un commissario dalla scorza tenera. N. V. 1h 48' [illegible]media. Or.: 15,55; 18; 20,15; 22,30

Zeta — v. Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Ingr. 8000
Black Rain (Pioggia sporca) di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. [illegible] Or.: 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro — via Chiesa della Salute 77, tel. 207.197
Non guardarmi: non ti sento con Richard Pryor, Gene Wilder. Dolby stereo. Or.: 20,30; 22,30.

Fregoli — piazza Santa Giulia 2 bis, tel. 812.2312
Sesso bugie e videotape di Steven Soderberg Palma d'Oro Cannes '89 miglior film. Or.: 20,30; 22,30.

Cuore — via Nizza 56, tel. 687.668
Talk radio (versione originale inglese) di S. Spielberg con Harrison Ford, Sean Connery. Or.: 20,15; 22,30.

Fortino — via Ogna 47, tel. 436.3322
Cinecircolo Il Pungolo Ingresso riservato soci.

Nuovo Odeon — via Vandalino 8, tel. 749.23.02
Riposo.

Salone d'Essai — corso Belgio 53, tel. 871.171
Mystery train di J. Jarmush con Y. Kudoh. Or.: 20,15; 22,30.

Agnelli — via P. Sarpi 117, tel. 612.156
Il cinema uno spazio nel quotidiano Oggi chiuso: sabato e domenica rassegna cinematografica. Rain man tessera per 10 films L. 15.000.

Lanteri — corso G. Cesare 80, tel. 294.134

Valdocco — via Salerno 12, tel. 521.1262/3

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
L'uovo del serpente di Ingmar Bergman, con Liv Ullmann, David Carradine, Gert Froebe, versione italiana. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

Massimo Due — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Le vacanze del signor Hulot di Jacques Tati con Jacques Tati, versione italiana, ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Massimo Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Omaggio a Stanlio & Ollio Gli allegri eroi (v. it.) di James Horne con Laurel & Hardy. Ore 16,45; 18,15; 19,45; 21,15; 22,45.

TEATRI

Teatro Regio — P. Castello 215, Tel. 88.151

Adua — corso G. Cesare 67, Tel. 28.78.71-248.22.75, Tram 4, Bus 50/51
Il gruppo della Rocca Oggi, ore 20,45, Coop. N. Scena in Giardino d'autunno di D. Raznovich, regia di B. Randisi. Dal 29 al 31/1: Lab. T. Settimo in «Latitudine occidentale» da F.S. Fitzgerald. Prev. presso T. Adua, h. 15,30-19. Abb. 4 spett. su 5 L. 48.000.

Agnelli — v. Paolo Sarpi 117, Tel. 771.02.85/741.31.37

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13, Bus 14/14a/50/56/60/67
Alfieri/T. Stabile Oggi ore 20,45 Pietro Mezzasoma presenta Valeria Moriconi in Madame Sans-Gêne di Sardou, regia di Lorenzo Salveti. Spettacolo in abbonamento del T.S.T. tel. 877.787. Fino al 28/1

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 33.17.64, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Vedi pagina spettacoli. Rubrica teatri.

Auditorium Rai — piazza Rossaro, Tel. 880.74.961, Tram 16/16, L. 15000/ingr. 10000
Unione musicale Serie pari, ore 21 Natalja Gutman, violoncello. In programma tre Suites per violoncello solo di Johann Sebastian Bach. Biglietti numerati L. 15.000 ingr. L. 10.000 all'Auditorium dalle 20.30. Inf.: tel. 54.45.23

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.76.96, Tram 13/15, Bus 61
Ore 21 Mario Chiocchio presenta Gastone Moschin e Marzia Ubaldi in Erano tutti miei figli di Arthur Miller, con Emanuela Moschin e Donato Griggio. Regia di Mario Missiroli. Tel. 87.77.87.

C. Cult. Français — V. Pomba 23, Tel. 848.336, L. 8000/rid. 5000
Impressions danse Ore 17 Mark Tompkins; ore 17,15 J.-C. Gallotta; ore 18 P. Decoufle. Ingresso libero

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 16/18, Bus 67

Erba — C.so Moncalieri 241, Tel. 696.3547
Insolito - Forza Italia Questa sera, ore 21 Assemblea Teatro presenta la banda Osiris in Velursal. Fino al 28 gennaio. Per inf. tel. 7710226/7415127, [illegible] prenot. [illegible] 6963547.

[illegible] — Sala Giacometta, v. Santa Teresa 5, Tel. 53.02.38
Vedi Musei

T. Garybaldi — v. Garybaldi, 4, Settimo Tor[illegible], Tel. 80.12.701
Consorzio Settimo Voltaire [illegible]: ore 21, Stuart Sherman in «The 14th Spectacle» (Objects/mechanical plays). Informazioni e prenotazioni tel. 541436-8011745

[illegible] — v. Juvarra 15, Tel. 51.37.06
Ore [illegible] la [illegible] del Teatro Moderno L'epopea [illegible] West (Marcolo) di David Riondino e Daniele Trambusti con Daniele Trambusti, regia di A. Servenuti. La [illegible] una nazione narrata da «altri» punti di vista.

[illegible] S. Giuseppe — via A. Doria, 18

Mirafiori Studio — corso Cosenza, 88, [illegible], Tram 10/5, Bus 74/58/52

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.92, Bus 4[illegible]
Nuovo/Il gesto e l'anima Questa sera ore 20,30 Tropicana di Cuba il più affascinante spettacolo dei Caraibi.

Nuovo Sala Off

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 79.58.03, [illegible]
Compagnia Gipo Farassino Questa sera ore 21,15 G. Farassino presenta El carè 'd Rocabrunà, due tempi comici di G. Belmondo, con V. Lottero, R. Lori e M. Fumero. Pren. Cassa teatro: 15-19. Inf. e pren. tel. 795.800

LUCI ROSSE

[illegible], Sacchi 18, t. 511.293 — **Sesso minuto per minuto**, con Amber Lynn (Usa 1988). Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 91, t. 484.621 — **Mia zia proibita**, con Kay Parker, Ron Jeremy, **Anal gay fantasy**. Ap. 15, ultimo 22.30. Viet. 18.

CINECLUB v. Colombo 16 — **Animal tricks pits kitchen**, dalle 14,30 alle 23 novità assolute. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 52.12.385 — **Libidini di femmine perverse - Anal sadoro orgasm**. Viet. 18. No stop dalle 10 in poi, ult. spett. ore 24

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334 — **Esuberanze bestiali di Nancy ragazza di campagna**. 1ª visione Torino con Jamie Gillis, Mary Lynn. Viet. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30

MAJOR Lgo G. Cesare 105, t. 287.974 — **Caldi incontri di una moglie infuocata**, con Herschel Savage, Seka. Col. Viet. 18. Ap. ore 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. [illegible] t. 65.05.476 — **Racconti di donne**, con Lola Montres, Bob Malone. [illegible]. 18. Ap. 14,30; ultimo 22.30.

MILANO - SEX KING v. Milano 8, t. 595 1525 — **La mondana e lo stallone - Animal Hard sensation**, Viet. 18. No stop dalle 10 all'1 (ult. 23.30).

PRINCIPE v. Principe d'Acaja 46, t. 74.90.951 — **Lady Sali e 7, Giochi bestiali al porno shop**. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.2092 — **Spogliami ancora di più**, con Danielle. 1ª visione. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22.30

ROMA BLUE v. [illegible] 40, t. 487.185 — **Moana [illegible] di giorno**, con Moana Pozzi. Apertura ore 10 [illegible]. [illegible] Ingresso 6.000

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 69.53.517) — **Desideri bestiali di mia moglie - Animal anal fantasy**. Ap. ore 15; ultimo 22.30

FUORI CITTA'

[illegible] MARGHERITA: La dolce indagine. LUX: Superbestie prendimi di forza. Viet. 18.

[illegible] MARYLIN: Nuovo cinema paradiso. SPLENDOR: Un pesce di nome Wanda.

[illegible]IVARESO CINECITTA': Orchidea selvaggia. POLITEAMA: Ho vinto la Lotteria di Capodanno.

CIRIE' [illegible] Moana [illegible] bionda. Viet. 18

COLLEGNO [illegible]PE: riposo. [illegible]: Ho vinto la [illegible] di Capodanno. [illegible]

CUORGNE' PERONA: riposo. MARGHERITA: riposo.

GRUGLIASCO ROMA: Vittime di guerra.

IVREA POLITEAMA: Infedeltà bestiali di mia moglie. Viet. 18. BOARO: riposo.

MONCALIERI KING-KONG CASTELLO: riposo.

MONTANARO VITTORIA: Moana la bella di giorno - Marylin la bestia bionda

PINEROLO HOLLYWOOD: Willy Signori e vengo da lontano. ITALIA: riposo. RITZ: Mignon è partita

RIVOLI GIOIELLO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

SUSA CRISSIUO: riposo.

VALPERGA AMERIA: Il vizio preferito di mia moglie. Viet. 18.

Assassinato un parente di un bandito, appello del sindaco: liberate tutti gli ostaggi in Aspromonte

«Qui a San Luca è cominciata la faida»

Drammatico Consiglio comunale sui 4 rapitori uccisi a Luino

[illegible] LUCA
DAL NOSTRO INVIATO

E' irrespirabile l'aria nella piccola sala del Consiglio comunale. Fa caldo, anche se [illegible] temperature [illegible] mite. Mai vista tanta gente in municipio. Prima assemblea cittadina dopo la tragedia di Luino, dove tre sanluchesi e un giovane di Nati[illegible] [illegible] morti, uccisi dai carabinieri [illegible] avevano [illegible] rapimento di Antonella Dellea.

Seppellite le salme, non senza polemiche per il divieto ai funerali imposto dal questore di Reggio, San Luca cerca di ritrovarsi, di riconoscersi quanto meno sotto il manto comune della municipalità. Vuole essere, l'inizia[illegible] di un Consiglio straordinario aperto ad ospiti illustri (come gli onorevoli Vetere, pci, e il psi Mancini), il primo passo verso la ricostruzione del volto di San Luca.

Non sarà facile ridare credibilità al paese. Questo si capisce dallo svolgimento, teso e spesso cupo, di un'assemblea che ha consegnato il ritratto di un paese attraversato [illegible] una nuova paura. Il timore che sullo spartiacque del vivere onestamente nasca una faida. Uno stillicidio di sangue che evoca ricordi di famiglie sterminate dall'odio. Perché questi timori? Sono in tanti a sperare intimamente che la morte di Giuseppe Costanzo, 61 anni, padre di 11 [illegible], contadino per 8 mesi all'an[illegible] macellaio d'estate, [illegible] solo [illegible] fatto casuale, che niente ha a che vedere [illegible] le vicende [illegible] Luca. In [illegible] preferiscono rifiutare l'idea [illegible] il piombo della lupara, esploso lunedì notte sulla trazzera che porta alla strada per Polsi, abbia origine da storie lontane dalle famiglie coinvolte nei sequestri. Ma la speranza non ha solido fondamento. Costanzo era padre di Vincenzo, sposato con Assunta Romeo, sorella di Salvatore, morto a Luino. Caso? Maledetta coincidenza? San Luca, dicono gli uomini che dell'Aspromonte sanno molto, [illegible] è posto dove accadano tante [illegible] accidentalmente. L'uccisione di Costanzo, abbattuto vicino casa da killer che sono fuggiti a piedi, quindi inghiottiti da un nascondiglio ospitale, ha messo in allarme gli investigatori. C'è chi ipotizza la possibilità che Costanzo [illegible] stato eliminato dalla stessa [illegible] che ha messo i carabinieri sulle [illegible] dei quattro sequestratori. In sostanza un'altra banda di criminali che osteggia l'attività dei «titolari» dell'[illegible] sequestri. Forse gente inserita in ben altri traffici, che non vede [illegible] buon occhio il clamore sorto attorno al dramma dei rapimenti. Una spaccatura, comunque, a San Luca probabilmente c'è già.

Si capisce allora perché la parola più spesso pronunciata sia stata «faida». E' corsa di bocca in bocca trovando ogni volta riscontro nelle espressioni di un pubblico attentissimo ai [illegible] saggi cifrati, agli ammiccamenti, alla volontà di esorcizzare, parlandone, il timore dello spargimento di sangue. E non sono bastati gli interventi di Mancini e Vetere, nell'accorato appello perché venga restituita la libertà agli ostaggi prigionieri in Aspromonte, a far passare in secondo piano q[illegible] senso [illegible] sgomento per il futuro. La paura del domani.

Sono le 17,05 quando Angelo Strangio, sindaco pci, apre i lavori [illegible] Il lutto per il cugino morto a Luino, un bottone nero sull'occhiello della giacca blu. Dice che è l'ora di parlare, superato lutto e dolore. «Dopo avere pianto i morti e espresso solidarietà umana alle famiglie, vogliamo e dobbiamo lasciare da parte i sentimenti e ragionare il più lucidamente possibile». Lancia un messaggio a cuore aperto, s'interroga sugli «aspetti poco chiari della tragedia di Luino». «Perché sono stati uccisi tutti [illegible] lasciato alcun testimone? Perché non sono stati fatti vedere i cadaveri, le armi dei sequestratori?». «Forse — dice — è passata la linea dell'applicazione della pena di morte». Ma non è rivolto solo allo Stato il risentimento di Strangio. «Noi che[illegible]? E' solo colpa degli altri il degrado in cui viviamo?». Si ferma un attimo, poi, come se volesse liberarsi di un peso: «Vogliamo che a [illegible] Luca ci ammazziamo l'un [illegible] qualche faida? Quei morti sono solo responsabilità dei carabinieri? Bisogna individuare i nostri nemici interni: è vero che fra i [illegible] questratori vi sono [illegible] compaesani? E' vero, e se [illegible] dobbiamo lanciare un appello perché contribuiscano a liberarli, a restituire [illegible] famiglie i rapiti prigionieri da tanto».

Un discorso che [illegible] reazioni contrastanti. Come quella dell'assessore Giuseppe Rechichi, combattente dai tempi della Lega dei contadini. Parla col cuore, per questo non si accorge di urlare. Dice che non [illegible] di casa da 8 giorni, che non [illegible] può più [illegible] additato come delinquente. Ma non se la prende con gli altri. «Capite che [illegible] soli, abbandonati [illegible] tutti? Nessuno verrà a darci lavoro e benessere se avrà paura». E ai genitori presenti: «Guardiamo nelle famiglie, seguiamo i figli, chiediamoci cosa fanno, a cosa aspirano». Poi una confessione che, di fronte a quella platea, [illegible] persino [illegible] «Non sono andato ai funerali, mi è costata questa scelta. Ho avuto timore di essere accomunato alla mafia, io che in vita mia l'ho sempre combattuta. Giudicatemi come volete. Eppure posso testimoniare che i genitori [illegible] quei ragazzi li conosco uno per [illegible]: sono bravissime persone». Rechichi sembra [illegible] più freni: «Odio porta odio, lutto porta lutto, sangue chiama sangue. Vogliamo far esplodere una faida a San Luca?». E conclude annunciando le dimissioni.

Soltanto con gli interventi uf[illegible] la parola faida sbiadisce. L'on. Mancini spiega il senso [illegible] sui fatti [illegible] Luino: «Cosa deve fare un rappresentante del popolo? Tacere, dire né sì né no, nascondersi? Siamo seri. Non si faccia passare l'occasione, ma si dica che pa[illegible] notevole dei nostri problemi è legata all'inadeguatezza, pavidità, modo imbelle di comportarsi delle classe dirigente irresponsabile, subalterna, senza coraggio». La platea applaude, mentre non [illegible] dal Comune viene rapinato [illegible] commerciante.

Francesco La [illegible]

[illegible] CATANZARO

Incensurato, ucciso in autostrada

CATANZARO. L'hanno ucciso sulla carreggiata Sud dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, vicino allo svincolo di [illegible] Terme. Il cadavere di Carmine Di Lascio, di Potenza, incensurato, è stato scoperto alle 11,15 dentro a una «126» ros[illegible]. Sulla fiancata i fori delle scariche di fucile caricato a pallettoni.

L'omicidio, secondo i primi rilievi, risale a ieri mattina. La vittima [illegible] 18 gennaio scorso lavorava presso una giostra a Gioia Tauro, in provincia di Reggio Calabria. Quasi sicuramente il giovane stava andando al lavoro.

Le indagini sono state estese a Gioia Tauro e nel Comune dove il giovane aveva [illegible] poco [illegible] punto la residenza, Grumento Nova, in provincia di Potenza, nel tentativo di fare chiarezza su un [illegible] che al momento appare inspiegabile.

Carmine Di Lascio viveva con [illegible] famiglia alla periferia del paese. Il giovane, secondo quanto risulta all'anagrafe comunale, abitava con i genitori, Domenico Di Lascio, cinquantotto anni, e Filomena Ielpo, cinquantasette, con il fratello Mario e la [illegible] Angela, entrambi più giovani di lui.

La famiglia, che lavorava nei campi, gode [illegible] buona stima in paese. La polizia conferma che Carmine Di Lascio non aveva nessun precedente penale. [Ansa]

[illegible]

«Mi uccido per amore» muore dopo otto giorni

FOGGIA. E' morta nel reparto di rianimazione dell'ospedale [illegible] Foggia Maria Zagaria, 20 anni, che otto giorni fa si gettò dal balcone di [illegible] a Andria (Bari) dopo [illegible] funerale del suo fidanzato, Antonio Capuzzolo, uno degli otto giovani morti sabato 13 gennaio nello scontro fra due automobili sulla provinciale Trani-Andria. [Ansa]

Pillitteri: mai più domeniche a piedi

MILANO. «L'esperimento è stato positivo e apprezzato dai cittadini ma non lo ripeteremo». Il sindaco di Milano, Paolo Pillitteri, dopo avere bloccato con una ordinanza la circolazione delle auto domenica scorsa, ha annunciato che non ripeterà il provvedimento. «Non sempre si può arrestare l'attività della città. Si trattava solo di una misura sperimentale e pedagogica, ma la situazione, in fondo, non è per ora così drammatica». Esclusi, attualmente, anche altri provvedimenti per ridurre il traffico, come le targhe alterne. In giunta l'assessore verde alla Sanità Pier Vito Antoniazzi gli ha chiesto: «Parliamo di inquinamento?». Pillitteri ha risposto: «Sono stufo di discutere [illegible] chi fa continue dichiarazioni e pochi atti. Se ci sono delle novità se ne occupino gli assessori. Io me ne vado, buongiorno», ed ha lasciato i lavori a metà. [Agi]

Mondiali, [illegible] sullo [illegible]

BARI. Il sostituto procuratore Nicola Magrone indaga sulla costruzione dello stadio [illegible] dove si giocheranno partite dei Mondiali. Il magistrato ha acquisito la documentazione sull'appalto al consorzio «Stadium» [illegible] pool tra dieci [illegible] edili e all'andamento dei lavori. La documentazione riguarderebbe, in particolare, provvedimenti sui lavori decisi dalla conferenza comunale dei servizi e le delibere con la quale il Comune di Bari il [illegible] ottobre [illegible] ha accordato al consorzio «Stadium» la proroga di un anno per la consegna dell'impianto. [Ansa]

A gennaio trentasette morti per droga

ROMA. Sono 37 i morti per droga [illegible] primi ventidue giorni del gennaio 1990: uno e [illegible] 24 [illegible] ma forse un segnale che la tendenza all'aumento possa interrompersi. Infatti nel gennaio 1989 si registrarono 64 decessi. [illegible] stesso periodo dell'88 i morti erano stati 68. [Agi]

«Pazienti costretti a obbedire ai medici»

BRINDISI. «Subito dopo il ricovero nell'ospedale di Ostuni, al paziente viene chiesto di sottoscrivere una dichiarazione con la quale accetta [illegible] sottoporsi a tutte le indagini e ai trattamenti ritenuti consigliabili dai medici». L'ha denunciato la responsabile [illegible] tribunale dei diritti del malato di Ostuni, Ma[illegible] Pasculli: «Una richiesta medievale, potrebbe [illegible] intesa come una legittimazione ad eseguire esperimenti». [Ansa]

A Treviso distrutta l'abitazione che accoglieva immigrati

Due neri morti nel rogo

Erano prigionieri al primo piano, i soccorsi bloccati dalle fiamme
Forse è stato [illegible] errato caricamento della stufa a causare la tragedia

TREVISO. Una perdita di kerosene dalla stufa, lo scoppio e poi le fiamme. Una stanza della Comunità di accoglienza per senegalesi [illegible] Liedolo si è trasformata in [illegible] inferno, dove sono rimasti imprigionati i due giovani immigrati. I loro corpi carbonizzati [illegible] stati [illegible] dai soccorritori che [illegible] un'ora dopo [illegible] divampare dell'incendio [illegible] riusciti a penetrare nella stanza.

La morte li ha fermati men[illegible] dalla finestra sbarrata [illegible] inferriate chiedevano disperatamente aiuto. La scala interna era già divorata dal fuoco. I due giovani sono stati schiacciati dal crollo di spezzoni del soffitto sul quale si era adagiato il tetto, travolto dall'esplosione.

La casa di accoglienza di Liedolo non era un ricovero di fortuna, ma una grande casa colo[illegible] ristrutturata, abitata per metà dai senegalesi e per metà da una famiglia del luogo. Era abitata [illegible] immigrati e lunedì [illegible] ce n'erano una decina. Qualcuno, come le due vittime, stava già dormendo. Altri chiacchieravano. Uno di loro, Mamhadou, stava accingendosi a fare la doccia, al primo piano. E' uscito dal bagno perché aveva dimenticato l'asciugamano e subito ha sentit[illegible] forte odore di kerosene. Il giovane è sceso al piano terra dove c'era la stufa che serviva a riscaldare tutta la casa. Il pavimento era quasi sommerso dal combustibile che già bruciava.

Mamhadou ha staccato l'interruttore dell'elettricità e ha cominciato a chiedere aiuto. Insieme agli altri ospiti è cominciato il tentativo di spegnere le fiamme, che avevano già attaccato i soffitti in legno e gli infissi. Dalla finestra del primo piano arrivavano gli urli disperati dei due giovani senegalesi, morti d[illegible] ai compagni impotenti. A Liedolo è arrivato anche don Giuliano Vallotto. Il sacerdote è responsabile provinciale della Caritas per i problemi dell'immigrazione dal Terzo Mondo. A lui si deve la nascita delle prime comunità di «vu' cumprà» in Italia. Molte sono proprio nella zona di Liedolo, a Loria, Riese, Cavaso [illegible] Tomba. Il sacerdote, 46 anni, molti dei quali passati tra i po[illegible] dell'America Latina e dell'Africa, dopo aver dato l'estrema unzione ai due morti è stato colto da malore. A lui è intestata la casa di Liedolo, di cui conosce tutti gli ospiti per averli aiutati giorno dopo giorno a cercare un'esistenza meno precaria della vendita degli [illegible]dini. Molti senegalesi infatti lavorano come operai in fabbri[illegible] della [illegible] e alla [illegible] torna[illegible] nelle [illegible] di accoglienza.

«Veniamo da lontano, non troviamo lavoro, non troviamo alloggio — ha detto Mamhadou —, finalmente c'è una casa, una vera casa. E poi ci capita tutto questo». Adesso, [illegible] ai suoi compagni, dorme in una stanza del municipio di San Zenone, trasformata [illegible] ricovero d'emergenza.

Esclusa ogni ipotesi di dolo, l'incendio sarebbe divampato forse per un errato caricamento [illegible] stufa.

M. Grazia Raffale

AMMAZZATO A 24 ANNI

Agguato tra i [illegible] di Napoli

I sicari lo attendevano nei Quartieri spagnoli di Napoli. Giuseppe Campagna, ventiquattro anni, in Vespa. E' [illegible] ucciso a colpi di pistola. Aveva precedenti per furto e detenzione di [illegible]

Caltanissetta: il giudice ordina una perizia

Assassini della [illegible] Forse [illegible] drogati

CALTANISSETTA. Gli assassini di Montedoro forse hanno ucciso i loro amici sotto l'effetto di allucinogeni. Stupefacenti «leggeri» (hashish o marijuana) magari uniti a liquori. Probabilmente volevano farsi coraggio ed [illegible] più «forti» quando poco dopo avrebbero impugnato l'accetta e il [illegible] alla «Rambo». E' stata cieca la ferocia con cui Giovanni Piccillo, 19 anni, e Carmelo Salvo, 18 anni, hanno assassinato l'amico Andrea Morreale, 19 anni, e la sua ragazza, Patrizia Galante, di 16. Per non lasciare sospeso [illegible] dubbio e aderendo a una [illegible] del difensore, avvocato Vrizzini, il pm Lorena Mussoni ha disposto una perizia. Campioni delle urine dei due giovani sono stati già prelevati da un tecnico del laboratorio dell'Usl di Caltanissetta. I due ragazzi hanno negato di essersi drogati. Saranno interrogati in [illegible]ore, oggi e domani, alla presenza del giudice dell'indagine preliminare. L'avv. Vrizzini ha anche chiesto alla Nunziatella, la scuola militare [illegible] Napoli frequentata per tre anni da Piccillo, informazioni [illegible] ragazzo, che al momento di passare all'accademia era stato scartato per miopia e insufficienza toracica. Su Piccillo si accavallano molte voci. C'è chi assicura che il giovane è un patito [illegible] armi, di safari e di sparatorie e che, tempo fa, da una finestra avrebbe sparato «per divertimento» una fucilata contro un pullman. «Mio figlio voleva fare il magistrato», continua a ripetere [illegible] madre, che insegna nella stessa scuola elementare nella quale sono maestre anche le madri di Patrizia Galante e Carmelo Salvo. «Un fatto imprevedibile — dice il sindaco Federico Messana, pci —, erano ragazzi normali, magari un po' esuberanti. [illegible] avremmo mai immaginato». [s. p.]

Venezia: la ragazza intossicata in casa da un'esplosione di gas, il magistrato è perplesso sulla tesi dell'omicidio

Prima di morire rivela: «Mi ha ucciso un amico»

L'ha detto alla cugina in ospedale, la polizia interroga i compagni di scuola

Cecilia Poloni aveva 28 anni

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lo ha confessato sul letto di morte [illegible] una cugina: «Non è stato suicidio. Mi ha ucciso un amico». Forse ne ha fatto anche il nome. La cugina le ha creduto, così come [illegible] sorella, una psicologa. Il sostituto procuratore che coordina le indagini è invece più scettico, ma la polizia sta interrogando tutti gli amici, compresi quelli dell'Università di Urbino, dove studiava Cecilia Poloni, la ragazza di 28 anni morta pochi giorni fa. La notte [illegible] Natale, nel suo appartamento al terzo piano [illegible] un condominio di Mestre, in [illegible] Garibaldi, c'era stata un'esplosione, e Cecilia Poloni era rimasta intossicata dal fumo.

Si era subito pensato ad un tentativo di suicidio: i pompieri avevano trovato la ragazza sul pavimento del bagno, in mezzo ad una coltre irrespirabile che si era sprigionata dalla cucina, dove era avvenuta l'esplosione. [illegible] trascorsa già mezz'ora, gli apparati respiratorio e circolatorio della giovane erano compromessi. Infatti, pochi giorni fa, Cecilia è morta.

Ma in uno dei pochi momenti [illegible] lucidità, quando al suo capezzale [illegible] di turno la cugina, ha raccontato che un suo amico avrebbe voluto ammazzarla. La cugina lo ha riferito ai familiari, poi al magistrato e ora [illegible] indagini proseguono anche [illegible] [illegible]sta pista. Il giudice Antonio Fojadelli, per la verità, è piuttosto perplesso, anche se non trascura di seguire questa strada. «Sarebbe stato un modo di uccidere piuttosto complicato — ammette —. Attendiamo, [illegible]munque, gli esiti dell'autopsia».

Dalle indagini risulta che la ragazza aveva tentato altre volte il suicidio, a quanto pare fin dall'età [illegible] 14 anni, ed era stata anche ricoverata in ospedale per superare periodi di crisi depressive.

La polizia giudiziaria, comunque, prosegue i nuovi accertamenti. Ha già interrogato come testi i quattro amici che abitavano nello stesso appartamento di Cecilia e che quella se[illegible] [illegible] si trovavano in casa. Ha approfondito le ricerche anche fra i compagni di studio, ad Urbino. Ed ha raccolto le testimonianze dei parenti della ragazza morta, che [illegible] decisamente i più convinti dell'omicidio.

Dice infatti la sorella Flavia, medico al servizio psichiatrico di Conegliano, in provincia di Treviso. «Non voglio intralciare le indagini, non voglio fare qualcosa che possa impedire l'accertamento della verità. Non so neppure a quale punto siano arrivati gli inquirenti. Tuttavia, posso dire che [illegible] rella ha parlato con [illegible] nostra cugina. Ed in quel momento era presente anche un'infermiera. Era diverso tempo che cercava di dirci qualcosa, ma non pote[illegible] perché era intubata». Il fratello Valerio aggiunge: «Cecilia ha parlato una sola volta, con perfetta lucidità e ha fatto alcune affermazioni dettagliate sulle cause dell'incidente». E Flavia Poloni continua: «Ho buoni motivi per credere che mia sorella fosse consapevole di quel che diceva. E poi, perché sarebbe impossibile la tesi dell'assassinio? Uno psicopatico non potrebbe orchestrare un omicidio macchinoso come quello di un'esplosione procurata dal gas?».

A questo punto tutto è affidato agli esiti dell'autopsia, eseguita tre giorni fa dal medico legale Baldo Viterbo. Per ora — a giudicare dallo scetticismo del magistrato — non pare che le testimonianze raccolte abbiano confortato la tesi dell'assassinio. [m. L.]

Venaria, parla l'uomo che nel '44 lesse la notizia dei suoi funerali

«Io, partigiano impiccato»

Sulla forca andò un compagno al quale aveva offerto la propria carta d'identità

Pietro Sulis comandava la seconda divisione partigiana «Garibaldi»

VENARIA. Nel 1904 Pirandello immaginò la storia di un uomo, Mattia Pascal, che leggeva su un giornale la falsa notizia della sua morte. La stessa cosa è accaduta davvero a Pietro Sulis, 67 anni, consigliere comunale di Venaria per il partito socialista e assessore delegato alla casa. Nel 1944, infatti, come riporta il volume «L'insurrezione di Torino» pubblicato a Parma dall'editore Guanda nel 1960, «La Stampa» pubblicò [illegible] notizia dei suoi funerali.

Sulis, all'epoca, era soprannominato «il bandito della Venaria»; comandava la seconda divisione partigiana «Garibaldi», formata da quattromila uomini che operavano in tutte le Valli di Lanzo in stretto contatto con il Cln, il Comitato [illegible] liberazione nazionale.

«Nella primavera del '44 — racconta Sulis, invalido di guerra ma vivo e vegeto nella sua casa di via Collegno a Torino — avevo appena 22 anni. Avevo dato i miei documenti a Luigi Capriolo, che allora era un commissario politico, oggi si direbbe un intellettuale d[illegible]dente, super-ricercato dai nazifascisti. Capriolo, detto "Righi", aveva bisogno di una falsa identità. Era un uomo robusto, piuttosto basso, calvo e di carnagione scura. Il suo aspetto fisico si accordava bene con un cognome sardo come il mio».

Ancora: «Io non ero ancora comandante della Garibaldi, e il mio cognome era poco noto ai fascisti. Capriolo contraffece i miei documenti sostituendo la fotografia e cambiando la data di nascita: aveva vent'anni più di me. Ci salutammo alla frazione Rok, nei pressi di Mezzenile, nel maggio del '44. Lui si sposò nell'Astigiano, io sono rimasto nelle Valli di Lanzo: poco dopo ho assunto il comando prima dell'undicesima brigata, poi dell'intera divisione Garibaldi».

Nell'autunno [illegible] quell'anno, Capriolo fu catturato dai tedeschi. Fu interrogato, torturato e impiccato a Villafranca d'Asti. «Aveva ancora i miei documenti — racconta Sulis —. Non so perché non abbia rivelato la sua vera identità: lasciò credere ai tedeschi di aver catturato me, che nel frattempo ero diventato una figura conosciuta e parecchio scomoda. A Venaria fu organizzato un solenne funerale a scopo dimostrativo».

Sulis rimase a combattere in Val di Lanzo fino [illegible] Liberazione: «No no, [illegible] mio funerale non ci sono andato — dice ridendo —. Qualcuno avrebbe potuto riconoscermi. Quando [illegible] saputo che mi stavano seppellendo non ci ho pensato sopra più di tanto: non erano tempi in cui ci fosse spazio per le meditazioni esistenziali. Ero triste per Capriolo, sì, ma l'idea del funerale ha fatto ridere per mesi i miei compagni».

Racconta di aver rischiato la vita [illegible] altre volte: «Meglio non rievocare quegli episodi, troppo diverso il clima generale. Allora c'era l'entusiasmo, l'idea di lottare per la libertà. Per noi la guerra ha avuto qualcosa [illegible] epico, difficile da spiegare. Ero giovane, stare tra le montagne aveva qualcosa insieme di esaltante e di terribile».

Alla fine [illegible] guerra Sulis ha ripreso i suoi studi al liceo classico, [illegible] lavorato come imp[illegible]rio edile e come tipografo. Per dimostrare di essere vivo [illegible] ha incontrato ostacoli burocratici: «Quando moriva qualcuno [illegible] si faceva mica l'atto di morte. I morti si sono contati solo [illegible] fine [illegible] guerra».

[illegible] Favro

Oggi in Comune

E' responsabile della casa e deve risolvere cento sfratti

VENARIA. Sono 300 le famiglie che vivono nelle vecchie case del centro storico o in fatiscenti alloggi Iacp. Un centinaio sono sfrattate, con ordine di sgombero entro marzo per nove [illegible] queste. Il primo nome in lista per l'esecuzione di sfratti [illegible] 1989 era quello [illegible] Carmelo Noto, operaio, 40 anni con una moglie casalinga e due bambini. L'ufficiale giudiziario è arrivato [illegible] loro casa di via Trucchi 35: «Conceda loro ancora una proroga — ha detto il consigliere comunale Pietro Sulis —. Li lasci rimanere ancora per qualche mese, nel frattempo cercherò di sistemarli da qualche parte».

L'ufficiale giudiziario acconsente, lo sfratto è prorogato: la prossima scadenza è fissata per l'8 [illegible]. [illegible] proprietario dell'alloggio è a sua volta sfrattato: «Ci sto male, [illegible] non so che cosa fare per questa gente. A Venaria non ci sono alloggi disponibili».

Pietro Sulis ascolta le lamentele dei cittadini tutti i mercoledì pomeriggio. E ogni settimana sente le stesse drammatiche situazioni, a decine, senza poter intervenire. [illegible] fatto è che certe case andrebbero rase al suolo e ricostruite — commenta Sulis —. Fino ad allora non potrò che [illegible] vaghe promesse».

Improvviso annuncio dell'Elcit di Sant'Antonino

Duecento licenziati

Saltato l'accordo che prevedeva la cassa integrazione per 150. L'azienda, che produce tv color, parla di tagli indispensabili

S. ANTONINO DI SUSA. Sono state avviate le procedure per licenziare 20[illegible] dipendenti de[illegible] di Sant'Antonino di Susa, un'azienda che produce televisori a colori commercializzati con i marchi Radiomarelli e Magnadyne. Secondo la proprietà gli attuali 360 lavoratori sono troppi per poter rimanere competitivi sul mercato che «lascia spazio solo ai g[illegible] colossi o ai piccoli produttori — [illegible] Giovanni Emanuel, amministratore delegato —, e noi in questo momento siamo nel mezzo».

I licenziamenti sono l'ultimo capitolo di un cammino negativo intrapreso dalla Elcit. Alla fine degli Anni 60 era un impe[illegible] che dava lavoro a tremila persone e deteneva un'importante fetta [illegible] mercato della produzione di televisori in bianco e nero, poi il lento declino, il passaggio di proprietà in mano alla Gepi, la cassa integrazione e la notevole riduzione di fatturato attestatosi sugli attuali 36 miliardi.

Ieri i lavoratori hanno scioperato per otto ore e si sono recati a Torino, di fronte alla sede dell'Unione Industriale, per protestare contro le decisioni dell'azienda. [illegible]cati e proprietà hanno iniziato intanto una difficile trattativa: «In precedenza c'era un accordo per la [illegible] integrazione che avrebbe dovuto interessare [illegible] persone, poi, come un fulmine a ciel sereno, sono arrivati i licenziamenti — dice Paolo Picciau, segretario della Fim-Cisl della zona Ovest e Valle Susa —. L'azienda quindi deve mantenere l'accordo preso in precedenza». Dello stesso parere è Giuseppe Anfuso, segretario della Uilm-Uil: «Con la cassa integrazione la situazione sarebbe meno tesa, perché ci permetterebbe di applicare [illegible] soluzione dei prepensionamenti».

Cgil, Cisl e Uil ieri hanno chiesto di ritirare le procedure di licenziamento ma l'azienda è stata irremovibile. [l. po.]

Bardonecchia, respinti alla frontiera 6 cinesi senza visto d'ingresso

«L'espatrio costa un milione»

Denunciato l'addetto alle cuccette del treno

BARDONECCHIA. La polizia di Bardonecchia ieri notte ha bloccato un'intera famiglia di cinesi che in treno cercava di entrare clandestinamente in Italia grazie all[illegible] complicità di un addetto alle cuccette. Alessandro Caterano, [illegible] anni, dipendente della compagnia internazionale vagoni letto di Roma, residente nella stessa città, è stato denunciato per favoreggiamento.

Normalmente so[illegible] gli stessi cuccettisti dei treni internazionali che raccolgono i passaporti e li consegnano agli addetti ai controlli dei posti di frontiera. Verso le 2 di ieri, la polizia ha bloccato in stazione il treno rapido 213 ed ha iniziato un accurato controllo di tutte le cuccette [illegible] vagoni letto. Nonostante ripetute richieste, n[illegible] ha aperto gli scompartimenti numero 11 e 12 della carrozza 94 ed inoltre il cuccettista era scomparso.

Ottenuta l'autorizzazione, gli agenti hanno forzato le due porte. Nei due scompartimenti c'erano, piuttosto impauriti, sei cinesi, quattro adulti e due bambini. Poco dopo è stato rin[illegible] anche il [illegible] Alessandro Caterano. Ha confessato di avere incontrato la famiglia cinese a Parigi e [illegible] avere accettato di aiutarla ad entrare in Italia. [illegible] aiuto pagato dai cinesi in franchi francesi per un totale di [illegible] milione di lire.

I sei cinesi sono tutti originari della provincia di Zhejiang. Tutti avevano un regolare passaporto, ma mancava il visto del consolato italiano.

Partiti da Parigi, dove è difficile rimanere senza un lavoro, hanno cercato di venire in Italia dove gli extracomunitari in questi ultimi [illegible] possono anche regolarizzare il loro soggiorno. A Roma speravano forse di trovare altri connazionali che li avrebbero aiutati a sopravvivere. Gli agenti li hanno respinti consegnandoli [illegible] gendarmeria francese. [f. mo.]

Nuovo capolinea a Torino per i pullman da Ivrea

Bus, indietro tutta

Soppresso l'arrivo a Porta Susa, ultima fermata via Fiochetto
Il provvedimento in vigore da febbraio: un coro di proteste

IVREA. Dal 1° febbraio scomparirà il capolinea degli autobus Satti a Torino Porta Susa: l'ultima fermata i mezzi provenienti tutto Canavese sarà il deposito di via Fiochetto, alle spalle di Porta . Immediata la protesta degli utenti: «Una decisione surda che penalizza ulteriormente un servizio già carente. Porta Susa costituisce da pre formale strategica per i pendolari canavesani. L'attestamento su via Fiochetto creerà ulteriori disagi, disincentivando l'utilizzo del mezzo pubblico, nonostante i discorsi di rilancio potenziamento».

Dure critiche sono espresse anche nei confronti della Satti. Ancora gli utenti: «La notizia della soppressione del capolinea di Porta Susa è stata comunicata in via ufficiosa da alcuni autisti: la direzione Satti avrebbe forse il comunicato giorno precedente l'entrata in vigore della modifica del percorso delle linee. Un atteggiamento che parla da ».

Alla Satti si giustificano: «E' stato il Comune di Torino a sul lo spostamento da Por in via Fiochetto fermate per linee extraurbane: mo sollevato perplessità sulla decisione, ma non c'è stato nulla da fare». Per gli utenti, lo spostamento comporterà pesanti penalizzazioni. «Da via Fiochetto a Porta Susa significa un ulteriore di costi e di tempi per i pendolari, studenti e non, che devono raggiungere il centro città: perché se esiste un servizio pubblico comodo ed efficiente lo si annulla improvvisamente, tenendo in nessun conto chi ne è il fruitore?».

tempo Satti è impegnata nel limitare i deficit del bilancio. Lo stesso presidente Luigi Ballatore, in un recente incontro con gli amministratori altocanavesani, aveva ribadito l'assurdità per questa azienda di trasporti «di fare concorrenza a se stessa, con pullman e treni, su un identico percorso, che partono quasi contemporaneamente».

Stanno intanto per partire i lavori di potenziamento della ferrovia «Canavesana» da Rivarolo a Settimo Torinese una spesa di novantasei miliardi: la Satti vuole realizzare una metropolitana di superficie, in grado di collegare il Canavese con Torino in poco di quarantacinque minuti, con treni ogni mezz'ora.

«Molto dipenderà dal quadruplicamento della Torino-Chivasso — dicono alla Satti —: le nostre corse finora sono condizionate dall'ingresso sulle rete delle Ferrovie Stato, ol Settimo».

Intanto da Ivrea, Chivasso e dalla Valle d'Aosta giungono le proteste degli utenti della linea ferroviaria dove opera il Genio ferrovieri. Il Comitato chiesto da tempo un incontro con i responsabili del Compartimento di Torino delle Ferrovie dello Stato: «Siamo stati ricevuti Prefettura e in Provincia, Compartimento evidentemente nessuno vuole le ragioni».

In una petizione sottoscritta da 3500 pendolari si chiede la smilitarizzazione della linea: «Basta uno sciopero quelsiasi compartimento italiano e la linea Chivasso-Ivrea chiude — dicono esasperati gli utenti —. I militari vengono trasferiti per sostituire il personale agitazione e noi restiamo a piedi: spesso non vengono neppure istituiti servizi sostitutivi con autobus».

Guido Novaria

Canavesana, si smantella

Operai della Satti e dell'impresa Mattioda hanno iniziato a rimuovere dal ponte sul torrente Orco binari e traversine della «Canave». Scomparirà il tratto di ferrovia che dall'innesto della nuova circonvallazione ad Est di Rivarolo, realizzata dalla Provincia e in fase di ultimazione, va al passaggio a livello all'altezza della strada per Ciconio. Da quasi quattro anni la Satti ha sospeso le corse dei treni nel tratto Rivarolo-Ozegna-Castellamonte dopo l'intervento della Motorizzazione civile che giudicava pericolosa questa linea a ridosso della «provinciale» per Ivrea, benché minima protezione fra binari e sede stradale. In tutto questo tempo si sono susseguite le proteste degli amministratori di Castellamonte e Ozegna che chiedevano alla Satti di ripristinare il servizio ferroviario, sostituito con autobus. Soppresso il treno, anche se solo da qualche è arrivata l'ufficializzazione ministero dei Trasporti, gli amministratori di Rivarolo sollecitavano la Satti a rimuovere i binari dal ponte, eliminando la pericolosa . Dopo cent'anni, scompare così il collegamento fra Rivarolo e Castellamonte.

Raccolta firme

Bosconero non molla il parroco

BOSCONERO. Raccolta di firme, richiesta d'incontri ufficiali con il vescovo e i responsabili della Curia diocesana di Ivrea. Contro il trasferimento don Giuseppe Manavello, 66 anni, 27 parroco Bosconero, l'intero paese è insorto stando vivacemente la decisione di monsignor Luigi Bettazzi che intende spostarlo a nero, rimasta parroco a dicembre dopo l'improvvisa morte don Giuseppe Vigna.

Dice il sindaco Pier Luigi Rosa Cardinal: «lo ha rappresentato tutti questi anni punto di riferimento importante non solo per la comunità parrocchiale: ha realizzato opere importanti come casa di riposo, l'oratorio, gli impianti sportivi, non possiamo assolutamente perderlo». Un'attività quella di don Manavello che spesso l'ha portato a posizioni critiche gli amministratori locali.

Ancora il sindaco: «Qualcuno ha della sua azione tentativo di sostituirsi alle iniziative del Comune spesso, a causa della mancanza di risorse finanziarie, non riesce a realizzare le opere promesse. Da questo punto di vista Manavello ha rappresentato per noi continuo stimolo ad impegnarci di più: speriamo che possa continuare ad esserlo e rimanga ancora a lungo di noi».

Il vesc di Ivrea sembra però irremovibile nella decisione di trasferirlo a Montanaro. Don Giuseppe Manavello, da parte preferisce evitare ogni commento: «Dobbiamo obbedienza al nostro vescovo» si è limitato a dire, facendo forse capire che neppure a lui questo trasferimento è particolarmente gradito. [g. nov.]

Piossasco, crisi

Quindici quindici in Comune

PIOSSASCO. E' stata la decadenza dal ruolo di consigliere, per le troppe assenze ingiustificate, del democristiano Giuseppe Surace, docente Politecnico. A Surace subentra Vittorio Martinatto, primo dc, 40 anni, artigiano.

Il rimpasto avrà conseguenze immediate. Finora, infatti, l'assenza di Surace consentiva alla maggioranza (pci, sinistra indipendente, verdi, pri, pli) di governare anche se forte di soli 15 seggi. L'opposizione (dc, psi, msi) con il consigliere neo-promosso potrà contare sullo stesso numero di seggi, quindici. Una situazione di parità perfetta che potrebbe paralizzare l'attività del Comune.

In Consiglio comunale socialisti e democristiani hanno affermato che «Surace non si fa vedere giugno '88 ed in questo momento la sua assenza è di grave danno, non permette il perfetto funzionamento della macchina amministrativa». E' stata anche letta una missiva che Surace ha fatto pervenire sindaco, nella quale egli spiega il motivo delle sue assenze: le notifiche delle convocazioni gli pervenute per un mese e non, come prescrive il regolamento comunale, via raccomandata.

Già prossimo Consiglio situazione di parità potrebbe far nascere un colpo di scena. Dovrà essere nominato un vo Scuola in luogo del dimissionario e il candidato della maggioranza (anche se formalmente non è più potrebbe avere gli stessi voti di quello della minoranza. La legge dice in parità deve essere eletto il candidato più anziano. [n. gui.]

DALLA P

CHIVASSO
Le chiamate al Collocamento

Questi i posti di lavoro che verranno offerti domani, ore 9, dall'ufficio di collocamento centrale nel Cinecittà piazza del Popolo: un tubista e carpentiere in ferro (tempo indeterminato) per la ditta Cem di Brandizzo; tre carrellisti (tempo indeterminato) per l'impresa di pulizia Boma di Chivasso; carpentieri ferro (un mese) per la ditta Semi di Brandizzo; cinque carpentieri in legno (tempo indeterminato) per l'impresa Incisa di Torrazza Piemonte.

IVREA
Un anno e 8 mesi a scippatore

Sergio ngelista, 27 anni, Almese, dopo aver ricorso al patteggiamento, è stato condannato dai giudici del Tribunale Ivrea a un anno e otto mesi di reclusione. Era accusato di aver numerosi scippi, nello scorso autunno, a Valperga, Salassa, Cuorgnè e Ciriè.

Gemellaggio

La città si è gemellata con Cran-Gevrier, comune francese dell'Alta Savoia. I due comuni sono molto simili: entrambi hanno 17 mila abitanti e nell'ultimo ventennio hanno conosciuto una forte immigrazione. Numerosi sono gli scambi in programma. In Comune spiegano che ci sarà anche confronto nella gestione amministrativa, campo nel quale abbiamo molto da imparare dai francesi».

CIRIE'
13 milionario al Caffè Grande

La direzione provinciale del Totocalcio ha comunicato che con il concorso di mercoledì 17 una schedina giocata alla ricevitoria «Caffè Grande» di Ciriè ha totalizzato un 13 vincendo la discreta somma di 142 milioni. Naturalmente il vincitore è sconosciuto.

Rubavano autoradio e amplificatori

I carabinieri hanno Carmelo Giangravè, 26 anni, residente a Siracusa, uscito di prigione da 17 giorni e Epifanio Spi, anni, residente a Torino in via Nizza 350. I due sono stati trovati in possesso di sei autoradio e amplificatori rubati nel Pinerolese.

in la popolazione

Continuano a diminuire gli eporediesi che negli ultimi dieci sono scesi di 2866 unità. Al 31 dicembre l'anagrafe Ivrea gistrava 25.984 abitanti in rispetto all'anno precedente. Scesa anche la popolazione di Chivasso (meno 197). Stabili invece gli abitanti di Rivarolo, Cuorgnè e Castellamonte.

A scuola di violino e pianoforte

Si sono aperte le iscrizioni ai corsi musicali di chitarra, violino e pianoforte organizzati dall'Ars Nova. Informazioni nella sede di Lungo Piazza d'Armi 2, tutti i giorni dalle alle 20, sabato 10-12,30.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Mercoledì 24 Gennaio 1990 — Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Non piove da mesi: è grave la situazione, specie nelle campagne

Siccità, ora è un incubo

In molte zone l'acqua sta per mancare

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un altro inverno senza neve e senza pioggia. Le falde idriche in provincia stanno inaridendosi e se la situazione non muterà si temono grossi problemi per l'agricoltura e per gli acquedotti, a causa della siccità che viene indicata [illegible] la più grave negli ultimi trent'anni. L'anticiclone che imp[illegible] la discesa da Nord delle perturbazioni che potrebbero portare la tanto attesa pioggia fa stagnare anche l'aria aumentando la concentrazione dei gas, sprigionati sulle città da automobili e impianti di riscaldamento, e della polvere ricca di sostanze inquinanti.

Non piove da mesi, anzi precipitazioni consistenti non [illegible] registrano più dall'autunno dell'88, con un [illegible] depauperamento delle falde idriche in provincia. [illegible] 1989 — dice il direttore dell'Unione agricoltori Mariano Pastore — si è toccato il minimo degli ultimi trent'anni: [illegible] ai 320 millimetri di pioggia, a seconda delle [illegible] aree. Mentre la media normale annua ha sempre oscillato tra i 800 ed i 900 millimetri. Siamo a meno della metà».

Malgrado la siccità per il mo[illegible] non ci [illegible] danni all'agricoltura: l'unica coltura in atto è il grano e, fanno notare i tecnici, non soffre per la mancanza d'acqua e neppure per le temperature rigide, [illegible] nelle [illegible]gne a -10, -12 gradi.

«La preoccupazione, invece — dice Pastore — è per l'approvvigionamento idrico delle aziende agricole. Se non pioverà le falde idriche già depauperate scenderanno ulteriormente e allora molte aziende [illegible] la possibilità di utilizzare i propri pozzi. E' questo il grande timore.

La [illegible] di acqua per l'irrigazione, sempre se non si deciderà finalmente a piovere, potrebbe provocare grossi danni agli ortaggi, agli alberi da frutta, alla vite. In molte aziende agricole, inoltre, l'acqua è indispensabile per abbeverare il bestiame degli allevamenti.

Ma anche nelle città la siccità rischia di compromettere l'approvvigionamento idrico nei prossimi [illegible] anche per la mancanza di neve indispensabile a rimpinguare le sorgenti. I responsabili di alcuni acquedotti della provi[illegible] non nascondono timori e prevedono, se la situazione meteorologica non si evolverà, giorni di crisi quest'estate.

L'acquedotto certamente più a rischio è quello che alimenta Acqui Terme e Visone. Pesca esclusivamente dal torrente Erro che in questi giorni è in secca quasi estiva, resa ancora più consistente da molti tratti gelati. «Per il momento — dicono i responsabili della rete idrica, in gestione alla "Società acque potabili" di Torino —, grazie anche ad una perfetta razionalizzazione del servizio ed al [illegible] consumo nel periodo invernale, l'erogazione è [illegible], [illegible] lavoriamo sul filo del ras[illegible].

La situazione, poi, potrebbe farsi veramente critica sin da giugno e luglio, se non dovesse piovere con una certa intensità. «Abbiamo bisogno di qualche giorno di pioggia non troppo violenta per dare modo al terreno di assorbirla», dicono i tecnici.

Non certo migliore la situazione per l'Acquedotto della Val Borbera, che serve anche molti paesi della Val Curone. «Anche se per il momento il servizio è normale — dicono i responsabili — guardiamo con preoccupazione ai prossimi mesi, se continuerà la siccità. Da due anni in alta [illegible] Borbera [illegible] nevica, sono caduti soltanto 38 millimetri di pioggia, non ci sono invasi o dighe: in assenza di precipitazioni i problemi non mancheranno».

Identiche le preoccupazioni agli acquedotti della Val Badone, che serve alcuni Comuni dell'Ovadese, e della Valle Bormida, anche se per il [illegible] l'erogazione è normale. «Tanto è vero — dicono in Valle Bormida — che forniamo acqua ad alcuni consorzi idrici rurali già in crisi». E rischia di [illegible] senz'acqua Ponzone: il livello dell'invaso che alimenta l'acquedotto è ai minimi storici.

Migliore la situazione per gli acquedotti dei grossi centri, da Alessandria a Casale, Novi, Tortona, perché alimentati da pozzi di maggiore profondità e che quindi risentono meno della siccità.

Franco Marchiaro

[illegible]

Si lavora [illegible] nuovi pozzi

Mentre la siccità persistente fa temere crisi nel rifornimento idrico, si sta lavorando e si preparano progetti per il miglioramento delle reti idriche in diverse zone della provincia.

Proseguono i lavori per il completamento dell'acquedotto della Val Borbera che, oltre a garantire acqua potabile a numerosi paesi [illegible] Valli Borbera e Curone, alimenterà anche l'acquedotto di Novi Ligure, ponendo fine ai molti rischi legati all'utilizzo delle acque del torrente [illegible]via.

Si stanno ultimando i [illegible] pozzi dell'acquedotto di C[illegible], mentre l'Amag, la municipalizzata al[illegible] acqua e gas, ha in cantiere opere di miglioramento dell'acquedotto [illegible]

A Gavi, invece, il Comune sta predisponendo il prog[illegible] per aprire nuovi pozzi in sostituzione dei tre che, inquinati da un guasto all'oleodotto della Snam, sono [illegible] irrecuperabili.

Dove colpirà l'emergenza? In provincia ormai molta gente ha fatto la coda [illegible] fontane nei paesi inquinati (nella foto, Gavi): ora [illegible] la siccità

L'inquinamento? Cala

«Falde più basse, minor rischio»

ALESSANDRIA. In molti Comuni della provincia, specialmente nel Monferrato casalese, ma anche nell'Acquese e nel Tortonese, le falde ed i pozzi che alimentano gli acquedotti sono state compromesse negli scorsi anni dall'inquinamento dovuto quasi sempre ai prodotti chimici usati in misura eccessiva in agricoltura.

In quasi tutti questi casi si è ovviato all'inquinamento con l'installazione di depuratori a carbone vivo. Un'eventuale aumento della concentrazione di sostanze inquinanti potrebbe costringere a rivedere i parametri degli impianti di depurazione, con nuove difficoltà e costi non indifferenti.

La siccità, però, non provoca aumenti nelle concentrazioni, anzi si può affermare che accade il contrario. «L'inquinamento dei terreni — dicono i tecnici del Laboratorio provinciale di salute pubblica — è soltamente in superficie; se la falda è alta è molto più probabile che l'acqua, lambendo il terreno "a rischio", si inquini. Quando invece, come accade attualmente a causa della siccità, la falda si abbassa è più difficile il contatto».

E aggiungono i [illegible]ci: «E' molto più facile, [illegible], in occasione di precipitazioni, che le piogge trascinino [illegible] la prima falda le [illegible]ze inquinanti, compromettendo il rifornimento idrico».

Queste dichiarazioni sono confermate dai risultati [illegible] analisi che vengono svolte periodicamente su campioni prelevati nei vari acquedotti: [illegible] registrano aumenti nella concentrazione di sostanze chimiche, [illegible] aumento della [illegible]trazione di sostanze inquinanti potrebbe [illegible] avvenire, sempre a parere degli esperti, se vengono usate le acque di superficie per l'alimentazione degli acquedotti. E' il [illegible] dell'acquedotto di Acqui Terme direttamente alimentato [illegible] torrente Erro.

«Ma — osservano al Laboratorio di salute pubblica — vengono effettuati esami mensili completi delle acque dell'Erro che riforniscono l'acquedotto e non sono emersi, neppure nei periodi di siccità, problemi per inquinamento di natura chimica».

Ci [illegible] è purtroppo una realtà, inquinamenti di altra natura, ma l'acqua viene trattata dai depuratori prima di essere immessa nella rete idrica. E' così garantita la potabilità anche se è un discorso vecchio e troppo volte ribadito, la qualità lascia molto a desiderare.

La siccità, dunque, se non si avranno precipitazioni di una certa consistenza, rischia di aprire molti punti di c[illegible] nel rifornimento idrico degli alessandrini, non aumenta però, ed è importante, i livelli di inquinamento. [f. m.]

[illegible]

[illegible] Condannato l'omicida del tecnico Sip

E' stato processato ieri ad Alessandria con il rito abbreviato e condannato a dodici anni di reclusione Pasquale Sorbo (nella foto a sinistra). E' il militare di leva che nel maggio dello scorso anno uccise con sessanta coltellate il tecnico della Sip Francesco Raitari (nella foto a destra). Il giovane era reo confesso. E' il primo processo per omicidio volontario celebrato ad Alessandria secondo il nuovo rito.

SERVIZIO A PAGINA 2

[illegible] SCRIVIA — Denunciate per truffa e [illegible]

Loredana Fiorini, 31 anni, di Serravalle Scrivia, [illegible] Torchio 4/4, ed Anna Romana, 31 anni, di Genova, sono state denunciate a piede libero per truffa e ricettazione ai danni di Giovanni Torriglia, 36 anni, Novi Ligure, [illegible] Marengo 24, titolare di due negozi di elettrodomestici a Novi e a Gavi. Le due donne sono accusate di avere acquistato un televisore ed un videoregistratore per un valore di quasi due milioni pagando l'importo con un assegno scoperto risultato poi rubato.

VIGNOLE [illegible] — Pozzolese nei guai per [illegible] orologi

Claudio Trovò, 39 anni, Pozzolo Formigaro, [illegible] Roveri 1/2, è stato denunciato a piede libero per furto. E' accusato di aver rubato in casa di Pietro Mazora, 25 anni, Vignole Borbera (via Mazzini 73), due orologi d'oro e uno d'argento per un valore di circa 4 milioni. Il furto sarebbe avvenuto quando Trovò era ospite dell'amico.

VALENZA — Carabina illegale, condannato

Quattro mesi e dieci giorni di reclusione, pena patteggiata, sono stati inflitti dal tribunale di Alessandria a Stefano Agostini, 47 anni, Valenza, via Cavallotti [illegible], accusato di detenzione di [illegible]bina ad aria compressa priva [illegible] numero di matricola. Il 27 gennaio 1[illegible] [illegible] pattuglia di carabinieri udì degli spari provenire dal Golf Serra di Valenza. Recatisi sul posto, i carabinieri trovarono Agostini, ubriaco, che disse di non aver [illegible]o spari e di non possedere armi. [illegible] sotto [illegible] brandina [illegible] la carabina.

CASALE MONFERRATO — Tentato furto in profumeria

Il casalese Silvano Colombo, [illegible] anni, ha denunciato al commissariato di polizia [illegible] tentativo di furto nella profumeria di cui è titolare, in via Oddone 23. Colombo ha scoperto segni di effrazione sulla porta in ferro del retro del negozio.

[illegible]ANDRIA — L'ultimo libro di Franco Livorsi

Questa sera, alle 21, nel salone di via [illegible] di Bruno 41 di Alessandria, primo incontro del ciclo «Esteuropa» promosso dall'Istituto Gramsci. Franco Livorsi presenterà il suo libro «Stato e libertà nel pensiero politico contemporaneo». Livorsi risponderà a domande di Pietro Moretti e di Giuseppe Rinaldi.

E' ancora a Casale in attesa dei Tir sovietici la legatrice da 200 milioni per l'Armenia

Quel regalo «fermato» dai carri armati

Gli scontri nel Caucaso bloccano il dono della «Smyth»

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' ancora a Casale in attesa dei camion sovietici l'originale «pacco dono» che l'azienda cittadina «Smyth Europea Industries» ha preparato per l'Armenia. Leader in ambito internazionale nel settore della macchine per arti grafiche e da anni «partner» commerciale con l'Unione Sovietica, la «Smyth» aveva deciso di donare ad una tipografia armena alla periferia della capitale Erevan, ricostruita dopo il terremoto del dicembre 1988, una cucitrice automatica per libri modello «Freccia maxi 170» del valore di duecento milioni.

La consegna avrebbe dovuto avvenire entro dicembre. In gennaio una delegazione di tecnici casalesi accompagnati dal responsabile del settore vendite per l'Urss, Pino Scavarda, avrebbe dovuto recarsi in Armenia per il montaggio. Contemporaneamente sarebbe stato consegnato anche un impianto di legatura, acquistato dalla tipografia «Upravlenie Snabjenija Armgoskomizdata» di Erevan.

Invece, a causa dei drammatici avvenimenti di questi giorni nel Caucaso, con l'Armata rossa che controlla gli armeni, la consegna è stata sospesa. Spiega l'amministratore delegato della «Smyth Europea Industries», Lorenzo Depetris: [illegible] trasporto [illegible] attrezzature è previsto per via terra, su autoarticolati sovietici, e deve [illegible] predisposto dalle [illegible] autorità armene. [illegible] eravamo pronti alla consegna per fine dicembre, invece c'è stato un rinvio. Ora attendiamo disposizioni per la fine di gennaio». Quanto ai tecnici, Depetris afferma risoluto: «Vista la situazione tutt'altro [illegible] tranquilla, fino a quando le macchine no[illegible] sul posto non fa[illegible] partire nessuno dei [illegible] uomini».

I tecnici casalesi dovrebbero fermarsi [illegible] Erevan dalle quattro alle sei settimane.

L'idea del dono [illegible] maturata durante uno dei numerosi viaggi di Pino Scavarda in Unione Sovietica. La «Smyth», infatti, da circa un decennio ha [illegible] rapporti [illegible] l'Urss e da tre anni ha [illegible] contatti diretti con i responsabili degli enti sovietici che [illegible] tendono le operazioni di import export. Spiega Scavarda: «Ho visitato l'Armenia pochissimo tempo dopo che era avvenuto il terremoto, insieme al Gruppo di intervento [illegible] della Protezione civile. Ho av[illegible] occasione di conoscere molti dirigenti sovietici che facevano parte del Comitato per la ricostruzione armena e del Comitato per la cultura e la stampa arme[illegible]. E' emersa [illegible] la necessità di dotare un importante stabilimento tipografico, completamente distrutto dal terremoto, di apparecchiature nuove, [illegible] cui una cucitrice».

Scavarda, di ritorno dall'Armenia, ha illustrato la proposta ai responsabili della «Smyth», che l'hanno accolta positivamente.

[illegible] realizzazione del «dono» hanno collaborato anche tutti i dipendenti dell'azienda casalese, mettendo a disposizione gratuitamente [illegible] lavoro per la realizzazione delle apparecchiature. Ora, però, il regalo è in attesa di essere ritirato dagli interessati.

La «Smyth» non è l'unica azienda monferrina ad intrattenere rapporti commerciali con l'Urss. Rotative sono state vendute a Mosca da «Cerutti», mentre il gruppo «[illegible]» sta lavorando per trasformare in fabbrica di lavatrici uno stabilimento [illegible]sillistico.

Silvana Mossano

Pasquale Sorbo assassinò con 60 coltellate il tecnico della Sip Francesco Raiteri

Uccise l'«amico»: dodici anni

Prima condanna con rito breve per omicidio

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Prima condanna con rito abbreviato per un omicidio. Pasquale Sorbo, 20 anni, militare di leva al XXI Battaglione Alfonsine di stanza alla caserma «Valfrè» e che il 24 maggio uccise con [illegible] coltellate il tecnico Sip Francesco Raiteri, 56 anni, via Tortona, sconterà 12 anni di carcere e tre di casa di cura e custodia per omicidio volontario, oltre a sei mesi di arresto. Inoltre dovrà pagare un'ammenda di [illegible] mila lire per la detenzione del coltello.

La condanna gli è stata inflitta ieri pomeriggio, al termine di una breve udienza svoltasi in camera di consiglio, alla presenza del giudice istruttore Riccardo Savio (che aveva svolto l'inchiesta penale con il vecchio rito), del pubblico ministero Marcello Parola, procuratore [illegible] Repubblica, e dell'avvocato difensore, Tino Goglino.

Sorbo è stato processato [illegible] rito abbreviato, un' innovazione prevista dal nuovo codice di procedura penale che [illegible] evitare il dibattimento (in questo caso davanti alla corte d'assise) e di beneficiare della riduzione di un terzo della pena.

L'imputato deve però riconoscere le proprie responsabilità (e le prove schiaccianti a suo carico), mentre il pubblico ministero deve dare il proprio consenso.

[illegible] condanna inflitta a Pasquale Sorbo (che subito dopo l'arresto aveva confessato) potrebbe forse sembrare piuttosto mite, ma la legge parla chiaro. L'imputato, inoltre, ha beneficiato delle attenuanti generiche, essendo incensurato, mentre una perizia psichiatrica (eseguita dal dottor Pier Mario Priora) aveva riconosciuto la sua seminfermità mentale.

Priora aveva affermato, tra l'altro, che al momento del delitto soffriva [illegible] di oligofrenia di grado rilevante e di [illegible] sviluppo [illegible] personalità.

L'udienza si è svolta a porte chiuse e si è conclusa rapidamente, anche perché il processo col rito abbreviato non prevede la deposizione di [illegible].

Inoltre, la famiglia di Francesco Raiteri non si è costituita parte civile: una circostanza che oltre a favorire l'imputato ha contribuito a snellire il dibattimento.

Il delitto fu compiuto il [illegible] maggio dello scorso anno nell'alloggio di via Tortona che Raiteri (separato dalla moglie e con tendenze omosessuali) utilizzava come «pied-à-terre».

[illegible] Raiteri fu [illegible] in salotto [illegible] gola tagliata e ferite su tutto il corpo. Un po' ovunque erano sparsi giornaletti pornografici e fotografie di giovani. Alcuni [illegible] identificati [illegible] militari e le indagini di polizia e carabinieri si indirizzarono subito verso le caserme della zona.

L'assassino fu identificato. Pasquale Sorbo confessò, dicendo che il movente del delitto aveva radici nel suo passato: all'età di 11 anni aveva subito una violenza e da quel momento aveva deciso di farla pagare ad qualche omosessuale, non appena si fosse presentata l'occasione.

Il giovane disse (e lo ha ripetuto ieri in udienza) che quel giorno, mentre era in libera uscita, ai giardini pubblici era stato avvicinato da Raiteri che lo aveva convinto a seguirlo [illegible] quell'alloggio. I due avevano bevuto insieme qualche liquore e sfogliato riviste pornografiche, poi il giovane [illegible] accettato le [illegible] zioni particolari del padrone [illegible] casa.

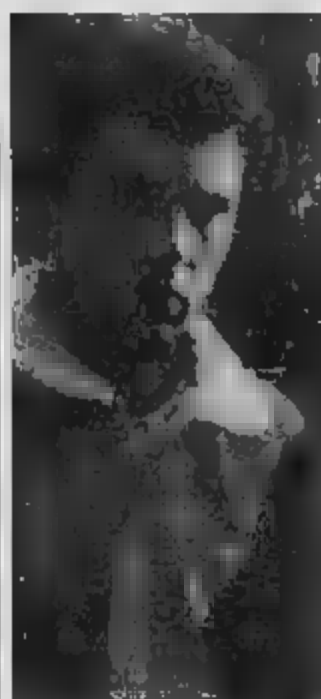
Dopo qualche ora, svegliatosi, Pasquale Sorbo aveva provato un profondo disgusto per quanto era accaduto e il senso di ripugnanza si era accentuato quando Francesco Raiteri gli aveva consegnato 20 mila lire. A quel punto il giovane aveva estratto di tasca un coltello, che gli era stato dato in prestito da un commilitone, e si era scagliato sul tecnico Sip, il quale nel tentativo di disarmarlo si era ferito.

«La vista del sangue [illegible] ha riportato alla [illegible] quell' episodio di violenza subito durante l'infanzia. [illegible] colpito alla cieca, molte volte, senza neppure rendermene conto», raccontò Sorbo dopo l'arresto.

Il giovane, dopo la sentenza, è stato riaccompagnato in carcere.

Emma Camagna

Sopralluogo a Ponzone

Nella casa del delitto per far chiarezza sul movente

Gianni Barranca

PONZONE. Ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica dottor Lucio Ardigò ed il comandante del nucleo operativo dei carabinieri maresciallo Martinelli hanno fatto un sopralluogo nell'abitazione di Bianca Novelli, la pensionata di Ponzone uccisa con una coltellata alla gola dal pastore Gianni Barranca nella serata dell'11 gennaio. Gli investigatori [illegible] di scoprire attraverso ulteriori indagini se la versione del Barranca, che pure ha confessato il delitto, corrisponde a verità o se il giovane ha nascosto qualche cosa ai giudici che lo hanno interrogato, in particolare sul movente.

Gianni [illegible] anche al giudice per le indagini preliminari, dottor [illegible] Vella, ha confermato di [illegible] ucciso la pensionata per questioni di soldi: era andato da lei per restituire [illegible] mila lire avute in prestito [illegible] l'acquisto di un motorino e la Novelli avrebbe preteso interessi esorbitanti.

Ne sarebbe [illegible] una discussione durante la quale il pastore ha prima colpito con un ferro da stiro la Novelli, poi con un coltello le ha tagliato la gola. [c. r.]

Carezzano

Il sindaco imputato senz'accuse

TORTONA. Sono comparsi davanti al pretore di Tortona il sindaco di Carezzano, Claudio Mobiglia, di 58 anni, abitante in paese in vicolo dei Fiori, e il pensionato Carlo Bellingeri, di 72 anni, anche lui di Carezzano (abita in piazza Vittorio Emanuele II).

Bellingeri era accusato di aver eseguito lavori edilizi nella propria abitazione in completa difformità dalla concessione rilasciatagli dallo stesso sindaco Claudio Mobiglia il [illegible] novembre 1986.

L'udienza è stata però rinviata dal pretore di Tortona a nuovo ruolo. Questo perché la posizione processuale [illegible] sindaco di Carezzano non è chiara: nel decreto di citazione a giudizio che è stato inviato a Mobiglia non è stata infatti precisata l'imputazione.

Il pubblico ministero, da parte sua, aveva chiesto che si dichiarasse nullo il decreto di citazione a giudizio in quanto era impossibile stabilire anche l'imputazione da contestare a Carlo Bellingeri. [r. s.]

Doppio furto

In edicola i ladri a luci rosse

ALESSANDRIA. [illegible] a «luci rosse» nell'edicola di giornali di Piero Provera, al pian terreno di un condominio di corso Virginia Marini. Nella notte tra sabato e domenica i ladri, dopo aver forzato la saracinesca, si sono impossessati di due o tre videocassette porno. Hanno poi desistito, probabilmente perché disturbati. Dopo il furto il titolare dell'edicola ha aggiunto alla normale chiusura una grossa catena con un lucchetto di sicurezza.

Tutto inutile. Nella notte tra lunedì e martedì i ladri sono tornati, hanno aperto con estrema facilità il lucchetto di sicurezza e sono entrati prelevando quasi tutte le videocassette a «luci rosse», pubblicazioni dello stesso genere e alcune migliaia di lire. Quindi, aperta ancora con chiavi false la porta interna che dall'edicola immette sulle scale del condominio, se ne sono andati indisturbati.

Il furto è stato scoperto ieri mattina, alla riapertura dell'edicola, ed è stato denunciato in questura. Sono state avviate le indagini. [f. m.]

Il Consiglio comunale in programma ieri è «saltato»

Acqui, rinvio a lunedì

Dopo la sconfessione ai consiglieri pci, ne è arrivata una anche in casa dc
Un malore colpisce Raffaello Salvatore e complica ulteriormente le cose

ACQUI [illegible]. La seduta del Consiglio comunale [illegible] ieri sera per l'elezione della nuova giunta è stata rinviata alle 18 di lunedì. La decisione di spostare di sei giorni la riunione è stata concordata all'unanimità tra i gruppi consiliari della dc, del pci, del psdi e del pri durante due incontri avvenuti nella serata di lunedì e ieri mattina. Il programma [illegible] prossima riunione consiliare comprende anche la votazione del bilancio consuntivo 1988 e l'esercizio provvisorio per il 1990.

Pareva [illegible] quest'ultimo provvedimento, se non adottato in tempi brevissimi, potesse [illegible] il mancato pagamento degli stipendi ai dipendenti [illegible] munali. Invece: «Gli stipendi verranno pagati regolarmente, il problema è stato risolto» dice il sindaco Cervetti.

Il rinvio del Consiglio era già nell'aria visti i problemi interni al pci. Inoltre all'ultimo momento s'è anche aggiunto il malore che ha colpito il consigliere comunale comunista Raffaello Salvatore, uno dei leader del gruppo: ricoverato alla clinica «Villa Igea», dovrebbe essere dimesso tra alcuni giorni.

In questo periodo proseguiranno gli incontri per trovare una soluzione alla crisi. Se nel pci c'è scontro duro tra nove dei dieci consiglieri (decisi ad eleggere una giunta di coalizione con dc, pri e psdi) e la Federazione provinciale (che vuole invece lo scioglimento del Consiglio), anche fra i democristiani le cose si stanno complicando. Il segretario della sezione acquese [illegible] inviato un telegramma ai consiglieri dc richiamando l'opportunità politica di non eleggere la giunta in questo momento, cioè di non concludere alcun accordo prima che i comunisti abbiano fatto chiarezza in casa propria.

Ma ormai questo sembra il Consiglio comunale degli «sconfessati» perché anche i consiglieri democristiani paiono intenzionati a non tener conto delle indicazioni del partito.

Anzi i gruppi consiliari della dc e del pci sembrano compatti sulla strada tracciata durante il Consiglio comunale in cui è stato eletto sindaco il repubblicano Cervetti: una giunta di coalizione per evitare il commissariamento del Comune.

Dice il capogruppo comunista Salvatore Olia: «I nove consiglieri del pci, nonostante voci di divisioni interne, sono uniti come non mai nelle loro decisioni e fermi nel voler continuare fino in fondo la battaglia autonomista necessaria al governo della città». Ribadiscono al gruppo consiliare dc: «Siamo decisi a rispettare gli accordi per la formazione di una giunta, e quindi a non lasciare un vuoto amministrativo, tanto più che a livello provinciale nel nostro partito non ci sono opposizioni».

Il Consiglio comunale [illegible] lunedì prossimo, come sostiene il sindaco Cervetti, «è definitivo ed improrogabile: tutti i partiti che hanno concorso a votare il sindaco dovranno far parte della giunta, in caso contrario sarà commissariamento». Un ultimatum.

Carlo Ricci

LETTERE DEL MERCOLEDI'

Salvate i nostri figli dal «dopo-discoteca»

Ho letto la notizia della tragica morte dei due giovani astigiani annegati in Tanaro mentre in auto tornavano a casa dopo una serata, o meglio una nottata, in discoteca. E di notizie analoghe, purtroppo, già ne avevo lette molte in passato.

Poiché io pure ho una figlia, studentessa universitaria, che al sabato va con gli amici in discoteca e rientra a notte fonda, la mia preoccupazione non fa che aumentare di pari passo con la mia insonnia. Infatti, fino a quando Claudia non è a casa io non riesco a dormire.

Altre madri, mie amiche, vivono le stesse ansie. Ne abbiamo discusso insieme più volte, senza ovviamente risolvere il problema.

Possibile che non si possa trovare il modo di conciliare le esigenze dei giovani, che hanno diritto di divertirsi il sabato sera, con quelle dei loro genitori, e ridurre il numero degli incidenti spesso dovuti a stanchezza o alla fretta di tornare a casa, considerata l'ora [illegible] tarda? Non [illegible] potrebbe, cioè, fare in modo che i ragazzi convinti ad arrivare in discoteca assai più presto di quanto non avviene attualmente, possano ballare e stare insieme e quindi rincasare più presto? Se si potesse, insomma, mutare l'attuale situazione, nessuno ne riporterebbe un danno e tutti quasi certamente un giovamento.

Una mamma, Alessandria

Dalla cima dell'Ebro un appello ecologico

Come è consuetudine da più di 10 anni ci si ritrova il primo gennaio, alle 12, sul Monte Ebro per brindare all'anno nuovo. Dopo aver festeggiato in famiglia fino a tarda ora, si abbandona il proprio letto e, con qualsiasi condizione di tempo, percorrendo la Val Borbera, la Val Curone o la Val Staffora si raggiunge la cima dell'Ebro. Da quattro o cinque presenze iniziali, siamo passati ad non indifferente numero di 30 «innamorati dell'Appennino» che, sfidando il sonno ed il freddo, con neve o nebbia, raggiungono quota [illegible] per stringere una [illegible] amica e stappare [illegible] bottiglia al nuovo anno.

Dalla croce dell'Ebro basta scrutare l'orizzonte per vedere il Giarolo ormai ridotto ad un cimitero di antenne, poi il monte Chiappo, segnato dai fuoristrada e, ultimo regalo dell'89, un'enorme torre sulla cima del Lesima.

L'unica [illegible] inviolata dalla stoltezza e dalla miopia dell'uomo è quella dell'Ebro. Brindiamo al '90 [illegible] apprensione ed amarezza e con l'augurio che da quest'anno si pensi soprattutto alla salvaguardia dell'ambiente e non solo a varare nuovi progetti di strade e impianti sciistici, tralicci e via dicendo.

Gli Amici dell'Ebro del Cai, sezione di Tortona

Borsalino, un Museo o meglio un «bazar»

C'ero anch'io tra i tanti che sabato sera affollavano la Borsalino per vedere il tanto reclamizzato Museo del Cappello e vorrei, da semplice spettatore, proporre alcune osservazioni. Sul fatto che [illegible] di museo realizzato ex novo si tratti, ma della sala campioni, tanto poco mutata [illegible] riconoscibile a familiare a molti ex dipendenti, è già stato detto. E sorvoliamo, anche se con più amarezza, sulle tristissime immagini della ciminiera della Borsalino ripresa mentre crolla, celebrate durante l'inaugurazione anche da chi ha permesso che fosse abbattuta, promettendo in cambio aree verdi e residenziali, mentre ora ritroviamo, puntuali, supermercati, banche e condomini degni della peggiore speculazione edilizia Anni '60.

Quello che non può e non deve passare [illegible] silenzio è la visione, quasi incredibile e pure ripresa anche dalle televisioni private, dei visitatori intenti a «palpeggiare» i preziosi feltri generosamente messi a disposizione sui tavoli, quasi si fosse a un mercato.

Insomma, d'accordo che di cappelli si tratta e non di [illegible] cellane, d'accordo che ci siano problemi di sorveglianza e che gli alessandrini siano tutte persone oneste, ma in un museo, sia pure improvvisato come questo, non si può permettere che i visitatori tocchino liberamente gli oggetti esposti.

Vorrei proprio sapere, a inaugurazione conclusa, quando il Museo del Cappello sarà tornato a dormire il sonno del giusto, quanti saranno i Borsalino mancanti all'appello.

Giuliano Ferrari, Alessandria

Ma forse per il postino c'è [illegible] una via Cavour

Il disservizio postale in Italia è ormai proverbiale. La [illegible] corrispondenza viaggia a ritmi incredibilmente lenti, i ritardi sono all'ordine del giorno. Ed ogni giorno si scoprono disservizi. Così negli scorsi giorni una lettera spedita da uno studio legale di Tortona — e quindi probabilmente anche importante — e diretta a un abitante di via Cavour 2 a Pontecurone è finita in una cassetta delle lettere del condominio di via Cavour 5, ad Alessandria.

E questo malgrado, oltre all'indicazione della località, Pontecurone, ci fosse anche chiaramente scritto a macchina il numero del tanto pubblicizzato codice di avviamento postale, 15055. Un esempio in più di come funziona il servizio postale.

Lettera firmata, Alessandria

Opinioni contrastanti sul disegno di legge Ruberti: i dissensi a Scienze Politiche

Niente lotta, siam provvisori

Solo un'eco di proteste all'Ateneo

ALESSANDRIA
[illegible] SERVIZIO

Gli Atenei sono in fermento in tutta Italia: le aule occupate da[illegible] studenti hanno ricordato a qual[illegible] il Sessantotto, ma oggi gli obbiettivi sono differenti.

Il movimento degli universitari cerca di bloccare [illegible] disegno di legge [illegible] [illegible] [illegible]rti, che prevede la sponsorizzazione di alcuni progetti di ricerca da par[illegible] [illegible] privati (soprattutto industriali), [illegible] l'ingresso [illegible] consigli di facoltà dei rappresentanti del[illegible] aziende. [illegible] nuovo movimento rivendica il «diritto allo studio», lamentando «lo scarso interesse verso le discipline umanistiche, le [illegible] penalizzate se il disegno fosse approvato».

Ma [illegible] realtà universitaria alessandrina, forse, è troppo giovane per risentire l'eco di tanto clamore, anche [illegible] ormai tutti [illegible] studenti hanno opinioni precise. «Ad Alessandria non ci sono ripercussioni — dice Gianluca Barcellona, iscritto alla facoltà di Fisica —. Siamo un ate[illegible] decentrato e i problemi [illegible] cui ci occupiamo sono soprattutto d'identità: vogliamo finalmente diventare una Università a tutti gli effetti. E' sicuro che, accettando i finanziamenti dell'industria per le facoltà scientifiche, si garantirebbero maggiori possibilità di specializzazione. Forse ci sarebbe qualche opportunità in più di avere anche il secondo biennio di Fisica».

«Non possiamo però pensare soltanto a noi — interviene Giuliano Aluffi, iscritto a Informatica —. Credo che l'intervento delle aziende consentirebbe una [illegible] efficienza [illegible] settore dell'informatica, anche se rappresenta [illegible] grave [illegible] per le discipline umanistiche che, non servendo direttamente alla produzione, finirebbero per essere penalizzate. Una [illegible] di questo tipo mi fa pensare a quello [illegible] succede, ormai da tempo, nel campo dell'editoria. Si corre il rischio di una [illegible] pravendita della cultura».

E' [illegible] diverso avviso Alberto Pozzi, che frequenta la facoltà di [illegible]. «Come sempre, sarà possibile trovare un compromesso — dice —, se il governo non riuscirà a migliorare questa situazione. Ho frequentato le medie superiori in una scuola privata e non ho avvertito gli stessi problemi affrontati da certi miei coetanei. Scioperi, mancanza di aule, carenze d'insegnanti non erano una consuetudine. La scuola funzionava bene».

«La [illegible] [illegible] una piccola realtà — dice [illegible]chela Aspes, iscritta a Chimica — e sinora tutto procede bene. Ci sono po[illegible] iscritti e le strutture sono sufficienti. Non abbiamo gli stessi problemi dei grandi centri, né una "storia universitaria" così radicata per poter partecipare a un movimento tanto impegnativo e così "forte" da assumere certe posizioni».

Più attenti alla dinamica della contestazione sembrano invece [illegible] studenti di Scienze Politiche. Simonetta Orsi, iscritta al [illegible] anno, ribadisce [illegible] diritto allo studio e ricorda le sue esperienze all'Ateneo di Genova. «Le aule erano stracolme — dice —, per seguire una lezione che cominciava alle 9 dovevamo presentarci almeno due ore prima. Le lezioni si svolgevano in un'ex [illegible] cinematografica. Il proble[illegible] più importante, a mio avviso, è quello del diritto allo studio. Gli unici limiti alle iscrizioni dovrebbero essere la capacità e la volontà. Non [illegible] nessun senso privatizzare le università. Si rischierebbe di dare cultura soltanto a chi ha buone possibilità finanziarie, escludendo così i più meritevoli».

«[illegible] dimentichiamo poi — dice Alessandro De Paola, di Scienze Politiche — che anche le facoltà umanistiche hanno bisogno di aiuti finanziari. In questi giorni abbiamo riflettuto su questo argomento: noi non abbiamo una specializzazione o un albo professionale che ci permetterà un adeguato inserimento nel mondo del lavoro».

Ancora nessun segnale dal «Comitato studentesco»: i responsabili aspettano l'assemblea generale, in cui si raccoglieranno i pareri degli is[illegible]. L'Ateneo [illegible] occupato? Forse, [illegible] per ora sembra difficile.

Antonella [illegible]

Le opinioni. Da sinistra, Gianluca Barcellona: «Vogliamo essere una Università a tutti gli effetti». Giuliano Aluffi: «Le discipline umanistiche sono penalizzate». Alberto Pozzi: «Come sempre, sarà possibile un compromesso»

Occupazione

Aziende in cerca di giovani

ALESSANDRIA. [illegible] Centro informazioni disoccupati di via Parma ha comunicato l'elenco mensile delle aziende della provincia che cer[illegible] giovani per assumerli con i contratti di formazione-lavoro.

Nel settore metalmeccanico l'«Azienda Metalli Laminati» di Quargnento cerca un impiegato amministrativo e cinque addetti alla laminazione. La «Lai» [illegible] Ovada, quattro addetti [illegible] mon[illegible]o, due [illegible] falegnameria e due impiegati tecnici. La «Sinco» [illegible] Tortona, [illegible] magazziniere. La «Imel» di Quattordio, due addetti allo stampaggio e due al collaudo. La «Setam», sempre di Quattordio, due operai. La «Protec» di Novi Ligure, un fattorino-archivista e tre disegnatori.

Nel settore grafico la «Isea Industrie» di [illegible]nare [illegible]via [illegible] due impiegati [illegible]strativi. Per i calzaturieri, [illegible] «Gioiello» di Valenza cerca un orafo[illegible], un addetto [illegible] montaggio ed [illegible] [illegible] finissaggio. Per quanto riguarda l'industria del legno, la «Re. Co.» di Ovada cerca due addetti alla costruzione bobine. [illegible] cartoplastica la «Selepiar» [illegible] Quattordio, due operai e due impiegati tecnici. Per [illegible] settore lapidei, la «Zeus Sud» di Solero cerca un operaio.

Nel campo dell'informatica, la «Vidua Elettronica» di Tortona cerca un impiegato per il software. Infine la «Cementir» [illegible] Arquata [illegible] due conduttori caldaro-cemento. (a. m.)

[illegible] IN BREVE

CASALE

Furti e teppismo [illegible] centro storico

Il casalese Bruno Guasclino, 60 anni, via Novarese 1, ha denunciato in [illegible]issariato il furto della sua auto, una «127». L'aveva parcheggiata, durante la notte, nella strada sotto casa. Altri la[illegible] si sono [illegible] di un'autoradio dall'auto del commercialista Roberto Bergonzo, di Occimiano (via Vittorio Veneto 4). Il professionista aveva posteggiato l'auto, una «Thema», nelle vicinanze del suo ufficio di Casale, in via Mameli. Infine, in via della Biblio[illegible] [illegible] state tagliate le gomme dell'utilitaria di Sandrino Aviotti, 40 anni, di Valenza.

TORTONA

N[illegible] al radiomobile

Il maresciallo Giovanni Anghinetti ha assunto il comando [illegible] nucleo operativo radiomobile della compagnia carabinieri di Tortona. E' subentrato al maresciallo Giovanni Mancini, che è andato in congedo.

ALESSANDRIA

Quella lite cambia indirizzo

E' avvenuta nell'alloggio di via [illegible] Brigata Ravenna 3 (e non [illegible] via Galilei 54) la lite tra [illegible] Alessio, [illegible] anni, e Giancarlo Mecca, di 37, terminata con l'accoltellamento dell'uomo.

TORINO

Finanziamenti agli acquedotti

La giunta regionale ha stanziato cento milioni per la costruzione dell'acquedotto comunale di Occimiano. Per la rete idrica di Cereseto sono stati invece stanziati circa 150 milioni, mentre altri cento milioni sono stati destinati al potenziamento dell'acquedotto di Ticineto.

[illegible]

Soggiorni marini per i pensionati

Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni [illegible] invernali per anziani, organizzati dal Comune [illegible] Alessandria, a Pietra Ligure, Borgio Verezzi e Moneglia. Per informazioni ci si può rivolgere all'assessorato ai Servizi socia[illegible] telefono 0131/302221.

ALESSANDRIA

Un co[illegible] per le maestre

La Uil comunica che il ministero della Pubblica istruzione sta predisponendo il bando di concorso magistrale ordinario per esami e titoli per insegnanti di scuola elementare. Dovrebbe andare alla firma del ministro la prossima settimana.

E a Fogliabella un nuovo pensionato

Valenza, più posti nelle case di riposo

VALENZA. Più posti nelle case di riposo e una nuova casa protetta per anziani non autosufficienti del Valenzano.

Dice Franco Cantamessa, presidente dell'Usl: «Servono quasi cento posti letto in più per far fronte alle esigenze. Contiamo di crearli entro pochi anni: 6 saranno a Valenza, altrettanti a Bassignana e 10 a San Salvatore. L'investimento [illegible] di oltre un miliardo. In [illegible]rdo con il Comune di Valenza è poi prevista la realizzazione di una nuova casa protetta per 60 persone», in zona Fogliabella.

Nell'Usl [illegible]istono cinque case di riposo: una comunale (l'Ospedalino di Valenza), tre ex Ipab (a Bassignana, Pecetto e S. Salvatore) e una della diocesi di Casale, a S. Salvatore.

A Valenza, i posti sono 150: cresceranno quando saranno ultimati i lavori di ristrutturazione. Gli operatori sono 42.

A Bassignana, l'istituto «Muzio Cortese» ospita una settantina di pensionati, quasi tutti ultraottantenni. Il personale è limitato ad una dozzina di unità. Minori problemi a Pecetto, dove tre suore della Divina Provvidenza e due ausiliarie si occupano dei 19 ospiti della casa [illegible] riposo «Enrico Menada».

[illegible] Salvatore conta due case [illegible] riposo: l'ospedale «Santa Croce», 123 posti letto e 28 operatori, e la «Madonna del Pozzo» che, oltre ad ospitare 20 anziani autosufficienti accoglie 36 non autosufficienti. Gli operatori sono 27, diretti da 3 suore. Il progetto di potenziamento approvato dall'Usl riguarda il «S. Croce». (r. c.)

Approvato il piano commerciale: prevede anche la specializzazione degli operatori

Castelnuovo, una «regola» ai negozi

Licenze bloccate per nuovi bar e rivendite di alimentari

CASTELNUO[illegible] [illegible]. Un nuovo piano commerciale per il centro più importante della Bassa Valle Scrivia. E' stato approvato recentemente e gli operatori interessati sono circa 400.

Il nuovo [illegible] di programmazione è nato con la collaborazione delle categorie. Tiene in considerazione quattro settori: commercio fisso, pubblici esercizi, commercio ambulante, rivendite di giornali.

«In paese — dice l'assessore Lorenzo Baudassi — esistono due sole edicole, entrambe nella zona centrale. [illegible] nuovo piano commerciale, anche in relazione a una legge regionale [illegible] 1985, prevede la possibilità di aprire in paese un'altra edicola: potrà essere creata in una zona decentrata, per evitare concorrenza con le esistenti».

Per il commercio fisso (i punti vendita sono 120) il settore più in crisi, per la concorrenza della grande distribuzione, è quello alimentare.

«Negli ultimi sette anni — conferma Baudassi — in paese sono stati chiusi 13 [illegible]ercizi [illegible] generi alimentari. Il piano non prevede il rilascio di nuove licenze [illegible] settore, anzi c'è un "congelamento" per cercare di salvaguardare l'esistente. Anche a Castelnuovo Scrivia i negozi hanno risentito dell'insediamen[illegible] di un supermercato: gli alimentaristi, per arginare la con[illegible], [illegible]o stati [illegible] a specializzarsi nella gastronomia e ad assicurare anche il servizio a domicilio».

Con il piano il paese è stato diviso in due aree, centro e periferia, per la concessione di eventu[illegible] nuove licenze di commercio (ma solo per articoli oggi non presenti sulla piazza). In centro la superficie richiesta per l'apertura di un negozio è minore che nell'altra area.

«Questo — spiega Baudassi — perché si chiede a [illegible]hi apre un esercizio nella fascia esterna di specializzarsi nel settore trattato e, al tempo stesso, di presentare una gamma più vasta del prodotto trattato. Per assicurare tutto questo è n[illegible] [illegible] maggiore spazio».

Nel settore dei pubblici esercizi le licenze restano bloccate, anche perché sono già parecchie quelle rilasciate: in paese vi sono infatti dieci bar e quattro ristoranti per una popolazione di 6000 abitanti.

Per quanto rig[illegible] l'accorpamento di tabelle commerciali, il nuovo piano tiene conto principalmente della superficie, secondo criteri che mutano di caso in caso. Il piano prevede la possibilità di deroga: può [illegible] concessa al sindaco su parere favorevole della commissione commerciale.

Per il mercato ambulante, che si svolge [illegible] giovedì m[illegible] con la presenza di 40 operatori, il piano non prevede nessuna innovazione. Il mercato nella for[illegible] attuale [illegible] ritenuto funzionale e al momento la sua collocazione nella piazza centrale del paese è ritenuta ideale. Tra l'altro il mercato è un punto di riferimento anche per gli abitanti dei Co[illegible] vicini a Castelnuovo, come Guazzora, Isola S. Antonio, Molino dei Torti e Alzano Scrivia.

Enrico Regalzi

Serie C1: che accadrebbe se il campionato finisse qui, al termine del girone d'andata?

La «cabala» della salvezza

Se questa fosse la classifica finale, i grigi sarebbero salvi
Al Casale servirebbe lo spareggio, condannato il Derthona

ALESSANDRIA
[illegible] SERVIZIO

[illegible] il campionato di C1 finisse così, [illegible] termine del girone di andata, l'Alessandria a quota [illegible] [illegible] matematicamente salvo, me[illegible] il [illegible]ona, u[illegible] da solo in classifica, con 12 punti, non potrebbe evitare la caduta in serie C2 (anche quest'anno sono previste 4 retrocessioni).

Per il Casale, invece, affiancato a quota [illegible] [illegible] Prato, Montevarchi e Trento, sarebbe necessario ricorrere alla «classifica avulsa». L'articolo 51 delle nor[illegible] organizzative della Federcalcio prevede, infatti, che per la salvezza, in caso di parità di punti tra tre o più squadre, si disputi comunque uno spareggio, tenendo conto della graduatoria stabilita in base agli scontri diretti in campionato e in caso di ulteriore equilibrio della differenza tra i gol segnati e subiti nelle stesse gare. Successivamente, se anche questo conseg[illegible] [illegible] [illegible] di stilare una graduatoria di valori (due o più squadre hanno ottenuto risultati simili) si terrebbe conto nell'ordine: della differenza reti negli scontri diretti, della differenza reti nell'intero campionato, del maggior numero [illegible] gol segnati nel torneo e in caso di ulteriore parità di un sorteggio in Lega delle formazioni che dovranno disputare lo spareggio.

Il Casale ha il miglior punteggio nella «classifica [illegible]»: ha ottenuto tre vittorie in [illegible] rispettivamente contro il Trento (3-1, nella quinta giornata), con il Prato (2-0 alla decima) e contro il Montevarchi (4-2 nel dodicesimo turno). I nerostellati dominano quindi la graduatoria con 6 punti, mentre Prato, Montevarchi e Trento sono attestati a quota [illegible], in base [illegible] seguenti risultati: Prato-Montevarchi 3-1 (il primo ottobre 1989), Prato-Trento 0-1 (il 29 ottobre) e Montevarchi-Trento 1-0 (il 12 novembre).

In base a questa «classifica avulsa», quindi, il Casale dovrebbe disputare lo spareggio con il Prato, che ha una migliore differenza reti (+3), rispetto a Trento (0) e Montevarchi (-1), condannati a far compagnia al Derthona in C2. Dice il segretario del club nerostellato, Sandro Zaio: «E' comunque un calcolo che [illegible] [illegible] nulla a che vedere con la classifica finale. Noi abbiamo disputato [illegible] casa i confronti con Prato, Montevarchi e Trento e quindi siamo piuttosto avvantaggiati».

Al di là della «cabala», Casale e Derthona ora devono intensificare gli sforzi per evitare altri e più complicati calcoli a fine torneo. Ma nella «zona a rischio» [illegible] girone A di C1 ci sono anche i grigi, che [illegible] il Mantova precedono di un punto il Vicenza e l'Arezzo, attestati a quota 14. Nessuno deve quindi rilassarsi, considerato che il Derthona l'anno scorso [illegible] girato con 17 punti, conquistando la salvezza solo nell'ultima giornata.

Roberto Gelato

A caccia di punti. Oggi il Casale sarebbe obbligato a uno spareggio-salvezza

In Seconda: travolta l'Asca

Record di gol [illegible] Vignole

E' [illegible] a [illegible] per il primato [illegible] girone M [illegible] [illegible] categoria, dove continua il braccio di ferro tra la capolista Cassano (26 punti) e la Viguzzolese (25), con la Vignolese (23) nel ruolo [illegible] terzo incomodo. Sono fuori gioco Basaluzzo... Sono fuori gioco Bassignana e Castellazzo, scivolati ancora una volta.

Le tre squadre attestate al vertice hanno vinto, secondo pronostico: il Cassano per 3-0 a Carpeneto con reti di Tegon e Milono; la Viguzzolese con qualche fatica in più (1-0) contro l'Occimiano; mentre [illegible] Vignolese ha ottenuto il risultato più vistoso (7-0) contro l'Asca Galimberti, ultima in classifica.

La Vignolese, allenata da Claudio Zerbo, ha così migliorato il record stagionale [illegible] gol, che già le apparteneva: lo [illegible] [illegible] bilito a dicembre, superando il Carpeneto per 6 a 1.

Contro l'Asca Galimberti i Vignolesi hanno dominato: già ampio il vantaggio nel primo tempo con doppietta di Poggio e gol di Luigi Catino, Daglio e Rosati; nel finale sono poi state messe a segno altre due reti, ancora da Luigi Catino e Repetti.

La goleada ha rafforzato le speranze di avvicinare in graduatoria il Cassano e la Viguzzolese. Dice mister [illegible] «Abbiamo recuperato la formazione titolare. Tutti i giocatori sono in ottima forma, [illegible] vigilia [illegible] un ciclo di incontri molto impegnativo, in cui dovremmo affrontare il [illegible], l'Arquatese, il Cassano, il Quargnento e la Pozzolese. Sono cinque partite che potrebbero portarci più in alto o farci precipitare. Per la promozione, comunque, il Cassano e la Viguzzolese dovranno fare i conti anche contro di noi».

Nel girone E, la Moranese conserva il quarto posto [illegible] classifica, nonostante la pesante sconfitta [illegible] il Viverone, [illegible] la Ronzonese ha ottenuto un utile pareggio contro la capolista Sahuggia '86. Recupera posizioni il Pontestura che ha sconfitto (2-1) la Balzolese, condannata alla retrocessione. [w. gi.]

[illegible]

Comollo e Felizzano continuano l'inseguimento, recupera terreno la Frugarolese

Quattordio, [illegible] [illegible] in più

Il club di Papa espugna Mandrogne ed è solo al comando

Il Quattordio è da solo al comando [illegible] [illegible] [illegible] di Prima Categoria: l'affermazione nel derby di Mandrogne [illegible] il contemporaneo pareggio dell'Asti Sport a Moncalieri contro il San[illegible] Maria Storari) consente all'undici del presidente Franco Stradella di ottenere quel primato, inseguito ormai da undici giornate.

Dopo il sesto turno il Quattordio era ott[illegible] in graduatoria, a 5 lunghezze dall'allora capolista Trofarello e a 4 punti [illegible] Sport. [illegible] quel momento è cominciata la rincorsa al vertice, con 18 punti conquistati in undici partite. A tredici giornate dalla conclusione del torneo, è difficile prevedere se i biancazzurri riusciranno a difendere la [illegible] [illegible]rship, conquistando il balzo in Promozione. «Non ho dubbi — dice mister Teresio Papa —. Solo un imprevisto potrebbe farci cedere. Saremo protagonisti sino all'ultimo».

A Mandrogne il gioco è stato spettacolare, [illegible] folto pubblico sugli spalti. «Non abbiamo sfigurato — dichiara il direttore sportivo del Mandrogne, Angelo Demichelis —. Anzi, se Mantovani fosse [illegible] più preciso, avremmo anche potuto pareggiare. Il Quattordio è comunque molto forte e fortunato, [illegible] ogni capolista».

[illegible] l'Asti Sport per l'inesperienza del [illegible] giovane portiere (due gol subiti) ha perso [illegible] punto, Comollo e Felizzano non [illegible] dono. I [illegible] di Renzo Guazzotti non sono però al meglio della condizione: contro il Serravalle, pur avendo colpito [illegible] traverse, [illegible] han[illegible] dominato come nel match di andata e domenica prossima sono attesi da una sfida decisiva ad Asti.

Anche il Felizzano non ha la strada spianata: l'Audace [illegible] schese ha lottato per sovvertire il pronostico sfavorevole e [illegible] Zucca protagonista nel bene e nel male (ha fallito un paio di clamorose occasioni, siglando poi un bel gol) ha messo a dura prova l'esperienza dell'undici di Vincenzo Rolando.

Il portiere [illegible] Felizzano, Rabino, ha anche neutralizzato [illegible] rigore, contribuendo in modo determinante all'affermazione degli azzurri. E' insoddisfacente il rendimento della Gaviese, che ha ottenuto solo un pareggio con [illegible] Sandamianese. Positivo invece il pari esterno con il Rocchetta [illegible] Frugarolese, che alimenta le sue speranze di salvezza; Junior a mezza forza con il Costigliole e logico pareggio. Incredibile la sconfitta della Nicese, [illegible] ha colpito 6 pali e fallito un rigore, lasciando via libera al Trofarello.

Rodolfo Castellaro

TROFEO

Orso Grigio: è ancora capolista Di Bin, davanti a Manetti

A Lucca ha vinto Chiti

Il difensore rafforza la sua terza posizione

ALESSANDRIA. Vincitore della «tappa» a Lucca, con [illegible] tagliandi, il terzino Chiti consolida il suo terzo posto (con 241 punti) nel Trofeo Orso Grigio. Sempre in vetta è il difensore Di Bin, con 278 voti, davanti allo stopper Manetti (273 consensi). Le uniche variazioni si registrano nella parte bassa della classifica.

L'interno Mariani si porta in terz'ultima posizione con 39 preferenze in soli sei incontri disputati, distanziando il portiere Conti di [illegible] lunghezze. Il centrocampista Maddè (utilizzato finora per un tempo a Tortona e per otto minuti a Verona [illegible] il Chievo) è ultimo con undici tagliandi. [r. g.]

Allarme per la realizzazione di un deposito di scorie radioattive a Piz Pian Grand

Ticino, la minaccia è svizzera

Presa di posizione della Regione
Appello al presidente del Consiglio

VERBANIA. Allarme tra i sindaci dell'Alto Novarese per l'imminente realizzazione del deposito di scorie radioattive a Piz Pian Grand, territorio che è compreso [illegible] i piccoli comuni svizzeri [illegible] Mesocco e Rossa, nelle [illegible] [illegible] Gottardo: si[illegible] ad una trentina di chilometri soltanto dal confine italiano sul Lago Maggiore.

Sarà un deposito di notevoli dimensioni (1200 [illegible] di profondità e [illegible] mila di lunghezza) dove verranno «stoccate» non [illegible] le [illegible] radioattive pro[illegible] dalle centrali nucleari svizzere negli ultimi [illegible]ni, ma anche quelle che, prodotte in anni passati e inviate in Francia e [illegible] Inghilterra, verranno da questi due [illegible] restituite alla Svizzera.

A riproporre il problema ed a sottolinearne la gravità sono stati due recenti episodi. L'assessore regionale all'Ambiente, Elettra Cernetti [illegible] lanciato l'allarme dal palcoscenico del Maurizio Costanzo Show di Canale 5.

Precedentemente il sindaco di Domodossola, Maurizio De Paoli, ha suggerito ai colleghi dell'Alto Novarese un'iniziativa a[illegible] a tutela dell'ambiente e della salute.

Contro il progetto di realizzare il deposito di scorie radioattive si sono lungamente battuti amministratori ed ambientalisti del Canton Ticino, oltre alla Provincia di Novara.

Tutte queste prese di posizione [illegible] state finora rese vane perché la Cisra (la società sviz[illegible] per l'immagazzinamento dei rifiuti radioattivi) ha ottenuto le autorizzazioni e il deposito comincerà ad essere operante fra un paio d'anni.

Poco o nulla sono valse anche le proteste e le opposizioni della Regione Lombardia, preoccupata delle possibilità di inquinamento radioattivo. E' dal massiccio del San Gottardo (dove tra l'altro [illegible] state censite attorno alle 400 sorg[illegible] [illegible] nasce il fiume Ticino.

[illegible] possibili infiltrazioni, finirebbero per contaminare col fiume anche il Lago Maggiore e [illegible] conseguenza le acque del Po e buona parte della Valpadana, che [illegible] Po trae le acque dai canali di irrigazione.

Oggi forse [illegible] rimane molto [illegible] ([illegible] anche [illegible] la Regione è decisa a dare ancora battaglia. L'assessore all'Ambiente, Elettra Cernetti [illegible] rivolto [illegible] appello al presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, [illegible] ministri, ai parlamentari e deputati europei, per un intervento immediato contro [illegible] progetto. L'appello al governo italiano (che è stato firmato anche dal presidente della giunta piemontese, Vittorio Beltrami, e condiviso dalla regione Lombardia) fa riferimento alla recente approvazione del referendum che ha sancito nel [illegible] Paese l'abbandono del piano nucleare, alla estrema vicinanza di Piz Pian Grand con il confine italiano e alla sua appartenenza al «bacino imbrifero padano». Il documento, in particolare, chiede al governo italiano «di presentare entro il 30 giugno [illegible] la ferma opposizione, sia in linea di principio sia nel merito, [illegible] il progetto di costruzione della discarica».

L'assessore Cernetti spiega: «Il pericolo è che questo invaso inquini di radioattività le acque del bacino [illegible] Lago Maggiore, del Ticino, e quindi dello s[illegible] [illegible], contaminando anche le terre che queste acque bagnano. Bisogna che tutte le istituzioni democratiche si mobilitino per scongiurare una tale catastrofe. Così come appare sempre più urgente l'esigenza di una legislazione che regoli a livello internazionale tutto il settore nucleare che varchi il confine tra i vari Stati e addirittura tra i continenti per dare alle popolazioni una salvaguardia che si rende indispensabile».

Antonio Costantini

Il Ticino è in pericolo. Timore nell'Alto Novarese per il grande deposito svizzero di scorie

Incontro a Roma con il ministro

La «sfida» degli Atenei

Più [illegible] una delegazione è il «plenum» del mondo universi[illegible] piemontese quello [illegible] andrà lunedì a Roma, dal ministro Ruberti: l'assessore regionale nonché il presidente e i componenti della commissione Cultura, rettori di Università e Politecnico di Torino, presidenti dei comitati universitari di Alessandria, Novara e Vercelli.

L'incontro [illegible] programma[illegible] da tempo: il Piemonte va [illegible] Ruberti a dire che il nuovo Ateneo regionale, quello «tripolare» alessandrino, novarese e vercellese, sta crescendo ed è pronto a lasciare l'«ombrello» torinese. Quindi il governo rispetti i patti sulla gemmazione delle facoltà decentrate e proceda [illegible] più presto a riconoscerle, come già ha fatto il Parla[illegible] approvando il Piano quadriennale, avviando la [illegible]tizzazione. L'Università statale di Alessandria, Novara e Vercelli — e Ruberti l'ha promesso ancora di recente — deve nascere entro quest'anno.

Nelle ultime settimane, però, sono accadute [illegible] che hanno allarmato l'assessore regionale Nerviani: «Il Parlamento ha iniziato l'esame della legge d'applicazione del Piano universitario quadriennale, e sta andando tutto per il meglio. Ma...». Ma, appunto, a Nerviani sono giunte notizie di decreti legge firmati da Ruberti che già [illegible] [illegible] alcuni [illegible]vi atenei e facoltà [illegible] [illegible] Sud sia del Nord. «E allora non vorremmo brutte sorprese: alle dichiarazioni di principio, alle promesse ormai ultradecennali, devono seguire le risorse necessarie: il Piemonte questa nuova Università l'aspetta da troppo tempo».

E' il solito «assalto alla diligenza»: Ruberti ha il malloppo (ben misero in verità) assegnato dalla legge finanziaria allo sviluppo universitario italiano e tutti cercano di conquistare la fetta più grossa. Per questo Nerviani — sottolineando le «forti pressioni» a cui il ministro è sottoposto in questo periodo — ha chiesto ai presidenti dei Comitati universitari locali di «sensibilizzare» i parlamentari di Alessandria, Novara e Vercelli ad un'«attiva presenza» sul problema. Come dire: «Ragazzi siamo uniti e non facciamoci tagliare fuori per l'ennesima volta».

Così lunedì a Roma la delegazione piemontese, oltre a portare al ministro i dati sull'andamento dei [illegible] «poli» decentrati («Che stanno andando benissimo sia come numero di iscritti, sia come attività [illegible] ci [illegible] a precisare Nerviani) chiederà spiegazioni su quando, su come e, soprattut[illegible], [illegible] quanto [illegible] metterà a disposizione del nuovo ateneo piemontese: in termini di docenti, personale amministrativo, finanziamenti. E questa volta non si a[illegible]tenterà soltanto di [illegible] parole.

Piero Bottino

Le radici dell'autore e dei personaggi dei Promessi Sposi

Il Manzoni a Gattinara

Il risultato di una lunga ricerca dello studioso locale Giuliano Pio
La storia della Monaca di Monza. I viaggi a Lesa del grande scrittore

GATTINARA
NOSTRO [illegible]

Gattinara è una terra [illegible]niana? Si [illegible] di [illegible] stando ad indizi recenti, non tanto per la vicinanza con Lesa, dove Alessandro Manzoni si recava spesso dopo il matrimonio, in seconde nozze, con Teresa Borri, quanto per particolari motivi d'interesse legati all'autore e ai personaggi de «I promessi spo[illegible]».

Si dice che sul territorio vignaiolo [illegible] trovino discendenti della famiglia Blondel, cui apparteneva Enrichetta, che è stata la prima moglie dello scrittore milanese.

Inoltre [illegible] studioso locale, ricercatore in particolare di genealogia, Giuliano Pio, ha [illegible]perto che [illegible] nome della sua famiglia s'intreccia in qualche modo [illegible] la [illegible] [illegible] una delle più celebri e discusse figure manzoniane: la monaca [illegible] Monza.

Giuliano Pio, dopo un passato di lavoro e d'impegno culturale dedicato all'industria [illegible] stato direttore del Cotonificio Alta Italia, che ora ha cessato l'attività, ed è autore di un dettagliato volume su tutte le aziende industriali locali, completa ora le indagini, iniziate da parecchi anni, sulla ricostruzione storica dei casati più rappresentativi ed antichi del posto (i Paolotti, i Petterino, i Patriaca e, appunto, i Pio, tanto per fare un esempio).

Proprio a proposito del ceppo familiare, dopo consultazioni decennali [illegible] archivi di Stato e di uffici anagrafici, il luogo d'origine risalirebbe alla terra bergamasca, teatro spesso di episodi del romanzo manzoniano.

Ora, [illegible] Marco Pio, nato [illegible] 1567 da Virginia Marino e [illegible] Ercole Pio, [illegible] di Sassuolo, risulta fratellastro di Marianna de Leyva, diventata poi famosa [illegible] «Gertrude» o «suor Virginia», nata dalle seconde nozze della madre con Martino de Leyva, conte di Monza.

La combinazione ha fatto sì che l'interesse del ricercatore gattinarese si estendesse anche a una delle personalità più complesse ed enigmatiche della letteratura italiana. Ne è scaturito così un ritratto analitico ricco di sorprese e di dettagli cui Alessandro Manzoni non accenna.

Martino de Leyva, eminente uomo della nobiltà monzese del tempo, ha costretto la figlia Marianna a farsi suora solo per salvare la competitezza ereditaria del patrimonio per il figlio primogenito? «Il de Leyva — sostiene Giuliano Pio — ha indotto la figlia a farsi suora per impossessarsi della consistente dote lasciatale dalla madre prematuramente morta; il testamento della donna fu impugnato dai Pio, che solo in sede giudiziaria riuscirono ad ottenere per Marco un sesto in più dell'eredità materna usurpata a suor Virginia dal padre».

Nell'esprimere un giudizio morale sulla «terribile» sorellastra del Pio secentesco (il cui ramo, comunque, stando alle impressioni del «nominale» discendente, non avrebbe connessioni dirette col ceppo omonimo gattinarese, perché l'uno di matrice modenese, l'altro bergamasca), Giuliano Pio è piuttosto benigno: «Il Manzoni — osserva — è certamente il biografo più corretto degli altri descrittori della vicenda, i quali ricorrono spesso a interpretazioni fantasiose; anche nella recente trasmissione televisiva, il regista Salvatore Nocita ha voluto rendere una monaca di Monza in chiave "piccante" nei suoi incontri amorosi con il corrotto Egidio; in realtà il rapporto peccaminoso con l'Osio non è durato molto».

Arnaldo Colombo

Profumo di «Promessi Sposi». Una suggestiva immagine di Gattinara

Nel giorno di Sant'Emerenziana si rievoca un curioso episodio

Don Rodrigo va a Spigno

Storie di cappa e spada del Seicento

SPIGNO
NOSTRO SERVIZIO

Ieri si festeggiava Santa Emerenziana e per Spigno era una ricorrenza speciale, a cui è legato un episodio a metà tra storia e leggenda, di sapore quasi manzoniano.

E' una vicenda di popolazioni vessate, nobili superbi e cattivi al limite del sadismo e interventi provvidenziali. Dunque, era l'anno 1659. Il castello del marchese Federico Asinari, signore del luogo, era stato distrutto dai Savoia, pare per punire le sue intemperanze, e lui per ricostruirlo pretendeva di caricare di corvée la popolazione. Quest'ultima, però, nonostante le minacce, le vessazioni e persino l'arresto e l'omicidio di alcuni consiglieri del Comune, si rifiutava di collaborare.

Allora il marchese assoldò una banda di malviventi che avrebbero dovuto assalire gli abitanti di Spigno nel giorno della processione di ringraziamento, che si svolgeva usualmente il 20 gennaio, per commemorare l'immunità del paese dalla terribile pestilenza che nel 1630 aveva de[illegible] l'intera Europa.

Un'azione dimostrativa, per [illegible] capire chi era il più forte. Il complotto, però, fu scoperto e il popolo si ribellò. Era il giorno di S. Emerenziana, che da allora divenne la patrona del paese.

Il marchese poi fu proscritto e privato dei feudi. Questi rimasero alla Camera ducale di Milano, che ne investì poi il nobile genovese Lelio Invrea, figlio adottivo di Federico. Il marchesato fu ancora indipendente con il fratello di Lelio, Ippolito, quindi fu avocato a sé dall'imperatore Carlo VI d'Asburgo che nel 1724 lo vendette al re Vittorio Amedeo II di Savoia per 350 mila fiorini.

[illegible] del tiranno. Spigno (nella foto la piazza del Comune) ieri ha ricordato la ribellione al perfido marchese

Fin qui i fatti. Ma recentemente la Pro loco di Spigno [illegible] dedicato [illegible] storia [illegible] paese, e [illegible] particolare all'episodio, un opuscolo [illegible] raccoglie notizie da manoscritti e dalla tradizione orale popolare. Qualche imprecisione da rivedere e un certa discordanza di date con le testimonianze di altri storici non tolgono nulla al gusto di una narrazione che sembra tratta da un romanzo di cappa e spada.

C'è intanto la descrizione di Federico: alto e robusto, con occhi g[illegible] e sporgenti [illegible] dell'orbita, naso [illegible] to aguzzo con rari peli [illegible] [illegible]zolante il labbro inferiore, di colore olivastro». Un orco, insomma, con un carattere «perfido, burbero, rapace, avaro, da paragonarsi a un nuovo Caligo[illegible]. Che attendersi da lui se non nefandezze di ogni sorta? Ed ecco, ad esempio, che, passando per la contrada sottost[illegible] [illegible] chiesa e vedendo una donna che allatta un bambino che piange, si avvicina e chiede cos'ha. «Soffre di mal di ventre», risponde la donna. E il marchese: «Datemelo che ve lo guarisco». La donna glielo affidò ed egli «lo prese per il collo, lo sbattè sì forte [illegible] il muro che lo ammazzò».

E infine, dopo altre imprese [illegible] [illegible] strangolamento di un consigliere comunale, il [illegible] plotto per assalire la processione, sventato in modo romanzesco grazie a un certo Tonio Saraceno, rinchiuso in carcere «per capriccio di Federico». Una notte, costui, «essendo sveglio per la fame, sdraiato sul fetido giaciglio, udì un insolito rumore». Un andare e venire, suono di passi, di voci. «Alzatosi in piedi, teso l'orecchio e sentì parlare due sbirri, che segretamente dicevano che il loro parere era risoluto l'indomani mattina, verso le 8, passando la processione davanti al palazzo, di mettersi tutti in ordine di battaglia e di sterminare e distruggere codesta infame popolazione di Spigno».

Il bravo Tonio, nonostante la fame e i patimenti, riesce, per intercessione, pare, della Madonna che aveva invocato ad escogitare un piano per avvertire i compaesani del pericolo. Finge di star male, sveglia il cu[illegible] lo prega di chiamare un confessore. Il marchese, [illegible]tito [illegible] richiesta, non trova nulla da obiettare, malgrado fosse di «carattere pessimo, perverso e senza religione». Il parroco, don Gustavo Ferrone, accorre: Tonio gli confida tutto. Battaglia finale e cacciata [illegible] «cattivo» chiudono la vicenda.

Carla Reschia

[illegible] APPUNTAMENTI

Valenza, al Sociale «Porcile» di Pasolini

Al Teatro Sociale di Valenza stasera, alle 21, si inaugura la stagione teatrale con «Porcile», di Pier Paolo Pasolini. L'allestimento dello spettacolo [illegible] della Produzione Adriana Martino, mentre [illegible] regia [illegible] di Roberto Guicciardini. Dopo il celebre film-scandalo degli Anni [illegible]tanta, ritorna in versione teatrale l'allegoria pasoliniana sui mali della società contemporanea. Lo spettacolo [illegible] stato [illegible]sentato ieri [illegible] fuori [illegible]mento, a Tortona.

[illegible] d'autore a Casale Tortona e [illegible]

Al cinema Moderno di Tortona il Circolo del Cinema, per [illegible] rassegna «Grande Schermo», presenta un breve ciclo dedicato al cinema inglese. Si inizia [illegible] alle 21,30, con «Giochi nell'acqua» di Peter Greenaway. All'Ambra di Alessandria, per «Storie, passioni, avventure», è in programmazione «Skin Deep. Il piacere è tutto tuo», diretto da uno scatenatissimo Blake Edwards. Prosegue la rassegna «Mercoledì cinema» organizzata dal Gruppo cinema Casale: al Cine Poli viene proiettato (con inizio alle 20,10 e alle 22,20) il film «In [illegible] notte di chiaro di luna» di Lina Wertmüller. E' la storia [illegible] un giornalista impegnato in una inchiesta sull'Aids e che scopre di essere sieropositivo.

Il ritorno di Jungle al Notturno Club

Al Notturno Club di Alessandria (via Donizetti 37) stasera alle 22 ritornano le proposte musicali di Jungle, novità di importazione e curiosità selezionate [illegible] deejay Flavio Gemma.

Dai corsi dell'Unitré al dialogo tra cristiani

L'Unitré di Alessandria propone oggi, alle 15,30 in Sala Ferrero al Teatro Comunale, una lezione di Gianfranco Calvo [illegible] tema «Il '400 in pittura», «La lombosciatalgia» è il tema che viene trattato alle 18 nell'ambito delle lezioni di medicina dell'Unitré di Casale da Ferdinando Denicolai, medico dell'ospedale S. Spirito. Alla scuola media «Cavour» in [illegible] Santa Maria di Castello, ad Alessandria, proseguono i seminari organizzati dall'assessorato all'Ambiente del Comune in collaborazione con la [illegible] di Scienze dell'Università di Torino, su «Il rifiuto e l'ambiente». L'orario delle lezioni [illegible] dalle 16 alle 18. Oggi il dottor Genapini, della «Lombardia Risorse» di Milano, affronta l'argomento del rifiuto industriale in Italia. Stima sulle qualità e quantità prodotte. Nell'ambito di una settimana [illegible] preghiera per l'unità dei cristiani, stasera alle 21, nella chiesa di S. Martino a San Salvatore Monferrato, è in programma un incontro con monsignor Carlo Ghidelli, assistente e biblista dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, sul tema: «I cattolici e l'ecumenismo».

Riapre ad Ozzano la Biblioteca civica

Continua alla galleria Coop di corso Valentino, a Casale, la mostra «Come mangi?». E' una esposizione di cartelloni, fotografie e audiovisivi che illustrano le componenti indispensabili per una corretta alimentazione. Per le scuole cittadine sono anche in programma incontri con alcune dietiste. A Ozzano Monferrato, dopo alcuni [illegible] di chiusura, riapre la Biblioteca civica (ha sede nelle sale consiliari). E' aperta [illegible] mercoledì e sabato, dalle 16 alle 17.

Alessandria da vivere secondo la dc

[illegible] una conferenza stampa in programma ogg[illegible] 18,30, nella sede di via Mazzini 46, la democrazia cristiana di Alessandria presenta «Dentro la città», una serie di manifestazioni sul tema della vita ad Alessandria: s'inizieranno il 27 gennaio per concludersi a fine marzo.

A Novi Ligure

Tre film a [illegible]po di jazz

NOVI LIGURE. Riprende stasera «Novi cineforum» con il terzo ciclo di film. Tra le opere inserite in questa serie, in programma al cinema «Iris» di via Girardengo (inizio alle 20,45; ingresso 4.500 lire e 2.000 per i giovani fino a 18 anni) e intitolata «Sotto [illegible] stelle del jazz», [illegible] inizio [illegible] «Bird», del 1988, con la regia di Clint Eastwood, dedicato al saxofonista Charlie Parker. «Bird» è il soprannome del geniale artista che innovò la musica jazz negli Anni Quaranta e Cinquanta e morì prematuramente, a soli trentacinque anni, nel 1955. Il film va comunque oltre la semplice biografia (ed infatti parecchi dati cronologici sono volutamente alterati) per indagare le tensioni che animarono la musi[illegible] di Parker e dei su[illegible].

Il secondo appuntamento, il 31 gennaio, sarà con il celebre «'Round Midnight», realizzato [illegible] 1986 [illegible] Bernard Tavernier. Ne è protagonista in tutti i sensi Dexter Gordon: sia perché il famoso saxofonista si cimenta direttamente [illegible] ruolo di attore; ma anche perché il personaggio principale del film è chiaramente ispirato a lui.

Il ciclo si concluderà il 7 febbraio con «Let's Get Lost» realizzato nel 1988 dal fotografo di moda Bruce Weber che, per questo suo impegno come regista, ha scelto per tema la vita del trombettista Chet Baker. Il titolo del film è infatti anche il nome di un celebre pezzo di Baker, morto tragicamente proprio mentre la pellicola era in lavorazione.

Alla rassegna è abbinato un concorso per gli studenti delle medie superiori cittadine: in palio un soggiorno di cinque giorni per due persone a Venezia, in occasione del prossimo Festival del cinema, e sei premi da 250 mila lire ciascuno. [l. u.]

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Mercoledì [illegible] Gennaio 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Come funziona l'organizzazione che aiuta gli scalatori in difficoltà

I paladini senza frontiere

Premio Panathlon al Soccorso Alpino

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

«Le frontiere? Sono anni che per noi non esistono»: la frase è di Mauro Marucco, responsabile del [illegible] alpino in Piemonte, ma il pensiero è di tutti [illegible] che per mestiere guidano la gente in montagna e corrono in suo aiuto.

Lo ripete Renzino Cosson, guida, presidente [illegible] valdostano, Bruno Yelk, suo collega [illegible] Zermatt, [illegible]an-Paul Blachon, comandante del plotone [illegible] alta montagna della Gendarmérie di Chamonix.

Tre uomini che lavorano [illegible] vento insieme, che salvano alpinisti e che purtroppo molte volte sono chiamati al pietoso compito di strappare le [illegible] di persone dalle pareti o [illegible] ghiacciai.

L'occasione per scambiarsi ancora una volta le opinioni [illegible] un premio, il «Panathlon 89» dato al soccorso alpino della Valle d'Aosta. Renzino Cosson consegna alla serata il [illegible] pensiero semplice, sincero: «La montagna mi ha insegnato a vivere [illegible] giorno, il soccorso mi ha dato molto».

Per le guide alpine l'Europa unita esiste da sempre. Tra Courmayeur e Chamonix e tra Cervinia e Zermatt [illegible] esistono confini da valicare. Quando accade un incidente gli elicotteri volano da una parte all'altra della montagna.

Il soccorso alpino valdostano è oggi ancora più efficiente: il 3 gennaio scorso è stata firmata una convenzione tra [illegible] Regione e [illegible] presidente Cosson per l'uso dell'elicottero della Protezione civile di stanza all'aeroporto Corrado Gex di Saint-Christophe.

Accanto alla pista [illegible] sempre pronte le guide, i medici, pi[illegible] e specializzati [illegible] volo. [illegible]mo all'avanguardia», [illegible] son. Dello [illegible] parere Franco Garda, guida alpina di Courma[illegible] che oggi dirige il soccorso alpino nazionale.

Sono 46 le guide alpine che si danno il cambio all'aeroporto per coprire i turni di servizio, 17 aspiranti guide, 21 medici e 19 conduttori di cani da valanga.

Le stazioni del soccorso [illegible] undici: Aosta, Cogne, Gressoney-Saint-Jean, Rhêmes-Notre-Dame, Valpelline, Ayas, Courmayeur, La Thuile, Valgrisenche, Valsavarenche e Valtournenche.

Sono sempre collegate tra loro via radio, ma il centro operativo è a Saint-Christophe accanto all'elicottero. Ora le squadre di soccorso [illegible] una barella speciale. «La stiamo collaudando», dice Carlo Vettorato, medico rianimatore che con il suo entusiasmo ha dato grande impulso alla pratica del soccorso.

La barella è in plastica e rispetto alle altre propone una no[illegible] «importante», sottolinea Vettorato: il portatesta meno ingombrante. Nei casi più difficili l'infortunato viene avvolto [illegible] un giubbotto che ha un poggiatesta inserito [illegible] una lamina d'acciaio per bloccare la schiena in caso di gravi lesioni.

Il «neo» del soccorso sta nella piazzola per l'elicottero in ospedale: oggi è inservibile, il ministero [illegible] Trasporti l'ha giudicata «non idonea». [illegible] gli elicotteri della Protezione civile devono atterrare a Saint-Christophe da dove un'ambulanza trasporta poi il ferito in ospedale sfidando il traffico sovente caotico dei cinque chilometri di strada.

Si rischia così di perdere tempo prezioso. La qu[illegible] sarà [illegible] risolta [illegible] la costruzione del nuovo parcheggio di fronte all'ingresso dell'ospedale, accanto alla palestra Coni. [illegible] ci vorranno anni, mentre appare necessaria una soluzione temporanea.

Le barriere scavalcate dalle guide prima, dall'elicottero poi possono diventare insuperabili proprio [illegible] momento [illegible] ricovero.

Cosson, dopo aver ricevuto il premio del Panathlon, regala immagini [illegible] Monte [illegible]: diapositive che colgono gli aspetti più suggestivi del tetto d'Europa. «Ecco che cosa [illegible] dalla finestra [illegible] casa mia. Co[illegible] non diventare gu[illegible]?», dice il presidente del soccorso, mentre proietta [illegible] «dispo» di Dente [illegible] Gigante e Grandes [illegible].

L'arma [illegible] soccorso è la velocità d'intervento, ma anche la grande determinazione di guide e piloti. [illegible]rio Mochet, capo della stazione di Courmayeur, ricorda un intervento di quest'estate, all'inizio di settembre.

Due fratelli francesi erano rimasti bloccati sotto la terribile «Chandelle» del pilone centrale. Dopo un bivacco in pare[illegible] uno dei due precipita per 40 metri, il fratello riesce a trattenerne la caduta, ma si rompe il bacino e alcune costole. Per loro è impossibile scendere.

L'allarme scatta [illegible] stessa; ma rimarranno in parete per due notti e due giorni. «Era difficile vederli — ricorda Mochet —, il pilone era avvolto da una nube». Quando [illegible] guida li trova insieme con Dario Bracherel sono stremati, ma per loro è finalmente la salvezza.

E' ancora di quest'estate un episodio che testimonia l'inesistenza di confini per il soccorso. Le guide valdostane sono avvertite di una sciagura sul ghiacciaio della Grivola da un collega francese, che ha chiamato [illegible] radio il [illegible] alpi[illegible] di Chamonix.

Mochet ricorda: «Quando [illegible] comandante Blachon ha chiamato con la radio Cosson, siamo rimasti sorpresi, pensavamo a un equivoco». L'ultimo soccorso sul Bianco è di dieci giorni fa, alla Sentinella Rossa, ma purtroppo [illegible] guide non hanno potuto far nulla per salvare due alpinisti belgi.

Enrico Martinet

GLI [illegible]

Venti militari della Finanza

Una parte importante nel settore del soccorso alpino viene svolta dalla Guardia di Finanza. I militari hanno due stazioni in montagna nelle zone più frequentate dai turisti e dove si verificano il maggior numero di incidenti: Entrèves e Cervinia. In ogni reparto sono distaccati 10 uomini altamente qualificati per il soccorso in montagna. Vengono tutti dalla scuola di Predappio e la maggior parte di loro ha superato l'esame per diventare guida alpina della Valle d'Aosta.

Le squadre della guardia di finanza lavorano [illegible] appoggio alla protezione civile. Gli elicotteri decollano per raggiungere le località dove è richiesto [illegible] loro intervento e sul posto [illegible] assistiti, quando è necessario, dai militari. In caso di valanga o scomparsa di persona in montagna diventa quasi [illegible] l'intervento dei reparti cinofili della fin[illegible].

Le 4 unità di cui i militari dispongono si alternano nel servizio all'aeroporto «Corrado Gex», pronte per essere trasportate in elicottero dove si richieda il loro intervento. Lo scorso a[illegible] i reparti di soccorso alpino della guardia di finanza hanno fatto 34 interventi e tratto in salvo 25 per[illegible]. E' stato richiesto [illegible] loro aiuto anche per l'individuazione e il recupero di salme [illegible] alta montagna: sono stati 10 i corpi senza vita recuperati dai militari.

[e. l.]

In alto Mario Mochet
Qui sopra
Il medico Carlo Vettorato
A fianco Renzino Cosson premiato dal presidente del [illegible]
Giovanni Chiantaretto

VENTIQUATTR'ORE

AOSTA
Calo acqua nelle dighe Enel

La siccità preoccupa anche i tecnici [illegible] per la prod[illegible] di energia elettrica.

SERVIZIO A PAGINA 3

La [illegible] della [illegible] elementare

Stamane alle 10,30 nel Centro congressi di Saint-Vincent si svolge un incontro internazionale sulla sperimentazione dei «moduli» nella scuola elementare. La Valle d'Aosta è regione pilota in tal senso; è [illegible] prima in Italia ad aver adottato il nuovo metodo di insegnamento fino alla quarta classe.

[illegible]
[illegible] di fotografie

Per un errore ieri sulla prima pagina del fascicolo «Valle d'Aosta» [illegible] nostro giornale abbiamo scambiato due fotografie: il presidente degli albergatori Albert Tamietto è risultato essere il professor Eligio Milano, consigliere comunale di La Thuile, e [illegible]. [illegible] scusiamo [illegible] gli [illegible] e con i lettori.

SAINT-VINCENT
Incendio in frazione Tenso

Un incendio di sterpaglie si è acceso l'altra [illegible] a Nord della fra[illegible] Tenso, poco distante dalla stazione ferroviaria. Verso le 19,30 una [illegible] ha dato l'allarme ai vigili del fuoco [illegible] Saint-Vincent. Sul posto sono intervenuti anche i forestali di Châtillon, il reparto di selvicoltura di Aosta e i vigili del f[illegible] di Saint-Christophe. Il rogo di sterpi e arbusti è stato spento [illegible].

[illegible]
Tre [illegible] sugli sci

Altri 3 interventi della protezione civile sulle piste di sci. Alle 11,05 di lunedì la prima chiamata. Un turista svedese, Gert Olson, 45 anni, di Spolvagen, era caduto fuori pista durante una discesa sullo Zerotta, in Val Veny. Accusava forti dolori alla schiena e non riusciva a rialzarsi. Il secondo allarme è giunto alle 13.40. Una ragazza di 17 anni, Susanna Bonaccini, di Pavia, si è sentita male mentre scendeva sulle piste del Ventina, a Cervinia. I medici le hanno diagnosticato soltanto [illegible] lieve malessere dovuto a [illegible] sbalzo di pressione. L'ultima chiamata è arrivata alle 14,40. La ge[illegible] Maria Soldatini, 37 anni, si era sentita male a 2400 metri, al Pavillon [illegible] Courmayeur. Anche per lei niente [illegible] grave.

A La Thuile la reazione contro Milano

Maggioranza stufa «[illegible] offese»

LA THUILE. «La Thuile, un dispetto all'ordine del giorno». Ecco i motivi che hanno spinto un assessore e tre consiglieri ad abbandonare il Consiglio comunale.

«La maggioranza ha sempre affrontato la realtà a viso aperto anche nei momenti più difficili. Nessuno [illegible] dubita. «Mai [illegible] maggioranza) ha avuto bisogno di inscenare atti teatrali, di mascherarsi con sciarpe tantomeno [illegible] ricorrere a denunce». [illegible] denunce sono comprensibili, il mascheramento con sciarpe un po' meno. «Siamo stanchi di [illegible]tire sputare sentenze sulle nostre spalle e [illegible] arzigogoli di farci dare delle lezioni da chi si arroga continuamente diritti di superiorità». Chi sale in cattedra dovrebbe essere il professor Eligio Milano, consigliere di minoranza. «Troppe volte ci siamo sentiti offesi dall'arroganza e dalla mancanza di rispetto per il sindaco e per il Consiglio intero». L'arrogante e l'irrispettoso dovrebbe sempre essere il professor Milano, anche se i consiglieri di maggioranza non lo dicono. «Per questi motivi abbiamo reagito e abbiamo voluto dare una piccola dimostrazione di quello che avremmo potuto fare durante tutti i 5 anni e che invece non abbiamo fatto per rispetto alla democrazia. Ed è sempre per rispetto alla democrazia che domenica sera ci siamo presentati in Consiglio per discutere le mozioni». La democrazia è discussione, non abbandono. Interrompere un Consiglio comunale significa mortificare il sindaco e il paese che rappresenta. E se il professor Milano è veramente un "diavoletto", in quella circostanza ne è uscito vincitore. Infine: «Siamo stati chiamati servi, (da chi?), ma vi diremo che siamo contenti di esserlo: servi del Comune di La Thuile al servizio della popolazione».

[ald. pop.]

Claudio Aperti è stato processato ieri nel primo pomeriggio dal pretore di Aosta Paolo Pirsa. La polizia sta ora cercando i complici per il furto avvenuto in frazione Neyves di Porossan

L'episodio è accaduto in frazione Neyves di Porossan nella villetta di Corrado Boch

Topi d'alloggio rincorsi dal derubato

Due fuggono in auto, il terzo a piedi: è catturato

AOSTA. Torna a casa e scopre due ladri che escono dalla sua vill[illegible] con il televisore. Li insegue in auto, ma non [illegible] a bloccarli e più tardi fa catturare dalla polizia il terzo che i complici avevano lasciato a piedi.

Quest'ultimo è [illegible] processato e condannato a 3 mesi e 150 mila lire di multa: gli sono [illegible] concesse le attenuanti generiche e la libertà controllata. Si chiama Claudio Aperti, 24 anni, abita a Banchette d'Ivrea (Torino) e ha già diversi precedenti penali per furto e spaccio di droga. Dei suoi due complici si conoscono soltanto i nomi [illegible] battesimo: Roberto e Maurizio.

Il processo per direttissima si è svolto seguendo il rito ordinario: le richieste della difesa (avvocato Fiorella Pastore) di patteggiamento e di procedura con [illegible] abbreviato sono state rifiu[illegible] dal pubblico ministero, Mario Vaudano. Sebbene il nuovo codice non prescriva che l'accusa debba motivare il dissenso [illegible] concessione del rito abbreviato, il procuratore Vaudano ha ritenuto opportuno specificare i motivi della sua decisione: l'interrogatorio dei testimoni avrebbe potuto rivelare fatti utili ai fini del procedimento in corso.

Il fatto è accaduto domenica verso le 19 a Porossan, frazione Neyves.

Claudio Aperti e due amici erano arrivati su una «Volkswagen Golf» rossa targata Torino, che avevano lasciato poco distante dalla villa di Corrado [illegible]h. Dopo un breve sopralluogo per assicurarsi che in casa non ci fosse nessuno, sono passati all'azione.

Uno [illegible] tre, probabilmente Roberto, faceva da «palo», [illegible]duto al posto di guida della «Golf» pronto a partire. Nel frattempo gli altri ragazzi entravano in casa a rubare. Claudio e Maurizio hanno rotto [illegible] vetro della porta-finestra sul retro dell'abitazione. Claudio ha fatto passare la mano [illegible]'interno, ha girato la maniglia e ha aperto la porta: nella fretta il giovane si è ferito alla mano.

[illegible] televisore, appoggiato su un tavolino in soggiorno, è stato il primo oggetto su cui i ladri hanno messo le mani. E anche l'ultimo.

Mentre Claudio Aperti aspettava accanto alla porta-finestra che l'amico caricasse [illegible] refurtiva sull'auto, il padrone di casa, Corrado Boch, stava ritornando alla sua abitazione in compagnia di due amici. [illegible] giovane ha notato il fardello [illegible] lo sconosciuto stava trasportando e si è insospettito. Un rapido controllo al suo alloggio ha confermato i suoi timori: era stato derubato.

Allora Boch [illegible] corso in strada, è salito in macchina con uno dei due amici che lo aspettavano e ha incominciato l'inseguimento.

Le due auto si sono rincorse per tutta la strada panoramica [illegible] Saint-Christophe, sono scese fino al bivio per [illegible] Beauregard, hanno imboccato la strada che passa davanti [illegible] clinica e attraversa [illegible] paese e hanno percorso la statale [illegible] direzione di Aosta fino al semaforo a fianco [illegible] dei vigili [illegible] fuoco.

E qui è terminato l'inseguimento: approfittando del semaforo rosso i ladri sono riusciti a dileguarsi. Corrado Boch e l'amico sono quindi tornati a [illegible] per guardare con più attenzione che cosa era stato sottratto dall'appartamento.

Facendo ritorno i due giovani hanno visto un ragazzo camminare sul ciglio della strada, poco distante dal bivio del Beauregard. Arrivato a casa Boch ha avvertito il «113». E' intervenuta la squadra volante.

Claudio Laugeri

Pochi immigrati hanno risposto positivamente all'iniziativa lanciata dal Centro educazione adulti

[illegible] africani

Si riproporrà il corso di italiano

AOSTA. «L'iniziativa non ha colpito nel segno»: è l'amaro commento di Luigi Giunta a proposito dei corsi di lingua italiana per stranieri organizzati [illegible] «Centro educazione adulti» [illegible] Aosta. «Abbiamo avuto soltanto una ventina di iscrizioni — continua —. Speravamo in un [illegible] afflusso di nordafricani. [illegible]no loro che hanno più difficoltà ad inserirsi e pensavamo che aiutarli a imparare l'italiano fosse un buon punto [illegible] partenza. Ma pochi hanno risposto».

L'idea [illegible] avviare un corso per [illegible] è nata al «Centro educazione adulti» due anni [illegible]. «Siamo un'associazione di emanazione sindacale — ricorda Giunta —. L'aumento degli immigrati e le richieste di aiuto al sindacato per risolvere problemi con i datori di lavoro ci hanno favorito nel capire [illegible] situazione. Anche se l'immigrazione [illegible]comunitaria in Valle non è marcata come in altre zone del Paese [illegible] pur sempre una realtà di cui prendere atto».

Il «Centro» organizza già da vari anni i corsi delle «150 ore», l'equivalente per adulti [illegible] scuola dell'obbligo. «Le prime lezioni risalgono al 1973/74 — [illegible] Giunta —. Nei primi [illegible] 80 siamo [illegible] ad organizzarli con continuità e calendari precisi. Poi abbiamo ricevu[illegible] richieste di corsi monografici a livello di scuola secondaria, senza avere alcuna pretesa [illegible] sostituire [illegible] istituti superiori. Sia per le «150 ore» sia per i corsi monografici abbiamo ricevuto numerose iscrizioni». «La Regione ha riconosciuto la validità del servizio che offrivamo — dice l'altra responsabile del centro, Rita Charles — infatti contribuiva alle spese per il 60 per cento. Quest'anno il finanziamento è diminuito e abbiamo dovuto aumentare [illegible] quota di iscrizione: da 50 a 60 [illegible] lire».

Come fare per pubblicizzare la nuova iniziativa? Come raggiungere gli immigrati nordafri[illegible] se soltanto pochi [illegible] loro conoscevano l'italiano? «Abbiamo pensato di attirare l'attenzione con annunci scritti nella loro lingua». L'associazione [illegible] così fatto stampare dei manifesti con caratteri arabi. [illegible] quello che sembrava «l'uovo [illegible] Colombo» ha deluso gli organizzatori. Spiega Giunta: «Si sono iscritti sudamericani, giapponesi, finlandesi, mediorientali: ma i Nordafricani ci hanno ignorati. Alcuni hanno spiegato che i caratteri in cui erano scritti i cartelloni non erano comprensibili a tutti. Era un linguaggio mediorientale: che algerini e [illegible]chini non [illegible]iscono».

«Molti poi erano diffidenti — aggiunge Rita Charles — Per iscriversi bisogna compilare una scheda con le proprie generalità. I clandestini probabilmente hanno pensato che fosse [illegible] stratagemma per individuarli».

Ma gli organizzatori non gettano la spugna. [illegible]no già in programma [illegible] serie di lezioni [illegible] inizieranno a marzo per concludersi a metà maggio. «Con la recente sanatoria molti immigrati potranno regolarizzare la loro posizione — dice Luigi Giunta —; non essendo più clandestini, forse si iscriveranno ai nostri corsi».

Per informare gli immigrati della «sanatoria», il sindacato ha stampato manifesti in lingua straniera, che [illegible] stati affissi nelle vie di maggior passaggio della città.

«Vogliamo aiutare gli stranieri a sbrigare le formalità burocratiche — dice il sindacalista Marcello Dondeynaz —. Indirizziamo le persone negli uffici giusti e compiliamo i moduli per chi non è in grado di farlo».

Una curiosità a proposito dei corsi. Emigrati valdostani in Francia e Svizzera si sono rivolti al «Centro educazione adulti» al loro rientro in patria: «Vogliono reimparare l'italiano che hanno dimenticato all'estero — dice Giunta —: dicono che anche in Valle il francese [illegible] basta».

Claudio Laugeri

Un muro di diffidenza. Molti africani temono di essere allontanati dall'Italia

DALLA VALLE

FONTAINEMORE

Il nuovo direttivo della Pro loco

E' stato eletto il nuovo direttivo della Pro Loco di Fontainemore. Entrano a farne parte: Bianca Maria Genestreti, Mauro Pizzini, Mario Glos, Sandra Minelli, Piergiorgio Vercellin Nourissat, Sandro Garovet, Aurelio Vacher, Sofia Vacher, Lucia Pizzini, Patrizia Girod, Stefano Pizzini e Carlo Pizzini. Il presidente verrà stabilito nell'assemblea che si svolgerà lunedì prossimo. «C'è stata — ha detto Bianca Maria Genestreti — una buona risposta da parte dei giovani. Ci sono già state tante proposte interessanti che speriamo di poter realizzare per contribuire a valorizzare l'immagine del paese».

SAINT-VINCENT

Sperimentazioni nelle elementari

«Quali novità nelle scuole valdostane? Quoi de neuf à l'école?». E' questo il tema della conferenza stampa organizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione per domani mattina al Centro congressi di [illegible]int Vincent alle 10,30. [illegible] presentato un primo bilancio della sperimentazione, ancora l'unica [illegible] Italia, in [illegible] [illegible] due [illegible] nella scuola elementare, con la eliminazione della tradizionale figura del maestro e con l'alternarsi di tre insegnanti ogni due classi (dalla prima alla quarta). In Valle d'Aosta vi sono nella scuola elementare 637 insegnanti con 4717 allievi. Nella conferenza stampa verranno anche presentati gli adattamenti dei nuovi programmi [illegible]lle elementari alla realtà so[illegible]-economica valdostana. Verrà anche discussa [illegible] questione dell'educazione bilingue precoce, che sta suscitando crescente interesse fra i ped[illegible]sti europei in vista dell'approssimarsi del 1992.

[illegible]

Iscrizioni aperte per la [illegible]

COURMAYEUR. Sono aperte le [illegible] alla quarta edizione della «Trans Mont Blanc», la gara di sci da Courmayeur a Chamonix che si svolgerà il 16 marzo. I concorrenti dovranno partire a piedi da Courmayeur e raggiungere la località dell'Alta Savoia risalendo con gli sci le piste [illegible] Pavillon e del Toula per [illegible] lungo la Vallée Blanche. Le adesioni devono pervenire all'Associazione Operatori Turistici Monte Bianco di Courmayeur.

[illegible] sindaco invita a non sciupare l'acqua

Siccità, a [illegible] [illegible] preoccupazione

MONTJOVET. Siccità: allarme rosso. [illegible] [illegible] d'acqua delle sorgenti comincia a farsi sentire. Il sindaco di Montjovet, Umberto Nigra, è molto preoccupato. «Le sorgenti a cui facciamo riferimento — dice — per ora non ci hanno dato grossi problemi, ma il livello di guardia è vicino e se questa condizione di scarse, anzi inesistenti, precipi[illegible] perdura dovremo prendere seri provvedimenti».

Qualcosa per la verità è già stato fatto: «Anche se l'acqua è un bene che non si può capitalizzare ho invitato i cittadini con un'ordinanza a [illegible] [illegible] [illegible]chi». Il provvedimento, del 15 gennaio, stabiliva la momentanea chiusura di tutti i fontanili pubblici mentre per i privati [illegible] si è limitati a un'indicazione generica («il problema non è ancora così grave da richiedere imposizi[illegible] più drastiche»).

Quale il risparmio idrico previsto con questi primi interventi? «Difficile calcolarlo, comunque dalla semplice chiusura [illegible] fontanili si otterrà già un discreto risparmio. [illegible] ce n'è uno per villaggio e Montjovet ha una settantina di villaggi è chiaro che il provvedimento ha un suo fondamento». E se la situazione si aggravasse? «In futuro studieremo ogni possibilità di recupero per le acque potabili e verificheremo la necessità di procedere a eventuali provvedimenti di emergenza».

Ma siccità vuol dire anche pericolo d'incendi. «Stiamo stu[illegible] — dice il sindaco — la possibilità [illegible] realizzare collegamenti tra la rete dell'acquedotto e le località colpite dalla calamità. Le colonnine antincendio non coprono tutto il territorio comunale, [illegible] quindi necessarie nuove soluzioni», spiega Nigra. Tale opportunità verrà realizzata nei villaggi maggiormente bisognosi di risorse idriche.

[f. f.]

Il consiglio comunale di Pré-Saint-Didier [illegible] discusso la questione degli schiamazzi

Il [illegible] è [illegible] sulle [illegible]

Non è passata la [illegible] proposta per regolare gli orari

Il sindaco Angelo G[illegible]

PRE-SAINT-DIDIER. [illegible] Consiglio comunale ha affrontato un aspetto del problema discoteche nell'ultima riunione di lunedì. All'ordine del giorno era la rideterminazione dell'orario di chiusura notturna.

[illegible] comune, oltre a bar e ristoranti, esiste una sola discoteca, Le Trou. Situata nei pressi del ponte di Verrand, al confine [illegible] Courmayeur, il locale registra regolarmente un aumento di affluenza [illegible] clientela dopo l'una e mezzo, ora in cui le discoteche della località vicina (una dista soltanto un centinaio [illegible] metri) chiudono i battenti in base ad una contestata ordinanza di alcuni anni fa; agli esercizi di Pré-Saint-Didier è invece consentito di restare aperti fino alle tre di mattina.

La scelta, fatta a suo tempo in modo limitativo dal sindaco [illegible] Courmayeur non senza proteste, è stata determinata dall'equilibrio che una località turistica deve tenere tra una soddisfacente offerta di divertimento notturno (con conseguenti possibili schiamazzi) e la tutela della quiete pubblica, richiesta in gran parte dai meno giovani.

Il sindaco [illegible] Pré-Saint-Didier, Angelo Grango, ha affermato che il Comune [illegible] ricevuto una valanga di lamentele da parte di chi abita nelle vicinanze, motivate dal rumore prodotto dalle persone che escono dal locale e dalle manovre compiute [illegible] le loro automobili. Automobili che al sabato notte vengono posteggiate anche al di fuori degli spazi consentiti; Grango ha spiegato che talvolta le due guardie [illegible] forza al municipio hanno compiuto dei controlli, ma la situazione andrebbe affrontata con un maggior numero di personale; per i carabinieri di Morgex, competenti sul territorio di Pré-Saint-Didier, il discorso è il medesimo.

Il sindaco, [illegible] anche da una richiesta avanzata dal suo collega di Courmayeur, ha proposto al Consiglio di ridurre l'orario del locale di Verrand. [illegible] per gli altri esercizi, non essendoci proteste, sarebbe rimasto in vigore quello attuale; le due l'ora suggerita in principio da Grango, ma gli amministratori hanno rilevato che sarebbe stato ancor più controproducente differenziare di una sola mezz'ora l'orario con gli altri locali. Quindi il sindaco ha messo ai voti la chiusura all'una e trenta, ma è stato l'unico a votare a favore; gli altri consiglieri, tranne un'astensione, si sono espressi per la conferma dell'attuale regolamentazione. L'assemblea ha comunque stabilito di inviare [illegible] lettera al gestore della discoteca per avvisarlo delle lamentele causate dagli schiamazzi.

Giorgio Macchiavello

Il perdurare della situazione di siccità mette in preallarme anche i tecnici dell'ente per la produzione di energia elettrica

Enel, riserve in calo

Poca acqua nella diga di Bionaz

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

La situazione di perd[illegible] siccità in Valle d'Aosta [illegible] seguita con estrema attenzione dai responsabili dell'Enel, l'ente nazionale per la produzione di energia elettrica.

Tutta la [illegible] ricavata in Valle d'Aosta è d'origine idrica, e senza [illegible] [illegible] carenze [illegible] riserve vi potrebbero essere difficoltà. «Al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla situazione [illegible] allarme: [illegible] i bacini ad un livello inferiore al normale, ancora con scorte strategiche, ma certo se continua così la situazione diventerà critica», dicono gli esperti.

Le riserve d'acqua totali della regione per produrre energia elettrica assommano, a pieno invaso, a 143 milioni di metri cubi, [illegible] il lago artificiale di Place Moulin che da solo [illegible] 105 milioni. Proprio Place Moulin, la scorsa estate, si presentava [illegible] con le acque parecchio più basse del solito, [illegible] livello preoccupante. Poi, [illegible] qualche ritardo è stato raggi[illegible] il massimo invaso a fine estate. In questo periodo dell'anno, in genere, il bacino ha già subito uno svuotamento e arriva all'88 per cento della capienza: quest'anno [illegible] al 78 per cento.

La corrente prodotta annual[illegible] in Valle d'Aosta dall'Enel è in media sui 2 miliardi e 600 milioni di chilowattora. L'impianto più potente è quello [illegible] Valpelline (a valle della diga di Place Moulin) che da solo genera ogni anno (in media) 310 milioni di chilowattora.

L'energia prodotta viene per circa [illegible] quinto consumata [illegible] Valle d'Aosta, e per i [illegible] quattro quinti «esportata» verso il «triangolo industriale» Torino, Milano e Genova. In percentuale il 20 per cento è consumato in loco e l'80 per cento ceduto ad altre regioni.

E' evidente che a fronte di una situazione di questo tipo i valdostani non dovrebbero patire cali di fornitura: basterebbe «trattenere» in Valle qualche chilowattora in più. Il problema però non va posto in questi termini: è una questione globale di gestione delle risorse, [illegible] una [illegible]tuazione per l'Enel molto difficile a livello nazionale.

Un calo di produzione metterebbe in difficoltà l'ente di Stato in una situazione di massiccε importazioni di corrente [illegible] quella attuale.

In Valle d'Aosta, comunque, [illegible] livello [illegible] consumi, [illegible] c'è stato negli ultimi anni l'incremento rilevante registrato in altre regioni: questo, naturalmente, anche a causa della crisi che ha colpito il settore industriale, e le trasformazioni [illegible] lo stesso ha subito, [illegible] produzioni che hanno meno «fame» di corrente.

Il fabbisogno globale però resta inalterato, [illegible] in un sostanziale equilibrio. Ecco un dato di raffronto: nel [illegible] è stata venduta (e fatturata) in Valle la stessa quantità di corrente dell'anno precedente, poco più di [illegible] milioni di chilowattora.

La situazione [illegible] siccità va semmai a creare preoccupazioni per i futuri investimenti che sono tutti di tipo idroelettrico.

Il progetto di più immediata realizzazione [illegible] la nuova centrale di Aymavilles, con un invaso [illegible] galleria di 95.000 metri cubi a fare da «polmone di compensazione» per le acque derivate dalla Dora di Rhêmes e dai torrenti Savara (Valsavaranche), Grand Eyvia (Cogne) e Grand [illegible]non.

Una parte delle acque erano già sfruttate per [illegible] centrali ex Delta Cogne di Chavonne e di Champagne I, che verrebbero dismesse, considerato anche il fatto che sono [illegible] realizzate nel 1921 e 1922.

Con [illegible] nuovo impianto potrebbero essere prodotti ex novo circa [illegible] milioni [illegible] chilowattora all'anno, quantità identica all'energia elettrica venduta annualmente dall'Enel in Valle d'Aosta.

Un'opera quindi di grande rilievo, che richiederà un investimento di almeno 250 [illegible]. Sarebbe [illegible] colmo se l'impianto non potesse poi funzionare a pieno regime per scarsità di [illegible]qua.

Al momento gli impianti idroelettrici in funzione in Valle d'Aosta gestiti dall'Enel (senza contare [illegible] gli autoproduttori) [illegible] 25, e sono coordinati nel loro funzionamento da [illegible] [illegible]tro operativo che ha sede a Châtillon, con circa quaranta addetti.

Per anni [illegible] «cervello» [illegible] regolava tutte le [illegible] [illegible] centrali [illegible] avuto [illegible] ad Ivrea, [illegible] una complessa [illegible] [illegible] la Regione Valle d'Aosta e l'ente aveva consentito il trasferimento della struttura a Châtillon, con il vantaggio per la regi[illegible] valdostana di acquisire anche posti [illegible] lavoro qualificati.

[illegible] nuove centrali idroelettriche [illegible] installati apparecchi automatici che riducono il fabbisogno di personale addetto alla strumentazione.

Bruno Beschiero

E' da un mese che non piove

E' dal 22 dicembre che in Valle d'Aosta non ci sono precipitazioni. Il mese di gennaio è sempre stato uno dei più «secchi» dell'anno, «ma certo non ai livelli attuali», dicono i tecnici della stazione [illegible]teorologica dell'aeroporto di Saint-Christophe. La media storica del primo mese dell'anno mostra un valore di precipitazione [illegible] [illegible] millimetri, con al massimo dieci-quindici giorni di cielo completamente sereno, evento già verificatosi negli anni [illegible], 1976, 1978, 1980, 1983 e 1985. Il periodo di attuale siccità non è quindi del tutto anomalo, an[illegible] se segna una «persistenza di fenomeno», come dicono gli esperti che, se [illegible] allarmante, è per lo meno preoccupante.

Anche a dicembre le precipitazioni (dati degli ultimi 15 anni) sono state al di sotto della «media [illegible]» con [illegible] [illegible] millimetri a fronte [illegible] prevedibili [illegible]. Ieri la pressione atmosferica [illegible] [illegible] [illegible]ra molto alta, di 1030 millibar (rispetto ai normali [illegible] di condizioni [illegible] bel tempo) con possibili perturbazioni previste solo verso la fine della settimana. Con una [illegible] assenza [illegible] [illegible] [illegible] temperatura [illegible] è [illegible]antenuta nella media di stagione, con le medie delle minime attorno ai [illegible] 6 gradi la media delle massime fra i 7 e gli 8 gradi positivi. Come sempre quando vi è cielo sereno, si registra una notevole escursione termica fra [illegible] giorno e la notte.

[b. bas.]

[illegible]. Gli impianti di Valpelline sfruttano l'acqua raccolta dal bacino artificiale di Place Moulin

Proposta presentata lunedì al prefetto. La decisione spetta al ministero

La polizia a [illegible]?

Commissariato richiesto dal sindacato autonomo per prevenire la delinquenza in Bassa Valle
«Importante il controllo all'interno della casa da gioco, come avviene a Sanremo»

[illegible] «A Saint-Vincent [illegible] ne[illegible] la presenza della polizia: c'è un casinò, ci [illegible] problemi di riciclaggio di denaro [illegible], grande ricettazione, prostituzione». Con queste motivazioni il Sap (Sindacato autonomo di polizia) [illegible] l'apertura di un commissariato o almeno di [illegible] posto di polizia.

I rappresentanti dell'organizzazione sindacale, la seconda dopo il Siulp (Sindacato italiano unitario lavoratori polizia) hanno incontrato lunedì il presidente della giunta regionale Augusto Rollandin, nelle sue vesti di prefetto. «Gli abbiamo esposto i problemi di pubblica sicurezza a Saint-Vincent e nella Media e Bassa Valle» spiega Gaetano Barrello, consigliere nazionale del Sap, inviato in Valle d'Aosta a seguire la questione.

«Le altre orga[illegible] sin[illegible] di polizia [illegible] fatto presenti gli stessi problemi — ha commentato Rollandin —: ora si tratta di valutare come risolverli, se con un commissariato o in altro modo. [illegible] una questione che va studiata e approfondita».

In questi giorni [illegible] proposta viene presentata a tutte le forze politiche. «Contiamo di concludere gli incontri [illegible] febbraio — dice Massimo Denarier, segretario regionale del S[illegible] — coinvolgendo, se [illegible] d'accordo, il Siulp, a cui non vogliamo contrapporci».

Per sostenere la loro idea, i rappresentanti valdostani [illegible] Sap citano l'esempio di Sanremo, altra località in cui c'è [illegible] casinò. Nella città ligu[illegible] è [illegible] funzione un commissariato che ha una mole di lavoro superiore alla questura di Imperia.

Secondo Barrello uno dei compiti principali della polizia è [illegible] prevenzione. Alla casa da gioco di Saint-Vincent operano agenti [illegible] borghese. Ciò può essere utile a fini investigativi: ma due poliziotti in divisa all'ingresso per il controllo delle carte d'identità dei giocatori, come avviene a Sanremo, scoraggerebbero l'eventuale ingresso di criminali.

Nessun problema di «concor[illegible]» con i carabinieri. «Abbiamo competenze specifiche per quanto riguarda gli stranieri e il rilascio di passaporti e licenze — afferma ancora Denarier —; e poi per il controllo e la prevenzione nella zona sarebbe utile la presenza anche della polizia».

Massimo Denarier

Per un commissariato occorrerebbero 35-40 uomini, per un posto di polizia ne basterebbe una dozzina. Dovrà essere il ministero dell'Interno, su richiesta del questore di Aosta, a pronunciarsi.

Attualmente in Valle sono in servizio, secondo i dati del Sap, circa 300 agenti (oltre 150 in questura, 60 alla stradale, [illegible]trettanti alla frontiera, e una decina alla polizia ferroviaria). «Tra Ivrea e Aosta — sottolinea il segretario del sindacato — non c'è nessun posto di polizia per il controllo sul territorio. Gli agenti in servizio a Pont-Saint-Martin, infatti, operano soltanto in autostrada. Una presenza a Saint-Vincent farebbe da tramite fra Aosta e il Canavese».

Oltre al problema [illegible] riciclaggio del denaro sporco, il Sap segnala altre situazioni in Bassa Valle come la diffusione della droga. «Il nostro compito, ripeto, è prevenire», dice Barrello.

[illegible] Mancini

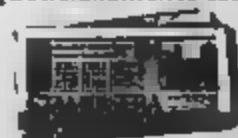
L'iniziativa conclusa con un'asta: il ricavato alla banda musicale, al coro [illegible] ai pompieri

[illegible] «priori» di [illegible]

Verrès, nomina per la manifestazione del prossimo anno

Passaggio di consegne. «Priori» vecchi e nuovi durante la manifestazione di domenica a Verrès per Sant'Antonio

VERRES. Anna Gard, Fiorella D'Herin, Toni Lavarda e Carlo Costaluis [illegible] i priori dell'edizione 1991 del Sant'Antonio abate di Verrès. Il passaggio delle consegne [illegible] [illegible] [illegible] tardo pomeriggio di domenica: Carla Gaspard, Annalisa Dagnes, Pierino Candian e Giacomo Rocco, priori 1990, hanno designato i loro successori. I festeggiamenti del Sant'Antonio [illegible] [illegible] adattati all'epoca mo[illegible]. «Alla sfilata del mattino — dice Carla Gaspard — partecipano soprattutto camion. Almeno uno dei priori deve essere camionista». Grande la partecipazione all'iniziativa. Sono giunti 140 camion, anche da fuori Valle. Nel pomeriggio asta e lotteria. Il ricavato dell'asta verrà devoluto alla banda musicale, al Coro e ai vigili del fuoco del paese. Il primo premio della lotteria è stato vinto da Vincenzo Lepegna di Châtillon.

[C. L.]

Brusson, nella seconda gara nazionale riservata ai giovani fondisti

Christille in trionfo

Davanti all'amico-rivale Saracco

BRUSSON. Aldo Christille ha trionfato sulle nevi di ■■■ nella seconda nazionale giovani della stagione e il suo più qualificato rivale è stato ■ compagno ■ squadra dello ■■ Club Brusson Stefano Saracco, staccato dopo 10 chilometri (due giri della pista dei Tre Villaggi) di ■■ ■■■■ ■■.

Si è così rovesciato ■ risultato ■ ■■■ settimana ■■ a Passo Rolle quando Saracco vinse con 15 secondi ■■ Christille. Il tandem di Brusson ha confermato di essere nettamente superiore agli ■■■ fondisti di questa età saliti a Vollon da tutta Italia.

La marcia ■■ Christille è stata irresistibile tanto che l'atleta di casa ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 28'39"6 che ben pochi juniores ■■■■ ottenuto in condizioni di innevamento ancora più favorevoli. L'ottimo tempo ■■ stupito il responsabile tecnico della squadra ■■■■■ Benito Moriconi.

Al via si sono presentati oltre 340 concorrenti che per quattro ore hanno offerto uno spettacolo sportivo di ottimo livello esprimendosi a tecnica libera, cioè ■■■ il passo di pattinaggio, ■■ una pista che è stata ritenuta da tutti preparata molto bene: l'apparato organizzativo ancora una volta ha dimostrato esperienza e maturità.

Per l'Asiva sei piazzamenti tra i primi dodici (otto ■■ primi diciassette) della prova maschile: un grande risultato, soltanto due anni fa era difficile trovare un rappresentante valdostano tra i primi venti. E' stata significativa anche ■ presenza di cinque aspiranti femminili tra le prime dodici.

Diverso è il discorso della categoria juniores d■■■ sia le azzurre valdostane che ■■ atleti del Centro Sportivo Esercito non hanno certo entusiasmato.

Nella prova aspiranti ■■■■■ Christille e Saracco hanno fatto gara per conto loro: il terzo classificato, il giovane sappadino Pietro Piller, è staccato dal capopilla di Ulrico Bieller di 1 minuto e 17 secondi. Il successo valdostano ■ poi completato dall'ottavo posto ■ Gianni Gens — campione italiano di ■■■■■ di ■■■■■■ in anno di grazia —, dal nono di David Cles (abile a sfruttare la scia di Christille e di resistere tenacemente) e dal decimo di Agostino Filippa, divisi da ■■ll 3 secondi ma con ritardi superiori ai ■ minuti ■■ vincitore.

Significativi sono anche il dodicesimo posto di Roberto Dondeynaz, ■ sedicesimo di Daynè e il diciassettesimo di Viale. Tra le aspiranti femminili si aspettava forse una atleta di casa sul podio ed invece sono state le trentine a dominare con Cristina Paluselli del Cornacci Tesero a precedere di 24 secondi Francesca Piazzi (già vincitrice a Passo Rolle sulle nevi di casa) e di 46 secondi la ■■■■■■ Barbara Giacomuzzi.

Il risultato delle valdostane è particolarmente importante con a soli 20 secondi dal podio Alida Surroz di Brusson e appena 2 secondi e mezzo dopo di lei una «cogneintse» che sta bruciando le tappe e facendo passi in avanti da gigante come Gabriella Savin. Poco più lontano troviamo Silvia Vuillermin ottava, Giuliana Lamastra undicesima e Daniela Carmagnola dodicesima.

Aldo Christille

Tra gli juniores maschili continua a dominare il bergamasco Fabio May che ha ■■■ ■ Carabinieri ■ terzo ■■■■■■ di misura su Roberto De Zolt, medaglia ■ bronzo ai mondiali juniores di Vang; dopo i successi ottenuti sulla stessa pista nel Trofeo Joseph Fillietroz ■ ■ ■■■■ Rolle, De Zolt ha chiuso a ■ secondi dall'erede di ■■■■ Capitanio (presente a Brusson) mentre in terza posizione troviamo il bormino Maurizio Pozzi.

Distacchi pesanti sui 10 chilometri hanno ottenuto con oltre due minuti di ritardo Ivano Zambelli, undicesimo, e Fabrizio Carrel, ventiduesimo, e ■ oltre tre minuti Deval 28° e Mondet 32°.

Tra ■ juniores femminili l'abruzzese Iole Trozzi ha beffato per un so■ ■■■■■■ l'altoatesina Petra Trocker, dominatrice in terra trentina, mentre a qua■ un minuto è finita Paola Giacomuzzi. Tra le valdostane ci si attendeva di più dalle azzurre Lucrezia Savin (settima a 2'19" dalla Trozzi) e Daniela Laurent (quattordicesima ad oltre 3 minuti). Continua a far bene Sonia Henriet, decima in Trentino e nona domenica a Vollon.

Per pronta rivincita (visto che solo lo juniores May ■ ■ ripetuto in due occasioni) l'appuntamento ■ per domenica a Falcade sulla pista che 48 ore dopo ospiterà la prima di undici giornate ■■ campionati italiani assoluti. Ci sarà un ■■■■ derby per i ragazzi di Ulrico Bieller: vincerà Saracco o Christille?

Cesarino Cerise

Nessun titolo assoluto per i colori della Valle

Slittino, ■ medaglie (e ■■■■■ amarezza)

AOSTA. «Ci eravamo abituati troppo bene e sono anni che non tornavamo dai campionati italiani con un bilancio così povero». Sono le parole con un pizzico ■ malinconia di Battista Pieiller, allenatore zonale, e Ugo Brunier, tecnico nazionale, al ritorno dai campionati italiani di slittino su pista naturale a Latzfons in Alto Adige.

Sul piatto c'è un secondo posto assoluto e un titolo italiano seniores per Delia Vaudan nel singolo femminile, la medaglia di bronzo dell'inossidabile Damiano Lugon nel singolo maschile (dove il campione uscente Corrado Herin ha sfasciato lo slittino) e la medaglia d'argento nel doppio dei campioni del mondo Corrado Herin e Almir Betemps: ci sarebbe abbastanza per essere appagati in ■■■ discipline ma non nello slittino dove negli ultimi anni i valdostani non avevano mai concesso così tanto «metallo» agli altoatesini dominando in Italia, in Europa e nel mondo.

Questa stagione avara di neve ha indubbiamente influito anch■■■ ■■■■■■ dei partecipanti che continua a diminuire. A Latzfons davanti ad un foltissimo pubblico e su una pista realizza■ con ■■■■ artificiale si ■■■ presentati 67 singoli maschili, 16 donne e 8 doppi, quasi tutti valdostani e altoatesini con piccole rappresentanze ■■■■■■ e ■■■■■.

Corrado Herin

■■■ singolo femminile ■■■ Vaudan non ha avuto problemi per staccare nettamente l'unica seniores in gara con lei, la gardenese Doris Perathoner, ■■ si è vista soffiare il titolo assoluto dalla juniores Evi Mitterstieler (dieci anni più giovane, figlia della sua tradizionale rivale degli Anni settanta Helene) che ha vinto con un secondo e 71 centesimi sull'atleta di Pollein. Elide Glavinaz di Pontey, campionessa ■ aspiranti e terza ■■■■■■ un anno fa a Fénis, è finita sesta tra le juniores, preceduta da Claudia Cretier (quinta).

La gara maschile è stata dominata da Erhard Mahlknecht di Piè con oltre due secondi sull'idolo locale Franz Obrist e sul regolare ■■■■■■ Lugon (a soli 18 centesimi dalla medaglia d'argento ma lontano dal ■■■ cesso di 2''28).

Almir Betemps era quarto nella prima delle tre prove ed è scivol■■■ al settimo posto, Giuseppe Cerise — ancora acciaccato per ■■ incidente ad una mano in allenamento a Combasse — ha chiuso al ■■■■■■■ posto (decimo tra i seniores). Nel doppio i campioni europei Arnold Langer e Gunther Steinhauser hanno avuto ragione dei campioni del mondo Almir Betemps e Corrado Herin per ■■ centesi■■ (45 nella prima discesa, 35 nella seconda).

Gli altri titoli sono andati a Manuela Volgger e Isidor Haselrieder negli aspiranti (8° Umberto Vierin, 10° Fabio Minuzzo e 11° Jean Pierre Colosia); Gunther ■■■■■■ negli juniores (11° ■■■■ ■■■■■ps e 13° Christian Bosc); Bisobichler/Bisobichler nel doppio juniores (Minuzzo e Vierin quarti).

Tutti i migliori specialisti nazionali si trasferiscono ora a Pollein per il Gran Premio d'Italia di sabato e domenica sulla pista di Combasse a cui prenderanno parte come protagonisti anche austriaci, tedeschi occidentali, polacchi e sovietici. [c. c.]

Prima, il Fénisnus recrimina per il pareggio ■ Ciriè

«Due rigori negati»

Il direttore sportivo Franco Perruquet: «Conquisteremo la promozione» Pareggio nel derby tra Sarre e Olimpia. A Cafasse 1-1 del St-Christophe

AOSTA. Il Fénisnus, bloccato sul pareggio a Ciriè ■■■ Sporting (1-1), è stato raggiunto in vetta alla classifica del campionato ■ Prima categoria dal Settimo (vittorioso per 3-0 sul terreno dell'Esperanza). Si ■■■■ avvicinati al vertice della graduatoria anche ■ San Benigno (1-0 sul Ciriè) e il ■■ Giorgio (2-0 a Rivara) distanziati adesso di due sole lunghezze ■■■ battistrada. Il derby tra il Sarre e l'Olimpia è terminato ■ parità (1-1), mentre ■ Saint-Christophe ha pareggiato (1-1) a Cafasse.

Molte recriminazioni per il Fénisnus ■■ ha trovato sulla ■■ strada «un arbitro che ci ha negato due rigori evidentissimi concedendone uno quanto meno discutibile ai padroni di casa — dice il direttore sportivo dei castellani, Franco Perruquet —. E' ■■ periodo che i direttori di gara ci penalizzano ■■ decisioni assurde. Rispetto al turno precedente la squadra ha disputato una buona prestazione e meritava il successo».

■■ vantaggio con Vallet siamo stati raggiunti da un penalty generoso concesso allo Sporting — dice ■■■■ Perruquet —. Nella ripresa prima è stato atterrato in area Cusano poi c'è stato un salvataggio sulla linea con le mani di un difensore piemontese ■nza che l'arbitro intervenisse. Cusano ha anche dove■■ abbandonare il campo per la botta subita al ginocchio. Non siamo più soli in vetta ma siamo comunque convinti ■ poterci ■■■■■■ ■ promozione».

Tutti soddisfatti, invece, ■ termine del derby Sarre-Olimpia. La stracittadina ■■ riservato poche emozioni. Sarre in vantaggio con Salmin nel primo tempo a ■■■■■ degli ■■■■■ nella ripresa grazie a Drodi. «Non abbiamo disputato una partita brillante — di■■ l'allenatore del Sarre, Walter Bianquin —. Dopo l'1-0 potevamo chiudere ■ sorti dell'incontro, ma ■■ biamo fallito alcune buone opportunità per raddoppiare. Nel finale è stato Allera a salvarci ■■■ sconfitta».

L'Olimpia ■■■■ bisogno di interrompere la ■■■ negativa di quattro sconfitte consecutive. «Abbiamo centrato l'obiettivo ■■ della divisione della posta giocando una partita di carattere — dice mister Walter Carlotto —. Se in avvio abbiamo patito il gioco del Sarre, alla distanza siamo emersi e potevamo ■■■■ fare il colpaccio senza ■ prodezza di Allera allo scadere. Adesso dobbiamo trovare la continuità ■ risultati necessaria per allontanarci dalle zone pericolose della bassa classifica».

Prezioso pareggio esterno del Saint-Christophe a Cafasse. Partita in salita per i granata che si sono trovati in svantaggio per ■■ gol ■ Saporito agguantando l'1-1 al 90' con Zavattaro. «Abbiamo conquistato un punto d'oro contro una squadra ■■ le più forti del campionato — dice l'allenatore Lino Evaspasiano —. Il merito maggiore d■ ragazzi ■ stato quello di non mollare anche quando il risultato sembrava ormai comp■■■■■so. Possiamo guardare al futuro con fiducia».

Sigfrido Benoyton

Promozione, sconfitto il Grignasco

Punti preziosi per lo Châtillon

CHATILLON. Operazione ■■■ passo riuscita per lo Châtillon. I castiglionesi hanno confermato il loro buon momento ■ forma (terza vittoria consecutiva) sconfiggendo per 1-0 il Grignasco, sorpassando in classifica i novaresi. A firmare il gol ■■ successo ■ ■■■■ Miriello che ha ritrovato la via della ■■■ dopo ■■ periodo sfortunato in fase conclusiva.

«Miriello stava giocando su buoni livelli ■■ parecchio tempo — dice l'allenatore Piero Ciri —, ma non riusciva a finalizzare a dovere le occasioni che gli capitavano. Con il gol siglato al Grignasco si è sbloccato e saprà regalarci altre gioie in futuro. Oltre all'attaccante devo elo■■■■ Bich. Il portiere è stato chiamato in causa una sola volta: ha salvato il risultato ■■■ una prodezza in ■■■■■.

■■ ■■■■■■ è, in ogni caso, scaturito ■ ■■■ pregevole prestazione collettiva — aggiunge Ciri —. ■■ primo tempo la squadra si è espressa su livelli di categoria superiore. Soltanto la bravura ■■ portiere novarese Bosso ci ha impedito di passare in vantaggio. Nella ripresa c'è stato un leggero calo dovu■■ soprattutto alle non perfette condizioni fisiche di alcuni giocatori, ma è giunta la meritata vittoria».

Lo Châtillon ■ è portato a quota 17 in graduatoria avvicinandosi al centro classifica. La situazione ■ Miluzzo e compagni è di tutta tranquillità. I castiglionesi hanno trovato quella continuità di rendimento indispensabile per mettersi al sicuro da spiacevoli sorprese.

Contro il Grignasco l'allenatore dei biancoazzurri ha modificato l'assetto tattico della squadra spostando Anile sulla fascia laterale destra — spiega Ciri — con Scalise a ridosso delle punte. L'assenza di Grange (infortunatosi con il bob) mi ha permesso di attuare alcune variazioni. Anile ha confermato la sua ecletticità svolgendo ■■ ottimo lavoro in un ruolo che ■■■■ già ricoperto nell'Aosta, mentre Scalise ha risposto alle attese dimostrandosi giocatore di sicuro affidamento». [a. b.]

■■■■ FLASH

CALCIO
■■■ Seconda, Quart a due punti dalla vetta

Superando il Borgofranco per 2-1 l'Albiano Azeglio si è isolato al comando della classifica del ■■■■■■ ■ Seconda categoria. Questi gli altri risultati: Anpi Elter-Aymavilles 2-1, Lessolo-Coumba Freide 2-0, Verrès-Gressan 1-1, San Bernardo-Issogne 5-0, Pont Donnaz-Morgex 1-2, Montaltese-Quart 0-0 e Tavag■■■■ Saint-Pierre 0-0. L'Albiano Azeglio ha due punti ■ vantaggio ■■ Borgofranco e Quart.

PALLAVOLO
■■■ Doppia sconfitta in serie D

Doppia sconfitta per le squadre valdostane nel campionato di serie D femminile di pallavolo. Il Pgs Aosta è stato superato per 3-1 in ■■■ dal Lillipul compromettendo una situazione di classifica già difficile. Il Monte Bianco ha perso per 3-2 a Biella.

FONDO
■■■ Paolo Riva davanti a De Zolt

L'alpino di Arpuilles Paolo Riva ha battuto per un secondo il grande Maurilio De Zolt. E' accaduto a Linguaglossa nel ■■■ Premio Internazionale dell'Etna dove l'atleta del Centro sportivo esercito ha fatto segnare il miglior tempo assoluto davanti ad azzurri, norvegesi, francesi e spagnoli. La gara è stata vinta dall'Italia A con Fontana, De Zolt e Rungaldier che hanno preceduto di oltre un mi■ ■■■ ■■■■ia, Italia B e l'esercito che ha chiuso al quarto posto a due minuti e trentadue con Giampiero Macario, sesto, Paolo Riva, quinto e Mariolino De Santa, quarto al traguardo davanti ■■ forte squadra norvegese e alla Spagna.

■■■■■
■■■ ■■■■■ le ■■■ squadre aostane

Successi dell'Acsi Miele sul Michelin Torino per 7-4 e dell'Ippogriffo sul Duomo Assicurazioni per ■■ nel terzo turno del campionato regionale di calcetto di serie A. In serie B provinciale si sono registrati questi risultati: Tuttauto Endas-Milena 5-6, Sportline-Sant'Orso 8-5, Top 1988-Ibi Aymavilles 4-4 e Programma Giovani Ausonia-L'Impronta Châtillon 0-9

BOCCE
■■■ Borettaz-D'Amico vincono il «Bosc»

Settantadue formazioni hanno partecipato al «Trofeo Bosc» di bocce a coppie organizzato dalla bocciofila Comunale di Saint-Vincent. Si sono imposti Borettaz-D'Amico che hanno sconfitto ■ finale per 13-10 Gassino-Boscolo. Terzi Rigollet-Cuneaz e quarti Bonino-Seris.

Un turno negativo di campionato per le due squadre valdostane

Valcar cede alla capolista

Anche l'Olimpia ■ sconfitta in trasferta

AOSTA. ■■■■■ un turno negativo per le squadre valdostane nei campionati di pallavolo. In serie C1 femminile la Valcar Cral Cogne non è riuscita a fermare la marcia della capolista Safa Torino perdendo alla palestra di via Binel per 3-1 (15-11; 15-10; 7-15 e 15-13 i parziali), mentre l'Olimpia Nicotera costruzioni ■ stata sconfitta per 3-2 a Torino dal Meneghetti.

Il Safa ha conservato l'imbattibilità proseguendo in solitudine il cammino in vetta alla clas■■■■ nonostante una discreta prestazione collettiva della Valcar. Persi i primi due set la squadra del presidente Coda ha conquistato il terzo parziale per cedere poi 15-13 fallendo alcune buone occasioni per giungere al tie-break — dice l'allenatore Giorgio Moro —. Sul 13-13 abbiamo sbagliato la battuta e due schiacciate che potevano riaprire le sorti dell'incontro».

■■■ momenti decisivi c'è mancata la necessaria concentrazione — aggiunge il tecnico della Valcar —. ■ Safa ha riba■■■ le due qualità tecniche, però con una maggior tranquillità nelle fasi d'attacco si poteva anche infliggere alle torinesi la prima sconfitta stagionale. La ricezione è stata buona, però siamo stati troppo incostanti nella costruzione del gioco».

Il Safa guida ■ classifica con 20 punti seguito ■■ ■■■■ (18), Meneghetti (16), Valcar (14) e Sgeam (12). Saranno queste cinque squadre a contendersi le prime quattro posizioni che daranno diritto alla promozione (la vincente del girone approderà in B1, ■ altre tre compagini saranno ammesse in B2). Sabato prossimo per la squadra di Moro test decisivo a Torino contro il Meneghetti: l'obiettivo è di agganciare le piemontesi al terzo posto della classifica.

All'Olimpia Nicotera costruzioni non è bastata una discreta prestazione per rientrare dalla trasferta a Torino con il successo. La formazione di Verisella ha vinto il primo set per 9-15 perdendo i due successivi parziali per 16-8 e 15-6 per assicurarsi il quarto set sul 15-8. Decisione quindi al tie-break (un punto per ogni azione indipendentemente da chi effettua la battuta) con supremazia dei padroni di casa per 15-11.

«Quando abbiamo giocato concentrati siamo riusciti a mettere in difficoltà i padroni di casa — dice il presidente Francesco Scaranello —. Dopo una buona partenza abbiamo commesso degli errori incredibili con schemi d'attacco scontati facilmente murati dagli avversari. Nel tie-break gli arbitri ■■■■ stati protagonisti concedendo al Meneghetti alcuni punti quanto meno discutibili. ■ manca un leader capace di scuotere la squadra». [a. b.]

■ ■■■■. La ■■■■ ■■■■ in azione nella partita contro il Safa

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Mercoledì 24 Gennaio 1990

Redazione: via De Gasperi [illegible], telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Com'è stato l'89 industriale: solo i «vinicoli» sono in segno positivo

Industria, avanti adagio

Meno cassa, ma più disoccupazione

[illegible] La salute dell'economia astigiana? Benino. La «diagnosi» si basa sull'analisi dell'anno appena trascorso: industria e interscambi commerciali fanno registrare andamenti altalenanti, fattori positivi e motivi di preoccupazione (l'aumento dei disoccupati). Non potrebbe [illegible] sere altrimenti, [illegible] si considera che l'economia astigiana è in larga parte basata sull'indotto e quindi più soggetta alle fluttuazioni del mercato.

Non a caso, infatti, il settore che ha registrato una delle tendenze positive è quello vinicolo-spumantiero, cioè un comparto «tipicamente» astigiano. Si sono poi verificati alcuni fatti impor[illegible]: il trasferimento [illegible] Vetreria Avir, che ha comportato investimenti [illegible] alta tecnologia per oltre 60 [illegible] e l'espulsione [illegible] circa 200 lavoratori; l'acquisizione [illegible] parte di una società spagnola che opera nel [illegible] dei motorini elettrici della Nuova Ib-Mei. All'Unione Industriale, il 1989 è commentato senza entusiasmi. «La prima parte dell'anno è stata positiva — sostiene [illegible] Forti, direttore dell'Unione [illegible] astigiana — poi la tendenza si è invertita, per diverse motivazioni: calo degli ordini, aumento dei costi delle materie prime e [illegible] lavoro, e infine, l'atteggiamento del [illegible]vo governo che non ha favorito per nulla l'industria». Secondo il direttore dell'Associazione degli imprenditori d'industria astigiana [illegible] [illegible]munque attiva: il comparto produttivo è molto variegato. E' da rilevare che ormai le strategie di sviluppo e di mercati non vengono più decise ad Asti, [illegible] a Milano se non addirittura negli Usa». Segnali [illegible] vitalità [illegible]rebbero da aziende come Avir e Riccadonna che [illegible] fatto consistenti investimenti. Ma c'è chi ha scelto anche la strada del produrre in modo diverso. In questo senso l'antesignano è la Gate, con i circoli [illegible] qualità che modificano la filosofia del lavoro». A far da contraltare c'è l'Ib-Mei, che [illegible] perso significative quote [illegible] mercato in alcuni settori, solo parzialmente controbilanciati. La Way Assauto (per [illegible] quale rimane sempre in sospeso l'ipotesi [illegible] un trasferimento) fatica a riprendere quota.

Vediamo, con l'ausilio dei dati elaborati dall'Ufficio studi della Camera [illegible] Commercio per l'Osservatorio della congiuntura, la situazione nei vari coparti.

Settore metalmeccanico: l'andamento durante l'89 è sta[illegible] stazionario, anche se flessioni si sono registrate sul mercato interno ed estero. Il settore ha [illegible]a perso occupati. Le previsioni per il 1990 [illegible] confermata la tendenza [illegible] [illegible] andamento «frenato». Secondo l'Osservatorio della congiuntura «qualche cedimento è previsto nel settore della produzione di macchine strumentali».

Elettromeccanico. Due aspetti [illegible]ntr[illegible]anti: da un lato l'aumento di produzione rispetto all'anno precedente, dall'altro il ricorso alla cassa integrazione di alcune aziende. Il setto[illegible] ha dovuto fronteggiare anche l'aumento delle materie prime.

Industria vinicola. Continua [illegible] tendenza positiva, iniziatasi due anni [illegible]. Superata la crisi metanolo, le aziende spumantiere e vinicole stanno riconquistando le quote di mercato soprattutto all'estero. Vanno bene sia gli spumanti (in particolare l'Asti) che i vini rosai di qualità. Si è avviata una campagna promozionale mirata soprattutto al mercato interno.

Sugherifici e mobilifici. Tendenza in contrasto. Bene i sugherifici, che hanno trovato rispondenza sul [illegible] [illegible]: questo [illegible] positivo dovrebbe durare anche per il '90. Di segno opposto invece la situazione d[illegible] mobilifici per i quali l'Osservatorio [illegible] congiuntura fa previsioni «pessimistiche».

Cassa integrazione. E' [illegible] dei dati positivi dell'89. Complessivamente le aziende astigiane hanno fatto ricorso a 212 mila ore [illegible] «cig» ordinaria e 350 [illegible] di straordinaria. [illegible] è [illegible]ata, in [illegible], la tendenza alla diminuzione: nell'85 le ore [illegible]pl[illegible] furono quasi 2 milioni. Va rilevato, però, che il minor ricorso alla [illegible] integrazione è legato anche alla flessione dell'occupazione (nel primo semestre [illegible]ll'89 i [illegible] di un punto in percentuale).

Disoccupazione. E' il rovescio della m[illegible]glia» e il dato più preoccupante dell'89. Nel set[illegible] '89 [illegible] iscritti alle liste di collocamento erano 8361, mille in più rispetto all'88. La pattuglia dei disoccupati è formata in gran parte [illegible] donne (5400): le previsioni sono per un ulteriore incremento dei senza lavoro. La disoccupazione maschile è aumentata tra gli uomini [illegible] più [illegible] [illegible] anni e tra coloro [illegible] hanno perso [illegible] precedente lavoro. Gli avviamenti [illegible] lavoro, nel terzo trimestre dell'89 sono stati 1113 contro 1320 cessazioni.

Importazioni ed esportazioni. Un altro [illegible] del malessere dell'economia astigiana può venire dai dati relativi al saldo dell'export-import. Sono cifre relative all'88 (le ultime ufficiali) e segnano un lieve incremento delle importanzioni (valore complessivo: 350 miliardi, [illegible] miliardi in più rispetto l'87) e una flessione delle esportazioni (603 miliardi, 12 in me[illegible]). Il saldo della bilancia commerciale rimane comunque positivo.

Fulvio Lavina

All'Avir

Quinta linea 30 nuovi posti

ASTI. [illegible] [illegible] pelo [illegible] settimane, nei nuovi capannoni dell'Avir a Quarto, ci sarà un'altra inaugurazione: quella della quinta linea produttiva, già prevista dall'azienda al [illegible] dell'apertura del nuovo stabilimento. La Vetreria, con questa operazione, porta verso il massimo della capacità la propria potenzialità produttiva. Il nuovo stabilimento (l'operazione di trasferimento dalla sede storica di corso Cavallotti a Quarto ha comportato un investimento di circa [illegible] miliardi) era stato inaugurato nella p[illegible] [illegible] scorsa con l'attivazione di quattro linee.

Azienda e sindacati si sono già incontrati per definire anche i nuovi organici: attualmente i dipendenti [illegible] 140, altrettanti sono in [illegible] integrazione; [illegible] l'Avir si è impegnata a confermare nove dipendenti «cassintegrati» impiegati temporaneamente. A questi se ne dovrebbero aggiungere, secondo le richieste dei sindacati una ventina. Beppe Castino della segreteria Cisl sottolinea «l'aspetto positivo della vicenda: l'Avir ha superato bene il periodo di rodaggio nel nuovo stabilimento e le prospettive lasciano sp[illegible] bene. Ma [illegible] dobbiamo di[illegible] chi è ancora escluso dal [illegible]lo produttivo e cioè gli oltre cento cassintegrati».

Il provvedimento di «cassa» per l'Avir scadrà a fine marzo. L'azienda chiederà un rinnovo; nel frattempo il sindacato spinge perché la Vetreria si impegni ad anticipare la [illegible] integrazione ai lavoratori. «Naturalmente — continua Castino — rimangono in piedi le trattative con il Comune perché si avviino cooperative autogestite nei settori dei servizi e soprattutto con l'Unione Industriale: chiediamo alle aziende associate che privilegino, nel caso di assunzioni, i lavoratori Avir».

Intanto continua anche [illegible] trattativ[illegible] Nuova Ib-Mei. Qui l'azienda sarebbe intenzionata a «tagliare» una settantina di posti. Il sindacato ha chiesto di spostare la trattativa nella [illegible] dell'assessorato regionale [illegible] Lavoro. [f. la.]

[illegible]

I DUE GIOVANI MORTI
Oggi i funerali di Pier Luigi

Si sono svolti ieri a Callianetto i funerali (nella foto) di Anna Mas[illegible] 18 anni, morta sabato notte nel camper finito in Tanaro, ad Alessandria. Oggi alle 16, in Duomo, le esequie di Pier Luigi Doretto. Intanto migliorano le condizioni degli altri due gi[illegible] rimasti feriti.

Servizio a pagina 3

[illegible]
[illegible] commerciante per truffa

Un anno di reclusione e [illegible] mila lire di multa è la condanna inflitta dal pretore Emilio Giribaldi al commerciante Paolo Pintori, 40 anni, di Asti, ritenuto responsabile [illegible] truffa ai danni di Morena Fabian, 23 anni, Asti, via [illegible] Martino 3. La giovane aveva querelato Pintori sostenendo di avergli consegnato [illegible] milioni al fine di costituire una società per la vendita di capi d'abbigliamento. L'iniziativa non era però andata in porto.

ASTI
Pagò giubbotti con assegni «balordi»

Adele [illegible] Fazio, 32 anni, residente a Milano, è stata condannata dal pretore di Asti a quattro [illegible] di reclusione e 400 mila lire di multa per [illegible] acquistato alcuni capi in pelle alla Conbipel pagando con [illegible] [illegible] ricettato.

ASTI
Vandali contro le cabine Sip

Atti di vandalismo ai danni delle cabine telefoniche della Sip dislocate [illegible] vari punti della città. Sono [illegible] prese di mira [illegible] cabine (piazza San Secondo, strada Fortino, corso Matteotti, Torretta e San Pietro). Ignoti hanno divelto vetri, danneggiato l'impianto telefonico e tranciato i cavi. In alcuni casi ci sono stati anche tentativi di scasso delle [illegible] [illegible] i gettoni. [illegible] Sip [illegible] provve[illegible] alle riparazioni; stamattina [illegible] sporta denuncia.

[illegible]
Sit-in giovanile prima del Consiglio

Questa sera si riunisce il Consiglio comunale. [illegible]ne del giorno la conclusione degli interventi dei consiglieri di maggioranza e opposizione sul nuovo progetto [illegible] piano regolatore. Le proposte dei consiglieri saranno successivamente esaminate dalla commissione per l'urbanistica. All'ingresso è stata annunciata una manifestazione di protesta promossa dal Comitato per i centri giovanili, formato da [illegible] organizzazioni. I giovani intendono fare un [illegible] sulle scale del municipio, mentre [illegible] distribuiti volantini ai consiglieri.

CONCERTO
Gianni Basso a Palazzo Ottolenghi

Questa sera, a Palazzo Ottolenghi, [illegible]rto di jazz. Sul palco salo il «Sumit quintet», guidato da Gianni Basso e Dusko Gojkovic.

Servizio a pagina 7

Asti [illegible] I suoi personaggi da lunedì protagonisti per una settimana in diretta

Piacere Rai Uno, spettatori cercansi

Da oggi in distribuzione gli inviti al Politeama

ASTI. Preparatevi ad [illegible] overdose televisiva in diretta. La città [illegible] Asti, i suoi personaggi, le storie, i miti della vita di provincia saranno protagonisti da lunedì a venerdì prossimi, sulla prima [illegible] televisiva della [illegible] [illegible] progr[illegible] «Piacere Raiuno» condotto da Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cotugno.

Il programma va in onda in diretta tutti i giorni dalle 12,05 alle 13,25 prima del telegiornale ed è seguito da oltre tre milioni di telespettatori. Partita da Perugia e poi passando per Lucca, Mantova e Viterbo la troupe sbarcherà ad Asti. E' un [illegible] contenitore di varia umanità che vedrà sfilare sul palcoscenico del Politeama volti e personaggi amati in Asti, e quasi. Nei filoni seguiti dai programmisti che in questi giorni setacciano l'Astigiano alla ricerca di storie da raccontare ci sono naturalmente quello vinicolo (l'industriale Gancia farà da anfitrione) e il Palio (con intervista al Capitano che verrà eletto domani sera, alla presen[illegible] di sbandieratori, [illegible]ori e personaggi in costume). Ci sarà anche la fantina Gay Preston.

Il compito di «raccontare» Asti sarà affidato a Bruno Gambarotta (astigiano d'origine) con l'allegr[illegible] [illegible] Emanuele Pastrone, nominato sul campo dialettologo-conduttore di quiz legato ai proverbi. Tra gli altri argomenti in scaletta: gli scapoli di Quaranti, il club delle Ciospe, le brazzerie, la vita di don Bosco, i campioni dello sport. Anche [illegible] dietologo Giorgio Calabrese farà la sua apparizione accanto all'avvocato-gastronomo Giovanni Goria. L'altra gloria semiforense (l'avvocato [illegible] Paolo Conte) [illegible] [illegible] invece della partita. Ufficialmente è fuori città.

Chi volesse seguire da vicino [illegible] trasmissione, potrà da oggi richiedere i biglietti di invito omaggio alla direzione del Politeama. Ogni invito è valido per due persone. Oggi dalle 18 alle 19,30 sarà [illegible] distribuzione i biglietti per [illegible] prima trasmissione, quella di lunedì 29. Domani quelli per le puntate di martedì 30 e mercoledì 31, e venerdì quelli per giovedì e [illegible] prossimi. [s. mir.]

[illegible] TV [illegible]

«Viale ridicolizzata»?

Non è stato gradito da gran parte della popolazione il filmato sul paese trasmesso lunedì [illegible] [illegible] [illegible] Uno durante il programma televisivo «Italia [illegible] 6». Il [illegible] registrato nei giorni scorsi a firma [illegible] Mario Balsamo ha [illegible] Viale come esempio di paese senza auto: appena 40 rispetto ai 289 residenti, secondo i dati del Censis. Il servizio, a detta di un gruppo di gi[illegible] del paese ha dato un'immagine distorta del piccolo centro, [illegible] tra la macchietta dialettale e la farsa con abitanti indotti a recitare la parte del villico (intervista al conduttore di buoi). «Siamo indignati e [illegible] [illegible] ridicolizzati». E' stata portata una vecchia auto targata Cuneo che è stata fatta passare come una delle poche del paese. E' pronta una lettera che sarà inviata alla Rai. Critiche anche verso il sindaco Conti ed il vice Barosso che sono stati fatti passare come personaggi senza patente, mentre pare abbiano più di un'auto.

Concludiamo la pubblicazione dei dati sull'andamento demografico nell'Astigiano

I piccoli paesi alla riscossa

Crescono Portacomaro e Castell'Alfero

ANAGRAFE&**CURIOSITA'**

[illegible] CALO
Dove non [illegible] la cicogna

In quattordici Comuni su 120, nell'89, non si sono registrate nascite. Sono: Albugnano, Aramengo, Cessole, Colcavagno, Mombaldone, Montaldo Scarampi, Moransengo, Quaranti, Robella, San Giorgio Scarampi, Scandeluzza, Sessame, Soglio, Villa San Secondo. Sono quasi tutti paesi situati alle due estremità (Nord e Sud) della provincia.

Nonostante la mancanza di nascite, alcuni di questi Comuni hanno aumentato la popolazione: Albugnano (+1), Montaldo Scarampi (+4), Moransengo (+1), Quaranti (+5), Villa San Secondo (+4).

Ancora curiosità: a Montabone e a Cellarengo il numero dei nati è stato superiore a quello dei morti; a Roatto sono nate solo due gemelline.

CHI SCENDE E [illegible] SALE
Cellarengo va su, Mombaruzzo giù

La tendenza al calo della popolazione può essere rappresentata anche così: 62 paesi nell'89 hanno visto diminuire i residenti; in 52 c'è stata una crescita mentre in 6 (Belveglio, San Marzano Oliveto, Serole, Viglianо, Cortanze, Cossombrato) la popolazione è rimasta stabile.

Incrementi consistenti si registrano ad esempio a Cellarengo (+30 da 439 a 469), Azzano (+25 da 300 a 325), Castagnole... Cantarana (+25 da 707 a 732). Decrementi «pesanti» a Mombaruzzo (—31 da 1246 a 1215), Mongardino (—17 da 895 a 878), Roatto (—14 da 340 a 326).

I PIU' PICCOLI
Il record è sempre di [illegible]

Olmo Gentile, in Langa, cresce di un abitante (da 138 a 139) ma continua ad essere il paese più piccolo dell'Astigiano. A ruota segue Soglio, che perde 5 abitanti e scende 144, tallonato [illegible] Colcavagno (145 residenti) e San Giorgio Scarampi (174). Il 60 per cento dei Comuni astigiani ha meno di mille abitanti.

Concludiamo la pubblicazione dei dati relativi all'andamento demografico nei Comuni dell'Astigiano. L'aspetto che emerge è la tendenza, specie dei Comuni più piccoli, a «recuperare» abitanti. Si tratta del fenomeno dell'«immigrazione di ritorno», cioè di persone che, emigrate anni fa [illegible] di [illegible] lavoro, raggiunta la pensione, decidono di far ritorno nel paese d'origine.

Ma c'è anche [illegible] «scoperta», soprattutto da parte [illegible] giovani coppie, della campagna: nei piccoli paesi, infatti, è ancora possibile trovare casa a prezzi ragionevoli. Continua invece il calo delle nascite. V[illegible] d[illegible] que gli ultimi dati.

Montaldo Scarampi è [illegible] dei paesi dove nel 1989 non è arrivata la cicogna. Nonostante questo, però, il piccolo centro astigiano ha chiuso l'89 con un saldo positivo della popolazione portando i suoi abitanti dagli iniziali 627 agli attuali 631 (295 maschi e 336 femmine). L'incremento è stato determinato dal consistente numero di immigrati, in tutto 20, che hanno neutralizzato i 9 decessi e le 7 richieste di emigrazione. I nuclei familiari di Montaldo sono attualmente 382. Nell'arco dell'anno sono stati celebrati 3 matrimoni religiosi.

Saldo in positivo anche per **Portacomaro** che, nell'89, ha aumentato di 24 unità la sua popolazione, raggiungendo quota 1787 (841 maschi e 946 femmine). Ancora una volta a favorire il consistente incremento è stato l'alto numero di immigrati, 103, supportato dalle 10 nascite, che ha assorbito del tutto i 37 decessi e le 52 [illegible]grazioni. Nell'89, sono andate all'altare sette coppie.

A fine anno, pure il vicino Castell'Alfero ha visto aumentare la sua popolazione di 12 unità, che si attesta, così, a 2565 (1270 maschi e 1295 femmine). Hanno contribuito all'incremento le 23 nascite e le 100 richieste di immigrazione. Dal lato negativo si contano 38 decessi e 73 emigrazioni. Hanno detto «sì» 14 coppie. Sono state registrate due sentenze di divorzio.

Non altrettanto bene è andata a Scurzolengo. Il piccolo Comune, nell'arco dell'89, ha perso 12 abitanti ed è sceso a 575 (279 maschi e 296 femmine). Il totale negativo [illegible] stato determinato dalle 23 richieste di emigrazione e dai 14 decessi, contro le sole 3 nascite e i 22 nuovi iscritti. Le famiglie sono ora 245. Sono stati celebrati 2 matrimoni religiosi.

Tonco chiude l'anno con un -8, causato dall'alto numero dei de[illegible], 13 in tutto, e dalle 14 emigrazioni, che non sono [illegible]te compensate dalle 12 richieste di immigrazione e le 7 nascite. La popolazione è scesa, così, a 907 ab[illegible]i (432 maschi e 475 femmine). I nuclei familiari sono 383. Nell'arco dell'anno sono stati celebrati 4 matrimoni religiosi e 1 civile; registrata una sentenza di divorzio.

[illegible]
Cellarengo va a +30

Sono aumentati gli abitanti a Dusino San Michele di 7 unità. Oggi sono 841 (419 maschi e 422 femmine). [illegible] nascite e altrettanti i decessi: il saldo positivo è dato dal numero dei nuovi residenti. Sempre nel Villanovese un altro Comune ha fatto registrare un incremento rilevante. E' Cellarengo dove gli abitanti sono passati da 439 a 469 (+30, 242 maschi e 227 femmine). Durante l'89 6 nati e 4 morti, smentendo una costante generale in tutta la provincia del maggior numero [illegible] decessi rispetto alle nascite. 28 nuovi arrivi, e nessuna partenza. A Cerreto, il calo è di una unità; 257 abitanti (129 maschi 128 femmine), due i nati, altrettanti i morti. Intanto è ancora irrisolta la questione dei confini non definiti tra Cerreto e Piovà Massaia, e pare che una decina di cerretesi siano iscritti all'anagrafe di Piovà. San Paolo Solbrito, 798 abitanti (404 maschi) 394 femmine), è aumentato di 5 abitanti.

[bru. m.]

Il Fio nega i finanziamenti

[illegible] la paralisi l'acquedotto del Mo[illegible]rrato

MONCALVO. E' rimasto fermo [illegible] nastri di partenza il maxi-progetto di potenziamento della [illegible] idrica dell'Acquedotto Monferrato, che attualmente serve 52 Comuni dell'Astigiano e del Casalese.

Il progetto, che prevedeva un investimento di 31 miliardi, è stato scartato [illegible] «Fondo investimenti e occupazione» (Fio) della Regione Piemonte. L'iniziativa della Società Acquedotto era basata sulla realizzazione di un anello idrico, lungo 58 chilometri, studiato per aumentare l'afflusso di acqua alle zone periferiche dell'acquedotto e per realizzare un allacciamento con quello della città di Asti. Spiega il dottor Lusona, segretario [illegible]io dell'Acquedotto Monferrato: «Per noi le zone periferiche sono i paesi che si trovano a maggior distanza dai due serbatoi principali di Brozolo (Torino) e Villamiroglio (Alessandria). Questi centri [illegible] da tempo alcuni problemi [illegible] approvvigionamento idrico, a causa delle condotte ormai troppo piccole per un afflusso d'acqua molto consistente, come quello che [illegible] potremmo garantire».

Continua Lusona: «Ne deriva una situazione che direi di arte[illegible]i delle tubature. Vi si sarebbe potuto ovviare con la realizzazione di questa condotta anulare supplementare. Visto che però il Fio non ha preso in considerazione il nostro progetto, dovremo trovare da soli i soldi per finanziare quest'opera, che ormai si è resa improrogabile: intanto stiamo cercando di affrontare le [illegible] di acqua di certe zone con la costruzione di impianti di rilancio».

Il mancato finanziamento di quest'opera fa inoltre «saltare», almeno per ora, l'allacciamento dell'Acquedotto Monferrato con [illegible] rete idrica astigiana. Lo [illegible] sarebbe dovuto realizzare a Portacomaro stazione [illegible] avrebbe dovuto fornire agli abitanti del capoluogo circa 100 litri di acqua al secondo.

La società monferrina serve 52 Comuni, consorziati dal 1930, con un afflusso di acqua di 15-20 litri al secondo, che sarebbe stato raddoppiato dal potenziamento della rete. Nel prossimo mese di marzo, dovrebbe essere [illegible]ta l'assemblea del co[illegible]rzio dei Comuni per decidere sulle iniziative da adottare, dopo il «no» del Fio.

Intanto il Comitato regionale prezzi sta esaminando in questi giorni la possibilità di un aumento delle tariffe per le forniture dell'acqua potabile, che dovrebbe già incidere sulla seconda bolletta del 1989.

Accanto al rincaro è però prevista una riduzione delle spese sostenute dagli allevatori per il consumo di acqua potabile ad uso non civile. Il Comitato farà conoscere le nuove tariffe entro la fine del mese.

Brunella Mascarino.

Dopo cinque anni la Regione ha approvato la variante al Piano regolatore

Canelli riapre i cantieri

Nuove aree residenziali in regione Monforte, via Cassinasco, Saracco [illegible] viale Italia
Gli insediamenti industriali sono previsti sulla direttrice per Asti. Cinquanta progetti bloccati

CANELLI. La notizia era nell'aria da tempo, [illegible] la telefonata di conferma da parte di un funzionario regionale ha colto un po' [illegible]ti di sorpresa in Comune. Finisce così, [illegible] l'approvazione definitiva dopo cinque anni, il «giallo» della variante al Piano regolatore generale, che giaceva sul tavolo dell'assessorato alla Pianificazione Urbanistica dal marzo del 1985. Un iter burocratico che ha creato non pochi scompensi nel settore edilizio di Canelli che occupa oltre 600 addetti, costretto al blocco quasi totale dell'attività in attesa della «variante fantasma».

La città cresce. Una panoramica di Canelli: sono previste aree residenziali

Il sindaco Branda, dopo i telegrammi, le lettere di protesta e gli esposti inviati in questi anni alle autorità regionali, è soddisfatto: «Finalmente — dice — possiamo sbloccare le concess[illegible] che da tempo giacciono nei nostri uffici. E' un passo importante per Canelli, perché potremo così dare il via al piano di attuazione edilizia che, [illegible] malgrado, è rimasto fermo per cinque anni».

Bruno Salvetti, geometra dell'ufficio tecnico comunale, afferma: «In Comune giacciono oltre cinquanta progetti relativi a nuove costruzioni civili ed industriali. Già dai prossimi giorni [illegible] la [illegible] del Ppa (Piano particolareggiato di attuazione), primo passo per la realizzazione di una pianta di interventi particolareggiata. In questo periodo — continua il funzionario dell'ufficio tecnico — raccoglieremo tutte [illegible] domande di intervento che verranno presentate da privati cittadini ed aziende. I progetti saranno vagliati dall'apposita commissione e si pensa che le prime concessioni verranno rilasciate alla fine del maggio prossimo».

[illegible] sono le zone che maggiormente beneficeranno dell'entrata in vigore della variante, sia per costruzioni destinate ad uso residenziale che industriale. Tra le prime ci sono regione Monforte, sulla strada per Nizza, ora area agricola, via Cassinasco, viale Italia e parte di [illegible] Saracco, dove saranno costruiti 50-60 nuovi alloggi. I nuovi insediamenti industriali, invece, sorgeranno tra regione Secco ed i Salesiani, sulla direttrice per Asti. «La variante — afferma ancora Salvetti — ha sbloccato anche il piano [illegible] edilizia economica convenzionata, il cosiddetto Peep, una [illegible] abitativa molto importante per Canelli». Durante l'ultima seduta del 1989, infatti, il Consiglio comunale aveva affidato all'ingegnere Claudio Cecchini lo studio preliminare per l'individuazione e la realizzazione della nuova area Peep, che dovrebbe trovare collocazione in via Bussinello.

Giovanni Vassallo

Da 600 mila a un milione

Aumenta contributo per le barbatelle

ASTI. E' stato elevato da 600 mila lire ad un milione ad ettaro il contributo a favore degli agricoltori che reimpiantano vigneti con l'uso [illegible] barbatelle di tipo «certificato» (cartellino blu). La decisione è stata adottata da Camera di commercio e Provincia, che stanzieranno complessivamente, nel 1990, [illegible] milioni [illegible] lire da destinare [illegible] contributo ai produttori viticoli che intendono provvedere [illegible] miglioramento qualitativo dei vigneti.

Gli imprenditori agricoli [illegible] intendono procedere al reimpianto possono presentare domanda, presso gli Uffici Agricoltura [illegible] Camera di Commercio e della Provincia di Asti; il contributo verrà devoluto in misura proporzionale alla superficie fino al limite massimo di due ettari per ogni richiedente.

Le domande devono [illegible] compilate su moduli in distribuzione presso gli Uffici Agricoltura dei due enti e le organizzazioni agricole e [illegible]zioni dei produttori.

Per il reimpianto si devono utilizzare esclusivamente barbatelle di tipo certificato con le relative garanzie sulle caratteristiche varietali e sanitarie.

Saranno accolte in via prioritaria le domande per le quali è previsto l'acquisto di materiale vivaistico prodotto in Piemonte.

Il reimpianto, autorizzato dall'Ispettorato agrario di Asti, deve essere compiuto con vitigni atti a produrre vini rossi o bianchi a doc. [illegible] zone comprese nei disciplinari di produzione. Gli imprenditori agricoli che prima delle operazioni di reimpianto vogliono disporre dell'analisi chimico-fisica [illegible]. [illegible] possono usufruire del Laboratorio di Sanità Pubblica dell'Usl 68 di Asti, dove saranno compiute tutte le analisi chimico-organolettiche.

[f. b.]

[illegible] ASTI[illegible]

NIZZA
Salvataggio spettacolare [illegible] ferrovia

Spettacolare incidente domenica pomeriggio al passaggio a livello sulla strada per Calamandrana; per fortuna si è risolto con soli danni alle auto. Emma Fedele di Cossano Belbo, al[illegible] guida [illegible] Fiat 126, ha tentato di passare nonostante il semaforo del [illegible]saggio a livello automatico stesse già lampeggiando. Quando la guidatrice si è accorta che le sbarre scendevano, ha frenato, ma una Fiat Regata guidata dal canellese Roberto Morando l'ha tamponata violentemente, spingendola sui binari. Con prontezza di spirito gli automobilisti presenti sono scesi dalle loro auto ed hanno spostato la 126 dalla strada ferrata prima dell'arrivo del treno.

TIGLIOLE
Furto di oggetti preziosi

Rubati brillanti e oggetti in oro per un valore complessivo di circa [illegible] milioni nell'abitazione del commerciante di materiali per l'edilizia Carlo Novara, residente in una villetta in via Stazione 10 a Tigliole. Il furto è avvenuto lunedì [illegible].

[illegible]
Si [illegible] il piano commerciale

Domani alle 21 nel circolo «Casa del popolo» di San Marzanotto si riunirà il consiglio di circoscrizione per discutere il piano commerciale con un funzionario del Comune.

MONTEGROSSO
Incontro sul diritto di famiglia

[illegible] terrà domani alle 15,30 nell'oratorio parrocchiale di Monteg[illegible]so uno degli incontri organizzati dal Circolo Anspi. Giuseppina Bologna parlerà su «Diritto di famiglia. Successione».

Genitori in Consiglio comunale contro lo stradario

Scuola: due partiti

Ancora riunioni in provveditorato

ASTI. Fumata nera, ieri, in provveditorato. Aldo Patritti ha ricevuto i presidi delle medie di Asti e l'assessore comunale all'Istruzione Augusto Dallera. Argomento: lo «stradario». Dopo quasi quattro ore di discussione, la seduta è stata aggiornata a stamane, per decidere di eventuali modifiche alla tanto discussa «mappa» scolastica. Quella di ieri è stata una riunione interlocutoria e nessuno ha voluto sbilanciarsi in previsioni.

Dello stradario si è parlato a lungo anche lunedì sera in Consiglio comunale: le polemiche e le proteste di presidi e genitori sollevate dalla nuova zonizzazione hanno relegato nel dimenticatoio persino il Piano regolatore e, tra interventi e votazione di due ordini del giorno, si è fatta l'una di notte. Hanno preso la parola molti consiglieri e qualche assessore; alle loro spalle un «muro» di gente. Erano mamme e papà dei bimbi delle elementari «Baracca» e «Galileo Ferraris». Sono rimasti in piedi, con il cappotto sul braccio e pochissimi di loro hanno abbandonato la posizione prima della fine della seduta. Non c'è stata contestazione e solo in due occasioni il pubblico ha disapprovato ad alta voce alcune affermazioni di Dallera. Il sindaco è intervenuto calmando gli animi.

La [illegible] discussione ha partorito due [illegible] del giorno: uno approvato a maggioranza (astenuti i rappresentanti [illegible] psi e dp) e uno di comunisti e demoproletari, respinto. Il primo è un documento più sfumato in cui si sottolinea «l'indispensabile riformulazione dello stradario in modo che venga comunque salvaguardata l'integrazione sociale». Si invita inoltre «a considerare, al momento di adottare i nuovi criteri di formazione territoriale, le naturali aree di gravitazione dei servizi sul territorio comunale, nonché la necessità di non esasperare la circola[illegible] nelle ore di punta». Infine l'Amministrazione «si impegna per un riequilibrio delle [illegible] medie con particolare [illegible] alla zona Sud-Est».

L'ordine del giorno della sinistra «invita ad evitare il più possibile disagi agli studenti e alle famiglie» facendo salvi tre punti: «La socializzazione deve salvaguardare l'integrazione tra gli studenti provenienti da diversi ambiti sociali, mentre aree come Asti Sud devono essere adegua[illegible] servite e il numero attuale di medie deve restare immutato».

Nel [illegible] l'assessore Dallera ha ricordato «che il progetto di zonizzazione predisposto a suo tempo dal Consiglio scolastico provinciale è frutto di un buon lavoro. Tanto è vero che la giunta aveva dato un parere di massima favorevole. Un'altra cosa è lo stradario per la cui ste[illegible] — ha detto Dallera — il Comune ha dato solo un supporto tecnico». Per Canestri (psi) «le proteste della popolazione sono sacrosante». [illegible] Gianpiero Vigna (psdi) ha ricordato che «bisogna [illegible] attenzione perché la gente, di fronte ad [illegible] situazione come quella sollevata dallo stradario, potrebbe allontanarsi dalla scuola pubblica privilegiando quella privata».

Polemico Piero D'Adda (dc), al momento di toccare il tasto di Praia: «Abbiamo parlato tante volte di integrazione: ebbene questa deve essere prioritaria su qualsiasi altro discorso». Enrico Bestente (dp) si è detto favorevole allo stradario «purché venga concordato con il contributo di tutti. Basta — ha detto — con le scuole di serie A e di serie B». «Guardiamoci però bene — ha ribattuto Barolo (dc) — dal far diventare di B quelle che erano di A». Fuori dalle mura del Consiglio comunale, la «battaglia» sullo stradario, intanto, continua. In una riunione il Consiglio di circoscrizione Asti Est ha ribadito «che lo stradario venga rivisto rispettando per le iscrizioni il criterio di vicinanza alla scuola, e la continuità didattica». Sul passaggio della «Goltieri» ad Asti Sud, l'assemblea dei genitori dell'elementare «Parini» [illegible] rilevare «che il quartiere ha bisogno di una media vera, impensabile alla Parini se non a danno della scuola già esistente». Intanto, è nell'aria una possibile dislocazione dei ragazzi di Praia non solo alla Jona e alla Brofferio, ma anche alla Vinci.

Franco Cavagnino

I DOCENTI

«Jona [illegible] nuovo ghetto?»

In una lettera a La Stampa i docenti della «Jona» scrivono: la crociata della Caritas è all'insegna della disinformazione, della partigianeria e della discriminazione. Non si può essere soddisfatti di sopprimere un ghetto (la Goltieri), se se ne crea un altro peggiore: infatti, prima dello stradario, gli alunni di Praia erano divisi tra Jona, Goltieri e Vinci; ora, su 49 iscritti alle prime per il '90/91, 42 confluirebbero alla Jona. Questa è «vera logica discriminante». Rifiutiamo l'etichetta di scuola d'élite: la Jona è nata come scuola di quartiere e ospita 29 alunni di Praia. Auspichiamo che lo stradario venga modificato non in base a «indebite e scorrette pressioni politiche», come afferma la Caritas, ma in nome della logica, del diritto all'integrazione effettiva e alla fruizione da parte del suo bacino di utenza. Come non ritenere discriminante negare la possibilità di andare alla Jona ai bimbi delle vie limitrofe?

LUNEDI' SERA

Discussioni accese dentro e fuori il Consiglio

Due momenti del dibattito in Consiglio: l'aula gremita di genitori della Baracca e l'assessore Dallera mentre parla con i genitori. Per l'assessore il Comune ha dato allo stradario solo un supporto tecnico

Sepolta vicino al padre. La salma di Anna Massirio è accompagnata al piccolo cimitero di Callianetto (Foto Ubertone)

Callianetto, ieri i funerali della giovane vittima dell'incidente nel Tanaro

Anna, un addio in silenzio

Centinaia di amici e conoscenti si sono stretti intorno al feretro, con la madre ed i fratelli
Le testimonianze delle compagne di scuola. Oggi alle 16 in Duomo le esequie di Pierluigi Doretto

CASTELL'ALFERO. «Ciao Anna, non ti dimenticheremo». L'hanno salutata come se partisse per [illegible] lunga vacanza, ma con le lacrime agli occhi e tanto dolore sui volti ancora acerbi. Centinaia di giovani hanno partecipato, ieri pomeriggio, a Callianetto, [illegible] funerali di Anna Massirio, 18 anni, annegata sabato notte su un furgone caduto nel Tanaro, ad Alessandria. L'hanno accompagnata in silenzio, nell'ultimo mesto viaggio, prima in chiesa e poi [illegible] il cimitero, dove riposerà [illegible] al padre Giulio, morto due anni fa. C'erano gli amici conosciuti in discoteca e le compagne di scuola della [illegible] d'Arte, con la bandiera dell'Istituto listata a lutto. E c'erano il papà e la fidanzata di Pierluigi Dor[illegible], il muratore di 21 anni che era alla guida [illegible] furgone, rimasto anch'egli intrappolato nella tragica morsa del fiume. A seguire il feretro la mamma di Anna, Francesca, infermiera professionale al centro di fisioterapia dell'Usl di Asti, i fratelli Silvio, 21 anni (promettente tamburellista), Roberto, di 29, e la sorella Paola, di 23. Un lungo corteo, con la gente della frazione venuta a stringersi intorno [illegible] famiglia, originaria di Callianetto. Anna non abitava più qui da qualche anno: ma a Val Barrera vivono ancora i nonni materni, Enrico e Enrichetta Martinotto. In molti hanno visto crescere la «piccola Anna», una ragazzina vispa, con un bel sorriso, sempre aperta e disponibile. E i [illegible] compagni [illegible] classe non riescono a capacitarsi di come [illegible] disgrazia [illegible] potuta accadere. Una di loro, Cristina, ricorda così Anna: «Sentiremo il suo vuoto, la sua mancanza. Aveva una grande voglia di vivere, [illegible] esuberante e altruista. I suoi interessi? [illegible] studio e la pallavolo, giocava in una formazione dilettante».

E Silvio, il fratello tamburellista, insiste: «Ma è giusto morire così, a 18 anni?». Un lamento appena sussurrato che si perde nel tepore di un pomeriggio quasi primaverile. Sulla piazza della [illegible] gremita [illegible] folla Fabrizio Barale, 18 anni, di Asti, rievoca le comune passione con Anna per la discoteca: «Fino all'anno scorso andavamo insieme al Raptus, [illegible] Ozzano. [illegible] Anna [illegible] cambiato compagnie e ci siamo persi [illegible] po' di vista. Era bella, molto dolce e buona».

In un angolo, vicino ad una siepe [illegible] sempreverde, [illegible] Doretto, il padre di Pierluigi, venditore ambulante di articoli enologici, sembra contemplare il cielo. Non parla, il suo è un dolore composto, dignitoso. Ha solo un attimo di commozione quando abbraccia Daniela Malabava, 20 [illegible], fidanzata [illegible] Pierluigi e sorella di Micaela, anch'essa finita nel fiume sabato sera, con il furgone, insieme ad un quarto amico, Fabio Accomazzo, 17 anni. I due si sono salvati miracolosamente, riuscendo a venir fuori dal furgone capovolto che affondava nell'acqua gelida ed a resistere fino all'arrivo dei soccorsi. Daniela quella [illegible] non c'era perché non stava bene e aveva preferito stare a casa. Ieri mattina è stata all'ospedale di Alessandria, a trovare la sorella ferita e l'altro ragazzo. «Micaela — dice Daniela Malabava — è ancora ricoverata perché nell'incidente ha riportato la frattura di un polso. Fabio invece è [illegible] dimesso, ma dovrà tornare sabato per un controllo in ospedale: ha un dito fratturato ed i medici dovranno decidere se operarlo o meno. E' stato lui a spingere fuori [illegible] furgone mia sorella, che così si è salvata». Nessuno sembra voler prendere in considerazione la possibilità di una disgrazia dovuta a imprudenza. Daniela Malabava è categorica: «[illegible]luigi andava sempre piano in auto. E poi, prima di [illegible] ponte c'era [illegible] stop: hanno dovuto fermarsi e ripartire. [illegible] forse il fondo era ghiacciato e sarebbe bastato spargere un po' di sale per evitare una tragedia». Dopo quelli di Anna oggi, alle 16, in Duomo, ci saranno i funerali di Pierluigi. L'ultimo saluto a due sfortunati ragazzi vittime inconsapevoli della «febbre del sabato sera».

Franco Binello

Per gli studenti figli dei dipendenti

Le borse di studio della Cassa edile

ASTI. Secondo una consuetudine ormai consolidatasi da vent'anni, la Cassa Edile della provincia di Asti anche per l'anno scolastico 1989/90 ha indetto il bando di concorso per l'erogazione di assegni di studio rivolti a studenti operai edili o figli o [illegible]nguinei a carico di operai edili dipendenti delle imprese iscritte. L'importo ammonta per il 1990 ad un totale di 80 milioni per un massimo di 116 studenti medi inferiori, superiori ed universitari.

Gli assegni saranno di massima così suddivisi: 60 assegni di 300 mila ciascuno per studenti di scuola media di primo grado statale o legalmente [illegible]; [illegible] assegni di 600 mila ciascuno per studenti di istituti secondari superiori [illegible] secondo grado statali o legalmente riconosciuti; 16 assegni di 2 milioni ciascuno per studenti di Università o di Accademia di Belle Arti.

Sono pure stati messi a concorso riconoscimenti per il completamento di cicli di studio così articolati: 600 mila lire ai «Qualificati» di istituti secondari superiori di secondo grado statali o legalmente riconosciuti; un milione e 200 mila ai «diplomati» di istituti secondari superiori di secondo grado statali o legalmente [illegible]sciuti non iscritti all'Università; 3 milioni ai «laureati» di Università o di Accademia di Belle Arti.

Tali assegni sono ottenibili da tutti gli aventi diritto in regola con il regolamento del Bando di concorso che ne faranno richiesta. Le domande dovranno essere indirizzate alla Cassa Edile di Mutualità e di Assistenza della Provincia di Asti, corso alla Vittoria 23, Asti, allegando il certificato di stato di famiglia, il certificato scolastico attestante i voti riportati nell'anno scolastico [illegible] e il certificato [illegible] iscrizione all'anno scolastico 1989/90. **[d. cot.]**

I lavori interesseranno sette tratti della viabilità provinciale

Finanziamento di 3 miliardi per eliminare i «punti neri»

ASTI. La Provincia usufruirà di un finanziamento di 3 miliardi e 127 milioni, disposto dal ministro Prandini, per interventi sulle strade provinciali astigiane.

Si tratta di opere di miglioramento e di prosecuzione di lavori. L'indicazione dei punti che dovranno essere finanziati è stata data dallo stesso ministro, in base ad una serie di priorità e di emergenze approvate dalla Regione su segnalazione dell'Amministrazione provinciale.

Sono sette le zone interessate. Tre di queste rientrano nel progetto di eliminazione dei «punti neri» della viabilità lungo [illegible] strade provinciali: l'ultimazione dell'ampliamento della strada che da Montabone va verso Valle Boglione, il rifacimento, [illegible] porfido, della pavimentazione nel centro abitato di Mombaruzzo e la sistemazione di una frana prima di Castagnole Monferrato.

Il secondo gruppo di interventi riguarda invece lavori di am[illegible]liamento della sede stradale e [illegible] particolare un ulteriore tratto della provinciale da Villafranca in direzione di Ferrere, un tratto sulla provinciale di Valleversa sino all'incrocio Bettola di Montechiaro e il primo lotto di [illegible]pliamento della Baldichieri-Monale.

E' prevista anche la prosecuzione di lavori analoghi sulla provinciale di Valtiglione verso l'incrocio di Cortiglione.

Il decreto ministeriale stabilisce che il fin[illegible] è al 90 per cento a carico dello Stato, per il restante 10 per cento a carico della Provincia. Ovviamente, la parte che spetta all'ente locale potrà essere inserita già nel [illegible] bilancio di previsione 1990.

Il finanziamento previsto [illegible] decreto ministeriale, che dovrà essere pubblicato [illegible] Gazzetta Ufficiale, destina ad [illegible] serie di interventi di miglioramento e di prosecuzione di la[illegible] l'ingente somma di denaro prevista dalla legge finanziaria 1988.

Commenta il presidente della Provincia Guglielmo Tovo: «I fondi messi a disposizione dallo Stato consentiranno alla Provincia di portare [illegible]nti opere di interesse pubblico, per le quali l'Amministrazione si era già mossa da tempo».

Per il vicepresidente Pietro Goltro «il governo ha tenuto conto in larga misura delle indicazioni della Provincia e ha disposto il finanziamento di opere che noi consideriamo prioritarie».

Nell'ottobre scorso il Consiglio provinciale aveva approvato numerose delibere di giunta riguardanti un «pacchetto» [illegible] interventi [illegible] viabilità e l'ufficio tecnico aveva predisposto una cinquantina di progetti, alcuni dei quali già avviati. **[f. c.]**

[illegible] BREVI

WAY ASSAUTO
Nuovo direttivo [illegible] Fotocineclub

L'assemblea generale del Fotocineclub Way Assauto ha eletto il nuovo Consiglio direttivo. Presidente è Luigi D'Orsi, Demetrio [illegible]gioni, vice presidente, Enzo Effarotti, Lella Laratro e Pietro Nicastro, segretari, Luigi D'Orsi e Enrico Roero, tesorieri, Mogioni, Nicastro, Piero Ricossa e Silvano Satriano formano la commissione artistica, Salvatore Giuliano, Paolo Rava ed Enrico Roero, tecnici delle attrezzature. Tra le prossime iniziative c'è l'ampliamento della biblioteca, [illegible] di tecnica fotografica e alcune «passeggiate fotografiche».

IMMIGRATI
«Città aperta» parla con il sindaco

Il sindaco Giorgio Galvagno ha incontrato alcuni delegati dell'Associazione «Asti città aperta», tra cui il consigliere regionale Mario Amerio, il segretario Giuseppe Virciglio, Rosario Ragusa ed un rappresentante degli immigrati di colore. L'associazione ha chiesto una sede e l'assistenza diretta per gli immigrati.

Il sindaco si è impegnato a portare le richieste in giunta comunale ed ha convocato una riunione con i responsabili dei [illegible] comunali interessati

[illegible] ALBA
[illegible]contro per i rii che allagano

Domani alle 19 si svolgerà un incontro tra il sindaco Galvagno e la popolazione della zona di corso Alba, Valle San Pietro, Variglie, Bergamale e San Carlo. Oggetto della riunione la sistemazione dei rii e dei fossati della zona, che provocano allagamenti [illegible] strade, [illegible]ntine ed orti, in [illegible] di forti piogge. L'appuntamento è l'abitazione dell'assicuratore Secondo Bianco in corso Alba, zona San Carlo.

Bocce, entusiasmo per la Morando impegnata nel torneo di serie A

Asti va nel pallino

Pareggio nella giornata d'esordio

I magnifici 8. La squadra della Morando-Salvi Arreda impegnata nella serie A. In piedi da sinistra: Giovanni Saccu, Beppe Andreoli, Gino Finello, Giovanni Vai, Piero Ballatore. [illegible]ccosciati da sinistra: Salvi, Sergio Delpiano e Giovanni Bertetto

ASTI. Per le bocce astigiane è già «primavera». Si affacciano [illegible] ribalta nuovi talenti e anche il pubblico [illegible] con rinnovato entusiasmo le imprese [illegible] propri beniamini.

Una riprova, sorprendente per gli stessi organizzatori, è venuta dalla prima gara del massimo campionato di [illegible] A1, che si è disputata sabato al circolo «Morando». In campo la neo promossa squadra astigiana «Salvi-Morando» guidata dal fuoriclasse Beppe Andreoli e il [illegible].

E' finito in parità: 8-8, dopo un inizio stentato degli astigiani che hanno pagato l'emozione dell'esordio (nelle prime quattro [illegible] gare [illegible] hanno racimolato neppure un punto) [illegible] hanno finito in crescendo, tra l'entu[illegible] dei tifosi.

«E' stata un'emozione bellis[illegible] e inaspettata: nessuno di noi pensava di trovare così tanta gente [illegible] prima partita» ha commentato Pierino Pascoleti, presidente della «Morando».

Una sfida, quella con i braidesi, che [illegible] era iniziata sotto i peggiori auspici, complice anche un leggero malore di Giovanni Bertetto, uno dei «pilastri» [illegible] formazione locale.

Aggiunge Pascoleti: «Nelle gare pomeridiane abbiamo sempre subito l'iniziativa ospite, perdendo anche qualche bocciata per mera sfortuna». Sconfitto anche Andreoli, nella prova di tiro tecnico da un giovane di belle promesse e dal cognome illustre: Ezio Granaglia, figlio di Gino, «campionissimo» del pallino. [illegible] nel secondo tempo di gara, in serata, è ve[illegible] una clamorosa rimonta.

I primi due punti astigiani sono stati conquistati da Giovanni Vai nel tiro tecnico, che si ripeteva anche nel punto-tiro obbligato. Poi [illegible] la volta di Andreoli che surclassava Granaglia (13-0) [illegible]ll'individuale. [illegible] prova a terne i giovani Saccu-Delpiano-Salvi (poi sostituito da Bertetti) si imponevano in una partita drammatica, dopo essere stati a lungo in svantaggio. Conclude il presidente della «Morando»: «L'ultimo successo della serata è stato in parte merito del pubblico, [illegible]e ha sostenuto e incitato i nostri ragazzi con [illegible] calore eccezionale».

Questi gli altri risultati: Acqui-Ventimiglia 6-10; Chiavarese-Saluzzo 14-2; Nizza Torino-Biellese 8-8; Pinerolo-Bosco Monti (To) 10-6; Madonna Pilone (To)-Casale 6-1[illegible].

Classifica: Chiavarese 14 punti; Casale, Ventimiglia e Pinerolo 10; Bra, Asti, Biellese e Nizza 8; Bosco Monti, Acqui e Madonna Pilone 6; Saluzzo 2.

[f. b.]

MORANDO

[illegible] bocciodromo [illegible] allo [illegible]

Una veduta delle tribune gremite di pubblico durante la gara di sabato fra la Morando-Salvi e il Bra. Sopra una fase di gioco con, da sinistra, Andreoli, Finello e Vai portacolori della formazione astigiana

Prima categoria

[illegible] volley [illegible] il Villanova

ASTI. Si è inizi[illegible] il campionato provinciale [illegible] Prima categoria maschile di pallavolo.

Questi i risultati della prima giornata: Villanova-Libertas San Pietro 3-0; Grande Volley-Villafranca 3-0; Petrarca-Moncalvese 3-1; Colle Ito Stige-San Damiano 3-0.

Classifica: Villanova, Grande Volley, Colle Ito Stige e Petrarca 2; Moncalvese, Libertas San Pietro, Villafranca, Voluntas e San Damiano 0.

Ed ecco il programma del secondo turno di gare: San Damiano-Villanova (giocata ieri); Libertas San Pietro-Voluntas (oggi alle 21); Villafranca-Colle Ito Stige (giovedì alle 20,30); Moncalvese-Grande Volley (venerdì alle 21,30). Riposa Petrarca.

Questi i risultati delle partite nelle categorie giovanili. Under 14 femminile: Volley Asti-CSI 2-0; CSI-Canelli 0-2.

Under 16 maschile: San Damiano-Grande Volley 0-3.

Under 18 maschile: Canelli-Grande Volley 3-1.

[r. s.]

Atletica, a Firenze per i campionati di categoria

In cinque agli Italiani

Sono i velocisti Pettit e Valenzano e il mezzofondista Viarengo
In gara Marzia Grasso (60 piani) e Rossella Giordano, marciatrice

La marciatrice Rossella Giordano

ASTI. Cinque atleti della Virtus Cassa di Risparmio di Asti e dell'Ina Assitalia, la formazio[illegible] femminile della Virtus, han[illegible] conquistato il «minimo» per i campionati italiani di categoria che si svolgeranno a Firenze il 27 ed il 28 gennaio.

Un bel bottino per la «Cassa» che, ad inizio stagione, [illegible] confermato [illegible] buona preparazione impostata [illegible] [illegible] Pier Carlo Molinaris e Valter [illegible]. Gli astigiani hanno partecipato alla gara regionale «open» che si [illegible] svolta a Torino.

[illegible] Pettit [illegible] gran giornata ha stabilito sui 60 metri il tempo di 7" 28, record personale conquistando anche [illegible] diritto per partecipare [illegible] campionati italiani di categoria. Così è stato anche per il compagno [illegible] squadra Marco Valenzano che, sempre sui 60 metri, ha fermato il cronometro a 7" 42 (record personale).

Successo inoltre per Giorgio Viarengo che a F[illegible] parteciperà alla gara dei [illegible] metri, mentre Marzia Grasso difenderà i colori della Virtus nella specialità dei 60 metri piani.

Si inizia la stagione agonisti[illegible] ad alti livelli anche per Rossella Giordano, tesserata per l'Ina Assitalia, che gareggerà ai campionati italiani nei tre chilometri di marcia. Saranno impegnate invece nella fase interregionale a Sesto [illegible] Giovanni, le atlete Lucia Gianotti e Patrizia Buccioi che si cimenteranno nella marcia.

Tra gli altri risultati colti a Torino dalla Virtus c'è quello di Luca Biasini che ha fatto [illegible] record personale sui 200 con il tempo di 23" 56 e Marco Valenzano, che sempre sui 200, ha corso in 23" 38.

Nella specialità del lungo Gianni Grattapaglia, Cassa di Risparmio, ha saltato 6,30.

Anche la Vittorio Alfieri ha partecipato agli open regionali [illegible] Torino. Valter Fassio, impegnato sui 60 metri ha [illegible] [illegible] 7" 56 e nei 200 metri ha stabilito il tempo di 23" 44. Nei 200 metri, De Giorgis ha fatto segn[illegible] il tempo di 24" 66. Davide Poggi nella gara del peso ha lanciato a 10,60.

(d. cot.)

Basket, I risultati dei tornei giovanili

I baby [illegible] a 177 punti

ASTI. Il vivaio del basket, uno dei più ricchi della città, è impegnato, con le società Astense, Cassa di Risparmio e Azeta su più fronti nei campionati giovanili.

Le formazioni delle tre società sono infatti impegnate nei tornei «juniores», «cadetti», «ragazzi», «allievi» e «propaganda».

Questi i risultati:

Categoria juniores: Casale-Cierre [illegible] Cierre: Ugalia 29; Azzaretti 17; Agostinetto 6; D. Pettenuzzo 6; Sonello 2; Bassi 1; San Martin 0. Azeta-Astense 57-66. Astense: Cerruti [illegible]; Caracciolo 4; Audenino 6; Baino 11; Porcellana 17; Perosino 2; Scanavino 9; Fava 2; Fea 7; Quassolo 2; Gobbino 4. Astense-Serravalle 82-75. Astense: Sogatto [illegible] Baino 14; Cerruti 19; Porcellana 6; Scanavino 4; Quassolo 2; Fava 1; Perosino 6; Gobbino 2.

Categoria cadetti: [illegible] **Alessandria-Astense 95-84.**

Astense: Briola 7; Caldera 22; Patrisso 4; Fornaca 12; Gobella 21; Carrino 0; Chiusaroli 0; Borello 14; Appiano 2.

Categoria allievi: Acqui 10-Astense 177. Astense: Merlone 6; Cantoni [illegible] Penna 60; Beuda 7; Pasolis 39; Ghigo 16; Anghelakis 7; Zaino 6; Cavagnero 2.

Categoria ragazzi: Fossano-Astense B 71-30. Astense: [illegible] 5; Tarantino 3; Castellari 6; Prencipe 3; Pascali 4; Russo 2; Bossolino 5; [illegible] 2; Borgogno 1.

Astense A-Mondovì [illegible]

Astense: Santin 9; Minello 15; Gianuzzi 21; Ferrato 25; Fassone 8; Robbiano 5; Pefundi 3; Mozzo 8; Viscardi 10.

Categoria propaganda: Astense A-Ginnastica Torino 52-26.

Astense: Castellari 10; Tarantino 11; Chiesa 10; Vigna 4; Bossolino 7; Prencipe 2; Pascali 4; Molino 2; Tanello 2.

[d. cot.]

SPORT FLASH

[illegible]
[illegible] Verso le finali il «palio» [illegible] [illegible]

Ultime battute della fase eliminatoria nel «Palio bocciofilo Valle Belbo», il torneo patrocinato da La Stampa al quale partecipano 3[illegible] quadrette in rappresentanza di [illegible] comuni della Valle. Risultati di lunedì: Carentino (Accossato) - Castagnole Lanze (Dogliotti) 13-6, borgo S. Antonio di Canelli (Seglia) - Incisa (Ravina) 13-7; S. Stefano Belbo (Capuzzo) - Valle S. Giovanni di Calamandrana (Isnardi) 13-11; borgo Rocchea (Bongiovanni) - borgo Mulino (Muratore) 13-4. Da questi incontri è scaturito il terzo blocco di formazioni che accedono alla [illegible] finale: Carentino (Accossato), Castagnole Lanze (Dogliotti), Incisa (Ravina) e borgo S. Antonio di Canelli (Seglia). Le gare di sta[illegible] S. Stefano Belbo (Torielli) - Carentino (Accossato), Calamandrana (Penengo) - Castagnole Lanze (Luca), Incisa (Ravina) - Costigliole (Binco), borgo S. Chiara di Canelli (Roveta) - S. Stefano Belbo (Piano).

VOLLEY
[illegible] Iscrizioni aperte al Csi

Proseguono le iscrizioni ai tornei di pallavolo amatoriali del Csi riservati alle categorie: liberi maschili e lui & lei. Per informazioni telefonare al [illegible].60. Le iscrizioni scadranno martedì 30 gennaio alle 21 per rendere possibili i sorteggi per la composizione dei gironi ed il calendario degli incontri.

MONTECARLO-SESTRIERE
[illegible] Accornero-Novelli in evidenza

Brillante prova dell'equipaggio Astigiano Accornero-Novelli (Porsche 912) del Team Malizia Corse di Asti al rally storico Montecarlo-Sestriere. I due si sono classificati al trentaseiesimo posto assoluto, recuperando, dopo la seconda «speciale», ben 50 posizioni in classifica. Gli astigiani erano [illegible] loro prime esperienze in una gara di regolarità.

Stasera a palazzo Ottolenghi il concerto del «Summit quintet»

Jazz con cinque stelle

In scena Dusko Goykovich e Basso

Gianni Basso al [illegible] in un concerto astigiano di alcuni anni fa. A destra, il trombettista jugoslavo Dusko Goykovich

ASTI. Appuntamento molto atteso quello di stasera. Gli appassionati di jazz si troveranno alle 21,15 a palazzo Ottolenghi per la prima delle tre serate [illegible] mini-rassegna organizzata dall'assessorato alla Cultura e dal teatro Alfieri.

In scena [illegible] saranno due solisti che gli astigiani hanno già potuto apprezzare: il trombettista jugoslavo Dusko Goykovich ed il saxofonista astigiano Gianni Basso; si presenteranno sotto la denominazione di «Summit quintet», già ospite negli anni scorsi di Astiteatro. Con loro [illegible] per la sezione ritmica, Joe Kienemann al pianoforte, Carsten Gaetter al contrabbasso e Harard Rushenbaum alla batteria.

Il loro repertorio può essere definito «classico», in quanto presenta b[illegible] molto n[illegible], gli standard, secondo un'interpretazione che appartiene [illegible] l'epoca più «calda» del jazz. Il bop è lo stile vincente di [illegible] e Goykovich, in [illegible] rivisitazione che, nonostante tutto, ha poco di europeo. Fraseggio e struttura delle improvvisazioni rispecchiano fedelmente il bop più puro, con sfumature di «californianea», il suono raffinato della costa occidentale.

Ospite d'onore, Dusko Goykovich è [illegible] agli astigiani per aver collaborato [illegible] la [illegible] Jazz Big Band guidata da Basso in qualità di compositore e di arrangiatore, contribuendo a creare una sonorità originale al gruppo. Tra le [illegible] collaborazioni, quelle [illegible] Woody Herman, Kenny Clark, Thad Jones. Concertista molto attivo in numerose nazioni, il trombettista ha anche partecipato a vari importanti festival internazionali, come quelli di Newport, Monterey, Lugano e Montreaux. Con Basso ed il «Summit quintet» ha suonato in locali ormai leggendari per il jazz: il Birdland, la «casa» di Charlie Parker, il Ronnie Scott e il Domicile.

Prossimo appuntamento [illegible] il [illegible] Patruno jazz show», giovedì [illegible] febbraio sempre alle 21,15 a palazzo Ottolenghi.

Costo del biglietto è 15 mila lire, 10 mila per il ridotto. Per informazioni [illegible] si può rivolgere al teatro Alfieri, in [illegible] Alfieri 357, telefono [illegible] oppure 399.289.

[illegible] Francesco Conti

La biblioteca civica con diecimila volumi

Moncalvo, i libri dell'ambasciatore

MONCALVO. Ha in dotazione 10 mila volumi, tra libri e pubblicazioni, è [illegible] a metà degli Anni Settanta e da un paio di mesi è stata trasferita negli ampi locali di via Coccia (adiacenti all'ufficio postale).

Si tratta della Biblioteca civica «Franco Montaris», inserita nel Centro Rete di Casale Monferrato; quella moncalvese, per importanza e dotazione [illegible] libri, viene considerata nel circuito, immediatamente dopo quelle di Casale [illegible] e di Trino Vercellese.

La nascita della Biblioteca fu determinata dal [illegible] lasciti dell'ambasciatore Montanari, a cui è stata dedicata, e del senatore Vincenzo Buronzo; si trattava soprattutto, di testi di storia, di poesia e di saggistica. Tutti i volumi sono stati catalogati con il sistema decimale Dewey, che divide lo «scibile» in dieci grandi settori, così individuati: [illegible] carattere generale (raccolte enciclopediche), filosofia, religione, scienze sociali, linguaggio, scienze pure, tecnologia, arte, letteratura, geografia e storia.

Il settore più ricco e «più gettonato» è quello della letteratura [illegible] che ogni anno viene aggiornato con l'inserimento delle maggiori tra le opere di narrativa [illegible] e saggistica [illegible] pubblicazione. Il Comune stanzia, infatti, annualmente circa un milione e mezzo per l'acquisto di libri.

«Da quest'anno — spiega il bibliotecario Antonio Barbato — il criterio [illegible] scelta dei [illegible] volumi sarà basato sulle richieste del pubblico, per questo motivo inviterò i nostri utenti a scrivere su un registro le loro proposte».

I prestiti della «Montanari» sono gratuiti ed hanno una durata massima di [illegible] mese; sul registro [illegible] carico e scarico ne vengono segnati poco più di 600 all'anno.

La maggior parte degli utenti sono ragazzi in età scolastica, soprattutto quelli frequentanti le scuole medie inferiori e superiori, che si rivolgono alla locale biblioteca per l'approfondimento di materie di studio e per le ricerche. Molto presenti tra gli scaffali pieni di libri [illegible] anche gli ultra-quarantenni, questi esclusivamente interessati [illegible] letterature.

Alla biblioteca moncalvese si rivolgono anche molti specialisti e ricercatori musicali per attingere informazioni da antichi e preziosi spartiti [illegible] musica sacra donati da monsignor Giuseppe Bolla, per circa trent'anni parroco di Moncalvo, dove morì [illegible] Il lascito Bolla, [illegible] proprietà della parrocchia moncalvese è stato concesso in prestito alla biblioteca, dopo essere stato inventariato dal maestro Marino Merlo.

Gli appassionati di musica possono anche contare su raccolte di dischi jazz e classici, che si ascoltano in un'apposita sala. Negli scaffali si trovano pure libri di storia locale, alcune riviste, [illegible] quotidiano ed un settimanale locale a cui la «Montanari» è abbonata.

Nel periodo scolastico la biblioteca è [illegible] di visite guidate delle scolaresche della zona. L'appartenenza al Centro rete di Casale fa sì che, ci sia un maggior apporto di volumi e, [illegible] due o tre mesi, un ricambio dei libri, dati in prestito dal centro casalese, per mantenere un aggiornamento costante, basato sul movimento di circa 600 opere all'anno. La biblioteca [illegible] Moncalvo è aperta [illegible] pubblico il lunedì ed il giovedì [illegible] 14.30 alle 17 e il venerdì dalle 10 alle [illegible].

[bru. m.]

APPUNTAMENTI

[illegible]

Venerdì a teatro con «Naja»

S'inizia venerdì alle [illegible] 21 [illegible] teatro comunale di Moncalvo la rassegna «Teatro oggi». Andrà in scena il dramma «Naja» di Angelo Longoni, che ne ha curato anche [illegible] regia. Il prezzo dei biglietti: quattordicimila lire (primi posti) e dodici mila [illegible]condi).

[illegible]

Sante Palumbo [illegible] Gershwin

Sabato è in programma ancora un appuntamento con la musica jazz a palazzo Ottolenghi [illegible] 21. Per la rassegna del Circolo filarmonico astigiano suonerà il pianista Sante Palumbo in un concerto [illegible] titolo «Buonasera Mr. Gershwin». Il programma della serata comprende brani del compositore americano. I biglietti di ingresso a 8 mila lire, 5 mila ridotti.

ASTI

Conferenza sulle scrittrici

Domani alle 16.30 nel salone del Centro culturale [illegible] Secondo in via Carducci 24, padre Reginaldo Francisco, professore di lettere e pubblicista, terrà una conversazione dal titolo «Figure di scrittrici italiane e straniere del nostro tempo». L'incontro è organizzato dai Convegni [illegible]turali [illegible] Maria Cristina. L'ingresso è libero.

Causato dai liquami dei suini

L'inquinamento prima emergenza di Fossano

FOSSANO
NOSTRO SERVIZIO

Il sindaco Angelo Mana, democristiano, vede bene la Fossano degli Anni 90 e non teme smentite. Deciso e sicuro, è anche realista: «Dobbiamo puntare solo sulle nostre forze — precisa — abbiamo un piccolo [illegible]terland, una popolazione di appena 35 mila abitanti, quindi è la città che deve crescere e diventare polo di sviluppo».

Ottimismo, dunque, ma soprattutto realismo, perché i problemi non [illegible]ano: inquinamento per la crescita incontrollata degli allevamenti di suini, perdita di alcuni servizi, smantellamento del presidio militare, declassamento dell'ospedale, disoccupazione a livelli già preoccupanti, insufficienti comunicazioni.

Qualsiasi altro sindaco avrebbe forse momenti di panico; lui, [illegible]. Il «filosofo» Mana misura i vantaggi e gli svantaggi e se è convinto che i conti torna[illegible] crea inutili dubbi. «Non [illegible] può certo rinunciare [illegible] all'allevamento dei suini — dice — ci vivono almeno 100 famiglie in campagna, crollerebbe tutto il settore dell'agricoltura».

Secondo dati più o meno ufficiali nel territorio [illegible] allevano [illegible] mila maiali (ma altre fonti parlano [illegible] almeno [illegible] mila). [illegible] comprensorio [illegible] Fossano, Genola, Savigliano, Centallo, Villafalletto e Vottignasco si condensano ogni giorno duemi[illegible] metri cubi di liquami che, [illegible] non controllati e smaltiti, inquinano le falde acquifere e «bruciano» gli stessi terreni.

Il sindaco Mana non si nasconde l'urgenza del problema: «Dobbiamo puntare sul depura[illegible] [illegible] importante che sia stato assegnato un primo finanziamento di quasi cinque miliardi. Questo significa che si vuole sostenere la realizzazione del progetto».

L'industria dà segnali positivi, specie in seguito alla politica di apertura del Comune verso nuove attività. «Ora le aziende non fuggono più nelle zone limitrofe — afferma il sindaco —. Anzi, l'area produttiva si espande. Dobbiamo recuperare tre-quattrocento posti di lavoro e almeno trecento saranno garantiti dallo stabilimento della "Sei" in costruzione».

Trasferiti gli uffici Enel e Sip, via le reclute, ridotto il servizio dell'ospedale, Fossano [illegible] rischia di vivere solo di zootecnia e di industria? «Abbiamo perso [illegible] reclute del Primaro — pre[illegible] il sindaco —. In compenso gli allievi carabinieri sono saliti dai settecento dell'85 [illegible] 1100 attuali. Inoltre c'è [illegible] impegno del ministero e del capo di Stato maggiore dell'esercito [illegible] utilizzare le caserme con altre attività. Per quanto riguarda l'ospedale, il [illegible] piano sanitario regionale ci garantisce [illegible] piena attività dei reparti medicina, chirurgia e ortopedia».

Il sindaco Angelo Mana

«Sono in crescita i servizi scolastici — aggiunge il sindaco —. L'Itis Vallauri con oltre mil[illegible] allievi ha corsi specializzati di informatica e telematica. Sono di avanguardia i corsi dell'istituto di ragioneria e il liceo scientifico ha ora anche un indirizzo linguistico. Il potenziamento del terziario è nel futuro della città».

L'ottimismo del sindaco non è condiviso da tutti: c'è polemica sul problema dell'inquinamento e sul modo di combatterlo; si sottolinea [illegible] l'ospedale perde i primari migliori; si rimprovera all'attuale [illegible] [illegible] [illegible] sfruttare abbastanza la centralità [illegible] città e di trascurare le comunicazioni.

Bruno Marchiaro

Saluzzo, il nuovo edificio ha 150 posti ma i detenuti sono duecento

Carcere troppo piccolo

Rinviata la chiusura della Castiglia

SALUZZO
DAL NOSTRO INVIATO

La chiusura della «Castiglia» e il trasferimento dei detenuti nel nuovo carcere della «Felicina» era stato annunciato per la metà di dicembre. Le ditte appaltatrici dei lavori di costruzione hanno rispettato i termini del contratto e il nuovo «stabilimento carcerario» è stato consegnato alla direttrice della «Castiglia», Onilde Guidi, con grande puntualità, il [illegible] dicembre.

«Ma ci [illegible] [illegible] tanti problemi da risolvere prima di riuscire ad utilizzare la nuova struttura. Primo fra tutti la presenza alla "Castiglia" di duecento detenuti [illegible] la "Felicina" ha solo 150 posti — spiega un funzionario del ministero di Grazia e Giustizia —. Tutto è rinviato. Ci vorrà [illegible] qualche mese».

Neppure la responsabile [illegible] carcere, Onilde Guidi, azzarda previsioni: «Stiamo lavorando per questo ma è impossibile fissare una data precisa».

L'annuncio del trasferimento sta suscitando problemi e qualche protesta. Reclamano i detenuti: «Le nuove carceri sono in mezzo ai campi, non vedremo più nessuno e diventerà sempre più difficile ottenere la semilibertà per lavorare all'esterno durante la giornata. Quale datore di lavoro sarà disposto a venire a prenderci?».

Protesta il consigliere regionale Angelo Pezzana che domenica scorsa ha visitato la «Castiglia» e in un comunicato [illegible]na: «Il nuovo carcere è disagevole, [illegible] per trasferire [illegible]tti i detenuti, concepito e [illegible]struito secondo criteri inumani, con enorme spreco di spazi e di persone che saranno obbligate a prestare servizio».

Reclamano le guardie carcerarie: «La "Felicina" è ai confini con il paese di Revello, nell'estrema periferia di Saluzzo. Chi non guida o non ha l'auto dovrà spostarsi in taxi o autostop visto che non ci sono pullman o altri mezzi di trasporto pubblici».

Protestano anche i commercianti di Saluzzo alta, in particolare i gestori di bar, alberghi e ristoranti: «Le presenze turistiche in città sono minime. I nostri clienti sono soprattutto guardie carcerarie e familiari dei detenuti».

La decisione di [illegible] [illegible] nuovo carcere alla periferia della città risale a cinque anni fa. «Inizialmente si parlò di un carcere aggiuntivo, di massima sicurezza e non sostitutivo della "Castiglia" — spiega Osvaldo Presio, consigliere comunale di opposizione —. Poi il progetto è stato modificato e il ministero ha deciso di chiudere quello vecchio e trasferire i detenuti alla "Felicina"».

«Ufficialmente al Comune non è stata comunicata né la costruzione del nuovo stabilimento né la chiusura del vecchio — sostiene il sindaco di Saluzzo, Marco Piccat —. C'è una legge che permette al ministero di Grazia e Giustizia di progettare e realizzare nuove carceri senza seguire l'iter tradizionale, [illegible] valicando quindi le commissioni edilizie e i Comuni. Solo ufficiosamente sappiamo della volontà di trasferire i detenuti e di chiudere la "Castiglia"».

Sui problemi di trasporto e di altri servizi da garantire a chi lavorerà alla «Felicina» Piccat non è in grado di fare previsioni: «Non ci sono state fatte richieste specifiche. Certo, sappiamo che la zona non è servita da mezzi di trasporto pubblici. Ma prima di organizzare [illegible] servizio abbiamo bisogno di sapere con esattezza quante persone dovrà servire, e quindi [illegible]re la frequenza delle corse e il tipo di mezzi».

Tutti sono comunque concordi sul fatto che il vecchio «palazzaccio», la «Castiglia», sia inadeguato [illegible] carcere. Una guardia [illegible] «Ci sono stanzoni dove dormono anche dieci detenuti. I locali sono vecchi, freddi. Nel nuovo carcere ogni detenuto avrà la sua cella in locali nuovi e funzionali».

Gianni Martini

[illegible] SABATO

Sciopero della fame

Nelle carceri di Cuneo e Saluzzo da alcuni giorni si svolgono manifestazioni di protesta [illegible] l'interpretazione restrittiva della legge Gozzini. Al «Cerialdo» hanno aderito alla protesta cento dei trecento reclusi (tutti detenuti per reati comuni). Da sabato mattina rifiutano i pasti (bevono acqua e caffè) e sono decisi a proseguire «ad oltranza» nella protesta. Alla «Castiglia» di Saluzzo sono 120 (su duecento) i reclusi che, oltre a rifiutare i pasti, hanno deciso di non usufruire «neppure dell'ora di aria nel cortile del carcere» nelle giornate di lunedì e martedì. «Se dovesse passare l'interpretazione restrittiva della legge Gozzini attualmente in discussione [illegible] Parlamento — sostengono i detenuti del Cerialdo in [illegible] comunicato — chi deve [illegible] le pene più lunghe, indipendentemente dal comportamento in carcere, non potrà più ottenere permessi».

ANNIVERSARI

I famigliari ricordano il caro
Pasquale Destefanis
nel secondo anniversario della morte con una Messa che sarà celebrata domenica 28 gennaio alle 10,30 parrocchia di Gallo Grinzane.
— Gallo Grinzane, 24 gennaio 1990

DALLA **GRANDA**

BORGO

Centro di lavoro per handicappati

Sorgerà in via Gramsci il Centro di lavoro protetto che accoglierà i 20 handicappati che ora [illegible] ospitati a Cuneo e a Peveragno. Il Comune ha delegato l'Usl numero 60 alla costruzione dell'e[illegible]: la prossima settimana sarà indetta la gara d'appalto, i lavori dovrebbero cominciare in primavera e concludersi [illegible] settembre. Sulla stessa [illegible] (3[illegible] metri quadrati in tutto) sarà costruita anche la nuova caserma della guardia forestale.

S. STEFANO

Si raccolgono pile e farmaci

Il Consiglio comunale di Santo Stefano Belbo ha approvato la realizzazione di un servizio per la raccolta differenziata dei rifiuti. Entro un mese saranno al[illegible] in [illegible] numerosi [illegible]tenitori destinati alla raccolta di pile scariche e medicinali scaduti. E' stata rimandata alla prossima seduta la decisione in merito all'apertura in paese di una nuova rivendita di giornali.

SAVIGLIANO

Scrittori tra i [illegible]

Si chiama «Il piacere di scrivere» il concorso organizzato dall'Istituto [illegible] per il C[illegible] e [illegible] agli allievi della scuola: si tratta di comporre un racconto inedito di un'ampiezza compresa tra le due e le dieci cartelle dattiloscritte. Lo scopo è quello di stimolare il desiderio di scrivere dei ragazzi in un mondo in cui troppo spesso la comunicazione scritta lascia spazio a altre forme meno espressive.

MORETTA

Acquedotto due scadenze

Il 31 gennaio ed il [illegible] febbraio [illegible] due scadenze importanti per [illegible] morettesi. Chi non ha ancora stipulato il contratto con la Società Acque Potabili di Torino, che gestisce l'acquedotto, dovrà consegnare in Comune il certificato di potabilità. Entro gennaio tocca agli abi[illegible] delle vie Bollati e Grioglio e dei vicoli Olmo, [illegible] e Moncenisio; a febbraio dovranno regolarizzare la propria posizione gli abitanti delle vie Balbis, Saluzzo, Rotonda, Marconi, Cuneo, Staffarda, Asti, Don Bosco, Carvignasco, [illegible] Giorgio, Pellico e Brasso; dei vicoli Pinzotta, Monviso e Porta Rossa e di piazza Coller.

Fallimenti e ritiri di ditte dietro il ritardo nella consegna

Il Palasport «infinito»

Racconigi lo attende da sei anni

[illegible] La vicenda infinita del Palazzetto [illegible] sport ap[illegible] vicina al traguardo. Dopo [illegible] anni di attesa, Racconigi avrà un'attrezzata palestra polivalente. [illegible] [illegible], il Consiglio comunale aveva deliberato l'appalto per l'aggiudicazione dell'opera. La commissione aveva proposto di affidare i lavori alla di[illegible] «Edil Marco» di Alba; la spesa, prevista in 350 milioni, lievitava con l'Iva a quasi 456 milioni. Il Comune assunse un mutuo di 510 milioni col Credito sportivo.

A metà dell'86 il primo intoppo. Una sentenza del tribunale di Alba dichiarava fallita la ditta «Edilmarco». Il Comune di Racconigi, autorizzato dal tribunale albese, aveva [illegible] il diritto [illegible] utilizzazione del progetto affidandone la gestione alla ditta «Tanzi» di Borgo San Dalmazzo. Il prezzo, intanto, è lievitato ancora: un tre per [illegible] in più sulla spesa progettuale pari a un importo di poco più di 523 milioni. Un ritocco che ha costretto il Comune ad accendere [illegible] nuovo mutuo con il Credito sportivo. La giunta decise di affidare la direzione dei lavori allo studio racconigese degli ingegneri Matteo Racca e Mario Parussa. Il [illegible] con la ditta Tanzi venne registrato a Savigliano nel novembre [illegible] 1986 e a gara[illegible] degli obblighi assunti l'impresa costruttrice produsse [illegible] fidejussione assicurativa. Si era stabilito che i lavori venissero consegnati entro [illegible] mesi e [illegible] per la fine del giugno 1987. L'impresa Tanzi cominciò i lavori, ma vennero sospesi già a gennaio, poi ripresi e quindi ancora sospesi tanto da indurre l'amministrazione a protrarre i tempi di consegna fino all'ottobre 1987. Neanche questa data è stata però rispettata. In tutto sono [illegible] registrati 181 giorni di ritardo e il Comune ha chiesto l'applicazione di una penale giornaliera di 100 mila lire. Alla fine è stato accumulato un ritardo così grande che la direzione dei lavori ha chiesto alla ditta di aumentare il personale per recuperare il tempo perduto.

C'era anche il rischio che le intemperie danneggiassero irreparabilmente il lavoro già eseguito. Ma dalla ditta non [illegible] [illegible] risposta. Dall'ottobre dell'87, mese in [illegible] si sarebbero dovuti consegnare i lavori, il [illegible]iere rimase in uno stato di abbandono. Il rappresentante della ditta, Secondo Tanzi, più volte interpellato dalla direzione dei lavori, ha manifestato l'interesse di abbandonare la commessa. Nel novembre '87 l'impresario è stato convocato in Comune. Alla fine il Tanzi ha cercato di ottenere dal Comune una soluzione amichevole del contratto. Ma alle buone intenzioni non sono seguiti i fatti e così si è arrivati alla recisione del contratto.

Dopo alcune modifiche al progetto iniziale, la direzione dei lavori ha affidato il completamento dell'opera alla ditta Annibale Calvo di Levaldigi che si è impegnata a chiudere il cantiere entro aprile.

Michele Sanchio

Arriva l'autobotte

Sant'Albano vietato l'uso dell'acqua

SANT'ALBANO STURA. Il sindaco Giancarlo Vallauri ha firmato ieri mattina l'ordinanza che vieta l'utilizzo dell'acqua delle tubazioni comunali per scopi alimentari. Il provvedimento [illegible] immediato seguito ai risultati delle analisi eseguite dall'Usl di Fossano, che hanno riscontrato percentuali di atrazina e simazina superiori [illegible] massimi consentiti.

Ieri il Comune ha distribuito [illegible] scuole elementari e medie bottiglie di acqua minerale. Nel pomeriggio è arrivata sulla piazza del paese la prima autobot[illegible].

«Il divieto coinvolge circa milleduecento abitanti — spiegano in municipio — serviti dall'acquedotto del concentrico. Per gli [illegible]ri ottocento, nelle frazioni, non ci sono problemi».

I prelievi per le analisi erano stati fatti l'11 dicembre. La gente spera che il disagio non si prolunghi per troppo tempo. [r. s.]

Sulle linee secondarie della provincia

Controlli automatici per le ferrovie

CUNEO. Lunedì pomeriggio si è [illegible] in Provincia [illegible] nuova [illegible] sui problemi delle ferrovie. Con l'assessore Piergiorgio Pagano si sono incontrati i rappresentanti della sezione speciale di Savona dell'Ente Ferrovie che [illegible] occupa di progettazione e dipende direttamente dalla [illegible] centrale [illegible] [illegible]stione dei lavori.

Il capo della [illegible] [illegible] Franco Valdambrini, e il suo vice [illegible] Giorgio Acchiardi, [illegible] è [illegible] Cuneo, hanno seguito la progettazione [illegible] [illegible] impianto [illegible] ctc (controllo automatizzato del traffico) sulla linea Cuneo-Mondovì, come avevano fatto in passato per l'impianto sulla Fossano-Cuneo-Limone.

Come già annunciato in un precedente incontro informale, ci sono concrete possibilità di finanziamento per l'ammodernamento della Cuneo-Mondovì, che costerà otto miliardi e mezzo.

Ha spiegato l'ingegner Acchiardi ai sindaci di Pianfei e Beinette e a un funzionario dell'amministrazione di Cuneo: «Una mano potranno darcela i Comuni con la soppressione di qualche passaggio a livello. Lo scopo dell'ammodernamento è di sfruttare in pieno, come velocità di percorrenza e norme di sicurezza, le notevoli potenzialità della linea. Per farlo occorre ridurre molti degli attuali attraversamenti della strada ferrata mediante opere di vario tipo, ad [illegible]mpio so[illegible]».

Un'altra [illegible]ità è stata anticipata dall'ingegner Valdambrini: sarebbero disponibili altri sette miliardi per realizzare il ctc anche sulla Cuneo-Saluzzo e sulla Saluzzo-Savigliano.

L'automatizzazione di tutte le linee secondarie che gravitano sul capoluogo di provincia è un preciso segnale: saranno evitati i drastici tagli previsti negli anni scorsi nella «Granda». [r. s.]

A SALUZZO

via

Per la posa delle nuove tubazioni dell'acquedotto sono in lavori di scavo in diverse zone della città. L'altro pomeriggio e ieri è rimasta chiusa al transito via Bodoni (nella foto), strada di svincolo per uscire da Saluzzo in direzione di Cuneo e Villafalletto

Finanziati 14 progetti di ammodernamento e manutenzione straordinaria

Meno pericoli sulle strade

Arrivano 8 miliardi e mezzo per le provinciali

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Buone notizie, finalmente, per viabilità della «Granda»: decreto del ministro Lavori pubblici Giovanni Prandini, approvato alla fine la scorsa settimana, sono stati stanziati oltre otto miliardi e mezzo di lire per lavori di sistemazione, ammodernamento e manutenzione straordinaria delle strade provinciali.

Si tratta di finanziamenti specifici per il miglioramento della sicurezza sulle vie di comunicazione e sono destinati ad eliminare i cosiddetti «punti neri», cioè situazioni di particolare pericolosità delle strade.

comunicazione ufficiale del finanziamento è stata data dal sottosegretario dei Lavori pubblici Ettore Paganelli al presidente della Provincia Giovanni Quaglia.

«E' giusto che la "Granda" abbia ottenuto, in proporzione, maggiori fondi rispetto ad altre province del Piemonte — ha detto Paganelli —, visto che una rete di strade prov tra più estese d'Italia. Basti pensare che sulla viabilità cuneese le autostrade incidono in misura decisamente molto scarsa, pari ad un indice dell'1,6: meno della metà della media nazionale. strade statali costituiscono una percentuale del 13,3 per cento. Quelle provinciali, invece, sono il 64,6 per del totale, tro media piemontese del 56,1 e del 46,2 per cento. Se i finanziamenti fossero stati assegnati seguendo il criterio di proporzionalità numero di abitanti, la provincia di Cuneo, che invece ha il territorio più e conseguentemente più difficile da servire, sarebbe stata ancora una volta penalizzata».

Gli otto miliardi e mezzo spesi nella realizzazione di 14 interventi: eccone l'elenco completo.

Contenimento e consolida del dissesto franoso lungo la provinciale numero 183, nei pressi di Corsagliola milioni).

Sistemazione e consolidamento della strada «Crissolo- Re», in diversi punti (360 milioni).

Ammodernamento e sistemazione del tracciato della «Busca-Dronero», nel tratto «Villar San Costanzo-Frazione Morra» su una lunghezza di quasi due chilometri (400 milioni).

Sistemazione della «di Roccasparvera», per il ripristino del transito in corrispondenza della frana nei pressi della centrale dell'Enel (761 milioni e 700 mila).

Eliminazione della strettoia al sesto chilometro della strada «di valle Negrone» (230 milioni).

Sistemazione della strada provinciale numero 1, tra Torre San Giorgio e Moretta milioni e 525 mila).

Costruzione di un paravalanghe in corrispondenza dei valloni «Rururas» e «La Rovine della Rocca del Saut» lungo strada valle Gesso», (un e 50 milioni).

Consolidamento mento franoso alla progressiva Km 4 e 300 metri della strada «di Valmorei», (451 milioni e 717 mila).

Sistemazione ed ammodernamento del tracciato sulla strada provinciale numero 42, nel tronco «Margarita-Beinette», per una lunghezza di oltre 3 chilometri (675 milioni).

Consolidamento della banchina stradale e formazione del marciapiede, lungo il tratto «Castello-Maddalena» sulla «Casteldelfino-Pontechianale» milioni).

Allargamento del ponte in ferro sul torrente Gesso, con raddoppio della carreggiata, sulla «Boves-Borgo Dalmazzo» (870 milioni).

Sistemazione ed ammodernamento della provinciale numero 247, nel tronco «Monti- Madonna delle Grazie» (430 milioni).

Sistemazione della «Bagnolo Piemonte-Cave di Montoso-Provincia di Torino», per un tratto di metri circa, all'altezza del chilometro (600 milioni).

Allargamento e rettifica della «San Martino di Barge-Provincia di Torino», per un tratto di 2 chilometri e metri (un miliardo e 715 milioni).

«Fin dal 1988 — commentato Quaglia — il Consiglio provinciale aveva approvato consistente pacco di progetti di lavori, in modo da aprire sollecitamente i cantieri, na fossero giunti i finanziamenti. La nostra tempestività è stata premiata negli ultimi due anni, con l'approvazione della quasi totalità degli interventi previsti. Senza dubbio per il buon esito dell'iter burocratico dei 14 progetti finanziati la scorsa settimana dobbiamo sere grati all'onorevole Paganelli, che ha seguito passo passo la pratica a Roma. Va inoltre riconosciuto un particolare merito all'ufficio tecnico della Provincia che moltiplicato il impegno per redigere in tempo tutti i progetti relativi agli interventi richiesti».

(m. bo.)

Dopo il decreto dello scorso anno

Soluzione imminente anche per altri punti pericolosi sulle strade provinciali. Saranno effettuate il 2 febbraio prossimo, infatti, le gare d'appalto per l'assegnazione di interventi di sistemazione, finanziati decreto ministeriale maggio 1989. Si tratta dell'ammodernamento della strada provinciale «Carmagnola-Bra-Dogliani-Montezemolo», con ampliamento sottopasso ferroviario della linea «Savona-Carmagnola», nell'abitato di Monchiero. Sistemazione dell'incrocio fra la provinciale numero 7 e la diramazione «Borgonuovo-Cantina Roddi», con installazione di semaforo. Ammodernamento della «Bagnolo Piemonte-Cave di Montoso» modifica nei pressi bivio «Madonna della Eliminazione delle strettoie all'altezza del chilometro 6 della da «di valle Negrone» e consolidamento la frana in località Viozene. Miglioramento la circonvallazione di Villafalletto, all'incrocio fra le strade provinciali 161, 184 e 155. Sistemazione dell'incrocio sulla strada statale numero 3 in località Molini di Trinità. Nuovo intervento sulla variante esterna dell'abitato Rore di Sampeyre. Ammodernamento della provinciale numero 41, con l'eliminazione della strettoia in San Rocco di Bernezzo. Per realizzazione di quest lavori stati stanziati 5 miliardi e 213 milioni.

Domani ad Alba processo a Maria Teresa Ravinale della «Pro.di.vini» di Roddi

In tribunale per il metanolo

E' accusata di aver adulterato duemila ettolitri aggiungendovi alcol in misura pericolosa alla salute. A Milano era stata scagionata in istruttoria: non c'erano prove sulla sofisticazione

ALBA. Si svolge domani in tribunale uno dei primi processi per lo scandalo del vino al metanolo scoppiato nell'86. Sul banco degli imputati Maria Teresa Ravinale 34 anni, all'epoca commerciante, amministratore della «Pro.di.vini srl» di Roddi.

Deve rispondere dell'accusa aver adulterato, prima di metterlo in vendita, non meno di duemila ettolitri vino mediante l'aggiunta di alcol metilico tanto da renderlo pericoloso per la salute pubblica. Il prodotto stato quasi tutto duto. Le bottiglie della «Pro.di.vini» contenenti metanolo furono tra le prime ad scoperte in alcuni supermercati e subito ritirate tanto che consumatore rimase intossicato. In seguito a questi fatti la Pro.di.vini fallì.

Le perizie avrebbero dimostrato che nel vino in contestazione l'alcol metilico era in misura assai superiore al consentito (le percentuali riscontrate oscillerebbero da 8 a 38 millilitri di metilico ogni 100 millilitri di alcol complessivo, contro il limite di 0,25 ogni 100 millilitri consentito per i vini rossi).

Il difensore della Ravinale, avvocato Costanzo Brovida, di «E' vero che il vino accusa presenta percentuali di metanolo oltre il limite, ma la mia assistita non ha aggiunto alcol metilico. Si è limitata ad acquistare il vino, a imbottigliarlo e a metterlo in vendita. Non ha eseguito nessuna manipolazione. Non poteva sapere che metanolo. Non appena è scoppiato scandalo ha segnalato all'autorità competente tutte le vendite, il prodotto è stato ritirato e non ci sono state conseguenze per le persone. La mancanza di prove relative a fatti di adulterazione o alla consapevolezza di acquistato vino al metanolo, ha fatto sì che nei confronti della Ravinale come pure di numerose altre persone che si sono limitate ad acquistare e rivendere il vino, il giudice istruttore di impegnato nell'inchiesta sulla vicenda metanolo, su conforme richiesta del pubblico ministero, emesso un decreto archiviazione in istruttoria. Tale decreto non vincolante per il tribunale di Alba il quale invece disposto il rinvio a giudizio, ma noi sosteniamo che le motivazioni dei magistrati milanesi in ordine alla mancanza di responsabi della Ravinale, sono valide anche per i giudici albesi».

Oltre che di adulterazione di sostanze alimentari, vendita per genuino di vino che non lo era, la Ravinale è accusata di veduto 2170 ettolitri vino con indicazione geografica non corrispondente, di falso in documenti e registri e di vendita come doc di vino senza tale marchio.

(g. f.)

FALLITA

Le vigne all'incanto

ALBA. E' stata fissata per il 5 febbraio in tribunale (sala pubbliche udienze, ore 10) vendita per il fallimento della «Pro.di.vini» con sede in località Roccabella 1 di Roddi. Saranno messi all'incanto i beni dell'azienda: il capannone, il fabbricato rurale, alcuni poderi, vigneti e frutteti. Il tribunale ha disposto che l'acquirente dovrà sobbarcarsi l'onere di procedere alla distruzione di rilevanti quantità di vino giacenti nelle cantine poiché conterrebbero alcol metilico. Sono 67 mila bottiglie e novemila bottiglioni di vino di vario tipo (oltre a una parte di sfuso) che dovranno essere distrutti secondo le disposizioni della Procura della Repubblica. Tale prodotto, infatti, non potrà essere semplicemente smaltito, ma andrà avviato alla distruzione secondo modalità ben precise, per evitare inquinamenti. Il passivo della «Pro.di.vini», che è stato ammesso fallimento è di circa miliardi.

(g. f.)

Il comandante Scarlata chiede rinforzi

Cuneo, non bastano 52 vigili urbani

CUNEO. I vigili urbani del capoluogo sono 52, compreso il mandante e il vice, un insufficiente rispetto alle esigenze servizio, peraltro quasi completamente assorbito dal disciplina del traffico automobilistico. Al comando rilevano che l'organico dovrebbe esse aumentato almeno 13-15 unità.

Ed è proprio stata la carenza di personale uno degli argomen al centro dell'analisi del comandante Aldo Scarlata (che ha tuttavia rilevato come, su iniziativa dell'assessorato alla Polizia municipale, si è parlato in commissione della necessità dell'aumento dell'organico) in occasione della festa dei civich che si è svolta nel salone d'onore del municipio.

Durante la cerimonia sono che stata illustrata le attività del Corpo nello scorso anno. I vigili urbani hanno accertato 20.400 violazioni al codice della strada (che hanno determinato introiti per circa 397 milioni di lire), 36 alla legge urbanistica, 99 a quella finanziaria, 74 alle norme sul commercio, 85 al regolamento di polizia urbana o alle ordinanze del sindaco, 317 alle leggi e ai regolamenti dello Stato.

E ancora: i vigili hanno rileva incidenti stradali con feriti e hanno svolto 3520 servizi per conto uffici comunali, le notifiche sono state 3220. Il comandante ha ancora rilevato, tra l'altro, che i civich hanno sequestrato 15 auto senza l'assicurazione obbligatoria.

Aldo Scarlata non ha nascosto la preoccupazione per l'inquinamento atmosferico e da rumore. E ha aggiunto: «I veicoli in circolazione nel centro urbano sono nettamente superiori alla capienza delle strade e mancano adeguati parcheggi. Siamo costretti ad operare condizioni difficili».

(r. s.)

Nel salone d'onore del municipio. I vigili alla festa annuale (Foto Bodino)

LE LETTERE DEL MERCOLEDI'

del

Premesso che la struttura denominata Palatenda è stata noleggiata con tutte le caratteristiche necessarie svolgere molteplici attività sportive e con l'intendimento di utilizzarla poi anche per altre manifestazioni tenendo presente però di doverla dotare di ulteriori elementi tipo (la copertura parquet, un palco idoneo eccetera), e tutto questo era ben noto a tutti e lo è ancora, il fare considerazioni tipo apparse sull'articolo pubblicato «La Stampa» - Cuneo e Provincia - con il titolo «Palatenda? Non a tutti», e altre considerazioni successive divulgate dai mass-media, sembra veramente eccessivo e comunque non rispondente alla effettiva realtà.

deve inoltre rilevare che il complesso iter burocratico necessario per rendere operante tale struttura si è concluso lamente la seduta consiliare del dicembre scorso, «tempi certamente strettissimi». Si ribadisce intanto che civica amministrazione non intende concedere tale struttura per veglioni o trattenimenti danzanti.

E' comunque opportuno evidenziare che la struttura è ora perfettamente agibile e in grado di ospitare manifestazioni sportive e alcune altre delle quali l'assessorato allo Sport, Turismo e Manifestazioni ha competenza specifica; per quel che riguarda le manifestazioni diverse la cui realizzazione è curata dai vari assessorati comunali, è evidente che si dovrà provvedere celermente affinché la struttura sia dotata delle attrezzature necessarie (palchi e coperture) per ospitarle senza problemi, avendo a mente quali siano effettive esigenze in relazione alla realizzazione delle manifestazioni che si intende il ospitare.

E' evidente che quanto necessario sarà realizzato con la collaborazione fattiva piuttosto che alimentando strumentali polemiche.

Sergio Giraudo
assessore allo Sport
del Comune di

L'Usl e i donatori di Bene

Ho appreso da «La Stampa» che l'onorevole Costa ha interpellato il ministro della Sanità a proposito della mancata concessione da parte dell'Usl di Fossano di locali in occasione di donazioni di sangue a Bene Vagienna.

A stupore la metodologia seguita parlamentare, mi corre l'obbligo di precisare che questa Unità sanitaria concede, per prassi, locali associazioni o gruppi spontanei operanti nel comparto sanitario, a condizione che la richiesta di utilizzo venga formulata con un congruo anticipo, al fine di poter rendere compatibile, in termini di spazio, tale attività con i servizi istituzionali dell'Usl che proprio a Bene Vagienna sono stati incrementati.

Mi dispiace che si sia voluto polemizzare su un episodio avvenuto molto tempo fa e da un malinteso con l'attivo gruppo dei donatori di sangue di Bene Vagienna, al quale, anche per recente disponibilità di nuovi e più ampi locali, non mancherà certamente in futuro il concreto appoggio dell'Usl 62.

Giancarlo Isaia
presidente Usl
Fossano

La raccolta differenziata

«La Stampa» del 7 gennaio ha riferito dell'inizio dal 1° gennaio (in realtà dai giorni successivi) della raccolta differenziata dei rifiuti Comuni del Alba-Bra

Si tratta purtroppo di un «bluff». Il servizio che l'Ispa fa pagare (anziché versare dei soldi per la vendita della carta, del vetro, recuperati) consiste pochi contenitori mal localizzati. svuotati.

Questa non è raccolta differenziata. La vera raccolta renziata è tale se raggiunge la dei cittadini, non poche centinaia «volonterosi», che sfidano il disagio della scomodità e dubbio svuotamento dei contenitori; in altri termini è organizzata «a monte»

Ad esempio, in molti Comuni dell'Emilia e del Bresciano, i cittadini vengono forniti di sacchetti di diverso i quali vengono ritirati con ben cadenzate periodicità. La controprova dell'effettivo svolgimento del servizio sta negli utili che si ricavano con il recupero dei materiali, non nelle ulteriori spese!

Livio Berardo
rappresentante pci
nel Consorzio smaltimento

A piedi e in bici per non far la coda

Ho letto su «La Stampa» di Cuneo e provincia 13 gennaio scorso l'articolo «Saremo sempre in coda?» e voglio fare alcune considerazioni personali: 1) è senz'altro vero che situazione viaria di Cuneo e Provincia è pessima e potrebbe essere migliorata; 2) è però altrettanto vero che molta gente potrebbe smetterla di usare la macchina nell'illusione di fare più velocemente un tragitto sicuramente più agevole con i mezzi pubblici.

Egregi signori automobilisti, se la smetteste di lamentarvi sempre e ragionaste un po' di più vivremmo meglio tutti insieme, statene pure certi! Ve lo dice uno che tutti i giorni — per quattro volte al giorno — viene a lavorare Confreria e Cuneo a piedi durante la brutta stagione, ed in bicicletta nella stagione bella; guadagnandoci in salute!

Una sola parola di solidarietà confronti di chi deve per forza il mezzo per lavoro, loro sì che hanno ragione a lamentarsi

Angelo Alberti, Cuneo.

Creare lavoro nelle valli

C'è chi si chiede che cosa si debba fare per impedire la fuga gli abitanti della montagna. Non tratta più di arrestare l'esodo, ormai fermo, in quanto sui monti sono rimasti soltanto anziani e qualche nostalgico abbarbicato alla terra. corre piuttosto scoprire il modo di far tornare gli emigrati nelle vallate.

Sappiamo tutti che i giovani e i validi sono stati attirati in città dalle prospettive derivanti dall'industria e dal commercio. Serviamoci ancora di quell'incentivo per creare, ogni valle, un'industria che dia lavoro ai capofamiglia (devono pur avere reddito assicurato). Questo ri la presenza del nucleo familiare nelle bandonate.

La lavorazione della terra incolta (cominciando da un piccolo orto) e l'allevamento del bestiame (una mucca, polli e conigli) diventeranno occupazione abituale. Si riprenderà così piano piano quella vita sana e semplice che sapeva di pane cotto nel forno della borga pagnottine che nascondeva la mela cui erano ghiotti i bambini un tempo che fu.

Maria Botta Bodrero, Bra

Mal informato della riunione

Ho letto della riunione convocata dalla Regione sull'emergenza neve nella quale è stata stigmatizzata l'assenza dei parlamentari. Desidero precisare che io non ho ricevuto né a casa né a Roma alcun invito a partecipare a una riunione alla quale avrei potuto, tra l'altro, presentare il di una mia interrogazione sulla di riconoscere la crisi del settore turistico (e relativo indotto) con le conseguenze di carattere finanziario che ciò comporta.

Sergio ve, deputato pci

Volley, i protagonisti dei tornei di serie C e D

Un magnifico tris

Cuneo, Alba e Racconigi ok

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

E' stata la grande giornata delle formazioni [illegible] leader dei campionati femminili di C1, [illegible] e D. Piemonte Leasing, Auxilium Comauto e Castellino Racconigi si sono imposte largamente nelle [illegible] al vertice di sabato scorso ed hanno fatto un passo forse già decisivo verso la promozione.

In C1 il Piemonte Leasing si è [illegible] della compagnia del San Miniato andando a [illegible] con sicurezza [illegible] scontro diretto in Toscana. La squadra di Sasso ha dominato l'incontro, chiudendo la gara sul 3-0 [illegible] gli eloquenti parziali di 15-5, 15-7 e 15-2. «Abbiamo giocato con grande concentrazione e grinta, senza mai dare spazio al San Miniato. Conoscevamo pregi e difetti delle nostre avversarie e siamo riusciti ad indirizzare la gara sui binari a noi più favorevoli. E' senza dubbio un successo molto importante» ha detto l'allenatore.

Identico trattamento è stato riservato in [illegible] dalla Comauto alle [illegible] del Gpl, sconfitte per 3-0 ed [illegible] staccate di quattro punti dalla squadra di Giraudo. Ottima [illegible] prova di tutta la formazione [illegible], [illegible] Va[illegible] molto [illegible] e [illegible] in attacco.

La Comauto ha dimostrato di meritare ampiamente il primo posto in classifica. La sua vittoria è servita alla Mondo per raggiungere il Gpl al secondo posto. Le albesi hanno sofferto più del previsto per aver ragione del Rivoli e per la seconda [illegible] consecutiva sono state costrette a recuperare due set di svantaggio.

Netta la vittoria dell'Arcornero che ha superato con un triplice 15-4 il Ciriè portandosi verso tranquille posizioni.

In campo maschile la Vini San Quirico ha finalmente espresso il suo ottimo potenziale, superando ad Alba 3-1 il San Paolo. La squadra [illegible] Gorgerino ha perso il primo set di misura uscendo poi alla distanza e riproponendosi così per un posto tra i primi della classe.

Un Delta Mondovì in formazione di emergenza invece non ha potuto evitare il 3-0 a Pallanza, contro un sestetto peraltro temibilissimo in casa.

Nella D femminile il Castellino ha perso il primo set contro il Vallemina ma è riuscito a chiudere sul 3-1 portando così a sei punti il suo vantaggio sugli inseguitori.

Il quinto set è stato purtroppo ancora fatale alla Fideuram Lagnasco, battuta 3-2 a Vallemosso. Nessuna sorpresa nel campionato maschile. Alpitour B e Mondovì hanno vinto agevolmente in casa per 3-0 contro Villata e Juniorcasale, mentre l'Edilpietre non ha potuto evitare il 3-0 sul campo, inviolato, dell'Alpignano, secondo.

Corrado Olocco

A Bologna

Con gli ultras dell'Alpitour

CUNEO. E' bastata la bella e convincente vittoria contro il Conad Ravenna per riaccendere gli entusiasmi (mai sopiti, per la verità) dei tifosi dell'Alpitour. E così i «Blubrothers», gli ultras insomma della pallavolo, già si sono mobilitati in vista della trasferta [illegible] sabato prossimo a Bologna, contro la Buffetti.

Il programma prevede l'allestimento [illegible] pullman, [illegible] partenza alle 14.30 dal lato Galleria di piazza Europa. Il costo della trasferta costa 17 mila ai soci del club di tifosi biancoblù e 20 mila [illegible] non tesserati.

Le prenotazioni si ricevono al Palatenda di piazza d'Armi, al Bar Oscar di via XX Settembre 41 e al Club Nuvolari di via Sette Assedi.

Perché il pullman sia noleggiato occorrono però almeno cinquanta adesioni. Ma è facile [illegible] prevedere che il [illegible] sarà rapidamente raggiunto: Hedengard e compagni hanno saputo riconquistare il cuore del [illegible] battendo il Conad senza alcuna sb[illegible]. [r. s.]

La Monferrina si candida al tricolore di balon

Balocco e Voglino sfidano Canale

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I dubbi relativi alla destinazione di Paolo Voglino, il forte giocatore di pallone elastico conteso da Vignale e da Taggia, sono stati sciolti dal Consiglio federale della Fipe riunitosi domenica a Torino. Voglino sarà la spalla di Carlo Balocco e militerà nella Monferrina di Vignale; Marco Pirero, con il quale Voglino aveva giocato lo scorso anno, ottenendo risultati positivi, dovrà cercarsi [illegible] anche se l'impresa [illegible] facile dal momento che, a questo punto, i giocatori migliori in circolazione sono già accasati.

La decisione della Federazione pone fine alle [illegible] di questi giorni, ma probabilmente non spegnerà le proteste [illegible] società ligure che vede forse definitivamente naufragate le possibilità di ripetere il brillante campionato dello scorso anno.

Soddisfazione è invece stata espressa sia da Voglino, che aveva [illegible] tempo manifestato l'intenzione di giocare con Balocco per Vignale, sia dai dirigenti della Monferrina che riescono in questo modo ad [illegible] una formazione decisamente più competitiva [illegible] dell'anno precedente. A convincere i componenti del Consiglio federale deve essere anche [illegible] l'esigenza di creare un polo pallonistico alternativo a Canale di modo che il campionato di [illegible] A risulti più combattuto e non abbia in Aicardi, incontrastato dominatore da tre stagioni, il vincitore designato.

Balocco e Voglino, con i terzini Bonino e Assolino, costituiscono una squadra di altissimo valore, in grado di lottare ad armi pari per il titolo. La possibilità di una lotta al vertice più accesa ed incerta di quella delle ultime stagioni, deve aver spinto il presidente Piccinelli e gli altri consiglieri ad accogliere la richiesta di trasferimento di Voglino.

Con un pugno di mosche è rimasta invece la Taggese che si trova veramente in cattive acque. Pirero ha manifestato l'intenzione di non partecipare al campionato; la sua società si riunirà nei prossimi giorni per decidere il da farsi.

La possibilità di trovare [illegible] «mercato» una spalla non sono molte: è rimasto libero Bogliacino, ex compagno di Balocco, ma il giocatore, dopo due consecutive operazioni al ginocchio, non sembra offrire molte garanzie a livello [illegible].

Si è parlato anche del sanstefanese [illegible] Grasso che però non è una spalla e che quindi potrebbe avere difficoltà ad adattarsi al ruolo; resta la possibilità di ingaggiare giocatori liguri, prendendoli dalla serie C, ma in questo caso la piazza di Taggia, una delle poche rimaste in Liguria, rischierebbe seriamente la retrocessione.

Aldo Scavino

NUOVA SOCIETA'

Debutta San Benedetto

[illegible] cuore dell'Alta Langa l'attività pallonistica nella prossima stagione conterà su una nuova società. Si è infatti formato a San Benedetto [illegible] su iniziativa del Comune il «Comitato promotore [illegible] pallone elastico». Il presidente è Emilio Porro [illegible] il [illegible] comprende Marco Fresia, Sebastiano Castellino, Flavio Fazzone e Claudio Cuttica. La neonata [illegible] è stata affiliata alla Fipe e prenderà parte quest'anno al campionato di serie C con una quadretta competitiva, capitanata da Giorgio Poggio, campione di C2 nell'86 e finalista in C1 l'anno dopo. Nel ruolo di spalla Joseph Morena, vincitore della C1 nel 1987, mentre i terzini saranno probabilmente Luigi Prandi, per alcune stagioni [illegible] in serie A a Cengio, e Sandro Nada. La squadra sarà completata da due giovani di San Benedetto, Franco e Romano Fresia. Le squadre giocheranno nel nuovo sferisterio inaugurato l'anno scorso. [c. o.]

Carlo Balocco e Paolo Voglino faranno coppia nel prossimo torneo di pallone elastico. La Fipe ha deciso infatti che la «spalla» contesa dalla Taggese giochi con la Monferrina

Giornata favorevole per le formazioni della «Granda» nel torneo di serie D

Saluzzo, cambio fortunato

Con il nuovo coach la Cover ha espugnato il Moncalieri, trascinata da Di Ciaula e Bianco
Hanno vinto anche il capolista Fossano e l'Expo Casa Savigliano. Ancora battuto il Mercedes

Mammola, con 26 punti, è stato il miglior tiratore [illegible] capolista Tecnocast Fossano. A destra, Di Ciaula ha trascinato il Saluzzo alla riscossa nella sfida [illegible] Moncalieri

FOSSANO. Tre vittorie su quattro incontri per le formazioni [illegible] nella prima giornata di ritorno del campionato di serie D di basket. Hanno vinto la Tecnocast Fibrac, che guida sempre la classifica con il Vercelli, con quattro punti di vantaggio sulla terza in graduatoria, la Cover, alla quale ha giovato il cambio di allenatore e l'Expo [illegible] Gio[illegible] che ha fatto suo un importante spareggio-salvezza: ancora sconfitto invece il Cuneo Mercedes la cui posizione si [illegible] facendo [illegible] più delicata.

[illegible] Tecnocast Fibrac, impegnata in [illegible] con un Verbania che sperava ancora di inserirsi nella lotta per la promozione, ha vinto di misura (69-66) al termine [illegible] molto combattuto ed equilibrato, in cui ha finito per prevalere la panchina più lunga dei padroni di casa.

I fossanesi sono stati sempre in vantaggio, [illegible] non hanno mai [illegible] margine di completa sicurezza. Il miglior realizzatore è stato Mammola con 26 punti, seguito da Ariello con 12 e da Violardo, autore pure di 12 punti e di una grande difesa sul play maker avversario. Schellino e Visconti hanno ben marcato il temuto Perego, annullandolo.

La sostituzione di Colucci con Sanella ha portato fortuna alla Cover Saluzzo che è andata a vincere a Moncalieri con l'eloquente punteggio di 74-49. La scossa positiva in conseguenza del cambio di allenatore, uno spogliatoio decisamente migliorato ed una concentrazione maggiore, hanno consentito alla formazione saluzzese, guidata in panchina da Dino Allocco, collegato quasi «telepaticamente» con il coach Sanella, di imporsi largamente.

La Cover, trascinata da un grande Di Ciaula (18 punti) e da un rigenerato Bianco, non ha mai corso rischi contro una squadra apparsa decisamente in crisi. «Dobbiamo rimanere con i piedi per terra, ma se continueremo a giocare in questo modo non dovremmo correre rischi» ha detto Dino Allocco.

Anche l'Expo Casa Giochi è tornata al successo, battendo per 102-99 l'Ivrea con la quale divideva il quart'ultimo posto in classifica. La gara è finita dopo un tempo supplementare, [illegible] i 40 minuti regolamentari terminati sul punteggio di 93 pari. [illegible] le [illegible] non [illegible] condizioni di R[illegible] impegnato con il servizio militare, l'Expo Casa ha trovato un ottimo Vergnano autore di 32 punti ed un Di Gangi (21 punti) che ha segnato il canestro del pareggio ed il risultato determinante nel supplementare.

Continuano invece a non andare bene le cose per il Cuneo Mercedes battuto a Torino dalla Ginnastica per 101-89. La squadra cuneese, che sembrava in ripresa, ha fornito di nuovo una prova incolore e dopo aver tenuto testa agli avversari per quasi tutto il primo tempo, ha accusato un netto calo ed ha lasciato loro via libera.

Nel finale è solamente riuscita a rendere più accettabile il passivo che era salito anche a 25 punti. Assente Intemimeo, militare, i migliori realizzatori sono stati Parola con 16 punti e Cometto con 12. [a. sc.]

ATLETICA

A Giaveno un'altra brillante prestazione delle società cuneesi

I più veloci del Piemonte

La Stagno e Gemetto dominano nel cross

[illegible] corsa campestre continua ad essere terreno di conquista per gli atleti cuneesi che, soprattutto nel settore giovanile, mietono successi di fila. Domenica a Giaveno si è corsa la fase [illegible] del campionato per società di cross riservato appunto ai giovani e i cuneesi hanno ottenuto ancora una volta risultati lusinghieri, conquistando il diritto a proseguire il cammino nella successiva fase interregionale [illegible] si disputerà l'11 [illegible]braio. Nella categoria ragazze è scesa in campo l'Atletica Alba Mondo che si è classificata al terzo posto grazie alle prestazioni di Loredana Busso (seconda), Annalisa Girotti (sesta), [illegible] Castella (dodicesima) e Zenaide Di Biasi (ventunesima).

[illegible] dominio cuneese è stato evidente soprattutto fra le [illegible] dette con il successo ormai scontato di Gloria Stagno dell'Atletica Savigliano; al terzo ed al quarto posto si sono piazzate Chiara Agù e Simona Belviso di Sanfront ed al quinto Floriana Berardo di Savigliano.

L'Us Sanfront ha conquistato il primo posto nella classifica a squadre grazie anche ai piazzamenti di Gianna Giusiano e Cinzia Rudella.

L'Atletica Savigliano è giunta seconda, nonostante la vittoria della Stagno, il quinto posto della Berardo ed il dodicesimo di Alessandra Gonella, poiché è stata penalizzata dal 35° posto di Paola D'Herin, una saltatrice, schierata eccezionalmente nel cross per completare il quartetto.

L'Atletica Savigliano ha piazzato un suo atleta, Davide Becchio, al terzo posto fra i cadetti, ma non ha avuto una classifica di squadra, perché ha portato al traguardo soltanto tre concorrenti.

Fra le allieve l'Atletica Cuneo è giunta seconda, alle spalle [illegible] Sisport di Torino, grazie [illegible] quinto posto [illegible] Alma Bagnis, all'ottavo di Paola Schena, al tredicesimo di Michela Chiapello ed al quattordicesimo di Raffaella Chillè.

Un altro successo è stato ottenuto da Maurizio Gemetto di Sanfront nella categoria allievi. [illegible] il quinto posto [illegible] Mauro Servolo, il settimo di Luca Brugiafreddo ed il 34° di Enrico Lentini, l'Us Sanfront si è piazza[illegible] secondo posto tra le società, qualificandosi per la fase interregionale insieme [illegible] l'Atletica Cuneo giunta terza con Adil Zarrouk, un quindicenne marocchino tesserato per la società cuneese all'esordio [illegible] cross, Massimiliano Narciso, Marco Daperno e Marco Tible.

Fra [illegible] allievi l'albese Fabrizio Brero, [illegible] ottocentista, è giunto ottavo. Sempre fra gli allievi l'Atletica Fossano è giunta settima, mentre l'Atletica [illegible] Mondo si è classificata nona. [a. sc.]

TENNISTAVOLO

E' ancora sconfitta l'«A4» di Verzuolo

Cuneo batte Alba nel derby della D1

[illegible] Anche nella quarta giornata di ritorno del campionato [illegible] serie A femminile di tennistavolo è continuato il momento negativo della formazione dell'A4 di Verzuolo. Le cuneesi sono state sconfitte in trasferta per 5-2 dalla Comefor di Cocoaglio (Brescia) e rimangono nelle posizioni di coda.

L'ultimo su[illegible] dell'A4 in serie A risale all'11 novembre quando le verzuolesi si imposero a Terni per 5-1 contro il Garden Hotel. Nel campionato maschile di C1 la Libertas Fo[illegible] ha battuto per 5-2 in casa la Libertas Sanremo.

Nel torneo di serie [illegible] il derby disputato ad Alba fra Ge Europa e il Top Cuneo si è risolto in favore degli ospiti cuneesi con il punteggio di 5-2.

Nelle zone alte della classifica il Pino Torinese ha battuto per 5-1 l'«A4» di Verzuolo, consolidando il primo posto e staccando [illegible] quattro lunghezze i verzuolesi che occupano la seconda piazza. La Libertas Fo[illegible] infine è stata battuta in casa dal Ciriè per 5-4. In D2 l'A4 ha battuto per [illegible] l'Auxilium Fossano, mentre la Sangermanese ha sconfitto l'Auxilium Bra con il punteggio di 6-2. Ha riposato il [illegible].

Sul fronte dei tornei gli [illegible] cuneesi hanno dominato le gare del Gran Prix regionale giovanile che si sono svolte a Collegno, imponendosi in [illegible] le [illegible] tegorie. Fra i ragazzi ha vinto Franco Badellino dell'Auxilium Bra, davanti a Busai e Giustini dell'A4 di Verzuolo. La formazione verzuolese ha ottenuto il primo posto anche fra gli allievi con Alberto Abbà e Angela Alessandrini e fra [illegible] juni[illegible] con Carmelina Mendolia che ha preceduto la compagna di società Giovanna Pezzone. Fra le ragazze successo di Debora Balboni della [illegible] Fossano. [illegible]

Attesa a Savigliano dopo la delusione per la mancata prima di «Strano interludio»

Foà è l'ispettore di Gogol

Stasera s'inaugura la stagione del Milanollo

SAVIGLIANO
NOSTRO SERVIZIO

Stasera gli abbonati alla stagione teatrale potranno finalmente entrare nel «loro» teatro.

«L'ispettore generale» di Nicolaj Gogol, nell'allestimento della compagnia di Arnoldo Foà, farà alzare il sipario alle 21, vera inaugurazione della rinata attività teatrale per tutti coloro che hanno visto sfumare, inaspettatamente, la «prima» di «Strano interludio» di Luca Ronconi.

«Sarà oggi il vero inizio stagione — l'assessore alla Cultura, Caterina Ugliengo —, anche se non potrà cancellare del tutto l'amarezza che abbiamo provato per la prima dimezzata di "Strano Interludio". Ritengo però che si debba sottolineare il valore della stagione di prosa nel suo complesso. Tutti gli spettacoli in programma, non solo quello di Ronconi, sono quanto di meglio può offrire la prosa la Stabile, proponendoli, dimostrato quanto tenga in considerazione la "voglia di teatro" in provincia».

Il Milanollo, dopo i lavori di adeguamento alle norme di sicurezza, ha subito una notevole diminuzione posti: cinquecento che contava fino all'84, si è passati attuali

«Troppo pochi per accontentare le richieste dei saviglianesi e soprattutto degli appassionati dei centri vicini — aggiunge l'assessore —. Anche in questo caso è stato lo Stabile a venirci in aiuto con una seconda stagione, parallela. quattro rappresentazioni nessun contributo parte degli altri centri».

E conclude: «Siamo sicuri che la collaborazione tra noi, lo Stabile e gli altri Comuni proseguirà in futuro in modo da dare il Milanollo una struttura culturale servizio di tutti».

Arnoldo Foà in scena

Lo spettacolo di stasera, sarà replicato domani per gli spettatori dei centri vicini, riporta nella «Granda» una delle compagnie più apprezzate, lo scorso anno, nella di prosa al teatro Toselli di Cuneo.

Arnoldo Foà, insieme ai componenti della «Gitiesse Spettacoli» aveva, infatti, rappresentato un classico della farsa : «La pulce al piede» di Feydeau, commedia assai brillante in cui spiccavano le doti interpretative di Geppy Gleijeses, un versatile attore di origine anglo-napole che sarà a fianco di Foà anche in questo spettacolo.

«L'ispettore generale», diretto da Roberto Guicciardini, si colloca come il testo di Feydeau nel solco del teatro leggero che irride in modo pungente agli aspetti più deleteri di una certa società. Nel mirino dell'autore de anime morte», la burocrazia zarista prima metà dell'Ottocento messa in burla attraverso la figura di un impostore che, giunto in una cittadina, si fa passare per un potente burocrate.

getta lo scompiglio nel tranquillo procedere degli impiegati che dal primo all'ultimo, si appropriano abbondantemente, in nome dello Stato, dei beni altrui.

L'affresco gogoliano che sottolinea l'enorme distanza tra il piccolo centro e la capitale e mette in evidenza l'aurea di leggenda che accompagna ogni accenno alla corte dello Zar e chi dice di aver goduto, anche per pochi istanti, del privilegio di una tale conoscenza, continua ad essere attuale per il sarcasmo con cui colpisce la burocrazia.

Come ne «La pulce al piede», della costruzione ottocentesca rimane vivo l'aspetto che più congiunge il passato al presente: in quella l'ironico valzer amoroso, un cliché nelle sue infinite variazioni ritorna pre sulle scene; in questo le perfidie di una amministrazione fagocitante alla fine diventa vittima di se stessa.

Rappresentata per la prima volta nel 1836, la commedia, che portata sulle grandi attori, tra i quali Danny Kay, Manfredi e Tino Buazzelli, rappresenta uno dei più amari testi di Gogol, in cui l'apparente comicità apre a più riflessioni.

Vanna Pescatori

Lo Stabile chiede scusa

E annuncia: Ronconi tornerà a Savigliano l'1 e 2 febbraio

SAVIGLIANO. Ronconi tornerà al Milanollo. Dopo le polemiche che hanno accompagnato la messinscena ridotta di «Strano Interludio» di Eugene O'Neill, i responsabili del teatro Stabile di Torino hanno annunciato che il dramma sarà rappresentato a Savigliano l'1 e il 2 febbraio, inizio anticipato 19,30 siderata la durata dello spettacolo: ore.

Il 21 dicembre era stata una giornata di grande delusione per i saviglianesi: all'ultimo mento l'a prima nazionale di «Strano Interludio» venne rinviata: lo spettacolo, do Ronconi, non era ancora pronto. Ne furono proposti soltanto alcuni atti.

A dare la notizia che «Strano Interludio» sarà messo in anche al Milanollo sono il responsabile della programmazione territoriale dello Stabile di Torino, Gianbeppe Colombano e il direttore della programmazione generale Angelo Pastore.

L'assessore alla Cultura del Comune, Caterina Ugliengo, ha espresso ai dirigenti dello Stabile il dell'intera città per la mancata prima. Non solo: ha anche detto di aver offerto le dimissioni sia alla giunta sia partito, che sono state respinte.

Colombano si è scusato a nome dello Stabile, ma ha anche respinto l'accusa che si trattasse di un qualcosa di preordinato: «Ci teniamo che crediate alla nostra totale buona fede; se non fossimo stati convinti di ciò che facevamo, non avremmo organizzato le prove per quaranta giorni al Milanollo».

In rappresentazione de «L'ispettore generale», lo Stabile offrirà agli abbonati un omaggio e un biglietto l'annuncio ritorno Ronconi a Savigliano.

[p. b.]

Il regista Luca Ronconi

Due concorsi

Mondovì in schizzi e disegni

CUNEO. Due concorsi, uno per la Fiera Fredda di Borgo San Dalmazzo con lo slogan «La lumaca che sorride» il secondo per dare un marchio all'azienda di promozione turistica del Monregalese. Sono le iniziative della società «Grandopress» e rivolte a disegnatori, vignettisti, cartoonist, illustratori ed artisti in «erba» di tutt'Italia.

Il termine per aderire al concorso voluto dall'Apt del Monregalese è fissato al 31 gennaio. «Le opere presentate dovranno essere realizzate su carta, cartone o cartoncino esclusivamente nei formati "Uni 21 per 29,7 centimetri" o "Doppio Uni di cm 42 per 29,7" — spiegano a Grandopress —. Tutte le opere saranno chiuse in buste identiche. La tecnica di realizzazione è libera, purché idonea alla riproduzione per stampa tipografica o litografica».

Il tema del concorso è la realizzazione di marchio per la Azienda autonoma che utilizzerà il logo per tutte le pubblicazioni: manifesti, dépliants, giornali, volantini che annunciano manifestazioni.

Al vincitore premio di due milioni, altri quattro premi «pari merito» di cinquecentomila lire ai secondi classificati.

Sulla «Lumaca che sorride» il termine ultimo per la presentazione delle opere è stato fissato al 31 . Il concorso è stato organizzato per conto del Comune di Borgo Dalmazzo ed ha ottenuto il patrocinio della Regione.

In questo caso l'invito è rivolto e e umoristi che dovranno aspetti curiosi e divertenti di questi piccoli animali protagonisti della più antica manifestazione della «Granda», la Fiera Fredda.

[g. m.]

Prenotazioni

Serate musicali a Cuneo

Saranno i dodici strumenti che compongono il complesso orchestrale de «I Musici» ad inaugurare, sabato al teatro Toselli, la stagione concertistica .

Una di concerti dall'«Estro armonico» di Antonio Vivaldi aprirà l'ormai tradizionale rassegna di musica classica che si concluderà ad aprile.

In cartellone appuntamenti: dopo l'esecuzione musiche settecentesche de Musici tre concerti saranno interpretati da giovani del pianoforte, rispettivamente il 27 febbraio da Bruno Canino, l'8 marzo dalla pianista russa Lilija Zilberstein e il 3 aprile Da Vincenzi. Il Trio di Trieste (pianoforte, violino e violoncello), ospite del teatro cittadino il 21 febbraio, marzo la rassegna si trasferirà al Palatenda per due concerti di grande richiamo: il «Dizzy Gillespie jazz quartet», il 12 e l'orchestra sinfonica Torino il Concluderà la stagione il gruppo di strumenti a fiato della Rai di Torino il 10 aprile.

abbonamenti, vendita negli uffici dell'assessorato per la Cultura del Comune, non hanno subito rispetto all'anno passato: 90 mila poltronissima, 195 mila più ingresso il palco centrale, 110 mila più ingresso il palco laterale, 85 mila la balconata, mila la prima galleria, 30 mila la seconda galleria e l'ingresso. I posti singoli vanno da un massimo di 18 mila lire per la poltronissima alle 8 mila della seconda galleria.

Al Palatenda sedersi sulle gradinate costerà 5 mila lire. «Un prezzo popolare — spiega l'assessore Nello Streri — che vuole essere di incoraggiamento a chi desidera ascoltare musica di alto livello».

[v. p.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Mercoledì 24 Gennaio 1990
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, [illegible]

Le emissioni sono però molto lontane dalle soglie di pericolo delle grandi città

Inquinamento, pochi i controlli

Ma Savona conta su un prezioso alleato: il vento

Controlli della Stradale. Agenti in azione con l'opacimetro in città

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Savona come Milano e Torino? Assolutamente no. La città tiene lontano lo smog grazie soprattutto al clima, alla quasi costante presenza di vento anche se, soprattutto a causa dell'alta pressione che mai come in questi ultimi mesi ha raggiunto punte superiori alla media, il livello di inquinamento atmosferico è salito rispetto agli anni scorsi.

Ma Savona non ha nemmeno, sempre rispetto a Milano e Torino, un sistema di rilevamento capillare e costante. Chi si occupa di tenere sotto controllo le condizioni dell'aria che respiriamo è solo [illegible] ufficio dell'Amministrazione provinciale. I dati vengono raccolti e inviati al laboratorio chimico dell'Ufficio di igiene dell'Usl, che li analizza. Ma è un servizio in funzione da poco tempo e mancano quindi [illegible]ti precisi sulle vie e piazze più esposte all'inquinamento. Nulla, invece, da parte del Comune, che anche sui temi dell'inquinamento ha impostato la campagna di pedonalizzazione.

Nel Savonese ci sono dunque tre centraline di rilevamento della Provincia. Una a Valloria nei pressi dell'istituto provinciale per l'infanzia, un'altra a Vado Ligure e l'ultima a San Giuseppe di Cairo. Esistono altri punti di controllo ma non rilevano la quantità di inquinamento derivante dai gas di scarico delle auto, bensì le emissioni di alcune fabbriche.

Spiega l'ingegnere capo della Provincia, Domenico D'Ambrosio, responsabile del controllo sull'inquinamento atmosferico: «Oltre a queste centraline ci serviamo di un pulmino su cui è montato un sofisticato opacimetro, dotato di prese d'aria e di un telescopio». Come si effettua un controllo dei gas di scarico? Risponde D'Ambrosio: «Ci basiamo sulla media dei dati raccolti in un punto preciso della città per avere un quadro più completo e costante. Per il momento rileviamo solo alcune sostanze. [illegible] tratta del monossido di carbonio, emesso in gran parte dagli scarichi delle auto, e dell'anidride solforosa, derivata dalla combustione del gasolio da riscaldamento e dei motori diesel».

Ma in che rapporto è Savona con le grandi città dal punto di vista dell'inquinamento? «Possiamo stare tranquilli — assicura l'ingegner D'Ambrosio —, la media registrata a [illegible] mostrano dati che sono dieci volte al di sotto [illegible] livelli di guardia. Basti pensare che in città la media di inquinamento è di 23/25 microgrammi di anidride solforosa o di monossido [illegible] carbonio per metro cubo d'aria, mentre il limite fissato dalla legge [illegible] di 250 microgrammi. Recentemente a [illegible] e Torino sono state registrate punte di oltre 400 microgrammi, mentre a Savona il massimo è stato di 75 microgrammi».

Anche l'Usl ha in programma di [illegible] un mezzo [illegible] per rilevare i tassi di [illegible] in città. Spiega il presidente, Giuseppe Iovino: «Aspettiamo dalla Regione i finanziamenti. Acquisteremo un impianto di monitoraggio e un pulmino, che costa oltre 400 milioni, per tenere sotto controllo la qualità dell'aria e la sicurezza degli ambienti di lavoro».

Anche il Comune ha deciso una serie di iniziative di prevenzione. [illegible] acquistato un opacimetro per i vigili urbani (oggi controlli di questo genere vengono effettuati dalla polizia stradale) e si cercherà di convincere gli automobilisti a spegnere il motore durante le soste brevi.

Paride Pasquino

In città ogni giorno un migliaio di automobilisti ricorre alla «doppia fila»

I sei incroci più pericolosi

La maggior parte lungo l'asse di corso Mazzini [illegible] ben quattro regolati da semafori
Uno studio [illegible] parcheggi [illegible] mobilità dimostra che in centro 1200 auto [illegible] mai spostate

SAVONA. Ieri mattina il Comune ha reso noto il bilancio degli incidenti stradali in città rilevati da vigili urbani, polizia stradale e carabinieri, relativo al 1989 e il confronto con l'anno precendente. Emerge subito l'incremento del 3,65% [illegible] nell'89 contro i 930 nell'88. Sono cresciuti anche il numero [illegible] feriti e quello dei morti. Nell'88 i primi sono stati [illegible] mentre lo scorso anno erano 630. I [illegible] sono [illegible] nell'88 e 8 nell'89. Spiega l'assessore Giancarlo Berruti: «Dobbiamo dire che gli incidenti dell'89 sono stati di più e più pericolosi. Il fatto che per la maggior parte si sia trattato di scontri frontali o laterali fa pensare che i punti maggiormente a rischio siano gli incroci».

Infatti gli scontri laterali e frontali sono stati 390 su 954 incidenti (oltre il 40%) e sulla base dei dati emergono 6 incroci particolarmente pericolosi. Eccoli, in ordine di pericolosità: via Luigi Corsi con via Montenotte; corso Mazzini [illegible] via Montenotte; corso Mazzini con via Guidobono; corso Ricci con via don Minzoni; corso Mazzini con via Giacchero e via Paleocapa con piazza Mameli.

E' piuttosto singolare il fatto che ben quattro dei sei incroci a più alto rischio siano regolati da semafori. Spiega Berruti: «Questo lascia pensare che, forse, alcuni impianti non sono ben sincronizzati o non lasciano tempo sufficiente all'arresto delle auto».

Molti, oltre il 60%, gli incidenti fuori [illegible] perimetro del [illegible]. Le strade più pericolose sono l'Aurelia, via Nazionale Piemonte, via Stalingrado, via Santuario, piazza Aldo [illegible] e via Genova.

E i parcheggi? La città offre 8 mila posti auto; di questi, [illegible] sono occupati dai residenti. Tutti gli altri ogni giorno, alle 8,30, sono già esauriti. Di norma alle 13,30 [illegible] ne liberano un migliaio [illegible] dalle 16,30 in avanti [illegible] l'emergenza. Il fenomeno è più rilevante in centro dove, ogni giorno, stazionano 5 mila delle 8 mila vetture parcheggiate. Inoltre, quotidianamente, il [illegible] per cento delle auto viene lasciato in sosta vietata.

[illegible] sono alcuni dei dati resi noti ieri [illegible] Comune [illegible] termine di un approfondito studio [illegible] mobilità cittadina realizzato dal Se[illegible] programmazione dell'Ufficio statistica. Si tratta di una serie [illegible] informazioni raccolte in collaborazione con i rilevatori dell'Ac [illegible]. [illegible] scaturisce una mappa precisa. Secondo i calcoli del Comune a Savona mancherebbero [illegible] posti [illegible] ma il dato non è attendibile perché rappresenta solo il numero delle vetture che ogni giorno vengono lasciate in [illegible] vietata, senza considerare poi che la maggior parte degli automobilisti che intasano le strade del [illegible] il più delle volte [illegible] alla ricerca di un parcheggio.

Spiega l'architetto Enzo Dalmasso, dirigente del settore programmazione: «In base a questi dati, emerge che a Savona quasi 1200 auto non vengono mai spostate. Abbiamo inserito nel calcolatore anche le targhe, per controllare i movimenti nell'arco della giornata e verificato [illegible] posizione delle vetture alle 6,30, alle 8,30, [illegible] 13,30 e alle 16,30. Il primo riferimento orario ci ha permesso di rilevare il numero delle auto dei residenti: sono circa 3 mila in centro e altret[illegible] nell'Oltreletimbro ma alle 8,30, mentre in periferia il [illegible] rimane costante, in [illegible] auto sono diventate oltre 5 mila».

Il fenomeno è spiegato dai dati relativi ai flussi. Tra le 6,30 e [illegible] 8,30 in centro entrano circa [illegible] mila vetture mentre ne [illegible] solo 1400. La tendenza si inverte tra le 8,30 e le 13,30 mentre nel pomeriggio si registra un nuovo aumento di vetture. Se ne deduce che, mentre in passato si entrava in [illegible] soltanto al [illegible], oggi esistono due grandi [illegible]ssi, dunque non solo per servirsi degli uffici pubblici, ma anche per far compere. Spiega Dalmasso: «In base alla domanda di sosta [illegible] centro e le possibilità [illegible] parcheggio nelle ore di punta, 1154 auto sempre ferme sono troppe. Questo fa sì che alle 8,30 non ci siano più posti disponibili». [p. p.]

Auto a passo d'uomo. Tutti in fila in [illegible] Brignoni durante le ore di punta

REFERENDUM
Sulla caccia Liguria divisa

Referendum sì, referendum no. In tutta la Liguria il dibattito è aperto. Associazioni venatorie e gruppi ambientalisti sono divisi sull'opportunità di una consultazione popolare. Servizio a pagina 7

MONTECARLO
L'ultima notte [illegible] rally

Il Montecarlo vivrà l'ultimo capitolo questa notte, a partire dalle 18,45, sulle strade dell'entroterra del Principato, e sarà seguito come sempre anche da centinaia di appassionati liguri. Un appello alla prudenza e gli orari delle prove speciali. Servizio a pagina [illegible]

BORGHETTO
Le indagini sull'attentato

E' «polvere [illegible]» l'esplosivo fatto brillare lunedì alle 2,15 in via Michelangelo [illegible] davanti al garage del comandante dei vigili urbani Salvatore Montalbano. Secondo i primi accertamenti sarebbe stato utilizzato almeno mezzo chilo di esplosivo. Servizio a pagina 3

GENOVA
[illegible] riunito sul caso Teardo

Il tribunale di sorveglianza ha iniziato ieri l'esame delle istanze di alcuni imputati che chiedono, per motivi di salute pene alternative al carcere o sospensione di ordine di carcerazione. Fra i casi discussi, quelli coinvolti nel processo Teardo: sono stati sentiti De Dominicis, Abrate, Sangalli, Siccardi e Borghi. Non si è presentato, perché ammalato, Leo Capello. L'esame dei casi è andato avanti fino a tarda sera. Il tribunale di sorveglianza depositerà probabilmente a fine settimana le conclusioni.

MILANO
Processo-casinò parla Borletti

Previsto in un primo tempo per ieri, in base al calendario iniziale delle udienze, è invece in programma [illegible] l'interrogatorio del conte Giorgio Borletti, presidente della Flowers Paradise, al processo per lo scandalo del casinò. Dopo la deposizione — la scorsa settimana — dell'ing. Michele Merlo, presidente della Sit, c'è grande attesa anche per l'udienza di oggi. Merlo e Borletti capeggiavano le [illegible] cordate in lizza per [illegible] giudicarsi la gestione della [illegible] da gioco.

Ancora fitto il mistero sull'assassinio di domenica notte davanti alla discoteca di Riva

Delitto Mafodda, caso o vendetta?

Il fratello Letterio, ferito nella sparatoria, è molto grave

RIVA LIGURE. Il corpo senza vita di Aldo Mafodda è ora nell'ultima stanza dell'obitorio dell'ospedale di Sanremo, in fondo alla camera ardente. Qualcuno ha deposto tre mazzi di tulipani. Nella stanza anche due carabinieri.

Una calma mista a inquietudine è scesa sulla tragica sparatoria di domenica scorsa, terminata con la morte del noto esponente della famiglia calabrese. Fulminato a 38 anni da un proiettile alla nuca, davanti alla discoteca «Jimmy's».

«Perché?», si chiede una donna vestita in nero. La folla di parenti, accorsi per lo più dalla Calabria, comincia gradualmente a diminuire. Davanti alla camera mortuaria si intrecciano discussioni su tutti i possibili «perché» dell'omicidio.

Gli inquirenti lasciano capire che ogni sviluppo delle indagini dipenderà esclusivamente dalle testimonianze che si riuscirà a raccogliere nei prossimi giorni. Il sostituto procuratore Francesca Nanni afferma che, al momento, non sono emersi, nella vicenda, nuovi particolari.

Intanto, un'operazione di controllo serrato, da parte delle forze di polizia, sta appoggiando la attività di investigazione. Si cercano testimoni, si controllano le versioni dei fatti fornite da quanti risultano legati alle famiglie dei personaggi coinvolti nel delitto. Due le tesi più accreditate. La prima è quella sostenuta dall'avvocato Natale De Francisi, legale di Umberto Nardelli, l'operaio di 30 anni che ha ammesso di avere sparato ad Aldo Mafodda, e ora agli arresti e in [illegible] cautelare, nel carcere di Santa Tecla a Sanremo.

Secondo questa versione, Nardelli si sarebbe recato alla discoteca Jimmy's con l'intenzione di arrivare a un chiarimento su questioni private e non [illegible] ben note. Umberto Nardelli, accompagnato da suo padre Francesco, avrebbe iniziato a discutere con alcuni della famiglia Mafodda. Poi, improvvisamente, i due sarebbero stati assaliti a causa di una banale incomprensione. Ne sarebbe nata una furiosa colluttazione che li avrebbe costretti a difendersi con le armi. Questa versione è in parte avallata anche dall'avvocato [illegible]na Cristel, difensore dei Mafodda, che parla di «cause futili e accidentali».

La seconda pista, invece, parte dall'attentato al Jimmy's del 20 dicembre scorso. Le indagini stanno infatti vagliando anche la possibilità che le due famiglie — i Mafodda e i Nardelli — siano in lotta da tempo per interessi o rivalità. L'episodio della bomba alla discoteca, gestita da Aldo Mafodda, sarebbe dunque — secondo alcune ipotesi degli inquirenti — il fattore scatenante di quest'ultimo incontro tra i due «clan». E la sparatoria tutt'altro che un incidente.

Tra i molti misteri dell'assassinio, anche quello relativo ai bossoli ritrovati in corso Villaregia. Umberto Nardelli afferma infatti di essere [illegible] l'unico a sparare. Ma i carabinieri hanno rinvenuto sull'asfalto cartucce di diverso calibro: 7,65 e 6,35. Di chi era la seconda pistola? Per rispondere a questa e ad [illegible] domande, viene ritenuta importante la testimonianza di Francesco Nardelli, il padre dello sparatore. L'uomo però è scomparso. Nessuno sa dove si trovi.

Intanto, le condizioni di Letterio Mafodda, 44 anni, fratello di Aldo, restano gravi. [illegible] stato ferito al polmone sinistro du[illegible] la sparatoria: il proiettile [illegible] gli è stato ancora estratto: i medici ritengono che al momento non possa superare un eventuale intervento chirurgico.

Michele Polcino

A Savona trasloca la presidenza, gli ambulatori restano a S. Rita

Via Paleocapa: arriva l'Usl

Uffici da via Collodi all'ex albergo Acqui

SAVONA. Gli uffici di presidenza e quelli amministrativi della VII Usl sono da ieri in via Paleocapa, dove c'era l'albergo Acqui. Un ammezzato e due piani ospitano i «vertici» dell'organizzazione sanitaria savonese mentre in via Collodi, nella palazzina ex Inam, le vecchie mutue tanto per intenderci, rimangono tutti i tradizionali sportelli e ambulatori che riguardano più da vicino gli utenti del servizio.

In via Paleocapa si riuniscono gli uffici del Comitato di gestione, il braccio esecutivo della VII Usl, presieduto dall'avvocato Giuseppe Iovino, e quelli della presidenza dell'assemblea generale, presieduta dall'avvocato Renzo Brunetti, sino a ieri ospitata nella sede del Genio civile, in corso Italia.

Nei locali di via Paleocapa che per almeno [illegible] secolo [illegible] stati sede di [illegible] albergo e che adesso, per un canone di locazione annuo che sfiora i 250 milioni, la VII Usl ha trasformato in uffici, avranno sistemazione più funzionale anche il coordinatore sanitario Renato Panconi e il coordinatore amministrativo Maria Rosa Pistone, con le loro rispettive segreterie. E poi tutto il servizio personale, affari generali e ufficio legale.

«Abbiamo portato a termine — spiega l'avvocato Iovino — un progetto finalizzato alla riunificazione degli organismi de[illegible]. La dislocazione in sedi diverse era talvolta causa, specie nel disbrigo delle pratiche, di contrattempi e ritardi. Insomma, il trasloco dovrebbe tradursi in una ricaduta [illegible] maggiore efficienza».

Un incontro tra i responsabili dell'Usl e i capi servizio ha consentito di superare in extremis le difficoltà sorte nella sistemazione degli [illegible] per il personale e il bilancio nella nuova sede di via Paleocapa. Il Comitato di gestione ha ceduto alcune stanze a queste unità operative e la minaccia di agitazioni sindacali sembra rientrata.

Adesso nella sede di via Collodi sono rimasti vuoti parecchi locali. Come saranno utilizzati? «Stiamo affrontando il problema — dice il presidente Iovino — e c'è già una proposta che tende all'accorpamento di alcuni servizi sanitari. In particolare, sulla base delle previsioni del piano regionale, [illegible] intenzione, anche se la carenza di personale informatico farà sorgere non pochi problemi, di sviluppare in via Collodi le attività distrettuali. Soprat[illegible] unificare la medicina di base, l'assistenza agli anziani e la medicina infantile. Ma è aperto anche il problema di garantire una sede più idonea e funzionale anche al settore dell'Igiene pubblica».

Ivo Pastorino

Ripulite le spiagge, nuovi marciapiedi e un parcheggio sotterraneo alle Fornaci

Savona-mare sarà più bella?

In primavera ristrutturati i bagni comunali

SAVONA. Aree verdi, sottopassaggi, ambulatori, stabilimenti balneari, illuminazione stradale, marciapiedi, pulizia delle spiagge: la zona mare di Savona si rifà il trucco. A marzo, tra l'altro, dovrebbero iniziare i lavori di ristrutturazione degli ex «Bagni Comunali» di via Cimarosa, da anni in stato di completo abbandono.

L'«Arci» e l'«Arca-Enel», le associazioni alle quali è stata affidata in concessione l'area demaniale a ponente della foce del Letimbro, hanno presentato un progetto di recupero e parziale ristrutturazione che sarà nei prossimi giorni esaminato dal Comune. «Un intervento indispensabile — osserva Vito Cafueri, presidente della IV Circoscrizione — per risolvere la grave situazione igienico-ambientale della zona ma anche [illegible] tentativo di migliorare l'impatto visivo [illegible] via Cimarosa e [illegible] chiave turistica».

Il progetto, che ricalca a grandi linee l'elaborato presentato dal Comune già [illegible] '85, prevede interventi [illegible] spiaggia e sulla struttura degli [illegible] «Bagni comunali». E' previsto un ampliamento della «rotonda» mediante verande e tendoni [illegible]lorati e la parziale chiusura del seminterrato, [illegible] verrà adibito a magazzino. Al piano superiore, invece, troveranno posto bar e tavola calda. Saranno ripristinati i servizi igienici, ristrutturate le scale, parzialmente rifatta [illegible] pavimentazione. «Il costo iniziale dovrebbe aggirarsi sugli 80 milioni — dice Luca Becce dell'Arci —, per il momento non siamo in grado di esporci maggiormente in questa opera di recupero».

Importanti lavori anche sull'arenile: si tratterà di compiere innanzi tutto un'accurata pulizia. I «bagni comunali» negli ultimi anni sono stati luogo di ritrovo abituale di tossicodipendenti e vagabondi. Poi occorrerà ripascere la spiaggia, continuamente erosa dal gioco delle correnti, con sabbia da riporto. Continua Becce: «L'ampliamento del piccolo molo, di cui si parla da anni, consentirebbe [illegible] stabilizzare la conformazione dell'arenile e faciliterebbe l'installazione di strutture di ricovero a terra per piccole imbarcazioni sportive e da pesca». Gli [illegible] «bagni comunali», infatti, dovrebbero diventare sede di un centro sportivo marino.

L'inizio [illegible] lavori è previsto per [illegible] fine di marzo e per la prossima stagione balneare, la struttura sarà aperta solo ai soci «Arci» e «Arca-Enel». [illegible] lungo [illegible] Cimarosa sono previsti anche altri interventi. Maggiore illuminazione stradale e sistemazione dei parcheggi: non più a lisca di pesce e con la tendenza a invadere il marciapiede, ma longitudinali.

«Maquillage» anche per le altre zone del litorale. Dice [illegible] Cafueri, presidente della Circoscrizione: «Abbiamo chiesto la pulizia di tutta la spiaggia libera dal Letimbro in poi: siringhe e rifiuti di ogni genere impediscono le passeggiate in riva al mare. Il servizio è previsto [illegible] durante l'estate mentre la fruibilità della spiaggia dovrebbe [illegible] estesa a tutto l'arco dell'anno».

Un'idea anche [illegible] il problema dei cani: «Abbiamo chiesto [illegible] adibire esclusivamente alle passeggiate dei quadrupedi una zona limitata, nei pressi dei cantieri "Solimano"». Un'attenzione particolare per i pedoni è in programma la realizzazione di un marciapiede sul lato mare di via Nizza e la riapertura del sottopassaggio nei pressi dell'a[illegible] «Gervasio» antistante la clinica «Riviera». Iniziata negli Anni Sessanta, l'opera non è stata [illegible] completata, nonostante la presenza [illegible] scuole elementari. I semafori a comando, per l'attraversamento dell'Aurelia sono stati da tempo richiesti, ma la realizzazione non sembra immediata.

Novità anche per gli automobilisti. «Sabato scorso in Circoscrizione è stato presentato un progetto per la costruzione [illegible] un parcheggio sotterraneo a due piani, da realizzarsi nell'area "Gervasio", e sul quale saranno chiamati a esprimere la nostra opinione», ha annunciato Cafueri. Previsti anche un potenziamento dell'impianto d'illuminazione e alcune migliorie nella segnaletica stradale. Il sottopassaggio che mette in comunicazione via Nizza con via Bove a Legino, invece, verrà ristrutturato con pannelli in ceramica opera [illegible] ragazzi delle scuole elementari.

Fra le richieste, anche un distaccamento di Vigili urbani di quartiere per i quali [illegible] già stati messi a disposizione alcuni locali nell'ambito degli uffici [illegible] Circoscrizione. Qualche difficoltà per gli ambulatori. «Manca, in particolare, nella zona delle Fornaci mentre a Zinola quello esistente ha ricevuto lo sfratto. Ma a febbraio inizieranno i lavori per l'allestimento del n[illegible] servizio di assistenza in via Brillo, vicino agli uffici della Curatoria». [illegible] costo previsto è di circa 40 milioni.

Ermanno Branca

A LEGINO

«I servizi non mancano»

[illegible]po le proteste di alcuni abitanti della «167» di Legino a proposito della costruzione di nuove case sulla collina a ridosso dell'autostrada, interviene il presidente della IV Circoscrizione. Dice Vito Cafueri: «Il Consiglio nell'approvare il progetto che prevede la costruzione di 40 alloggi dello Iacp ha tenuto conto innanzitutto del diritto di tutti i cittadini ad avere un'abitazione. Inoltre, a mio avviso, le nuove costruzioni non comport[illegible] alcun impatto visivo». Per quanto riguar[illegible] la mancanza di servizi nel quartiere, [illegible] presidente della Circoscrizione prec[illegible] «E' [illegible] [illegible] zona mancano latterie, panetterie, tabaccherie e farmacie, ma ci sono tre negozi ben forniti che riescono ampiamente a sopperire alle esigenze dei 2500 abitanti». Conclude: «Il servizio bus è efficiente [illegible] seguito alle [illegible] richieste è [illegible] anche istituita una linea "diretta" che collega [illegible] "167" [illegible] il centro città».

Vito Cafueri

NOTIZIE FLASH

[illegible]CENDIO
In fiamme un garage in via Genova

CELLE LIGURE. Un incendio ha seriamente danneggiato ieri pomeriggio il garage di un condominio in via Genova a Celle. Nel rogo è andata distrutta anche un'auto, una «Range Rover». Sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento portuale [illegible] Savona [illegible] hanno dovuto lavorare mezz'ora. Secondo i primi accertamenti l'incendio sarebbe stato provocato da un [illegible] circuito.

REGIONE
Corso di formazione professionale

[illegible] [illegible] inizierà a febbraio un [illegible] gratuito di formazione per conduttori di impianti termici organizzato dalla sezione savonese del centro di formazione professionale della Regione con sede in via Bourniquez 1. Il corso, che avrà [illegible] durata complessiva di 75 ore, prevede una cadenza di due lezioni [illegible] settimana. Al termine [illegible] del corso i partecipanti potranno conseguire il patentino [illegible] abilita all'esercizio della professione tramite un esame. Le iscrizioni sono aperte tutti i giorni dalle 9 alle 12 nella sede [illegible] via Bourniquez.

CAPITANERIA
Un concorso per ufficiali

SAVONA. La Gazz[illegible] Ufficiale ha pubblicato recentemente il bando di concorso per ufficiali in servizio permanente effettivo nel Corpo delle Capitanerie di porto. Chi fosse interessato all'iniziativa dovrà rivolgersi per informazioni e per ritirare i moduli di iscrizione al concorso alla Capitaneria di Savona sul Lungomare Matteotti oppure presso le sedi distaccate delle capitanerie.

UFFICI POSTALI
Sportelli [illegible] corso Tardy e [illegible]

SAVONA. [illegible] stato aperto ieri [illegible] [illegible] [illegible] ufficio postale di [illegible] Tardy e Benech. La [illegible] sede sostituisce l'Ufficio «Savona 2» [illegible] via Guidobono che è stato chiuso la settimana scorsa. Restano invece in normale servizio gli uffici centrali [illegible] piazza Diaz e quelli di palazzo Santa Chiara e via Marengo. In questi ultimi giorni, a causa della chiusura degli uffici di via Guidobono e del ritardo nell'apertura della nuova sede, si sono verificati notevoli ritardi [illegible] operazioni postali che hanno suscitato proteste.

SCUOLE
Cobas, tre giorni di sciopero

[illegible]NA. E' stato confermato lo sciopero di tre ore nei giorni 29, [illegible] gennaio da parte dei precari aderenti ai Cobas della scuola. I precari denunciano il mancato pagamento degli stipendi di dicembre per i supplenti annuali e temporanei che non avrebbero nemmeno ricevuto la tredicesima.

Disagi a Savona

Per il blocco difficoltà in tribunale

SAVONA. Continua il blocco degli straordinari da p[illegible]e dei cancellieri del tribunale e delle preture [illegible]a provincia. La decisione è stata presa ieri pomeriggio al termine di una riunione che [illegible] stata convocata per fare il punto sulla situazione. L'astensione dagli straordinari che farà saltare e rinviare parecchi processi, sarà a oltranza. «Fino a quando — dicono in tribunale — non verrà presentato un programma sulle prestazioni pomeridiane che ci consenta di regolamentare la nostra partecipazione alle udienze». Ieri mattina i cancellieri del tribunale si sono incontrati anche con il presidente [illegible] sezione Franco Bacchino. Al giudice sono state avanzate una serie di proposte sul potenziamento degli organici e la regolamentazione delle udienze. Concludono i cancellieri: «La situazione nel tribunale [illegible] Savona è insostenibile. I processi quasi sempre continuano nelle ore pomeridiane, a volte addirittura fino [illegible] inoltrata».

(c. v.)

Un documento

Fusione il Nautico contrario

SAVONA. Il Nautico si oppone alla fusione [illegible] l'istituto per geometri. Lunedì il Collegio do[illegible] e il Consiglio d'istituto hanno espresso parere sfavorevole relativamente all'ipotesi di unificazione amministrativa fra i due istituti avanzata dal provveditorato agli studi di Savona.

«[illegible] accorpamento [illegible] queste strutture — dice l'ingegner Pietro Taramasso, preside [illegible] "Leon Pancaldo" — è improponibile e inaccettabile. Le d[illegible] scuole presentano peculiarità tecniche da richiedere, [illegible] a livello amministrativo, personale altamente specializzato».

La «fusione», prevista dalla legge per gli istituti con meno [illegible] [illegible] classi, dovrebbe coinvolgere anche il liceo Classico e Artistico. Il Nautico ha inviato una lettera [illegible] presidi delle medie inferiori precisando: «L'ipotizzato accorpamento, qualora si verificasse, coinvolgerà solo la presidenza e la segreteria delle scuole, senza alcuna influenza sulle sedi, i programmi e i corsi di studi».

(e. b.)

Utile incontro

Incendi i savonesi da Lattanzio

SAVONA. «Il problema degli incendi boschivi nella provincia di Savona è molto sentito anche dal ministero della Protezione civile e meriterebbe maggiore attenzione da parte delle forze politiche». Questa, in sintesi, la risposta del ministro Vito Lattanzio al termine dell'incontro che si è tenuto a Roma tra il responsabile della Protezione civile e una delegazione savonese composta, tra gli altri, dal senatore Scardaoni, dal sindaco Marengo, dal presidente e dall'assessore all'Ambiente della Comunità montana del Giovo, Franchello e Costantini.

La delegazione aveva richiesto un colloquio con il ministro per sollecitare una serie di provvedimenti per fronteggiare l'emergenza incendi. E' stato illustrato [illegible] programma di interventi preparato dalla Comunità e approvato dai Comuni.

Lattanzio ha detto inoltre che nella legge Finanziaria, è previ[illegible] la destinazione di 90 miliar[illegible] [illegible] Liguria, Sardegna e Sicilia, le regioni più colpite dagli incendi.

(p. p.)

La proposta di installare impianti semaforici trova forti opposizioni

Aurelia a rischio, primi rimedi

[illegible] Vado «vertice» tra Comune, Anas, Carabinieri e Stradale per gli attraversamenti pedonali
Saranno potenziati i punti luce soprattutto lungo il rettilineo vicino al ponte di Zinola

VADO. [illegible] [illegible] dell'Aurelia [illegible] tratto vicino al torrente Quiliano può realizzarsi soltanto se si migliora l'illuminazione e si limita la velocità dei veicoli. E' quello che [illegible] [illegible] l'altro ieri durante il «vertice» svoltosi in Comune a Vado Ligure tra i rappresentanti dell'amministrazione [illegible] i tecnici dell'Anas, i carabinieri e la polizia stradale.

Si è trattata di una riunione informale che è servita al Comune per avanzare una serie di indicazioni e proposte che l'Anas dovrà ora prendere ufficialmente in considerazione.

Il tratto di Aurelia tra il ponte di Zinola e Portovado rappresenta da sempre un'insidia per pedoni e automobilisti. In passato ci sono stati incidenti gravi. Samanta Vittone, [illegible] anni, investita da [illegible] Tir sotto casa, è rimasta per una settimana tra la vita e la morte nel reparto di rianimazione del Gaslini di Genova. Nel novembre scorso una pensionata, Adelina Tallarico, è stata travolta [illegible] un'auto davanti [illegible] ristorante «Il Chimico». Sono gli episodi più gravi di una lunga serie di incidenti che si susseguono da tempo.

Quali possono essere le soluzioni per rendere meno pericolosa l'Aurelia? [illegible] vertice dell'altro ieri i rappresentanti del Comune ne hanno avanzato due riguardanti l'illuminazione della strada e l'installazione di impianti semaforici: potenziare [illegible] i punti luce in corrispondenza dei passaggi pedonali (attraverso un sistema di pannelli luminosi visibili a distanza) e introdurre un sistema di semafori che consentirebbero da una parte il passaggio dei pedoni senza rischio e dall'altra la riduzione [illegible] velocità degli autoveicoli, causa principale di molti degli incidenti finora verificatisi sul tratto di Aurelia.

Spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Pasquale Argiolu: «Abbiamo fornito alcune indicazioni. Secondo noi la questione della segnaletica stradale è di secondaria importanza. Il punto da discutere riguarda piuttosto l'installazione degli impianti semaforici». Prosegue Argiolu: «Lungo l'Aurelia esistono cinque passaggi pedonali, quattro nell'abitato di Vado e [illegible] quinto all'altezza di Porto Vado. In due di essi potrebbero essere installati dei semafori a pulsante che verrebbero utilizzati dai pedoni solo quando necessario. Negli altri tre, invece, gli impianti dovrebbero servire per rallentare il traffico».

E' un punto questo che, però, non trova assolutamente d'accordo i tecnici dell'Anas cui spetta l'ultima parola su ogni iniziativa che riguarda [illegible] litoranea. [illegible] risposta definitiva è attesa a tempi brevi.

Claudio Vimercati

POLIZIA

Commissariato addio

Ora è ufficiale. Il Commissariato di Vado Ligure, dopo 38 anni di attività (era stato aperto nel 1953), chiude i battenti. Dal prossimo primo febbraio il presidio di polizia sarà soppresso. La decisione del ministero degli Interni è stata comunicata ieri mattina al dirigente, l'ispettore Oreste Leoni. La notizia non ha colto di sorpresa la Questura. «Il provvedimento era nell'aria — è il commento raccolto nei corridoi di palazzo Santa Chiara —. [illegible] è adottato l'unica soluzione possibile, dopo che è svanita quella di potenziare gli organici per mantenere aperto il commissariato». Non mancano comunque i pareri contrari. Sono quelli [illegible] rappresentanti del Sap, il sindacato autonomo di polizia: «Verrà a mancare un punto di riferimento importante per il controllo di tutta la zona compresa tra Vado e Finale. Anziché potenziare gli organici hanno deciso di sopprimere il commissariato».

Una studentessa accudisce animali domestici per potersi pagare gli studi all'Università

Quando è il cane a procurare lavoro

Dogsitter, professione nuova per una giovane di Celle

Professione «dogsitter». Sabrina Calcagno con uno dei cani cui accudisce

SAVONA. «Che lavoro faccio? Sono "dogsitter". Assisto e accudisco cani di tutte le razze ed età. [illegible] porto a passeggio, do loro da mangiare. Mi sostituisco ai padroni che partono per le ferie e [illegible] possono portare [illegible] loro l'animale». Chi parla è Sabrina Calcagno, 24 anni, di Celle. [illegible] prima «dogsitter» in provincia di Savona. Sabrina studia lingue a Genova, trasmette nel tempo libero a Radio Savona Sound e coltiva una grande passione, quella per gli animali. In casa Sabrina Calcagno ha un cane e un gatto. Questo amore per gli animali l'ha spinta ad un [illegible] che per il momento è nulla di più di [illegible] hobby. Accudire cani e gatti mettendoci quell'attenzione [illegible] troppe volte ai padroni manca, è l'aspirazione di Sabrina. «Ho iniziato per caso — spiega la giovane di Celle —. Mi ha incuriosita un'inserzione del [illegible] servizi di Savona. Tra i vari lavori che offriva c'era appunto quello di assistenza degli animali. Mi sono fatta avanti. Dopo pochi giorni è arrivato il primo lavoro». Un cocker di sette anni di nome «Yuri» che la padrona, costretta a letto da una malattia, non può portare a passeggio. Ogni giorno (compresi i festivi) Sabrina porta a spasso il cane. Mezz'ora al mattino e mezz'ora la sera: «Ho anche lavorato a Capodanno e a Natale — dice — ma non mi pesa. I soldi mi servono per coprire le spese dell'università. Quanto guadagno? Mi danno cinquemila lire all'ora. Riesco a racimolare duecentomila lire al mese. Non sono tanti. Speriamo mi affidino altri animali». Sabrina porta sempre Yuri sulla spiaggia. «E' bello vederlo correre sulla sabbia — conclude — e poi è l'unico posto dove i cani si possono liberare tranquillamente. A Savona purtroppo ci sono poche aree verdi».

(c. v.)

LA «VERETTA» DI FERRARASSA

Premiata la mamma della prima nata in provincia

E' ormai una tradizione la consegna della «veretta di diamanti» alla mamma del primo nato dell'anno. L'iniziativa è dell'orefice Franco Ferrarassa. Per il 1990 il premio è toccato alla signora Marina Chell Freccero che, simpaticamente, si è recata a ritirare la veretta con in braccio Denisa. Nella foto, da sinistra, la mamma felice, la prima nata in provincia e la signora Angela Ferrarassa

Gli autori hanno usato almeno mezzo chilo di potente esplosivo

«Sono professionisti»

Le indagini sull'attentato a Borghetto

Gli effetti della bomba

BORGHETTO S. SPIRITO
DAL CORRISPONDENTE

E' «polvere di cava» l'esplosivo fatto brillare lunedì alle 2,15 in via Michelangelo [illegible] davanti al garage del comandante dei vigili urbani Salvatore Montalbano. Secondo i primi accertamenti sarebbe stato utilizzato almeno mezzo chilo di esplosivo per preparare la «bomba» che ha distrutto il locale, danneggiato tre auto e frantumato centinaia di vetri dei palazzi vicini.

La preparazione dell'ordigno è stata fatta sicuramente da esperti. Per confezionarlo gli attentatori hanno utilizzato oltre duecento metri di filo elettrico e, particolare abbastanza curioso, una specie di alternatore elettrico, di quelli utilizzati come [illegible]gnalatore acustico sulle auto per avvertire il guidatore quando [illegible] portiera non è chiusa. Un congegno che non si capisce per quale scopo sia [illegible] inserito tra filo e esplosivo.

Le indagini dei carabinieri, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Savona Alberto Landolfi, [illegible] estese in tutte le direzioni. I carabinieri hanno ascoltato decine di testimoni ma, sino a questo momento, non sarebbero emersi elementi in grado di fare luce sulla vicenda.

Manca, [illegible] tutto, un [illegible] vente» per l'attentato. Salvatore [illegible]lbano è stimato per la sua attività e non risulta che negli ultimi tempi stesse curando indagini particolarmente delicate.

L'ipotesi che la bomba fosse rivolta alla moglie di Montalbano, Jole Guerra, 41 anni, assessore comunale a Borghetto e vigile sanitario della quinta [illegible], sembra definitivamente scartata. La donna non ha deleghe particolarmente «difficili» e non si è mai scontrata per motivi politici.

Restano in piedi le due ipotesi legate al «racket» che vuole prendere possesso del mercato ortofrutticolo e quella che ha [illegible] sfondo l'urbanistica. Sono, però, delle ipotesi che non trovano, al momento, riscontri oggettivi che possano avvalorarle. Di certo c'è il fatto che Borghetto sta vivendo un periodo «caldo».

Intanto si cominciano a tirare le prime somme dei danni provocati dall'attentato. Da una stima abbastanza approssimativa l'esplosione sarebbe costata almeno una cinquantina di milioni. La R5 del comandante è andata distrutta, altre due auto sono state gravemente danneggiate e i vetri dei palazzi vicini andati in frantumi. C'è un altro fatto. La notte dell'attentato, nello stesso palazzo dove è stata situata la bomba, ignoti sono penetrati all'interno degli uffici di una finanziaria e di un commercialista. Hanno rubato poche [illegible] di migliaia di lire. L'esplosione deve aver disturbato anche loro.

Stefano [illegible]

Nel [illegible]

Situazione allarmante

BORGHETTO SANTO SPIRITO. Borghetto Santo Spirito è ancora scossa. L'esplosione che lunedì mattina ha fatto saltare in aria il garage di Salvatore Montalbano ha aperto una ferita che [illegible] in apparenza sembrava rimarginata: la violenza, i metodi intimidatori, la [illegible]avita organizzata sono ancora una realtà. Preoccupante. E non solo per Borghetto Santo Spirito.

La situazione, in tutto il Ponente ligure, sta diventando incandescente. I «boss» locali hanno lasciato il «vecchio» mercato della prostituzione nelle mani delle organizzazioni genovesi che sfruttano le «donnine» (soprattutto di colore) che di notte stazionano sull'Aurelia tra Albenga e Ceriale. Ai malavitosi locali, con presumibili agganci [illegible] le [illegible] calabresi, sono rimasti però altri «business»: [illegible] il mercato della droga e, anche in questo caso è d'obbligo il condizionale, il riciclaggio e le estorsioni. La malavita del Ponente, insomma, si sta «riciclando» in «doppiopetto». [illegible] disdegnando, evidentemente, i metodi dinamitardi, se è il caso.

Proseguono a Borghetto le indagini per scoprire gli autori dell'attentato messo a segno contro il garage del capo dei vigili urbani. Secondo gli inquirenti, ad agire sarebbero stati «professionisti»

I commercianti di Borghetto, ma lo [illegible] accade a Pietra, Albenga, Alassio, non ammettono di dover pagare tangenti. Eppure [illegible] auto, camion, negozi sono sempre di più oggetto di attentati. Parlare di «racket» può apparire eccessivo, ma come altro si possono chiamare fenomeni simili? Ad Albenga, addirittura, gira voce che sarebbero in atto dei taglieggiamenti da parte di alcuni zingari. Una violenza e un clima di oppressione che non può non preoccupare.

Un quadro a tinte fosche, destinato a peggiorare. La malavita in «doppiopetto», infatti, ha trovato degli «alleati» tra qualche insospettabile. La capacità [illegible] delle organizzazioni criminose si sta incrociando con alcuni imprenditori edili abbastanza disinvolti e spregiudicati. Quasi tutte le [illegible] del Po[illegible] hanno in scadenza i Piani regolatori generali. Spostare una linea [illegible] determinare una nuova area fabbricabile vuol dire muovere miliardi. Per i rappresentanti delle cosche significa anche trovare un modo per investire denari provenienti dalla droga o dai sequestri.

«E' una situazione che rischia di diventare esplosiva e riguar[illegible] tutto il Ponente», diceva [illegible] mattina un carabiniere impegnato nelle indagini sull'attentato di Borghetto. E aggiungeva: «E' un fenomeno che non riguarda solo Borghetto, ma tutta la nostra zona. Quello che è suc[illegible] ad oggi è solo un'avvisaglia».

E in effetti qualche imprenditore edile è già al lavoro. Sotto il paravento di società si stanno opzionando terreni, si cerca di convincere i proprietari [illegible] vendere. Terreni che oggi vengono comprati a poche lire perché non fabbricabili possono diventare vere miniere d'oro [illegible] cambiano destinazione. A patto, però, di sapere già cosa può prevedere il Piano regolatore.

A Ceriale, ad esempio, una vasta [illegible] collinare, alle spalle della frazione di Peagna, è stata comprata o opzionata da un costruttore edile di Albenga. Sino ad oggi l'area è a destinazione silvo-pastorale. Bisognerà attendere il nuovo strumento urbanistico per vedere [illegible] cambierà volto. Per il momento la collina è annerita dall'incendio [illegible] due settimane fa.

E non è solo nell'edilizia che maturano i fenomeni malavitosi. [illegible] qualche mese a questa parte, ad esempio, nell'ambito delle società finanziarie si stanno utilizzando strani metodi per il recupero dei crediti. Non più lettere di sollecito e avvocati, ma persone, con regolare porto d'armi, che mettono bene in vista la pistola per [illegible] riconsegnare interessi e capitale. Un metodo che ricorda più il «Far West» che non una zona in crescita economica e sociale. Per non parlare del tentativo, [illegible] a Ceriale, di investire [illegible] «cliente» che non voleva [illegible] non poteva pagare una rata. (a. p.)

DALLA**RIVIERA**

[illegible] LIGURE
Crisi all'Usl, Nan precisa

Il segretario provinciale del pli, Enrico Nan, precisa: «Nel corso dei lavori della direzione provinciale, svoltisi in data 15 gennaio, sono state criticate le dimissioni del dottor Giacomo Negro perché la decisione si sarebbe dovuta discutere collegialmente, ma non si [illegible] entrati nel merito delle valutazioni politiche. In tale occasione non è stato stilato alcun documento né, tantomeno, [illegible] dei nostri più anziani e co[illegible]sciuti iscritti è stato tacciato di essere [illegible] "transfuga" del partito o di non conoscere i problemi della V Usl».

[illegible]
Un concerto gratuito dei «Trilli»

Bis dei Trilli, noto complesso folk genovese, questa sera nella nuova birreria-brasserie «A ovest di Finale», [illegible] via Concezione 8. Il concerto è offerto dai titolari del locale.

PIETRA LIGURE
[illegible] Fadda è fuori pericolo

Sono in costante miglioramento le condizioni di Marco Fadda, il giovane giocatore dell'Under 18 dell'Albenga che sabato scorso è entrato in coma dopo uno scontro con un [illegible] gioco. Marco Fadda è ancora ricoverato al reparto di neurologia dell'ospedale Santa Corona ma è ormai fuori pericolo.

ALASSIO
Jazz al «Rapsodia»

Questa sera con inizio alle ore 21,30 presso il «Rapsodia» di vico Borna ad Alassio si terrà il concerto jazz del quartetto di Gigi Provenzali. Venerdì 26, invece, il complesso «Mamma perdonaci» di Sanrem[illegible]erà classici del rock and roll.

SPOTORNO
Un maniaco avvelena i gatti

L'Enpa ha denunciato come nei giorni scorsi a Spotorno siano stati trovati dieci gatti avvelenati in pieno [illegible] cittadino.

Dovrebbe sorgere in località Serra e non creerà disagi all'ambiente

Il porto di Spotorno si farà

La cooperativa «La marina» ha presentato una serie [illegible] proposte già discusse in Comune
Un approdo-canale sarà in grado di ospitare fino [illegible] trecento imbarcazioni da diporto

SPOTORNO. Il porto turistico di Spotorno potrebbe div[illegible] una realtà grazie all'iniziativa di una cooperativa [illegible] «Mari[illegible]» costituita di recente e composta quasi esclusivamente di imprenditori locali. Il progetto generale, per un approdo-canale da 150-300 posti barca interno e non [illegible] mare, è già [illegible] discusso in Consiglio co[illegible]. Con quest'ipotesi viene a cadere quasi definitivamente il rapporto sulle congetture fatte con il confinante Comune di Noli.

Spiega l'ingegnere Paolo Gaggero: «Sulla base di consolidati studi e di attendibili previsioni è già stato individuato da tempo il litorale interessato al progetto al confine fra Spotorno e Noli in località Serra, un'ubicazione ottimale per un insediamento turistico di ormeggi per il diporto».

Prosegue: «I lavori prevedono l'escavazione dello strato superficiale della discarica di inerti esistente, con la creazione di scarpate in massi naturali sulle opere di difesa. Ai lati saranno costruiti gli ormeggi e le infrastrutture di banchina, compreso illuminazione, verde, [illegible]imentazione stradale, accesso. Il tutto sarà completato dai servizi nautici e dai pontili».

Si tratterà in sostanza di un approdo ricavato verso l'interno, senza particolari interventi in mare che sarà «violato» solo da uno dei moli frangiflutti di protezione. Lo specchio acqueo interessato sarà di oltre 28 mila metri quadrati, con 5 mila metri di banchine e due pontili da 150 metri. L'ipotesi sino ad ora fatta prevede la possibilità di ospitare da 150 a 300 imbarcazioni della lunghezza di 6-12 metri, in un approdo che avrà una profondità minima di 3 metri.

Sottolinea Giuseppe Gaggero, presidente della cooperativa «Marina» di Spotorno: «La nostra proposta [illegible] realtà ambientale. L'opera è contenuta in una dimensione che si rapporta con il territorio circostante [illegible] risponde alle esigenze dei diportisti. Non ponendoci per statuto il fine di lu[illegible] la [illegible] intende contribuire allo sviluppo delle città e delle attività turistiche e commerciali».

La proposta è stata accolta favorevolmente dal Comune.

Dice infatti Bruno Foggi, capogruppo consiliare della democrazia cristiana: «Guardiamo con estremo interesse a favore di questa cooperativa e al progetto presentato». Spiega infatti: «Da troppi anni si parla di porto, ma purtroppo a causa delle indecisioni di Noli, non è mai stato possibile concretizzarlo. Ben venga dunque questa soluzione autonoma nella zona della discarica che eliminerebbe [illegible] sconcio della stessa». (a. r.)

IL CASO

Naufraga un progetto

Il nuovo progetto per un approdo turistico autonomo da realizzarsi [illegible] territorio di Spotorno farà probabilmente naufragare definitivamente l'ipotesi della costruzione di un porto turistico al confine fra le due cittadine. Nell'85, a fine legislatura, i due Consigli comunali, riuniti in seduta congiunta, aveva infatti deliberato un'ipotesi di progetto da realizzarsi congiuntamente a tutti gli effetti. Negli anni successivi però da parte del Comune di Noli c'è stato un nuovo atteggiamento, con un'altra ipotesi che insisteva però quasi totalmente sul territorio comunale [illegible] questa cittadina. [illegible] Spotorno in molti non hanno gradito questo cambio di indirizzo. Mentre Noli prosegue dunque la fase preliminare per definire un [illegible] particolareggiato per la realizzazione di un approdo, Spotorno, o meglio imprenditori e commercianti di questa città, si sono riuniti per intraprendere il nuovo progetto.

Anziana [illegible] Loano

Trovata morta in casa

LOANO. Una pensionata di 75 anni, Giacomina Cattaneo, abitante a Loano in via Gozzano 19 è stata trovata cadavere all'interno del suo appartamento. La morte risalirebbe [illegible] alcuni giorni fa. La donna, che viveva da sola, è deceduta per cause naturali. Da qualche giorno non si vedeva in giro e i vicini, preoccupati, hanno dato l'allarme.

Nell'appartamento di via Gozzano vigili [illegible] fuoco e Cro[illegible] [illegible] hanno trovato la donna riversa sul letto. Il medico legale ha escluso che la morte sia dovuta a cause traumatiche. Giacomina Cattaneo da tempo era ammalata.

Il suo caso, però, porta nuovamente alla ribalta il problema degli anziani che vivono da soli. Molto spesso basterebbe un apparecchio di telerichiamo, il «bip bip», per evitare tragiche conseguenze. Nel Ponente savonese, però, queste attrezzature di telesoccorso sono ancora poco diffuse.

(a. p.)

Una stirpe che affonda le origini nel Nord della Germania e della Polonia: storia del casato e dei suoi personaggi

E il [illegible] dei Rembado racconta duemila anni

Oltre cento componenti della famiglia si sono ritrovati a Pietra Ligure

PIETRA LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«I componenti della nostra grande famiglia hanno esercitato e saputo fare tutti i mestieri possibili, dal contadino al sindaco. Solo nella musica non siamo mai riusciti ad esprimerci». I Rembado, [illegible] delle famiglie più conosciute del finalese, per [illegible] prima volta nella loro storia, si [illegible] incontrati domenica a Ranzi di Pietra Ligure.

E' [illegible] [illegible] giornata di festa, senza autocelebrazioni, un giorno di «scoperte» per molti [illegible]ponenti della famiglia. Il «Rembado's day», come qualcuno lo [illegible] battezzato, si è iniziato al caffè-piano bar «Afrome», di piazza XX Settembre a Pietra Ligure. Dopo la Messa celebrata [illegible]lla chiesetta della Santissima Concezione, dov'è stata scoperta una targa commemorativa (la cappella è di proprietà di una delle famiglie Rembado), [illegible] gruppo si è spostato al ristorante «Il Capanno».

Un centinaio i Rembado presenti, soprattutto del comprensorio Pietra Ligure (Ranzi), Loano (Verzi), Borgio Verezzi [illegible] Finale Ligure. Qualcuno è [illegible]to a causa della cinesp-bis («Anche i Rembado si ammalano» ha commentato ironicamente qualche ospite). [illegible] cose più interessanti sono venute fuori dalla storia della famiglia e dalle ricerche fatte sulle origini del nome (Rembado vorrebbe dire «forte nel consiglio»). E' [illegible] Renato Rembado, studioso di storia locale, a fare la relazione principale.

Le prime tracce [illegible] Rembado («Rambaldo») sarebbero quelle del [illegible] d.c. fra i popoli franco-ger[illegible]ci insediati fra il mar Baltico e le zone più a nord dell'attuale Germania e Polonia. Da qui i trisavoli si sarebbero, poi trasferiti [illegible] l'attuale Francia del Nord (500) e poco dopo al Sud verso la Provenza (650) da dove ha veramente origine la famiglia Rembado.

Nella Francia del Sud [illegible] sono molti cognomi simili a Rembado e i documenti di un certo Rambaldo [illegible] Vacqeyras, probabilmente il capostipite dei Rembado di oggi, che sposò la figlia di Bonifacio I. In fasi successive (1100 circa) questo personaggio ha avuto a che fare con il comprensorio che oggi corrisponde al finalese, in particolare con Orco Feglino e [illegible] la famiglia dei Del Carretto.

Il primo ceppo dei Rembado pose però le basi a Ranzi, attuale frazione di Pietra Ligure, da dove ci furono gli spostamenti [illegible] verso Gibilterra (1600), Scozia (1800), Argentina (1900) e anche verso Roma, Milano e Genova. Da Ranzi i Rembado si sono spostati anche nei Comuni limitrofi, con particolari legami con Loano. Episodi e [illegible]ddoti della storia della famiglia sono [illegible] raccontati anche da Don Luigi, Don Igino, Giuseppe e Pier Franco Rembado.

Ma chi sono oggi i Rembado, l'80 per cento dei quali risiede proprio fra Loano e Finale Ligure? Fra il gruppo presente domenica a [illegible]zi c'erano [illegible] l'altro due sindaci, Mario Rembado di Loano e Enrico Rembado di Borgio, un ex sindaco di Pietra Ligure (Andrea Rembado), due sacerdoti (Don Luigi e Don Igino), esponenti politici (dal pci al pli), imprenditori, commercianti, agricoltori, albergatori, medici, insegnanti, liberi professionisti, esercenti e due giornalisti, Pier Franco Rembado (Rai 3) e l'autore di questo [illegible]rvizio. Il Rembado più anziano è risultato Don Igino (classe 1916) il più giovane Stefano Rembado (4 mesi).

La giornata è stata per tutti una sorpresa. E' stato detto: «Quest'incontro [illegible] l'occasione per conoscerci tutti e per sapere qualcosa di più sulle nostre origini. Non facciamo autocelebrazioni pur consapevoli che i Rembado, seppur pochi [illegible] numero, rispetto ad altri cognomi si sono fatti conoscere e apprezzare negli anni. Suggeriamo ad altre grandi famiglie a incontrarsi. Certe occasioni sono uniche, soprattutto per chi ha una storia di quasi d[illegible] anni».

[illegible] [illegible] mancate le curiosità. [illegible] sindaco [illegible] Pietra Ligure, Andrea Rembado, ha [illegible]to, ad esempio, l'episodio di un suo nonno che alla fine dell'800 trovò un tesoro (marenghi d'oro) a Castagnabanca nell'entroterra di Verzi.

L'intera giornata è stata targata con il nome della famiglia. «I love Rembado» è la scritta autoadesiva che tutti gli invitati portavano. I [illegible] dei [illegible]rante il «Capanno» sono dei Rembado, così come il fotografo ufficiale (Sergio di «Fotomare»).

Augusto Rembado

Rembado day's. Foto di gruppo di una tra le più antiche famiglie del Ponente

Maura Camoirano, segretaria di zona, replica alle accuse di Osvaldo Chebello

Il [illegible]: «Era [illegible] speculazione»

Polemica con il sindaco sulla casa di riposo

Il tempio della discordia. Continua il dibattito [illegible] Geova tra pci e psi

CAIRO MONTENOTTE. «Il sindaco di Cairo a[illegible] i comunisti, per mettere le mani avanti in un periodo preelettorale per [illegible] scarsi risultati ottenuti dalla giunta». Maura Camoirano, [illegible]sponsabile di zona del pci per la Val Bormida, [illegible] intende lasciare cadere le accuse che negli ultimi giorni l'esponente socialista ha mosso nei confronti degli atteggiamenti e delle scelte del suo partito.

Non è [illegible] polemica politica: lo scontro aperto da Chebello è sulle scelte amministrative approvate negli ultimi tempi, che [illegible] sarebbero state recepite nel modo corretto da parte dell'opposizione. Prosegue Camoirano: «Prendiamo il caso della nuova casa di riposo: il pci è uscito dalla giunta perché la proposta di [illegible] una [illegible]tura del genere dai privati giustificava un grosso intervento edilizio in piazza della Vittoria, dove [illegible] società immobiliare voleva costruire un condominio, al posto delle ex scuole medie Abba. Ci siamo opposti a una speculazione, non come dice Chebello alla realizzazione della casa di riposo».

A parere dei comunisti [illegible] possibile reperire un'area idonea e trovare poi i finanziamenti, senza sacrificare ai privati una [illegible] aree più belle del centro. Non è accettabile poi l'atteggiamento che l'attuale giunta tiene nei confronti della [illegible] caserma di via Colla, della quale a febbraio sarà deciso l'abbattimento, come spiega il segretario del pci cairese Ezio Fossati: «La giunta ha annunciato che sarà varato un progetto per l'abbattimento, dimenticandosi di dire che gli enti ospitati nell'edificio troveranno sistemazioni precarie e insufficienti, come nel caso del circolo "Ieri Giovani"».

Infine il problema dei Testimoni di Geova. I dirigenti comunisti sono decisi a opporsi alla delibera che approva la convenzione con l'organizzazione, giustificata dalla necessità di dare una sistemazione ai problemi del quartiere Buglio, e sottolineano: «Come si può pensare di sistemare tutto con la convenzione del 15 gennaio, quando quella firmata nel marzo del 1987 al momento del pri[illegible] insediamento nell'area dei Testimoni [illegible] è mai [illegible] rispettata da questi ultimi».

Enrico Marchiaio

DALLA**VALBORMIDA**

PLODIO
In Consiglio il caso-discarica

Si riunisce questa sera il consiglio comunale di Plodio. In discussione [illegible] proposta del sindaco di ubicare una discarica per rifiuti urbani sul territorio comunale. L'opposizione che il progetto ha trovato nel corso di assemblee popolari tenute nei giorni scorsi lascia poche speranze in [illegible] sua approvazione.

[illegible] MONTENOTTE
Pretura, riprende l'attività

Ieri mattina, dopo quattro mesi di inattività, nella pretura di Cairo si sono nuovamente tenute udienze penali. Tutti i processi esaminati sono stati rinviati per il dibattimento in altra data: si tratta di cause precedenti l'entrata in funzione del nuovo codice penale, alcune di esse potrebbero rientrare nei benefici dell'amnistia. E' significativo comunque che la pretura di Cairo funzioni di nuovo: per questa [illegible] si paventa il rischio di una chiusura definitiva.

[illegible]
Soldi per il rimboschimento

E' [illegible] erogato [illegible] contributo [illegible] 190 milioni alla Comunità montana Alta Val Bormida. Si tratta di fondi comunitari, erogati dal ministero nell'ambito dei Piani integrati mediterranei. I contributi serviranno a finanziare opere di rimboschimento e manutenzione.

CAIRO MONTE[illegible]
Continua il calo demografico

Continua il calo demografico in Val Bormida. A Cairo per il secondo [illegible] gli abitanti sono rimasti sotto le [illegible] unità.

Attimi di panico in paese anche per la sorte dei boschi

Cascinale in fiamme

Di notte a Osiglia un incendio ha minacciato di distruggere l'edificio
I pompieri di Cairo Montenotte sono intervenuti a tempo di record

OSIGLIA. Un incendio di grosse proporzioni ha minacciato di distrugge[illegible] completamente [illegible] abitazione alla periferia di Osiglia. Solo il pronto intervento dei vigili del fuoco di Cairo, accorsi insieme ai carabinieri di Millesimo e [illegible] alcuni volontari, ha permesso di circoscrivere le fiamme e poi spegnere l'incendio.

Il fuoco si è sviluppato, la [illegible] notte, al piano superiore e sul tetto della casa abitata dalla famiglia di Angelo Santicoli, dipendente della 3M di Ferrania. Non [illegible] ancora state appurate le cause, ma tra le [illegible] ipotesi quella del corto circuito pare la più probabile. Indagini sono in c[illegible]. L'abitazione si trova in via Cavallotti, alla periferia di Osiglia, nel tratto antistante il lago e prospiciente la strada provinciale che [illegible] Acquafredda porta al Melogno.

Subito è scattato l'allarme, mentre le fiamme hanno iniziato a divorare le strutture piuttosto [illegible] vecchie della casa, una volta adibita a sede delle scuole elementari. Mentre alcuni volontari raggiungevano il paese per collaborare, insieme alla famiglia Santicoli, alla rimozione [illegible] mobili e suppellettili, sono sopraggiunti a tempo di record i vigili del fuoco di Cairo.

Erano le 21,40: [illegible] dopo le 23 la lotta con le fiamme è terminata. I vigili hanno faticato non poco a circoscrivere le fiamme, che hanno parzialmente carbonizzato le strutture del tetto. Si è temuto anche che il calore e le scintille potessero rappresentare un pericolo per alcune abitazioni in prossimità della ex scuola. Il tempo secco e asciutto degli ultimi mesi, infatti, ha creato condizioni pericolosamente favorevoli all'espandersi degli incendi, come mostrano i recenti danni ai boschi della Riviera. Per fortuna l'opera dei vigili è stata tempestiva e efficace: la vicinanza della diga ha garantito un grande quantitativo di acqua, cosicché è stato possibile fronteggiare l'emergenza in condizioni davvero ideali.

Prima dell'intervento dei vigili del fuoco vi sono stati, comunque, momenti quasi di panico: a un [illegible] punto i volontari erano pronti a far suonare le campane a martello, per chiamare a raccolta l'intero paese: si temeva che le fiamme potessero investire le case vicine e anche i boschi. [illegible] m.]

Le comuni esercitazioni pratiche alla base di un'efficace collaborazione

Operai a fianco dei pompieri

In Valbormida le squadre antincendio [illegible] molte aziende collaborano con i vigili del fuoco
L'autopompa dell'Acna di Cengio è intervenuta in questi giorni a Roccavignale e Saliceto

CENGIO. A Cairo opera [illegible] distaccamento di vigili del fuoco che deve fronteggiare incendi ed emergenze in tutta la Val Bormida. E' dotato di attrezzature moderne e funzionali, [illegible] ha un'area molto vasta da controllare. Sovente i pompieri di Cairo vengono chiamati a dare man forte per gli incendi in Riviera o nelle [illegible] del Basso Piemonte.

La Val Bormida è zona [illegible] ampie estensioni [illegible] boschi, con molte aziende a rischio e con i pericoli di incidenti, sia sull'autostrada Savona-Torino e sia sulle Statali, che spesso richiedono il loro intervento aprendo problemi di tempestività. Un utile supporto, in queste circostanze, deriva dalla presenza in molte fabbriche della zona di squadre antincendio.

E' il caso dell'Acna di Cengio: negli ultimi quindici giorni queste squadre hanno effettuato tre interventi esterni, due a Saliceto e uno a Roccavignale. Nei primi due casi su [illegible] dei carabinieri, a Roccavignale, invece, per interessamento della Forestale. Naturalmente, appena giungono i vigili da Cairo o da [illegible] distaccamenti, se l'incendio [illegible] è troppo grande, gli operai-pompieri collaborano allo spegnimento fino a quando necessario e rientrano poi in fabbrica.

Da anni la collaborazione tra i vigili delle fabbriche e i «professionisti» di Cairo si svolge in piena armonia. A Cengio oltre a quattro elementi fissi ci [illegible] all'Acna 150 volontari, reperibili presso gli impianti di produzione. Si addestrano una volta alla settimana con una lezione teorica e una simulazione, mentre una volta all'anno compiono una esercitazione congiunta [illegible] i vigili del fuoco di Cairo.

Ottima, per riconoscimento degli stessi dirigenti dei vigili del fuoco, la dotazione di mezzi dei pompieri-Acna. Posseggono un'autopompa [illegible] le più [illegible]derne in attività nel Savonese, per dotazione di attrezzature e possibilità di interventi in ogni tipo di emergenza; una seconda autopompa, meno moderna ma in piena effi[illegible] quattro idrovore, [illegible] motopompa e [illegible] Campagnola debitamente [illegible].

Le possibilità di intervento di questa unità di pompieri volontari non si limitano al fuoco: hanno in dotazione anche attrezzature per emergenze idriche e barriere sommergibili in grado di fronteggiare problemi di inquinamento dei corsi d'acqua.

Sono ormai [illegible] punto di riferimento fisso in caso di incendi, numerosi negli ultimi tempi per le particolari condizioni meteorologiche. [illegible] loro capacità operativa ha sempre creato apprezzamento, sia durante le esercitazioni simulate, sia nelle emergenze. Il personale preposto alla sicurezza all'Acna, come in altre aziende come la 3M e l'Agrimont, ha mostrato di essere all'altezza, dentro e fuori [illegible] fabbrica, di ogni situazione critica. E' un riconoscimento che trova riscontro anche tra gli stessi vigili del distaccamento Cairo.

[e. m.]

Mentre i difensori pensano al nuovo teste

Il [illegible] nell'appello «Interrogate Soraya»

SAVONA. La motivazione della sentenza e il modo con il quale è stato condotto il processo contro Gigliola Guerinoni, Ettore Geri e i presunti complici [illegible] [illegible] soddisfa l'accusa. Nei motivi [illegible] appello alla sentenza di primo grado, il [illegible]to procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, chiede il rinnovamento totale dell'istruttoria dibattimentale. In particolare, perché non è stata interrogata la figlia di Geri e della gallerista, Soraya, né sono state lette le testimonianze rese dalla ragazza in istruttoria.

Si tratta di parecchi interrogatori in cui la giovane accusa i genitori dell'omicidio di Cesare Brin mentre, in altri, si è avvalsa della facoltà di non rispondere. Poi, il giudice Landolfi ritiene indispensabili le testimo[illegible] del brigadiere [illegible] Travisi (sempre in relazione alle confessioni di Soraya) e di Floriana Semeria, la moglie del vicequestore Raffaello Sacco che, a giudizio dell'accusa, sarebbero determinanti per dimostrare [illegible] presunta colpevolezza del consigliere regionale missino Gabriele Di Nardo, di cui chiede la condanna per l'occultamento [illegible] cadavere di Cesare Brin.

Il giudice, che ha escluso dai motivi di appello Raffaello Sacco, Pino Cerdea e Giuseppe Pastorino, giustifica [illegible] richiesta con una copiosa elencazione di motivi e per [illegible] Ciccarelli chiede [illegible] condanna più severa.

Per Gigliola Guerinoni, l'accusa chiede pene più severe, contesta la decisione della Corte di assise di considerare l'omicidio di Cesare Brin un delitto d'impeto, «mentre — così sostiene Lan[illegible] nei motivi di appello — il movente economico traspare da tutte le risultanze processuali». Inoltre il pm dipinge a tinte fosche la personalità della donna.

Per quanto riguarda Ettore Geri, il giudice Landolfi afferma: «La motivazione della [illegible]tenza è affetta da un vero e proprio travisamento dei fatti nella parte in cui esclude che il Geri possa [illegible] percorso in 15 minuti il tragitto da Pian Martino a Cairo». Cerca di spiegarne il perché: «I giudici della Corte indicano in 40 chilometri il percorso. In realtà si tratta di 16. Tenuto conto che la Guerinoni e l'ex convivente si erano telefonati alle 23, come ammettono entrambi, Geri era a Cairo prima e durante il delitto».

Il pm indica quindi nella ferita riportata all'occhio da Geri uno degli indizi della sua partecipazione al delitto e rimprovera alla Corte di non avere tenuto in considerazione le sue confessioni. Le successive ritrattazioni sarebbero frutto di una strategia difensiva, come dim[illegible]trerebbe la lettera inviata a Soraya in cui la invita a «non parlare mai».

Intanto i difensori di Gigliola Guerinoni, Mirko Giorello e Alfredo Biondi, si [illegible] dedicando [illegible] caso del nuovo testimone che, da tempo, mantiene una fitta corrispondenza con la gallerista. E' un giovane che abita nell'entroterra di Savona ed è affetto da Aids. Avrebbe scritto di conoscere i nomi «dei veri assassini [illegible] Cesare Brin».

Secondo quanto ha scritto il giovane, tossicodipendente, alla gallerista in carcere a Imperia, l'ex presidente della Cairese sarebbe stato ucciso «per sbaglio» da due [illegible], che avrebbero voluto soltanto intimidirlo «per una vicenda legata alla droga». Un'ipotesi che la famiglia aveva già escluso con sdegno.

Il misterioso testimone avrebbe anche fornito altri particolari, soprattutto per quanto riguarda l'oggetto utilizzato per uccidere Brin: l'arma del delitto, infatti, non è mai stata ritrovata.

[b. b.]

Viaggio in vista del dibattito parlamentare

[illegible] operai [illegible] Cengio [illegible] a Roma

Acna riaperta! La gente di Cengio andrà nuovamente a Roma

CENGIO. Per tutta [illegible] giornata a Cengio si è rimasti [illegible] attesa della notizia da Roma sulla riunione della Camera per dibattere il caso Acna: l'ipotesi più probabile, trapelata dalla riunione dei capigruppo presieduta da Egidio Sterpa, è che la discussione [illegible] svolga oggi pome[illegible], fuori calendario delle discussioni già fissate, o, al più tardi, domani mattina.

La volontà di essere comunque presenti in [illegible] Montecitorio durante la seduta non è venuta meno: sindacalisti e delegati del Consiglio di fabbrica hanno in ogni caso prenotato i pullman e sono pronti a partire questa mattina oppure questa notte. La speranza che la vicenda sia alla sua fase finale è valsa in parte a non esacerbare gli animi malgrado questo ulteriore intoppo: per tutta la giornata il centralino del Consiglio di fabbrica è stato tempestato [illegible] telefonate per le prenotazioni.

Malgrado [illegible] [illegible] dei tempi per organizzare il viaggio, si ritiene che una [illegible] di pullman alla fi[illegible] partiranno per Roma. Non ha destato invece molta attenzione la notizia dell'udienza richiesta dai piemontesi al Papa. Non sono previste controiniziative in questo senso: la decisione di incontrare il Papa viene giudicata come un atto cla[illegible] e di effetto, che rivela come gli oppositori dell'Acna siano ormai all'ultima spiaggia, non in grado di controbattere sul piano tecnico e scientifico [illegible] [illegible]gnali di una possibile apertura che sono stati espressi dallo stesso Ruffolo.

[illegible] tensione, alta alla fine della scorsa settimana, è in parte scemata: il freddo meno intenso crea minori problemi di controllo degli impianti, mentre sul piano della sicurezza sono stati aumentati i controlli, per timore di atti di sabotaggio. Anche il presidio lungo il fiume, iniziato a maggio, continua: sarà tolto, così come l'albero di Natale davanti alla portineria, solo dopo l'inizio delle prove in bianco.

[e. m.]

La mezzala del Savona guida la graduatoria dell'Interregionale con 6,80 di media

Il più bravo è Chicchiarelli

Squadra ideale, conferme per Eretta e Bodi

La squadra ideale ligure dell'Interregionale prende forma: tutti o quasi i titolari hanno [illegible] guito nelle ultime giornate la [illegible] in pagella e guidano la classifica in vista del gran galà di fine stagione, quando la squadra ideale farà passerella con tutti i protagonisti in campo e tribuna.

Tra i molti osservati speciali spicca nuovamente il nome del terzino vadese Vincenzo Eretta, ormai consolidato nel suo ruolo, mentre a guidare in panchina viene confermato ancora a Gigi Bodi. Il vulvanico allenatore genovese, con la serie di risultati positivi, e con una squadra (l'Albenga) tutta grinta, cerca di raggiungere la sol[illegible] Ma vediamo ruolo per ruolo la squadra ideale con tutti i suoi protagonisti.

Portiere. Continua la leadership di Giovanni Vaccarezza. Il vadese con la media del 6,50 detiene la maglia titolare. Lo insegue un gruppo formato da Salamini della Carcarese, Valpreda del Pontedecimo e Durando del Savona tutti a quota 6.

Terzino destro. Anche a Voghera il vadese è riuscito a conseguire in pagella la sufficienza, e continua a dettare legge nel suo [illegible] con la media del 6,60. Avanzano i rivali Carrea (Pegliese, Gaspari (Sammargheritese) e Fioroso (Savona).

Terzino sinistro. Ecco una nuova conferma: Pietrolungo. Il giocatore del Savona, si conferma nuovamente al primo posto con la media del 6,50 davanti al vadese Ciferri. Distaccato di un paio di lunghezze il pegliese Rossini.

Stopper. Seconda leadership per un biancoblù. Anche se la prestazione di domenica contro il Crema [illegible] è stata eccellente [illegible] conseguito soltanto il 6 in pagella), Carlo Marazzi del Savona ha mantenuto il primo po[illegible] la media del 6,50. Alle spalle il vadese Garattini con 6,25. Inseguono Barberi della Pegliese e Lucadello dell'Albenga.

Libero. Per la terza settimana consecutiva Celle del Vado continua a dettare legge nel suo ruolo. Il vadese contro la Vogherese ha meritato un buon 6,50 in pagella, che lo ha lanciato nuovamente in vetta. Alle spalle Carnio del Savona (domenica fermo per squalifica) e Mariani del Pontedecimo.

Mediano. Conferma per Pastine del Pontedecimo che guida la classifica con la media del 6,60. Dietro un folto numero di avversari fra cui Radio (Ventimiglia), Canu (Savona) e Sisiani (Pegliese).

Mezzala destra. Chicchiarelli del Savona sembra non [illegible] avversari. Con l'eccellente prestazione di domenica (con [illegible] meritato 7 in pagella), il [illegible] vonese continua ad allungare nel proprio ruolo. La media è una delle più alte (6,80). Inseguono Stefano Parodi della Pegliese e Ruvaro del Ventimiglia.

Mezzala sinistra. La cura Vezzoso sembra fare bene al Pontedecimo, che appare anche in questo ruolo con un granata: Ponti. Il genovese mantiene il primo posto con la media del 6,26. Inseguono Bellè (Carcarese) e Bottari (Savona).

Tornante. Il pegliese Ubertelli guida la classifica in questo ruolo con la media del 6,25. Distaccati di poche lunghezze Sergio Soncin del Ventimiglia e Doragrossa del Vado entrambi a quota 6. Il campionato è lungo e in questo ruolo può ancora succedere di tutto.

Prima punta. Nuovamente Oscar Valeri. Il biancoblù del Savona è tornato nuovamente ai livelli di forma di una volta. Il voto in classifica (6,75) è una conferma. Alle spalle dell'ex cairese, ecco il rivale Monari rimasto a quota 6,50. Domenica c'è lo scontro Pegliese-Savona, e quindi ci potrebbe essere anche una rivoluzione nella classifica della squadra ideale ligure.

Seconda punta. Ancora Battiston della Sammargheritese a guidare la classifica con la media del 6,50. Lo insegue il savonese Vincenzo D'Agostino a quota 6,25. Quest'ultimo, vuole riprendersi la maglia titolare, oltre che dare il proprio contributo e l'esperienza per far chiudere in bellezza, magari con la seconda poltrona al Savona.

Allenatore. Conferma per l'allenatore ingauno Gigi Bodi alla guida della squadra ligure ideale dell'Interregionale. Il tecnico genovese guida la classifica con la media del 6,50. Alle spalle [illegible] nico albenganese Chico Locatelli della Pegliese ed Elvio Fontana della Sammargheritese, entrambi a quota 6,25. Entrano anche in classifica [illegible] la media del 6 Carlo Spigno (Ventimiglia) e Vezzoso del Pontedecimo. Ci sono ancora tre mesi abbondanti da giocare e 14 incontri da disputare, e quindi non è facile in questo ruolo fare dei pronostici.

La squadra ideale. Eccola: Vaccarezza; Eretta, Pietrolungo; C. Marazzi, Celle, Pastine; Chicchiarelli, Ponti, Ubertelli, Valeri, Battiston. Allenatore: Bodi.

Roberto Pizzorno

LE PAGELLE

Tutti i voti della domenica

Ecco le pagelle di domenica delle squadre liguri.

Vado: Vaccarezza 7; Eretta 6; Ciferri 6; (Ceppi sv); Monteforte 5,5; Garattini 5,5; Celle 6,5; Doragrossa 6; Ceraudo 6; Belvedere 5; Ottonello 6; Tessiore. Allenatore Marinelli 6.

Carcarese: Salamini 6; Bortolono [illegible] Bandini 6,5; Fracassetti 6; Gervasio sv (Brunelli 6); Bottero 6; Rolando [illegible] Ghiso 6 (Vona sv); Pietropaolo 5; Camedei 6; Bellè 5,5. Allenatore Ferraro 5,5.

Pegliese: Vassallo 6; Carrea 6; Barberi 6; Bonifoo 5,5; Parodi 5,5 (Sciaccaluga 6); Rolli 6; Guerra 5,5; Rossini 5,5 (Giannoni 5,5); Monari 6; Meazzi 6,5; Ubertelli 5,5. Allenatore Locatelli 5,5.

Albenga: Passera 6; Andreis [illegible] (Virioux 6); Iacovino 6,5; Oddone 6,5; Podestà 6,5; Baccinelli 6,5; Mieli 6; Papalia 6; Esposito 6; Meneghetti 6,5 (Lanteri sv); D'Alessio 5,5. All. Bodi 7.

Pontedecimo: Valpreda 5,5; Bessi 6; Suaratoi 6; Pastine 6,5; Mariani 5,5; Castagna 6; Pascale 6; Ponti 5,5; Emidi 5; Magnotto 5,5; Bernardi 5,5. Allenatore Vezzoso 5,5.

Ventimiglia: L. Son[illegible] 5,5; Nardini 5,5; Saba 6; Bianchi 6; Cino 6; Bosio 5,5; Sasso 7; S. Soncin 5,5; Russo 5,5; Novaro 6; Adamo 6. All. Spigno 6,5.

Sammargheritese: Parola 6; Gaspari 6; Pelligra 6,5; Bolgiani [illegible] Conti 5,5; Costantino 5,5; Biancato 6; Bruno 5,5; Sarti Magi [illegible]; Righetti 6; Oglieri 5,5. All. Fontana 5,5.

Riscossa biancoblù. Pietrolungo e Canu lasciano il campo dopo la vittoria

La situazione nel girone B del campionato di Seconda

Nel segno di Albisola

Tonino Sacco realizza una tripletta contro il Boys Vado
In coda pareggi per Calizzano, Villapiana e Celle

Sotto il segno dell'Albisola il girone B di Seconda categoria. La squadra di Giuliano Rossi è uscita indenne dallo scontro [illegible] il Boys Vado e continua a viaggiare verso la promozione. [illegible] perdono terreno le dirette concorrenti Lavagnola 78 e Cameranese, quest'ultima però ha impattato in casa contro il Legino.

Ma vediamo che cosa è successo nella prima giornata di ritorno di [illegible] campionato che si mantiene interessante e ricco di colpi di scena.

Ancora Sacco. Ormai è risaputo; l'Albisola ha un Sacco in più nel motore. Il bravo Tonino nonostante gli anni, non perde il vizio del gol. Contro il Boys Vado l'ex cairese ha siglato una tripletta, affondando la squadra di Bovero.

Il gol della bandiera per i vadesi porta la firma di Carmino Bubbo. L'allenatore albissolese Giuliano [illegible]: «Non è stata una bella partita. In campo c'era troppo nervosismo, e quindi non ci si[illegible] potuti esprimere al meglio».

All'inglese. La Lavagnola 78 invece ha battuto all'inglese la Rocchettese grazie alle realizzazioni di bomber Passerini e Blengero.

Commenta l'allenatore Frumento: «Grande prova dei miei. Obiettivo? A questo punto faremo di tutto per puntare al vertice, anche se all'inizio di stagione i programmi erano diversi».

Bragno corsaro. La squadra di Carlo Foglia è in forte ripresa. Lo dimostrano gli ultimi successi. Contro la Priamar imbottita di giovani, la squadra della Val Bormida ha vinto, [illegible] quanta fatica.

A segno per i biancoverdi due volte Bergero, Frascorra e autorete di Santoro, per i padroni di [illegible] hanno realizzato Cadoni, Gabrielli e Di Nardo.

Impatta la Cameranese. Sul terreno di casa la squadra piemontese non è andata oltre il pari contro il Legino. In vantaggio i verdeblù grazie ad una [illegible] torete di Panesro, i padroni di casa hanno pareggiato su rigore con Maffei.

[illegible] fine dell'incontro, mancava poco meno di un minuto, l'arbitro Minazzi di Imperia è stato aggredito da un giocatore della panchina, non identificato, che gli ha dato un calcio. Nico Belverdere del Legino: «L'arbitro ha giustamente annullato una rete in nettissimo fuorigioco. All'improvviso [illegible] è [illegible] so di tutto. E a pagarne le spese è stato Maffei, che è stato espulso. Fatti del genere non dovrebbero succedere nel calcio».

E intanto ai legines sorge il dubbio. L'arbitro ha finito l'incontro regolarmente, oppure ha continuato la partita pro-forma? La decisione passa [illegible] al giudice sportivo.

In coda. Nella zona bassa della classifica prezioso pareggio per il Calizzano. Con questo punto la squadra dell'alta Val Bormida aggancia la Sciarborasca, che ha perso sul campo del S. Cecilia. Ormai, anche se la speranza è ultima a morire, poche chanches ha la S. Nazario di Gambetta di salvarsi. Contro l'Altarese, la squadra varazzina ha giocato con grande determinazione, ma alla fine ha prevalso la squadra allenata da Michele Cavo, che con questo successo è balzata al quarto posto in classifica.

Pareggio. Divisione della posta infine tra Villapiana-Celle, un punto che serve per il [illegible]le, ma soprattutto per la classifica ai cellesi di Tommaso Barisone. [r. p.]

Volley, il campionato procede senza grossi scossoni

La 2A senza rivali

Il team di Albisola continua la cavalcata solitaria in C2 maschile
In D Levanto e Carcare si contendono il vertice della classifica

Tenendo le dita incrociate, pare che lo svolgimento dei campionati regionali di volley sia finalmente tranquillo e che niente e nessuno turbi il regolare succedersi delle giornate: la C2, maschile e femminile, ha archiviato il sesto turno, la D maschile e femminile, il quinto. Restano sempre [illegible] giornate di C2 ed una di D da recuperare.

C2 maschile. Il 2A Albisola oltre a non sbagliare una partita viene agevolato nella sua cavalcata solitaria in testa alla classifica dalla incostanza delle sue inseguitrici: S.Pio X e Villetta si fanno sorprendere dal Primavera Imperia e dal Primizia Ceparana. [illegible] la S.Stefanese non demorde nel suo inseguimento. Nella battaglia di retroguardia il Pro Recco non pare avere possibilità di scampo. [illegible] di sollievo da parte della matricola S.Pietro: riesce a battere il S.Martino in un incontro al cardiopalma (deciso al tie break) e si porta in [illegible] tranquilla. Ma il suo rendimento non è ancora adeguato al valore del suo organico.

Risultati: Primizia Ceparana-Villetta Genova 3-1; Pro Recco-Coopsette Lavagna 0-3; 2A Albisola-Olympia Voltri 3-0; S.Pietro Rapallo-S.Martino Sanremo 3-2; S.Pio X Loano-Primavera Imperia 1-3; S.Stefanese-Ideal Lavagna 3-0. Classifica: 2A Albisola p. 12; S.Stefanese 10; Villetta, S.Pio e Primavera 8; Primizia ed Ideal 6; S.Martino, Coopsette e S.Pietro 4; Olympia 2; Pro Recco 0.

C2 femminile. Procedono di pari passo il Genova 92 e la Maurina Imperia: le due compagini sono imbattute e hanno entrambe ceduto 2 soli set. Dietro di loro rimane solo il Mater Sanremo, perché il Norde Lavagna ha dovuto rimandare il [illegible] incontro con l'Amatori Rivarolo ([illegible] in negativo dall'inizio stagione) a causa del mancato arrivo dell'arbitro designato.

Continua la sua risalita il Rapallo di Massimo Russo, sulla carta la formazione più forte del girone. «Ci siamo ripresi dallo shock iniziale — afferma il tecnico chiavarese — ma siamo ancora lontani [illegible] forma migliore. Ho parecchie titolari acciaccate».

Risultati: Mater Sanremo-Ceparana 3-2; Varazze-Albisola 3-1; Rapallo-CFFS Sampierdarena 3-0; Gabbiano Andora-Maurina Imperia 0-3; Norde Lavagna-Amatori Rivarolo N.D.; Genova 92-S.Pio X Loano 3-0. Classifica: Genova 92 e Maurina p. 12; Mater 10; Norde e Rapallo 8; Varazze 6; Albissola e S.Pio 4; Amatori, CFFS e Ceparana 2; Gabbiano 0. Norde e Amatori una partita in meno.

D Maschile. Il turno infrasettimanale non ha offerto grosse sorprese. Continua il dominio di due squadre non certo pronosticate tra le favorite: Levanto e Carcare.

Risultati: Don Bosco Genova-Carcare 0-3; Chiavari-Cus Genova 2-3; Fiamma Genova-Spezia 3-1; Ceparana-Levanto 1-3; Week Point Genova-Rapallo 3-0. Ha riposato Vima Arma di Taggia. Classifica: Carcare e Levanto p. 10; Week Point 8; Rapallo e Cus 6; Vima, Don Bosco, Fiamma e Spezia 2; Ceparana e Chiavari 0.

D femminile. Senza rivali il Buzzoni Albenga nel girone A. Risultati: VBC Savona-Vima Taggia 3-1; Carcare-Buzzoni 0-3; Arcobaleno Taggia-Masone 3-1; Navalcavi Rivarolo-Quiliano 0-3. Classifica: Buzzoni p. 10; Arcobaleno 8; Carcare e Quiliano 6; Savona e Masone 4; Navalcavi e Vima 0. [l. s.]

Basket: conferma per le ragazze di Loano

Cinque in volata per la Promozione

Un girone che si concluderà in una autentica volata a cinque: questa la situazione del girone B di Promozione maschile con cinque squadre in lotta per tre soli posti e fra queste due savonesi, l'Amatori e il Basket Club. Nel girone A prosegue senza problemi la marcia del Finale Ligure, mentre in campo femminile la Pallacanestro Loano è sempre l'indiscussa protagonista.

Promozione maschile. Girone A. Il Basket Finale mantiene la seconda posizione in classifica e tiene alto l'onore delle società savonesi. La Polisportiva Maremola ha ceduto ai finalesi col pesante punteggio di 103-62, mentre non c'è stato nulla da fare per l'Albenga a Sanremo (87-[illegible] per i padroni di casa).

Altri risultati: Cairo-Bordighera 80-67; Imperia-Ospedaletti 70-69.

Classifica: Bordighera p. 18; Finale Ligure 16; Cairo 14; Ospedaletti 9; Sanremo e Imperia 8; Albenga 6; Maremola e Loano 4 (Ospedaletti e Loano una partita in meno, Ospedaletti un punto di penalità).

Girone B. La seconda giornata di ritorno del torneo è vissuta su due episodi determinanti: la vittoria del Cogoleto nel derby contro il Basket Pegli (72-71 al supplementare [illegible] il tiro libero del pareggio sbagliato da Bartolotto proprio sulla sirena) e quella dell'Amatori Savona contro il Basket Genova (73-61).

Altri risultati: Granarolo-Sestri Ponente 65-71; Uisp Rivarolo-Savona B.C. 87-81; Cestistica Savonese Green World-Don Bosco Genova 75-81.

Classifica: Amatori Savona, Pegli, Don Bosco e Cogoleto p. 16; Savona B.C. 14; Sestri Ponente 10; Basket Genova e Rivarolo 8; Cestistica Savonese 6; Granarolo 0.

Promozione femminile. Girone A. Prosegue senza sosta la marcia della Pallacanestro Loano che ha visto con più difficoltà del prev[illegible] contro il Ventimiglia (punteggio 63-59): le loanesi accusano forse un periodo di leggera flessione. Nel frattempo la Polisportiva Maremola si è imposta ad Alassio [illegible]tro la Pgs Albatros (65-54) avviando un'avvincente lotta per la terza posizione.

Altri risultati: Albenga-Vallecrosia 48-66; Ospedaletti-Sanremo n.d. per mancato arrivo dell'arbitro designato Guaria.

Classifica: Loano e Vallecrosia p. 18; Alassio e Maremola 12; Sanremo 10; Ventimiglia 6; Albenga 2; Ospedaletti 0 (Ospedaletti e Sanremo una partita in meno). [g. s.]

Una struttura avveniristica a otto piani: il progetto approvato in Consiglio

Sanremo, uffici nell'ex hotel

Cambierà volto il prestigioso Vittoria Roma

Un albergo ricco di storia. Il 15 dicembre scorso un rogo distrusse il tetto

SANREMO. Vittoria Roma addio. Un altro grande albergo dell'800, che all'inizio del secolo [illegible] contribuito ad alimentare la leggenda di «Sanremo capitale del turismo d'élite», presto sparirà definitivamente [illegible] scena. Della sua [illegible] architettura, dei cui balconi incorniciati dove si sono affacciati per anni personaggi illustri di mezza Europa e i dominatori più blasonati [illegible] Milano-Sanremo, [illegible] suo piante esotiche presto resteranno solo il ricordo e qualche fotografia.

Il Consiglio comunale, infatti, la scorsa notte ha approvato la ricostruzione, in chiave moderna e con destinazione diversa da quella originaria d'albergo, dell'intera struttura.

[illegible] spiegato il vicesindaco Carlo Conti: «L'ex albergo Vittoria Roma da troppo tempo è in condizioni pietose. Praticamente è da quasi 15 anni che non svolge più la sua originale funzione, che non ha più ospiti [illegible] camere, al ristorante, nel giardino. Era diventato un po' terra di nessuno. Da anni anche si discute di cosa farne, [illegible] utilizzarlo, [illegible] ruolo potrebbe avere nella Sanremo del 2000. Dopo aver analizzato le controdeduzioni al piano [illegible] trasformazione dell'ex Vittoria Roma in un moderno palazzo polivalente idoneo a ospitare servizi, l'attuale maggioranza fa una scelta precisa. Siamo convinti [illegible] contribuire a realizzare una [illegible] utile per la città. Si chiude con il passato, si apre una nuova pagina».

Risultato? Il Vittoria Roma presto sarà abbattuto. Sulle sue macerie, in base a un progetto con ambizioni avveniristiche, la società proprietaria dell'immobile costruirà una torre di otto piani. Un alveare di uffici. I nuovi locali in parte saranno venduti e affittati alle Poste, alla Sip e all'Ufficio del Registro.

Hanno detto il sindaco Leo Pippione e l'assessore ai Lavori Pubblici Gianluigi Pancotti: «Il nuovo edificio consentirà di accentrare in un unico complesso uffici e servizi pubblici estremamente importanti che attualmente, invece, sono un po' disseminati a casaccio sul territorio urbano».

L'opposizione ha criticato la maggioranza di «non essere stata capace, anni fa, di acquistare il Vittoria Roma e il [illegible] parco per la cifra di soli due miliardi», aprendo così la porta alla speculazione privata.

Le condizioni attuali dell'ex albergo sono fatiscenti. Dal 1978 è chiuso e abbandonato. Negli Anni 80 è stato «invaso» e occupato da decine di famiglie senza tetto. Il suo giardino è stato più volte razziato di piante. E' stato anche rifugio di tossicomani.

Il degrado si è ulteriormente aggravato la notte di venerdì 15 dicembre '89 quando, per cause ancora ignote, un incendio devastò il tetto e una decina di camere dell'ex albergo. Il rogo esplose all'alba. Per quasi 5 ore le fiamme divorarono finestre, travi ed intonaci degli ultimi piani. I vigili del fuoco parlarono di «incendio colposo». Qualcuno deve aver acceso un fuoco al quarto piano, in mezzo a vecchi materassi e cassette abbandonate.

Il vicesindaco Conti ha aggi[illegible]: «Bisogna guardare al futuro. Ritengo che il primo colpo di piccone per il Vittoria Roma del 2000 possa arrivare già entro la prossima estate».

Breve stop, invece, per gli autosilos. La seduta consiliare ha infatti rinviato a febbraio l'attesa analisi e la discussione sul [illegible] globale dei parcheggi. Sono [illegible] presentati progetti per un totale di [illegible] mila posti auto.

Sul piano politico dal psi è partita una freccia inaspettata [illegible] l'attuale maggioranza Pippione. Il capogruppo Alessandro Gruppiolo, avvertendo che il suo partito «non è contento di come si amministra», ha chiesto [illegible] verifica della maggioranza. Pronta la reazione del segretario della dc, il consigliere comunale Massimo Tavanti: «Siamo pr[illegible]. Visto che il psi ha dei dubbi che noi non abbiamo, con i socialisti desideremmo soprattutto verificare impegni assunti, maggioranze stabili e capacità di risolvere i programmi futuri. Se qualcuno ha dei problemi è giusto che li tiri fuori».

Roberto Basso

NOTIZIE**FLASH**

CERIMONIA
Si ricorda l'opera di Don Orione

SANREMO. Il 1° febbraio al cinema Rita, alle 21, a cura del vicariato di Sanremo e in occasione del cinquantesimo della morte del beato don Luigi Orione, si svolgerà un incontro con i professionisti della città e della Riviera. Il professor don Andrea Gemma, segretario generale dell'Opera Don Orione, parlerà sul tema: «Ricordati: Dio non è soltanto in chiesa». Per onorare la figura di Don Orione, che com'è noto è morto a Sanremo, sono state preparate diverse manifestazioni. Domani, presieduta dal vescovo, monsignor Barabino, nella cattedrale di San Siro verrà celebrata una messa.

[illegible]
Eletto il nuovo consiglio

SANREMO. E' stato eletto il Consiglio provinciale dell'Antlo, associazione nazionale di titolari di laboratorio odontotecnico. Lo scopo dell'associazione è quello di sviluppare un programma culturale e di aggiornamento con serate e corsi di perfezionamento nelle sempre più sofisticate tecniche e nella conoscenza dei nuovi materiali in campo odontotecnico. L'Antlo svolge anche una funzione sindacale, è firmataria del contratto collettivo nazionale di lavoro per le imprese odontotecniche. Per informazioni rivolgersi alla presidenza: tel. 0183 274.658 o alla segreteria tel. 0184 883.784.

VISITA
L'ammiraglio Francese a Imperia

IMPERIA. L'ammiraglio Giuseppe Francese, direttore marittimo della Liguria e comandante del porto di Genova, è stato in visita ieri alla Capitaneria di porto d'Imperia. Francese, che nell'occasione ha anche incontrato il prefetto Giuseppe Piccolo, è stato recentemente designato ispettore generale delle capitanerie di porto di tutta Italia. Fra due mesi si trasferirà nel suo nuovo ufficio a Roma.

AUTOBUS
Unire l'Amat alla Riviera Trasporti

IMPERIA. La segreteria provinciale del sindacato Cisas-Fisast rilancia la proposta di accorpare l'Amat di Imperia alla Riviera Trasporti. Per discutere della prospettiva, ha organizzato un incontro con la giunta e i capigruppo consiliari: si svolgerà il 30 gennaio (alle 16) a palazzo comunale.

VIABILITA'
Resta chiuso il passaggio a livello

IMPERIA. Resterà chiuso [illegible] diversi giorni il passaggio a livello [illegible] San Lazzaro, che unisce il lungomare Vespucci [illegible] zona della stazione di Porto Maurizio, p[illegible] consentire i lavori per la posa delle nuove condutture fognarie.

La città non ha dimenticato il caso del piccolo Carmine

I bimbi da difendere

A Imperia un convegno con Telefono Azzurro sulla violenza ai minori
Sarà lo spunto per un aggiornamento degli operatori socio-sanitari

IMPERIA. Quanti sono i bambini maltrattati a Imperia, e quali violenze, fisiche o psicologiche, hanno subito o stanno ancora subendo? Ma soprattutto, cosa fare per prevenire un fenomeno, tornato recentemente alla ribalta della cronaca per alcuni casi che hanno fatto discutere tutta la città?

Sono temi e interrogativi che hanno richiamato l'attenzione anche di «Telefono Azzurro», che presto parteciperà a un dibattito in programma a Imperia, con il presidente Ernesto Caffo e la responsabile per la Liguria della stessa associazione, Simona Sarti.

In città è ancora vivo il ricordo [illegible] storia di Carmine, il ragazzino imperiese al centro di una delicata vicenda di adozioni, a lungo dibattuta dall'opinione pubblica.

«In queste occasioni — dice il dottor Lino Bianco, consulente psicologo del Comune — il silenzio è d'obbligo, altrimenti si rischia di rovinare il lavoro degli operatori che cercano in tutti i modi di ricucire i "buchi" familiari che si sono prodotti nella [illegible] di alcuni bambini». Bianco vorrebbe in pratica rimandare dati e statistiche a sabato 3 febbraio, quando a Imperia si terrà il convegno, di cui è tra i promotori, dedicato al problema della violenza ai minori.

Aggiunge: «Il problema c'è, ma è [illegible]cile stabilire quanto sia diffuso. A Imperia, i casi si possono contare sulle dita di una mano, e nessuno riguarda tentativi di violenza sessuale o [illegible]. Sono molti, tuttavia, gli episodi che rimangono nell'ombra. Il velo di omertà che circonda vicende di questo tipo è spesso impenetrabile».

L'incontro cui parteciperà anche «Telefono Azzurro», è organizzato dall'assessorato alla Sicurezza sociale del Comune d'Imperia.

I motivi che ci hanno spinto a promuovere questo incontro sono principalmente due — spiegano gli psicologi Aldisio Balestra e Veronica Rotta —. In primo luogo vuole essere un aggiornamento degli operatori socio-sanitari su temi di violenza ai minori. Poi rappresenta [illegible] proposta di collaborazione con gli organi di stampa, per una chiara e corretta informazione».

Quest'ultimo punto è quello che recentemente ha ispirato aspre polemiche: «Come può l'opinione pubblica non rimanere disorientata di fronte a fatti, il più delle volte riportati superficialmente?», si domandano alcuni addetti ai lavori. Un quesito destinato a trovare una pronta replica: il pomeriggio [illegible] l'argomento sarà dibattuto [illegible] tavola rotonda alla presenza del pubblico.

L'appuntamento pomeridiano (al mattino è prevista la partecipazione soltanto degli addetti ai lavori) è aperto a chiunque voglia intervenire: saranno illustrati modalità e sviluppi dell'affido familiare, da utilizz[illegible] come estrema risorsa quando il piccolo non possa essere [illegible]rata la crescita in un ambiente sereno.

Attualmente in città sono quattro i casi di affido seguiti dall'équipe del dottor Bianco.

(m. v.)

Il piano sarà ripresentato in Comune nei prossimi giorni: le posizioni

Braccio di ferro per l'Agnesi

A Imperia la Lega per l'ambiente contesta il progetto di ampliamento. Un quartiere da aiutare
L'altezza della nuova struttura passerebbe da diciotto a undici metri. Due repliche

IMPERIA. Nuove polemiche sul progetto per l'ampliamento dell'Agnesi, che prevede l'utilizzazione dell'area delle Ferriere, alla foce dell'Impero. Le solleva la Lega per l'ambiente, che critica i contenuti tecnici ma anche le strategie di azienda e amministrazione comunale.

«Non vogliamo contrapporre ambiente e lavoro: sappiamo bene che la disoccupazione può essere altrettanto nociva dell'inquinamento. Ma non possiamo che essere contrari al progetto, e lo sa[illegible] fino a quando l'Agnesi la smetterà di considerarsi sempre in credito con la città e presenterà un piano diverso, che non si limiti a pretendere e che salvaguardi gli interessi di un quartiere da troppo tempo dimenticato», affermano gli ambientalisti.

I responsabili locali dell'associazione si mostrano preoccupati per l'impatto che la nuova struttura avrebbe sul paesaggio, e accusano l'Agnesi di «non essersi impegnata né ad [illegible] l'occupazione e né a rimpiazzare i lavoratori collocati in pensione».

Il progetto per l'ampliamento della fabbrica, proposto nell'86, è giunto a una fase decisiva. Entro pochi giorni dovrebbe essere ripresentato al Comune con le opportune modifiche. In particolare, l'altezza della [illegible] struttura non sarà più di diciotto metri ma di undici, con un recupero di volumetria sulla superficie piana. «Le lamentele degli ambientalisti sono fuori luogo. Abbiamo gettato le basi per una progettazione aderente alle linee urbanistiche del nuovo piano regolatore generale», afferma il vicesindaco Fulvio Vassallo, che aggiunge: «L'elaborato dovrebbe arrivare a palazzo comunale entro la fine del mese, per completare l'iter burocratico prima dello scioglimento del Consiglio comunale e di quello regionale: a maggio ci saranno le elezioni amministrative».

Franco Pullia, segretario provinciale della Cisl, replica con fermezza alla Lega per l'ambiente. Dice: «Si può dire di tutto del progetto ma non che possa essere fonte di inquinamento o [illegible] non garantisca l'occupazione. Negli ultimi vent'anni, è questo il solo caso in cui un'industria locale si è impegnata ad effettuare un forte investimento per migliorare la produzione. Come si fa a criticare la volontà tangibile di progredire, sotto tutti gli aspetti? Bisogna considerare che se l'Agnesi non si ingrandisce, adeguandosi ai tempi, aumenta il rischio che il controllo dell'azienda passi nelle mani della Danone, che avrebbe ben pochi interessi a mantenere in vita lo stabilimento imperiese».

Gianni Micaletto

[illegible]

La nuova produzione

Con l'ingresso sul mercato di una parte della nuova produzione locale, si fa più ricca la borsa dell'olio, anche se il volume d'affari resta limitato, come sottolinea la Camera di Commercio, che ieri ha [illegible] il listino prezzi settimanale. Il nuovo olio extra vergine d'oliva organoletticamente perfetto (il più pregiato) è quotato 10 mila-12 mila lire il chilo; l'extra vergine con acidità massima dell'1 per cento 8.500-9.500 lire; il fino vergine 4.300-4.350; il classico olio d'oliva 4.700-5.000. Sempre nel [illegible] della produzione locale, le olive da olio vengono pagate 120.000-240.000 lire il quintale; quelle in salamoia 300.000-330.000 lire. Tra gli oli nazionali, si registra un lieve aumento per quelli di sansa e di semi. In particolare, l'arachide è salito a 1.480-1.500 lire il kg, mentre per l'extra vergine è lievitato solo il prezzo minimo (da 4.900 a 5.000 lire).

Mentre si raccomanda prudenza ai piloti dopo l'incidente accaduto lunedì

Stasera ultimo atto per il Montecarlo

Le auto sfrecceranno per le prove conclusive

MONTECARLO. Prudenza e molta attenzione. Come ormai [illegible] in tutti i rally mondiali anche il «Montecarlo» fa appello al buon senso di tutti. Vive questa notte il suo ultimo atto, quello decisivo, su strade famose, con il prevedibile assalto degli appassionati. Il solito [illegible]no ricco di colore e di quadri pittoreschi, di indiscussa passione sportiva.

Ma l'incidente di lunedì, nel quale [illegible] perso la vita Francis Malaussena, uno dei tanti privati [illegible]uti in gara, rende ancor più di maggior attualità l'appello alla prudenza partito dall'Automobil Club monegasco che festeggia, proprio quest'anno, i suoi cent'anni.

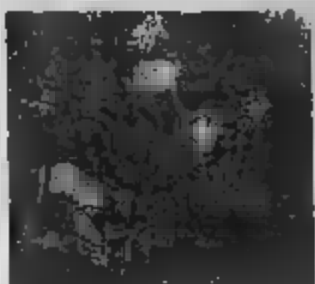
Il «Montecarlo» vivrà il suo ultimo capitolo, da questa sera, alle 18,45, quando sul Quai Albert I, al porto, i bolidi rimasti in gara cominceranno le partenze, fino a domani mattina quando i giochi saranno fatti: 580 chilometri circa con dieci prove spe[illegible]. L'occasione, anche per i tifosi italiani, di vivere da vicino la prima gara mondiale della stagione. Almeno due prove speciali, quella del Col de la Madone e quella, famosissima, del Col de Turini, sono a portata di mano, entrambe disputate due volte nel corso dell'ultima tappa.

La «speciale» del Col de la Madone è la più vicina all'Italia: scatterà, la prima volta, alle 20,03 di questa sera; verrà replicata, nella notte, alle 3,15. In tutto sono [illegible] più di diciotto chilometri, molto vicini alla frontiera italiana. Una prova raggiungibile sia da Mentone, attraverso le strade che, verso l'entroterra, raggiungono Saint-Agnes, sia da Montecarlo stesso prendendo la via che, attraverso La Turbie, arriva a Peille: una prova tradizionalmente asciutta, con qualche rischio di ghiaccio nel finale. La «speciale» [illegible] de Turini, quasi ventitré chilometri — il cui sapore oleografico prende il sopravvento ormai sullo stesso aspetto tecnico non sempre determinante, nelle ultime edizioni, ai fini del risultato —, è un mito rimesso a furor di popolo, in edizione notturna, da due stagioni nel «Montecarlo». Comparirà due volte in questa tappa: alle 21,26 la prima; a[illegible] la seconda, [illegible] da Moulinet, nell'alto entroterra della Costa Azzurra ormai in piena zona del Mercatour, fino a La Bollene con punti «strategici» di osservazione come il pianoro posto, più o meno, a metà della prova.

La tappa conclusiva del «Montecarlo» avrà altre tre «speciali» ripetute due volte, più [illegible] dalle strade italiane: «Saint-Martin Vesubie» (ore 22,19 e 5,31) con cui il Rally si addentrerà nell'alto [illegible] di Nizza; «Col de la Couillole» (ore 22,50 e 6,09), anch'esso nell'entroterra nizzardo, da cui i bolidi ridiscenderanno verso il Principato per disputare la speciale di «Saint-Jean de la Rivière», una dozzina di chilometri (ore 0,40 e ore 7,52) abbastanza facilmente raggiungibili da Nizza salendo dalla strada che va verso Levens ed Utelle.

[illegible] che il «Montecarlo», con il suo scontro di big, gli interessi dei colossi automobilistici europei e giapponesi e le sue emozioni, si può vivere più tranquillamente. A parte la copertura radiofonica («Radio Stereo 103» di Sanremo lo seguirà, quasi minuto per minuto, da questa sera alle 20 fino a domani mattina alle 10), gli stessi organizzatori hanno allestito, per il pubblico, [illegible] schermi che sul Quai Albert I, presso «La Rascasse», diffonderanno le stesse immagini e gli stessi risultati proiettati, a raffica, sui video al quartier generale della corsa.

Bruno Monticone

Attesa per la prova: Miki Biasion e Tiziano Siviero, l'equipaggio della Lancia campione del mondo in carica [telefoto]

In tutta la regione gli iscritti alle associazioni venatorie superano quota cinquantamila

Caccia, il referendum è già partito

Anche in Liguria scontro tra favorevoli e contrari

GENOVA, NORME ORMAI VECCHIE

[illegible] è più una «guerra» fra cacciatori e ambientalisti; il referendum sulla caccia (se non interverrà una legge a farlo saltare) crea spaccature negli stessi partiti. Le doppiette in provincia di Genova sono 27 mila.

«A cicli fissi — dice Enrico Talassano, presidente del circolo di Genova Prà, 416 iscritti, uno dei più importanti della provincia — cercano di cancellarci. Accusano: la caccia non è più da secoli motivo di sopravvivenza e, come sport, è crudele. Pure noi ci poniamo regole, ci conquistiamo faticosamente il piacere di sostare nella natura; sparare è la parte finale e non sempre indispensabile. Direi che è come potare un albero: i germogli rinascono».

Talassano ed altri cacciatori ammettono che vi sono gli «irregolari», quelli che pensano solo al carniere. «E non esistono i pescatori bombaroli? Non per questo si condannano le lenze e le reti». Insomma, i caccia[illegible] sono per un'attività controllata, che offre a molti anziani la possibilità di impiegare il tempo libero, un po' come giocare alle bocce. E consente di preparare i cani, che senza la caccia non verrebbero più tenuti da nessuno.

Insistono alla Federcaccia [illegible] Liguria: «Ci stanno criminalizzando [illegible] 10 anni; abbiamo visto perfino ricerche demoscopiche del tutto assurde che ci collocano al primo posto [illegible] violenza, prima ancora delle guerre, e che ci considerano più pericolosi della droga».

Aggiunge Angelo Sottini, funzionario della stessa federazione: «E' dal 1948 che chiediamo una [illegible] regolamentazione, con aperture diversificate, caccia per specie. Noi intendiamo rilanciare l'immagine del cacciatore corretto, dedito alla pratica sportiva. E' facile definirci "sparatori" e basta; il fatto è che non abbiamo alcuna protezione. Siamo vittime di campagne unilaterali e ossessive».

La Federcaccia ha 150 agenti volontari che controllano [illegible] provincia di Genova, girano attraverso i sentieri dei monti, denunciano capanni abusivi dove qualcuno si apposta per sparare agli uccelli migratori, verifica[illegible] [illegible] non vengano modificate le risorse che ovviamente sono di tutti. «Camminiamo sul filo del rasoio, non possiamo permetterci il minimo errore. [illegible] più i fucili puntati contro di noi che i nostri fucili puntati verso le prede», sintetizza Angelo Sottini.

Ma dal versante opposto la campagna si accende di toni ancor più aspri del solito. E tornano le solite domande. Amate la natura? Bene, andateci con la macchina fotografica o col binocolo. L'avvocato Jacopo Virgilio, presidente dell'Ente nazionale protezione animali, uno dei firmatari nazionali della richiesta referendaria, afferma che su 25 valichi ci sono ancora i bunker di appostamento: «Si sta distruggendo la fauna migratoria che passa sulle nostre teste ed è patrimo[illegible] di altri [illegible]si del Nord Europa».

Augusto Atturo, coordinatore della raccolta delle firme per il referendum, fornisce un quadro impressionante sul rapporto cacciatori-territorio. Queste le cifre: in Europa mediamente un cacciatore per 125 ettari, in Italia 1 ogni 20 ettari; in Liguria 1 ogni 8, a Genova addirittura un cacciatore ogni 5 ettari. «Il che vuol dire — sottolinea Augusto Atturo — 65 volte più della norma europea».

Gli anticaccia [illegible] poi compattamente schierati contro l'articolo 842 [illegible] codice civile, emesso nel 1942, che nel suo genere può considerarsi una vera perla. Questo articolo consente l'ingresso in un fondo privato solo a cacciatori, a meno che il fondo non sia recintato. Solo chi può spendere può opporsi alle doppiette. La disposizione fu istituita quando il cacciatore [illegible] considerato in funzione premilitare, pronto a sparare al momento agli uccelli e in un [illegible]condo tempo per la Patria.

Guido Coppini

SAVONA: «I VERDI AMANO LA NATURA SOLO A PAROLE»

SAVONA. Referendum sì, referendum no. Anche in provincia di Savona associazioni venatorie e gruppi ambientalisti [illegible] divisi sull'opportunità [illegible] [illegible] consultazione popolare sulla caccia. I primi chiedono una legge «al passo con i tempi» che migliori quella attualmente in vigore mettendo fine al nomadismo di chi non si cura delle conse[illegible] per l'ambiente faunistico. Dall'altra parte verdi, protezionisti e ambientalisti vogliono lo scontro aperto, attraverso il referendum.

Spiega Giorgio Barisone degli «Amici della terra» di Savona: «Se si va alla consultazione popolare vedremo finalmente come la democrazia intende esprimersi. [illegible] [illegible] che sia necessario uno stop alla caccia per un certo numero di anni. C'è un patrimonio faunistico da salvare e ripopolare. La situazione nel Savonese non è meno tragica di altri posti. Nei periodi venatori non è consigliabile girare nei boschi. Si rischia di restare impallinati. Non mancano gli episodi gravi. Spesso i cacciatori vanno a snidare i cinghiali nelle riserve e invadono i terreni dei privati. Sono fatti [illegible] denunciamo da anni».

E' di chiusura anche la posizione di Giobatta Bucci, presidente dell'Enpa provinciale: «La nostra associazione da tempo vuole il referendum. Siamo stati costretti perché [illegible] trent'anni non c'è alcun tipo di dialogo [illegible] le associazioni [illegible]natorie. Loro si sono sempre opposti alla limitazione dell'attività. Abituati a tiranneggiare [illegible] fauna selvatica, ora invece di scendere a patti tentano di truffare l'opinione pubblica con una proposta di legge popolare peggiorativa di quella [illegible] [illegible]. Una [illegible]ogna ecologica che depenalizza il bracconaggio, allunga i tempi di caccia e riammette tutte le forme di cattura più barbare».

In provincia di Savona ci [illegible]no tredicimila cacciatori. La Federcaccia è padrona assoluta con 9400 iscritti. Segue l'Arci caccia con 2100 tesserati. Le altre associazioni presenti in p[illegible]vincia, la «Libera caccia», l'«Enal caccia» e l'«Associazione nazionale uccellai e uccellatori» non arrivano a raggruppare che qualche centinaio di [illegible] [illegible]ti, ciascuna.

Sul problema referendum ecco il parere [illegible] Lodovico Lanfranchi, ex presidente provinciale della Federcaccia e attualmente dirigente nazionale: «Noi siamo contrari alla consultazione popolare perché [illegible] scerebbe [illegible] vuoto e non risolverebbe nulla. E' invece importante che il parlamento modifichi la legge attuale. Siamo d'accordo alle limitazioni venatorie ma non vogliamo passare per i responsabili del degrado ambientale. I verdi fanno grandi campagne ma, quando c'[illegible] da spegnere gli incendi, in prima fila ci sono sempre i cacciatori. [illegible]oi vogliamo una legge che dia in gestione ai cacciatori l'intero territorio. L'esperimento che si è iniziato proprio in provincia di Savona sta dando buoni risultati. [illegible] territorio è stato diviso [illegible] [illegible]. [illegible]o sorti dei comitati di gestione. La Val Bormida e il Sassellese sono autogestite. I soldi [illegible] iscrizione vengono utilizzati per il ripopolamento della fauna e per il miglioramento delle condizioni dei boschi».

Claudio Vimercati

A IMPERIA NEGOZIANTI IN CRISI

IMPERIA. «C'è una sorta di fatalismo su quelli che saranno i risultati del referendum abrogativo della legge quadro sulla caccia»: Uccio Carrega, funzionario dell'Ufficio caccia e pesca della Provincia, cerca di spiegare il clima di sconforto generale che si è instaurato tra i cacciatori imperiesi dopo la decisione presa dalla Corte costituzionale che consente agli elettori di esprimersi sulla legge venatoria.

Prima di appendere definiti[illegible] le doppiette al chiodo, però, i cacciatori imperiesi han[illegible] deciso di rinserrare le file e di giocare l'ultima carta che, sperano, possa tramutarsi in una sorta di asso nella manica. Sono già circa ottomila i firmatari del documento dell'Unavi (Unione nazionale fra le associazioni venatorie), sottoscritto da Federcaccia (conta 8000 iscritti in provincia) e Arcicaccia (2500 affiliati) che propone di rivedere la pratica dell'esercizio venatorio, ma non la mette assolutamente in discussione.

Dice Giuseppe Casale, segretario provinciale della Federcaccia: «Come si può polemizzare sulla figura del cacciatore, che è il vero difensore dell'ambiente, colui che rispetta la natura perché la conosce meglio di altri, che inv[illegible] la difendono solo a parole. Abbiamo sempre sostenuto le iniziative volte a ripopolare [illegible] fauna nei nostri boschi».

In marzo, nell'entroterra [illegible] Imperia, saranno liberati un migliaio tra lepri, fagiani e pernici, che vanno ad aggiungersi agli altri mille esemplari messi in libertà pochi mesi fa.

[illegible] gli appassionati sono pronti a «sparare» le loro ultime cartucce, in difesa del loro sport, non meno agguerrite sembrano le associazioni degli ambientalisti.

Lega per l'Ambiente, Italia Nostra, W.W.F., comunisti e socialisti, anche a Imperia fanno fronte comune contro i due milioni di fucili «liberi di vagare su ogni fetta [illegible] territorio,

praticamente [illegible]nza controlli, [illegible] un calendario che non tiene conto [illegible] cicli della vita della fauna, [illegible] strumenti barbari come le reti per l'uccellagione».

«Ci auguriamo — dicono — che i partiti sappiano rispettare la volontà [illegible] cittadini e [illegible] cerchino d'inventare leggi pasticciate per cancellare i referendum». Un'ipotesi, questa, temuta ad esempio da Danilo Berti, del partito radicale: «Se non riusciranno a bloccarlo, co[illegible] è successo l'ultima volta, sarebbe interessante vedere i risultati in una provincia, come quella d'Imperia, ad alta densità di cacciatori».

Intanto, c'è già chi risente di questo clima pre-referendum: «Le vendite di cartucce sono calate dell'80 per cento», rivela il proprietario [illegible] Granero Sport, ad Arma di Taggia.

Maurizio Vezzaro

A colloquio con tre protagonisti dell'edizione del quarantennale

Le voci liguri al Festival

Ricchi e Poveri, Fasano e Giacobbe

SANREMO. La Liguria quest'anno ha tre chances di vincere il Festival. Sulla linea di partenza dell'edizione numero quaranta sono pronti infatti i Ricchi e Poveri, Franco Fasano e Sandro Giacobbe.

Fasano, viso simpatico, sempre sorridente, nato 28 anni fa ad Alassio, è il più giovane del terzetto, ma anche un «veterano» del Sanremo. Dall'81 il Festival ha quasi sempre registrato sue performance, ora nelle vesti di interprete, ora di musicista.

«E' vero — dice Franco Fasano raggiunto per telefono nella sua bella villa dell'hinterland milanese dove da alcuni mesi vive con la moglie Cristiana — ormai sono un habitué di Sanremo. La mia prima [illegible] fu esattamente dieci anni fa quando presentai, come cantante, "L'isola alle Hawaii"».

La canzone non fu un granché, ma Fasano non si perse d'animo e ci ha riprovato, con maggiori successi, altre nove volte.

«Nell'82 — ricorda con una certa emozione — mi presentai come musicista al Festival con la canzone di Fiordaliso "Una [illegible] [illegible]sin". Saltai [illegible] per tornare nell'84 con la canzone [illegible] Drupi "Regalami un sorriso". Fu un successone. L'anno dopo scrissi la musica della canzone di Peppino Di Capri "E mo e mo". Il Sanremo '86 mi riposai. Dall'87 in poi il Festival mi portò grande fortuna».

Nell'87, infatti, Fasano [illegible]ve la canzone per Fausto Leali «Io [illegible]». [illegible] un sodalizio inossidabile. Fasano per il Festival '88 musica, sempre per Leali, «Mi manchi». Lo scorso anno addirittura a vincere è proprio la sua [illegible]zone «Ti lascerò» interpretata dalla coppia Oxa-Leali.

GLI ESCLUSI

Sicorello e i «Futuritmi»

Per alcuni cantanti liguri le selezioni per accedere alla fase finale del Festival hanno riservato brutte sorprese. Sparita la categoria degli «emergenti» le possibilità di accedere alle serate decisive della manifestazione si sono ridotte. Tra gli esclusi un cantante savonese, Guglielmo Sicorello, al suo secondo tentativo per il «Sanre[illegible]» che ha presentato alla commissione un brano di grande attualità. Il titolo della canzone, «Tutti allo stadio», adattato su una musica da ballare. Illustra il tema della non violenza. Scritto da Gitano, Reitano, Vincis e Patorniti, il brano non è stato ammesso alla fase finale. Sarà pubblicato prima del Festival e proposto come sigla di trasmissioni televisive. Non ammesso anche un gruppo di Pordenone, i «Futuritmi» ma rappresentato da una casa discografica di Sanremo, la «Dischi [illegible]oi» con sede in via Roma, sul mercato da nove anni sotto la guida di Mariano Schiavolini.

«Questo — dice Fasano — è il mio passato, il mio curriculum. Parliamo un po' del presente e del futuro. Per il quarantennale del Festival canterò una mia canzone. Il titolo? "Vieni a stare qui". A mia moglie Cristiana piace molto. La inserirò anche nell'ellepi che sto incidendo e che uscirà a fine marzo».

Prima del congedo telefonico due parole sul [illegible] ultimo successo musicale-televisivo. Sua [illegible] infatti [illegible] canzone-sigla dello sceneggiato Rai mandato in onda domenica e lunedì [illegible] titolo «Un cane sciolto», del regista Giorgio Capitani interpretato da Sergio Castellitto, Andrea Giordana, Alessandro Haber, Micheline Presle.

«Un grande successo — dice l'artista [illegible] Alassio — dai dati forniti[mi] da Viale Mazzini l'ascolto è stato di otto milioni di telespettatori. Spero di fare [illegible] bis a Sanremo. Sento che il '90 è il mio anno fortunato».

Ricchi e Poveri sono senza dubbio i più noti ed i cantanti liguri «più amati dagli italiani». [illegible] venti [illegible] sono sulla scena ed hanno raccolto molti successi, applausi, denaro. «Ci ricordiamo come se fosse oggi — dicono Angela Brambati, Franco Gatti e Angelo Sotgiu — l'exploit [illegible] Sanremo '70 quando in coppia con Nicola di Bari presentammo "La prima cosa bella". L'anno dopo un altro successo: al Festival, in coppia [illegible] José Feliciano, fu la volta di "Che [illegible]". L'anno magico, l'anno che vincemmo il Sanremo fu l'85 con il brano "Se m'innamoro". Ora stiamo ultimando la [illegible] per il quarantennale».

Qual è il titolo? «Buona giornata — risponde Angela —. L'abbiamo nel [illegible] già da parecchie settimane, però [illegible] coccoliamo come una creatura. E' un genere per [illegible] un po' nuovo, stile Anni 50. Abbiamo cercato di svecchiarci [illegible] tantino, di presentarci [illegible] una veste inedita senza però rinnegare nulla del passato».

Cosa ne pensate dell'abbinamento con gli stranieri? A Franco Gatti l'idea [illegible] piace [illegible] di tanto. Capisce che è ottimo per Aragozzini e per «garantire [illegible] certo tipo di spettacolo internazionale ad alto livello», però potendo scegliere tutti e tre preferirebbero una manifestazione con solo artisti italiani.

Giacobbe ritorna alla ribalta grazie al Festival. «E' vero — spiega il cantautore genovese — sono ormai quasi cinque anni che sono in letargo. Come gli orsi. La rentrée è la conclusione di una scelta maturata soprattutto con amici. Tra tutti devo dire un grosso grazie a Toto Cutugno. Senza di lui, senza la sua spinta come mio produttore, probabilmente sarei ancora a passeggiare in corso Italia, o prendere il sole sotto la Lanterna, a vedere i bastimenti partire dalla stazione marittima».

Il cantautore genovese aveva inviato la canzone alla commissione di ascolto del Festival senza troppa convinzione. In pratica era dall'85 che era fuori dal giro. «E rientrare — ha detto — è spesso un'impresa impossibile».

Invece tutto è andato bene. E' stato scelto tra i 20 big su 220 pretendenti. Al Festival Sandro Giacobbe propone un testo scritto [illegible] collaborazione proprio con Cutugno intitolato «Io vorrei».

«E' un titolo — ha detto — che racchiude [illegible] grossa speranza. Grazie al Festival, effettivamente, [illegible] poter riassaporare in parte le belle cose del passato, quando [illegible] Italia fischiettava le mie canzoni, da "Signora mia" a "Gli occhi di tua madre". Un miracolo? Forse, ma perché [illegible] provarci?».

Per il Festival, dunque, è già cominciato il conto alla rovescia in vista di un'edizione «storica»: la rassegna lascerà l'Ariston per trasferirsi al Palafiori di Valle Armea e ritornerà l'orchestra. [r. b.]

In alto Angela dei Ricchi e Poveri e qui sopra l'alassino Franco Fasano

Al «Latino»

[illegible] band di scena [illegible] Imperia

IMPERIA. Domani, [illegible] 21,30, quarto appuntamento con il grande jazz alla discoteca «Quartiere Latino» di via Littardi. Dopo Di Piscopo, Antonio Faraò e la Zj Band, è ora la volta degli Ambrosio, tredici musici[sti] milanesi che si rifanno [illegible] [illegible] New Orleans.

Si tratta infatti di una «brass band», un'orchestra di ottoni (il termine «brass» indica gli [illegible]menti a fiato, e per la precisione trombe e tromboni) che animerà una festa in piena regola. Durante la serata, per ricostruire l'atmosfera della «Nouvelle Orleans» d'inizio secolo, punto d'incontro [illegible] diverse culture e diversi stili di vita, verrà anche servito un piatto tipico della cucina creola, fagioli rossi con riso («red beans and rice»).

Gli Ambrosio, già a partire dal nome, si ispirano alle formazioni che suonavano ai funerali e alle parate stradali nella zona del delta del Mississippi. Agli albori del jazz, infatti, le orchestre prediligevano gli appellativi pomposi («Imperial Band», «Cardinals»), e, sfilando per le vie cittadine, portavano allegria e animazione, specialmente nel periodo del Carnevale, che a New Orleans inizia il 6 gennaio. Gli Ambrosio vogliono [illegible] viva questa usanza anche in Italia: hanno già [illegible] parate nel centro di Milano, e [illegible] [illegible] carnevali di Padova, Torino e Santhià. Il loro repertorio comprende naturalmente gli spirituals, come la conosciutissima «When the saints go marchin' in», e le marce, dove le melodie europee e il senso del ritmo tipico dei negri si fondono in un genere musicale del tutto originale: il jazz, per l'appunto.

L'orchestra, prima del suo genere in Italia, ha suonato in diversi festival del jazz, e ha al suo attivo due dischi. [e. f.]

Al Margherita

Concerto [illegible] a [illegible]

GENOVA. La Giovine Orchestra Genovese ha ospitato, lunedì sera, al Margherita, l'Orchestra Regionale Toscana diretta da Donato Renzetti.

[illegible] appena [illegible] anni fa, l'orchestra [illegible] [illegible] in gran parte da giovani strumentisti e ha evidenziato buone doti d'insieme, frutto [illegible] [illegible] intenso lavoro [illegible] spesso con direttori e solisti di fama. Il con[illegible] genovese, tuttavia, sul piano interpretativo ha alternato momenti positivi ad altri più discutibili.

Il programma era interamente dedicato a Mozart nell'ambito del progetto «Mozart musicista europeo» varato [illegible] [illegible] per il bicentenario della [illegible] di Mozart (la data è il 1991 ma le celebrazioni sono state avviate con largo anticipo). Godibilissima l'esecuzione della Sinfonia concertante per oboe, clarinetto, corno e fagotto K 297.

Sul podio Donato Renzetti ha garantito una lettura scorrevole, elegante, ben equilibrata nei rapporti fra orchestra e solisti. E il gruppo solistico [illegible] parso ineccepibile: Paolo Pollastri (oboe), Giovanni Riccucci (clarinetto), Gianfranco Dini (corno) e Paolo Carlini (fagotto) si sono dimostrati perfettamente all'al[tezza] dei loro compiti sia sul piano tecnico che su quello interpretativo. In particolare da citare il gustoso andantino. Qualche perplessità, invece, per la Sinfonia K 551 «Jupiter» uno dei capolavori assoluti del repertorio mozartiano, troppo conosciuta e popolare per essere [illegible] senza la [illegible] maturità espressiva.

L'esecuzione [illegible] parsa non inappuntabile per [illegible] scelta dei tempi e l'intonazione generale, un po' superficiale per quanto [illegible] e la cifra stilistica. [r. t.]

STASERA IN [illegible]

I campioni [illegible] catch alle 20,30 su Tele Jolly

Telecity

9,35 Novela
9,10 Più forte dell'amore
11,10 Storie di vita, telefilm
12,30 Arthur re dei britanni
[illegible] — Cartoni animati
14 — Amandoti, novela
14,30 Più forte dell'amore
15,30 Storie di vita, telefilm
16,05 Capriccio e passione, novela
17,30 Collegamento Italia 7 — Non stop

Canale 7

13,35 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
14,45 Boys & Girls, telefilm
15,30 Cuori nella tempesta
17 — The Bold Ones
18,05 I cento giorni di Andrea, novela
18,30 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
19,15 Replay
20 — Cartoni animati
20,30 L'amore breve, film
22,05 Telefilm

Teleuropa

13 — Sport & Sport
15 — Cristal, novela
18,30 Documentario
18 — Dieciottanni Versilia 1966 sceneggiato
18,30 Cri[illegible]
19,30 TG 4 Notizie
20 — Obiettivo turismo
20,30 La trattoria dei ricordi
[illegible] TG 4 Notizie
22,40 La trattoria dei ricordi
24 — Matt Helm

Telearcobaleno

9 — Teleclub
12 — Natura selvaggia
12,40 W[illegible], telefilm
13,15 ZOOM TG Ponente, (notiziario 1ª edizione)
13,30 Il matrimonio, film
15,30 Cartone animato
16,30 [illegible]
17,30 Il ritorno di Diana
18,20 Il peccato di Oyuki
19,20 Z[illegible] TG Ponente, (notiziario 2ª edizione)
19,30 Sport
19,40 Il ritorno di [illegible]
[illegible] [illegible], teleromanzo
21,30 Il peccato di Oyuki
22,10 [illegible] e [illegible], [illegible] con TVA
22,10 Acquacard, rubrica
23,25 ZOOM TG Ponente, (notiziario 3ª edizione)
23 — Il passaggio del reno, film
0,30 Telefilm

Uno

9,30 Film
11 — Redazionale
11,30 Roberta pelle
12 — Novela
14,00 Roberta pelle
15 — Momenti d'oro

15,30 Stalla del casalingo
16 — Promozionale
17 — Telefilm
18 — Redazionale
18,30 Progetto
20 — [illegible]
20,30 Film
22 — Redazionale
24 — Film

Rete Azzurra

8,30 Il n[illegible] dei serpenti
9,15 Facolo da me
10 — Immobiliare
13 — Promozionale di [illegible]zioni
15,30 Facolo da me
16,30 Proposte immobiliari
20,30 Film
22,30 Punti rosa
22,45 I 1.000 volti di Maurizio

Teletris

9,30 [illegible] [illegible] numerologia
11 — Documentario
12 — Rubrica di cartomanzia
13 — Cartoni animati
14 — Videomusic
14,30 Dibattito
16 — Videoclips
19 — Regione oggi
20,30 Rubrica di Cartomanzia
22 — Non stop Music

Tele Star

14,30 Cominciare in allegria, telefilm
15,40 Due onesti fuorilegge, telefilm
17,30 M.A.S.H., telefilm
18 — In casa Lawrence

[illegible] Leonela, novela
19,45 Piume e paillettes
20,30 Tutto mi porta a te, film (1975)
23 — Telefilm
24 — [illegible] proibito

Telecittà

7,30 Obiettivo Liguria
8,15 L'edicola
8,45 Dall'Italia e dal mondo
[illegible] L'edicola
9,45 Io e voi
[illegible] Corso erboristeria
10,45 [illegible] insieme
11 — [illegible]
12,20 Leggiamoli insieme
13 — World News
13,30 Consulenza assicurativa
13,45 Liguria flash
14 — World News
14,30 Andiamo al cinema
16,55 Liguria flash
16,55 Liguria flash
17 — Speciale spettacolo
17,55 Liguria flash
18,45 Andiamo al cinema
19 — Consulenza assicurativa
19,20 Obiettivo Liguria
20 — World News Tonight
20,30 Cinema e teatro
21 — Obiettivo sport
21,45 Speciale spettacolo
22 — Obiettivo Liguria
22,45 I gioielli

Teleliguria

14 — La sfida
14,30 Pomeriggio sportivo
16,30 Donna & Company
17,15 Baip
18,20 Diario
19 — A tavola con...

19,30 Siamo alla frutta
20 — La sfida
20,30 [illegible] & Company
21 — L'uomo e i [illegible]
21,30 Pescasport
22 — Aiutiamare
22,30 Rally

[illegible] Canale

13 — The Beverly [illegible] Gee, telefilm
13,30 Faccia a Faccia
14 — Cartoni animati
15,45 Film
18 — Viviana, novela
19 — Punto Sera
19,30 Fermata a richiesta
[illegible] — [illegible] Beverly Hillbi[illegible], telefilm
[illegible] Film
[illegible] Punto Sera
23 — Fermata a richiesta
23,30 Film

Antenna 1

14 — [illegible]
14,30 Film
16 — Film
17,30 M.A.S.H., telefilm
18 — In casa Lawrence
19 — Teledomani
19,30 Piume e paillettes
20,30 Tutto mi porta a te, film (1975 commedia)
22,30 Teledomani
23,30 Telefilm

Teletrà

13 — Telefilm
15 — L'occasione d'oro
16,50 Cartoni animati
17,15 Pagine di vita, novela
18,05 I giorni di Bryan
19,20 Barbary Coast
20,30 Affari di cuore
21,30 Appuntamento con la moda
22 — Manimal, telefilm
23,20 La famiglia Potter

Tele Jolly

9 — Polvere di stelle
13 — Immagine '90
14 — Auto della settimana
15 — Affari d'oro
17 — Innamorarsi, novela
19,30 Pa.Ma. ed è subito casa
20,30 Campionati del mondo di catch
21,30 Auto della settimana
22,30 Superaffari
2 — By Mauricio

Telegenova

7 — Junior TV
11 — Magia carioniale
12 — Box Shopping
14,15 Le vetrine dell'antiquariato
16 — Diciottanni, Versilia 1966, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 TG Notizie
20,30 Parliamone insieme
[illegible] Matt Helm, telefilm
22,30 Speciale spettacolo
22,55 Le vetrine dei gioielli

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Mercoledì 24 Gennaio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Un vasto programma per musei, biblioteche, archivi e uffici dati

Genova assume 100 giovani

Aprono in città i «cantieri-scuola»

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Il Comune di Genova apre diciannove cantieri scuola in cui saranno assunti con contratto a termine cento giovani disoccupati e cassaintegrati. E' questo l'ultimo programma, prima della fine della legislatura, varato ieri dalla giunta comunale in tema di formazione professionale e lotta alla disoccupazione.

L'iniziativa è stata messa a punto in applicazione di una legge regionale del 1988 relativa alle «Norme sull'utilizzo temporaneo di lavoratori [illegible] cantieri scuola e lavoro» per interventi di carattere straordinario e di pubblica utilità. Il Comune ha stanziato un miliardo e 82 milioni, la Regione ha deliberato un contributo di 317 milioni. In due settimane, ricevuto il via libera dall'ente regionale, [illegible] assessorati al personale, ai problemi del lavoro e ai servizi sociali hanno concretizzato il programma in collaborazione con i sindacati.

I diciannove cantieri scuola saranno realizzati per colmare quei vuoti di gestione [illegible] patrimonio a cui il Comune, nonostante i suoi oltre 10.000 dipendenti, non è mai riuscito a far fronte. L'iniziativa consentirà così [illegible] porre mano [illegible] riordino degli archivi o dei depositi di musei, all'informatizzazione dei dati inerenti i settori artistici, alla meccanizzazione di informazioni tecniche.

Uno dei programmi dei cantieri scuola avrà [illegible] fine il controllo e la revisione della galleria [illegible] Palazzo Bianco e il riordino e la [illegible] del suo magazzino dove giacciono, [illegible] una situazione di abbandono più volte denunciata, opere di valore altissimo.

Altre iniziative inserite in programma, se portate a termine, avranno un'importanza notevole per il miglior funzionamento della pubblica amministrazione e quindi nel servizio ai cittadini: c'è da citare [illegible] [illegible] più il riordino degli archivi del servizio edilizia privata, oppure la meccanizzazione dell'archivio dati sul condono edilizio, o ancora il censimento delle utenze elettriche e del gas, l'informatizzazione della rassegna [illegible]pa sull'attività istituzionale del vicesindaco, o l'informatizzazione dell'archivio dello Stato civile. Sul fronte dei servizi [illegible] sociali, [illegible] cantiere scuola sarà realizzato con obiettivo l'assistenza agli anziani (nel quale lavoreranno 20 operatori generici).

«La grande novità dell'iniziativa — ha spiegato l'assessore al Personale Pasquale Di Pietro che ieri mattina ha illustrato la delibera insieme [illegible] gli assessori ai Servizi sociali e ai problemi [illegible] lavoro Aldo Carmine [illegible] Edmondo Forlani — è l'aver aperto il bando di [illegible] ai cassaintegrati, senza limiti di età, in una [illegible] che presenta una situazione preoccupante in termini di disoccupazione provocata da attività dismesse».

La giunta ritiene che il miglior biglietto da visita per questa iniziativa in via di decollo è l'esperienza maturata tra l'86 ed oggi [illegible] tema di formazione professionale.

«Il Comune di Genova ha esercitato un ruolo pilota in questo [illegible]tore — ha spiegato l'assessore Forlani — investendo [illegible] soli tre anni circa sei miliardi di lire e favorendo l'occupazione a tempo determinato di oltre 800 giovani. Il fatto più rilevante è che tutti hanno imparato a svolgere un mestiere e molti di loro hanno trovato subito dopo un impiego».

I diciannove cantieri scuola avranno durata da sei a dodici mesi. Potranno accedere al concorso gli iscritti agli elenchi dei disoccupati dell'ufficio di collocamento di Genova e i cassaintegrati iscritti alle liste di mobilità. In alcuni casi saranno scelti operatori generici, in altri i candidati dovranno essere provvisti di diploma o laurea in discipline umanistiche.

I «cantieristi» percepiranno un'indennità giornaliera di 40.000 lire lorde e lavoreranno cinque giorni alla [illegible].

«Nel corso [illegible] programma — ha spiegato l'assessore Forlani — saranno realizzate [illegible] una commissione alcune verifiche del lavoro svolto e ogni cantiere si concluderà con un'operazione finita, cioè con qualcosa di immediatamente fruibile, che sia un catalogo oppure un archivio dati».

Subito al lavoro, insomma, per ottenere risultati concreti a favore della città e dei [illegible] abitanti, alle prese con una difficile burocrazia da snellire.

Daniela Grondona

I cantieri scuola. Anche a Forte Sperone lavoreranno i giovani assunti

VENTIQUATTR'**ORE**

INCIDENTE
Travolta da furgone, donna è grave

Carmela Macri, di 60 anni, originaria della provincia di Reggio Calabria e residente a Genova, in via Carnuschi 1, è ricoverata in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Martino. La donna è stata travolta mentre attraversava la strada in via Gramsci, all'[illegible] piazza Statuto, da un furgoncino guidato da Luca Panichello, di 25 anni, residente in via Forlì 9.

GEMELLAGGIO
L'Ohio e Genova più vicine

La provincia di Genova e la contea di Franklin nell'Ohio si sono gemellate. Il protocollo di impegno è stato firmato ieri mattina nel palazzo Doria Spinola dal presidente della Provincia Giancarlo Mori e quello della contea di Franklin, Dorothy Teater.

INFLAZIONE
I prezzi a gennaio sono [illegible]

Nel mese di gennaio, il tasso dell'inflazione a Genova è sceso di pochi decimi: 7,3 il suo valore rispetto al 7,6 del dicembre 1989.

LIGURCAPITAL
[illegible] per la rete del [illegible]

La società regionale «Ligurcapital Spa», costituita dalla Filse con un gruppo di società private ed istituti [illegible] credito per la capitalizzazione delle piccole e media impresa, finanzierà un programma [illegible] sviluppo di «Carbotrade Spa» nel settore della distribuzione di [illegible] gpl con la realizzazione di reti cittadine di gas.

SAN MARTINO
Trapiantati [illegible] su [illegible] bambini

Venerdì l'equipe del prof. Umberto Valente del Centro trapianti del San Martino ha effettuato due trapianti di rene su bambini di due anni, affetti da malformazioni congenite che avevano determinato un'insufficienza renale. I piccoli sono toscani. La donatrice è stata una bambina di due anni di Pisa.

La polizia stradale [illegible] cercando di ricostruire il tragico tamponamento sulla Milano-Genova

Cento auto nella trappola fatale

Soltanto oggi arriveranno a Genova e Rapallo le salme dei quattro uomini morti nell'incidente
Leggermente ferita la fidanzata di Mario Merello, titolare di [illegible] boutique in via Cesarea

GENOVA. I familiari [illegible] vittime sono partiti alla volta di Pavia. A casa è rimasto solo chi non si sentiva di intraprendere [illegible] triste viaggio. Le salme dei quattro liguri che sono morti lunedì [illegible] sull'autostrada Genova-Milano, coinvolti nella lunga serie di tamponamenti all'altezza del casello di Gropello Cairoli, attendono ancora l'autopsia. L'esame dei medici legali dovrebbe svolgersi [illegible] pomeriggio di oggi e i feretri potranno partire solo domani in giornata.

Oltre un centinaio di autoveicoli sono rimasti intrappolati nell'incidente. Sulle sue cause stanno procedendo gli accertamenti della polizia stradale. Stando alle testimonianze rilasciate dai superstiti, alcune vetture sono sopraggiunte a velocità sostenuta. Si potrebbe essere trattato dunque di un maxi tamponamento provocato dal rallentamento improvviso di qualche veicolo, che il fondo viscido e il fitto banco di nebbia hanno [illegible] impossibile evitare per tempo.

Drammatica sequenza. Una delle auto coinvolte nel [illegible]amponamento

Nella fila [illegible] carcasse di [illegible] c'era anche [illegible] «Volvo» [illegible] Mario Merello, [illegible] 26 anni, residente in via San Fruttuoso 62. Poco dopo [illegible] otto ha [illegible] in pieno [illegible] altre [illegible] C[illegible] [illegible] un precedente tamponamento. Merello apparteneva ad una famiglia di commercianti [illegible] abbigliamento. Lavorava con il padre Sergio nella boutique [illegible] Cesarea e l'altro ieri stava andando ad assistere alle sfilate di moda che si tengono a Milano.

Per il giovane, che viaggiava in compagnia della fidanzata Paola Righi, di 25 anni, abitante in [illegible] 62, com[illegible] nel [illegible] negozio, non c'è stato nulla da fare. Al momento [illegible] scontro non aveva allacciata la cintura di sicurezza. La ragazza si è salvata ed è in buone condizioni.

E' stata estratta dalle lamiere priva di conoscenza e trasferita all'ospedale di Voghera. La prognosi è di trenta giorni.

Circa dieci minuti più tardi hanno perso la vita altri tre automobilisti liguri. Erano a bordo di una «Peugeot» 309, guidata da Carlo Lupi, di 52 anni, residente in via Shelley 37. L'auto si è scontrata con una «Mercedes» ed a sua volta è stata tamponata da una «Bmw».

Il violento urto l'ha sbalzata contro il guard-rail. L'auto è andata quasi completamente distrutta. Sono morti sul colpo Angelo Pessina, di 57 anni, residente a Rapallo in via Matteotti 2, e Cesare Miglioli, di 41 anni, residente a La Spezia, in via Sarzana 632.

I tre uomini [illegible] colleghi di lavoro, [illegible] dipendenze dell'«Algida». Angelo Pessina [illegible]eva un passato di calciatore, mezz'ala nelle file del Rapallo [illegible] '50 e [illegible]. [illegible] concessionario dei gelati «Algida» nella cittadina.

Lunedì mattina Angelo Pessina [illegible] appuntamento con Lupi e Miglioli, che erano ispettori dell'azienda.

Erano andati a prenderlo a Rapallo per accompagnarlo a Milano. Il viaggio si è concluso tragicamente [illegible] anticipo sull'autostrada. **[p. c.]**

Da oggi si può di nuovo bere [illegible] adoperare per usi commestibili

Acqua, emergenza finita

A Sestri e Multedo ritorna la normalità

GENOVA. Con un'ordinanza dell'assessore Roberto Timossi, da oggi [illegible] autorizzato l'impiego a fini alimentari dell'acqua in tutta la rete di distribuzione dell'acquedotto De Ferrari-Galliera.

La situazione è ritornata alla normalità anche per gli abitanti della zona bassa di Multedo e Sestri, ai quali a titolo precauzionale era stato raccomandato [illegible] non bere né cucinare con l'acqua che [illegible] dai rubinetti. La distribuzione era stata infatti riaperta per consentire il rapido riciclaggio dell'acqua che si trovava nelle condotte.

Gli esami di laboratorio continuavano a rivelare tracce di virgin nafta, una sostanza estremamente volatile che presentava ai chimici qualche difficoltà nell'effettuare [illegible] campionature. Precisa il direttore tecnico dell'acquedotto: «I valori riscontrati rimanevano molto al di [illegible] [illegible] limite di pericolosità e superavano di poco quello di sicurezza. La sostanza si è dileguata molto rapidamente. Nei giorni scorsi erano pressoché normali, ma per scrupolo sono state effettuate altre analisi. Non ci sono stati segnalati casi [illegible] malori, come del resto era prevedibile, perché l'erogazione è stata interrotta per tempo».

L'infiltrazione di virgin nafta e idrocarburi [illegible] era verificata presumibilmente nella tarda mattinata di venerdì scorso. L'allarme è giunto all'acquedotto intorno alle undici e trenta. Veniva subito «perimetrata» la rete contaminata e [illegible] l'erogazione agli utenti.

In porto, nella zona da cui era partito l'inquinamento, due aziende avevano fatto in tempo a segnalare [illegible] l'acqua aveva un sapore di nafta prima della chiusura [illegible] condotte. Nella tarda serata, poco prima delle venti, [illegible] prefettura aveva diramato un comunicato congiunto con la direzione dell'acquedotto. Il testo [illegible] stato studiato con [illegible] per [illegible] allarmare la cittadinanza e parlava di [illegible] «sostanza di natura ancora sconosciuta».

Invece si sospettava già la natura dell'inquinamento. L'acqua nelle condotte era giallastra e maleodorante. Un [illegible] rale della ditta «Olgesa» [illegible] spiegato le circostanze dell'incidente verificatosi. Durante le operazioni di ripulitura [illegible] cisterne era successo che l'acqua di lavaggio era stata scari[illegible] con una pressione molto superiore a quella dell'acquedotto che fuoriusciva dagli idranti. La contropressione spingeva l'acqua sporca dentro le condotte del De Ferrari-Galliera che riforniscono il Ponente. L'allarme è scattato quando le tracce [illegible] sostanze inquinanti avevano raggiunto la rete. **[p. c.]**

Discussi i ricorsi

Caso Teardo gli imputati in tribunale

GENOVA. Il tribunale di sorveglianza [illegible] iniziato ieri l'esame delle [illegible] [illegible] alcuni imputati che chiedono, per motivi di salute, pene alternative al carcere o sospensione di ordine di carcerazione. Fra i [illegible] discussi ieri quelli di coinvolti nel processo Teardo: sono stati sentiti Massimo De Dominicis (in carcere da metà dello scorso dicembre), Domenico Abrate, Gianfranco Sangalli, Roberto Siccardi e Marcello Borghi. Non si è presentato, perché ammalato, Leo Capello.

I giudici hanno interrogato gli imputati, sentito i loro difensori e le relazioni mediche sullo stato di salute degli imputati che chiedono la sospensione dell'ordine di cattura. Il tribunale di sorveglianza depositerà probabilmente a fine settimana le sue conclusioni. Il 27 gennaio i giudici decideranno sulla richiesta di [illegible] provvisoria avanzata dai difensori di Alberto Teardo.

Genova: risultati [illegible] prossimo turno del torneo [illegible] boccette

Volata a due per il Palio

Boccette, avanzano S. Bernardo e Bar Euro

GENOVA. Prosegue inarrestabile la marcia del duo di testa formato da [illegible] Bernardo e Bar Euro al Palio del [illegible] di boccette, giunto [illegible] dodicesima [illegible].

L'ultimo turno, il ventesimo, ha segnato una leggera flessione dei campioni uscenti del Bar Junior che, con otto punti di ritardo dalla società leader, sembrano ormai tagliati fuori dalla possibilità di concedere il bis.

«Il Bar Junior ha sempre fatto dei finali di Palio in crescendo ma quest'anno il ritardo è notevole: mancano solo dieci giornate, trenta punti in palio e recuperarne otto non è impresa facile. E' possibile invece una volata a due fra San Bernardo e [illegible] Euro anche perché le due società [illegible] accusano il minimo passo falso», dichiara il presidente [illegible] Palio Antonino Niccosia.

Questi i risultati dell'ultimo turno: Bar Euro-Sampierdarena 3-0; Bar Junior-San Gottardo 2-1; Pontevecchio-Cavour 1-2; San Gerolamo-Bar Sody 1-2; Prato-Genoa Club 2-1; Sant'Eusebio-San Bernardo 0-3; Mariscotti-Foce 3-0; Doria-[illegible] 2-1.

Classifica: San Bernardo p. 46; Bar Euro 41; Bar Junior 37; Bar Sody e [illegible] Gerolamo 33; Prato 31; Doria 30; San Gottardo e Marassi 28; Sant'Eusebio e Pontevecchio 27; Cavour [illegible] Mariscotti e Sampierdarena 25; Foce 24; Genoa Club 18 (Sampierdarena due punti di penalità).

Il prossimo turno, in programma venerdì (con inizio delle gare, su [illegible] panni verdi, [illegible] 20,30) prevede alcuni incontri molto interessanti e sicuramente [illegible] indicativi sulle possibilità finali delle sedici squadre, in particolare sulla sempre più avvin[illegible] lotta per la salvezza.

«Eccetto il Genoa Club, che è nettamente staccato, vi sono oltre metà delle società iscritte [illegible] rischiano il declassamento. Non faccio nomi, citerei solo una società in ripresa come il Mariscotti che ha realizzato sette punti nelle ultime [illegible] partite», conclude il presidente Antonino Niccosia.

Pronostico favorevole al San Bernardo nell'incontro casalingo con il Prato, squadra tranquilla di medio-alta classifica.

Più difficile, sulla carta, il compito delle due inseguitrici: il Bar Euro [illegible] [illegible] recare sul biliardo del San Gottardo e il Bar Junior su quello del Cavour per [illegible] incerti e equilibrati.

Tutto il resto del programma riguarda la lotta per la salvezza con leggermente favorite le società ospitanti in Marassi-Sampierdarena, Bar Sody-Pontevecchio, Foce-Sant'Eusebio e [illegible]ria-Mariscotti. Infine sembra favorevole alla squadra ospite il pronostico per l'incontro Genoa Club-San Gerolamo. **[g. s.]**

Domani Stampasera esce con il Po.

Bozell

Storia e future iniziative di una delle associazioni più prestigiose del Tigullio

L'Economica verso i 200 anni

I programmi della Società di Chiavari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nel 1793 Chiavari fu la prima città della Liguria ad [illegible] una strada dotata di luci, in omaggio concreto all'avvento del «secolo dei lumi» che stava per trasformare l'Europa. La via prescelta [illegible] «Strada Dritta», attuale via Martiri della Liberazione (ma rimasta «Carrugio Drito» nella di[illegible] popolare), dove furono installati venti fanali ad olio. Artefice di questa iniziativa fu la Società Economica di Chiavari, che si era [illegible] due anni prima.

Prima di avviare il «servizio», che a quei tempi era una vera e propria rarità, la Società Econo[illegible] era però preoccupata di stilare un preventivo del probabile con[illegible]o di olio nell'arco di un anno, di contattare i possibili fornitori del combustibile ed infine, nota curiosa ma non troppo, di inserire nel regolamento dell'illuminazione una [illegible] in base alla quale, nelle notti di luna piena, i fanali avrebbero dovuto rimanere spenti, «perché [illegible] strada sarebbe [illegible] illuminata a sufficienza».

In questo episodio è condensato lo spirito che concilia [illegible] dutezza e intraprendenza, e che dal 1791 ad oggi ha mosso la Società Economica di Chiavari, portandola ad [illegible] per quasi due secoli il «motore» culturale, sociale ed economico di Chiavari e del comprensorio.

Per l'«Economica» di Chiavari [illegible] anche tempo di bilanci. Domenica 28 gennaio, infatti, nei locali di via Ravaschieri [illegible] si riunirà l'assemblea elettorale della Società: i circa 430 soci dell'«Economica» saranno chiamati a rinnovare l'Ufficio di presidenza che dovrà reggere le sorti del sodalizio per il quadriennio [illegible].

[illegible] l'importanza dell'appuntamento di domenica contribuisce anche la complessità e la mole [illegible] compiti [illegible] attoranno [illegible] responsa[illegible] dell'«Economica»: in primo luogo le iniziative per le celebrazioni del 1991, bicentenario [illegible] fondazione [illegible] il 15 aprile 1791.

Spiega Antonio Garbarino, vicepresidente uscente: «Una delle iniziative del bicentenario sarà il convegno di studi a livello internazionale sul ruolo che le Società hanno avuto nello sviluppo economico e sociale d'Europa dalla fine del Settecento all'inizio del nostro secolo. Poi, nel 1992, l'appuntamento delle Colombiane, che per la Società Economica sarà motivo di iniziative di grande rilievo culturale. [illegible] soprattutto [illegible] lavorare per gettare le basi del Centro Studi di Scienza e Tecnica Bancaria, di livello post-universitario, che avrà come [illegible] il palazzo del vecchio Banco Ghio oggetto della donazione Fonda, e per il quale sono in corso concreti contatti con l'Università di Genova. Il Banco di Chiavari e l'Ufficio studi della consociata Banca Commerciale stanno collaborando attivamente [illegible] studio del progetto».

Per la [illegible] Economica di Chiavari la realizzazione di [illegible] studi di livello universitario, specializzato in tecnica bancaria sarebbe, [illegible] spiega l'avv. Evasio Boggiano, presidente della Società dal 1958 al 1985, attuale responsabile della Biblioteca, la conferma di un ruolo-guida anche nel campo dell'istruzione.

Dice Boggiano: «Fin dalla sua costituzione [illegible] 1791, [illegible] Società Economica ha lavorato per la promozione delle attività agricole e manifatturiere, organizzando quelle "Esposizioni Circondariali" che sono giunte sino a [illegible] col nome di "Mostra del Tigullio". Senza [illegible] Mostra Zootecnica (1897) e la Cattedra ambulante [illegible] agricoltura (1905). Moltissimo si è fatto nel campo del sociale, [illegible] punto che quasi tutte [illegible] opere pie e benefiche di Chiavari sono state create direttamente o in collaborazione con [illegible] Società Economica: dalla Società di Mutuo Soccorso (1851) alla fondazione Antonio Devoto, dal ri[illegible] Torriglia, dall'Istituto Artigianelli (1833) all'Istituto Studio e Lavoro (1919), al "Balilico" (1923). Ma è soprattutto nel campo dell'istruzione e della cultura che la [illegible] Economica ha sempre operato per [illegible] sviluppo concreto del comprensorio, in un periodo in [illegible] l'intervento dello Stato era, in questo settore, minimo».

Continua Boggiano: [illegible] scuola di Architettura e Ornato, fondata nel 1820 (oggi [illegible] l'Istituto Statale d'Arte) alla scuola di chimica applicata all'industria (1851). Dopo una prima esperienza nel 1863 [illegible] una scuola tecnica, nel [illegible] fu fondato l'Istituto Tecnico e nel 1920 la Scuola di Maestranze Giuseppe Mazzini (oggi è l'Ipsia De Ambrosis di via S. Antonio) che furono mantenute sino al [illegible]gio [illegible] Stato. E poi le scuole elementari di Magnasco presso Rezzoaglio e di località Saline a Chiavari, entrambe costituite grazie a lasciti e passate poi a gestione statale».

Marco Raffa

LA [illegible]

Sessantamila libri e rari documenti

Nel corso del 1989 la Società Economica ha ospitato nei suoi locali di via Ravaschieri ben 119 manifestazioni a carattere culturale o di studio organizzate da gruppi o organismi esterni, oltre a conferenze e corsi di aggiornamento professionale inerenti la scuola, il settore economico-bancario, l'informatica, il fisco, il rispo[illegible] l'ambiente, il nuovo codice penale. Nella sala conve[illegible] dell'«Economica», intitolata ai coniugi Ghio-Schiffini si riuniscono periodicamente, organizzando conferenze e iniziative varie, molti sodalizi, tra questi la sezione Tigullia dell'Istituto internazionale di studi liguri, l'Agave, il Cidi, il Collegio dei ragionieri e periti commerciali, l'Istituto Gramsci. Sopra [illegible] sala convegni è ubicata la Biblioteca della [illegible] Economica, che possiede oltre [illegible] mila volumi, 9[illegible] manoscritti, 161 stampe, 63 incunaboli tra cui un «Bonvicinus de Ripa», unico esemplare noto in Italia. L'acquisto del primo piano di palazzo Ravaschieri, in via [illegible] definizione, permetterà in un prossimo futuro di raddoppiare le sale di lettura della biblioteca. Tra i tanti documenti posseduti quelli dell'archivio della famiglia Rivarola (il marchese Stefano Rivarola, già ministro plenipotenziario della Repubblica di Genova alla corte di Caterina II di Russia, fu nel 1791 il fondatore dell'Economica) e dell'archivio napoleonico.

DALLA RIVIERA

CHIAVARI
Dimenticato il monumento a Colombo

Mancano meno di tre [illegible] alle Colombiane del 1992 e in Riviera ben pochi Comuni hanno messo a punto progetti in grado di [illegible]rizzare, turisticamente o culturalmente, l'appuntamento con l'esposizione mondiale di Genova. Persino i monumenti a Colombo, spesso veri e propri capolavori della scultura, sono dimenticati e bistrattati. E' il caso del «Colombo» di largo Ravenna a Chiavari (nella foto), inaugurato alla fine degli Anni Trenta, opera di Francesco Messina, che mostra imponenti segni del degrado e persino, non riparati, colpi di mitragliatrice esplosi durante l'ultima guerra. In una lettera al sindaco Renzo Repetto, l'Associazione commercianti ha chiesto che il Comune intervenga per la ripulitura del bronzo e la riparazione dei danni subiti dal monumento. A Lavagna, il «Colombo» opera dello scultore Luigi Zocchi, dopo il trasferimento sulla passeggiata a mare è stato posto su un basamento molto più basso, ed ha perso, dicono molti lavagnesi, «la dignità e la nobiltà che aveva un tempo».

PORTOFINO
Craxi in convalescenza nel borgo

Visita-lampo, a Portofino, del segretario del psi Bettino Craxi, ospite come molte altre volte della famiglia Recchi. Il segretario socialista, convalescente dopo il ricovero in ospedale, era accompagnato dalla moglie e dal figlio: arrivato a Portofino venerdì, è ripartito domenica ed ha trascorso quasi tutto il suo tempo in Riviera nei dintorni di Villa [illegible], concedendosi soltanto, domenica prima di mezzogiorno, un aperitivo alla «Gritta», il celebre american-bar di calata Marconi.

RAPALLO
Scippa [illegible] donna, [illegible]

Gli uomini [illegible] polizia di Rapallo, in collaborazione con i colleghi di Chiavari, hanno arrestato [illegible] scippatore che l'altra sera, nei pressi dell'ospedale di Chiavari, [illegible] aggredito [illegible] donna di [illegible] anni, Maria Parigini, sottraendole la borsetta [illegible] centomila lire oltre a documenti ed effetti personali [illegible] allontanandosi a bordo [illegible] un'utilitaria. L'arrestato, Ugo Petino, [illegible] anni, residente a Cavi di Lavagna in via Parma 43, è [illegible] bloccato sull'Aurelia tra Chiavari e Rapallo. Condotto ieri mattina davanti [illegible] pretore di Chiavari, è stato processato per direttissima, [illegible]to a sei mesi di reclusione e subito scarcerato.

[illegible]
[illegible] albero, uomo [illegible] grave

Un uomo di Zoagli, Massimo Garbarino, 33 anni, si è ferito gravemente ieri mattina cadendo [illegible] un albero in località [illegible] Martino. Subito soccorso, [illegible] è stato trasportato dapprima a Lava[illegible] e quindi al S. Martino di [illegible] dove è ricoverato con un grave trauma cranico.

[illegible]
I funerali di Giovanni Cerisola

Si sono svolti ieri pomeriggio, nella chiesa del cimitero di Chiavari, i funerali di Giovanni Cerisola detto «Dante», il ragazzo chiavarese di vent'anni rimasto ucciso lunedì notte in un incidente stradale a Graveglia di Carasco. La «Lancia Dedra» sulla quale [illegible] Cerisola, condotta dall'amico Massimiliano Catani, 22 anni, [illegible] Cogorno, si era schiantata, mentre procedeva [illegible] elevata velocità, contro un furgone fermo, posteggiato sul ciglio della strada. Lo scontro era stato molto violento. Cerisola era morto poco dopo

Via ai lavori nel mese di maggio

Arriva il metano anche a Levanto

LEVANTO. [illegible] certamente entro il prossimo mese di maggio partiranno a Levanto i lavori che dovrebbero condurre già dal prossimo anno alla [illegible]nizzazione, almeno parziale, della cittadina.

La rete, che avrà un'estensione [illegible] chilometri e mezzo, sarà dotata di 5 cabine di «secondo salto» [illegible] riduttrici della pressione del metano e sa[illegible] sistemate nelle frazioni [illegible] Dosso, Montale e Casella nonché a Fontona e, per il centro, [illegible] zona di Nostra Signora della Guardia, vicino all'ospedale San Nicolò.

Risulteranno allacciate, oltre a Levanto [illegible] anche le maggiori frazioni della vallata (Groppo, Lavaggio Rosso, Dosso, Montale e Casella, Fontona, Legnaro e Chiesa Nuova) mentre per le località di Lizza, Pastine e Fossato saranno forniti di bomboloni per gpl.

L'assessore comunale ai Lavori pubblici, Gianni Busco, spiega: «Il progetto non prevede l'allacciamento delle frazioni di Vignana, Ridarolo e Lerici e delle [illegible] sparse [illegible] Molino di Ghiare, Gallona, Busco, Fattore, Villanova e Soriano e nella parte [illegible] la zona del Mesco. L'azienda spezzina Acam, forni[illegible]ce del gas metano, nella convenzione stipulata con il Comune, si impegna a reinvestire [illegible]lla metanizzazione di queste zone, per [illegible] escluse dalla rete, il risparmio che verrà realizzato nelle spese di scavo per la contemporaneità dell'intervento dell'Acam con quello comunale di ristrutturazione dell'acquedotto».

La rete che servirà a Levanto, avrà origine da quella più gran[illegible] che si collegherà al metanodotto [illegible] nel Comune di Severino. Nei pressi del Santuario di Nostra Signora della Guardia un ramo di metanodotto si dirigerà verso Monterosso, mentre un secondo proseguirà [illegible] Bonassola, Framura e Deiva.

La società Acam conta di iniziare l'erogazione del gas metano nel capoluogo ed in alcune frazioni entro la metà del prossimo anno. [g. gb.]

Nonostante il Comune abbia annullato i finanziamenti

Un grande carnevale

Chiavari [illegible] preparando una edizione super della manifestazione
Contributi e collaborazione da tutti i quartieri. Il programma

CHIAVARI. La politica di austerità inaugurata dall'amministrazione comunale chiavarese non permetterà quest'anno l'erogazione dei consueti contributi per l'organizzazione del Carnevale cittadino, ritornato ad essere una delle manifestazioni di punta del Tigullio.

Ma non per questo l'edizione '90 del Carnevale sarà «austera», anzi: i chiavaresi, e in particolare il Comitato carnevale e i gruppi di quartiere che da sempre sono i protagonisti della manifestazione, hanno aguzzato l'ing[illegible].

E' in fase di definizione il programma dettagliato delle manifestazioni, che sarà forse ancora più fitto di quello degli anni scorsi. La novità più importante è sicuramente quella del grande veglione al «Lido», che si terrà venerdì 3 marzo e che costituirà una «prova generale» in vista del veglione al «Camerone», una tradizione chiavarese che manca da almeno trent'anni e che dovrebbe concretizzarsi per il carnevale del 1991. Il veglione al «Lido» sarà [illegible] evento all'insegna dell'eleganza, limitato per la capienza dei locali a non più di 5-600 persone.

Ancora ieri pomeriggio i componenti del Comitato Carnevale si sono riuniti per approvare alcuni «ritocchi». Spiega Giuliano Vignolo, contitolare del Centro Televisivo Regionale (che da anni segue in diretta [illegible] sfilata conclusiva del «Carrusezzo» chiavarese), da quest'anno componente del Comitato: «Si temeva di andare incontro ad [illegible] Carnevale "povero", invece i nostri appelli hanno suscitato molto entusiasmo fra la gente e soprattutto nei gruppi di quartiere: il comitato del lungomare, il gruppo Pino Solari di Rupinaro, il gruppo di Ri, i commercianti di via Entella, Radio Aldebaran, i commercianti di corso Garibaldi, ancora il gruppo di Rupinaro, l'associazione "Pro Scogli" E molti altri, che daranno il massimo per la riuscita del Carnevale 1990».

Il programma di massima prevede per il 25 febbraio la «nascita» del Carnevale a Rupinaro, quindi la sfilata di carri, e soprattutto di gruppi mas[illegible]rati, sul lungomare dove, novità di quest'anno, saranno [illegible] acustiche [illegible] diffonderanno musica no-stop [illegible] l'ormai immancabile lambada. Altre iniziative sono previste a Rupinaro e in piazza Gagliardo. Martedì 27, in piazza Matteotti, pentolaccia per bambini [illegible] in Carrugio Drito, «Carnevale delle scuole nella strada» con la partecipazione dei ragazzi delle scuole chiava[illegible]. Alle 21, gran ballo in piazza Mazzini. [illegible] primo marzo, giovedì grasso, spettacolo in piazza [illegible] con il clown Miro Gatti («Famiglia in maschera»); il [illegible] marzo veglione in piazza Sanfront; il 3 marzo, alle 14.30, ancora in piazza Sanfront, pentolaccia per i più piccini; [illegible] ballo a Ri e veglione al Lido. Domenica [illegible] marzo, «carrusezzu» con partenza da corso Genova e arrivo in corso Garibaldi dove, nel primo [illegible]gio, svolgerà la tradizionale «Bambinoide» presentata da Miro Gatti. [m. r.]

[illegible]IASTRA» DEL PORTO

[illegible] Lavagna [illegible] po' di Beaubourg

Non siamo al Beaubourg di Parigi ma sulla «piastra» del porto turistico di Lavagna, dove l'obiettivo di Alfredo Barni ha colto una singolare inq[illegible] delle strutture metalliche d[illegible] «pergolato» che, attraversando la grande piazza realizzata sulla copertura delle «opere a terra», permetteranno [illegible] passeggiare all'ombra. Sullo sfondo [illegible] struttura [illegible] vetro-cemento della torre di controllo del porto.

Partono i lavori per rinnovare il manto erboso [illegible] le strutture del campo sportivo

[illegible] Broccardi, addio ai Mondiali

Lo stadio di S. Margherita off-limits dai primi di marzo

[illegible] MARGHERITA LIGURE. Ormai è assodato, sul [illegible] Broccardi non verranno ad allenarsi i [illegible] Prytz, Ekstroem (Svezia), Johnston o Nicol (Scozia) che il gran carrozzone [illegible] Mondiali porterà [illegible] in Ri[illegible] (Camogli e Rapallo), ma [illegible] an[illegible]d[illegible] a prepararsi su campi di calcio che non siano da rifare (Rapallo, Sestri Levante) o in rifacimento [illegible] il [illegible] stadio di S. Margherita Ligure).

Il lungo iter burocratico per [illegible] tutte le necessarie autorizzazioni, i necessari controlli e l'altrettanto necessaria gara di appalto sembra stia per concludersi: il 7 febbraio ver[illegible] aperte le buste con le offerte delle varie ditte [illegible] gliono ottenere i lavori [illegible] ristrutturazione [illegible] Broccardi «A», ed entro 20 giorni da quella data il Comune metterà a disposizi[illegible] della società prescelta [illegible] struttura. E' logico attendersi perciò l'inizio dei lavori ai primi di marzo, comunque non oltre la metà d[illegible].

I Mondiali arriveranno quindi proprio nel momento in cui il terreno del Broccardi sarà sottosopra. Una occasione persa? «Non credo — ribatte l'assessore allo Sport e Turismo di S. Margherita Ligure, Francesco Gardella —, e comunque non è dipeso dalla [illegible] volontà. Un progetto di queste dimensioni, non si dimentichi che stiamo parlando di lavori per un costo complessivo di due miliardi e mezzo di lire, non po[illegible] andare in porto senza una [illegible] di controlli accuratissimi. Poi, dopo che ci era stato [illegible]nosciuto il finanziamento di 1 miliardo e 280 milioni da parte [illegible] ministero, sono arrivati gli inevitabili ritardi per attendere tutti gli o.k. dai vari uffici».

Il sentimento più diffuso nella cittadina è comunque quello che, Mondiali o [illegible] l'importante che il nuovo Broccardi sia messo a disposizione delle squadre locali il più in fretta possibile. L'assessore Gardella, da questo punto di vista, è pienamente soddisfatto: «Nella riunione [illegible] settimana scorsa [illegible] i rappresentanti [illegible] due società calcistiche di S. Margherita, Sammargheritese e Corte 82, abbiamo ottenuto il pieno consenso. Abbiamo [illegible]gato ai dirigenti che il sacrificio loro richiesto [illegible] minimo. Imporremo alla ditta, che già deve terminare tutti i [illegible] 200 giorni dall'inizio, [illegible]re a disposizione di Samm e Corte il terreno di gioco rifatto non oltre i primi di settembre. Ciò significa che le due società dovranno emigrare [illegible] per le ultimissime fasi del campionato in corso, mentre [illegible] la stagione [illegible] nuovo Broccardi».

Il di[illegible] della Sammargheritese, Alfredo Schimmenti, non [illegible] lamenta: «Giocheremo l'ultima partita nel vecchio [illegible] il 25 febbraio, poi dal 25 [illegible] e per 3 gare saremo al Comunale di Chiavari. L'importante è che si possa poi giocare su un terreno migliore [illegible] quel campo [illegible] patate che [illegible] diventato il Broccardi». Anche alla Corte 82 c'è il placet per il comportamento della giunta: «Saremo in esilio per sole 4 gare a Carasco, ci costerà [illegible] poco [illegible] ci sosterrà il pensiero di poter tornare a giocare su un campo degno di questo nome. E poi il Comune [illegible] disponibilità del Broccardi B, [illegible] avevamo chiesto».

Danilo Sanguineti

La mezzala del Savona guida la graduatoria dell'Interregionale con 6,80 di media

Il più bravo è Chicchiarelli

Squadra ideale, conferme per Eretta e Bodi

La squadra ideale ligure dell'Interregionale prende forma: tutti o quasi i titolari hanno conseguito nelle ultime giornate la sufficienza in pagella e guidano la classifica in vista del gran galà di fine stagione, quando la squadra ideale farà passerella con tutti i protagonisti in campo e tribuna.

Tra i molti osservati speciali spicca nuovamente il nome del terzino vadese Vincenzo Eretta, ormai consolidato nel suo ruolo, mentre a guidare in panchina viene confermato ancora Gigi Bodi. Il vulcanico allenatore genovese, con la serie di risultati positivi, e con una squadra (l'Albenga) tutta grinta, cerca di raggiungere la salvezza. Ma vediamo ruolo per ruolo la squadra ideale con tutti i suoi protagonisti.

Portiere. Continua la leadership di Giovanni Vaccarezza. Il vadese con la media del 6,50 detiene la maglia titolare. Lo insegue un gruppo formato da Salamini della Carcarese, Valpreda del Pontedecimo e Durando del Savona tutti a quota 6.

Terzino destro. Anche a Voghera il vadese è riuscito a conseguire in pagella la sufficienza, e continua a dettare legge nel suo [illegible] la media del 6,50. Avanzano i «rivali» Carrea (Pegliese), Gaspari (Sammargheritese) e Fioraso (Savona).

Terzino sinistro. Ecco una [illegible] conferma: Pietrolungo. Il [illegible] del Savona si conferma nuovamente al primo posto con la media del 6,50 davanti al vadese Ciferri. Distaccato di un paio di lunghezze il pegliese Rossini.

Stopper. Seconda leadership per un biancoblù. Anche se la prestazione di domenica contro il Crema non è stata eccellente (ha conseguito soltanto il 6 in pagella), Carlo Marazzi del Savona ha mantenuto il primo posto con la media del [illegible]. Alle spalle il vadese Garattini con 6,25. Inseguono Barberi della Pegliese e Lucadello dell'Albenga.

Libero. Per la terza settimana consecutiva Cella del Vado continua a dettare legge nel suo ruolo. Il vadese contro la Vogherese ha meritato un buon 6,50 in pagella, che lo ha lanciato nuovamente in vetta. Alle spalle Carnio del Savona (domenica fermo per squalifica) e Mariani del Pontedecimo.

Mediano. Conferma per Pastine del Pontedecimo che guida la classifica con la media del 6,50. Dietro un folto [illegible] avversari fra cui Rodio (Ventimiglia), Canu (Savona) e Sisinni (Pegliese).

Mezzala destra. Chicchiarelli del Savona sembra non conoscere avversari. Con l'eccellente prestazione di domenica (con un meritato 7 in pagella), il sa[illegible] continua ad allungare nel proprio ruolo. La media è una delle più alte (6,80). Inseguono Stefano Parodi della Pegliese e Novaro del Ventimiglia.

Mezzala sinistra. La cura Vezzoso sembra fare bene al Pontedecimo, che appare anche in questo ruolo con un granata: Ponti. Il genovese m[illegible] il primo posto con la media del 6,25. Inseguono Bellò (Carcarese) e Bottari (Savona).

Tornante. Il pegliese Ubertelli guida la classifica in questo ruolo con la media del 6,25. Distaccati di poche lunghezze Sergio Soncin del Ventimiglia e Dorigrossa [illegible]. Vedo entrambi a quota 6. Il campionato è lungo e in questo ruolo può ancora succedere di tutto.

Prima punta. Nuovamente Oscar Valeri. Il biancoblù del Savona è tornato nuovamente ai livelli di forma di una volta. Il voto in classifica (6,75) è una conferma. Alle spalle dell'ex [illegible] ecco il rivale Monari rimasto a quota 6,60. Domenica c'è lo scontro Pegliese-Savona, e quindi ci potrebbe essere anche una rivoluzione nella classifica della squadra ideale ligure.

Seconda punta. Ancora Battiston della Sammargheritese a guidare la classifica con la media del 6,50. Lo insegue il savonese Vincenzo D'Agostino a quota 6,25. Quest'ultimo, vuole riprendersi la maglia titolare, oltre che dare il proprio contributo e l'esperienza per far chiudere in bellezza, magari con la seconda poltrona al Savona.

Allenatore. Conferma per l'allenatore ingauno Gigi Bodi alla guida della squadra ligure ideale dell'Interregionale. Il tecnico genovese guida la classifica con la media del 6,50. [illegible] spalle del tecnico albenganese Chico Locatelli della Pegliese ed Elvio Fontana della Sammargheritese, entrambi a quota 6,26. Entrano anche in classifica con la media del 6 Carlo Spigno (Ventimiglia) e Vezzoso del Pontedecimo. [illegible] sono ancora tre mesi abbondanti da giocare e [illegible] incontri da disputare, e quindi non è facile in questo ruolo fare [illegible] pronostici.

La squadra ideale. Eccola: Vaccarezza; Eretta, Pietrolungo; C. Marazzi, Cella, Pastine; Chicchiarelli, Ponti, Ubertelli, Valeri, Battiston. Allenatore: Bodi.

Roberto Pizzorno

Grinta e [illegible] Ubertelli, della Pegliese, in piena azione (Foto Barni)

LE PAGELLE

Tutti i voti della domenica

Ecco le pagelle di domenica delle squadre liguri.

Vado: Vaccarezza 7; Eretta 6; Ciferri 6; (Coppi sv); Monteforte 5,5; Garattini 5,5; Cella 6,5; Dorigrossa [illegible] Corrado 6; Belvedere 5; Ottonello 6; Tessiore. Allenatore Marinelli 6.

Carcarese: Salamini 6; Bertolone 6; Bandini 6,5; Fracassetti 6; Gervasio sv (Brunelli 5); Bottero 6; Rolando 5; Ghiso 6 (Vona sv); Pietropaolo 5; Camadei 6; Bellè 5,5. Allenatore Ferraro 5,5.

Pegliese: Vassallo 5; Carrea 6; Barberi 6; Bonino 5,5; Parodi 5,5 (Sciaccaluga 6); Roffi 6; Guerra 5,5; Rossini 5,5 (Giannoni 5,5); Monari 5; Mnozzi 6,5; Ubertelli 6,5. Allenatore Locatelli 5,5.

Albenga: Passera [illegible]; Andreis 6 (Vicieux 6); Iacovino 6,5; Oddone 6,5; Podestà 6,5; Baccinelli 6,5; Mieli 6; Papalia 6; Esposito 6; Meneghetti 6,5 (Lantari sv); D'Alessio 5,5. All. Bodi 7.

Pontedecimo: Valpreda 6,5; Bossi 6; Suarato 6; Pastine 6,5; Mariani 6,5; Castagno 6; Pascale 6; Ponti 5,5; Emidi 5; Magnetto [illegible]; Bernardi 6,5. Allenatore Vezzoso 6,5. Ventimiglia: L. Soncin 6,5; [illegible] 6,5; Saba 6; Bianchi 6; Cino 6; Bosio 6,5; Sasso 7; S. Soncin 6,5; Russo 6,5; Novaro 6; Adamo 6. All. Spigno 6,5.

Sammargheritese: Ferola 6; Gaspari 6; Pelligra 5,5; Bolgiani [illegible]; Conti 5,5; Costantino 5,5; Biancato 6; Broso; 5,5; Sarti Magi 5,5; Righetti 6; Ogliari 5,5. All. Fontana 5,5.

Recuperato un punto nei confronti di Sori e Bistrò

Il Camogli si avvicina

Nel campionato di Seconda categoria una giornata molto equilibrata
Per la prima volta imbattuto il portiere del Chiavari

La prima giornata di ritorno della Seconda categoria ha segnato un primato negativo difficilmente superabile: solo nove reti realizzate, quattro risultati ad occhiali, tre successi in campo esterno e fra le squadre di [illegible] solo il Camogli che ha recuperato un punto su Sori e il Bistrò Pro Sestri.

Una giornata anomala, quindi, dove anche le ultime della classe (Cogornese e Riese Old Boys) hanno pareggiato nello scontro diretto e continuano perciò a sperare nella salvezza. In coda situazione incerta, con le candidate alla retrocessione che sgomitano per risalire le posizioni.

Risultato scontato. Pareggio senza reti e senza emozioni fra Sori e il Bistrò Pro Sestri nello scontro che, definito come «i 90 minuti che valgono un campionato», si è risolto in un nulla di fatto. Autentica dominatrice la paura di perdere ed ecco che l'unico episodio rilevante è stata una fiondata occasionale di Luzzi che ha colpito la traversa. Ma il risultato non s'è [illegible].

Per i sestresi del presidente Angelo Revello si è trattato del punto pronosticato alla vigilia anche se il dirigente Ivano Podini, nel pre-partita, aveva parlato di «match che cercheremo di vincere perché noi, come [illegible] talità, non scendiamo mai in campo per il pareggio». Classica smentita sul campo ma conferma del Bistrò come unica vera antagonista del Sori.

Però il Camogli... L'undici di Terrile ha sfruttato il pareggio nello scontro diretto vincendo in trasferta [illegible] il Rupinaroleivi e recuperando perciò un punto sul duo di testa. Partita incanalata sul nulla di fatto risolta da un guizzo di Cevasco in piena zona Cesarini.

Il Camogli [illegible] ha mai perso le speranze di passare in Prima categoria e la vittoria di Caperana è la classica conferma.

Corte e Caperanese corsare. Tre vittorie in trasferta, quella del Camogli più quelle della Corte 82 nel derby contro il Riviera e della Caperanese ad Avegno.

La vittoria della Corte ha un sapore particolare perché si dice che dirigenti e giocatori «del Corte» (quartiere di Santa Margherita Ligure) abbiano festeggiato fino a notte fonda il successo sui cugini di Rapallo.

Molto più «compassato» il clan [illegible] Caperanese con la squadra di Rissetto che ha sfruttato il contropiede per entrare nella difesa (in verità piuttosto allegra) dell'Avegno.

Viva il segno ics. Tutti pareggi negli altri incontri della prima di ritorno: scontato quello di coda fra Cogornese e Riese; piacevoli quelli fra Cogornese e Riva Trigoso e fra San Bartolomeo Lazzarin e Vallesturla ma sicuramente la palma di «incontro della noia» è dovuta, di diritto, a Chiavari Calcio-Bargagli.

Finalmente nessun gol. Unico segnale positivo? Il portiere della Chiavari Calcio Solari è uscito quest'anno per la prima volta dal campo senza subire reti: anche questo è un record.

Bomber all'asciutto. Nella giornata del minimo storico in fatto di reti era inevitabile che solo un guizzo del bomber di razza potesse sbloccare determinate partite.

Invece così non è stato poiché tutti i principali goleador hanno osservato un turno di riposo: solo Emilio Antirono [illegible] se) e Cevasco (Camogli) [illegible] passati da cinque a sei reti e Cocciolo (Riva Trigoso) da quattro a cinque.

[g. s.]

Volley, il campionato procede senza grossi scossoni

La 2A senza rivali

Il team di Albisola continua la cavalcata solitaria in C2 maschile
In D Levanto e Carcare si contendono il vertice della classifica

Tenendo le dita incrociate, pare che lo svolgimento dei campionati regionali di volley sia finalmente tranquillo e che niente o nessuno turbi il regolare succedersi delle giornate: la C2, maschile e femminile, ha archiviato il sesto turno, la D maschile e femminile, il quinto. Restano sempre due giornate di C2 ed una di D da recuperare.

C2 maschile. Il 2A Albisola oltre a [illegible] sbagliare [illegible] partita viene agevolato nella sua cavalcata solitaria in testa alla classifica dalla incostanza [illegible] sue inseguitrici: S. Pio X e Villetta si fanno sorprendere dal Primavera Imperia e dal Primizia Caperana. Solo la S. Stefanese non [illegible] nel suo inseguimento. Nella battaglia di retroguardia il Pro Recco non pare avere possibilità di scampo. Sospiro di sollievo da parte [illegible] matricola S. Pietro: riesce a battere il S.Martino in un incontro al cardiopalma (deciso al tie break) e si porta in zona tranquilla. Ma il suo rendimento non è ancora adeguato al valore del suo organico.

Risultati: Primizia Caperana-Villetta Genova 3-1; Pro Recco-Coopsette Lavagna 0-3; 2A Albisola-Olympia Voltri 3-0; S. Pietro Rapallo-S. Martino Sanremo 3-2; S. Pio X Loano-Primavera Imperia 1-3; S. Stefanese-Ideal Lavagna 3-0. Classifica: 2A Albisola p. 12; S. Stefanese 10; Villetta, S. Pio e Primavera 8; Primizia ed Ideal 6; S. [illegible]ino, Coopsette e S. Pietro 4; Olympia 2; Pro Recco 0.

C2 femminile.

Procedono di pari passo il Genova [illegible] e la Maurina [illegible]peria: le due compagini [illegible] imbattute e hanno entrambe ceduto 2 soli set. Dietro di loro rimane solo il Mater Sanremo, perché il Norde Lavagna ha dovuto rimandare il suo incontro con l'Amatori Rivarolo (sorpresa in negativo dall'inizio stagione) a causa del mancato [illegible] dell'arbitro designato.

Continua la sua risalita il Rapallo [illegible] Massimo Russo, sulla carta la formazione più forte del girone. «Ci siamo ripresi dallo shock iniziale — afferma il tecnico chiavarese — ma siamo ancora lontani dalla forma migliore. Ho parecchie titolari acciaccate».

Risultati: Mater Sanremo-Caperana 3-2; Varazze-Albisola 3-1; Rapalo-CFPS Sampierdarena 3-0; Gabbiano Andora-Maurina Imperia 0-3; Norde Lavagna-Amatori Rivarolo N.D.; Genova 92-S.Pio X Loano 3-0. Classifica: Genova 92 e Maurina p. 12; Mater 10; Norde e Rapallo 8; Varazze 6; Albissola e S.Pio 4; Amatori, CFPS e Caperana 2; Gabbiano 0. Norde e Amatori una partita in meno.

D Maschile. Il turno infrasettimanale non ha offerto grosse sorprese. Continua il dominio di due squadre non certo pronosticate tra le favorite: Levanto e Carcare.

Risultati: Don Bosco Genova-Carcare 0-3; Chiavari-Cus Genova 2-3; Fiamma Genova-Spezia 2-3; Fiamma Genova-Spezia 3-1; Caperana-Levanto 1-3; Weak Point Genova-Rapallo 3-[illegible]. Ha riposato Vima Arma [illegible] Taggia. Classifica: Carcare e Levanto p. 10; [illegible] Point 8; Rapallo e Cus 6; Vima, Don Bosco, Fiamma e Spezia 2; Caperana e Chiavari 0.

D femminile. Senza rivali il Buzzoni Albenga nel girone A.

Risultati: VBC Savona-Vima Taggia 3-1; Carcaro-Buzzoni 0-3; Arcobaleno Taggia-Masone 3-1; Navalcavi Rivarolo-Quiliano 0-3. Classifica: Buzzoni p. 10; Arcobaleno [illegible]; [illegible] e Quiliano [illegible]; Savona e Masone 4; Navalcavi e Vima 0.

[d. s.]

Basket: volano le ragazze del Chiavari

Santa Margherita addio ai playoff

Sono ormai definitivamente tramontate, dopo la sconfitta di Sarzana, le speranze della Polisportiva Tigullio Santa Margherita ligure di approdare ai playoff promozione maschili; sempre protagonista invece La Rocca Intesteste Basket Chiavari nel settore femminile con ultima «vittima» la più immediata fra le inseguitrici, il Basket Club 87 di Rossiglione.

Promozione maschile. Lo scontro diretto che poteva valere la terza posizione si è concluso [illegible] il successo del Sarzana Basket sul Tigullio con il punteggio di 70-64.

Nel clan di Santa Margherita Ligure nessun dramma per la probabile esclusione dai playoff, poiché la stagione è stata tutto sommato positiva: l'obiettivo rimane ora il quarto posto, un traguardo sicuramente realizzabile. Ancora una sconfitta per il Villaggio Sport San Salvatore (90-45 in casa contro l'Athletic Genova) che non ha ancora avuto la soddisfazione di marcare due punti nella classifica.

Altri risultati: Crdd La Spezia-Audax San Terenzo 79-87; Fiamma-Pontremoli 76-68. Ha riposato: Basket King 76.

Classifica: Athletic Genova p. 20; Audax San Terenzo e Sarzana Basket 14; Crdd La Spezia 10; Pontremoli e Tigullio 8; Basket King e Fiamma 6; Villaggio Sport 0 (Sarzana due partite in meno, Fiamma e Basket King una).

Promozione femminile. «Dobbiamo approdare ai playoff [illegible] una sola sconfitta in modo da poter giocare alla pari con Loano e Vallecrosia: puntiamo alla [illegible] C, è inutile nasconderlo, e non lasceremo nulla di intentato per centrare questo traguardo». [illegible] clan del Basket Chiavari si guarda con molto ottimismo alla seconda fase poiché le qualificazioni sono ormai agli sgoccioli e il quintetto di Terribile ha ottenuto sabato scorso la settima vittoria [illegible] gionale (76-59 contro il Rossiglione) facendo un notevole passo in avanti per la conferma del primato del girone. Le rotazioni in campo operate da Terribile non hanno creato scompensi.

Altri risultati Amatori Genova-Cap San Salvatore 63-30; Cairo-Crdd La Spezia 75-62. Ha riposato: Savona Basket Club.

Classifica: Basket Chiavari p. 14; Rossiglione e Amatori Genova 10; Basket Cairo 8; Savona B.C. 4; Crdd La Spezia 2; Cap [illegible] Salvatore 0 (il Savona B.C. ha disputato una partita in meno).

[g. s.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Mercoledì 24 Gennaio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Ancora fitto il mistero sull'assassinio davanti alla discoteca di Riva

Mafodda, caso o vendetta?

Il fratello Letterio è molto grave

RIVA LIGURE
NOSTRO SERVIZIO

Il corpo [illegible] vita di Aldo Mafodda [illegible] ora nell'ultima stanza dell'obitorio dell'ospedale di Sanremo, in fondo alla [illegible] ardente. Qualcuno ha deposto tre [illegible] di tulipani. Nella stanza anche due [illegible]

Una calma mista a inquietudine è scesa sulla tragica sparatoria di domenica scorsa, terminata con [illegible] morte [illegible] noto esponente della famiglia calabrese. Fulminato a 38 anni da un proiettile alla nuca, davanti alla discoteca «Jimmy'z».

«Perché?», si chiede una don[illegible] [illegible] in nero. La folla [illegible] parenti, accorsi per lo più dalla Calabria, comincia gradualmente a diminuire. Davanti alla camera mortuaria [illegible] intrecciano discussioni su tutti i possibili «perché» dell'omicidio.

Gli inquirenti lasciano capire che ogni sviluppo delle indagini dipenderà esclusivamente dalle testimonianze che si riuscirà a raccogliere nei prossimi giorni. Il sostituto procuratore France[illegible] Nanni afferma che, al momento, non sono emersi, [illegible] vicenda, [illegible] particolari degni di rilievo.

Intanto, un'operazione di controllo serrato, da parte delle forze di polizia, sta appoggiando [illegible] attività di investigazione. [illegible] ce[illegible] testimoni, si controllano le versioni dei fatti fornite da quanti risultano legati [illegible] famiglie dei personaggi coinvolti nel delitto. Due le tesi più accreditate. La prima è quella soste[illegible] dall'avvocato Natale De Francisi, legale di Umberto Nardelli, l'operaio di 30 anni che ha ammesso di aver sparato ad Aldo Mafodda, e ora agli [illegible] e in custodia cautelare, [illegible] [illegible]re di Santa Tecla a Sanremo.

Secondo questa versione, Nardelli si sarebbe re[illegible] alla discoteca Jimmy'z con l'intenzione di [illegible] a [illegible] chiari[illegible]nto su questioni private e non ancora ben note. Umberto Nardelli, accompagnato da suo padre Francesco, avrebbe iniziato a discutere con alcuni della famiglia Mafodda. [illegible]oi, improvvisamente, i due sarebbero stati assaliti a causa di una banale incomprensione. Ne sarebbe nata una furiosa colluttazio[illegible] che [illegible] avrebbe costretti a difendersi con le armi. Questa versione è in parte avallata an[illegible] dall'avvocato Evelina Cristel, difensore dei Mafodda, che parla di «cause futili e del tutto accidentali».

La seconda pista, invece, parte dall'attentato al Jimmy'z del 20 dicembre scorso. Le indagini stanno infatti vagliando anche [illegible] possibilità che le due famiglie — i Mafodda e i Nardelli — siano in lotta da tempo per interessi o rivalità. L'episodio della bomba alla discoteca, gestita [illegible] Aldo Mafodda, [illegible]be dunque — secondo alcune ipotesi degli inquirenti — il fattore scatenante di quest'ultimo incontro tra i due «clan». E la sparatoria tutt'altro che un incidente.

Tra i molti misteri dell'assassinio, anche quello relativo ai bossoli ritrovati in [illegible] Villaregia. Umberto Nardelli afferma infatti di essere stato l'unico a sparare. Ma i carabinieri hanno rinvenuto sull'asfalto [illegible] [illegible] diverso calibro: 7,65 e 6,35. Di chi era [illegible] [illegible]da pistola? Per rispondere a questa e ad altre domande, viene ritenuta importante la testimonianza di Francesco Nardelli, il padre dello sparatore. L'uomo però è scomparso. Nessuno sa dove si trovi.

Intanto, le condizioni di Letterio Mafodda, 44 anni, fratello di Aldo, restano gravi. Era stato ferito al polmone [illegible] durante la sparatoria. Il proiettile non gli è stato ancora estratto: i medici ritengono che al momento non possa superare un eventuale intervento chirurgico. Anche il [illegible] Rianimazione è controllato dalle forze dell'ordine.

Michele Polcino

Posti di blocco in Riviera nell'ambito delle indagini per la tragica sparatoria davanti al «Jimmy'z» di Riva Ligure. Il drammatico episodio presenta ancora dei punti oscuri

Ancora sangue a Riva. La discoteca Jimmy'z controllata dai carabinieri e nel riquadro Francesco Nardelli (tel. Gatti)

Si teme la faida

Vendette trasversali?

SANREMO. Ora si teme la faida. L'omicidio di Aldo [illegible] sembra turbare la gente [illegible] [illegible] Ligure più di quanto [illegible] possa giudicare dal tono distaccato dei primi commenti laconici.

Dalle abitazioni vicine al «Jimmy'z» si mostrano sorpresi, ma tutto sommato estranei [illegible] vicenda. Sono in molti però a temere che gli spari di domenica scorsa abbiano rotto un difficile equilibrio, fatto di tensione e paura.

[illegible] malgrado, il paese resta coinvolto in una sconcertante catena di fatti criminali. E quest'ultimo delitto è l'anello che più fa paura.

Si temono recrudescenze dei fenomeni malavitosi, vendette trasversali. Ora il dibattito, su fatti di cui non si osava neanche parlare, si apre senza veli. Si sussurrano già possibili rappresaglie all'uccisione del «boss». [illegible] parte di «amici» della vittima. Soprattutto riemerge [illegible] domanda: quali interessi illeciti si nascondono dietro l'apparen[illegible] del piccolo borgo marinaro?

La frequenza degli incendi d'auto e gli attentati alle discoteche della zona avevano già più volte fatto parlare di racket. Di famiglie che lottavano senza esclusione di colpi per [illegible] controllo delle attività commerciali della Riviera. Più di una volta le indagini degli inquirenti [illegible] preso in considerazione la possibilità che i singoli episodi di violenza non fossero che la punta di un iceberg.

Una tesi in parte confermata nell'80 dalla scoperta di una vo[illegible] rete di narcotraffico gestita, tra gli altri, anche da Aldo Mafodda e da suoi fratelli.

La statura criminale di alcuni componenti della famiglia calabrese si rivelò poi con maggiore evidenza, in occasione del rapi[illegible] del piccolo Lorenzo Balboni, il figlio dei farmacisti di Bussana. Il ragazzo era stato prelevato da persone incappucciate pochi attimi prima della chiusura della farmacia. Ma fortunatamente era riuscito a liberarsi, quasi per miracolo, [illegible] a sfuggire ai malviventi.

Un fosco panorama [illegible] fatti che ancora non si riescono a comprendere pienamente.

L'ultima pista battuta dalle indagini è quella del racket. Finora gli inquirenti si limitano ad affermare che «non è da escludere la presenza, in Riviera, di [illegible] famiglie che tentino di affermarsi con metodi violenti, a discapito dei cittadini [illegible]».

Il sindaco Francesco Montesano ha una sua verità in proposito. «Riva Ligure è [illegible] paese tranquillo — [illegible] —. I fatti violenti che fino ad oggi hanno turbato la nostra pace non sono dovuti alla popolazione residente. In un certo senso, non ci riguardano. I Mafodda risiedono a Taggia. I Nardelli a S. Stefano. Non ci riteniamo coinvolti [illegible] quanto è accaduto». La sua tesi è che i f[illegible] delinquenziali siano tutt'altro che radicati nel tessuto della cittadina: «Non [illegible] può parlare di camorra o racket. Le famiglie che molti chiamano clan [illegible] isolate [illegible] resto della comunità». Corpi estranei, [illegible] ancora influenti.

(m. p.)

VENTIQUATTR'**ORE**

IMPERIA

Pro [illegible] contro [illegible]

Anche in Liguria si è aperto il dibattito in vista della prossima ondata di referendum. Discussioni e polemiche, in particolare, si sono accese sulla caccia, [illegible] pratica che anche nell'Imperiese, [illegible] Cervo a Ventimiglia, conta numerosi appassionati. [illegible] provincia gli iscritti alle associazioni venatorie sono oltre diecimila. Sull'argomento le ragioni dei sostenitori e dei contestatori.

IL SERVIZIO A PAGINA 7

[illegible]

Grande attesa per il Rally

Il 58° Rally di Montecarlo è tornato nel Principato — dopo tre giorni di gare sulle strade del Sud della Francia — e si prepara al gran finale. Questa [illegible] alle 18,30 prenderà il via l'ultima tappa finale con dieci prove speciali. Dopo l'incidente di lunedì, [illegible] cui ha [illegible] la vita un pilota francese, l'organizzazione raccomanda al pubblico grande prudenza.

IL SERVIZIO A PAGINA 2

MILANO

[illegible] parla [illegible]

Previsto in un primo tempo per ieri, in base al calendario iniziale delle udienze, è invece in programma oggi l'interrogatorio del conte Giorgio Borletti, presidente [illegible] Flowers [illegible] diso, [illegible] processo per lo scandalo del casinò. Dopo la deposizione — la scorsa settimana — dell'ing. Michele Merlo, presidente della Sit, c'è grande [illegible] anche per l'udienza [illegible] oggi. Merlo e Borletti capeggiavano le due cordate in lizza per aggiudicarsi la gestione della [illegible] da gioco.

[illegible]

E' morto il notaio [illegible]

E' morto dopo lunga malattia [illegible] dott. Giovanni Donato, 75 anni, uno dei più conosciuti notai della zona. Era consigliere da molti anni [illegible]ll'Automobile Club di Imperia. I funerali oggi, [illegible] 9, nella Basilica di S. Maurizio.

BORDIGHERA

Il termometro a venti gradi

Continua il periodo di bel tempo che, se in alcune zone sta creando pro[illegible] per l'approvvigionamento idrico, regala ai turisti un sole primaverile. [illegible] a mezzogiorno il termometro ha toccato i 20 gradi.

Un altro processo per droga [illegible] Sanremo dove ci sono troppi tossicodipendenti ed è alto il rischio di Aids

Fornì la dose mortale, condannata a due anni

Luigi Di Polvere stroncato da un'overdose dopo il ricovero in ospedale

SANREMO. La morte sconcertante di Luigi Di Polvere, deceduto la scorsa estate per overdose, all'ospedale di Sanremo, è tornata ieri per l'ultima volta all'esame dei giudici.

Un giudizio abbreviato che ha visto [illegible] banco degli imputati Lucia Ferrelli, 27 anni, convivente della vittima. La [illegible] è stata condannata a due anni di reclusione.

Il collegio giudicante ha riconosciuto la Ferrelli colpevole di aver causato la morte del Di Polvere, in conseguenza del reato di spaccio di stupefacenti. Era stata infatti lei a procurare al giovane l'eroina che lo uccise, proprio nel reparto malattie infettive dove era ricoverato per accertamenti. Fin dal primo momento la ragazza aveva confessato le sue responsabilità. Ieri il suo difensore, la dottoressa Traschi, ha chiesto e ottenuto [illegible] anticipare la sentenza all'udienza preliminare, confidando nel beneficio di una riduzione di un terzo della pena.

La drammatica vicenda era iniziata quattro [illegible] fa, intorno alle 8,30 di domenica 17 settembre. Luigi [illegible] Polvere, nato a Moncalieri e residente a Vallecrosia in via colonnello Aprosio 491, da tre giorni era [illegible] trasferito in ospedale dal carcere di Sanremo, dove era recluso per detenzione e spaccio [illegible] stupefacenti. Una misura di sicurezza dovuta al [illegible] stato avanzato di tossicodipendenza e all'insorgere dei primi sintomi di Aids.

[illegible] riuscito a sfuggire alla sorveglianza della polizia e del personale sanitario per fare un giro in giardino con la sua ragazza. Lei gli aveva portato il necessario per farsi [illegible] «buco» di nascosto. Una complicità che Luigi Di Polvere avrebbe pagato cara. Quando gli infermieri si [illegible] della sua scomparsa era troppo tardi. Lo trovarono agonizzante a pochi metri dal reparto dove era ricoverato.

Lucia Ferrelli

Una morte inquietante che fece [illegible] nuovi interrogativi sull'efficienza e sulla [illegible]rezza della struttura sanitaria. Ma soprattutto [illegible] ebbe [illegible] conferma all'esistenza, sul mercato dell'eroina, di partite micidiali.

I medici parlarono subito di droga tagliata [illegible]. «Il ragazzo è stato soccorso dopo pochi minuti dall'iniezione», dicevano. Sostenevano che Di Polvere si sarebbe salvato se la droga fosse stata di tipo «ordinario». Su questo particolare resta [illegible] il dubbio.

Nessun mistero invece sul pesante bilancio dei morti per droga e sul tragico panorama di malessere sociale nel quale anche il caso di Lucia Ferrelli [illegible] inserisce.

Risultano superiore a 1200 il numero [illegible] consumatori di [illegible] «dichiarati». Tossicodipendenti noti alle forze di polizia o agli enti di assistenza e solidarietà. Una stima approssimativa che però [illegible] abbraccia l'intera realtà del fenomeno.

E gli ultimi consuntivi parlano di un preoccupante aumento del consumo di droghe pesanti. [illegible] piaga che è anche la causa indiretta della crescita di altri due problemi. [illegible] primo è la microcriminalità. Negli ultimi mesi si è registrato infatti un incremento negli [illegible] e nei furti con scasso.

Infine l'Aids, la terribile sindrome da immunodeficienza acquisita. Il reparto malattie infettive [illegible] prepara a fronteggiare anni di emergenza. Seppur lentamente, continua a crescere il numero dei sieropositivi che si tramuteranno presto o tardi in Aids conclamato. E [illegible] struttura sanitaria soffre una carenza cronica di personale.

(m. p.)

Stroncata in ospedale dopo lunga degenza

Sanremo: 27 anni [illegible] di Aids

SAN[illegible] Un[illegible] ragazza di 27 anni [illegible] morta di Aids. Si tratta di Sabrina Giordano, tossicodipendente, ormai giunta all'ultimo stadio del consumo di eroina. I medici non sono riusciti a strapparla da un male [illegible] giorno per giorno le segnava sempre più il fisico. Da molto tempo infatti si erano rivelati in lei i sintomi della micidiale malattia che annulla le difese immunitarie.

La ragazza, dopo aver scoper[illegible] di essere sieropositiva, [illegible] era affidata alle cure dei sanitari dell'ospedale civile di Sanremo. Da sei anni [illegible] seguivano gli specialisti del reparto malattie infettive che hanno [illegible] [illegible] rimedio per salvarla. Si sottoponeva a continui controlli. Purtroppo il calvario di Sabrina è giunto al termine in modo inesorabile.

Con questo decesso, cresce ancora il già preoccupante elenco delle vittime dell'Aids nel comprensorio [illegible] La città, secondo recenti statistiche, compare [illegible] primi [illegible] (in proporzione al numero di abitanti) per numero di sieropositivi. E nei prossimi anni rischia un flagello ancora più drammatico e radicato. [illegible] prefetto di Imperia, Giuseppe Piccolo, in un recente consuntivo, ha sottolineato l'urgenza di dare una risposta alla diffusione inarrestabile del fenomeno.

Recentemente il personale infermieristico del reparto isolamento dell'ospedale di Sanremo ha lanciato un grido di allarme sulla crescita della malattia. [illegible] stato anche denunciato che le strutture [illegible] del tutto inadeguate a recepire la domanda; soprattutto sembra essere insufficiente il sotto[illegible] parasanitario. Sono anche stati chiesti nuovi corsi specializzati per aggiornamento sulle terapie e sulle misure di sicu[illegible] relative all'Aids.

(m. p.)

Un fenomeno già in atto da anni potrebbe ottenere nuovi impulsi: i progetti

Dal medico in Costa Azzurra

Iniziativa per ampliare i servizi mutualistici

Crisi della Sanità. Degenti ospitati in corsia in attesa del [illegible]

IMPERIA. Con l'avvicinarsi dell'apertura delle frontiere, sono in molti a sperare anche in un miglioramento delle prestazioni assistenziali nel campo della sanità. In Italia il settore presenta notevoli carenze e già da alcuni anni, nella Riviera di Ponente, si assiste al fenomeno [illegible] un crescente pendolarismo, verso studi medici, dentistici e laboratori specializzati [illegible] Costa Azzurra.

Dopo il convegno che si [illegible] svolto a Imperia nei giorni scorsi, su presente e futuro delle cooperative, una generalizzata speranza si [illegible] trasformata in proposte concrete. La [illegible]derazione nazionale Federmutue, infatti, ha ufficializzato l'intenzione di garantire l'assistenza sanitaria anche a chi intende farsi ricoverare in cliniche francesi. Nell'ambito [illegible] una più stretta collaborazione con le associazioni d'oltralpe, la Federmutue incontrerà, il 9 febbraio, i rappresentanti della mutua francese, per stabilire le modalità di attuazione del progetto e i termini dell'accordo.

Grazie a una convenzione tra le due organizzazioni, sarà più facile recarsi in Francia per farsi curare (attualmente è piuttosto difficile ottenere l'autorizzazione dal Servizio sanitario nazionale) e i ricoveri, le operazioni chirurgiche, forse persino l'assistenza ambulatoriale, saranno del tutto gratuiti.

[illegible]llo stesso tempo, pagando una quota annuale da stabilirsi, sarà possibile usufruire di una mutua integrativa per coprire le spese non previste dall'assistenza sanitaria nazionale. E' il [illegible] dei «ticket», delle visite specialistiche e dei ricoveri in cliniche convenzionate la cui retta non è interamente coper[illegible]. A seconda del tipo di clinica scelta, infatti, l'assistito deve coprire di tasca propria la differenza tra la quota prevista dall'assistenza e la quota richie[illegible] per cui si trova a pagare dalle 50 mila alle [illegible] mila lire al giorno.

La mutua privata, in pratica, svolge funzioni simili a quelle di un'assicurazione integrati[illegible]. Precisa Giovanni Gandolfo, direttore dell'Unione provinciale cooperative, che ha organizzato il convegno dal quale è emerso il progetto: «In questo caso, però, si pagherebbe molto [illegible]. Per una polizza assicurativa si viene a spendere sul mezzo milione a persona, [illegible]tre per [illegible] mutua di questo ti[illegible] — secondo dati riferiti a servizi già in [illegible] — [illegible] bastano 900 mila a famiglia. Mi riferisco a un nucleo tipo di tre persone. Questo perché l'assicurazione mutualistica non [illegible] di lucro».

Le cosiddette «mutue di solidarietà» sono relativamente poco diffuse in Italia. In Francia, invece, [illegible] situazione è ben diversa. [illegible] momento che il [illegible] di assistenza pubblica [illegible] la copertura del 70 per cento delle spese ospedaliere, il 30 per cento viene a [illegible]vare sui privati. E' naturale, quindi, che la maggior parte della popolazione si affidi alle mutue integrative: si parla di 26 milioni di iscritti.

In Italia il numero è decisamente più esiguo, anche [illegible] mincia a manifestarsi un certo interesse. La prima mutua si è costituita a Roma dieci anni fa, su iniziativa [illegible] diverse cooperative, che intendevano [illegible]re agli scadenti servizi forniti dalle strutture pubbliche. Da qui ha cominciato a svilupparsi l'iniziativa della Federmutue, [illegible] ormai ha esteso il [illegible]gio d'azione a tutta l'Italia.

Dice Gandolfo: «Per noi è quasi una novità, ma comincia a prendere piede. Un dirigente dell'Ansaldo [illegible] ha detto [illegible] anche loro stanno costituendo una mutua per integrare il servizio sanitario nazionale. Fra pochi giorni l'Unione provinciale cooperative promuoverà un incontro coi rappresentanti delle [illegible] categorie del lavoro (commercianti, artigiani, industriali) per discutere l'adesione alla Federmutue».

Infatti, affinché la mutua possa [illegible] la [illegible] è [illegible]cessario un [illegible] minimo di adesioni (almeno 600 famiglie, per [illegible] totale di [illegible] persone), che può essere assicurato soltanto da un [illegible] a carattere nazionale. Ogni associazione che aderisca può quindi aprire degli sportelli per ricevere le iscrizioni. [a. f.]

NOTIZIE**FLASH**

[illegible] ampliamento [illegible] cimitero

Il Comune ha approvato un progetto per la realizzazione di [illegible] nuovi locali che permetteranno il raddoppio dell'attuale cimitero. Entro la prossima estate i lavori potranno iniziare, usufruendo di un finanziamento di un miliardo e 700 milioni. La pratica dell'ampliamento del cimitero giunge così in porto, dopo quattro anni.

[illegible] a Nizza (una notte gratis)

Interessante iniziativa dell'Hotel Alexandre [illegible] Nizza, che fino al 31 marzo offre weekend particolari per due notti, di cui una completamente gratuita. «E' una novità, certamente un nuovo modo di proporsi all'attenzione del pubblico italiano, che [illegible] avvicinare sempre di più», spiega la direttrice Sylvie [illegible] Carril.

TAGGIA
Acquedotto e telefoni in tilt

Gravi disagi nella zona Borghi-Escoffier e in altri rioni del Comune per l'improvviso disservizio, in mattinata, dell'erogazione dell'acqua. A questo si è aggiunta anche l'interruzione delle linee telefoniche. Moltissimi apparecchi della Sip, senza preavviso alcuno, sono rimasti infatti completamente isolati. Decine di famiglie non hanno potuto, per lungo tempo, né telefonare, né ricevere telefonate. Diverse persone, quando è stata riattivata la linea, hanno chiesto spiegazioni alla Sip sentendosi rispondere: «E' probabile ci siano dei guasti perché in quelle zone si stanno cambiando i numeri». Perché non informare prima l'utente? Anche l'acqua è mancata. La spiegazione del Comune è stata: «Ci sono dei lavori in corso». Un residente ha detto: «Una volta, quando c'era la necessità di bloccare i servizi pubblici, c'era la bella usanza di affiggere manifesti per informare e consentire all'utente di correre ai ripari».

Sull'Iclap [illegible] polemiche

Il Coordinamento [illegible] lavoratori autonomi (Ascom, Ass. Artigiani, Confesercenti-Cna, Associazione liberi professionisti) informa tutti i colleghi che il Tar non ha «assolutamente bocciato il ricorso [illegible] il raddoppio dell'Iclap 1989 di Ventimiglia», ma [illegible] sarebbe limitato «a negare la sospensione del paga[illegible] in attesa [illegible] sentenza definitiva». Il Coordinamento dei lavoratori [illegible] della città di confine ha comunicato inoltre agli iscritti che «nella sua [illegible] il Tar, purtroppo, [illegible] ha ritenuto che per la categoria vi fossero gravi ed irreparabili danni». La causa in corso, [illegible]pre secondo il Coordinamento, comunque [illegible] fondata perché non sono venuti meno i motivi su cui [illegible] basato il ricorso in quanto il tribunale amministrativo regionale non ha tenuto conto che gli operatori [illegible] già p[illegible] quanto dovuto a fine luglio 89» in base ad [illegible] precisa delibera del Consiglio comunale.

Dopo [illegible] caso dei due pensionati trovati morti dopo alcuni giorni

Bordighera, città di anziani

Il 24 per cento dei residenti è composto da persone al di sopra dei 65 anni
L'assessore: «Abbiamo un servizio domiciliare efficiente». L'opera dei volontari

BORDIGHERA. [illegible] 24 per cento dei residenti è composto da per[illegible] al di sopra dei 65 anni. E a Bordighera la schiera degli anziani non accenna a diminuire. Le scelte dell'Amministrazione nel campo dell'assistenza agli anziani diventano sempre più importanti [illegible] cittadina do[illegible] si registrano [illegible] solitudine dei «meno giovani».

[illegible] due storie [illegible] Maria Maccario, [illegible] anni, e Giuseppe Rao, 79 anni, trovati senza vita nella loro abitazione pone l'accento su un problema che [illegible]tora, anche [illegible] non sempre viene messo in luce.

Renato Ariano (dc) è l'asses[illegible] all'Assistenza Sociale. Spiega: «Abbiamo [illegible] fortuna di avvalerci [illegible] servizio domiciliare efficiente». L'ufficio Assistenza Sociale segue costantemente circa 100 persone bisognose, una cifra che raddoppia se si [illegible]tano gli aiuti «una tantum».

Continua Ariano: «Esistono però persone che pur avendo bisogno di aiuti non si rivolgono al nostro servizio. Anche per questo non possiamo [illegible] preciso quadro della situazione. Perciò stiamo facendo indagini tra gli abitanti della città al fine di conseguire [illegible] "anagrafe anziani" suddivise tra [illegible] diverse fasce di età». Un «censimento» che trova qualche difficoltà nella mancanza di un elaboratore elettronico all'Ufficio Anagrafe.

Alcuni anziani che non hanno nessuno [illegible] rivolgersi [illegible] affidano ai gruppi di volontariato. Tra questi il gruppo di Volontariato Vincenziano opera nella città da parecchi anni. Dicono: «I casi di persone anziane [illegible] sono parecchi. Alcuni hanno bisogno di un aiuto economico, spesso in vista di uno sfratto ed in ma[illegible] di fondi [illegible] per far fronte ad un nuovo [illegible]to. Altre volte hanno solo bisogno di un [illegible] morale».

L'assessore Ariano spiega i progetti in f[illegible] della t[illegible] età: «Stiamo formando un nu[illegible] volontari per collaborare [illegible] gli anziani, inoltre si costituirà un Centro Sociale per Anziani nei locali [illegible] Villa San Patrizio, messi a disposizione dal Comune a volontari che [illegible] occuperanno di organizzare attività [illegible] tipo ricreativo e di solidarietà. Il Centro Solidarietà Anziani sta attualmente fornendo [illegible] servizio [illegible] "telefono amico". Un'idea che vogliamo rinforzare e portare avanti. Inoltre [illegible] nostra intenzione aprire un "telesoccorso" telefonico per persone anziane o infermi. Sono sempre aperto alla collaborazione dei cittadini e dei diretti interessati al fine di [illegible] nuove proposte in favore dell'assistenza agli anziani».

Daniela Borghi

[illegible]

La salvezza via cavo

La salvezza via cavo. Un dispositivo collegato alla sede della Croce Rossa rappresenta un vitale aiuto per molti anziani ed infermi in alcune città italiane. «Abbiamo chiesto preventivi ad alcune ditte, e presto il servizio funzionerà anche a Bordighera», spiega l'assessore all'Assistenza sociale Renato Ariano. Il principio alla base del nuovo sistema di tutela degli anziani è questo: sulla linea telefonica dell'utente, accanto all'apparecchio tradizionale, viene installato un terminale di «Telesoccorso». L'assistito ha inoltre a disposizione un piccolo telecomando da portare in tasca o al collo, che è in grado di [illegible] il terminale a breve distanza. In [illegible] di necessità è sufficiente schiacciare il pulsante [illegible] telecomando per avvisare la sede della Croce Rossa. Il sistema, efficacissimo, [illegible] molti anni è già stato adottato in alcuni [illegible] permettendo di salvare numerose persone.

La frazione di Pieve di Teco difende le sue tradizioni

Acquetico, paese di confine

Punto di sosta fra la Riviera e il Piemonte

PIEVE DI TECO. Quasi a metà strada tra Pieve [illegible] Teco e Pornassio, lungo la strada statale del Col di Nava, all'incrocio della provinciale per Mendatica, Acquetico, frazione di Pieve, conserva [illegible] le caratteristiche [illegible] di un tempo. La località ha da sempre ricoperto una posi[illegible] strategica, stazione di [illegible]sia per le [illegible] di muli e le carrozze a cavallo che facevano la spola fra Liguria e Piemonte: una tappa di quella strada detta «Marenga» — dal mare — lungo la quale passavano verso il Nord le carovane con i carichi di barili e pelli pieni d'olio d'oliva e verso il Sud, di ritorno, i sacchi di grano e [illegible]. Un commercio che assicurava al paese prosperità e lavoro: di quella ricchezza di un tempo rimangono ancor ora [illegible]merose tracce anche [illegible], attualmente, la maggior fonte di lavoro per il centinaio di abitanti è assicurato [illegible] «pendolarismo» non soltanto [illegible] Pieve [illegible]co, dove vanno anche i bambini a scuola, ma anche in direzione di Imperia ed Albenga. Come in tutti i paesi dell'entroterra la maggioranza degli abitanti è anziana ma riesce ancora a tenere in ordine uliveti e vigneti, questi ultimi [illegible] per il buon pigato e [illegible] che producono.

[illegible] tuttavia un sintomo di speranza messo in evidenza dal parroco don Angelo Strazzi: «Lo scorso anno abbiamo avuto la nascita di quattro bambini, tutte femminucce: lo voglio considerare un simbolo di speranza».

In Comune, a Pieve di Teco, il paese è rappresentato da molti anni, nella maggioranza dc, dal consigliere Piero Ciavari, che lavora come tecnico in ferrovia ma che si occupa dei problemi locali con molto interesse. Acquetico, nel suo piccolo, conserva ancora tutti gli elementi necessari alla vita quotidiana: bar, un negozio di commestibili, campo di bocce, però giochi.

Osserva Don Strazzi: «La popolazione conserva ancora vivo il senso delle tradizioni». Un pas[illegible] di cui sono [illegible] vive tracce [illegible] in evidenza, fra l'altro, proprio in questi giorni, da un volume [illegible] padre Vincenzo Quinto Ferrari, cappuccino in Africa, con prefazione di Gabriella Barli Ricci.

Acquetico vanta tradizioni antiche, che risalgono al [illegible] a.C. [illegible] epoca medioevale il paese [illegible] ha sempre diviso le vicende di Pieve di Teco, del Clavesano, della Repubblica di Genova. Degna di nota la [illegible] parrocchiale dedicata a S. Giacomo apostolo, dall'agile campanile a cuspide, e nel cui interno rimangono ancora pitture di rilievo del Piasella e del Conca. Interessanti anche le cappelle dei borghi circostanti di S. Rocco e S. Lorenzo e la Madonna di Collareto.

Bruno Viano

A San Bartolomeo

[illegible] al [illegible] 60 [illegible]

S. BARTOLOMEO AL MARE. [illegible] prendendo corpo l'iniziativa del Comune di San Bartolomeo di organizzare una squadra specializzata nella lotta agli incendi. Sono già sessanta i volontari che presto, dopo un corso simile a quello organizzato a Imperia, potranno intervenire autonomamente, o in collaborazione con Vigili del fuoco e [illegible] forestali, nell'opera [illegible] spegnimento degli incendi. Intanto, il parco macchine della protezione civile si è potenziato: il Comune (che recentemente ha stanziato venti milioni) ha acquistato una camionetta, che si va ad aggiungere a una «jeep» [illegible] tipo militare e a [illegible] pompa già in dotazione. [illegible] corpo di volontari non agirà solo nel territorio di San Bartolomeo, ma ha avuto richieste, da parte dei Comuni interessati, per estendere il raggio d'azione anche a Cervo, Villa Faraldi, Tovo e Diano Castello. [m. v.]

La mezzala del Savona guida la graduatoria dell'Interregionale con 6,80 di media

Il più bravo è Chicchiarelli

Squadra ideale, conferme per Eretta e Bodi

La squadra ideale ligure dell'Interregionale prende forma: tutti o quasi i titolari hanno conseguito nelle ultime giornate la sufficienza in pagella e guidano la classifica in vista del gran galà di fine stagione, quando la squadra ideale farà passerella con tutti i protagonisti in campo e tribuna.

Tra i molti osservati speciali spicca nuovamente il nome del terzino vadese Vincenzo Eretta, ormai consolidato nel suo ruolo, mentre a guidare in panchina viene confermato ancora Gigi Bodi. Il vulcanico allenatore genovese, con la serie di risultati positivi e con una squadra (l'Albenga) tutta grinta, cerca di raggiungere la salvezza. Ma vediamo ruolo per ruolo la squadra ideale con tutti i suoi protagonisti.

Portiere. Continua la leadership di Giovanni Vaccarezza. Il vadese con la media del 6,50 detiene la maglia titolare. Lo insegue un gruppo formato da Salamini della Carcarese, Valpreda del Pontedecimo e Durando del Savona tutti a quota 6.

Terzino destro. Anche a Voghera il vadese è riuscito a conseguire in pagella la sufficienza, e continua a dettare legge nel suo ruolo con la media del 6,50. Avanzano i crivelli [illegible] (Pegliese), Gaspari (Sammargheritese) e Fioraso (Savona).

Terzino sinistro. Ecco una nuova conferma: Pietrolungo. Il giocatore del Savona si conferma nuovamente al primo posto con la media del 6,50 davanti al vadese Ciferri. [illegible] di un palo di lunghezze il pegliese Rossini.

Stopper. [illegible] leadership per un biancoblù. Anche se la prestazione di domenica contro il Crema non è stata eccellente (ha conseguito soltanto il 6 in pagella), Carlo Marazzi del Savona ha mantenuto il primo posto con la media del 6,60. Alle spalle il vadese Garattini con 6,25. Inseguono Barbieri della Pegliese e Lucadello dell'Albenga.

Libero. Per la terza settimana consecutiva Colla del Vado continua a dettare legge nel suo ruolo. Il vadese contro la Vogherese ha [illegible] un buon 6,50 in pagella, che lo ha lanciato nuovamente in vetta. Alle spalle Camio del Savona (domenica fermo per squalifica) e Mariani del Pontedecimo.

Mediano. Conferma per Pastine del Pontedecimo che guida la classifica con la media del 6,50. Dietro un folto numero di avversari fra cui Radio (Ventimiglia), Canu (Savona) e Sisinni (Pegliese).

Mezzala destra. Chicchiarelli del Savona sembra non conoscere avversari. Con l'eccellente prestazione di domenica (con un meritato 7 in pagella), il savonese continua ad allungare nel proprio ruolo. La media è una delle più alte (6,80). Inseguono Stefano Parodi della Pegliese e Novaro del Ventimiglia.

Mezzala sinistra. La cura Vezzoso sembra fare bene al Pontedecimo, che appare anche in questo ruolo con un granata: Ponti. Il genovese mantiene il primo posto con la media del 6,25. Inseguono Bellè (Carcarese) e Bottari (Savona).

Tornante. Il pegliese Ubertelli guida la classifica in questo ruolo con la media del 6,25. Distanziati di poche lunghezze Sergio Soncin del Ventimiglia e Dograssa del Vado entrambi a quota 6. Il campionato è lungo e in questo ruolo può ancora succedere di tutto.

Prima punta. Nuovamente [illegible] Valeri. Il biancoblù del Savona è tornato nuovamente ai livelli di forma di una volta. Il voto in classifica (6,75) è una conferma. Alle spalle dell'ex cairese, ecco il rivale [illegible] rimasto a quota 6,50. Domenica c'è lo scontro Pegliese-Savona, e quindi ci potrebbe essere anche una rivoluzione nella classifica della squadra ideale ligure.

Seconda punta. Ancora Battiston della Sammargheritese a guidare la classifica con la media del 6,50. Lo insegue il savonese Vincenzo D'Agostino a quota 6,25. Quest'ultimo vuole riprendersi la maglia titolare, oltre che dare il proprio contributo e l'esperienza per far chiudere in bellezza, magari con la seconda poltrona al Savona.

Allenatore. Conferma per l'allenatore ingauno Gigi Bodi alla guida della squadra ligure ideale dell'Interregionale. Il tecnico genovese guida la classifica con la media del 6,50. Alle spalle del tecnico albenganese Chico Locatelli della Pegliese ed Elvio Fontana della Sammargheritese, entrambi a quota 6,25. Entrano anche in classifica con la media del 6 Carlo Spigno (Ventimiglia) e Vezzoso del Pontedecimo. Ci sono ancora tre mesi abbondanti da giocare e 14 incontri da disputare, e quindi non è facile in questo ruolo fare dei pronostici.

La squadra ideale. Eccola: Vaccarezza; Eretta, Pietrolungo; C. Marazzi, Colla, Pastine; Chicchiarelli, Ponti, Ubertelli, Valeri, Battiston. Allenatore: Bodi.

Roberto Pizzorno

LE PAGELLE

Tutti i voti della domenica

Ecco le pagelle di domenica delle squadre liguri.

Vado: Vaccarezza 7; Eretta 6; Ciferri 6; (Coppi sv); Monteforte 6,5; Garattini 5,5; Colla 6,5; Dograssa 6; Ceraudo 6; Belvedere 5; Ottonello 6; Tessiore. Allenatore Marinelli 6.

Carcarese: Salamini 5; Bertolone 6; Bandini 6,5; Fracassetti 5; Gervasio sv (Brunelli 6); Bottaro 6; Rolando 5; Ghiso 6 (Vona sv); Pietropaolo 5; [illegible] 6; Bellè 5,5. Allenatore Ferraro 5,5.

Pegliese: Vassallo 6; Carrea 6; Barberi 6; Bonino 5,5; Parodi 5,5 (Sciaccaluga 6); Roffi 6; Guerra 5,5; Rossini 5,5 (Giannoni 5,5); Monari 6; Menezzi 6,5; Ubertelli 5,5. Allenatore Locatelli 5,5.

Albenga: Passero 6; Andreis 6 (Virieux 6); Iacovino 6,5; Oddone 6,5; Podestà 6; Baccinelli 6,5; Mioli 6; Papalia 6; Esposito 6; Meneghetti 6,5 (Lanteri sv); D'Alessio 6,5. All. Bodi 7.

Pontedecimo: Valpreda 6,5; Bosel 6; Suarotoi 6; Pastine 6,5; Mariani 6,5; Castagna 6; Pascale 6; Ponti 5,5; Emidi 5; Magnetto 5,5; [illegible] 6,5. Allenatore Vezzoso 6,5. Ventimiglia: L. Soncin 6,5; Nardini 6,5; Saba 6; Bianchi 6; Cino 6; Bosio 6,5; Sasso 7; S. Soncin 6,5; Russo 6,5; Novaro 6; Adamo 6. All. Spigno 6,5.

Sammargheritese: Perola 6; Gaspari 6; Pelligra 5,5; Bolgiani 6; Conti 5,5; Costantino 5,5; Muscato 6; Broso; 5,5; Sarti Magi 6,5; Righetti 6; Ogliari 6,5. All. Fontana 5,5.

La riscossa dal confine. Lippo e Bosio, due punti di forza del Ventimiglia.

Vincono anche Vallecrosia, Bordighera e S. Ampelio

La legge dell'Imperia

Travolge la Carlin's e consolida il primato del girone A di Seconda
Al «Ferrando» finisce in parità il derby fra Auxilium e San Filippo Neri

L'Imperia 87 è sempre più padrona del girone A di Seconda: ha travolto anche la Carlin's Boys, in trasferta, consolidando la propria leadership. In coda, speranze di salvezza ridotte al lumicino per Borghetto e Pontelungo.

Il ciclone Imperia. Non conosce ostacoli la marcia della capolista, che si muove all'impressionante media di quasi tre gol a partita. Neppure la fresca rivelazione della Carlin's, imbottita di giovani interessanti, è riuscita a opporsi all'«armata» nerazzurra, che ha centrato la tredicesima vittoria stagionale. I sanremesi, che erano in serie positiva da più di due mesi, hanno incassato quattro reti, che si sommano alle cinque subite nel match di andata, al «Ciccione».

«Grossa prestazione della squadra, che era molto stimolata dal confronto con una delle compagini più in forma del momento e dal fatto di giocare in trasferta finalmente su un bel campo. Abbiamo giocato forse la migliore partita della stagione», sottolinea «mister» Sinagra, che aggiunge: «Ci hanno fatto molto piacere anche gli applausi del pubblico neutrale, segno che abbiamo offerto uno spettacolo di buon livello. Stiamo attraversando un gran momento di forma».

Cinque punti sul Vallecrosia, secondo, bastano per dormire sonni tranquilli? «Assolutamente no. L'esperienza insegna che nel calcio può succedere di tutto», dice il tecnico nerazzurro.

Se ve vi aggiudicate lo scontro diretto con il Vallecrosia, in programma domenica al «Ciccione», chi potrà ancora sperare di raggiungervi? «Se conquistiamo due punti anche domenica, il traguardo della promozione diventa più vicino. Ma la stagione non è chiusa. Ad esempio, il Bordighera, terzo a sei punti, potrebbe diventare un avversario molto pericoloso in primavera. Merita il massimo rispetto, come il Vallecrosia, per il tentativo di tenere testa al nostro ritmo incalzante».

Vallecrosia, Bordighera e S. Ampelio. Il terzetto delle ponentine sta cercando ammirevolmente di tenere comunque vivo l'interesse per il campionato, che rischia di essere ucciso dall'Imperia 87. Il Vallecrosia ha conquistato il primo successo del '90 a spese della Spotornese, che ora rischia di farsi risucchiare dal vertice della bassa graduatoria. «E' un'importante iniezione di fiducia in vista del big match di domenica», affermano in casa vallecrosina.

Vittoria [illegible] per le due bordigotte, opposte alle ultime in classifica: il S. Ampelio, staccato di sette punti dalla vetta, ha inflitto il decimo ko stagionale al Pontelungo, mentre il Bordighera ha inferto forse il colpo di grazia al Borghetto, che sembra non avere più la forza per risollevarsi.

Le altre. Il Cisano S. Giorgio continua a portare da solo la bandiera delle savonesi, schiacciate dallo strapotere delle formazioni della provincia di Imperia. Con una doppietta di Barile, la compagine di Plutino si è aggiudicata il derby con il Laigueglia, che continua a deludere. Il Santo Stefano ha confermato il buon ruolino di marcia sul proprio campo battendo il Bolestrino Toirano e assestandosi a centro classifica. Un punto per uno per Auxilium Alassio e San Filippo Neri nel derby del «Ferrando», mentre l'Andora ha accentuato le crisi facendosi bloccare sull'1-1 interno dal Conscente.

Gianni Micaletto

Volley, il campionato procede senza grossi scossoni

La 2A senza rivali

Il team di Albisola continua la cavalcata solitaria in C2 maschile
In D Levanto e Carcare si contendono il vertice della classifica

Tenendo le dita incrociate, pare che lo svolgimento dei campionati regionali di volley sia finalmente tranquillo e che [illegible] turbi il regolare succedersi delle giornate: la C2, maschile e femminile, ha archiviato il sesto turno, la D maschile e femminile, il quinto. Restano sempre due giornate di C2 ed una di D da recuperare.

C2 maschile. Il 2A Albisola, oltre a non sbagliare una partita, viene agevolato nella sua cavalcata solitaria in testa alla classifica dalla incostanza delle sue inseguitrici: S. Pio X e Villetta si fanno sorprendere dal Primavera Imperia e dal Primizié Ceparana. Solo la S. Stefanese non demorde nel suo inseguimento. Nella battaglia di retroguardia il Pro Recco non pare avere possibilità di scampo. Sospiro di sollievo da parte della matricola S. Pietro: riesce a battere il S. Martino in un incontro al cardiopalmo (deciso al tie break) e si porta in zona tranquilla. Ma il suo rendimento non è ancora adeguato al valore del suo organico.

Risultati: Primizie Ceparana-Villetta Genova 3-1; Pro Recco-Coopsette Lavagna 0-3; 2A Albisola-Olympia Voltri 3-0; S. Pietro Rapallo-S. Martino Sanremo 3-2; S. Pio X Loano-Primavera Imperia 1-3; S. Stefanese-Ideal Lavagna 3-0. Classifica: 2A Albisola p. 12; S. Stefanese 10; Villetta, S. Pio e Primavera 8; Primizie ed Ideal 6; S. Martino, Coopsette e S. Pietro 4; Olympia 2; Pro Recco 0.

C2 femminile. Procedono di pari passo il Genova 92 e la Maurina Imperia: le due compagini sono imbattute e hanno entrambe ceduto 2 soli set. Dietro di loro rimane solo il Mater Sanremo, perché il Norde Lavagna ha dovuto rimandare il suo incontro con l'Amatori Rivarolo (sorpresa negativa dell'inizio stagione) a causa del mancato arrivo dell'arbitro designato.

Continua la sua risalita il Rapallo di Massimo Russo, sulla carta la formazione più forte del girone. «Ci siamo ripresi dallo choc iniziale — afferma il tecnico chiavarese — ma siamo ancora lontani dalla forma migliore. Ho parecchie titolari acciaccate»

Risultati: Mater Sanremo-Ceparana 3-2; Varazze-Albisola 3-1; Rapalo-CFPS Sampierdarena 3-0; Gabbiano Andora-Maurina Imperia 0-3; Norde Lavagna-Amatori Rivarolo [illegible]; Genova 92-S. Pio X Loano 3-0. Classifica: Genova 92 e Maurina p. 12; Mater 10; Norde e Rapallo 8; Varazze 6; Albissola e S. Pio 4; Amatori, CFPS e Ceparana 2; Gabbiano 0. Norde e Amatori una partita in meno.

D Maschile. Il turno infrasettimanale non ha offerto grosse sorprese. Continua il dominio di due squadre non pronosticate tra le favorite: Levanto e Carcare.

Risultati: Don Bosco Genova-Carcare 0-3; Chiavari-Cus Genova 2-3; Fiamma Genova-Spezia 3-1; Ceparana-Levanto 1-3; Weak Point Genova-Rapallo 3-1. Ha riposato Vima Arma di Taggia. Classifica: Carcare e Levanto p. 10; Weak Point 8; Rapallo e Cus 6; Vima, Don Bosco, Fiamma e Spezia 2; Ceparana e Chiavari 0.

D femminile. Senza rivali il Buzzoni Albenga nel girone A. Risultati: VBC Savona-Vima Taggia 3-1; Carcare-Buzzoni 0-3; Arcobaleno Taggia-Masone 3-1; Navalcavi Rivarolo-Quiliano 0-3. Classifica: Buzzoni p. 10; Arcobaleno 8; Carcare e Quiliano 6; Savona e Masone 4; Navalcavi e Vima 0. (d. s.)

Al vertice dei tornei regionali di basket

Brillano Bordighera e Vallecrosia

Bordighera in campo maschile, Vallecrosia in quello femminile sono le indiscusse protagoniste dei tornei regionali di basket: per ambedue le fasi finali delle qualificazioni sono una utile preparazione per i successivi playoff che potrebbero promuovere i bordigotti in serie D e le femminile del Vallecrosia in C.

Promozione maschile.

L'ultimo avversario sul cammino della Rari Nantes Bordighera è stato brillantemente superato: il Basket Cairo, terzo in classifica, ha dovuto ammainare bandiera bianca sul proprio parquet al termine di quaranta minuti equilibrati [illegible] gli azzurri ponentini sempre a controllare la situazione (87-80 il finale).

Derby emozionantissimo e importante per la classifica fra Imperia e Ospedaletti conclusosi con la vittoria di misura dei padroni di casa (70-69): il Basket Ospedaletti con questa sconfitta, e con il punto di penalità per aver fatto scendere in campo un giocatore squalificato, vede sempre più allontanarsi la terza posizione e le speranze di accesso ai playoff.

Quarta vittoria stagionale per il Basket Sanremo a spese dell'Albenga (87-69) mentre il Finale Ligure non ha avuto problemi nel superare in trasferta la Polisportiva Maremola (103-62). Ha riposato il Loano 89.

Classifica: Rari Nantes Bordighera p. 18; Finale 16; Basket Cairo 14; Basket Ospedaletti 9; Basket Sanremo e Basket Club Imperia 8; A.S. Albenga 6; Maremola e Loano 89 4 (Ospedaletti e Loano una partita in meno).

Promozione femminile.

Vallecrosia e Loano non conoscono ostacoli e proseguono «a braccetto» il cammino verso i playoff: lo scontro diretto non è lontano (il 4 febbraio) ma nel frattempo sia le loanesi (63-59 contro un Ventimiglia mai domo che ha disputato una delle migliori partite stagionali) che le biancorosse dell'IMA (66-48 ad Albenga) continuano a vincere divertendosi.

Non si sono divertite, invece, le giocatrici di Ospedaletti-Sanremo che hanno dovuto rinviare la loro partita per la mancata presenza dell'arbitro designato sig. Quarto.

Classifica: Pallacanestro Loano e PGS IMA Vallecrosia p. 16; Polisportiva Maremola e PGS Albatros Alassio 12; Basket Club Sanremo 10; Sport Club Ventimiglia 6; A.S. Albenga 2; Basket Ospedaletti 0. (g. s.)

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Mercoledì 24 Gennaio 1990 | Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

L'ospedale messo sotto accusa dal vescovo

La piaga di Novara

Troppi interessi individuali

NOVARA
[illegible] SERVIZIO

Parlando nella sua omelia del degrado dell'Ospedale Maggiore, il vescovo Aldo Del Monte ha messo il dito in una delle «piaghe» di Novara. Dopo avere definito l'ospedale stesso [illegible] «il tempio sacro dell'uomo che soffre e, purtroppo, anche dell'uomo che [illegible], il vescovo ha detto che tale tempio [illegible] bra squallidamente sconsacrato [illegible] imbrattato, com'è, «di scritte e di espressioni grossolane che infastidiscono malati e visitatori».

E le critiche [illegible] si fermano qui: «L'improprietà dell'edificio» — sono sempre parole del [illegible] — «la pacchiana sgradevolezza della mancanza di pulizia, la rugginosa freddezza di non poche articolazioni funzionali, oltre al pensiero dei costi faraonici di questa struttura [illegible] non possono che ferire».

«E le ferite — ha detto ancora Aldo Del Monte — addirittura sanguinano se per [illegible] si dovesse avvertire che questa mancanza di rispetto e di umanità arrivasse a circondare persino il capezzale del malato e del morente».

Il vescovo ha poi parlato di «egoismo individuale o corporativistico proveniente da elementi estranei alla cristiana antropologia, sia che vengano dalla politica, sia che vengano dai sindacati».

«Questo egoismo è come il muro di Berlino — ha detto Aldo Del Monte — lo si p[illegible] solo abbattere, non lo si può valicare» e ancora una angosciosa domanda del vescovo: «E' onesto ed è cristiano il comportamento dei singoli o delle categorie che, se al di sopra degli [illegible] del malato, credono lecito di far valere solamente i propri diritti, danneggiando questa [illegible] istituzione nelle [illegible] sostanziali finalità?».

Una presa di posizione decisa quanto clamorosa, quella del vescovo di Novara. Ma che impatto avranno le sue accuse all'interno del «Maggiore»? Se lo chiede il presidente dell'Usl Alessandro Giordano che aggiunge: «Per quanto mi riguarda sono grato [illegible] mio vescovo per questa d[illegible] perché spero, dopo di [illegible] di trovare qualche collaborazione in più in una impresa che oggi non è facile perché il problema della pulizia e dell'assistenza è stato troppo [illegible] e quindi si è incancrenito».

Prosegue Giordano: «E' probabile che le reazioni dei responsabili dell'assistenza nell'ospedale non siano tutte positive proprio perché qualcuno ritiene di trincerarsi ancora dietro l'alibi della mancanza di personale invece che [illegible] punto di partenza il principio che alla casa del [illegible] bisogna garantire una organizzazione sotto tutti i profili perfetta. E la cosa non è impossibile a patto [illegible] questo [illegible] considerato [illegible] obiettivo più impor[illegible] di [illegible] altro».

Il sindaco Armando Riviera dice di condividere le preoccupazioni del vescovo e ritiene legittima la denuncia nel corso della solenne omelia. «Tutti [illegible] nosciamo i mali della [illegible] e le difficoltà che esistono. [illegible] sono convinto che [illegible] arrivare ad una migliore interpretazione del ruolo sociale dell'ospedale che non può essere visto esclusivamente come una macchina che prod[illegible] servizi. Umanità e pulizia si possono e si debbono ottenere».

Anche Gian Carlo Ceresa, presidente dell'associazione che tutela i diritti del malato, plaude all'intervento del vescovo. «Da tempo denunciamo la sporcizia nei reparti e le carenze nell'assistenza. La verità è che dentro l'ospedale tutti hanno dei diritti da far valere meno che il malato. Al tavolo delle trattative per lui non c'è posto. Così è difficile che qualcuno si accorga dei suoi diritti».

Marcello Sanzo

Ospedale Maggiore. Una immagine della situazione all'interno dove si possono anche trovare montagne di detriti

Gli annunci della polemica. Listati a lutto, sollevano la curiosità dei cittadini

Sul necrologio c'è l'Usl

Il manifesto sui muri di Domodossola

DOMODOSSOLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Continua a [illegible] ai suoi cari cittadini, nella [illegible] lunga e penosa attività politica, il co[illegible] di gestione dell'Usl 56. Si [illegible] si vive, si subisce il suo "impegno politico quotidiano" nell'impoverire e dequalificare l'assistenza socio sanitaria ossolana. Si ringraziano i dirigenti responsabili della direzione sanitaria, del servizio tecnico economale, del servizio economico e finanziario, del servizio personale per l'impegno costante nel perseguire gli obiettivi politici del comitato di gestione. Si ringraziano anticipatamente quanti, non con fiori, ma con una costruttiva partecipazione, contribuiranno ad individuare possibili strategie di cambiamento». E' il testo di un manifesto listato di viola che da ieri mattina tappezza i muri della città, accanto agli annunci mortuari. Il tono, fra l'ironico e il commemorativo, ha attirato l'attenzione. Il manifesto è firmato dalle organizzazioni sindacali, Cgil, Cisl e Uil della Sanità che sono nuovamente ai ferri corti con il Comitato di gestione dell'Usl Ossolana. I sindacati hanno emesso un comunicato che spiega più diffusamente le ragioni della singolare protesta: «La figura dell'infermiere professionale, già poco valorizzata e mal retribuita in tutto il sistema sanitario, è ulteriormente penalizzata nella nostra Usl da scelte politiche che privilegiano l'apertura di nuovi servizi, senza avere poi la possibilità di offrire adeguati livelli di assistenza perché [illegible] c'è il personale. Il problema è ulteriormente aggravato dalla mancata verifica dell'utilizzo dei po[illegible] ci sono degenze che si protraggono oltre le necessità reali mettendo inutilmente sotto pressione tutto il sistema e distogliendo risorse umane, logistiche e professionali dai [illegible] che invece richiedono maggior assistenza». L'elenco delle doglianze dei lavoratori della sanità è piuttosto lungo: «A tutt'oggi non [illegible] mo ancora un regolamento interno che codifichi le diverse prestazioni, nell'applicazione degli istituti contrattuali c'è una grossa disparità fra medici, che hanno le incentivazioni, e i paramedici che non percepiscono nulla». A scatenare la protesta dei sindacati sarebbe stata la decisione del comitato di gestione di appaltare a una ditta privata il servizio di [illegible] mensa del San Biagio: «Non era questa la strada da seguire. N[illegible] si è mai fatto nulla per migliorare il servizio riqualificando il personale».

Sull'appalto del servizio di cucina c'è stato ieri sera un incontro fra i sindacati e il comitato. «Quella di appaltare i servizi extrasanitari — ha detto il presidente professor Antonio Dell'Aglio — è un'indicazione nazionale e regionale, molte Usl hanno già imboccato questa strada. Le unità sanitarie non devono occuparsi di cucina o lavanderia».

Adriano Velli

Il presidente

«Idea di cattivo gusto»

«Oltre che di cattivo gusto, l'idea [illegible] manifesto funereo-commemorativo per il comitato di gestione non è neppure originale — dice il professor Antonio Dell'Aglio, da pochi mesi alla presidenza dell'Usl Ossolana — un'iniziativa analoga era già stata attuata dai sindacati della [illegible] a Verbania. L'attacco nei nostri confronti appare anche strumentale: con questo manifesto siamo entrati decisamente in campagna elettorale». «In realtà alle questioni sollevate dai sindacati l'Amministrazione sta cercando di dare risposte serie e concrete — aggiunge Dell'Aglio — non abbiamo però la bacchetta magica. Qualcosa siamo già riusciti per esempio a fare per migliorare i servizi amministrativi con l'assunzione di un nuovo vicedirettore. Siamo fra le poche Usl ad avere già presentato il programma di investimenti da finanziare con il piano pluriennale per l'edilizia sanitaria».

Antonio Dell'Aglio

La Regione valorizza il patrimonio linguistico locale, l'iniziativa [illegible] dell'assessore Nerviani

Si studierà a scuola la lingua walser

Un esperimento è già in atto alle elementari di Formazza

NOVARA. Il walser entrerà ufficialmente fra le discipline scolastiche, così come l'occitano e le lingue parlate dalle popolazioni di confine del Piemonte. La valorizzazione e la diffusione del patrimonio linguistico regionale è prevista da un disegno di legge presentato dall'[illegible] Regionale [illegible] Cultura, [illegible] Nerviani, già predisposto dalla giunta regionale e che oggi verrà analizzato da un gruppo di lavoro della Commissione Cultura.

«Il disegno di legge, già finanziato — dice Nerviani — è finalizzato alla promozione [illegible] patrimonio linguistico originale del Piemonte, di cui la lingua walser costituisce una componente essenziale. La Regione dovrà favorire, tramite appositi finanziamenti, l'insegnamento e l'apprendimento di queste lingue, in collaborazione con i provveditorati agli studi e le [illegible] piemontesi».

«I [illegible] programmi della [illegible] dell'obbligo — prosegue l'assessore — prevedono esplicitamente che l'insegnamento della lingua italiana non prescinda dalle varietà delle tradizioni e dalle realtà locali e regionali, che va[illegible] tenute in particolare conto. Attraverso la tutela linguistica si favorisce poi il mantenimento dell'identità culturale di una popolazione».

Sono previsti anche seminari e corsi di formazione per i docenti, così da prepararli ad insegnare la lingua locale. L'informazione e l'editoria sono gli altri canali con [illegible] verrà promossa la [illegible] enza linguistica, ed il disegno di legge, anche se pone in primo piano vere e proprie lingue come l'occitano, il [illegible] ed il walser, punta [illegible] che ad una rivalutazione dei dialetti, e prevede il finanziamento di ricerche sulla materia ed incoraggia i Comuni ad adottare la toponomastica tradizionale. I Comuni [illegible] potranno cambiare il nome delle via ripristinando le denominazioni storiche, [illegible] la deliberazione [illegible] Consiglio comunale e l'istanza alla Regione.

La normativa verrà a colmare un vuoto culturale, ma qualche insegnante sta [illegible] svolgendo da anni un lavoro pionieristico sulla salvaguardia [illegible] linguaggio [illegible]. Annamaria Bacher, insegnante alle scuole elementari di Formazza e poetessa walser, in classe tiene lezioni di lingua e cultura walser. «Ai bambini insegno fiabe, proverbi, filastrocche che ormai [illegible] o solo i più anziani, ed in q[illegible] modo cerco di far loro capire le origini della cultura dei genitori, dei nonni, e quindi [illegible] he la loro. Certo, non è facile far parlare il walser ai bambini che non lo parlano già a casa, stimolati dai genitori, ma non è questo il mio obiettivo. Il traguardo — dice Annamaria Bacher — è quello di fare nascere nei bambini la curiosità per [illegible] linguaggio che è anche un modo di vivere, una cult[illegible]. L'anno [illegible] abbiamo realizzato un opuscolo in walser sulle attività che un tempo contraddistinguevano la Val Formazza, partendo dall'osservazione degli oggetti custoditi nella Casa-Forte di Formazza. Quest'anno stiamo predisponendo un calendario, natural[illegible] in walser, con le festività tradizionali della valle, qualche notizia storica e le ricette tipiche della nostra [illegible]. Fino[illegible] questo lavoro è stato svolto su scala ridotta, mi [illegible] guro che [illegible] la nuova legge regionale sia possibile estendere l'insegnamento del walser. I bambini apprezzano molto le ricerche sulle loro origini e l'insegnamento [illegible] lingua diventa senz'altro l'apprendimento di una civiltà».

Marcello Giordani

Annamaria Bacher

VE[illegible]

NOVARA
[illegible] In [illegible] esperto del «nucleare»

Il dottor Eric Ratcliff, responsabile delle relazioni [illegible] Centro ricerche nucleari di Ginevra, parlerà questa mattina ai liceali dello scientifico «Antonelli», per preparare la visita al «Lep», il più grande acceleratore di particelle nucleari del mondo.

[illegible]
Tre giovani condannati per furto

I carabinieri hanno arrestato Massimo Derivi, 25 anni, pasticciere di Gravellona Toce. Deve scontare 8 mesi e 27 giorni per furto. Davide Sarcina, 2[illegible] anni, [illegible] Verbania, sorpreso mentre rubava su un auto in sosta, è stato condannato a 8 mesi di [illegible] ere. Due mesi di reclusione e scarcerazione per Roberto Piloni, 35 anni, verbanese, che si era impossessato di alcuni abiti in un supermercato.

CANNOBIO
Incendio domato all'alpe Marangone

Estinto il furioso incendio doloso che per cinque gi[illegible] ha infiam[illegible] l'alpe Marangone, distruggendo un bosco, alpeggi e rustici.

MACUG[illegible]
Sciatrice salva[illegible] dall'el[illegible]

[illegible] Ferretti, 16 anni, di Laveno è stata trasportata in elicottero e ricoverata all'ospedale di Novara dopo una caduta al monte Moro.

[illegible]
In fiamme un deposito di foraggio

Intervento notturno dei vigili del fuoco per un incendio ad un deposito di foraggio in aperta campagna. Danni per alcuni milioni.

Presentati nella chiesa di San Francesco la guida Sip e «Tuttocittà»

E Trecate va in copertina

Grazie agli affreschi del «Cerano»

TRECATE
NOSTRO SERVIZIO

Nella zona del coro, dietro l'altare, della chiesetta di San Francesco di Trecate, [illegible] presentato ieri l'elenco telefonico Sip del 1990. Il perché dell'inconsueta ambientazione è presto detto: sulla copertina della guida della provincia di Novara c'è proprio quella chiesa e in particolare alcuni bellissimi affreschi venuti [illegible] luce durante i recenti lavori di ristrutturazione dell'edificio. E' la «caduta [illegible] Saul», opera [illegible] Giovan [illegible] Crespi detto il Cerano (1575-1632), della «Trinità» dei fratelli Nuvolone (diciassettesimo secolo), della «Madonna in trono» dei fratelli Lampugnani (1632) e dell'«Adorazione dei pastori» attribuita a Giuseppe Nuvolone (secolo XVII).

La scelta [illegible] Sip [illegible] quindi caduta [illegible] Trecate e su una chiesa dalla storia travagliata (è stata trasformata anche [illegible] magazzino militare durante la prima guerra mondiale) che è diventata a un certo punto di proprietà del Comune. Uno [illegible] rari esempi [illegible] edificio religioso che [illegible] appartiene alla Curia. E si deve all'amministrazione comunale di Trecate la rinascita [illegible] della chiesetta di San Francesco. Un primo intervento di risanamento ha riportato agli antichi splendori tutta la parte del presbiterio e dell'altare maggiore; [illegible] altro intervento — lo ha assicurato ieri il sindaco Giuseppe Borando (che col parroco don Gilio Masseroni faceva gli onori di casa) — è già in programma e sarà dedicato alle parti restanti.

L'affresco del «Cerano». Uno dei dipinti riprodotti sull'elenco Sip. Nel riquadro il direttore Alessandro Antonielli

La presentazione dell'elenco abbonati [illegible] è stata fatta [illegible] Alessandro Antonielli d'Oulx, direttore dell'agenzia Sip di Novara. Il perché della particolare scelta per l'immagine d'arte [illegible] compare nella copertina, ha detto, è legato al [illegible] di illustrare un cimelio non [illegible] dario come importanza artistica, ma per qualche motivo con una fama non all'altezza della sua bellezza. «Così — ha aggiunto — quest'anno si è pensato alla chiesa di San Francesco a Trecate che nasconde architetture e [illegible] di notevole valore».

Dopo [illegible] descritto [illegible] [illegible] parti dell'elenco (stampato in 234 mila copie, 205 mila distribuite agli abbonati della provincia, il resto raggiungerà tutta Italia e anche l'estero), Antonielli d'Oulx ha parlato del brillante incremento di abbonati in provincia e della risposta, sempre in miglioramento, del servizio Sip.

Subito dopo è stata presentata, da Vanda Malan, la nuova versione del «Tuttocittà», forse il vero fiore all'occhiello della rubrica telefonica edizione 1990. Pure mantenendo la funzione abituale (mettere a disposizione del lettore piantine topografiche e informazioni utili), l'inserto curato dalla Seat assume quest'anno anche una componente di qualità. Si parla di storia, cultura, tradizioni, manifestazioni e gastronomia. Così i novaresi troveranno, fra l'altro, [illegible] tipica ricetta del «tapulone» che nobilita la carne d'asino rendendola degna delle migliori tavole. E troveranno [illegible] [illegible] realtà produttive, le bellezze più nascoste, le occasioni per il tempo libero e tante altre [illegible] che fanno del «Tuttocittà» 1990 [illegible] guida assai utile.

Presenti, oltre a Simonetta Carbone, della Seat, anche Cristina Mossotti e Paolo Venturoli della soprintendenza [illegible] beni artistici e st[illegible] del Piemonte — che hanno descritto la chiesa [illegible] San Francesco — e l'assessore al turismo della provincia di Novara Giandomenico Albertella che ha parlato dell'impegno della Provincia per la valorizzazione del patrimonio artistico del Novarese.

[illegible] Sanzo

DALLA [illegible]

[illegible]

La Lega tumori cerca forze nuove

La Lega italiana per la lotta [illegible]tro i tumori cerca volontari disposti a dedicare un po' del proprio tempo per l'assistenza domiciliare [illegible] pazienti affetti da tumori in fase avanzata. Si chiede la disponibilità di due mezze giornate o più alla settimana, dopo un periodo di formazione e tirocinio. Per informazioni ci si può rivolgere alla sede [illegible]lla Lega in [illegible] Mazzini 31, oppure al [illegible] telefonico 35.404 dalle [illegible] alle [illegible] dei giorni lavorativi.

CULTURA

La storia dell'Archivio capitolare

Nel [illegible] della riunione conviviale [illegible] Lions club [illegible] questa [illegible] al ristorante Italia sarà presentato [illegible] volume «Storia dell'Archivio Capitolare» [illegible]a Basilica di San Gaudenzio. I testi sono di Agostino Temporelli; note di Dorino Tuniz. Il libro è edito dalla Duegi.

CONFERENZA

Gli avvenimenti dell'Est europeo

Questa sera si terrà [illegible] ristorante «La Meridiana» [illegible] riunione di Stampa club. Sarà ospite Gianni Farneti, vicedirettore [illegible] [illegible] Giorno. Il giornalista terrà una relazione [illegible] «Questo straordinario e imprevedibile 1989», con particolare riferimento ai recenti avvenimenti di politica estera nei Paesi dell'Est.

PARTITI

Si presenta la «mozione Cossutta»

Domani sera alle 20,30, presso la sala della [illegible] Albertina, in largo Costituente si terrà la presentazione della «mozione Cossutta» per il [illegible] straordinario del pci sotto lo slogan «Per [illegible] democrazia socialista in Europa». Organizza la federazione novarese del partito comunista. Introdurrà i lavori il sindaco di Casali[illegible] Bruno [illegible] leader dello schieramento nel basso novarese. Interverrà Gianni Favaro, membro del Comitato centrale.

PRETURA

Due condanne per tentato furto

Sorpresi dal titolare del bar quando [illegible] gli penetrati nel locale per compiere un furto, [illegible] stati arrestati dai carabinieri e giudicati con rito direttissimo in Pretura per [illegible] furto. Pier Giorgio Arras, 18 anni di Tornaco è stato condannato a due mesi e 20 giorni di reclusione. Il [illegible] complice, Pietro Pedalino, [illegible] anni di Novara, via Fossati 14 che doveva rispondere anche di oltraggio a pubblico ufficiale ha rimediato una condanna a tre mesi e dieci giorni. Entrambi hanno ottenuto i benefici di legge e [illegible] [illegible] sospensione condizionale della pena sono stati rimessi in libertà. Il bar che ave[illegible] preso [illegible] mira, alle tre dell'altra notte, [illegible] il «Nazionale» di Galliate.

Questa sera il convitto Carlo Alberto serata sulla Palestina

Immagini di Gerusalemme

Le testimonianze dei novaresi che hanno aderito [illegible] «Time for peace».
Saranno proiettate diapositive realizzate durante le manifestazioni

Carla Cavagna

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

E adesso c'è anche un «reportage». Dal viaggio in Palestina della delegazione novarese di «Time for peace» è stato raccolto tanto materiale da meritare una presentazione pubblica.

Questa sera alla Sala Convitto «Carlo Alberto», in Baluardo Partigiani, saranno presenti i ventitré partecipanti alla spedizione natalizia in Medio Oriente.

I consiglieri comunali Carla Cavagna, Giuliana Manica e Giuseppe Maio, alcune insegnanti delle scuole materne cittadine, sindacalisti ed impiegati della Cgil saranno i protagonisti della serata che ha preso il titolo di «Novaresi [illegible] Palestina, Time for peace 1990».

Con inizio alle 21 [illegible] proposte relazioni e fotografie realizzate nelle città attorno a Gerusalemme. Particolarmente suggestive risulteranno le immagini della catena umana che gli europei hanno stretto attorno alle mura della Città Santa insieme con palestinesi e israeliani pacifisti.

Non mancheranno anche [illegible]tratti di scene ben più drammatiche, come la carica portata dalla polizia a gruppi di dimostranti pacifisti e all'eurodeputato Dacia Valent.

«Per spiegare [illegible] significato del nostro viaggio, ciò che ci rimarrà nella memoria e cosa vogliamo trasmettere ai [illegible]cittadini — ha detto la consigliere [illegible] Carla Cavagna — è sufficiente raccontare un dialogo di cui siamo stati testi[illegible]. Una donna palestinese, [illegible] campi profughi, ci ha parlato [illegible] quali drammi si [illegible] quotidianamente in quelle località. Dei bambini che vedono crollare la scuola sotto i loro occhi, [illegible] vedono i fratelli e le stesse madri portati via a forza. Per concludere il racconto, la donna [illegible] [illegible] semplicemente chiesto di riferire quello che avevamo visto in quei giorni».

«Non aggiungete nulla, ha detto, non caricate di drammaticità. Come a significare che ora più che sufficiente ricorda[illegible] soltanto [illegible] realtà cruda di cui noi non abbiamo conosciuto [illegible] una minima parte».

Particolarmente interessante sarà la relazione [illegible] hanno preparato le insegnanti di scuola materna. «Negli asili dei territori occupati la vita didattica prosegue [illegible] mille difficoltà. Eppure i programmi che vengono seguiti poco hanno da invidiare ai nostri — dice Lana Vitillo — contiamo di mantenere [illegible] con le colleghe palestinesi. Loro [illegible] hanno più asili [illegible] propri. Si riuniscono con i bambini in locali di fortuna. Ogni giorno, ci hanno spiegato, impegnano due o tre [illegible] a raccogliere i bambini e a tranquillizzarli. Durante [illegible] notte gli attacchi armati e le incursioni nelle ca[illegible] terrorizzano i piccoli». Domani sera [illegible] proiettate diapositive e [illegible] disponibili raccolte di materiale illustrativo acquistato a Gerusalemme.

Maria Paola Arbeia

Il concorso dedicato al novarese scomparso

Fotografie [illegible] gara [illegible] ricordare [illegible]

NOVARA. Per ricordare France[illegible] Bertozzi, il giovane studente novarese morto in un incidente stradale nel dicembre dell'87, è stato organizzato anche quest'anno un concorso fotografico per giovani «under 25».

La rassegna è ormai diventata un appuntamento tradizionale per gli appassionati di fotografia e i tanti amici che condividevano con Francesco l'amore per le arti grafiche. Il termine per l'accettazione delle stampe a tema libero è fissato per il 15 febbraio. I risultati del concorso saranno resi noti il [illegible] marzo. L'inaugurazione della mostra, [illegible] verrà impaginata alla [illegible] Albertina di largo Costituente e raccoglierà tutte le opere in gara, si terrà il 10 marzo. Il giorno seguente alle 18 [illegible] sarà la premiazione mentre la rassegna ch[illegible] il 14 dello stesso mese.

Per la realizzazione delle stampe il tema [illegible] libero, sono previste però due sezioni: una per lo sviluppo in bianco [illegible] [illegible] e stampe Polaroid e una per le diapositive a colori. Ogni autore può presentare quattro opere per ciascuna sezione.

Sul retro [illegible] ogni lavoro dovrà [illegible] indicato [illegible] e cognome dell'autore, titolo e numero dell'opera. Non saranno accettate stampe montate su cornici. Le diapositive, nel formato «5×5» (senza vetro) dovranno avere un segnalino in basso a sinistra che indichi il giusto verso per la proiezione.

Le opere dovranno [illegible] consegnate a mano o spedite, possibilmente [illegible] [illegible] raccomandata», insieme con la scheda [illegible] partecipazione a La Nuovissima di Massara, corso Torino 4, Novara. La restituzione dei lavori avverrà presso lo stesso indirizzo oppure tramite una busta precompilata [illegible] dovrà essere consegnata al [illegible]mento dell'iscrizione. [m. p. a.]

In Parlamento il nuovo piano delle Ferrovie

[illegible] il futuro [illegible] Sempione

DOMODOSSOLA. Si decide probabilmente oggi in Parlamento il futuro del Sempione. [illegible] Commissione Trasporti della Camera è infatti chiamata nel pomeriggio a esprimersi sulla proposta di piano per la ristrutturazione, il risanamento e lo sviluppo delle Fs che era stato presentato da Schimberni e sulle integrazioni proposte [illegible] ministro Bernini. Prevede[illegible] uno stanziamento di 2150 miliardi per i valichi ferroviari alpini: 625 sarebbero [illegible] al Brennero, 1525 a Gottardo Sempione che ne dovrebbe avere circa cinquecento. [illegible] testo che sarà votato al prevede che la progettazione [illegible] del nuovo valico del Brennero e lo studio di fattibilità per [illegible] Sempione vengano avviati contestualmente: assoluta priorità viene assegnata al potenziamento delle linee d'accesso.

Per il Sempione è previsto il completamento [illegible] blocco automatico fra Gallarate e Domodossola (7 miliardi) e l'elettrifi[illegible] della Domo-Novara con adeguamento delle gallerie alle nuove sagome internazionali (20 miliardi).

Al Consorzio di Imprese che si è [illegible] per i lavori del Sempione e annovera tutti i colossi dell[illegible] civili nazionali e internazionali (Girola, Cogefar, Impresit, Fioroni, Cooperative muratori di Ravenna) [illegible]a per affiancarsi un consorzio bancario [illegible] parla della Bnl e dell'Unione di banche Svizzere) per anticipare i finanziamenti. La [illegible]zia è stata data dal pre[illegible] della Commissione Trasporti dell'Amministrazione provinciale Federico Brustia.

La Regione, [illegible] attendere il voto del Parlamento, [illegible] comunque già finanziato con l'Amministrazione provinciale di Novara [illegible] progetto di fattibilità del nuovo tunnel. [a. v.]

Dopo quello di Varese, il Maggiore risulta il più inquinato d'Italia

Il lago è malato ma migliora

La «cura» dei depuratori dà i suoi frutti

VERBANIA
NOSTRO SERVIZIO

Ci [illegible]o dei minuscoli fantasmi che si aggira[illegible] invisibili all'oc[illegible] [illegible]ne, alla foce di alcuni torrenti che si scaricano nel Lago Maggiore. Sono soprattutto le salmonelle, che [illegible] l'aspetto igienico costituiscono uno degli effetti più gravi dell'inquinamento delle acque [illegible] Verbano.

Dopo quello [illegible] Varese, il Maggiore è stato classificato co[illegible] il lago più inquinato d'Italia.

Resta però un grosso spiraglio di [illegible] in questi ultimi anni la salute del lago sta lentamente migliorando. I settori ancora infettati dai batteri sono quelli sprovvisti di depuratori. Così, in qualche caso, come alla foce della Vevera, presso Arona, la quantità di salmonelle e di altri microorganismi patogeni, dannosi per la salute, è molto elevata. Nel lago vengono immessi parte dei liquami grezzi.

Questi i dati emersi dall'ultima campagna [illegible] rilevanti della Commissione internazionale per [illegible] protezione delle acque italo-svizzere. Le ricerche sono concentrate su una ventina di punti fissi che vengono [illegible] rizzati da un gruppo di lavoro delle due [illegible]. L'équipe [illegible] biologi italiani è composta dal prof. [illegible]lla dell'istituto superiore del ministero della Sanità, dal prof. Cominazzini e dal dott. Guidetti che si avvalgono della collaborazione della dottoressa Bellioli e di altri ricercatori.

«I prelievi effettuati con regolarità — dice l'ing. De Fra segretario della commissione italo-svizzera — ci danno il quadro igienico-sanitario del lago. In base a un accordo internazionale abbiamo inco[illegible] tenere sotto controllo il lago nel 1978. In dieci anni la sua salute è migliorata dove sono entrati in funzione gli impianti di depurazione». Così la presenza del «microbismo» è [illegible] scesa nel Canton Ticino, a Cannobio e nella zona [illegible] Lesa-Belgirate-Arona. «Questa positiva [illegible] [illegible] [illegible] — aggiungono i ricercatori dell'amministrazione provinciale e dell'Usl 51 di Novara — richiede però tempi lunghi. In questo [illegible] [illegible] avvengono mi[illegible]li».

La situazione peggiore si riscontra comunque sulla sponda lombarda dove finora non sono stati attivati gli impianti di trattamento delle acque reflue. Tra gli affluenti più inquinati troviamo il Tresa, presso Luino, il Boesio a Laveno e il Bardello che sfocia più a Sud dopo avere raccolto le acque dei laghi del Varesotto.

In quanto a «salmonelle» anche il torrente San Giovanni, che attraversa una parte di Verbania, [illegible] segnato un sensibile peggioramento. Recentemente i valori negativi sono addirittura triplicati rispetto alla metà degli Anni Ottanta. I risultati ottenuti a Verbania [illegible]stituiscono un reale punto [illegible] riferimento per la valutazione del rischio per la salute poiché molti liquami non depurati arrivano direttamente nel lago.

I ricercatori effettuano dei monitoraggi anche al largo, davanti a Locarno, Ghiffa e Belgirate, spingendosi a grandi profondità dove la purezza dell'acqua aumenta. Lontano dalle rive lacustri la contaminazione non è rilevante perché il lago è in grado di attuare una serie di fattori autodepuranti.

Insomma, [illegible] «febbre [illegible] microbi» diminuisce nettamente con l'attivazione dei depuratori. Ora gli impianti sono in fase di realizzazione anche sulla sponda lombarda che [illegible] avvia quindi a recuperare il ritardo. A Verbania la stazione [illegible] trattamento [illegible] è terminata e dovrebbe partire [illegible] primavera. Servirà tutto l'agglomerato nonché Ghiffa.

Teresio Valsesia

I battelli ecologici per i laghi Maggiore e d'Orta. Presentati a settembre, non sono ancora entrati in funzione

Omegna, i fiumi del bacino sono contaminati?

Allarme per l'Orta

Anche qui la salvezza può venire solo dai depuratori
L'operazione Liming temporaneamente sospesa per il freddo

[illegible] Ancora un allarme ecologico nel Cusio. Viene dal Comitato per l'Ambiente di Omegna che lancia un appello per il torrente Fiumetta, che finisce nel lago d'O[illegible] Dopo le lettere aperte all'Unità sanitaria del Cusio ed all'amministrazione comunale, il Comitato ha illustrato il degrado a cui si è giunti in alcune località.

«A preoccuparci maggiormente è lo stato di salute di alcuni torrenti tra i quali il Rio Acqualba, il Rio Odalba e soprattutto il [illegible]nte Fiumetta di Bagnella — dice Giovanni Rondinelli — durante il week-end l'acqua cambia colore, emana un forte odore di trielina o di altre sostanze tossiche».

La denuncia del Comitato per l'Ambiente ha sortito un primo effetto. E' [illegible] il meccanismo dei controlli da parte del Comune di Omegna e della Usl 57. A controllare il corso del torrente Fiumetta si sono recati il responsabile del servizio di Igiene Pubblica Renzo Sandrini, insieme all'assessore Gianni De Santi e ad altri tecnici del Comune. Giusto per rendersi conto che nella Fiumetta scarica direttamente la fognatura della frazione Cireggio. «Ma non è soltanto questo che ci preoccupa — dice il dottor Sandrini — il problema fognature verrà risolto con l'allacciamento al depuratore. Vogliamo verificare altre situazioni di inquinamento anche se non mi sembra il caso di fare dell'allarmismo».

Il Comune di Omegna a conclusione del sopralluogo ha richiesto all'Usl una serie di analisi, qualitative e quantitative degli scarichi fognari all'interno [illegible] torrente. Sono state individuate [illegible] [illegible] [illegible] precise da controllare: l'area di Cireggio Centro, Cireggio Peep e delle quattro Cascine. L'analisi dei campioni ha l'obiettivo di verificare se [illegible] sostanze immesse appartengono esclusivamente a scarichi di tipo civile oppure riguardano anche possibili scarichi industriali, tipo metalli pesanti o altro [illegible]. L'amministrazione omegnese conclude mettendo a disposizione dell'Ufficio di Igiene anche i propri tecnici per facilitare i prelievi. La risposta la darà comunque in tempi brevi il Servizio di Igiene Pubblica.

Renzo Sandrini, responsabile del settore, che segue tutte le vicende inerenti i problemi ambientali, è già al lavoro: «Faremo dei prelievi in diversi punti della Fiumetta anche se non ci attendiamo risultati particolarmente eclatanti. Abbiamo una precisa radiografia del problema e sappiamo che certe situazioni verranno risolte gradualmente [illegible] interventi mirati, come per esempio l'allacciamento al depuratore delle Brughiere. Diverso sarà invece [illegible] dalle [illegible] dovesse emergere che qualcuno scarica direttamente prodotti nocivi o industriali al di fuori delle tabelle e delle norme previsto dalla legge Merli».

Intanto è stata sospesa l'operazione di «liming» nel Lago d'Orta a causa delle basse temperature [illegible] avrebbero vanificato l'intervento. Verrà ripresa però a primavera.

Vincenzo Amato

Operazione Liming. Un esperimento d'avanguardia per recuperare il Cusio

Dalla provincia

VERBANIA
I lavori alla basilica di San Vittore

Anche se ostacolati [illegible] freddo e da qualche imprevisto, i lavori di ristrutturazione della parte superiore del campanile della basilica di San Vittore sono entrati nella fase conclusiva. E' stata completata l'impermeabilizzazione e la copertura in rame della cupoletta superiore. Sono stati sostituiti il parafulmine e le aste porta-bandiere. I lavori saranno completati entro poche settimane.

PETTENASCO
Incontro [illegible] all'oratorio

Si terrà qu[illegible] sera, presso il [illegible] dell'oratorio, l'incontro dei giovani del Cusio con padre Mario Airoldi, parroco piovano della Badia di Dulzago. La serata è dedicata alla discussione di temi ecologisti, alla natura ed alla «salvaguardia del creato».

CESARA
Raccolta [illegible] [illegible] per l'Unicef

Ammonta a quasi due milioni il ricavato dell'iniziativa benefica promossa dal Comunale e dalla Pro Loco nel periodo natalizio. La [illegible] verrà devoluta all'Unicef per i bimbi del Terzo Mondo.

[illegible]
Acquistati due mezzi spazzaneve

Due [illegible]vi mez[illegible] spazzaneve sono stati acquistati dalla Comunità Montana Cusio Mottarone. Sono stati affidati ai comuni di Nonio e Quarna. Costati quasi 200 milioni saranno però utilizzati anche in altri periodi dell'anno dal Corpo Forestale, nell'ambito [illegible] [illegible] vasto programma di interventi nei boschi.

[illegible]ONA
[illegible]uova sala per il Consiglio comunale

I consiglieri comunali che saranno eletti nelle consultazione del prossimo maggio usufruiranno, quasi [illegible]nte, di una nuova aula consiliare. Questa settimana cominceranno infatti i lavori per [illegible] trasformazione della vecchia palestrina del collegio De Filippi [illegible] nuova sala.

[illegible]
Arriva il metano [illegible] frazioni

Si avviano a conclusione i lavori di posa delle tubazioni [illegible] metano nella frazione di Agrano. La rete di distribuzione dovrebbe [illegible] completata entro l'inizio dell'estate. E' prevista anche l'estensione del servizio all'abitato di Gattugno. Questa seconda fase prenderà il via successivamente.

CASTELLETTO
Pista [illegible] [illegible] parco del [illegible]

Partirà [illegible] Castelletto una pista ciclabile lunga 60 chilometri che sarà realizzata lungo le rive del Ticino all'interno del Parco protetto. Il percorso terminerà a Cerano. Il costo dell'opera è stato valutato in 50 milioni al chilometro. Galliate ha già stanziato 200 milioni. A Trecate un privato ha promesso di donare il proprio terre[illegible] sul quale passerà il tracciato.

BORGOMANERO
Un ristorante cinese in città

Primo ristorante cinese nella città del «tapulone», il caratteristico piatto di stufato. Il locale orientale è stato aperto in via Maggiate. Vi lavorano tre cinesi originari di Shanghai: [illegible] Qin Nou, che fa [illegible] maitre; Ni Guo Xiang, collaboratore e il cuoco Jin Wei Ming. [illegible] specialità sono: anatra e pesce stufato alla pechinese.

[illegible]
Controlli ai gas dei motori diesel

E' iniziata nei giorni scorsi la campagna di rilevamento delle emissioni dei gas di scarico per i veicoli diesel. I controlli verranno [illegible]vamente eseguiti nell'area mercato nei giorni [illegible] venerdì dalle 14,30 alle 16,30 e sabato dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 14,30 alle 16,30. Il rilevamento è gratuito. Viene eseguito su richiesta dei proprietari dei mezzi. Per altre informazioni ci si può rivolgere al comando dei vigili urbani.

BELLINZAGO
U[illegible] ferito nella rissa al circolo

Scoppia una rissa al Circolo operaio agricolo di via Libertà. [illegible] uomo interviene per dividere i litiganti. Cade dai gradini e si rompe un femore. E' successo l'altra sera: la miccia del litigio è stata innescata da Antonio Sariolo, [illegible] anni, di Vaprio d'Agogna, già interessato da diffida delle forze dell'ordine. Ha invece riportato [illegible] giorni [illegible] prognosi Michelino Pintus, 58 anni, di Bellinzago, [illegible] cercava di riportare [illegible] calma nel locale.

[illegible]
Congresso di [illegible] [illegible] pci

Si svolgerà venerdì sera il congresso di sezione del partito comuni[illegible]. Nella sede di via Gramsci 75 si discuterà di diverse mozioni. Tutte vertono attorno ai temi della proposta di una costituente per una nuova formazione politica. L'inizio della seduta è fissato per le 20,30.

In Valstrona molti abitanti preferiscono [illegible] legati alle tradizioni

«Il metano? No, meglio il camino»

Il sindaco: «Chi vuole continuerà [illegible] usare la legna»

[illegible] [illegible] venga il [illegible]tano, ma i camini a legna restano ancora [illegible] mezzo di riscaldamento preferito. Sta accadendo così in alcuni piccoli centri della Val[illegible]ona dove l'arrivo [illegible] metano è visto con perplessità dalla popolazione, abituata ad avere a disposizione da sempre, e soprattutto gratis, la legna.

Il progetto di dotare la valle del metano è in fase di realizzazione, ma se risulta abbastanza facile collegare con Omegna i primi paesi della Valstrona, sorgono grosse difficoltà per portare il gas ai centri più alti e lontani, come spiega il sindaco [illegible] Strona, Giulio Piana. «La Snam ci aiuta finanziariamente con qualche contributo, ma [illegible] spesa complessiva per dotare anche i paesi più in alto del metano sarebbe stata troppo onerosa per noi, ed avrebbe toccato gli otto, nove miliardi. E' stato così realizzato, per il paese più a Nord della valle, Forno, un impianto-pilota del tutto particolare. «Abbiamo installato il gas gpl con tre grandi serbatoi della capienza di mille e cinquecento litri l'uno. Da questi serbatoi — spiega il [illegible] — si sviluppa la conduttura e consente agli utenti di ricevere il gas analogamente al metano. Del resto, portare a Forno il metano con le normali condutture sarebbe costato una cifra enorme».

Il costo dell'allacciamento per l'utente [illegible] supera le 850 mila lire, «una spesa conveniente», commenta il sindaco, che aggiunge però che il consumo da queste parti resta piuttosto bas[illegible] sia perché molte famiglie non rinunciano alla stufa a legna, sia perché il costo del gas induce gli utenti a risparmiare.

Impianti analoghi a quello di Forno, [illegible] in progetto per la frazione Preia, mentre non è ancora stato deciso che cosa si farà per due altri paesi, Sambughetto ed Inuggio, [illegible] i centri più isolati della Valle a cau[illegible] della viabilità difficoltosa. Qui le reazioni degli abitanti [illegible] prospettiva di avere il metano non sono state entusiaste, al contrario del resto della Valstrona.

«In questi paesi abitano molte persone anziane — dice il sindaco — legate a tradizioni ed a modi di vita molto diversi da quelli odierni. In questi piccoli paesi ogni famiglia ha la stufa a legna e sono ancora moltissime quelle che hanno come unica forma di riscaldamento il vecchio camino. Quando abbiamo spiegato che avremmo portato il metano hanno iniziato a chiederci quanto sarebbe costato scaldarsi; qualcuno ha detto che con tanta legna che c'è in valle, il metano non è indispensabile; altri fanno già uso del gas in bombola per la cucina, ma [illegible] sono casi di famiglie anziane che hanno comprato la prima bombola da molto tempo, ed hanno ancora quella. O non la utilizzano per paura di uno scoppio, o la usano pochissimo perché, dicono, che costa molto».

Parsimonia e tradizioni stan[illegible] un po' frenando gli [illegible]smi nei confronti del metano, ma l'amministrazione è decisa a proseguire.

«E' importante dotare la valle [illegible] un'opera di questo genere, anche perché dobbiamo tenere conto delle numerosissime imprese artigiane che lavorano da noi, e che ancora oggi sono costrette al riscaldamento a legna. L'arrivo del metano — osserva Piana — non può che creare maggiori opportunità di lavoro, senza contare il comfort che porta agli utenti».

Ci sarà una «metanizzazione forzata» [illegible] Sambughetto [illegible] Inuggio? «Assolutamente no. Il metano può benissimo servire questi due paesi [illegible] [illegible] problemi a nessuno: chi vuole continuerà a scaldarsi con la legna». (m. g.)

Verbania, a Palazzo Flaim venerdì riprendono gli incontri culturali

Alla Società operaia di [illegible]
[illegible]

VERBANIA. «Nella rivoluzione francese le radici della modernità - Duecento anni per tentare di cambiare il mondo e l'uomo». E' il tema del secondo ciclo di incontri culturali che la «Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione tra gli operai di Intra e dintorni» organizza a continuazione dell'iniziativa varata lo scorso anno per celebrare il duecentesimo anniversario di una delle rivoluzioni che più hanno inciso nei cambiamenti [illegible] storia mondiale.

Mentre il primo ciclo di «incontri» poneva l'accento sul fenomeno storico ed ideologico di quell'evento politico e culturale, il nuovo è inteso ad approfondire gli aspetti evolutivi della cultura socio-politica che, prendendo avvio [illegible] Parigi [illegible] 1789, finirono per determinare, in un susseguirsi di vicende, molti aspetti della [illegible] vita attuale.

Il primo appuntamento del [illegible]ovo ciclo è fissato venerdì 26, alle 21, a Palazzo Flaim. Relatore della serata inaugurale è il professor [illegible] Gentile, preside della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova. Lo studioso svilupperà un tema [illegible] ampio respiro: «Il problema della rappresentanza politica a partire dalla Rivoluzione francese».

La Società operaia di mutuo soccorso di Intra, fautrice di questa [illegible] iniziativa politico-culturale, venne fondata nel lontano 1860 per promuovere l'assistenza pratica, ma anche l'istruzione [illegible] centinaia di operai che a quell'epoca erano occupati nelle industrie intresi. Volle come presidente onorario Giuseppe Garibaldi; l'eroe del Risorgimento fu suo ospite nel 1862.

Il sodalizio, nei primi decenni della sua vita, partecipò attivamente alle vicende politiche nazionali, tanto da essere coinvolto nelle azioni di Felice Cavallotti e di Benedetto Cairoli.

Dieci anni più tardi, acquistato Palazzo Peretti, affiancò i corsi di istruzione ad incontri sociali e ricreativi; sia organiz[illegible] in proprio, che promossi dal Comune e da altre organizzazioni cittadine. Continuò la sua attività anche dopo il sorgere di [illegible] forme di associativismo e di organizzazione del movimento operaio, superando indenne le grandi bufere delle due guerre mondiali e riprendendo già nel 1945 [illegible] operare sempre fedele ai suoi principi di solidarietà e umanità.

Una tradizione che è tuttora [illegible] ed è nello spirito del suo statuto e di quei sentimenti e [illegible] quegli scopi, che ne promossero 130 anni or sono la costituzione, che l'ultracentenario sodalizio intre[illegible] ha ora varato il nuovo ciclo di «incontri» che pren[illegible] [illegible] questo [illegible]nerdì a Palazzo Flaim. (a. c.)

Promozione, crescono le pretendenti al successo finale

La classifica si accorcia

Solo un punto per Sparta e Borgo

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

C'era grande attesa domenica scorsa in **Promozione** per due incontri di vertice: Sparta-Gattinara e Trecate-Strambinese. Ebbene, nel primo confronto il risultato è stato di 0-0 e la classifica non ha subito contraccolpi. Il secondo addirittura neanche è stato disputato: la nebbia ne ha impedito lo svolgimento. Così tutti gli stravolgimenti preventivabili non si sono verificati e la giornata invece che decisiva è stata interlocutoria.

Non solo: lo 0-0 fra Sparta e Gattinara ha favorito l'ingresso in zona promozione di squadre che ne sembravano già uscite (l'Ivrea, per esempio) e di altre che si stanno rivelando sorprendenti protagoniste come il Vigliano. L'area del primato, quindi, si allarga e quello che alla vigilia del campionato sembrava dovesse essere un duello fra Borgomanero e Sparta, si è trasformato in un [illegible] ficcio concorso con sette squadre nel giro di tre soli punti. E potrebbero diventare otto col Trecate se i biancorossi riusciranno — nel recupero — ad avere ragione della Strambinese.

A favorire l'assembramento è anche la [illegible] di continuità delle favorite della vigilia. Sparta e Borgo procedono a corrente alternata e domenica scorsa in casa loro non sono andate al di là del pareggio. Passi per gli spartani, che se la vedevano col forte Gattinara e, correndo anche qualche rischio nel primo tempo, se la sono cavata con uno 0-0 che li lascia in vetta, ma non per i rossoblù che affrontavano l'Arona.

Il pronostico [illegible] sembrava avere dubbi, ma ancora [illegible] volta la squadra di mister Erbetta ha denunciato difficoltà di organizzazione di gioco.

Certo gli aronesi hanno fatto la loro parte giocando molto bene e passando addirittura in vantaggio così come era successo a Strambino, e questo potrebbe giustificare in parte la «magra» del Borgomanero.

In coda due ottimi punti ha conquistato il Castelletto battendo l'Omegna e bene ha fatto anche il Cerano che è andato a pareggiare a Romentino. Il Suno ha impegnato a fondo il Vigliano rimanendo però alla fine battuto. Forse la [illegible] dei sunesi è tardiva, ma va apprezzata ugualmente.

Anche il big-match di **Prima Categoria** si è concluso a reti bianche. Caltignaga e Villadossola hanno così imitato Sparta e Gattinara dividendosi la posta in palio e lasciando le cose come stavano. In questo torneo, tuttavia, non c'è stato l'allargamento dell'area-promozione perché ormai il solco che divide le due di testa dalle altre è molto profondo e le inseguitrici non fanno molto per ridurre lo svantaggio.

Domenica, per esempio, il Dormelletto si è lasciato imporre l'1-1 casalingo dalla Paruzzaro e lo stesso Galliate ha pareggiato in casa con lo Stresa. In coda l'incontro fra Carpignano e Cappuccina si è risolto in parità e c'è un dato curioso: il gol del definitivo 2-2 (che torna a vantaggio degli ossolani) lo ha segnato di testa il portiere Fava trasferitosi all'attacco.

Nella zona «calda» però non ci sono solo Cappuccina e Carpignano. Anche Baveno, Montecrestese e Meina si trovano in bilico e debbono preoccuparsi a difendere l'esiguo vantaggio. Della Fontanetese, invece, c'è ben poco da dire: l'ennesima sconfitta patita a Cannobio suona ormai come una condanna definitiva per il team di Pagani.

E' finita alla pari anche la «partitissima» del girone A di **Seconda Categoria** fra Premosello e Cristinese. Ne ha approfittato immediatamente il Feriolo che si è portato a un solo punto. Una curiosità: il S. Maurizio (un solo punto) ha sorpreso tutti [illegible]ndo a vincere a Crodo. Nel girone B il Borgolavezzaro ha imposto il pareggio alla capolista Romagnano favorendo così l'aggancio in [illegible] del Cureggio. La nuova coppia di testa ha però un cliente «difficile» nel Momo che ha inflitto la prima sconfitta stagionale al Vaprio ed è a un solo punto.

Marcello Sanzo

Bomber all'asciutto. Sopra: Borzoni e Raso; sotto: Quartaroli e Di Stefano

[illegible]ro. Un ritorno in salita per le novaresi di serie D

Basket, sono sconfitte le tre novaresi in «D»

Che giornata nera

La Cisal perde a Pino e vede allontanarsi Vercelli e Fossano
Condor ed Icorip puntano al riscatto con le prime della classe

NOVARA. Giornata nera per le novaresi, tutte sconfitte in serie D. Una simile débacle non si registrava più da molto tempo. Ultimamente, almeno una squadra su tre era sempre riuscita ad aggiudicarsi una partita. Vercelli e Fossano, dunque, «ringraziano» la Fulgor Cisal Omegna e portano a quattro le lunghezze di vantaggio sugli stessi cusiani. Non è certo un momento felice per il quintetto di Emilio Gabutti, che nelle ultime tre partite è stato sconfitto due volte.

«Stiamo attraversando un periodo di appannamento — dice il presidente omegnese, Oreste Pastore —. Bisogna riconoscere, però, che fino ad oggi abbiamo tenuto un [illegible] più che lusinghiero. Se ad inizio campionato mi [illegible] detto che alle prime giornate del girone di ritorno saremmo stati terzi a quattro punti dalla vetta, non ci [illegible]rei mai creduto.

«Certo, quando abbiamo battuto il Vercelli e siamo passati solitari al comando, molti hanno cominciato a sognare, ma ancora non gettiamo la spugna. Nelle prossime [illegible] giornate, Vercelli e Fossano avranno delle partite decisive, noi staremo alla finestra, anche se, beninteso, non dobbiamo più perdere punti scioccamente. Questa settimana — conclude il massimo dirigente del sodalizio cusiano — parlerò con i giocatori: il bel giocattolo non funziona più, cercherò di scoprirne le cause».

La sconfitta di Pino Torinese ha avuto l'effetto di una doccia fredda nell'ambiente omegnese, che, quindici giorni prima, aveva già dovuto subire, «obtorto collo», l'insuccesso di Ivrea. A parziale [illegible] [illegible] Fulgor, va il fatto di aver giocato le due trasferte senza due uomini cardine: Andrea Corsi, espulso contro gli eporediesi e Marco Della Cà, infortunato a Pino ed uno dei migliori realizzatori del quintetto di Gabutti.

Sabato amaro anche per la Condor Verbania. I lacuali sono stati sconfitti sul parquet della capolista Fossano, nonostante l'aver messo a dura prova i locali. I cuneesi sono riusciti a spuntarla solo sul finire dell'incontro, [illegible] anche ad un briciolo di fortuna. Alberto Reio, a pochi istanti dalla sirena, tirava da tre per il 69 pari, ma il p[illegible]o usciva dal canestro beffardamente.

I verbanesi vedono interrotta la loro lunga serie positiva e vengono scavalcati al quarto posto dall'Europa Torino che vince ad Oleggio e comincia a farsi minacciosa, alle spalle dell'Omegna. [illegible] prossimo a Verbania arriva la capolista Vercelli, in un incontro che promette [illegible].

[illegible]lio ed Oleggio sarà di scena una delle due primatiste. L'Icorip ospiterà proprio il Fossano in un match molto difficile. La sconfitta incassata sabato sera dall'Europa Torino, una delle compagini più in forma del momento, ha causato l'aggancio in quintultima piazza del Savigliano all'Oleggio. E' una classifica strana, senza posizioni centrali: in quattro punti lottano otto squadre per evitare il quartultimo posto che conduce alla retrocessione.

Marco Piatti

SPORT [illegible]

[illegible]
Novara batte Alessandria

Brillante successo della provincia di Novara su quella di Alessandria, nella prima giornata della «Coppa delle Province» under 12. I tennisti novaresi si sono imposti per la prima volta dopo quattro anni sui «mandrogni». I punti decisivi sono stati messi a segno da Roberta Lamagni, Benedetto Lembo e da Sara Gambaro. Sconfitti, ma con onore, Simone Mora ed il doppio Lembo-Rosso.

TENNIS TAVOLO
Regaldi ed Oleggio ai playout

Non riesce al 3T Oleggio l'impresa di espugnare il campo del Livorno nell'ultima d'andata della serie A1. La sconfitta per 5-1 elimina la 3T dai playoff scudetto, costringendola a cercare la salvezza nei playout. E' andata male anche alla Regaldi Novara, battuta «a domicilio» per 6-0 dal Grinze Poirino. Anche i novaresi parteciperanno ai playout, affrontando il Messina.

GINNASTICA ARTISTICA
La Pro Novara terza a Torino

Ottimo terzo posto per la «Pro Novara» nella prima prova del torneo nazionale di serie B. A Torino, i ragazzi di Paolo Sivioro e Stelvio Ferrara hanno fallito di soli quaranta decimi di punto il secondo posto, occupato dalla Ginnastica Torino. La tappa torinese è stata vinta dal Porto San Giorgio.

[illegible]
Vince l'Amatori sul [illegible]

Successo per 4-2 dell'Amatori Novara sul Montecchio Precalcino nel secondo turno del torneo di serie B. La gara è stata giocata sul neutro di Lodi per una indisponibilità del palasport novarese. Calloni ha realizzato una doppietta, mentre Mario Ferrari ed Erasmo Marcon sono andati a segno una volta. L'Amatori guida la classifica [illegible] punteggio pieno in compagnia della Scandianese.

[illegible]
Bene i novaresi ai «Nazionali»

Si è svolta a [illegible] la finale del circuito nazionale di «half squash». Gli atleti di casa del «Kinesis Club» si sono fatti onore. Nella categoria Master, Davide Panero si è aggiudicato la prova, precedendo il trentino Luigi Coser ed il cuneese Giulio Rezzaro. Tra i «gentlemen», trionfo dei novaresi, con primo posto per Marco Rossi, seguito da Antonello Musiani e Gianluca Barbagallo.

BASKET [illegible]ZIONE
Prima sconfitta degli «Assi»

La prima di ritorno nel torneo di promozione ha visto la caduta degli «Assi» Novara. Ad infliggere la prima sconfitta del campionato ai novaresi è stata la Trecatese, che ha prevalso per 64-58.

[illegible]
[illegible] prosegue, la Sparta cade

Negli under 18 regionali, girone A, il Verbania capolista ha brillantemente superato il Castelletto nello scontro diretto, rafforzando il primato. Il Castelletto viene raggiunto al secondo posto dall'Iris Oleggio, passato di «goleada», per 8-0 a Suno. Nel girone B, la Sparta perde a sorpresa in casa con il Piemonte Sport, [illegible] non ne approfitta, battuta e raggiunta dal Trecate.

BASEBALL
Carlos Guzman a [illegible]

Gran movimento di tecnici in serie A. Dopo l'ingaggio di Rick Magnante da parte della Tosi Novara e quello del Parma di Larry Stubbins, il Bollate ha concluso l'accordo con Carlos Guzman, ex giocatore e, fino alla scorsa stagione, manager del Parma Angels. Intanto la Roma, dopo aver esonerato Giampaolo Mirra è vicina all'italoamericano Tony Lo Nero.

CALCIO [illegible]
Seconda di ritorno in serie C

Mentre il Trecate osservava il turno di riposo, si è svolto il secondo turno in serie C femminile. Il Milan ha espugnato il terreno dell'Ambrosiana, imitato dalle inseguitrici Mariano e Verdario. Domenica prossima il Trecate affronterà la trasferta di Rozzano.

GINNAS[illegible]
Libertas seconda ad Aosta

Buona prestazione della Libertas N[illegible] nella [illegible] prova del campionato regionale serie D femminile. Le novaresi hanno ottenuto il posto d'onore alle spalle del Serravalle, mentre la Pro Novara è giunta diciassettesima.

CALCIO CURIOSITA'
Fava, portiere con licenza di [illegible]

In Seconda Categoria girone A, dopo 15 sconfitte su 16 turni, il S. Maurizio ha spezzato la serie nera, ottenendo un bel successo per 2-1 a Crodo. In Prima Categoria «A», durante Carpignano-Cappuccina sul risultato di 2-1, il portiere ospite, Mauro Fava, ha regalato alla sua squadra la rete del pareggio, infilando al 94' il collega Prolo, con un colpo di testa degno del miglior bomber.

A Novara una inedita rassegna sul cinema dell'Africa

Squarci di luce nera

Alla scoperta di culture diverse

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Sette pellicole per scoprire vita e culture del continente africano attraverso i «messaggi diretti» dell'espressione cinematografica. E' la proposta di «Luce nera - l'Africa e il cinema», una nuova rassegna che comincerà il 31 gennaio all'«Araldo» con «Yeleen», film con cui il regista Souleymane Cissé ha vinto il Premio della giuria al Festival di Cannes '87. L'iniziativa, organizzata dalla Cooperativa C-Studio e patrocinata dall'assessorato comunale per la Cultura, nasce in collaborazione con il Centro orientamento educativo di Milano, il coordinamento novarese dei cittadini stranieri e il Comitato di solidarietà con i cittadini extracomunitari di Novara.

Oltre a «Yeleen», opera ambientata nel Mali che narra la vicenda del giovane Nianankoro e del suo conflitto con il padre per il possesso e la diffusione [illegible] di poteri soprannaturali, il ciclo comprende altre cinque proiezioni: 7 febbraio: «Nyamanton», di Cheik Oumar Sissoko (Mali, [illegible] 14 febbraio: [illegible] medecin de Gafire», di Moustapha Diop (Niger, 1983); 21 febbraio: «L'homme d'ailleurs», di Mory Traoré (Costa d'Avorio, 1979); 28 febbraio: «Les baliseurs du desert», di Nacer Khemir (Tunisia, 1984); «Afrikanders», di Oliver Schmitz (Sudafrica, 1988) e, il 28 marzo, «Camp de Thiaroye», di Ousmane Sembene e Thierno Faty Sow (Senegal, [illegible]

«Nella [illegible] del cartellone — dice Enrico Zaninetti, presidente della Cooperativa C-Studio, sodalizio che ha anche allestito la fortunata rassegna di «Cinemabiente» — abbiamo voluto offrire un giusto [illegible] co della realtà africana, privilegiando i lavori di autori locali ed esplorando le esperienze di vari Paesi. Tre opere, "Yeleen", "L'homme d'aill[illegible]" e "Les baliseurs du desert", verranno proiettate in lingua originale, con sottotitoli in italiano; tutte le altre nella versione doppiata. Questa rassegna vuole essere [illegible] presa di contatto con la ricchezza e la varietà della realtà culturale africana e porsi come un momento di confronto e di apertura a tutti gli stimoli che da essa possono giungere».

«E' solo un primo passo — aggiunge Emmanuel Ugwu, addetto culturale del Comitato cittadini stranieri di Novara —, presto seguiranno nuove iniziative che intendiamo organizzare per far conoscere ai novaresi altre forme espressive».

«Q[illegible] iniziativa — [illegible] l'assessore Antonio Malerba — è una prima risposta al recente ordine del giorno em[illegible] dal Consiglio comunale nel quale si prevede l'attivazione di tutte quelle forme che possono favorire contatto ed integrazione con i cittadini stranieri che vivono in città. Ci sono molti problemi da risolvere: casa, lavoro, creazione di strutture di sostegno. Proprio per questo ritengo che non sia meno importante attivare proposte culturali che, come questa, possono contribuire a rimuovere pregiudizi ed alimentare rispetto per i gruppi etnici che hanno scelto di vivere a Novara».

[illegible]

Una scena di «Yeleen», il film di Cissé che aprirà la rassegna al cinema Araldo

Enrico Zaninetti, presidente della Cooperativa C-Studio. In basso, Emmanuel Ugwu, addetto culturale del Comitato stranieri

Quartetto di Venezia per la stagione musicale

«Schegge» da Mozart al salone del «Borsa»

NOVARA. Secondo appuntamento della stagione concertistica degli «Amici della Musica», questa sera al «Borsa». Di scena il «Quartetto di Venezia» che si avvale, oltre che di quattro giovani musicisti, tutti diplomati brillantemente al [illegible]servatorio «Benedetto Marcello», del clari[illegible] Michele Carulli e di Pietro Borgonovo, solista di oboe e corno inglese. Il programma è un «tutto Mozart». [illegible] prima parte il «Frammento» in si bemolle K Anh 91, appunto per clarinetto e quartetto d'archi; poi, il «Quartetto» in Fa K 370 per oboe e archi nei quattro movi[illegible]ti: allegro, adagio, rondò e ancora allegro. Nella seconda parte un altro «Frammento», quello in Do K Anh 94 per corno inglese e trio d'archi; quindi il «Quintetto» in La K 581 conosciuto come «Stadler», per clarinetto ed archi, nei suoi quattro movimenti.

E' [illegible] appuntamento piuttosto [illegible] ghiotto. Andrea Vio e Alberto Battiston (violino), Luca Morassutti (viola) e Angelo Za[illegible] (violoncello), [illegible] cresciuti alla prestigiosa scuola di Siro Piovesan e già nel 1981, ad Assisi, la loro era apparsa la migliore formazione presente al corso di perfezionamento tenuto da Sandor Vegh. Da allora il «Quartetto di Venezia» ha partecipato a numerosi festival e concerti sia in Italia che all'estero con significative presenze a Tokyo e recentemente in Argentina.

Dei due solisti va detto che Carulli, membro di diverse orchestre, ha vinto numerosi premi internazionali ed è titolare di [illegible] cattedra al conservatorio di Milano. Borgonovo ha partecipato a [illegible] festival internazionali, ha inciso dischi e dopo avere insegnato ai conservatori di Bolzano e Genova, tiene ora corsi [illegible] scuola di Fiesole.

[illegible], intanto, al teatro del Sacro Cuore, [illegible]pre per iniziativa degli «Amici della Musica», verrà presentato il celebre rac[illegible] «Haensel e Gretel», su testo liberamente tratto da una novella dei fratelli Grimm e sottolineato da un commento [illegible]sicale di autori vari. Si tratta di [illegible] spettacolo ideato appositamente per suggerire al bambino sensazioni [illegible]otive tradotte in [illegible]. Il messaggio giunge attraverso le immagini e le parole per naturale confluire del suono. «Haensel e Gretel», pazientemente preparato [illegible] alcuni giovani appassionati, è [illegible] stato presentato con successo lo scorso anno.

Per la festa patronale di San Gaudenzio [illegible] ha tenuto banco [illegible] una serie di manifestazioni. [illegible] (ed è poi [illegible] replicato domenica) c'è stato al «Gallurini» il concerto inaugurale della stagione del Conservatorio con il duo pianistico Giarmanà-Lucchetti che ha entusiasmato. Sabato sera il Faraggiana ha ospitato «Fuego», il balletto di Antonio Gades e domenica, nello stesso teatro, Paolo Beretta e Paola Carnovale hanno presentato «Balletto in Jazz», [illegible] musiche di Gershwin. Lunedì sera, poi, nella Basilica di San Gaudenzio, il coro San Gregorio Magno di Trecate, il coro [illegible] Bruto e l'orchestra Estro Armonico di Torino, diretti da Francesco Prestia, hanno eseguito il «Requiem in do minore per coro e orchestra».

Piero Barbè

Il clarinettista Michele Carulli. Questa sera suonerà con gli «archi» veneti

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Mercoledì 24 Gennaio [illegible]
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

La crisi idrica minaccia le coltivazioni

Le risaie a secco?

Difficoltà per l'allagamento

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Se non c'è neve sulle Alpi, non [illegible] gli operatori turistici a preoccuparsi, ma già [illegible] un campanello d'allarme tra gli agricoltori della pianura. Ci sarà abbastanza acqua per allagare le risaie?

Quando le precipitazioni nevose sono scarse in montagna, il fenomeno [illegible] può ripercuotersi sugli approvvigionamenti idrici nei canali che immettono l'«elemento vitale» che serve ad una buona crescita del riso. [illegible] per la fine del mese di marzo e l'inizio aprile sarà necessario un abbondante «b[illegible] po[illegible] crescita razionale delle pianticelle di «oryza».

[illegible] parlare della distribuzione delle acque nella fittissima [illegible] di cavi e canalizzazioni che attraversano i campi del Vercellese, e di una annata che [illegible] preannuncia non certo facile, è l'ingegnere capo dell'Associazione irrigazione «Ovest Sesia», Rober[illegible] Isola, che spiega: «Esiste il pericolo di una grave [illegible] idrica nelle risaie del Vercellese. [illegible] piove in pianura e in [illegible]tagna [illegible] nevica: un esordio non certo incoraggiante per la nuova campagna in risicoltura. I fiumi rimangono al di [illegible] del livello normale ed è difficile ottenere la portata ideale per convogliare nei condotti artificiali l'acqua che serve ad alimentare la sommersione dei campi dove sarà seminato il riso».

I flussi [illegible] canali [illegible] Vercellese sono condizionati da quelli fluviali del Po, del Sesia e della Dora Baltea. In pratica le risaie della Bassa Vercellese [illegible] contenute in un «quadrato» i cui lati, tranne quello Nord, sono tracciati dai tre corsi d'acqua, mentre il canale Cavour attraversa la zona in diagonale.

Continua l'ingegner Isola: «Anche l'anno scorso abbiamo avuto un inverno con le stesse caratteristiche, ma questa volta la siccità sta mostrando accentuazioni più critiche. Un fatto che potrebbe preoccupare negli anni futuri: si sta intaccando la riserva naturale dei ghiacciai alpini, unica fonte alternativa allo scioglimento delle nevi e alle piogge della pianura».

Non è [illegible]nche pensabile lo sfruttamento di sistemi di coltivazione asciutta del riso. Per le colture non [illegible] è comunque sempre necessario avere a disposizione un terreno impregnato d'acqua.

L'unica speranza [illegible] il cambiamento delle condizioni atmosferiche; se non c'è neve ci si augura almeno una primavera piovosa.

Neanche il «Barbanera» quest'anno ha azzeccato il pronostico. Il più celebre [illegible] lunari, ancora preso in considerazione dai vecchi agricoltori che hanno sempre creduto nelle sue previ[illegible]ni (ancor più delle informa[illegible] trasmesse [illegible] Meteosat), [illegible] vaticinato infatti che verso il tempo di luna piena (il 10 di gennaio) la [illegible] sarebbe arrivata sull'arco alpino e nelle zone di pianura. Purtroppo non è stato così.

Barbanera a parte, [illegible] campagna vercellese, il tempo all'insegna delle giornate soleggiate può creare qualche guaio. Orzo e frumento, colture autunnali, dovrebbero «riposare» sotto la neve per una buona crescita, mentre basse temperature e siccità non son certo amiche degli ortaggi e della frutta.

Gli agricoltori sono del parere che l'unico lato positivo di questo gennaio asciutto e strano sia [illegible] il lavoro di pulitura nei cavi e [illegible] canali asciutti che serviranno per l'[illegible]. Se arriverà l'acqua.

Giovanni Barberis

A [illegible]

Depurazione difficile

«Chiare, fresche e dolci acque», fantasticherie trecentesche. I gattinaresi sperimentano quanto ormai sia [illegible]bile il binomio inquinamento-depurazione. Infatti i due impianti in funzione in città presentano vari problemi, dalle difficoltà di alimentazione per quello di [illegible] Poggioli, mentre quello di San Bernardo lavora a singhiozzo.

Il depuratore [illegible] funzionerebbe bene [illegible] la [illegible] fognaria [illegible] razionale. [illegible] le apparecchiature dell'altro impianto [illegible] sindate in tilt, complice il freddo di questi giorni. Intanto, tra mugugni e polemiche, gli amministratori comunali cercano di correre ai ripari e promettono rimedi: l'ampliamento [illegible] depuratore di zona Poggioli (960 milioni) e la costruzione di due collettori per una razionale raccolta degli scarichi urbani. L'impianto di San Bernardo sarà [illegible] abbattuto.

[a. co.]

Sperando in Barbanera. Il più celebre tra i lunari aveva promesso la neve agli agricoltori già entro il 10 gennaio

Allarme nei vivai. Senza pioggia, molti problemi per azalee e rododendri

Nel Biellese

Sos per la floricoltura

BIELLA. Sul Biellese non [illegible] una goccia d'acqua da un mese. L'ultima precipitazione risale a sabato [illegible] dicembre, quando, in mattinata, il cielo «regalò» al comprensorio laniero un rovescio di pioggia. Questo lungo periodo di siccità sta creando una lunga serie di difficoltà e di problemi all'intero territorio, dall'entrata in vigore, in alcuni Comuni, di norme restrittive nell'erogazione dell'acqua, alle dif[illegible]tà di approvvigionamento idrico per aziende che operano nei più diversi settori economici.

Un ramo particolare, per il Biellese alternativo al tessile, quello dei floricoltori (una cinquantina di aziende tra grandi, medie e a conduzione familiare, con un giro d'affari complessivo di alcuni miliardi) rischia di entrare in crisi, se la situazione non si modificherà nelle prossi[illegible] settimane.

Sostiene Giorgio Zanetti, [illegible]pendente dei vivai [illegible] a Chiavazza: «Da [illegible] anni svolgo questa attività [illegible] periodi [illegible] siccità tanto lunghi e conseguenze [illegible] rilevanti [illegible] contano sulle dita di una mano. Tre anni fa accadde qualcosa di si[illegible]; poi però ci pensò una bella nevicata a sistemare tutto. Adesso, invece, abbiamo raggiunto il limite di guardia: l'acqua scarseggia e il freddo delle scorse settimane ha creato una coltre ghiacciata che impedisce ai liquidi di penetrare nel terreno. Il panorama non è ancora disastroso, ma certamente è preoccupante. Basta un esempio per descrivere questo particolare mese di gennaio: per bagnare le piante di via Italia si è dovuto utilizzare un'autobotte del Comune».

A patire le conseguenze di questo stato di cose sono soprattutto le piante a foglia persistente ed in particolare le azalee e i rododendri, con il rischio che buona parte della produzione di primavera venga compromessa. Aggiunge Gi[illegible]gio Zanetti: «Le grandi piante, con radici che affondano nel sottosuolo, fortunatamente non risentono della crisi idrica, ma altre sì. Purtroppo è possibile che in primavera molte non fioriscano bene. E [illegible], complessivamente, si tratta di un inverno tra i più secchi degli ultimi decenni. Solo raramente ho visto le foglie [illegible] azalee e rododendri piegarsi in questo modo».

A dover combattere contro [illegible] siccità sono soprattutto i vivaisti del Basso Biellese, [illegible] [illegible]azza, Magnonevolo, Verrone, mentre il quadro generale è migliore per gli impianti collocati più a Nord. [illegible] Gianni Davanzo: «La crisi [illegible] dovrà comunque trovare uno sbocco, ma le difficoltà di approvvigionamento variano da vivaio a vivaio. C'è chi in passato ha provveduto a creare un impianto di prelievo dell'[illegible] alternativo a quello comunale [illegible] altri non hanno voluto investire del denaro in questo modo ed ora sono in difficoltà».

E' quasi certo, però, che la siccità si farà sentire presto [illegible] [illegible] mercato dei fiori: infatti è possibile che la produzione di alcune specie di piante subisca dei contraccolpi con inevitabili conseguenze sui prezzi.

Roberto Eynard

[illegible]

OCCHIEPPO
Cassa integrazione per la [illegible]

[illegible] direzione del ma[illegible]ficio Maggia e i sindacati hanno raggi[illegible] l'accordo all'Ufficio [illegible] lavoro per ritirare i [illegible] licenziamenti an[illegible]nunciati nella settimana scorsa. L'azienda richiederà la cassa integrazione straordinaria per 8 mesi.

CARISIO
Rubato un Tir portoghese

L'altra notte, nei pressi del casello di Carisio, la «banda dei Tir» ha rubato un autoarticolato, proveniente dal Portogallo, carico di lingotti d'alluminio. La denuncia [illegible] dell'autista Francisco Ribeiro, [illegible] anni, che si era allontanato per cenare: [illegible] ritorno il camion [illegible] sparito. Il valore [illegible] [illegible] [illegible] a circa 100 milioni.

VIGLIANO
[illegible] sul [illegible]

[illegible] e sport sono gli ingredienti [illegible] proiezione organizzata pe[illegible] dall'associazione culturale Yocon nella sede di via Milano 35. Verrà presentato il documentario: «Canada, alto sci». L'appuntamento è alle 21, l'ingresso è libero.

[illegible]
[illegible] per estorsione

[illegible] manovale vercellese, Maurizio Capobianco, 26 anni, [illegible] [illegible]rendi 9, è stato arrestato dai carabinieri poco dopo aver ricevuto, secondo l'accusa, 250 mila lire, ultima [illegible] dei [illegible] milioni che avrebbe estorto [illegible] un [illegible] di Vercelli, Sigfrido Pagani.

[illegible]
Fragonara all'[illegible] popolare

Il vice-sindaco Angelo Fragonara tornerà ad insegnare, da questa sera, alle 18, al corso di letteratura italiana dell'Università popolare. Gli [illegible] saranno dedicati ad autori dell'800 e del 1° '900.

Vercelli, ieri in tribunale i risparmiatori coinvolti nel crack della finanziaria valsesiana

Sefitalia, i creditori presentano i conti

Altre società rischiano di essere trascinate nel fallimento

VERCELLI. «Speriamo che ai danni adesso non si aggiungano anche le beffe» ha esclamato sconsolata una donna [illegible] [illegible] mattina dall'ufficio del giudice Lucilla Tontodonati, dopo aver presentato al magistrato vercellese la documentazione [illegible] crediti [illegible]ati nei confronti di Sefitalia, [illegible] finanziaria [illegible] Borgosesia dichiarata fallita l'8 novembre [illegible].

Ieri [illegible] è stata la prima giornata [illegible] verifica [illegible] crediti, [illegible] la raccolta di tutti fascicoli [illegible] «insinuazione», con i quali i risparmiatori valsesiani docu[illegible] [illegible] propria posizione nei confronti della società fallita. Si [illegible] presentate al giudice Tontodonati una ventina di persone che dovrebbero però essere soltanto una piccola parte di quanti sono stati [illegible]iti dal «crack» di Roberto Protto, 34 anni, l'ex impiegato di banca di Pray e socio accomandatario della finanziaria fallita.

Sembra infatti che il curatore fallimentare, l'avvocato vercellese Carlo Concina, abbia finora ricevuto ventisei «insinuazioni di credito», per un totale di poco superiore ai 500 milioni, ma il buco [illegible] probabilmente dimensioni maggiori. E questo se si considera il fatto che il magistrato Lucilla Tontodonati ha autorizzato l'estensione della pratica di fallimento della Sefitalia anche [illegible] altre società del gruppo borgosesiano: sono la Sefitalia Commissionaria, la Finanziaria Valsesiana e la Sogedi, tutti gruppi economici che ora rischiano di [illegible] trascinate nel vortice aperto dal fallimento della Sefitalia sas.

La vicenda della finanziaria di Borgosesia si era iniziata nel 1983 quando Roberto Protto aveva lasciato l'impiego in banca e, con un capitale sociale di 20 milioni, aveva fondato la Sefitalia srl. La società si occupava della raccolta di fondi di risparmio e si era posta sul mercato finanziario come una realtà [illegible]ergente e con un vasto portafoglio di clienti. Roberto Protto infatti è [illegible] conosciuto in Valsesia e Valsessera per [illegible] i suoi collaboratori non avevano difficoltà a conquistare [illegible] fiducia dei risparmiatori locali. Una fiducia che aveva dato un notevole impulso all'attività finanziaria del gruppo.

Ma dopo quattro anni di intenso lavoro, [illegible] subentrate le prime difficoltà: Roberto Protto e i suoi collaboratori avevano cercato di arginare le difficoltà, mettendo in atto vorticosi e complessi cambi di ragione sociale. La Sefitalia, società a responsabilità limitata, veniva così affiancata da una Sefitalia leasing in cui la prima compariva come socio.

Entrambe [illegible] [illegible] confluite in Sefitalia società [illegible] azioni, trasformatasi successivamente in una società in accomandita semplice. Ma i tentativi non hanno dato i risultati sperati, con conseguenze negative per i risparmiatori.

In questo periodo sarebbero state commesse anche gravi irregolarità penali, tanto che alla Pretura di Varallo sono arrivat[illegible] una trentina di denunce in cui si ipotizzano i reati di truffa e falso. Sembra che i funzionari di Sefitalia, per tamponare una situazione ormai sull'orlo del collasso, abbiano chiesto [illegible] nome di loro clienti prestiti alle banche che [illegible] invece avrebbero utilizz[illegible] direttamente per far fronte alle esposizioni della società.

Agli interessati sarebbe stata promessa la restituzione del denaro impiegato per tamponare la falla, ad un tasso di due o tre punti superiore a quello applicato dagli istituti di credito. Il risultato invece è stato che numerosi risparmiatori valsesiani [illegible] sono trovati debitori [illegible] le banche di somme mai utilizzate e mai restituite dalla [illegible]ria.

Alcuni creditori, [illegible] [illegible] 1989, non avevano accettato un parziale risarcimento, prom[illegible] da Roberto Protto e dai suoi assistenti in [illegible] di una dilazione delle restituzioni, avviando la [illegible] [illegible] fallimento: causa che si è conclusa l'8 novembre. Il fatto che [illegible] sentenza sia stata emanata [illegible] i 12 mesi seguenti al pignoramento dei beni della [illegible] ha permesso la revoca [illegible] questi decreti.

Le proprietà della finanziaria sono quindi [illegible] messe a disposizione [illegible] tutti i creditori per [illegible] recupero forse soltanto parziale dei capitali. E ieri in tribunale, appunto, la prima verifica [illegible] crediti, in un'atmosfera comprensibilmente preoccupata: i risparmiatori si chiedono se mai riusciranno a recuperare i crediti.

Franco Cottini

Controlli dei carabinieri nel Vercellese

Blitz ai ristoranti quattro denunce

VERCELLI. Blitz dei carabinieri del nucleo operativo [illegible] h[illegible] eseguito una prima [illegible]rie di controlli in ristoranti e gastronomie del Vercellese. [illegible] 4 dei 5 esercizi pubblici ispezionati sono state rilevate irregolarità per [illegible] quali i titolari sono stati segnalati alla Pretura.

Sono Luigi Petruzza, [illegible] anni, del «Ristorante dell'Autos» di Bivio [illegible]; Francesco Ghisio, [illegible] anni, della trattoria «Piemonte Da [illegible] [illegible] Vercelli; Maurizio Lebbo, 55 anni, [illegible] ristorante «Sport» di Alice Castello; e Pietro Presti, 36 anni, della gastronomia «Il Cuciniere» di Vercelli.

In tutti i casi i carabinieri hanno controllato cucine e dispense trovando derrate alimentari scadute e quindi [illegible] utilizzabili [illegible] [illegible] ristorazione. Anche se le quantità di [illegible] sequestrati [illegible] [illegible] elevata, i quattro titolari sono stati segnalati alla magistratura e ai sindaci dei centri di attività che verosimilmente potrebbero nei prossimi giorni decidere la chiusura temporanea degli esercizi.

Si tratta della prima iniziativa presa a livello locale per comb[illegible] le violazioni [illegible] leggi sanitarie, tre mesi dopo i controlli stabiliti dal ministro della Sanità De Lorenzo. I risultati, come detto, sono stati poco incoraggianti: un solo ristoratore è risultato perfettamente in regola con i regolamenti.

Nelle intenzioni dei carabinieri questa prima serie di controlli dovrebbe richiamare l'attenzione di ristoratori e commercianti evitando che siano somministrati o messi in [illegible]mercio prodotti non perfetta[illegible] commestibili. I controlli proseguiranno [illegible] prossime settimane e dovrebbero inte[illegible] tutti i ristoranti, pizzerie, tavole calde e gastronomie del Vercellese.

[f. c.]

Viaggio dietro le quinte del Carnevale: l'industria dei carri

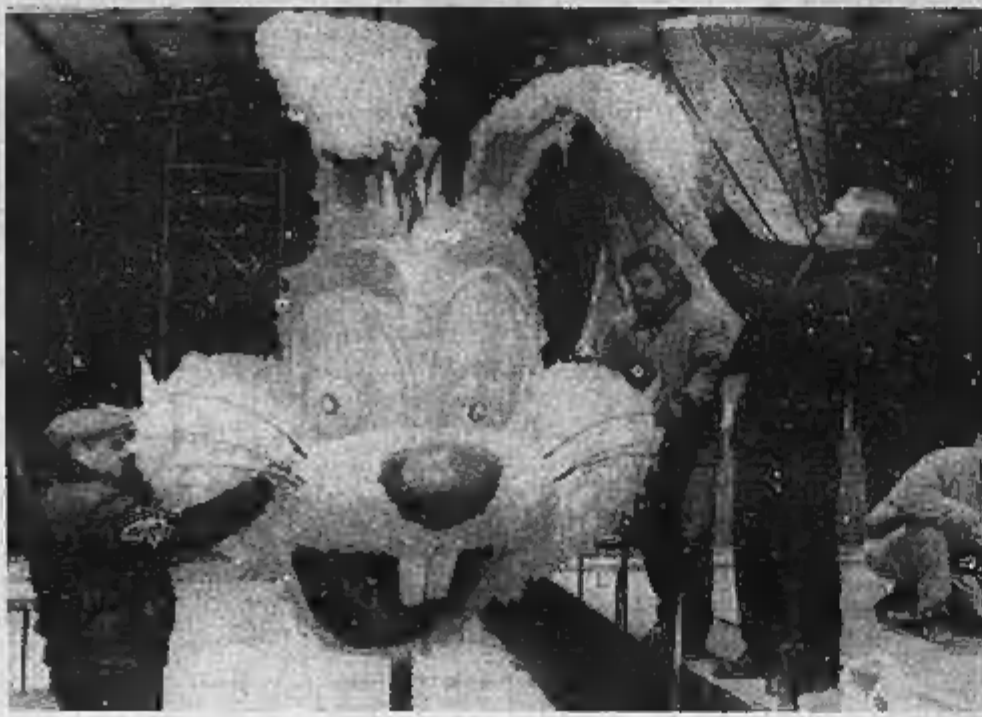
I «maghi» di Billiemme

E dal cappello esce Roger Rabbit

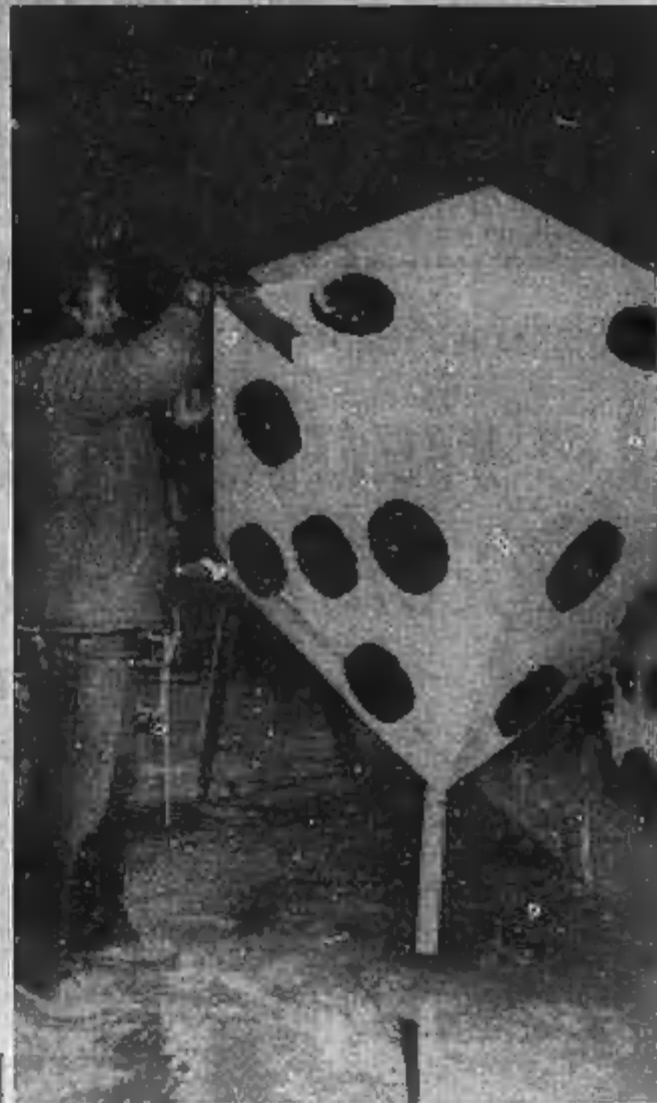
VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Quale sarà la «magia» (così si intitola il carro di Billiemme) che i prestigiatori del rione presenteranno a Carnevale? A rispondere è Cesare Losa, segretario del Comitato: «Le magie dovrebbero essere molte, ma punterei su tre incantesimi: far cambiare colore alle nostre tasche che sono ora "verdi"; riuscire a far capire che Billiemme è un rione vitale ed infine far decollare la manifestazione come merita».

Il problema di quello che si fa e quello che invece si dovrebbe fare è molto sentito dal Comitato. Aggiunge Losa: «Non dobbiamo nasconderci che in città il Carnevale copre un giro di affari che tocca il miliardo, ma in tutto questo manca la volontà da parte dell'organizzazione di trasformarlo in un'industria che crei posti di lavoro. Rispetto agli Anni Sessanta non si è fatto un solo passo avanti e se il Carnevale continua ad esistere è solo merito dei rioni e di chi lavora, e molto, dietro le quinte».

A Billiemme il gruppo che è impegnato nella costruzione del carro e che si occupa di organizzare le manifestazioni collaterali è numeroso: oltre ai dirigenti del Comitato (Luigino Ferraris presidente, Cesare Losa e Giuseppe Francese), ci sono Costanzo Bertone, Marino Bertolone, Tiziano Larizzate, Silvano Bellaguardia, Santino Fusotti, Roberto Minoli, Gianni Ferraris, più un'altra quindicina di persone.

Il carro quest'anno si comporrà di tutto il necessario per il buon prestigiatore (questo sarà anche il costume del gruppo a piedi costituito da una settantina di elementi): i dadi, le carte da gioco, la scatola magica, la sfera di cristallo ed il cappello a cilindro da cui uscirà il classico coniglio, stavolta nelle vesti del divo del cinema Roger Rabbit.

Per Billiemme Carnevale significa allegria, ma anche ripetizione di abitudini che con il tempo sono diventate quasi dei riti. Ad esempio la questua per la fagiolata (in programma il 18 febbraio in via Montebello), che viene fatta ogni anno da «Diavolone», cioè da Giuseppe Francese, abbigliato con un costume divertentissimo. Quindi la ritualità benefica: alcuni componenti del Comitato porteranno i fagioli a casa di invalidi ed anziani del rione.

Roger Rabbit firmato Billiemme, nella foto a destra; a sinistra i ritocchi ai dadi del prestigiatore e al centro Cesare Losa

Le maschere del rione sono Silvano Bellaguardia, 40 anni, dipendente Usl, il Sindaco e Simona Moroni, 20 anni, la Sindachessa. Dice Giuseppe Francese: «Finalmente quest'anno il Bicciolano "parte" da noi: inoltre il 10 febbraio verrà inaugurata la nuova sede, un obiettivo che abbiamo perseguito per anni. Nella sede, che prenderà il nome di "Centro Sportivo Nuove Billiemme" troveranno posto campi da tennis, bocce e pallavolo. Così la notevole attività sportiva che il Centro sviluppa, con l'organizzazione di gare di motocross e manifestazioni folkloristico-gastronomiche, potrà essere ampliata.

Serena Leale

Storie quotidiane di pensionati vercellesi

L'Amelia del Civico

Per 26 anni alla cassa del teatro, accanto alla foto di Peck
Non riusciva mai a vedere i film per intero; oggi li scopre in tv

VERCELLI. Per più di vent'anni ha diviso una stanzino di due metri quadri con Gregory Peck, il tenebroso divo americano. E' stata una convivenza serena che solo il tempo ha segnato: con gli anni, la fotografia dell'attore appesa alla parete è ingiallita. Lei, invece, è rimasta la «mora del Civico» (com'ora viene soprannominata) che ancora oggi la gente riconosce e saluta per strada, come una amica di lunga data. Cosa di cui è contenta. Amelia Bassetti ha trascorso ventidue anni alla cassa del cinema-teatro Civico, un lavoro che ha scelto con convinzione.

Nel '59, dopo quattro anni come segretaria alle dipendenze del teatro (gestito privatamente insieme al cinema Corso), Amelia si offrì di rilevare il posto della anziana cassiera andata in pensione. La giovanissima Amelia debutta così alla cassa del cinema Corso: erano i tempi in cui intere famiglie (poppanti inclusi) trascorrevano i pomeriggi festivi al cinema per riscaldarsi. Racconta la ex bigliettaia: «Ero da poco al Corso quando una sera si presentarono al cinema tre militari. L'ingresso costava 100 lire ma i ragazzi avevano soltanto i soldi per due biglietti. Mi commossero, allora di tasca mia aggiunsi le 100 lire che mancavano. Il direttore mi rimproverò, dicendo che col mio cuore tenero alla fine ci avrei rimesso lo stipendio. Poi, a Natale, vidi tornare i tre militari siciliani: con mia grande sorpresa mi regalarono un'orchidea, dolci di mandorle, uno scialle (ricamato dalla madre di uno dei tre) e mi resero le 100 lire che avevo prestato per il cinema».

Ma tanti altri ricordi legano Amelia alla cassa del teatro di via Monte di Pietà, in compagnia di Gregory Peck. Ha visto sfilare, uno dopo l'altro, spettacoli di prosa, varietà, danza, operetta e stagioni concertistiche. Ha conosciuto attori e registi: Macario, Bramieri, Dapporto, Gassman, Pani, Vallone, Rascel, la Spaak e la Koscina. A tutti regalava un sorriso molto professionale: in fondo, per tanti anni, non è stata anche lei una donna di spettacolo?

«Ma la cassa di un cinema — sorride Amelia — è un confessionale, più che un palcoscenico. Coi suoi modi gentili, per anni ha ricevuto le confidenze di persone estranee che poi, con gratitudine, a Natale le mandavano molti regali. Negli ultimi tempi un cliente le faceva recapitare tutte le sere un cappuccino. Ma con la diffusione della tivù anche i vercellesi dimenticarono la rivista e il teatro Civico negli Anni Settanta ripiegò, in declino, sulle pellicole a luci rosse.

Amelia «la mora» è rimasta complessivamente ventisei anni alle dipendenze del Civico e nell'81, col passaggio della gestione al Comune, è stata messa forzatamente a riposo. Sposata a Giovanni Giada, ha una figlia, Luciana, che le somiglia moltissimo. Vive con brio la quotidianità di pensionata quasi baby e ricorda con un po' di nostalgia la sua cassa, malgrado — dice — l'orario di lavoro non le consentisse di avere amicizie. Né tanto meno di vedere per intero uno spettacolo. «Da quando sono in pensione ricupero il tempo perduto — incalza —. Cucio e ricamo, cucino e suono l'organo, scopro angoli meravigliosi della mia città. E alla sera mi godo tutti i film alla tivù. Per me, sono prime visioni anche quelli degli Anni Cinquanta».

Amelia Bassetti

Ombretta Piantavigna

Promossa a Santhià

Una petizione in difesa dell'ospedale

SANTHIA'. E' incominciata ieri e proseguirà sabato, la raccolta di firme promossa dal pci santhiatese contro la decisione regionale di declassare l'ospedale San Salvatore. Ieri mattina alcuni esponenti comunisti, in testa Adriano Massa, capogruppo consiliare, hanno spiegato i motivi dell'iniziativa alla gente che affollava piazza Vittorio Veneto per il mercato.

Il pci santhiatese sostiene che la sola presa di posizione del Comune non sia sufficiente per difendere l'ospedale: di qui la ricerca di un coinvolgimento maggiore, per aver più peso nei confronti della Regione. Qualche responsabilità nella vicenda ce l'avrebbe pure l'Usl, colpevole, a detta dei comunisti, di ritardi nell'approvazione dei programmi di attività. Ieri sono state raccolte un migliaio di firme: sabato l'iniziativa si sposterà su corso Nuova Italia.

[g. bu.]

Vercelli, oggi al Dugentesco un convegno dei sindacati

Rifiuti, un grave pericolo

Dubbi sull'inceneritore

VERCELLI. Sarà interamente dedicato al problema dei rifiuti il convegno-dibattito che si svolgerà oggi al Dugentesco.

Quest'iniziativa, la prima che Cgil, Cisl e Uil intendono realizzare a Vercelli per sensibilizzare l'opinione pubblica sui gravi danni che può provocare una politica ecologica sbagliata, porterà a confrontarsi, per un'intera giornata, esponenti del mondo politico, sanitario ed economico.

«Temi guida del convegno — affermano Gian Mario Pavia e Angelo Lesca, promotori dell'iniziativa — saranno le politiche, le risorse e gli strumenti che gli amministratori pubblici utilizzano per affrontare il problema dei rifiuti».

«Per dare alla città uno spaccato il più possibile reale della situazione — continuano Pavia e Lesca — saranno presenti al Dugentesco relatori provenienti da più parti della penisola: porteranno al convegno varie esperienze su cui avviare il dibattito».

Particolarmente attese saranno le relazioni di Silvano Righi ed Eliano Galli, presidente e responsabile generale dell'Azienda municipalizzata rifiuti di Modena, che illustreranno le iniziative nella città emiliana fra gestione pubblica ed imprenditoriale, per la raccolta differenziata dei rifiuti.

Altri argomenti di discussione saranno introdotti da Eliana Monarca, assessore all'Ecologia del Comune di Prato, che analizzerà le iniziative intraprese nel centro toscano per il riciclaggio della plastica e da Sonia Cantoni, che presenterà un progetto eseguito da «Lombardia risorse» su richiesta dell'amministrazione provinciale.

Dopo una prima parte dedicata alle relazioni, seguirà un dibattito pubblico al quale prenderanno parte i rappresentanti delle classi politiche ed imprenditoriali cittadine.

«Questo convegno — dice ancora Angelo Lesca — è soltanto il primo di una serie d'iniziative che, come sindacato, intendiamo realizzare per evitare che una questione così seria, come quella dello smaltimento dei rifiuti, sia sempre l'ultima ad essere affrontata e risolta».

«In questo momento — insiste Lesca — sta per nascere la terza linea dell'inceneritore. Bene, noi vorremmo poter esaminare i progetti, così come ci interesserebbe conoscere se gli attuali forni saranno smantellati, in base alle norme di legge, oppure soltanto ristrutturati».

Inoltre è allo studio, da parte delle organizzazioni sindacali, un progetto che dovrebbe coinvolgere anche il Provveditorato agli studi per promuovere nelle scuole un programma completo di educazione ambientale.

[p. m. L.]

Il lavoro delle squadre della Forestale e dei volontari della Valle Cervo prosegue fra mille ostacoli

Soccorsi bloccati da una cappa di fumo

E i «Canadair» sono stati costretti a rientrare alla base

CAMPIGLIA CERVO. Continua l'allarme incendi nel Biellese. Anche ieri, per il quinto giorno consecutivo, il fuoco ha imperversato nei boschi dell'Alta Valle Cervo e ha continuato la sua opera devastatrice.

Gli uomini del Corpo forestale e i volontari delle squadre antincendio hanno cercato invano di circoscrivere il fronte delle fiamme. «Soffocare i focolai è al momento un'impresa impossibile — spiegano al comando della Forestale —. Il fuoco interessa un'area di chilometri e chilometri nel triangolo compreso tra il Bocchetto Sessera, il monte Casto di Tavigliano e Piedicavallo. Lo si spegne da una parte e subito il "sfugge" dall'altra».

A complicare la situazione ieri, per il secondo giorno consecutivo, i due Canadair, gli aerei del servizio antincendi della Protezione civile capaci di lanciare vere «bombe d'acqua» di 6 mila litri, non hanno potuto essere utilizzati. In mattinata i due velivoli si sono alzati dall'aeroporto di Genova, ma quando sono giunti nel Biellese, dopo alcuni giri di ricognizione, sono dovuti rientrare a causa della scarsa visibilità (40-50 metri al massimo).

Così, a sostegno degli uomini della Forestale, è rimasto un solo elicottero (con trasporto 700 litri d'acqua a viaggio), che, però, ha potuto volare solo a spezzoni a causa del fitto fumo che ha formato una coltre di «nebbia» sulle montagne.

Il fuoco, nella notte tra lunedì e martedì, è arrivato a lambire le prime case di Forgnengo. Ma essendo di pietra, le abitazioni non hanno corso pericolo, contribuendo, anzi, ad arginare l'incendio in quella zona.

Anche a Tavigliano, in regione Pratetto, si è nuovamente formato un vasto focolaio. In un primo tempo, lunedì sera, l'incendio era stato circoscritto, ma nella notte le fiamme hanno ripreso vigore e ieri una decina di volontari è stata ancora impegnata nell'opera di spegnimento.

Il fronte principale si è poi spostato in Val Descolà, nel territorio di Rosazza, dove le squadre a terra hanno difficoltà ad operare. [r. syn.]

Seimila litri d'acqua. E' la capacità di trasporto dei Canadair utilizzati per combattere le fiamme a Forgnengo

Giancarlo Boccagni

Le conseguenze del rogo

E per anni le montagne saranno un deserto

PIEDICAVALLO. «L'unica tattica che finora ha funzionato contro il grande incendio in alta Valle Cervo è quella del controfuoco», spiega Giancarlo Boccagni del comando provinciale della Forestale.

Le squadre di volontari, coordinate dagli uomini in divisa verde (sono arrivati rinforzi da Alessandria e Torino), puliscono una striscia di terreno ben delimitata davanti al fronte dell'incendio e poi appiccano il fuoco: quando le fiamme si incontrano si estinguono a vicenda. «Ma è un lavoro — aggiunge Boccagni — che non è possibile eseguire su tutto l'arco in fiamme perché spesso il terreno è troppo scosceso per permettere di organizzare un tagliafuoco. Inoltre gli uomini che già corrono non pochi pericoli perché il calore dell'incendio fa rotolare a valle pietre prima bloccate dal gelo, in quei luoghi non riescono a operare. Possiamo quindi solo cercare di controllare l'incendio, indirizzandolo verso zone con scarsa vegetazione».

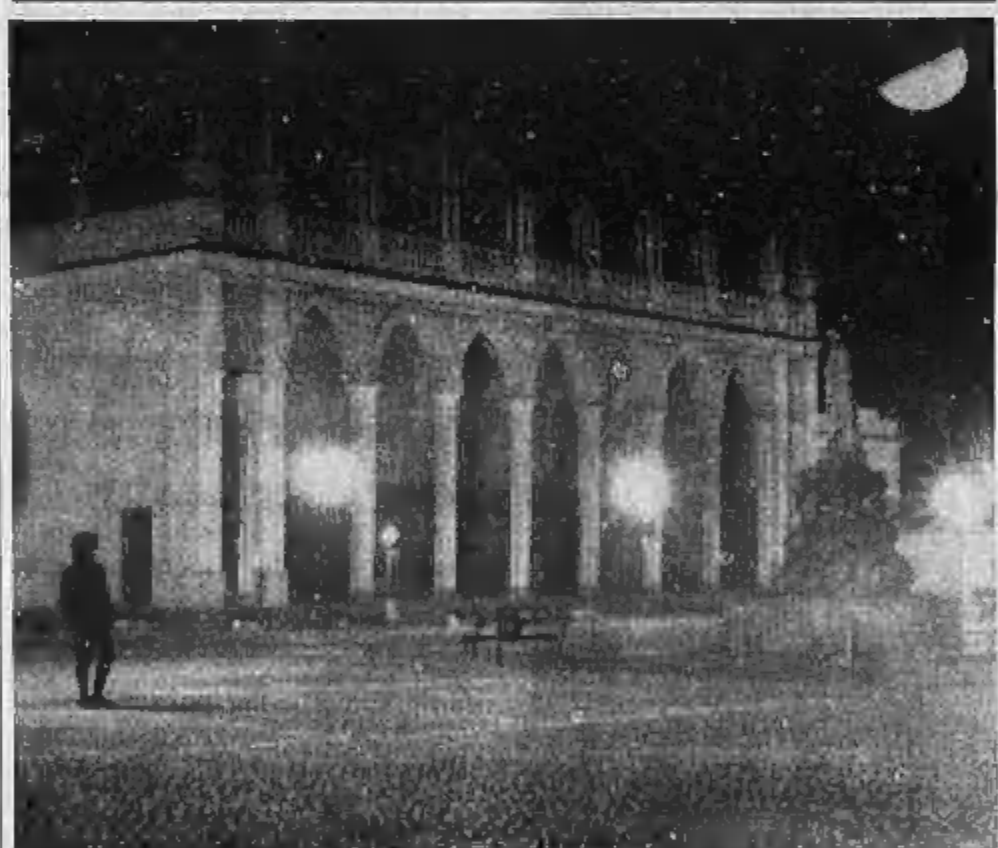
A rendere più problematica la situazione si è formata sopra l'alta Valle Cervo una cappa di fumo che impedisce non solo ai Canadair e all'elicottero di intervenire, ma anche alle pattuglie di vedere dove si dirige il grande rogo. Spiega ancora Boccagni: «L'alta pressione atmosferica schiaccia verso gli strati inferiori l'aria più pesante e quindi il fumo dell'incendio non si disperde. Si è formato così un nuvolone che arriva fino alla pianura e l'odore di bruciato è percettibile anche a Biella. Ma vorrei rassicurare la popolazione: le case e gli abitanti non sono in pericolo».

Sono gravi invece i danni all'ecosistema: nella vasta area circondata dal fuoco non ci sono più animali. La gente di Campiglia, Piaro, Forgnengo ha visto volpi terrorizzate fuggire, falchi che giravano nel cielo senza sapere dove posarsi. Dice il sindaco di Campiglia Pierangelo Zedda: «Ci vorranno anni prima che i nostri boschi si riprendano. Non c'è più un filo d'erba e caprioli, camosci, lepri sono fuggiti davanti all'incendio, e non torneranno tanto facilmente».

«E' difficile dire quando quest'inferno finirà — dice ancora Boccagni —. In montagna non c'è neve che possa arginare almeno da un lato il fronte delle fiamme. Inoltre con il perdurare di questa siccità il sottobosco è eccezionalmente secco. Lo strato di foglie, felci ed erba secca è così spesso che in certi punti, dove già il fuoco era stato spento, questo è ripartito».

«La situazione quindi è in continua evoluzione — conclude il comandante provinciale della Forestale —. Date le condizioni atmosferiche possiamo intervenire solo con le squadre a terra; l'elicottero riesce a volte a perforare la coltre di fumo e foschia per "bombardare" l'incendio con l'acqua, ma la scarsa visibilità limita il suo raggio d'azione. A Genova i Canadair della Protezione Civile sono pronti ad intervenire non appena la visibilità dovesse migliorare».

Maurizio Alfisi

EFFETTO NOTTE

Le suggestioni di piazza Duomo

I nuovi lampioni, e la luna che domina la piazza con la fontana del Mosè, aggiungono nuovo fascino a uno degli angoli più caratteristici di Biella, a due passi dal Battistero

LETTERE BIELLESI

Il «Batur» da ristrutturare

A Valle Mosso, in regione Batur, tra le acque del torrente Strona ed il monte Rovella, già nei primi anni dell'Ottocento sorsero stabilimenti industriali per la lavorazione della lana. Per la prima volta in Italia furono utilizzate macchine meccaniche di cardatura e filatura e in questo angolo del paese lavorò anche un altro pioniere dell'industria laniera, Gregorio Reda.

Non sono neppure passati duecento anni e la distruzione dei vecchi edifici si sta ormai completando. Eppure, all'interno dell'area Reda c'è ancora un caseggiato, in cui abitevano operai e capireparto, con una sua particolare architettura, con le volte di mattone «a padiglione», con i lunghi ponti in legno, le arcate, la meridiana. Lo stabile fa corpo unico con un altro più basso in cui visse e, si spense, nel 1861, il medico e filantropo Bartolomeo Sella.

Questo luogo caratterizzò la zona che venne chiamata «Batur»: oggi, purtroppo, questo agglomerato rischia di scomparire. E' per questo motivo che faccio appello a tutti perché ci si impegni con enti, associazioni, partiti per attivarsi nella salvaguardia di un «reperto» di alto valore archeologico, industriale, storico e culturale. Esso può divenire un centro di attività culturali e sede di un museo permanente. I finanziamenti potrebbero arrivare dai fondi Cee destinati al recupero dei siti industriali degradati.

Aldo Fappani, consigliere comunale dp, Valle Mosso

La chiusura della People's House

Uno dei locali pubblici più frequentati dai giovani biellesi, la «People's House» di Vigliano, ha chiuso i battenti e mi hanno sorpreso alcune dichiarazioni del sindaco del paese, Vittorio Maiorano. Il primo cittadino avrebbe infatti commentato positivamente l'avvenuta chiusura della birreria perché «frequentata da uno strano giro di persone provenienti dall'esterno del Biellese».

A mio parere è un'affermazione sorprendente per almeno due ragioni. Primo: dovrebbe essere quasi un vanto che il locale pubblico fosse il solo che proponesse musica dal vivo con artisti dell'Italia del Nord e fosse capace di attirare l'attenzione di un pubblico così vasto. Secondo: la birreria, che inizialmente aveva proposto anche attività culturali per consentire una maggiore aggregazione giovanile, doveva forse essere aiutata dal Comune. E non è forse vero che proprio i frequentatori della «People's House» avevano sollevato tempo fa le proteste del parroco e dei viglianesi vicini al locale?

Con la chiusura della People's House, però, non scompaiono né la musica rock, né tutti i giovani clienti che ruotavano intorno al locale.

Lettera firmata, Vigliano

Quelle pensioni delle vedove di guerra

I giornali sorvolano spesso su molti problemi di casa nostra: quello dei mutilati ed invalidi di guerra e delle loro vedove, ad esempio. Eppure sono decine di migliaia nel nostro Paese, più di duecento nel Biellese, con una pensione di 345.287 lire alla 1ª categoria, di 83.917 all'ultima e con assegni supplementari solo per le mogli di un limitato gruppo di invalidi.

La sezione biellese dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, (circa 500 soci dai 65 ai 93 anni) ha fatto leva sulle forze politiche per risolvere o almeno alleviare il problema. Il parlamentare Wilmer Ronzani si è fatto portavoce con un'interrogazione al ministro del Tesoro su 185 ricorsi alla Corte dei Conti ancora da sbloccare. «Non ci sono fondi per aumentare le pensioni» ha affermato il Parlamento il 13 dicembre '89, ma pochi giorno dopo ha deciso di erogare più di 2500 miliardi. Morale della favola, e favola non è, ci pare essere: quando i problemi si affrontano superficialmente gli invalidi di guerra si possono considerare rami secchi, salvo poi nelle manifestazioni pubbliche considerarli «benemerita aristocrazia della Patria».

Marino Coppa, presidente sez. Anmig Biella

Una domenica senza auto

Sono un'affezionata lettrice da anni e ho deciso di scrivervi per fare una proposta agli amministratori e a tutti i biellesi. Ho visto le immagini delle strade di Milano senza auto, con la gente allegra in bicicletta, o con i pattini, perfino a cavallo. Ho pensato a come sarebbe bello, almeno per una domenica, se Biella vivesse un giorno senza smog, quasi come nel '74, ai tempi dell'austerity.

Certo noi non disponiamo di un servizio di mezzi pubblici urbani come a Milano (a proposito, a quando?) ma neanche allora li avevamo! Credo che anche l'aria, seppur non ancora così inquinata, se ne avvantaggerebbe e tutti noi trascorreremmo sicuramente una domenica speciale.

Giovanna Ramella, Biella

Borgosesia, polemiche per il complesso di via Sesone

Pro loco della discordia

«E' brutta ed è costata troppo»

BORGOSESIA. Quando, alla fine degli Anni 60, venne il momento del taglio del nastro, all'inaugurazione del Centro pro loco parteciparono in prima fila i promotori dell'iniziativa: era l'intera popolazione. E adesso che, dopo 4 anni di completo black-out provocato dai lavori di adeguamento alle norme di sicurezza, il complesso di via Sesone sta per riaprire i battenti, ospitando domenica 4 febbraio la «busecca», il primo appuntamento carnevalesco, è una parte degli stessi borgosesiani a contestare la struttura. «L'edificio ha poco del vero Centro pro loco — dicono —. Ed è costato troppo: 1 miliardo e mezzo».

Capofila del gruppo del «no» è Alfredo Dominietto, l'architetto che, 20 anni fa, predispose il progetto originario di risistemazione dell'ex mercato coperto di Borgosesia. Racconta Dominietto: «Era un capannone costruito all'epoca fascista, con una grande scalinata sulla facciata. Figuriamoci, i carretti dovevano essere spinti sopra i gradini, un'assurdità. Così, dopo essere stato adibito a magazzino per la lana, rimase inutilizzato fino a quando non si decise di trasformarlo in un teatro che, oltre che per mostre e concerti, si potesse utilizzare durante il periodo del Carnevale».

Aggiunge Dominietto: «Ma era scomodissimo. In occasione dei festeggiamenti in maschera gli operai, lavorando giorno e notte, erano obbligati a montare un secondo pavimento direttamente sopra le sedie, in maniera da raggiungere l'altezza del palcoscenico ed ottenere così un grande, unico salone. Fu proprio il Comitato del carnevale a prendere allora l'iniziativa e con l'aiuto da parte di tutti si realizzò il primo vero Centro. Il progetto non costò una lira, artigiani e operai diedero il loro contributo, chi offrendo materiale, chi ore di lavoro; pure gli anziani diedero parte dei risparmi».

Conclude l'architetto: «Con 80 milioni vennero realizzati un teatro da 700 posti, una hall per le mostre, camerini, un bar. Il soffitto era capace di sorreggere una palestra. Funzionò tutto benissimo fino all'86 quando la legge promulgata dopo l'incendio del cinema Statuto impose la chiusura del complesso. Ebbene, dopo 4 anni ne è uscito un obbrobrio: dal palcoscenico è sparito il legno per fare posto al cemento. Il nuovo soffitto, una volta posizionato, è stato ritoccato perché non rifletteva il suono. La hall è stata abbassata e non c'è più spazio per i 4 affreschi che la ornavano. E è stata spesa una cifra superiore al miliardo».

Secondo il sindaco Marcello Longhi queste critiche sono ingiustificate. Dice il primo cittadino: «Tutto è a posto. Le opere in muratura sono terminate e anche l'imbiancatura alle pareti, adesso la Pro loco ospiterà il Carnevale e poi l'opera verrà terminata con la posa delle poltrone e dei tendaggi. Solo allora si potrà dare un giudizio. Le polemiche di oggi sono gratuite».

[d. p.]

Marcello Longhi

Biella, residuati bellici trovati in un edificio di via Trento

Due bombe in soffitta

Fatte brillare in Baraggia

BIELLA. Hanno vissuto momenti d'ansia gli inquilini dello stabile al numero 1 di via Trento. L'altro giorno gli operai di un'impresa edile, durante i lavori di manutenzione del tetto dell'edificio, hanno trovato due bombe a mano inesplose.

La settimana scorsa la ditta aveva iniziato la sostituzione di un'ampia parte delle tegole, provvedendo anche al consolidamento delle strutture portanti. Con la massima cautela, dovuta alla particolare altezza dell'edificio (4 piani più un rialzato), una squadra di muratori e carpentieri aveva cominciato lo smantellamento, sollevando a uno a uno i coppi e scoperchiando, di conseguenza, un tratto del solaio.

Per qualche giorno l'attività degli operai è proseguita senza inconvenienti. Ma l'altro pomeriggio, improvvisamente, un muratore ha fatto l'inattesa scoperta. L'uomo stava rimuovendo una tegola che poggiava su una trave portante e, a un tratto, ha toccato un oggetto metallico. Insospettito, prima di continuare l'operazione, ha preferito accertarsi che non vi fosse alcun pericolo.

Ma con sorpresa, e con un certo sgomento, ha scoperto che sotto il tetto vi erano, una accanto all'altra, due bombe a mano. L'uomo ha subito avvisato i compagni. Dopo qualche istante di smarrimento, il lavoro è stato sospeso e gli operai hanno avvertito il commissariato di polizia di Biella.

Gli agenti arrivati dalla vicina via Tripoli hanno classificato i due ordigni scoperti, che appartengono al tipo Srcm, un'arma ancora in uso nell'esercito italiano, definita come «bomba di tipo offensivo», dallo scarso potere esplosivo, ma ugualmente pericolosa.

E' stato subito chiesto l'intervento del nucleo degli artificieri di stanza ad Alessandria. Poche ore dopo i tecnici hanno raggiunto l'edificio in via Trento e, dopo un attento esame degli ordigni, hanno stabilito che si trattava di residuati dell'ultima guerra mondiale, arrugginiti ma ancora efficienti. Dopo aver prelevato le due bombe con le dovute cautele, le hanno trasportate a Candelo, nel poligono militare della Baraggia, dove sono state fatte brillare.

Intanto sono state avviate le indagini per risalire a chi potrebbe aver sistemato gli ordigni nella vecchia soffitta. Ma negli appartamenti del palazzo hanno vissuto numerose famiglie, alcuni ex inquilini sono morti da anni, altri si sono avvicendati negli alloggi.

Difficilmente l'inchiesta individuerà il proprietario delle bombe, sistemate sotto le tegole nell'immediato dopoguerra, e probabilmente dimenticate.

[c. ma.]

Rally, annullate le prove su terra, gare solo su asfalto

Il Lana torna all'antico

Si correrà dal 26 al 29 luglio

Due immagini del Lana: a destra la Delta di Cerrato-Cerri dominatrice dell'edizione '89. Sotto un equipaggio in attesa di cimentarsi in una «speciale»

BIELLA. Niente prove speciali su terra e molti grandi nomi dell'automobilismo tra i partecipanti, tra cui i piloti svizzeri: queste le prime indiscrezioni sul diciottesimo rally internazionale della Lana, in programma dal 26 al 29 luglio.

La corsa era nata nel lontano 1972 su strade asfaltate. E nei momenti di maggior crescita della specialità, che videro la promozione sul campo del Lana prima a manifestazione nazionale e poi europea, furono proprio le strette e tortuose vie del Biellese, della Valsesia, del Canavese a tenere a battesimo e a lanciare grandi campioni come Cerrato, Tony Fassina, Vudafieri, Bettega.

Con l'avvento delle quattro ruote motrici che entusiasmavano sulle strade sterrate anche il Lana si adeguò, proponendo una tappa molto spettacolare tutta su terra. Ora, in un ritorno all'antico che porterà però la corsa biellese in zone finora mai toccate, Emanuele Gubernati presidente della Biella Corse e del Comitato organizzatore della manifestazione, ha preparato un nuovo rally in due tappe: una lunga, con partenza alle 23 di giovedì 26 luglio e arrivo alle 17 di venerdì; l'altra più corta con avvio nella mattina di sabato e conclusione entro le 17 dello stesso giorno.

Dice Gubernati: «Anche se a me la seconda tappa su terra piaceva moltissimo ed era tecnicamente molto valida, dopo una serie di consultazioni con la Csai abbiamo deciso di cambiare e di riproporre una gara tutta su strade asfaltate. Le zone interessate saranno sempre quelle di Biellese, Valsesia e Casale, ma abbiamo dovuto cercare nuovi itinerari».

I regolamenti che vietano l'utilizzo dello stesso tratto di strada per più di due volte, lo stesso cambiamento degli orari di gara (partenza di notte e arrivo nel tardo pomeriggio), hanno obbligato gli organizzatori a trovare 18 prove speciali diverse sulle quali imbastire due tappe per un totale di un migliaio di chilometri.

Il nuovo rally della Lana per il momento è appena abbozzato. Il comitato organizzatore sta aspettando le autorizzazioni dai comuni toccati dal percorso. Spiega ancora Gubernati: «La coincidenza con le elezioni amministrative di giugno ci ha costretti ad anticipare i tempi. Tutti i paesi toccati dalla corsa hanno ricevuto nei giorni scorsi la documentazione sulle strade inserite nel tracciato. Stiamo aspettando le loro decisioni. Basta un "no" e ci vedremo costretti a modificare tutto il piano, se non addirittura ad annullarlo. Per questo sono pronto nel caso in cui il progetto di un rally tutto su asfalto trovasse ostacoli insormontabili a riproporre la tappa su terra».

Le prove speciali nuove dovrebbero essere tutte in terra casalese con qualche piccolo sconfinamento nell'Alessandrino. Mentre in campo biellese prove storiche come quelle della zona di Vallemosso dovrebbero ancora essere il fulcro di tutta la gara.

Sta prendendo forma anche la «rosa» dei partecipanti. Lo squadrone delle Lancia Delta integrali dovrebbe essere composto da Cerrato, il campione belga Droogmans, il biellese Piero Liatti e il suo antagonista del Trofeo Uno, Deila. Ma gli organizzatori sperano molto nella partecipazione al campionato italiano della Mitsubishi e dalla pattuglia di piloti Peugeot ormai di casa al Lana. E poi ci dovrebbe essere Franco Cunico con la nuova Sierra gruppo A. Infine potrebbero tornare a correre a Biella i piloti svizzeri. Secondo alcune indiscrezioni i rallisti elvetici stanno premendo per tornare a gareggiare al Lana. Essendo però i loro regolamenti in fatto di vetture differenti da quelli italiani, è necessario un accordo tra le due federazioni sportive. Se ci sarà, gli svizzeri arriveranno.

Intanto Emanuele Gubernati è in partenza per Montecarlo dove si sta correndo il rally del principato. Ha un carnet fitto di appuntamenti con i procuratori di alcuni famosi piloti stranieri che spera di portare al Lana a luglio.

Maurizio Alfisi

Sconfitte la Lady sport e la Pro

Calcio in gonnella bilancio in deficit

VERCELLI. Giornata negativa la seconda di ritorno per le due formazioni femminili vercellesi che prendono parte al campionato di Serie D di calcio: sono state entrambe sconfitte. La Lady Sport per 3-2 dal Piossasco e per 11-1 la Pro Vercelli dal Briona.

La Lady, che ha dovuto giocare a Desana perché il Bozino era impegnato, ha trovato un terreno che dopo pochi minuti si è trasformato in un autentico pantano, per cui era difficilissimo muoversi con agilità e velocità.

La squadra di Gastone Farin ha disputato un buon primo tempo, che si è chiuso a reti inviolate. Nella ripresa, hanno segnato per prime le ospiti, poi le vercellesi sono passate a condurre con reti di Manelli e Fiore. Ma negli ultimi minuti uno sbandamento della difesa ha permesso al Piossasco d'avere via libera e di vincere.

La Lady ha avuto la possibilità nel primo tempo di andare a rete. Ma le occasioni che si sono presentate alle sue attaccanti sono state fallite. La Lady ha dovuto giocare con uno dei suoi migliori elementi, la Amico, con la febbre e la Di Laura non ancora nel pieno della forma perché operata recentemente di appendicite. Mancava infine la Vaccino che aveva riportato una contusione alla schiena e che la terrà lontana dai campi di gioco per un mese e mezzo. Domenica la Lady sarà ospite dell'Arona: un incontro non facile che le vercellesi possono anche vincere se riescono a trovare lo standard di rendimento della prima parte del campionato.

La Pro Vercelli, dal canto suo, ha avuto grosse difficoltà a Briona. Del resto era prevedibile. Il Briona aveva dimostrato, ancora otto giorni prima, superando nettamente la Lady a Vercelli, di essere squadra di notevole caratura. Le giovanissime calciatrici in maglia bianca, che prendono parte a questo campionato per farsi le ossa ed esperienza hanno, dopo una coraggiosa difesa, ceduto nettamente. Domenica seconda trasferta consecutiva: andranno a Caselle. **[f. l.]**

Nubi passeggere! La Campidonico incontra difficoltà nel creare il gioco

Il basket biellese non si scrolla di dosso i guai

Bbc, acqua alla gola

La sconfitta di Tortona compromette le possibilità di salvezza
Preoccupazioni per il futuro anche per la Campidonico

BIELLA. Un Bbc Uclit con il fiatone, che stenta a ragionare compromettendo così le possibilità di salvezza. Ecco l'immagine che il quintetto di Beppe De Jaco ha fornito nell'ultimo match di campionato, perso nel peggiore dei modi a Tortona, contro una formazione che non ha messo in luce nulla di trascendentale.

E' stato un successo che la Uclit ha offerto su un piatto d'argento ai padroni di casa sbagliando tutto quanto era possibile sbagliare. In primo luogo è stata la mira a far difetto ai biancorossi, che nemmeno dalla lunetta sono riusciti a mantenere una media decorosa.

Nel clan biellese il clima si fa teso. Dice Marco Atripaldi, dirigente e addetto stampa: «Purtroppo stiamo perdendo colpi. Avevamo impostato il nostro campionato, prendendo come punti di riferimento squadre come Bra, Galvagno Torino e Versilia. Ora queste dirette rivali si stanno lentamente allontanando, mentre si avvicinano sempre di più quelle compagini che consideravamo ormai fuori gioco, come il Casales.

Per la società laniera il momento è molto delicato, e i dirigenti si aspettano una reazione immediata, a partire dal prossimo impegno, a Carrara. «Per il nostro futuro è una gara determinante — aggiunge Atripaldi —. La squadra ha già dimostrato più volte di avere le qualità tecniche per salvarsi. Ora deve sfruttare al massimo queste doti per conquistare i punti che ci servono. Rimanere in serie C è molto importante per il nostro club. Si stanno aprendo prospettive molto interessanti che non possiamo lasciarci sfuggire, come la realizzazione del palazzetto dello sport che ci consentirebbe di avere un seguito maggiore».

Intanto nello spogliatoio si coglie qualche segno di irrequietezza, testimoniato, ad esempio dall'estromissione di Luciani dal quintetto base.

«L'importante, ora, è serrare le file — conclude Marco Atripaldi —. Impegnandoci a fondo eviteremo una retrocessione che costringerebbe tutti, società e giocatori, a perdere almeno un anno di cammino sulla strada di un rilancio del basket biellese».

Nella «D» maschile stentata vittoria della capolista Campidonico contro i «cugini» del San Biagio Biella: 85-78 il risultato finale in favore dei vercellesi, costretti ad inseguire il San Biagio per buona parte dell'incontro.

Nonostante il successo, però, nel clan vercellese regna una quel certa preoccupazione in vista dei prossimi impegni. Nelle ultime due esibizioni contro squadre di fondo classifica, la Campidonico ha sofferto oltre il lecito riuscendo a spuntarla soltanto grazie alle prodezze dei singoli.

«Non stiamo certo attraversando il nostro miglior momento di forma — afferma l'allenatore Mauro Morganti — anche se penso di addebitare le ultime non esaltanti prestazioni alla scarsa concentrazione con la quale la squadra ha affrontato gli incontri con Cuneo e San Biagio». **[c. ma.]**

IN VIA ITALIA A BIELLA DA SABATO 20 GENNAIO
ROBERTO RONCO
SETTE VETRINE DI SALDI
SCARPE BORSE ABBIGLIAMENO

Biella, da stasera incontri sull'esoterismo cristiano

Alla ricerca del Graal

Le sacre rocce di Oropa

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

In una sala che porta ancora i segni del passato (era la sacrestia del convento di San Pietro), in via Bellotti Bona 17, prende l'avvio stasera alle 21 un ciclo di conferenze che ha per tema «L'esoterismo nella tradizione cristiana»: quasi un corso di storia delle religioni promosso da un gruppo di studio e meditazione che fa capo a padre Sandro Cappelletto e al Centro teologico di Torino.

L'ingresso alle dieci conferenze in programma, sempre con inizio alle 21, è libero. Questa sera, il relatore Paolo Jannuccelli, parlerà della religione dei Celti, un mondo che si intreccia con quello cristiano, che ha creato curiosi sincretismi come quelli che rivelò Emanuele Sella in Oropa, dove il culto delle rocce, che si pensavano dispensatrici di fertilità, venne sostituito dal Santuario mariano.

Benché molti autori della chiesa cattolica abbiano escluso che il primitivo cristianesimo avesse dei culti segreti e delle dottrine esoteriche, gli storici delle religioni hanno sempre evidenziato i legami con il passato che si riflettono anche nei simboli più conosciuti: la [illegible] croce secondo lo storico Giuseppe Gangi era in uso nei rituali pagani, così come le chiavi che simboleggiavano il potere del sacerdote negli antichi templi, sono diventate il simbolo del potere del pontefice di sciogliere e di legare.

Gli gnostici si dicevano depositari della conoscenza perfetta come accadeva nei culti esoterici di altre religioni. Dopo due conferenze su «Odhin e lo sciamanesimo» e «Il monachesimo irlandese e la [illegible] del Graal», in programma rispettivamente il 24 e il 31 gennaio, Paolo Jannuccelli parlerà (il 7 febbraio) dei templari: un argomento divenuto quasi popolare dopo il successo del romanzo di Umberto Eco, «Il pendolo di Foucault»: la storia dei medioevali custodi del sepolcro di Cristo è fra le più affascinanti.

Intorno ai templari lavorarono i costruttori delle cattedrali, i filosofi, gli alchimisti. E costituirono senz'altro, per comune ammissione degli storici, il più forte gruppo religioso iniziatico del medioevo. Alla loro entrata nell'ordine, i novizi dovevano affrontare diverse prove ma proprio il carattere misterioso dei rituali fornì nel 1307 a Papa Clemente V, per ordine di Filippo il Bello, il pretesto per ordinarne l'eccidio e la soppressione dell'ordine. Paolo Jannuccelli ne parlerà nella quinta conferenza in calendario, il 14 febbraio.

Il 21 febbraio si affronterà invece un aspetto poco conosciuto della letteratura italiana, vale a dire gli aspetti esoterici presenti nella «Divina commedia» di Dante. L'Alighieri fu infatti uno dei capi della società segreta «Fede Santa», il cui ordine faceva capo ai templari.

Diversi elementi esoterici che derivano dal paganesimo, dalle dottrine catare, gnostiche e cabalistiche sono parte integrante della «Divina commedia» come i simboli iniziatici cristiani della rosa, dell'aquila, della Scala delle sette arti liberali. Del resto è stato sottolineato che ogni «cielo» del Paradiso dantesco corrisponde a un diverso grado di iniziazione.

Il 28 febbraio il ciclo di studi si occuperà del sapere alchimistico e il 7 marzo della «Gnosi cristiana e della mistica cenobitica». Le ultime due conferenze, in programma il 14 e il 21 marzo, tratteranno il «Misticismo e la Riforma» e «La mistica nella storia delle religioni». Tutti gli incontri si terranno nella sala di via Bellotti Bona.

Intanto il gruppo di padre Sandro Cappelletto ha annunciato l'intenzione di utilizzare anche il monastero di Castelletto Cervo, da tempo abbandonato all'incuria, nonostante il suo valore storico e artistico: vi si trova infatti un affresco che raffigura la Trinità con tre dipinti di Cristo.

Gli aderenti al gruppo vorrebbero riaprire l'antico monastero al culto e, se ci riusciranno, troveranno probabilmente un grande seguito: il monastero si trova infatti in una zona suggestiva di Castelletto Cervo, su una collina circondata dal verde e dal silenzio.

Marco Conti

Dagli alchimisti ai templari, misteri che si intrecciano nella religione

Vercelli, concerto di solidarietà

Un violoncello per i romeni

VERCELLI. Un concerto per la Romania come espressione di solidarietà e di amicizia: è la proposta dell'assessorato alla Cultura del Comune. Al teatro Civico, domenica, alle 21,15 si terrà un'esibizione, con entrata gratuita, del duo composto da Anton Grigore Niculescu, al violoncello, e da Roberto Beltrami, al pianoforte, che hanno voluto ricordare, con la loro arte, i recenti avvenimenti politici romeni.

La serata fa parte di una serie di appuntamenti che toccano molti centri piemontesi ed il cui ricavato verrà devoluto alla popolazione del Paese dell'Est. Dice Angelo Fragonara: «Come amministrazione comunale abbiamo già cercato di aiutare la Romania con l'apertura di un conto corrente, ma ci è sembrato interessante, in una città dalla grande tradizione musicale, accogliere questa nuova proposta coinvolgendo due importanti associazioni: la Società del Quartetto, quale ente che ha formato e forma la "Vercelli artistica" e la Croce Rossa come soggetto internazionale che potrà occuparsi della raccolta delle offerte e inviarle direttamente al popolo romeno».

Roberto Scheda, presidente della Croce Rossa, ha parlato soprattutto «dell'intenzione di indirizzare ai vercellesi un messaggio di solidarietà» e ha ringraziato l'attiva sezione femminile guidata da Licia Vandone.

Quello di domenica è certamente un concerto legato alla fiducia ed alla speranza, ma è anche la volontà di un cittadino rumeno, Niculescu, ormai da tempo naturalizzato in Germania, di testimoniare affetto e stima verso il suo popolo.

Niculescu è nato a Bucarest, ed è proprio a questa orchestra che dedica il suo concerto. Padre e madre, entrambi musicisti, lo iniziano a questa arte alla quale rivela di essere particolarmente predisposto. A 12 anni sostiene un recital dalla «Sala Mica R.s.r.» in Bucarest e a 14 anni figura come solista a Jasi con la Filarmonica «Moldava». Allievo di grandi violoncellisti quali Radu Aldulescu, Antonio Janigro e Daniil Safran, Niculescu è stato premiato a concorsi e festival internazionali; dal 1980 all'83 è stato il primo violoncello dell'orchestra del «Comunale» di Firenze ed in seguito primo violoncello al «Teatro alla Scala» di Milano.

Ad accompagnarlo al pianoforte sarà Roberto Beltrami, che si è diplomato al Conservatorio «Nicolò Paganini» di Genova sotto la guida di Franco Trabucco e Adelchi Amisano. Ha studiato musica da camera ed ha vinto il primo premio al Concorso «Città di Genova». Ora si sta perfezionando in musica da camera con il trio di Trieste.

Il programma della serata prevede: la «Sonata N. 1 in mi minore» di Brahms, quindi i tre pezzi «Sonata», «Minstrels» e «La fille aux cheveux de lin» di Debussy; di Fauré poi «Après un rêve» ed «Elegia»; l'«Introduzione e Polonaise brillante op. 3» di Chopin; «La sonata in La maggiore» di Frank. Concluderanno autori romeni: Dimitrescu con «Serata» e «Danza paesana» e Bartok con «Danza rumena».

Spiega Maria Arsieni Robbone, per la Società del Quartetto: «Questa serata testimonia ancora una volta che il messaggio musicale supera ogni barriera e diventa un "linguaggio" a un operare comune». [s. l.]

Al Belvedere

«Cartoni» da tutto il mondo

VERCELLI. C'è un bimbo, soggiogato dal video, che finisce inghiottito da uno spot pubblicitario; poi arriva un Pulcinella quasi irriconoscibile, sempre irriverente, ma ben lontano dalla divisa partenopea che ha vestito per generazioni. Per chi cerca il mito, ecco «Una tragedia greca», tre cariatidi che si ribellano, stanche del peso che devono sostenere.

Sono tutti fotogrammi di «Mondo cartoon», pellicola di animazione (il sottotitolo spiega che è la prima tournée internazionale di brevissimi cartoni animati realizzati da disegnatori di tutto il mondo) in cartellone da venerdì a domenica al cinema Belvedere. E' una delle «presentazioni d'essai» più insolite che Flavio Ardissone & Co. propongono al pubblico della rassegna di corso Randaccio.

In «Mondo cartoon», 95 minuti di pellicola, si susseguono sedici piccoli capolavori dell'umorismo, in cui si scoprono le firme di Bruno Bozzetto e Guido Manuli, dell'olandese Paul Driessen, degli statunitensi John Lasseter e Bill Reeves, che per disegnare le loro lampade animate utilizzano soltanto il computer. Il giapponese Osamu Tezuka inventa invece gags che riportano al cinema muto degli Anni Venti e gioca con le imprese di un acrobata-saltatore.

I soggetti, più disparati, delle caricature hanno conquistato le platee americane prima di approdare all'Italia. Al Belvedere gli orari di programmazione (e di divertimento assicurato) sono: venerdì alle 21,30, sabato e domenica alle 20 e alle 22. Ancora un'appendice «d'autore» la settimana successiva, con Charlot e il suo «Il monello», film muto accompagnato dal pianoforte in sala [r. m.]